

GUIDA

universitaria

LUGLIO
2025

- Come iscriversi ▪ I Corsi di Laurea ▪ Le novità ▪ I consigli
- I test di ammissione ▪ Gli esami principali ▪ I servizi offerti



ATENE&APOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

Luglio 2025 n. 11-12 anno 40° - € 2,00
(n. 793-794 della numerazione consecutiva)





Ecco il numero speciale di **Ateneapoli**, il quindicinale che da 40 anni racconta la vita degli Atenei campani, dedicato, come ogni anno, ai diplomandi in procinto di scegliere il percorso universitario

In 152 pagine il **dove, il come e il perché** studiare nelle Università campane

• Scuola Superiore Meridionale

Responsabile: **prof. Arturo De Vivo**

(www.ssmeridionale.it)

servizi da pag. 10

• Università Federico II

Rettore: **prof. Matteo Lorito**

(www.unina.it)

servizi da pag. 13

• Università della Campania Luigi Vanvitelli

Rettore: **prof. Giovanni Francesco Nicoletti**

(www.unicampania.it)

servizi da pag. 86

• Università Parthenope

Rettore: **prof. Antonio Garofalo**

(www.uniparthenope.it)

servizi da pag. 123

• Università L'Orientale

Rettore: **prof. Roberto Tottoli**

(www.unior.it)

servizi da pag. 138

• Università Suor Orsola Benincasa

Rettore: **prof. Lucio d'Alessandro**

(www.unisob.na.it)

servizi da pag. 146

• Università del Sannio

Rettore: **prof. Gerardo Canfora**

(www.unisannio.it)

servizi a pag. 153

• Università di Salerno

Rettore: **prof. Vincenzo Loia**

(www.unisa.it)

servizi a pag. 153



ATENEAPOLI

NUMERO 11-12 ANNO 40°

pubblicazione n. 793-794

(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,

Giovanna Forino, Fabrizio

Geremicca, Eleonora Mele,

Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta n. 12

80139 - Napoli

Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401

marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166

o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.

3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della

stampa c/o la Presidenza

del Consiglio dei Ministri n. 1960

del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

l'11 luglio 2025

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato a **settembre**



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Coltiva il tuo talento!

Diventa Allievo Ordinario della
Scuola Superiore Meridionale,
istituzione universitaria
d'eccellenza unica nel Sud Italia.

BANDO ALLIEVI ORDINARI
ANNO ACCADEMICO 2025/2026

40 posti disponibili per l'a.a. 2025/2026

Un'opportunità unica per intraprendere un percorso di
alta formazione, con vantaggi esclusivi.

Doppia iscrizione, formazione integrata

Gli Allievi Ordinari saranno iscritti sia alla SSM
sia all'Università degli Studi di Napoli Federico II,
frequentando un corso di laurea triennale, magistrale o
a ciclo unico.

La durata del percorso è:

3 o 5 anni per chi accede al primo anno,

2 anni per chi entra al quarto.

Scadenza domande: 29 agosto 2025, ore 16:00

Le candidature devono essere inviate online tramite la
piattaforma PICA.

Selezione: il concorso prevede prove scritte e orali,
differenti in base al corso scelto.



Cosa offre la Scuola

Vitto e alloggio gratuiti in residenze universitarie;

Borsa di studio annuale di €1.500;

Esenzione dalle tasse universitarie, fatta eccezione
per la tassa regionale e il bollo.

Cosa è richiesto agli Allievi:

Residenza obbligatoria nelle strutture SSM;

Partecipazione ai corsi SSM e universitari;

Frequenza dei corsi di inglese fino al livello B2;

Rendimento accademico elevato: media minima
27/30 e almeno 24/30 per ogni esame.

Titolo finale

Al termine del percorso, la Scuola rilascia una licenza.
Per chi completa i cinque anni, il titolo è equiparato a
un Master di II livello.

SCOPRI DI PIÙ E INVIA LA TUA CANDIDATURA SUL SITO UFFICIALE

SSM
Scuola Superiore Meridionale

Via Mezzocannone, 4 | Napoli
T +39 081 17568720
ssm@ssmeridionale.it





Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

“Napoli è una città ricca di storia. Il suo patrimonio culturale, materiale e immateriale, è un'eredità da preservare. Ci racconta molto del suo passato, del contributo di uomini e donne di grande spessore, di personalità che, da altre parti del mondo, hanno attraversato le strade di una grande città del Sud per lasciare qualcosa al suo futuro. Un pezzo di questa storia non può che passare per l'offerta dei suoi Atenei, prestigiosi e di qualità, e per la loro capacità di proporre una didattica sempre al passo con i tempi e in grado di interpretare il presente. Negli ultimi anni, Napoli ha saputo valorizzare al meglio le sue potenzialità, confermando il suo ruolo nel presente e nel prossimo futuro. Il mondo dell'università, infatti, non è un terzo luogo, ma parte integrante della città e delle sue ramificazioni, con i suoi pregi e le sue criticità. Ho fermamente creduto in questo quando ho svolto ruoli all'interno dell'Università, prima professore, poi pro Rettore, infine Rettore e Ministro. Ora nella funzione di sindaco ho una visuale ancora più completa.

“La cultura può arrivare ovunque e trasformare i territori”

Mi viene in mente l'apertura e lo sviluppo del Polo universitario dell'Università Federico II a San Giovanni a Teduccio. Una sfida importante per tutta l'area, al centro di un processo di rigenerazione più ampio e che coinvolge diversi settori della comunità. L'esperienza dell'Università Federico II a San Giovanni a Teduccio ha dimostrato che la cultura, se c'è una buona programmazione e una visione progamgiosa, può arrivare ovunque e trasformare i territori. Adesso, il Polo universitario è un centro di prima qualità per i giovani della città, ma anche per chi, dall'estero, sceglie di approfondire la propria formazione e la propria ricerca in un luogo che ha tutte le carte in regola per affermarsi, come sta già facendo, a livello nazionale e internazionale. Cresce l'università e, con essa, le opportunità per il quartiere. Anche a Scampia, l'Università interagisce con il territorio. E non si tratta soltanto di un edificio che sorge, ma di un racconto che muta nel tempo, di un processo che, via via, riesce a connettersi ai progetti circostanti, ai progetti di rigenerazione urbana del quartie-

Intervento del Sindaco Gaetano Manfredi, professore, poi pro Rettore e Rettore della Federico II e Ministro dell'Università e della Ricerca

“Napoli, grande capitale del Mezzogiorno, può essere una prima scelta per l'istruzione universitaria”

re, alle attività culturali promosse dalle associazioni del territorio. L'eredità della città ha un peso specifico, ma possiamo ancora fare, possiamo immaginare nuovi modi di far vivere l'università e di promuovere il dialogo con le comunità. Perché l'università non può chiudere le porte, ma dev'essere un presidio fondamentale e instancabile al servizio della conoscenza, del confronto, del dialogo.

Napoli è una città accogliente e le sue istituzioni accademiche ne riflettono lo spirito. C'è un continuo scambio con altre università sparse in tutto il mondo e i progetti di mobilità universitaria creano un valore inestimabile nei processi di apprendimento. L'ultimo Erasmus Welcome Day, organizzato dal Comune di Napoli, attraverso il Centro Europe Direct, congiuntamente agli Atenei cittadini e alle associazioni studentesche al Maschio Angioino, ha visto una grande partecipazione, per un totale di 34 differenti nazionalità risultanti al momento dell'iscrizione all'iniziativa. Questo ci dimostra che gli Atenei cittadini, ognuno di essi con specifiche peculiarità, riescono ad essere attrattivi e un punto di riferimento. Da Sindaco di Napoli, ma anche da ex Rettore, non posso che essere orgoglioso di quanto la città offre dal punto di vista dell'istruzione e della ricerca. Oltre questo, c'è l'innovazione tecnologica, un grande settore al servizio dell'apprendimento, che dialoga con il mondo in cui viviamo che, rapidamente, si trasforma. Ci sono poi le novità, le sperimentazioni, i tirocini e le tante opportunità offerte agli studenti e alle studentesse per arricchire la propria formazione. Possiamo dirlo con molta chiarezza: Napoli, grande capitale del Mezzogiorno, può essere una prima scelta per l'istruzione universitaria. È al livello delle principali università del Paese e que-



sto, naturalmente, apre le porte ai nostri giovani. Dobbiamo lavorare per costruire condizioni favorevoli a restare. I giovani sono il futuro di questa città, ma spesso, e soprattutto nelle regioni del Sud del Paese, si spostano altrove. Dobbiamo lavorare su queste grandi competenze, promuovendo anche l'ingresso negli Atenei di settori molto specialistici e una maggiore flessibilità, e sulle opportunità che il territorio offre per investire queste competenze nel mercato del lavoro. Un mercato del lavoro che, nello stesso tempo, deve essere equo e sicuro per tutte e tutti.

L'augurio ai giovani, scegliere “un percorso all'altezza delle proprie aspettative e dei propri sogni”

La scelta del proprio percorso formativo è una scelta molto importante e, sicuramente, non semplice. Avere tutte le informazioni a disposizione e potersi orientare, grazie ad esse, nel grande mondo dell'università è necessario. La Guida di

Ateneapoli offre uno strumento molto utile in tal senso. È vero, non sempre ci si sente pronti a scegliere immediatamente, altre volte si cambia in corso d'opera. Fa tutto parte di un percorso personale e ogni percorso può essere diverso. L'importante è poter scegliere con consapevolezza. E il ventaglio delle opportunità formative sul territorio napoletano è di grande qualità e molto solido. Abbiamo docenti di primissimo livello che possono essere punto di riferimento. Ai giovani, che sono il futuro di questa città, auguro un percorso all'altezza delle proprie aspettative e dei propri sogni. Auguro di scegliere, di sbagliare e di scegliere ancora. A noi il compito di offrire possibilità concrete, strutture adeguate, spazi fisici e digitali al passo con le esigenze della contemporaneità. L'istruzione e la ricerca sono i pilastri fondamentali di una società in grado di promuovere conoscenza, benessere collettivo e prospettive condivise. Andiamo avanti insieme.

Prof. Gaetano Manfredi
Sindaco di Napoli



Una bella festa per i 40 anni di Ateneapoli

40 anni di informazione universitaria! Un nuovo traguardo. Come sempre, anche un nuovo punto di partenza: prova ne sia questo speciale dedicato all'orientamento dei diplomandi che conta, per la prima volta nella nostra storia, ben 152 pagine!

Il compleanno di Ateneapoli - 792 numeri pubblicati dal febbraio del 1985, quando Paolo Iannotti inventò il giornale giallo che da 14.600 giorni racconta le vicende delle università campane - lo abbiamo festeggiato venerdì 13 giugno al Circolo Canottieri in via Molosiglio. A brindare con noi, Rettori, docenti, studenti, personalità delle istituzioni, amici. E i tanti che in questi lunghissimi e bellissimi anni hanno creduto e credono in noi. Grazie!



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

BANDO PART-TIME

200 posti per collaborazioni ad attività universitarie

È indetta per l'anno accademico 2024/2025 una selezione, per titoli, per l'attivazione di n. 200 rapporti di collaborazione a tempo parziale con studenti regolarmente iscritti all'Ateneo. I posti disponibili sono ripartiti tra gli studenti iscritti, secondo la percentuale di afferenza, alle matricole dei singoli Corsi di studio attivati presso ciascun Dipartimento.

Ciascuna collaborazione è stabilita in **un massimo di 150 ore**.

L'attività di collaborazione dovrà essere esplicitata presso la struttura di assegnazione, durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente, secondo le modalità concordate tra lo studente ed il responsabile della stessa e dovrà essere svolta in un minimo di 60 gg. ad un massimo di 120 gg., anche nel periodo estivo, ad eccezione dei periodi di chiusura dell'Ateneo.

Le ore di collaborazione settimanali non

possono eccedere le **25 ore massime** consentite. Eventuali ore in eccedenza non saranno considerate dal programma di gestione per le presenze giornaliere.

La domanda di partecipazione alla selezione potrà essere formulata ed inoltrata dal 3 luglio 2025 al 30 settembre 2025, entro le ore 13.00.

Lo studente, prima del definitivo inoltro della domanda di partecipazione alla selezione on-line, deve accertarsi dell'avvenuta registrazione degli esami sostenuti al 31/03/2025 e della relativa votazione.

www.part-time.unior.it



Nicolò Govoni, un insegnante speciale candidato al Nobel per la pace a soli 27 anni

Il fondatore di 'Still I Rise', organizzazione umanitaria che apre scuole in tutto il mondo per bambini in condizioni estreme, ospite del Comune di Napoli con il quale è nata una partnership

Idriss viveva sul ciglio di una rotonda di Nairobi, in cerca di cibo, completamente solo e circondato da spazzatura fumante. Un giorno qualcuno si affacciò da una macchina e gli disse: "Ti va di venire a scuola?". Diremmo oggi una "sliding doors", un evento apparentemente piccolo che finisce per rivoluzionarti la vita. Idriss non sapeva né leggere né scrivere. Oggi parla benissimo inglese. Quando terminerà i suoi studi, potrà accedere a qualsiasi università del mondo, perché la sua scuola offre (in maniera totalmente gratuita) il prestigiosissimo "baccalaureato internazionale", l'unico diploma universalmente riconosciuto. Dietro la costruzione di un futuro che sembrava irrealistico, per Idriss come per tanti altri bambini nel mondo, c'è 'Still I Rise': un'organizzazione umanitaria che apre scuole in tutto il mondo per bambini in condizioni estreme, sbocciata come un fiore nel cemento nel 2018 a pochi passi dal campo profughi di Samos (Grecia), teatro dell'impetuosa ondata migratoria di migliaia di siriani in fuga dalle bombe. Se dieci anni fa aveste detto che il fondatore di 'Still I Rise' sarebbe diventato insegnante e avrebbe fatto della scuola la sua vita, non ci avrebbe creduto nessuno: non i suoi docenti, che gli avevano predetto un futuro da "inscatolatore di merendine"; non lui, che al termine dei suoi "travagliati" anni di liceo ha tirato un gigantesco sospiro di sollievo. Invece, a trentadue anni, ha fondato due scuole internazionali (Colombia e Kenya), tre scuole d'emergenza (Siria, Yemen, Congo), ha scritto libri, è stato candidato al Nobel per la pace, è amato sui social da studenti e insegnanti e, a giugno, ha girato le sale d'Italia per la presentazione di 'School of life', il documentario sulla storia della sua vita.

"Piacere, Nicolò Govoni", saluta il giovane entrando nell'ufficio di Palazzo San Giacomo dell'Assessoria all'Istruzione

(nonché docente di Pedagogia generale della Federico II) Maura Striano, dove Ateneapoli ha potuto intervistarlo. Tra 'Still I Rise' e il Comune di Napoli è infatti nata una partnership per la realizzazione di moduli di formazione e sviluppo professionale da offrire agli insegnanti napoletani, perché nelle sue scuole Nicolò segue un metodo educativo davvero singolare. Mai più di dieci minuti di spiegazione di seguito, tante attività pratiche e lavori di gruppo, rapporto diretto con gli insegnanti - senza troppi formalismi - e sviluppo di competenze trasversali, come l'intelligenza emotiva. Ancora, coinvolgimento nelle decisioni della scuola, ad esempio sull'assunzione di un docente, e "spazi orizzontali" - come Nicolò li definisce - di confronto, dove non esistono ruoli. Per Govoni, nell'immaginare la "scuola della vita", era necessario che anche quel senso di disagio, che è naturale nell'esperienza umana, non fosse "un qualcosa di continuo, che incentiva quell'idea per cui, se a scuola non soffri, non ti stai impegnando", ma che fosse anche questo "calcolato"; insomma, "un mezzo per aiutare i ragazzi a crescere e rafforzarsi", suggerisce Nicolò. E così è stato, fin dai tempi di Samos. "Con Mazi, la nostra prima scuola, abbiamo cercato di dare un'istruzione il più strutturata possibile, in un luogo che era tutto l'opposto della formalità", racconta Govoni, ricordando quattro anni di attività che sono stati "una continua giostra di persone che entravano e uscivano". "Gli studenti arrivavano con i barconi e restavano al campo per un periodo di tempo indefinito: chi sei mesi, chi due anni... poi venivano ricollocati dal governo greco notte tempo, con avviso di partenza dal giorno prima per il giorno dopo", riporta. "Il percorso educativo veniva sempre interrotto e ciò non era disfunzionale solo dal punto di vista educativo, ma anche umano". Arrivò, quindi,



il momento di dire basta: prima trascinando in aula la direttrice del campo e il governo greco, per violazione dei diritti umani, vincendo in Corte Europea dei diritti dell'uomo, nel 2024; poi, inseguendo il sogno di "creare stabilità". 'Still I Rise' punta allora anche ad altre aree del mondo e approda nel 2020 in Siria, con una nuova "Scuola di Emergenza e Riabilitazione": il collante per tenere insieme i frammenti di cicli scolastici continuamente interrotti a causa di guerre o emergenze umanitarie. "Continuiamo a formare i bambini descolarizzati, facciamo recuperare loro il programma scolastico e li portiamo a superare l'esame di stato che gli consente di rientrare nel normale percorso scolastico, che sia scuola pubblica o privata", spiega Govoni. "Una volta reinseriti, continuiamo comunque a supportarli economicamente fino al diploma, facendoci carico della retta", specifica, così come può anche accadere che "chi si è distinto nelle nostre scuole di emergenza riceva l'opportunità di continuare a studiare a Nairobi, nel percorso del baccalaureato internazionale", aggiunge. Dopo Congo, Yemen e le due scuole internazionali di Nairobi e Bogotà, Govoni punta a gettare fondamenta anche a Juba, in Sud Sudan. Qui, povertà, conflitti politici ed etnici hanno spinto oltre 300.000 persone a cercare rifugio in una regione desertica al confine con il Kenya e a stanziarsi nelle baraccopoli del campo profughi di Kakuma. Un luogo "terribile", come ci rivela Govoni, che lo ha visitato in occasione dell'estensione delle iscrizioni della scuola di Nairobi anche ai ragazzi del campo: "Mentre ero lì, mi sono chiesto quanto do-

vesse essere ancor più terribile vivere in Sud Sudan: se la gente scappa da lì per venire a vivere in questo campo, vuol dire che lo ritiene meglio di doverla prima". Da qui è nata l'idea di aprire la scuola a Juba: "La parte più difficile sarà costruire sul terreno che intendiamo acquistare: in Sud Sudan non c'è produzione, dovremo importare tutti i materiali da Uganda o Kenya. Lieviteranno i costi, ma siamo positivi e vorremmo aprire un'ala della scuola entro dicembre", afferma con entusiasmo. Il tutto senza chiedere un euro alle istituzioni, affidandosi interamente a donazioni private: "Raccogliere fondi è un bel grattacapo, ma questa scelta di indipendenza risuona in tantissime persone". I primi "maturandi" della scuola internazionale si avranno nel 2028, ma per loro - e per chiunque glielo chiedesse - Nicolò ha già pronto un consiglio: "So che è un privilegio che non tutti possono permettersi, ma prendetevi un periodo sabbatico, anche breve, per crescere lontano dai banchi di scuola. Diciott'anni è un'età a volte troppo giovane per sapere esattamente cosa vogliamo fare da grandi e ci servirebbe vedere cose, conoscere gente... fare delle esperienze pratiche che ci facciano scoprire orizzonti nuovi", com'è stato per lui partire da solo a 19 anni verso l'India, dove è stato volontario in un orfanotrofio e dove ha scelto di studiare, laureandosi in 'Giornalismo'. A suo dire, "c'è troppa pressione sulla scelta dell'indirizzo: non è così determinante come si pensa. La vita è imprevedibile e può portarvi in altre direzioni". Com'è decisamente stato per lui: mancato "inscatolatore di merendine".

Giulia Cioffi



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Ogni anno migliaia di studenti delle scuole superiori si trovano davanti ad un bivio: individuare il percorso universitario più in linea con i propri interessi ed aspirazioni. Non è solo una questione di esami ed atenei, ma di passioni, sogni e identità. In un mondo che cambia alla velocità della luce, orientarsi non è mai stato così complesso: scegliere l'università non è solo decidere cosa studiare, ma soprattutto chi diventare. È il primo vero atto di libertà, il momento in cui si smette di seguire un percorso tracciato da altri e si inizia a disegnare il proprio! Non esistono scelte perfette ma decisioni consapevoli che richiedono una profonda riflessione sulle proprie aspettative verso il futuro e un'attenta valutazione delle diverse opzioni in gioco, tra dubbi ed opportunità.

"I dubbi, soprattutto nell'età in cui si è chiamati a scegliere il percorso universitario, sono naturali. Direi addirittura formativi", afferma **Andrea Guadalupi**, Consigliere Direttivo di Manageritalia Campania e membro del CdA di PRA-XI S.p.A., società di consulenza direzionale con 300 dipendenti e 13 sedi in Italia. *"L'idea di iscrivermi ad Ingegneria Civile Edile presso la Federico II – racconta – è stata dettata dalla volontà di voler acquisire una preparazione tecnica di tipo generalista, estesa ad una gamma di aree di attività molto ampia che, nel corso del tempo, potesse darmi l'opportunità di occuparmi, come poi è accaduto, di vari ambiti dell'ingegneria, da quelli strettamente tecnici fino a quelli gestionali".* *"Credo, tuttavia – conclude – di avere maturato un'effettiva consapevolezza della scelta effettuata non prima del terzo anno di corso (all'epoca la durata era di 5 anni). Troverei, infatti, innaturale che un ragazzo di appena 19 anni abbia già ben chiaro il quadro sul percorso universitario e formativo in generale".*

Un aspetto importante nella scelta del percorso di studi è dettata, senz'altro, dalla scoperta delle proprie vocazioni ed attitudini verso determinate materie e dal naturale desiderio di esplorare nuovi orizzonti e di mettersi alla prova. *"Il desiderio di comprendere il mondo delle imprese e, in particolare, quelle del turismo mi ha spinto ad iscrivermi al Corso di Laurea in Economia e Management delle imprese turistiche. Consapevole dell'importanza della conoscenza delle lingue, durante il periodo della mia for-*

RUBRICA. Storie di manager e imprenditori

Università, questione di scelte: l'esperienza dei manager di Manageritalia Campania per trovare la propria strada



mazione, ho deciso di apprendere dapprima il tedesco e, successivamente, il russo. Scelta risultata vincente in quanto mi ha permesso di acquisire un significativo vantaggio competitivo nel settore dell'ospitalità grazie alla padronanza delle due lingue maggiormente parlate, dopo l'inglese, dai turisti presenti nel nostro Paese e la cui conoscenza tra gli addetti ai lavori era ancora non particolarmente diffusa": la storia di **Giovanni Vannella**, Rappresentante Quadri di Manageritalia Campania e CFO & Hotel Manager per diverse strutture alberghiere.

Al di là della comprensione delle proprie attitudini ed inclinazioni, ci sono poi diversi ulteriori elementi che devono essere presi in considerazione nella scelta del proprio percorso universitario. Secondo **Ferdinando Chianese**, Consigliere Direttivo di Manageritalia Campania e Direttore Generale di Legea, *"le attitudini personali verso un determinato percorso di studi vanno sempre valutate alla luce della specifica attrattività di un settore, in termini di crescita economica e livello di competitività, e dei relativi sbocchi professionali presenti e futuri"*. Della stessa idea è **Valerio De Martino**, Consigliere Direttivo di Manageritalia Campania e Founding Partner della società di Temporary Management Cross Hub, per il

quale *"le inclinazioni personali verso specifici interessi culturali devono essere sempre bilanciate con le esigenze e le evoluzioni del mercato del lavoro affinché gli interessi e le passioni dei giovani possano trasformarsi in professioni reali"*. *"Da bambini tutti avremmo voluto fare gli astronauti – aggiunge Guadalupi – ma nella realtà quelli che vanno nello spazio sono rarissimi. Questa riflessione ci dovrebbe portare a fare attenzione a scegliere un campo per il quale ci si sente portati, documentandosi sempre sui possibili sbocchi professionali futuri e cercando di essere quanto più realistici possibile"*.

Oggi, più che mai, in uno scenario lavorativo sempre più complesso ed articolato, e soggetto ad evoluzioni e cambiamenti repentini, risulta determinante l'acquisizione di informazioni da una pluralità di fonti allo scopo di poter valutare i rischi e le opportunità connesse alla scelta dei singoli percorsi di studio universitario. In linea con questa esigenza, Chianese sottolinea l'importanza di *"informarsi già a partire dagli anni delle scuole superiori"*. *"Oggi ci sono molte opportunità di conoscere, seppure in maniera più generale, a cosa si andrà incontro durante il percorso accademico – aggiunge Vannella – Il consiglio è quello di acquisire quante più infor-*

mazioni possibili attraverso i canali ufficiali degli Atenei, gli eventi di orientamento universitario e il confronto con chi ha già fatto questa scelta, il quale può trasferirci feedback utili per poter prendere una decisione consapevole". *"Ogni scelta può essere quella giusta – interviene De Martino – solo se si affronta il percorso universitario con consapevolezza e determinazione continuando ad investire del tempo nello sviluppo delle competenze che il mercato del lavoro richiederà nel corso dei prossimi 5/10 anni"*.

Qualunque sia il Corso di Laurea prescelto, non bisogna mai sottovalutare i principali ostacoli che si possono incontrare lungo la strada e che svolgono un ruolo cruciale nel percorso formativo. Su questo punto Guadalupi evidenzia come, nella sua esperienza, una delle principali sfide affrontate è stato, senza dubbio, *"il salto di qualità dal liceo ai banchi universitari che ha comportato il necessario confronto con una realtà molto più ampia e sfidante rispetto alla 'comfort zone' dell'ambiente liceale"*. Questa sfida, tuttavia, per quanto complessa inizialmente, è stata anche estremamente formativa perché improntata al superamento di ostacoli in successione, come poi avviene nel lavoro e nella vita in generale".

Luca Genovese



Dipartimento di Ingegneria
Civile Edile e Ambientale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Al DICEA gli studenti si preparano ad essere protagonisti del futuro delle nostre città e dei nostri territori, imparando a: progettare opere e sistemi; gestire progetti, impianti e infrastrutture; pianificare il territorio e l'uso delle risorse naturali; preservare e risanare le componenti naturali; qualificare gli spazi urbani e gli edifici; difendere il pianeta dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

I corsi di studio del **DICEA** sono erogati sia nella sede di Fuorigrotta che nel Complesso di San Giovanni a Teduccio. Durante il percorso universitario sarà possibile: seguire **lezioni** sia in **italiano** che in **inglese**; frequentare **laboratori** all'avanguardia; avere importanti **opportunità di studio all'estero**. Gli studenti, futuri ingegneri, avvalendosi anche di strumenti e metodi digitali, acquisiranno un background interdisciplinare, che li renderà abili ad affrontare da protagonisti alcune delle sfide ingegneristiche più complesse dei nostri tempi: la realizzazione e la gestione delle infrastrutture idriche e di trasporto; la guida autonoma e la mobilità elettrica; la gestione delle risorse idriche; il dissesto idrogeologico; lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione delle realtà urbane; la pianificazione del territorio; la protezione dall'erosione costiera; la difesa dall'inquinamento; il risanamento della qualità ambientale; il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti; l'attuazione dei principi dell'economia circolare; la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Maggiori informazioni sui Corsi di Studio e sulle modalità di ammissione possono essere desunte accedendo alla sezione Didattica del sito:

OFFERTA DIDATTICA DEL DICEA PER L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

Corsi di Studio (durata 3 anni)

- **Ingegneria Civile**
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**
- **Civil and Environmental Engineering** (in inglese)

Corsi di Studio Magistrali (durata 2 anni)

- **Ingegneria Civile per l'idraulica e i Trasporti**
- **Transportation Engineering and Mobility** (in inglese)
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**

Corso di Studio a ciclo unico (durata 5 anni)

- **Ingegneria Edile-Architettura** (numero di allievi ammessi: 85)

www.dicea.unina.it





Intervista alla Presidente del Cus Napoli Paola Del Giudice

Conciliare sport e studio “è solo una questione di organizzazione”

“Quando inizierò l’università non avrò più tempo per lo sport”: davanti ai primi manuali, con le loro centinaia e centinaia di pagine, potrà capitare di scoraggiarsi, di credere di dover vivere solo di studio e che ogni secondo dedicato ad altro sia prezioso tempo sottratto agli esami... Ma se fosse il contrario? E se fare sport ci rendesse più sereni nel sostenere gli esami e più concentrati e organizzati nello studio? Se non ci credete, potete chiederlo ai tanti ragazzi che, ogni giorno, animano le palestre del **Centro Universitario Sportivo (Cus) di Napoli**, sito in **Via Campegna 267**. 20 discipline, 10 mila metri quadri dedicati 7 giorni su 7 all’attività sportiva, orari a misura di studente, con corsi mattutini, pomeridiani e serali (dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 22.00, il sabato dalle 7.00 alle 19.00 e la domenica dalle 8.00 alle 15.00). Prezzi ridotti grazie alle convenzioni con gli Atenei, raggiungibile con la linea 2 della metropolitana (fermata Cavallotti d’Aosta)... servono altri motivi per scegliere di iscriversi al CUS e non rinunciare alle proprie passioni ma sfruttarle, invece, come pausa tra un manuale e l’altro? La Presiden-

te del Cus Napoli, l’avv. **Paola Del Giudice**, ve ne dà altri tre: **“siamo una polisportiva, quindi potrete scegliere di praticare anche più di una disciplina”**, magari affiancando al vostro sport del cuore delle sessioni a corpo libero nella palestra di fitness, aperta tutti i giorni, o sperimentando nuovi mondi con i corsi di nuoto, pallavolo, basket, tennis, pilates, yoga, acquagym, idrostation, atletica, danza aerea, ginnastica posturale. Ampia scelta anche per gli appassionati di arti marziali, con corsi di karate, judo, lotta, MMA, taekwondo o di altre discipline orientali come il tai chi e il qigong. Punto numero due: **“il livello dei tecnici che abbiamo selezionato è molto alto: alcuni di loro ricoprono ruoli anche al livello nazionale, nelle federazioni delle varie discipline”** (come il Mister Massimo Parlati, allenatore di judo e Commissario Tecnico della Nazionale Italiana Universitaria) e potrà trovare grandi soddisfazioni anche chi vuole continuare a praticare il proprio sport a livello agonistico, grazie a gare come i Campionati Nazionali Universitari (CNU) in cui ogni anno si confrontano studenti-atleti provenienti da ogni parte d’Italia. Per concludere,

“siamo un ambiente inclusivo, vissuto da studenti universitari, e l’allenamento può diventare anche un momento di aggregazione dove potervi confrontare con altri studenti anche se avete scelto di vivere l’università da non frequentanti”.

Sul tema dell’inclusività, il CUS Napoli ha lavorato parecchio negli ultimi mesi: incontri per la sensibilizzazione, sondaggi anonimi tra gli atleti e un safeguarding officer a cui segnalare eventuali situazioni di discriminazioni. I risultati portati a casa dopo questi primi passi si sono rivelati, a detta della Presidente, molto positivi: *“Molti ragazzi nei sondaggi hanno affermato che è la prima volta che riescono a praticare sport in un ambiente così inclusivo dopo, purtroppo, tante esperienze negative in altre realtà sportive dove erano stati giudicati per il loro orientamento o per altri motivi”.* Grandi cambiamenti in corso anche per quanto riguarda **l’accessibilità e l’apertura alle persone con disabilità**. In primis la modifica dello statuto, con l’inserimento delle discipline paralimpiche, presto ci si riunirà per decidere quali saranno disponibili. Poi, **l’eliminazione delle barriere architettoniche,**



> L’avv. Paola Del Giudice

grazie a dei sopralluoghi effettuati con l’aiuto della prof.ssa **Rossana Pasquino**, docente di Ingegneria chimica e bronzo paralimpico nella scherma, oltre alla predisposizione di posti auto riservati nell’ampio parcheggio gratuito di cui dispone la struttura. Da ex studentessa e atleta del CUS Napoli, la Presidente Del Giudice ricorda ciò che più ha amato di quei giorni universitari trascorsi nelle palestre di Via Campegna: **“avere orari a misura di studente mi ha permesso di poter praticare anche più di uno sport ed è stato fondamentale per acquisire una certa forma mentis: adattarsi a regole diverse, cimentarsi in più sfide. Ho appreso tenacia, serietà, rispetto delle regole, fair play e costanza: tutti elementi che sono poi trasmigrati nello studio e hanno permesso mi laureassi a pieni voti, come tanti ragazzi che si sono allenati qui e hanno raggiunto importanti risultati sia nello sport che nella vita”.** **Conciliare sport e studio**, alla fine **“è solo una questione di organizzazione”.** Non cadete nella trappola del ‘non ho tempo’, afferma la Presidente, ma **“riservatevi un momento nella giornata per alzarvi dalla sedia e staccare gli occhi dai libri, a qualsiasi orario preferiate”.** C’è chi preferirà allenarsi la mattina per iniziare la giornata con le giuste energie, chi fare una pausa a metà giornata o chi scaricare la tensione la sera, al termine di una lunga giornata sui libri: **“noi vi veniamo incontro con orari flessibili, perché il connubio Università e Sport è la nostra missione”.** Per questo motivo, si è deciso di venire incontro ad una richiesta avanzata dagli studenti-atleti di iniziare l’anno sportivo dal 1° settembre (e non più ad ottobre) e concludere il 31 luglio. Inoltre, si lavorerà per tenere aperta la struttura oltre i già ampi orari.

Giulia Cioffi

Discipline e costi

Per praticare attività sportiva presso il CUS Napoli è necessario versare una **quota di iscrizione** di 30 euro l’anno (per studenti, docenti e personale universitario). È possibile, poi, accedere liberamente agli impianti o scegliere di seguire dei corsi. Ad esempio, in **palestra** si può scegliere tra il singolo ingresso (5 euro nei giorni feriali, 10 per i giorni festivi) e l’abbonamento in varie fasce orarie: di mattina (mensile 40 euro, bimestrale 70, trimestrale 100) o in qualsiasi giorno e orario (mensile 50 euro, bimestrale 90, trimestrale 120). Entrambi gli abbonamenti danno diritto a partecipare anche a corsi con esercizi di gruppo a circuito, seguiti dai personal trainer. In **piscina**, è possibile nuotare liberamente ad un costo di 6 euro a ingresso nei giorni feriali e 10 nei giorni festivi, acquistare un pacchetto da 12 ingressi a 60 euro, oppure sottoscrivere un abbonamento annuale al costo di 550 euro. Se, invece, si desidera seguire un corso, l’iscrizione è mensile e si può scegliere di allenarsi due volte a settimana (mattina 45 euro, sera 60 euro) o tre (mattina 60 euro, sera 75). Altre discipline acquatiche offerte, con abbonamento mensile, sono idrostation e acquagym. Ultimo impianto



ad accesso libero è la **pista di atletica**, al prezzo di 5 euro a ingresso. In alternativa, c’è il corso con abbonamento annuale a 200 euro. Passando alle **arti marziali**, si praticano: judo, Karate, MMA, Muaythay, Pakration, Lotta e Taekwondo. Ancora, previsti solo con abbonamento trimestrale sono i **corsi di tennis**, che hanno un costo di 200 euro per il bisettimanale e 255 per il trisettimanale. Per gli appassionati degli sport di squadra, le discipline offerte sono la **pallavolo femminile e maschile** e la **pallacanestro maschile**, tutte con abbonamento annuale da 210 euro. Ci sono poi le iscrizioni mensili ai **corsi di danza aerea, yoga, pilates, ginnastica posturale** con importi che variano per frequenza e orari.



Intervista al prof. Giuseppe Recinto, componente del Comitato Ordinatore

Un'eccellenza formativa che unisce sapere, innovazione e inclusività: la Scuola Superiore Meridionale

Nel cuore del Mezzogiorno, a Napoli, è presente un'esperienza rara nel panorama universitario italiano: la **Scuola Superiore Meridionale**, istituzione a ordinamento speciale nata nel 2019 sul modello della Scuola Normale Superiore e della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. A raccontarne la visione e le prospettive è il prof. **Giuseppe Recinto**, componente, con i professori **Antonio Giordano**, **Giovanni Francesco Nicoletti**, **Pierdomenico Perata** e **Arturo De Vivo**, che è Responsabile della Scuola, del Comitato Tecnico Ordinatore e figura centrale nel disegno originario dell'istituzione, oggi pienamente rico-

nosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca dopo il superamento "molto positivo" - come dichiara lo stesso professore - delle valutazioni ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca). "La Scuola rappresenta un'esperienza di vita", afferma il prof. Recinto, sottolineando come lo spirito della **residenzialità**, la vita comunitaria e l'approccio didattico personalizzato ne facciano un luogo di crescita non solo accademica, ma anche personale. La Scuola si distingue per un percorso formativo parallelo: **gli allievi ordinari** frequentano i corsi universitari della Federico II,

affiancati da attività di alta formazione erogate dalla Scuola, con accesso garantito tramite una selezione altamente competitiva. Per l'anno in corso sono disponibili **40 posti** complessivi, suddivisi tra le aree umanistico-giuridica e scientifico-tecnologica. I requisiti di permanenza sono altrettanto rigorosi: una media minima del 27, senza voti inferiori al 24. Al termine del percorso, lo studente consegue una laurea e un titolo equivalente a un Master di secondo livello, dimostrando la duplice eccellenza del programma. Uno degli elementi di maggiore innovazione, sottolineato con entusiasmo dal prof. Recinto, è



> Il prof. Giuseppe Recinto

INFO

Sede
Via Mezzocannone, 4 (NA)

Sito web
www.ssmeridionale.it

la recente collaborazione con **EY – Ernst & Young**, con cui è stato sviluppato un percorso formativo sperimentale nel campo del diritto. Attraverso l'intelligenza artificiale e l'analisi semantica delle competenze, sono stati individuati quattro pilastri fondamentali per la formazione del giurista del futuro: sostenibilità, intelligenza artificiale ed etica del diritto, gestione del patrimonio culturale e DEI (diversity, equity and inclusion). "Abbiamo deciso di non limitarci a un elenco astratto di materie - racconta il professore - ma di usare strumenti predittivi e algoritmi per comprendere quali competenze saranno realmente necessarie ai giuristi nei prossimi anni". È una dichiarazione che riflette un chiaro cambio di paradigma: l'Università non può più solo insegnare il sapere consolidato, ma deve anticipare il futuro, cogliere i segnali di trasformazione e formare cittadini capaci di guidarli. "Abbiamo constatato - osserva il prof. Recinto - che **dinanzi alla complessità sociale, economica e culturale dei nostri tempi è necessario un approccio orizzontale**". La formazione settoriale e iper-specialistica, sempre più soggetta all'obsolescenza, viene superata da un modello interdisciplinare, capace di formare professionisti flessibili, pronti ad affrontare i continui cambiamenti della società contemporanea. Il professore è molto netto su questo punto: "I saperi diven-

...continua a pagina seguente

40 posti per gli allievi ordinari, candidature entro il 29 agosto

40 posti disponibili per gli allievi ordinari i quali saranno iscritti sia alla Scuola Superiore Meridionale (SSM) sia all'Università Federico II dove possono frequentare un Corso di Laurea Triennale, Magistrale o a Ciclo unico. La durata del percorso è di 3 o 5 anni per chi accede al primo anno, 2 anni per chi entra al quarto. Le candidature vanno inviate on line entro il prossimo 29 agosto. Il concorso prevede prove scritte e orali, differenti in base al Corso scelto. La Scuola offre vitto e alloggio gratuiti in residenze universitarie; una borsa di studio annuale di 1.500 euro; esenzione dalle tasse universitarie, fatta eccezione per la tassa regionale e il bollo. Agli allievi è richiesto: la residenza obbligatoria nelle strutture predisposte dalla Scuola, la partecipazione ai corsi SSM e universitari, la frequenza dei corsi di inglese fino al livello B2, un rendimento accademico elevato - media minima 27/30 e almeno 24/30 per ogni esame. Al termine del percorso, la Scuola rilascia una licenza. Per chi completa i cinque anni, il titolo è equi-



parato a un Master di II livello. Tra le novità del bando allievi 2025-2026, c'è l'estensione delle classi di laurea di accesso al Corso ordinario in *Law and Organizational Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion* (LOSPD) oltre a quelle già previste (Scienze dell'economia e della gestione aziendale, Triennale; Giurisprudenza, a ciclo unico; Scienze economico-aziendali, Magistrale)

saranno ammesse anche le Triennali in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, Filosofia, Scienze economiche e statistiche, Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Sociologia, Storia; le Magistrali in Scienze delle pubbliche amministrazioni, Relazioni internazionali, Scienze dell'economia, Scienze filosofiche, Scienze storiche; Sociologia e ricerca sociale.



...continua da pagina precedente

tano costantemente obsoleti. Questo determina una difficile ricollocazione professionale. Solo chi ha sviluppato competenze trasversali e visione critica riesce ad adattarsi e reinventarsi". È un richiamo chiaro all'urgenza di superare una didattica fondata su rigidi compartimenti disciplinari.

Questa visione si riflette anche nella progettazione didattica: i quattro pilastri non sono sviluppati secondo una sola disciplina, ma attraverso contributi giuridico-privatistici, pubblicistici, storici e filosofici, offrendo allo studente una comprensione ampia e sfaccettata dei temi trattati. Un esempio virtuoso di contaminazione tra saperi, che posiziona la Scuola come punto di riferimento nazionale e internazionale per chi desidera coniugare l'eccellenza accademica con la capacità di innovare. "Non basta più essere esperti di un ambito ristretto - aggiunge il professore - **bisogna saper dialogare con altre discipline, saper pensare in modo critico e interconnesso**". E non mancano i numeri a sostegno di questa visione: **157 allievi ordinari, 317 dottorandi, 41 assegnisti di ricerca e i primi 12 ricercatori selezionati** costituiscono un ecosistema vivace e in continua espansione. La Scuola vanta anche **una solida rete internazionale**: sono previste borse di studio per soggiorni all'estero, partnership con università straniere, scambi, stage e convenzioni con aziende italiane e internazionali. A breve sarà annunciata anche una convenzione con l'Unio-

ne Industriali Napoli, guidata dall'attuale Presidente Costanzo Jannotti Pecci, a dimostrazione del forte legame tra la formazione accademica e il mondo produttivo. Quanto alla domanda su un possibile accesso privilegiato alla ricerca o ai dottorati, il professore chiarisce: "Non parliamo di corsie preferenziali, ma sicuramente i nostri studenti sono molto ben preparati e molti di loro proseguono i propri studi nei dottorati, anche all'estero". L'obiettivo è formare professionisti e ricercatori altamente qualificati, dotati non solo di competenze tecniche, ma anche di capacità critiche e visione sistemica. Un messaggio importante, infine, è rivolto a quegli studenti che, pur brillanti, potrebbero sentirsi intimiditi da un percorso così impegnativo. "Non ci vuole alcun timore - rassicura il prof. Recinto - il nostro modello è fortemente personalizzato, con tutor e docenti che seguono da vicino lo sviluppo del talento di ciascuno. **Ogni studente ha la sua unicità e la Scuola è pensata per farla emergere e valorizzarla**". È proprio questo approccio umano e attento, insieme alla qualità scientifica e all'innovazione metodologica, a rendere la Scuola Superiore Meridionale un'eccellenza del Sud Italia, capace di guardare al futuro con strumenti solidi e visioni aperte. "La Scuola non è solo formazione - conclude - è un luogo dove si cresce, si impara a collaborare, a vivere con gli altri, a confrontarsi. È questo che fa davvero la differenza".

Lucia Esposito



Una settimana di orientamento sul tema **'La forza dell'errore'**

Dal 1° al 5 settembre si svolgerà la settimana di orientamento della Scuola Superiore Meridionale. All'iniziativa, che verterà sul tema **'La forza dell'errore'**, parteciperanno 100 giovani (individuati grazie ad un bando di selezione scaduto a giugno) tra studentesse e studenti di tutta Italia iscritti al quinto anno delle scuole superiori. Donne e uomini di scienza, politici, studiosi di diritto, ingegneri, fisici, chimici, matematici, medici, storici e umanisti provenienti da vari ambiti del sapere incontreranno i ragazzi col fine di mostrare come l'errore, che sembrerebbe tanto sconsigliabile, sia in realtà una delle forze più importanti per avanzare nel mondo. Oltre a seguire lezioni magistrali e seminari, a visitare centri di ricerca di eccellenza, i ragazzi conosceranno l'ambiente di studio e di vita, potranno dialogare con i docenti e i tutor, approfondire i temi proposti e chiedere le informazioni di cui necessitano.

L'assetto organizzativo

La Scuola si articola in due ambiti interdisciplinari: l'area umanistico-giuridica e l'area scientifico-tecnologica. In queste si inseriscono i **sette Corsi per Allievi ordinari**: Archeologia e Culture del Mediterraneo antico; Global History and Governance; Law and Organization Studies for people with Disability; Testi, tradizioni e culture del libro (tutte afferenti alla prima area); Matematica, Fisica e Ingegneria, Molecular science for earth and space, Genomic and experimental Medicine (seconda area). **Dieci i percorsi dottorali**: Archeologia e Culture del Mediterraneo antico. Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio; Global history and governance; Law and Organizational Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion; Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi; Molecular sciences for earth and space; Cosmology, space science & space technology; Modeling and engineering risk and complexity; Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies; Genomic and experimental Medicine; Clinical and Translational Oncology.



OFFERTA DIDATTICA 2025 - 2026

L'INNOVAZIONE INCONTRA LA NATURA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



AGRITECH, ALIMENTI E AMBIENTE

DUE SEDI:

- A PORTICI NEL SITO REALE BORBONICO CHE COMPRENDE LA REGGIA, L'ORTO BOTANICO E IL PARCO GUSSONE.
- AD AVELLINO PRESSO IL POLO ENOLOGICO

LAUREE TRIENNALI

- L-25 SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E AMBIENTALI
- L-25 VITICOLTURA ED ENOLOGIA (SEDE DI AVELLINO) **n. programmato 40 posti**
- L-26 TECNOLOGIE ALIMENTARI
- L-GASTR SCIENZE GASTRONOMICHE MEDITERRANEE **n. programmato 50 posti**

LAUREE MAGISTRALI

- LM- 7 BIOTECNOLOGIE AGRO-AMBIENTALI E ALIMENTARI
- LM- 69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
- LM- 69 SCIENZE ENOLOGICHE (SEDE DI AVELLINO) **n. programmato 20 posti**
- LM- 70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
- LM- 73 SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI
- LM- 70 SUSTAINABLE FOOD SYSTEMS (CORSO INTERNAZIONALE)

TI OCCUPERAI DI:

- ✓ Ambiente
- ✓ Innovazione
- ✓ Alimenti
- ✓ One Health
- ✓ Qualità
- ✓ Sostenibilità
- ✓ Salute
- ✓ Suolo
- ✓ Agricoltura 4.0
- ✓ Enogastronomia
- ✓ Foreste
- ✓ Biotecnologie

Il nuovo Corso in Sustainable Food Systems, attivo dall'anno accademico 2023/2024, forma i manager della sostenibilità per le imprese agroalimentari: dal disegno di prodotti alimentari nuovi senza sprechi, all'efficiamento energetico dei processi produttivi e uso di energie alternative fino alla gestione dei reflui all'interno delle aziende stesse.

Per altre informazioni



orientagraria@unina.it



agraria.unina.it



@agrariaunina



Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Intervista al Presidente Prota

“Chi sceglie di studiare qui entra in una Scuola con una qualità dimostrata”

“Lo studente al centro” è il motto della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università Federico II, presieduta dal prof. **Andrea Prota**, docente Ordinario di Tecnica delle Costruzioni. Trentamila studenti, per più di 70 Corsi, suddivisi negli 11 Dipartimenti e **3 Collegi: Architettura, Ingegneria e Scienze**. La Scuola, infatti, continua a investire in servizi, infrastrutture e iniziative concrete per mettere gli studenti al centro della vita universitaria. Tra gli ultimi esempi, la recente inaugurazione di nuovi spazi come il punto ristoro, **Ciberia Universitaria**, “nell'aulario A dell'edificio 2 di Monte Sant'Angelo, che da anni era chiuso. Si tratta di **spazi pensati per consentire agli studenti di socializzare, rilassarsi, consumare una merenda: piccoli ma essenziali interventi che li fanno sentire accolti** - racconta il Presidente - **È un esempio dello sforzo che ho messo in campo da quando sono alla guida della Scuola. Continueremo su questa strada, vogliamo creare ambienti più confortevoli, accessibili e attrezzati: gli studenti sono al centro della nostra attenzione**”. Nel frattempo, infatti, prosegue anche il **piano di ammodernamento delle aule**, con un importante **investimento in infrastrutture tecnologiche**. È sta-

INFO

I Dipartimenti della Scuola

Architettura; Biologia; Fisica; Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Ingegneria Civile, Edile e Ambientale; Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Ingegneria Industriale; Matematica e Applicazioni; Scienze Chimiche; Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse; Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura.

ta infatti completata la prima fase della progettazione per la **riqualificazione di spazi nei plessi di Monte Sant'Angelo, Agnano, Piazzale Tecchio e via Claudio**. “Abbiamo completato la parte progettuale per l'elettrificazione e l'ammodernamento delle aule non ancora dotate di impianti adeguati. I lavori si svolgeranno per lotti, da gennaio, per evitare interruzioni alle attività didattiche”, spiega il prof. Prota. Il **nuovo edificio a San Giovanni**, che ospiterà Corsi di Biologia e Ingegneria, è stato pensa-

to “**fin dall'inizio con aule studio elettrificate, per renderle davvero fruibili agli studenti, che oggi studiano su PC, tablet e smartphone**”. Inoltre, a differenza degli altri edifici di San Giovanni, ci sarà **un'aula studio per piano**. E ancora, rispondendo alle richieste degli studenti, l'Ateneo ha disposto **l'apertura serale delle biblioteche e la sperimentazione di aule studio aperte anche il sabato pomeriggio**. “L'apertura sperimentale a Piazzale Tecchio sta funzionando molto bene: è una risposta concreta, soprattutto per gli studenti fuori sede, che possono sfruttare il wifi e il condizionamento”.

La Scuola sta lavorando anche sul fronte dei **test TOLC**: “Dai dati nazionali emerge che **il valore medio del TOLC è sceso**. Al Sud i risultati sono mediamente più bassi e inoltre molti ragazzi scelgono il percorso universitario solo tra fine luglio e settembre e hanno meno tempo per prepararsi”, spiega il Presidente. Per questo, a partire da settembre, verranno attivate **iniziative gratuite di precorsi e rafforzamento delle competenze di base in Matematica e Fisica**, a cura della Scuola. “Vogliamo offrire un supporto concreto, per chi deve ancora sostenere il TOLC o non lo ha superato, e anche per chi ha bisogno di rafforzare le compe-



> Il prof. Andrea Prota

tenze di base. L'obiettivo è **iniziare bene e ridurre il rischio di abbandono**”. Questi corsi avranno una funzione orientativa e preparatoria, con test e attività formative mirate. “Spesso si arriva al primo anno impreparati e non si riescono a superare gli esami del primo semestre. Vogliamo cambiare questa tendenza e supportare i ragazzi sin dall'inizio”, afferma il prof. Prota.

La Scuola Politecnica della Federico II si conferma **un polo di riferimento per le discipline STEM, con 12 Dipartimenti riconosciuti di Eccellenza**, un forte legame con il tessuto produttivo e importanti risultati in termini di placement. “**Chi sceglie di studiare qui entra in una Scuola con una qualità dimostrata**. Investiamo molto per mettere gli studenti a loro agio, permettere loro di coronare il sogno di formarsi in ambito scientifico e tecnico, e prepararli concretamente al mondo del lavoro”, conclude il prof. Prota.

Eleonora Mele

SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE
UNIVERSITÀ FEDERICO II

INGEGNERIA

ARCHITETTURA

SCIENZE

**ORIENTAMENTO
in INGRESSO**

**PRECORSI di
PREPARAZIONE**

Welcome!

**EVENTI di
ACCOGLIENZA**

Orientamento in ingresso, precorsi ed accoglienza e supporto agli immatricolandi

• Architettura • Ingegneria • Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Iniziative di orientamento in ingresso e supporto agli immatricolandi in programma per il periodo settembre-ottobre 2025

www.uniopenday.it



Università degli Studi di Napoli Federico II



Scuola Politecnica
e delle Scienze di base

OFFERTA FORMATIVA 2025/2026

ARCHITETTURA

INGEGNERIA

SCIENZE

Lauree, lauree a ciclo unico (LMCU5) e lauree professionalizzanti (LP)



- Architettura (LMCU5)
- Design per la comunità
- Scienze dell'architettura
- Urbanistica sostenibile



- Civil and Environmental Engineering
- Gestione dei sistemi aerospaziali per la difesa
- Informatica
- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria civile
- Ingegneria dei materiali e biomateriali
- Ingegneria dell'automazione e robotica
- Ingegneria delle telecomunicazioni e dei media digitali
- Ingegneria edile per la sostenibilità
- Ingegneria edile-architettura (LMCU5)
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria gestionale delle costruzioni
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria informatica
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria navale
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Meccatronica (LP)
- Tecnologie digitali per le costruzioni (LP)



- Biologia
- Biology for One-Health
- Biotecnologie molecolari e industriali
- Chimica
- Chimica industriale
- Fisica
- Matematica
- Ottica e optometria (LP)
- Scienze geologiche
- Scienze per la natura e per l'ambiente



info:
orientamento.spsb@unina.it

www.scuolapsb.unina.it



Cinque Dipartimenti e tanti Corsi di Laurea al Collegio di Scienze

"Il primo anno prevede ovunque la presenza delle materie di base"

Cinque Dipartimenti ed una molteplicità di Corsi di Laurea, tra quelli Triennali e quelli Magistrali. È variegata la realtà del Collegio di Scienze, che è in qualche modo la trasformazione della vecchia Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, la quale diversi decenni fa accoglieva chi desiderava studiare Matematica, Chimica, Biologia, Geologia, Fisica o Scienze naturali. "Il tratto comune - dice la prof.ssa **Angela Arciello**, la quale relativamente al Collegio di Scienze supporta il prof. William Alfonso Mauro, Coordinatore della Commissione per l'orientamento della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base - è che si impara il linguaggio scientifico. Piccoli scienziati crescono, insomma. Il primo anno dei Corsi di Laurea Triennali prevede ovunque la presenza delle materie di base: Matematica, Fisica, Chimica. Dal secondo semestre inizia una diversificazione dei percorsi formativi e gli studenti iniziano a seguire le lezioni delle materie che caratterizzano quello specifico Corso di Laurea". Un'altra caratteristica che accomuna i diversi percorsi: la grande attenzione all'orientamento de-

INFO

I Dipartimenti

- Biologia
- Fisica 'Ettore Pancini'
- Matematica ed Applicazioni 'Renato Caccioppoli'
- Scienze Chimiche
- Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

gli studenti, non solo in ingresso. Le principali attività, precisa la prof.ssa Arciello, docente a Chimica, "sono coordinate a livello di Scuola. C'è grande attenzione nel presentarci in maniera uniforme. In questo quadro s'inseriscono eventi come **Porte Aperte** e **gli Open Day**, che si svolgono a febbraio. Sono occasioni importanti: mi accorgo che gli studenti che stanno per diplomarsi nutrono molti dubbi, vogliono capire le differenze tra i Corsi di Studio. Un nome a volte dice poco ad un diciassettenne o ad un diciottenne. C'è, inoltre, grande atten-

zione agli sbocchi professionali da parte dei ragazzi e ai test in ingresso, ma ormai nell'ambito dei Corsi di Laurea Triennali del Collegio di Scienze l'accesso è quasi ovunque libero. I test servono solo per autovalutarsi, in funzione dell'attribuzione di eventuali Obblighi formativi da assolvere frequentando i precorsi o sostenendo Matematica prima degli altri esami, ma non per selezionare chi abbia diritto ad immatricolarsi". Un altro tratto comune ai Corsi di Laurea e ai 5 Dipartimenti scientifici, sottolinea la prof.ssa Arciello, "è la propensione all'internazionalizzazione. Sono già diversi i Corsi di Laurea Magistrale in inglese. Dal prossimo anno sarà attivata una Triennale in Biologia in inglese e credo che altre seguiranno nel futuro".

La sede universitaria di **Monte Sant'Angelo** è il quartier generale della quasi totalità dei Corsi di Laurea. C'è l'eccezione di Biologia, dove i nuovi immatricolati sono divisi a metà tra **Monte Sant'Angelo** e **San Giovanni a Teduccio**. "La struttura di via Cinthia è abbastanza funzionale. L'Ateneo sta realizzando grossi sforzi per migliorarla sotto l'aspetto dei parcheggi, dei



La prof.ssa Angela Arciello

punti ristoro e della vivibilità. L'accessibilità con i mezzi pubblici è garantita dalla Metropolitana e dalla Cumana che arrivano a Piazzale Tecchio. Da lì ci sono gli autobus. Ci stiamo sforzando di ottenere corse sempre più frequenti. Una svolta sarà l'apertura della nuova stazione della Circumflegrea, che è stata costruita proprio all'interno del complesso universitario. Aspettiamo tutti con ansia". Le più recenti notizie raccolte da Ateneapoli indicano che, dopo molti ritardi e non pochi rinvii, la stazione dovrebbe entrare in funzione in coincidenza con l'avvio dei corsi del prossimo anno accademico, dunque a settembre. "Incrociamo le dita", commenta la docente.

Il Collegio di Scienze è a cura di **Fabrizio Geremicca**

Dipartimento di Biologia

A Biologia non ci si annoia se si affronta il percorso di studio con lo spirito giusto

Tre Corsi di Laurea Triennali - **Biologia, Scienze per la Natura** e, da quest'anno, **Biology for One Health** - e 5 Corsi di Laurea Magistrali caratterizzano l'offerta didattica del Dipartimento di Biologia che ha come Direttore il prof. **Gionata De Vico**. Ha la sede principale nel Complesso di Monte Sant'Angelo (Edificio 7 e parte dell'Edificio 10), parte dell'attività didattica viene svolta presso il Polo di San Giovanni a Teduccio (in particolare quella di una metà degli allievi di Biologia i quali, nel momento in cui si immatricolano, optano per una delle due sedi), laboratori di ricerca si trovano presso l'Orto Botanico (in via Foria). I docenti sono intorno ai 130, una trentina le unità di personale tecnico ed amministrativo.

Questo l'identikit ma poi ci sono le storie. Quella del prof. **Donato Giovannelli** - solo per citare un esempio - che gira il mondo per svolgere ricerche negli ambienti estremi, che siano i fondali a 2500 metri sotto il mare del Pacifico (portò con sé due dottorandi) o i ghiacci di regioni remote dell'Asia. Quella della prof.ssa **Francesca Carella**, coordinatrice per l'Italia di un progetto *Life* finalizzato allo studio della Nacchera di mare, un mollusco che sta scomparendo dal Mediterraneo a causa di una epidemia che ne ha falciato la popolazione. Quelle dei professori **Barbara Majello**, **Simonetta Giordano** ed altri che hanno coinvolto qualche anno fa un nutrito gruppo di studenti nella realizzazione a Piscinola del corridoio delle farfalle, un labo-

torio di Bio-bellezza. O ancora, per citare un ultimo esempio, quella del prof. **Domenico Fulgione**, un naturalista impegnato in diversi progetti di studio e ricerca relativi, tra l'altro, al monitoraggio ed al contenimento delle specie animali aliene ed invasive, capaci di alterare significativamente l'equilibrio all'interno degli ecosistemi naturali, compresi quelli a noi più vicini. A Biologia, insomma, non ci si annoia se si affronta il percorso di studio con lo spirito giusto, quello di partecipare e di lasciarsi coinvolgere nelle molteplici attività che vengono sviluppate in Ateneo e sul territorio. Lo ha sottolineato più volte il prof. De Vico: Biologia è un posto dove si sta bene. C'è un bel clima, c'è affiatamento e c'è capacità di accogliere.

INFO

Dove
 Complesso Monte Sant'Angelo, Edificio 7
 Via Cinthia, 26
 Complesso San Giovanni, Corso Nicolangelo Protopisani, 70

Cosa
Corsi di Laurea Triennali:
 - Biologia (a numero programmato, 700 posti disponibili, 350 per ognuna delle due sedi)
 - Scienze per la Natura e per l'Ambiente (accesso libero)
 - Biology For One Health (a numero programmato, 75 posti disponibili)

Per saperne di più
www.dipartimentodibiologia.unina.it

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Corsi di Laurea in **Biologia**

Biology for One Health: la novità

Biologia amplia la sua offerta formativa. Nel prossimo anno accademico, infatti, ci sarà un nuovo Corso di Laurea Triennale, che si affiancherà a quello ormai consolidato in **Biologia**. “Sarà in inglese - dice la prof.ssa **Giulia Maisto**, che è la Coordinatrice dei Corsi di Laurea - e si chiamerà **Biology for One Health**. La definizione permette bene di comprendere che **non è semplicemente il raddoppio di Biologia**. Si caratterizza perché guarda in particolare all’**interazione tra salute umana, salute degli animali domestici e dell’ambiente**. L’approccio One Health, in sostanza, che oggi è considerato centrale anche dall’Organizzazione Mondiale della Salute”. Sarà a numero programmato, aperto ad un massimo di **75** immatricolati. “Potranno accedervi - informa la docente - studenti extraeuropei, europei ed italiani. Sicuramente saranno sottoposti ad un colloquio di valutazione delle motivazioni. Nel caso degli extraeuropei andranno esaminati anche i titoli

di studio per verificare l’idoneità ad immatricolarsi presso di noi. Questi aspetti burocratici, peraltro, sono ancora in fase di definizione perché è il primo anno che partiamo”. L’istituzione del nuovo Corso nasce da due esigenze: “La prima è certamente quella di **aumentare il nostro tasso di internazionalizzazione** e di attirare un certo numero di studenti che provengono da altre aree geografiche. La seconda è di **aggiungere un anello di base alla filiera dei Corsi di Laurea Magistrali in inglese che proponiamo già da alcuni anni** nell’ambito della nostra offerta formativa”. C’è poi il Corso di Laurea Triennale in **Biologia**, che pure è **ad accesso programmato**: “Per il prossimo anno accademico prevediamo un massimo di **700 nuovi iscritti, distribuiti a metà tra le sedi di Monte Sant’Angelo e di San Giovanni a Teduccio**. Se arriveranno più domande, la selezione sarà effettuata sulla base della combinazione tra voto di diploma e priorità nella richiesta di im-

matricolazione”.

Matematica, fisica, chimica, oltre alla biologia sono le **materie di base** che gli studenti affrontano nel primo anno. Gli **sbocchi occupazionali**: “In Italia le opportunità di lavoro per chi si ferma alla Triennale sono poche. Si possono svolgere lavori di tecnico di laboratorio, previa iscrizione alla sezione B dell’Ordine dei Biologi. **Il 99% dei nostri studenti prosegue non a caso con un Corso di Laurea Magistrale**. Alcuni scelgono di spostarsi in altri Atenei ed è un peccato, perché la nostra offerta formativa è molto ampia ed articolata e permette di acquisire competenze e professionalità in vari ambiti. Nella nutrizione, nell’approccio biomolecolare, nelle indagini negli ambienti estremi e nell’acquacoltura, solo per citare alcuni esempi e senza pretese di esaustività”. Poi si rivolge alle future matricole: “Il problema vero da affrontare è di sapersi gestire. **Bisogna che impariate a valorizzare bene il vostro tempo, che siate assidui a lezione**



> La prof.ssa Giulia Maisto

e nei laboratori, che interagiate con i docenti in maniera attiva e costruttiva”. Conclude con la confessione di una preoccupazione: “**Vedremo cosa accadrà con il nuovo sistema di immatricolazioni per Medicina**. Non vorrei ritrovarmi con un grande numero di studenti che vengono da noi nel secondo semestre perché non sono entrati a Medicina e che non sono motivati e contenti di studiare Biologia. Sarebbe un danno per loro e per i tanti, invece, che si iscriveranno al nostro Corso di Laurea con motivazione ed entusiasmo”.

Scienze per la Natura e per l’Ambiente

Il naturalista? “Un esperto che monitora gli ecosistemi e la biodiversità con un approccio olistico”

“**Il naturalista è un esperto che studia e monitora gli ecosistemi e la biodiversità con un approccio olistico**. O, se si preferisce, multidisciplinare. Il geologo si occupa di alcuni aspetti, il biologo di altri, il chimico di altri ancora. Nel naturalista le diverse competenze si tengono insieme e sono finalizzate al monitoraggio e allo studio della biodiversità. Alla conoscenza degli ecosistemi naturali, in sostanza, che poi è il requisito essenziale affinché tali ecosistemi e le specie animali e vegetali che ne fanno parte siano preservati e conservati”. La prof.ssa **Olga Mangoni**, che è la Coordinatrice dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze per la Natura e per l’Ambiente e Magistrale in Scienze Naturali (questo ultimo ha un curriculum sui Cambiamenti globali ed uno sulla Gestione della biodiversità), presenta agli studenti la figura del naturalista che entrambi i percorsi, con differenti livelli di appro-

fondimento, puntano a formare. Ateneapoli la contatta il 16 giugno, mentre è nel Salernitano, nell’ambito di una **escursione multidisciplinare con gli studenti lungo il corso del Sele**. “**L’attività di campo - sottolinea - è parte integrante di questa laurea, sia nel triennio iniziale sia nel biennio di approfondimento**”. Precisa: “Certamente il percorso è stato ideato ed architettato in sequenza. Dopo la Triennale è importante proseguire con quella Magistrale, perché si acquisiscono competenze ed esperienze che danno una formazione più strutturata e meglio spendibile sul lavoro”. Insegnamento, consulenze ed attività libero-professionale nei parchi, negli enti di ricerca, nelle agenzie pubbliche che si occupano di monitoraggio ambientale sono alcune delle possibilità offerte dalla Laurea Magistrale. Un settore in espansione è quello dell’ecoturismo. Ci sono naturalisti che si sono specializzati nell’accompagnare

i turisti alla conoscenza di sentieri e percorsi naturali.

La passione verso gli animali, le piante e la natura in generale è certamente il motore che induce ad immatricolarsi. I prerequisiti, se così si vogliono definire. Poi, però, serve studiare per acquisire **le competenze tecniche e scientifiche** indispensabili alla formazione di un naturalista. “Tra le quali - sottolinea la prof.ssa Mangoni - ci sono la matematica, la chimica, la fisica. Capisco bene che uno studente immatricolato possa trovare più consona alle sue scelte la zoologia, ma **un naturalista deve conoscere la matematica, perché la userà nei monitoraggi delle specie o in altre attività di campo, o la chimica, che è parte di ogni ecosistema**. Questi insegnamenti, del resto, sono declinati con attenzione alle specifiche esigenze degli studenti del Corso, proprio perché funzionali alla formazione del naturalista”. La prof.ssa Mangoni suggerisce



> La prof.ssa Olga Mangoni

a chi si immatricolerà “**di seguire il piano di studio nell’ordine in cui sono previsti gli esami, senza posticiparne alcuni, magari quelli che si teme possano essere più duri**”. Un altro consiglio: “**Valorizzate il periodo di tirocinio e di preparazione della tesi, sia di quella Triennale sia di quella Magistrale**. Sono occasioni importanti perché sotto la guida di un docente e di un tutor sperimenterete sul campo in cosa consiste l’attività del naturalista. La tesi Triennale è per questo motivo anche l’occasione per alimentare nuovo entusiasmo, che vi aiuterà poi a proseguire nel percorso Magistrale”.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA



Il Dipartimento di Biologia dell'Università di Napoli "Federico II" è uno dei **principali centri di ricerca sulle Scienze della Vita** ed è attivo nelle **Scienze Biologiche, Naturali ed Ambientali**.

La nostra missione è quella di contribuire ad una **migliore comprensione della vita** attraverso **ricerche su molecole, cellule, organismi ed ecosistemi**.

La nostra priorità è la **formazione degli studenti** attraverso un approccio che integra **studi teorici ed attività sperimentali in laboratorio**.



L'OFFERTA FORMATIVA

è **molto varia** e si estende su:

3 corsi di Laurea Triennale

- Corso di Laurea in **Biologia**
- Corso di Laurea in **Scienze per la Natura e per l'Ambiente**
- Corso di Laurea in **Biology for One-Health** (nuova attivazione, in lingua inglese)

5 corsi di Laurea Magistrale:

- Corso di Laurea in **Biologia**
- Corso di Laurea in **Scienze Biologiche**
- Corso di Laurea in **Scienze Naturali**
- Corso di Laurea in **Biology of Extreme Environment**
- Corso di Laurea in **Marine Biology and Aquaculture** (IN LINGUA INGLESE)



Il Dipartimento di Biologia offre inoltre un **Dottorato di Ricerca** e svariati **Corsi di Perfezionamento**.

Il Dipartimento di Biologia ha come obiettivo il **perseguimento dell'eccellenza nella ricerca e nell'istruzione** ed è **orgoglioso degli studenti e del personale** che rendono questo possibile.

I progressi effettuati nell'ambito delle scienze della vita negli ultimi anni hanno migliorato la qualità della nostra vita. **È un momento entusiasmante per essere un biologo – UNISCITI A NOI!**

www.dipartimentodibiologia.unina.it



Dipartimento di Matematica. La parola al Direttore Marino

La matematica “è arte, creatività e scienza” non solo tecnica

“Abbiamo una solida tradizione e la coniughiamo con un’attitudine profonda all’innovazione. Non siamo nati ieri, insomma, ma non viviamo certamente cullandoci sugli allori del passato”, dice il prof. **Giuseppe Marino**, Direttore del Dipartimento di Matematica intitolato “a Renato Caccioppoli, che nacque e morì a Napoli e fu un genio della matematica, al pari di altri esponenti della Scuola dei matematici partenopei, tra i quali - solo per citare un nome, ma ce ne sono molti altri - Carlo Miranda”. La sede è nel Complesso di Monte Sant’Angelo “dove abbiamo la storica Biblioteca e dove abbiamo in programma nei prossimi mesi diversi interventi per migliorare la vivibilità degli spazi. Per esempio l’installazione di fontanine e punti di distribuzione dell’acqua e l’allestimento di tavolini e sedie in una piccola area coperta, dove gli studenti potranno fermarsi a chiacchierare, a leggere e a mangiare un panino tra l’una e l’altra lezione”. I Corsi di Laurea che il Dipartimento propone sono tre: quello Triennale in Matematica e quelli Magistrali in Ma-

INFO

Dove
Complesso di Monte Sant’Angelo - Via Cinthia, 21 - Napoli

Cosa
Corso di Laurea Triennale in Matematica

Per saperne di più
www.matematica.unina.it

tematica e in Mathematical Engineering (in inglese). Il Dipartimento offre inoltre un Dottorato di ricerca in Matematica e Applicazioni. “Chi verrà sarà il benvenuto - dice il prof. Marino - e spero che accompagneremo tutti i nuovi iscritti con il sorriso e con la gioia di coinvolgerli in un’avventura stimolante. Il messaggio che vorrei arrivasse è questo: la matematica non è semplice, richiede un grado ed una capacità di astrazione non comuni,

pari forse solo a quella necessaria per la filosofia. Sicuramente la predisposizione e un talento possono aiutare, ma non bastano. La cosa principale è che i nuovi iscritti mettano nel proprio percorso **impegno, dedizione e studio**. Noi docenti siamo pronti ad aiutare e seguire gli immatricolati, anche perché non sono tantissimi e questo garantisce un rapporto studenti-docenti certamente vantaggioso. **I corsi del primo anno, tra l’altro, sono stati sdoppiati proprio per garantire classi di non più di sessanta o settanta allievi**”. Certo “potranno esserci momenti di difficoltà durante il percorso, ma non bisogna mollare e lasciarsi vincere dallo sconforto. I tutor e gli stessi docenti possono dare una mano importante a chi ha voglia di impegnarsi seriamente”.

Le prospettive di lavoro sono buone: “Fondamentale però è che si prosegua gli studi con la Magistrale. D’altra parte chi si ferma al triennio si perde la parte più bella della storia. Dopo i tre anni si comincia a capire cosa sia la matematica come scienza e non solo come tecnica. A scuola spesso la si presenta co-



> Il prof. Giuseppe Marino

me tecnica, ma è arte, creatività e scienza, e questo diventa evidente a chi approfondisca il percorso universitario con la Magistrale, quella in italiano o in inglese”. Per molti anni lo sbocco lavorativo più naturale è stato l’insegnamento nelle scuole. Oggi, in parte, la situazione è mutata. “Certamente i concorsi per la scuola - afferma il prof. Marino - rappresentano ancora una possibilità per i laureati Magistrali e chi ha passione per l’insegnamento, una bellissima ed importantissima professione, continua ad orientarsi verso quel settore. Nello stesso tempo, però, c’è grande richiesta di matematici da parte delle aziende di programmazione di software, delle banche, delle imprese che hanno necessità di processare e gestire una gran mole di dati”.

Corso di Laurea in Matematica

“Seguire i corsi è la via maestra per trarre il massimo profitto”

“Stiamo organizzando presentazioni con le aziende affinché conoscano sempre meglio la nostra proposta formativa. Ci sono esperienze positive di laureati inseriti nel mondo del lavoro - per esempio nelle assicurazioni, nelle banche, nelle imprese - con la Triennale, anche se la maggior parte degli studenti prosegue con la Magistrale ed è auspicabile che sia così”, parole della prof.ssa **Carmela Musella**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Matematica. Frequentare è fortemente consigliato, sottolinea, “anche perché **abbiamo in media tra i 130 e i 140 immatricolati l’anno divisi in due classi e dunque c’è un buon rapporto numerico tra docenti e studenti**. Se per lavoro o altri fattori personali non ce la si fa a stare in aula con l’assiduità consigliata, si può comunque contare sulla disponibilità dei professori che forniscono i materiali didattici necessari alla preparazione degli

esami. Seguire i corsi è comunque la via maestra per trarre il massimo profitto”. Nel prossimo anno accademico è previsto un ampliamento dell’offerta formativa: “con nuovi corsi. Tra essi **Teoria dei codici**, che è in linea con le applicazioni più recenti della matematica. Avremo anche un insegnamento di **Intelligenza artificiale**, che mancava. Proponiamo pure discipline non strettamente legate alla matematica, in particolare **Citologia ed istologia, Biochimica**”. Non basta: “Gli insegnamenti di Fisica passano da sei ad otto crediti e il Laboratorio di Programmazione del primo anno da 8 a 9 crediti”. L’aggiornamento è anche il risultato delle consultazioni e del confronto con i rappresentanti di varie realtà che siedono nel Comitato di indirizzo del Corso di Laurea, dall’Ufficio Scolastico Regionale all’Unione Matematica. “Siamo partiti con il confronto circa un anno fa - spiega - ed

ora siamo in dirittura d’arrivo. Credo che sia stato realizzato un buon lavoro, ma naturalmente sarà poi l’esperienza sul campo a confermare questa mia sensazione e convinzione”. Aggiunge: “L’interlocuzione con i portatori di interesse è da tempo una delle caratteristiche di Matematica. Cerchiamo di dialogare costantemente per aggiornare la didattica, indirizzarla verso i settori più interessanti anche dal punto di vista degli sbocchi professionali, migliorare e potenziare le attività di orientamento”. Relativamente a queste ultime, e in qualità di Vicepresidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base alla quale il Dipartimento di Matematica afferisce, annuncia: “**Nelle prime due settimane di settembre si terranno nella sede di Ingegneria di Fuorigrotta precorsi di Matematica**. Saranno strutturati per aiutare a recuperare gli Obblighi Formativi a coloro i quali ab-



> La prof.ssa Carmela Musella

biano lacune che siano emerse durante lo svolgimento dei test di autovalutazione, obbligatori ma non selettivi. Ebbene, chi frequenterà i precorsi si sottoporrà poi ad un ulteriore test e, se l’esito sarà positivo, azzererà i suoi obblighi formativi”. Le lezioni di Matematica saranno affidate ai ricercatori del Corso di Laurea. “Contiamo di coprire otto classi. È una iniziativa alla quale teniamo moltissimo. Un progetto pilota che tra l’altro conferma il ruolo di Matematica al servizio di altri Corsi di Laurea”.



Dipartimento di Fisica, intervista al Direttore Miele

“L'utilizzo delle tecnologie quantistiche apre una prospettiva inaspettata e molto promettente”

Negli anni più recenti ci siamo aggiudicati **quattro progetti ERC**, che sono stati finanziati dall'Europa, e **due Fis** (l'equivalente italiano degli ERC). Sono tutti progetti molto prestigiosi ed impegnativi. **Siamo il Dipartimento dell'Ateneo che ha ottenuto più risorse Pnrr**, grazie alle quali sono state finanziate sei o sette infrastrutture di ricerca, i lavori sono stati quasi tutti completati. Ci hanno permesso tra l'altro di realizzare il **Laboratorio del computer quantistico**, in fase di ampliamento su fondi europei". Il prof. **Gennaro Miele**, che dirige il Dipartimento di Fisica (la sede è nel complesso di Monte Sant'Angelo), ne sottolinea i risultati di grande prestigio sul versante della ricerca. "Non abbiamo ottenuto la certificazione di Eccellenza dal Ministero dell'Università - prosegue - solo perché giochiamo in un girone molto complicato, dove la competizione è molto spinta. Mediamente i Dipartimenti di Fisica in Italia sono tutti estremamente competitivi. Si arriva al traguardo sul filo di lana". La circostanza che Fisica abbia ottenuto risultati così prestigiosi nell'ambito della ricerca, prosegue il prof. Miele, è tutt'altro che irrilevante per gli studenti che si immatricoleranno e per quelli che stanno già frequentando i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in **Fisica** e Magistrale in inglese **Quantum Science and Engineering**, che con il percorso Triennale in **Ottica e Optometria** costituiscono l'offerta formativa. Come, del resto, la disponibilità di un centinaio di laboratori. "Se si considera - nota il prof. Miele - che in media abbiamo un centinaio di immatricolati all'anno, è evidente che i nostri iscritti fruiscono di strutture ed attrezzature dove possono svolgere al meglio le attività laboratoriali e gli esperimenti che sono parte insostituibile, con la teoria, della formazione di uno studente di Fisica. Per gli allievi vuol dire accedere a strumentazioni e laboratori unici in Europa e nel mondo e poter lavorare in un ambiente stimolante".

Il Dipartimento si è molto rafforzato negli ultimi anni, proprio grazie ai fondi del Pnrr, anche sotto il profilo dell'or-

INFO

Dove
Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - Via Cinthia, 21 - Napoli

Cosa
Due i Corsi di Laurea Triennali:
- Fisica
- Ottica e Optometria

Per saperne di più
www.fisica.unina.it

ganico: "Abbiamo una quarantina di ricercatori a tempo determinato, tutti molto validi e capaci, che speriamo di poter

confermare". Dal punto di vista dell'internazionalizzazione "sono in piedi numerosi scambi e progetti di ricerca con strutture di altri Paesi. **Accogliamo anche un buon numero di studenti stranieri, tra i quali cinebi** che vengono qui grazie al finanziamento di borse di studio da parte del loro Paese. Prevalentemente sono dottorandi". **I laureati Magistrali "non hanno alcuna difficoltà a trovare lavoro**. Tra l'altro abbiamo una richiesta continua da parte di aziende di aprire laboratori nel nostro Dipartimento e questo si traduce in agganci diretti con imprese di alto livello". Fisica, conclude il docente, "per un ragazzo motivato, con propensione verso le materie scientifiche e che abbia dimestichezza con la matematica è certamente una opzione da prendere in considerazione, se non consi-



> Il prof. Gennaro Miele

gliabile. **L'utilizzo delle tecnologie quantistiche apre tra l'altro una prospettiva inaspettata e molto promettente**. L'industria le usa a tutti i livelli, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia all'ingegneria. **Chi studia Fisica si affaccia ad un mondo nel quale è in atto una rivoluzione tecnologica della quale stentiamo ancora ad intuire tutti i possibili sviluppi**".

“Progettualità, pensiero e capacità di realizzazione operativa” per affrontare i problemi posti a un fisico

Curiosità, capacità critica e di concentrazione, volontà di studiare quotidianamente, senza rimandare tutto alla fine, a poco prima dell'esame". Sono gli elementi indispensabili alla buona riuscita del primo anno in Fisica secondo il prof. **Gaetano Festa**, che è il Coordinatore del Corso di Laurea. Poi annuncia una novità: "abbiamo modificato il regolamento e ridotto di uno il numero di esami. Il percorso al secondo anno era troppo oneroso e non portava reali vantaggi in termini formativi. Abbiamo dunque istituito **tre crediti formativi di attività complementari a scelta** come seminari o competenze linguistiche avanzate. Abbiamo inoltre **aumentato il numero di crediti per Meccanica analitica del secondo anno ed eliminato un esame a scelta libera**. Spero che questo renda più affrontabile il percorso formativo". Per accedere al Corso di Laurea gli studenti devono sostenere una **prova di autovalutazione che non è selettiva**. Se anche il risultato è insufficiente, ci si può immatricolare. "Capita raramente - sottolinea il docente - ma se qualcuno non raggiunge la sufficien-

za al test dovrà concentrarsi per recuperare alcuni aspetti di matematica di base. Ci sono precorsi che riteniamo utili anche per chi abbia una buona preparazione di base".

Il primo anno prevede al primo semestre Analisi matematica e Geometria e Laboratorio di Fisica e Fisica, "questi ultimi due sono annuali". L'attività di Laboratorio è costante già nel triennio: "per noi la parte sperimentale è essenziale. Un laureato in Fisica deve affrontare problemi e questo richiede progettualità, pensiero e capacità di realizzazione operativa. In termini di conoscenza l'aspetto sperimentale e pratico con il laboratorio è fondamentale". Il tasso di abbandono tra primo e secondo anno è pari a circa il trenta per cento degli immatricolati. "Una parte di quel 30% - commenta il docente - è costituito da persone che hanno sbagliato scelta, perché avevano un'idea della fisica che non hanno ritrovato nel percorso formativo. Per questo cerchiamo sempre di essere presenti nelle scuole con attività di orientamento. Bisogna che gli studenti abbiano le idee chiare. C'è poi sicuramente

una percentuale rappresentata da studenti i quali semplicemente non riescono a tenere il passo, magari per lacune di base o altro. Per loro le attività dei precorsi e di tutorato possono essere molto utili". Le statistiche dicono che la quasi totalità dei laureati triennali in Fisica si immatricola poi a una Magistrale. "La Triennale dà le basi - dice Festa - e consente di affacciarsi al mondo del lavoro per alcune posizioni ed in determinati ruoli, ma per essere competitivi serve la Magistrale. In generale i nostri laureati si iscrivono a Fisica, ma potrebbero optare anche per Data Science o Quantum Science and Engineering". Gli sbocchi occupazionali dei laureati Magistrali sono ottimi. "Non pochi peraltro proseguono nella ricerca, perché si sono molto appassionati durante il percorso formativo della Magistrale, Corso che offre diversi curricula: tra essi Fisica teorica, Fisica della materia, Astrofisica, Geofisica, Fisica delle particelle. Quello della Fisica, nei suoi molteplici aspetti, è un ambito estremamente affascinante e più si va avanti più cresce la voglia di approfondirlo e di conoscerlo".



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

“Negli anni buoni abbiamo avuto circa 40 immatricolati. Adesso sono un po’ calati. È un percorso molto specifico e orientato alla professione”: il prof. **Rosario De Rosa**, che lo coordina, presenta così il Corso di Laurea Triennale in **Ottica e Optometria**. Dopo la laurea **“si può sostenere l’esame di abilitazione alla professione di ottico. Per quest’ultimo ci avvaliamo della convenzione con l’Istituto Bernini-De Sanctis, che ha sede a Napoli ed ha un indirizzo di studio in Ottica. Ci sono anche docenti di quella scuola che collaborano con noi per la didattica”.** Il Corso, che prevede **“moltissime ore di laboratorio e tirocinio. Le attività pratiche sono tantissime”**, da quest’anno ha un nuovo regolamento che **“favorisce l’apprendimento degli studenti: si diluiscono in più ore i crediti formativi degli insegnamenti di Ottica e Fisica e aumenta il numero dei laboratori”**. Sono 390 le ore di laboratorio e sono distribuite tra Ottica, Optometria e Contattologia. Con riferimento agli insegnamenti teorici: **“gli studenti**

Corso di Laurea in Ottica e Optometria

“Il lavoro c’è” con il titolo triennale

incontrano difficoltà non tanto con la Matematica, perché sono stati ridotti i programmi e si impara poco più di quanto si studia a scuola, quanto con la Fisica e con la Chimica. Per Fisica e Matematica, in ogni caso, è previsto un tutorato per il primo e per il secondo anno”. La maggior parte dei laureati Triennali lavora nei centri ottici. **“È vero - precisa il docente - che non è indispensabile la laurea per diventare ottici, ma è altrettanto vero che sempre più oggi si richiedono persone con professionalità e qualificazione elevata. Una laurea alla quale corrisponda una solida formazione certamente può fare la differenza. Il lavoro c’è. Alcuni laureati lo trovano anche nelle aziende che producono occhiali e lenti a contatto. Quelle più note hanno istituti di rappresentanza anche**

in Italia. Molti tra i nostri allievi trovano impiego ancor prima di raggiungere la Laurea e in ogni caso il 63% dei laureati trova lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo”. Sono pochi, circa il 5%, i laureati che scelgono poi di immatricolarsi ad una Magistrale. **“Chi compie tale scelta si iscrive in genere alla Magistrale in Fisica, qualcuno a Ingegneria ottica, ma non in Campania”.** Lancia un appello a chi si immatricolerà: **“Non commettete l’errore di non seguire i corsi. Soprattutto negli ultimi anni questa tendenza si è consolidata e non è affatto positiva. Si sottovalutano i vantaggi che derivano dall’essere presenti. Vantaggi particolarmente evidenti in un Corso di Laurea nel quale il numero degli immatricolati è basso. Chi frequenta si trova a seguire le lezioni e i laborato-**



> Il prof. Rosario De Rosa

ri in aule che, per numero dei presenti, assomigliano a quelle scolastiche. Si viene a creare un rapporto molto stretto con i professori”. Matematica, Fisica, Chimica, Biologia sono le materie di base del primo anno. **“I programmi sono orientati e calibrati sulle esigenze di chi sta studiando per diventare ottico. Ci sono poi insegnamenti più specifici come Ottica geometrica, con il relativo laboratorio; Strumentazione ottica e optometrica, anch’esso con laboratorio”.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Dipartimento di Ingegneria Industriale

Il Dipartimento di Ingegneria Industriale svolge attività di didattica e ricerca nei settori dell’ingegneria aerospaziale, gestionale, meccanica e navale. L’elevata qualità delle attività di ricerca, supportate da 12 milioni di euro di finanziamenti, ha permesso di ottenere il prestigioso riconoscimento di **“Dipartimento di Eccellenza”** per il quinquennio 2023-2027, assegnato dal Ministero dell’Università e della Ricerca a seguito di una valutazione comparativa tra le università statali.

La comunità accademica conta **2.450 immatricolati** tra i **4 Corsi di Laurea** e i **6 Corsi di Laurea Magistrale**. Questi ultimi sono:

- **Autonomous Vehicle Engineering**
- **Ingegneria Aerospaziale (Ita/Eng)**
- **Ingegneria Gestionale**
- **Ingegneria Meccanica per l’Energia e l’Ambiente (Ita/Eng)**
- **Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione (Ita/Eng)**
- **Ingegneria Navale**

Le opportunità per gli studenti includono **30 borse Erasmus** per tirocini formativi all’estero, **102 accordi di mobilità internazionale** e un network di oltre **300 accordi con aziende** per tirocini, che rappresenta un ponte diretto verso il mondo del lavoro.

L’impegno nell’alta formazione si concretizza nella presenza di **100 studenti del Dottorato di Ricerca in Ingegneria Industriale**, supportati da numerose borse finanziate da progetti competitivi o in collaborazione con enti di ricerca e aziende.

www.dii.unina.it



CORSI DI LAUREA

Ingegneria


•
Aerospaziale

Ingegneria


•
Gestionale

Ingegneria


•
Meccanica

Ingegneria


•
Navale



“Recentemente un nostro docente, il prof. Antonio Molinaro, ha vinto un finanziamento di 2,5 milioni di euro per un progetto di ricerca ERC (fondi europei) su chimica organica e carboidrati. Negli anni scorsi era accaduto ad un'altra nostra docente: Roberta Marchetti. Una terza, Flaviana Di Lorenzo, pur non avendolo vinto con noi, poi lo ha svolto presso di noi. Siamo stati inoltre premiati come Dipartimento di Eccellenza dal Ministero dell'Università pochi anni fa e questo ha comportato finanziamenti aggiuntivi, grazie ai quali abbiamo migliorato e attrezzato con nuovi strumenti i laboratori, reclutato nuovo personale”: il prof. Luigi Paduano, Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, non nasconde la sua soddisfazione per i risultati conseguiti nei tempi più recenti.

Novità ArChImede e una nuova Magistrale in inglese

“Per gli studenti - prosegue - tutto ciò non è indifferente. Significa che hanno l'opportunità di frequentare le lezioni con docenti che partecipano a progetti rilevanti di ricerca e quindi sono sempre aggiornati e hanno relazioni e contatti con altri ricercatori in Italia e nel resto del mondo. Vuol dire, inoltre, che hanno la possibilità di frequentare laboratori ben attrezzati. A breve dovrebbero partire anche i lavori per ArChImede, un laboratorio di ricerca con strumenti di 4 milioni: una microscopia ad altissima ri-

Dipartimento di Scienze Chimiche Intervista al Direttore Paduano

Oggi “si parla molto di chimica verde e non è solo uno slogan”



Dove
Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo
Via Cinthia 21, Napoli

Cosa
Tre i Corsi di Laurea Triennale:
- Chimica Industriale
- Chimica
- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali, ad accesso libero fino al raggiungimento dei 150 posti disponibili

Per saperne di più
scienzechimiche.unina.it

soluzione, infrastrutture e rete di calcolo, un microscopio con focale ad alta risoluzione. Speriamo di poterlo inaugurare nel 2026”.

Sede a Monte Sant'Angelo, il Dipartimento proporrà nel prossimo anno accademico tre Corsi di Laurea Triennali: **Chimica, Chimica**

ca Industriale, Biotecnologie Biomolecolari e Industriali. I Corsi di Laurea Magistrali consolidati sono: Scienze Chimiche, Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale, Biotecnologie Molecolari e Industriali. Accanto alla Magistrale in inglese *Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy*, attivata in collaborazione tra la Federico II e l'Università di Torino, nel prossimo anno accademico, anticipa il prof. Paduano, “partirà un altro Corso di Laurea Magistrale in inglese, che sarà molto improntato sulle **attività computazionali**, con l'obiettivo di mettere sempre di più i ragazzi di fronte a problemi da risolvere. Si chiamerà **Chemical Science**. Gli iscritti potranno conseguire il doppio titolo di laurea con Polonia e Spagna. In particolare con le Università di Cracovia e Bilbao”. Va avanti: “Stiamo cercando di crescere anche un poco come organico, pur non essendo messi male grazie al reclutamento che abbiamo portato avanti negli ultimi anni e che ha garantito anche di abbassare l'età media dell'organico dei docenti e dei ricercatori”. Sono diversi gli accordi internazionali che coinvolgono in progetti

di scambio e di ricerca i docenti del Dipartimento e toccano un po' tutte le aree geografiche. Ce ne sono con Argentina, Canada, Giappone, Cuba, Finlandia, India, Palestina, Polonia, Serbia, Spagna, Tunisia, Regno Unito e Stati Uniti. “Siamo inoltre un Dipartimento - sottolinea Paduano - che ha una buona attività per conto terzi. Svolgiamo lavori e ricerche su commissione anche di aziende e gruppi privati. Per noi è una opportunità di confrontarci con altre realtà e di ottenere fondi”. Conclude: “Il settore della chimica è stato per molti anni uno di quelli trainanti per l'economia italiana ed è rimasta una grande tradizione. Oggi in parte la chimica è cambiata, nel senso che svolge un ruolo importante anche per affrontare le sfide e i problemi legati al inquinamento, alla transizione energetica, alla sostenibilità. **Si parla molto di chimica verde e non è solo uno slogan.** Per chi vuole impegnarsi e studiare, le opportunità non mancheranno nei prossimi anni”.



Chimica

Le attività di laboratorio “sono la carta d'identità di questo Corso di Laurea”

“Viaggiamo sui 150 immatricolati l'anno. Abbiamo portato avanti un intenso lavoro di orientamento e un filo diretto con gli studenti, che sta funzionando molto bene, sul nostro canale Telegram”, afferma la prof.ssa Roberta Cipullo, Coordinatrice del Corso di Laurea in Chimica, che resterà in carica fino al 31 dicembre; le subentrerà poi il prof. Armando Zarrelli eletto il 1° luglio. “Insegno al primo anno - prosegue la docente - ed ho per questo motivo il polso della situazione dei nuovi immatricolati. Molti dei quali, purtroppo, non hanno ben chiaro il metodo di studio che occorre seguire quando passano dalla scuola all'università”. Nel primo semestre del primo anno gli esami sono due: **Chimica e Matematica**. “Per ammorbidire l'impatto e fa-

cilitare la preparazione **organizziamo prove intercorso** e chi le supera è esonerato dalla parte scritta dell'esame. Sono un modo per stimolare ragazze e ragazzi a iniziare a studiare da subito e per aiutarli a scandire i ritmi della preparazione. **Chi frequenta e segue le attività di tutoraggio non ha problemi.** Molti però si perdono all'inizio, utilizzano male la libertà della quale dispongono nella loro nuova vita universitaria, diversa da quella scolastica, che è scandita dalle interrogazioni piuttosto frequenti. Certamente i nuovi iscritti, o almeno alcuni tra essi, hanno un po' di problemi con l'aritmetica di base. Chi vuole può seguire i **corsi di matematica**”. Quanto alla Chimica, prosegue la prof.ssa Cipullo, “**iniziamo da zero.** Non è richiesta alcuna conoscenza di

base”. Chimica generale è articolato in due moduli perché **gli studenti cominciano subito a frequentare il laboratorio.** “Nel secondo semestre ci sono tre esami: **Chimica analitica con laboratorio, Fisica generale 1 e Matematica 2**”. Il tratto distintivo di Chimica rispetto ad altri Corsi di Laurea è proprio **“la presenza di un cospicuo numero di ore di laboratorio.** Ci si può immatricolare anche se magari a scuola non si eccelleva in matematica o in chimica, purché si abbia interesse e voglia di studiare e di recuperare eventuali lacune. **Non ha senso venire a studiare da noi, però, se non piacciono o non interessano le attività che si svolgono all'interno dei laboratori.** Sono la carta d'identità di questo Corso di Laurea, un elemento imprescindibile della forma-

zione sia nell'ambito del percorso Triennale, sia nel contesto di quello Magistrale”. Gli esami di laboratorio sono tanti. “Si svolgono - garantisce la prof.ssa Cipullo - in **strutture ben attrezzate.** Gli studenti sono seguiti”. L'attività di laboratorio è molto significativa in particolare nella fase di preparazione della **tesi di laurea**, che anche per la Triennale è a **carattere sperimentale.** “Per due o tre mesi i laureandi lavorano in un gruppo di ricerca del Dipartimento su temi che spaziano dalla **Chimica macromolecolare a quella analitica, dalla Chimica organica a quella farmaceutica**”. È a carattere sperimentale, ovviamente, la tesi di Laurea Magistrale (al biennio si iscrive il 99% dei laureati Triennali, a proposito della **Magistrale c'è una importante novità** che entrerà in vigore già dal prossimo anno accademico: “**Sarà attivato un indirizzo in inglese**”), dura mediamente un anno “e si svolge su un progetto di ricerca più corposo ed approfondito di quello che impegna il laureando triennale”.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Il Corso di Laurea è a numero programmato ma non prevede test

Le biotecnologie industriali “una cassetta degli attrezzi”

Biotecnologie Biomolecolari e Industriali, Corso di Laurea Triennale che afferisce al Dipartimento di Scienze Chimiche, ha sede nel Complesso di Monte Sant'Angelo. “Abbiamo il numero programmato - spiega la prof.ssa **Daria Monti**, Coordinatrice del Corso - che è di **150 nuovi iscritti. Non è previsto un test d'ingresso, ma si guarda al voto di diploma.** Ciò premesso, come ripeto sempre durante gli incontri di orientamento con gli studenti, **non raggiungiamo mai il tetto massimo e dunque chi vuole iscriversi entra. Lo scorso anno abbiamo avuto 611 domande, ma poi molti sono andati altrove e, con i vari scorimenti di graduatoria, siamo arrivati ad una ottantina di immatricolati.** Insomma, chi è davvero intenzionato, conviene inizi a frequentare i corsi anche se è collocato al quattrocentesimo o al cinquecentesimo posto della graduatoria. Nel giro di qualche settimana dovrebbe ritrovarsi in posizione utile”. **Matematica, Chimica**

generale e Biologia sono le materie del primo anno al primo semestre; il secondo semestre prevede Fisica, Chimica organica, Genetica e Inglese. “L'approccio giusto - dice la prof.ssa Monti - è **la perseveranza e la costanza.** I ragazzi devono motivarsi a seguire. Sono a volte spiazzati dal cambio di vita che segna il passaggio dalla scuola all'università. Si trovano in aule dove sono inizialmente emeriti sconosciuti per tutti e dove il docente fa lezione che ci siano o che non ci siano. Tutto ciò mentre hanno un maggiore grado di libertà rispetto alla scuola nel seguire o non seguire. Ecco, il problema è **imparare a gestire questa libertà, capire che la palestra va bene ed è giusto frequentarla, ma dopo lo studio; che si può fare tardi la sera nel fine settimana, ma che durante la settimana bisogna andare presto a letto per essere freschi in aula.**”

Una caratteristica del Corso di Laurea è la **forte presenza dei laboratori.** “Ne prevedia-

mo sin dal primo semestre del primo anno. Chi viene da noi lo sa e lo apprezza. **Se lavori con le mani, naturalmente con una base scientifica, non dimentichi più quello che fai.** Al terzo anno è stata introdotta una sfida in collaborazione con **Federchimica:** “Alcune aziende chimiche proporranno un problema e gli studenti in gruppi si sfideranno a risolverlo. Non ci sarà un voto finale, ma una idoneità. Quel che più importa, però, è che **la challenge abituerà gli allievi a lavorare in gruppo.** Il che è fondamentale per quando si cimenteranno con le sfide del mercato del lavoro”. Conseguita la Laurea Triennale, “non conosco studenti che si fermano lì e non decidano di iscriversi alla Magistrale. Dopo tre anni si comincia a capire realmente che cosa si sta facendo e si entra nel vivo della materia”. **Un anno dopo il conseguimento del titolo Magistrale oltre il 95% è occupato.** “Sono numerose le aziende che chiedono laureati. Sia ita-



> La prof.ssa Daria Monti

liane che estere. Alcune chiedono proprio i laureati alla Federico II. Ci sono inoltre opportunità nei centri di ricerca. Non pochi proseguono il percorso universitario con il dottorato”. Conclude: “Capita che durante gli incontri di orientamento gli studenti mi chiedano di spiegare il più semplicemente possibile che cosa siano le biotecnologie industriali. Io rispondo così: **sono una cassetta degli attrezzi.** Noi diamo le conoscenze e **la possibilità di applicarle è molto ampia e spazia in campi molto vari, dai farmaci agli impianti industriali.**”

Chimica Industriale “non è un Corso di Laurea che si sceglie per caso”

“Quella che forniamo è una figura intermedia tra il chimico puro e l'ingegnere chimico, orientata soprattutto alla conoscenza dei processi e degli impianti chimici. Il che non vuol dire che non ci sia una robusta formazione di base, peraltro”, spiega il prof. **Riccardo Tesser**, Coordinatore del Corso di Laurea in Chimica Industriale. Non vige il numero chiuso: “**immatricoliamo ogni anno in media tra i 50 e i 60 studenti.** Lo scorso autunno siamo scesi a 38, però, e in tempi più remoti siamo arrivati a 100 oppure 120. Quello era un dato gonfiato dal fatto che si iscrivevano anche alcuni tra quelli che non avevano superato il test di ammissione a Medicina. Si parcheggiavano a Chimica Industriale e sostenevano gli esami che speravano sarebbero poi stati riconosciuti l'anno dopo, se avessero superato la prova di accesso a Medicina”. **Matematica e Fisica, va avanti il docente, sono in linea di massima gli inse-**

gnamenti del primo anno che molti tra i nuovi iscritti trovano ostici. “Devo dire - si rammarica Tesser - che da tempo assistiamo ad un peggioramento della formazione con la quale ragazze e ragazzi arrivano all'Università. Questo può creare difficoltà nell'impatto iniziale e per ammorbidirli noi **proponiamo diversi precorsi.** Aggiungo che **Matematica e Fisica sono indispensabili nella preparazione di un chimico o di un chimico industriale.** Il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno è pari a circa il 30%, analogo a quello di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo. “La quasi totalità degli studenti prosegue, poi, con un Corso di Laurea Magistrale. Il nostro si chiama **Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale.** Con la Laurea Triennale si trova lavoro, ma per mansioni e remunerazioni poco soddisfacenti. Le prospettive per i laureati Magistrali sono nettamente migliori dal punto di

vista delle mansioni e dei salari. **Trovano subito lavoro e si occupano nell'industria chimica,** peraltro poco presente nel nostro territorio. Si spostano in altre regioni o all'estero. **I nostri allievi hanno una forte propensione alla mobilità ed è un punto di forza.** Altri sbocchi dei laureati Magistrali? “Le istituzioni pubbliche sono certamente una possibile tappa. C'è poi l'insegnamento, che è però una componente residuale”.

I **laboratori,** sottolinea poi il prof. Tesser, sono un punto di forza di Chimica Industriale: “**Sono tanti, bene attrezzati e permettono agli studenti di sperimentare nella pratica i concetti che i docenti spiegano a lezione. Abbiamo laboratori che, su piccola scala, assomigliano ai reattori industriali.** Il percorso Triennale prevede poi **un tirocinio di 5 crediti,** che può essere svolto in Dipartimento o all'esterno, presso aziende e centri convenzionati, ma sem-



> Il prof. Riccardo Tesser

pre sotto la guida di un tutor del Corso”. Come va affrontato il primo anno? Il consiglio: “**È necessario che gli studenti seguano tutto e non si avventurino in scelte strane, tipo seguire Matematica ma non Fisica.** Se si fanno scelte strapalate, poi ci si trova sfasati perché non è semplice preparare da soli a casa un esame di Fisica. Va detto, peraltro, che chi si immatricola è in genere cosciente, consapevole e abbastanza motivato. **Chimica Industriale non è un Corso di Laurea che si sceglie per caso.**”



Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse. Intervista al Direttore Morra

“Siamo tra i non molti Dipartimenti di Geologia ad aver mantenuto la propria identità”

“Siamo tra i non molti Dipartimenti di Geologia in Italia ad aver mantenuto la propria identità, nel senso che non si sono uniti ai biologi, ai chimici, ai fisici. Come noi, Roma La Sapienza, Firenze, Bari, Milano e qualche altro. In totale - vado a memoria - meno di una decina. È un segnale importante che abbiamo voluto dare noi della Federico II e che tiene viva la tradizione di un Dipartimento che nacque dal vecchio Osservatorio Vesuviano e dal Museo Mineralogico”: il prof. Vincenzo Morra presenta così il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar) che dirige. La sede è nel Complesso di Monte Sant'Angelo. Al Dipartimento fanno capo una Laurea Triennale in Scienze Geologiche e due Magistrali Geoscienze per l'Ambiente, le Risorse e i Rischi Naturali e, in inglese, Volcanology. I docenti non mancano: “Tra professori e ricercatori siamo più di 70. Negli ultimi anni sono arrivate diverse forze fresche che hanno irrobustito l'organico. Insomma, non possiamo lamentarci sotto questo aspetto”. Quanto agli spazi, sottolinea: “Siamo in

INFO

Dove
Complesso Universitario Monte Sant'Angelo Via Cinthia, 21 - Napoli

Cosa
Corso di Laurea Triennale in Scienze Geologiche

Per saperne di più
www.distar.unina.it

una sede confortevole e disponiamo di due edifici: L1 e L3. Al loro interno ci sono anche spazi dove gli studenti possono socializzare e chiacchierare tra un corso e l'altro. Abbiamo predisposto pure una sorta di mensa, con tavolini e sedie dove gli studenti possono consumare i pasti che portano da casa. È piuttosto frequentata, in particolar modo durante l'inverno. Ci sono anche spazi adeguati per i dottorandi e diversi laboratori, alcuni dei

quali attrezzati con strumenti di ultima generazione, ad esempio spettrometri di massa, rifrattometri ai raggi X e a fluorescenza ed altre apparecchiature”. Nei laboratori gli studenti, in particolar modo i tesisti, “possono elaborare le misure e svolgere altre attività, sempre con l'assistenza del referente della tesi o del responsabile del laboratorio. I dati prodotti sono utilizzati per le tesi e per le tesi di dottorato”. Il Dipartimento vanta diverse collaborazioni scientifiche internazionali. “Tra le altre - informa il prof. Morra - con la Cina, con l'Ecuador, con il Madagascar, con la Giordania, con il Senegal. Queste sono collaborazioni istituzionalizzate, che vanno avanti sulla base di accordi formali. Ce ne sono poi molte altre che non hanno bisogno di accordi, ma si sviluppano sulla base delle iniziative e dei contatti dei singoli docenti. Abbiamo inoltre convenzioni per conto terzi con diverse imprese e società che ci chiedono attività e ricerche e studi nell'ambito delle nostre competenze scientifiche. Siamo poi presenti in diversi progetti tra Prin, Pnrr e quant'altro”. Conclude: “Se c'è un Paese



> Il prof. Vincenzo Morra

che ha bisogno di geologi, quello è l'Italia, e se c'è una regione dove questa figura professionale può svolgere un ruolo importante a tutela della collettività, questa è la Campania, dove non manca praticamente nessun tipo di rischio naturale. Bisognerebbe che si investisse sempre più nella cultura della prevenzione e della cura del territorio e se questo avvenisse, come è auspicabile, si aprirebbero certamente nuove opportunità anche per i nostri laureati. I quali, peraltro, già nella situazione attuale, in Italia o all'estero, riescono generalmente a trovare una collocazione coerente con il percorso di studi che hanno portato avanti”.

Scienze Geologiche: molto lavoro, “l'Italia ha un grande bisogno di bravi geologi”, pochi studenti

“Non abbiamo molti studenti, eppure c'è molto lavoro”, il paradosso del Corso di Laurea in Scienze geologiche secondo il prof. David Iacopini, che lo coordina. “Dal monitoraggio dei rischi vulcanici ed idrogeologici fino alle nuove frontiere della transizione energetica - si pensi allo stoccaggio della Co2 - e senza trascurare la ricerca delle terre rare ed altre attività strategiche, le competenze geologiche sono e saranno sempre più necessarie”. Senza trascurare, peraltro, il settore della divulgazione scientifica, nell'ambito del quale due geologi sono diventati famosissimi: Mario Tozzi, saggista, autore e conduttore televisivo; Andrea Moccia, laureato proprio alla Federico II e che ha fondato nel 2018 Geopop, un progetto culturale che è cresciuto a un ritmo esponenziale negli ultimi anni e che ormai tratta anche argomenti estranei alla geologia. “Abbiamo una cinquantina di iscritti alla Triennale - chiarisce Iacopini - e di conseguenza numeri piuttosto bas-

si anche nei due Corsi di Laurea Magistrali che il Dipartimento propone. Sono entrambi molto ben strutturati e sono il completamento ideale e necessario del percorso triennale. Aggiungo che, relativamente al numero degli immatricolati, alla Federico II, stiamo messi bene al confronto di altri Corsi proposti dagli Atenei italiani, ma è una consolazione relativa, perché l'Italia ha un grande bisogno di bravi geologi”. Se si ha passione e voglia di cimentarsi con lo studio della geologia nei suoi molteplici aspetti, immatricolarsi è dunque certamente una buona idea. “Purché però - sottolinea il prof. Iacopini - ci siano due prerequisiti di base. Il primo: la serietà nel portare avanti il percorso di studi nella sequenza della Laurea Triennale e della Magistrale. Bisogna che alla laurea corrisponda una solida preparazione e che si sia mossi dalla passione e dall'attrazione per i fenomeni e i meccanismi naturali, dalla vulcanologia alla sismo-tettonica alla transizione energetica. Il se-

condo è la disponibilità, tagliato il traguardo della laurea, a confrontarsi con un mercato globale. Alcune aziende che richiedono i geologi sono in Italia, altre no e magari sono anche quelle che offrono le condizioni migliori sotto il profilo dell'inquadramento e delle remunerazioni”. Il prof. Iacopini non cita tra i prerequisiti, ma lo dà per scontato, che chi si immatricola abbia voglia di svolgere le attività di campo, le escursioni geologiche che certamente rappresentano una parte non trascurabile del percorso sia Triennale che Magistrale: “Al primo anno il corso di Introduzione alle scienze della terra ne prevede già una. Poi c'è la parte più profondamente geologica al secondo e terzo anno e ci sono diverse attività di terreno. La campagna legata al rilevamento dura 4 o 5 giorni, gli studenti imparano a leggere il contesto naturale e a riportarlo in maniera quantitativa e costruttiva”. Il primo anno va affrontato con tranquillità: “Le materie iniziali sono Fisica, Matematica e Chimica,



> Il prof. David Iacopini

ma i programmi sono stati rivisitati per adattarli alle necessità degli studenti di Geologia. Gli immatricolati devono comprendere che sono la base del percorso. Uno scalino necessario. Il primo anno propone anche un corso di Introduzione alle Geoscienze, di Mineralogia e di Paleontologia. Sono tre insegnamenti attraverso i quali gli studenti iniziano a prendere contatto con la parte più specificamente geologica. Nel secondo anno si entra nel cuore del percorso con insegnamenti quali Petrografia, Vulcanologia, Geochimica, Sistemi informativi territoriali”.

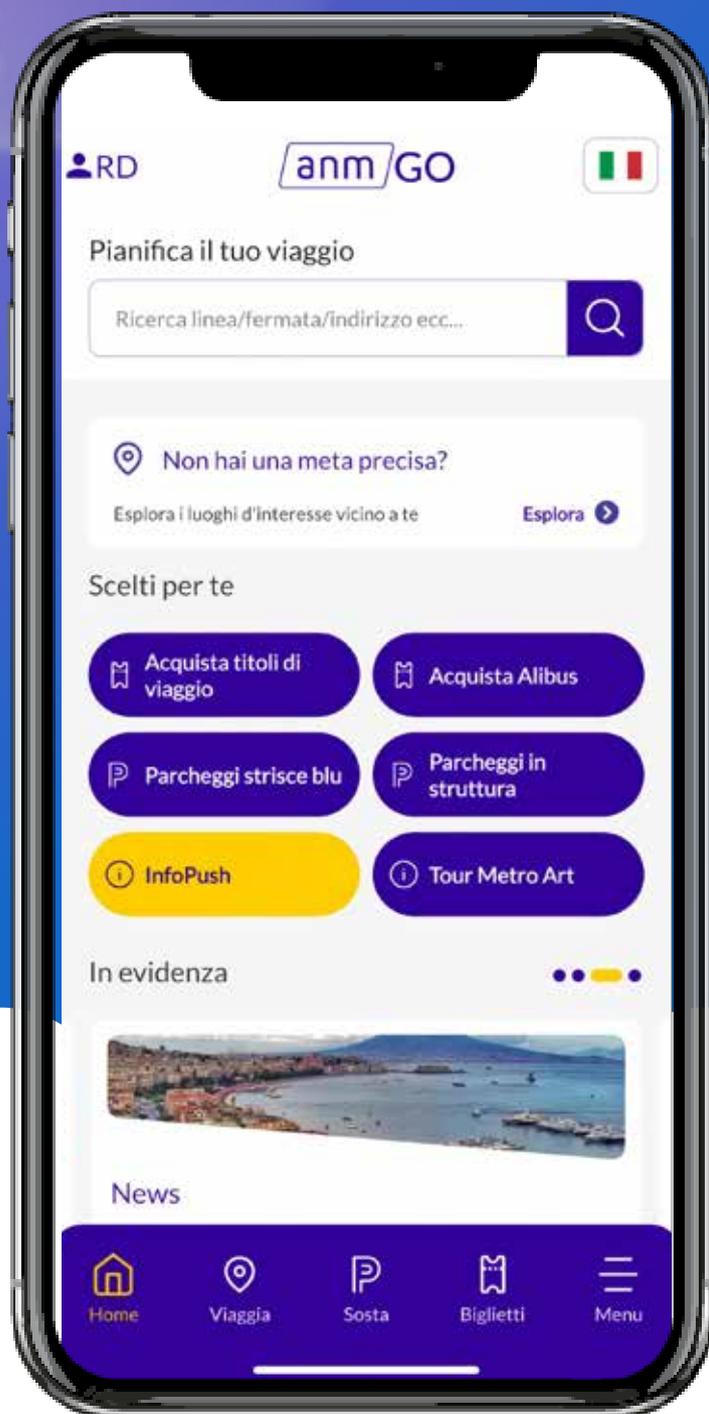
SCARICA ANM GO

muoversi a Napoli
non è mai stato così facile!

Acquista il
biglietto digitale
con comodità e
senza stress:
tutto con un
semplice click!



Apple Store



Pianifica il tuo
viaggio in
tempo reale e
iscriviti al nostro
servizio
InfoPush



Google Play

anm

 www.anm.it





Frammenti: studiare le discipline scientifiche

“Nel mio primo tirocinio, che ho svolto con il ricercatore Antonino De Natale, ho campionato e selezionato specie botaniche. Sia in ambito urbano, proprio nel complesso universitario di Monte Sant’Angelo, sia in ambito extraurbano, nel Parco Nazionale del Vesuvio. Ho poi svolto il tirocinio del terzo anno con l’associazione Scienze Naturali Unite ed è stato molto bello”. Aniello Iovino, 24 anni, iscritto al Corso di Laurea in Scienze della Natura e dell’Ambiente, racconta la sua esperienza. “Ho partecipato a progetti europei di dieci giorni su riciclaggio, eco-

Tirocini ed escursioni sono, per un aspirante naturalista, il sale dell’esperienza universitaria

logia e sostenibilità ambientale. Sono stato in Spagna, in Portogallo, in Turchia”. Tirocini ed escursioni, sottolinea lo studente, sono per un aspirante naturalista il sale dell’esperienza universitaria. “Attraverso queste esperienze - chiarisce - mi sono formato un’idea, che non avevo chiarissima quando mi iscrissi, delle prospettive

e degli sbocchi occupazionali della laurea”. Alcune settimane fa Iovino ha partecipato all’escursione di più giorni nei territori attraversati dal fiume Sele. “Quello delle escursioni - sottolinea - è un altro momento molto significativo dell’esperienza universitaria per noi iscritti a Scienze della Natura e dell’Ambiente”. Il futuro? “Non

ho ancora deciso se, dopo il conseguimento della Laurea Triennale, proseguirò con una Magistrale oppure se proverò a spendere il mio titolo nell’ambito dei progetti europei di ambito naturalistico”. Conclude con un passo indietro: “Del mio primo anno ricordo qualche difficoltà nell’approccio a **Matematica, Fisica e Chimica.** Non capivo perché dovesti studiarle, io che avevo scelto di frequentare Scienze della Natura e dell’Ambiente. Credo capiti a molti. **Sono materie, però, che con costanza ed impegno si superano, nulla di impossibile.**”

Rocco, studente di **Biotechnologie Biomolecolari e Industriali**

“Al di là dell’applicazione dei protocolli, è importante capire come si sta in laboratorio”

“Dopo la Laurea Magistrale mi piacerebbe continuare con un dottorato e poi il mio sogno è di trovare lavoro nel settore ricerca di un’azienda”. Rocco Acciaio, che ha 23 anni e frequenta il Corso di Laurea Magistrale in Biotechnologie Biomolecolari e Industriali, ha le idee chiare sul suo futuro. “Attualmente - racconta - sto frequentando il tirocinio in biochimica con la prof.ssa Daria Monti. Il tema è lo sviluppo di antiossidanti a partire dalle microalghe. La domanda di queste sostanze è in crescita sia da parte dell’industria far-

maceutica, sia da parte dell’industria cosmetica. È un settore che mi affascina e nel quale spero che in futuro ci saranno ottime possibilità di lavoro”. Acciaio si è diplomato al liceo scientifico, tuttavia sfata la convinzione che per frequentare Biotechnologie occorra conoscere già bene la Chimica. “Si parte da zero - dice - e non si dà nulla per scontato. Naturalmente possedere già buone basi di chimica aiuta, ma non è indispensabile. Tra l’altro, la Chimica si studia con un livello di approfondimento molto diverso da quello dei programmi scola-

stici”. Il suo primo anno? “Particolare perché c’erano ancora gli strascichi del Covid e non si frequentava. Ciononostante, riuscii a stringere un ottimo rapporto con i professori, sia pure a distanza. Non siamo molti immatricolati e questo, insieme alla disponibilità dei professori, aiuta a non sentirsi un numero tra i tanti”. Nell’attività di laboratorio, prosegue, “il segreto è prendere come un insegnamento qualsiasi cosa ti venga detta. Anche un’apparente banalità. Al di là dell’applicazione dei protocolli, è importante capire come si sta in laboratorio. È



fondamentale sia per il Corso di Laurea, che prevede molte ore di tale attività, sia per il futuro lavorativo, perché tanti tra noi laureati si troveranno a lavorare proprio nei laboratori delle aziende o degli enti di ricerca o della stessa università”.

Federico Villone, laurea Magistrale in **Matematica**, dottorando

L’intuito aiuta “ma la matematica va anche studiata molto”

“La qualità indispensabile è la determinazione. Spesso si pensa che servano intuito e saper fare le cose. Certamente aiuta, ma la matematica va anche studiata molto”. Federico Villone, ventiquattrenne laureato Magistrale in Matematica, attualmente impegnato nel primo anno di dottorato presso la Scuola Superiore Meridionale, ripercorre sinteticamente la sua esperienza studentesca. “Intendiamoci - chiarisce - io non ho mai trascorso le notti sui libri e non mi sono mai annichilito nello studio, nel senso che ho conti-

nuato nel fine settimana ad uscire la sera e a coltivare hobby e passioni extra universitarie. Provenivo dal liceo classico e magari rispetto ad altri partivo da un po’ più indietro in matematica, ma non è stato tremendo. Certamente dal mattino alle sette di sera la mia vita era l’Università: i corsi, i laboratori, lo studio e la preparazione degli esami. Come d’altronde era normale che fosse”. Nel primo anno della Triennale, prosegue Villone, “i corsi sono annuali. Mi sono trovato molto bene con questo sistema, perché c’è più tempo per assimila-

re i concetti. Vero è che si tratta di esami tutti abbastanza corposi, ma chi studia ce la fa”. Molto buono “è il rapporto con i docenti. Sia nel primo anno, quando le classi sono più numerose, sia più avanti. Mi è capitato di frequentare esami a scelta alla Magistrale nei quali eravamo dieci persone. Eravamo seguitissimi, si creava un rapporto speciale con i docenti”. Dopo la Laurea Triennale, Villone ha optato per la Magistrale, curriculum teorico. “Mi è sembrato di seguire un unico percorso tra Triennale e Magistrale - racconta - perché sostanzial-



mente non mi sono fermato mai. È stato un passaggio molto tranquillo”. Dopo il dottorato, “il mio sogno sarebbe di continuare la carriera accademica, ma non so se cambierò idea e punterò poi ad altro”.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



A Geologia ferve l'associazionismo studentesco

“A Geologia ci sono varie associazioni studentesche e tutte svolgono un ruolo importante nel favorire la circolazione delle informazioni e la socializzazione. Mi riferisco all'Associazione Scienze Geologiche Uni-na (ASGU), alla SEG per i rami geofisico e giacimenti minerali, all'AUGS per la geologia strutturale. Partecipare alle attività delle associazioni è un modo per confrontarsi con i ragazzi degli anni superiori e per entrare a far parte di quella che è una grande famiglia”. **Barbara Mandato**, studentessa ventiseienne del Corso di Laurea Magistrale in Geoscienze per l'Ambiente, le Risorse e i Rischi Naturali, sottolinea la centralità che a Geologia rivestono i sodalizi studenteschi. Racconta poi in breve la sua esperienza: “Mi sono laureata in Scienze geologiche alla Triennale, adesso sono al primo anno della Magistrale. Ho scelto il percorso in Geofisica per i Ri-

Il Centro Musei delle Scienze Naturali

Un patrimonio museale vasto e articolato con collezioni che documentano numerosi aspetti del mondo della natura connessi con le attività di ricerca degli scienziati napoletani e con il territorio: il **Centro Musei delle Scienze Naturali** della Federico II, diretto dal prof. **Piergiulio Cappelletti**, è una struttura fortemente impegnata nella diffusione della cultura scientifica. Al Centro afferiscono i Musei di Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Paleontologia e di Fisica ospitati nei complessi del San Salvatore (accesso da via Mezzocannone 8 e da via Paladino) e di San Marcellino e Festo (Largo San Marcellino), edifici di rilevante interesse culturale ed artistico. Tante le iniziative promosse dal Centro. Una in corso è la mostra ‘Physica illustrata’ presso il Museo di Fisica (resterà allestita fino al 30 ottobre), un percorso tra strumenti scientifici e volumi d'epoca, testimonianze concrete del modo in cui la scienza veniva vissuta e praticata nei secoli passati.

schì e spero, dopo la laurea, di poter lavorare per prevenire i rischi naturali, soprattutto in ambito sismologico e vulcanologico”. Perché ha scelto Geologia? “Ero animata - risponde - dalla passione e da tanta curiosità.

Durante il percorso Triennale mi sono chiarita poi le idee sui percorsi specifici che avrei voluto seguire”. Ricordi del primo anno: “Non è andata male neanche con le materie di base: Matematica, Fisica e Chimica. Certo è



Barbara Mandato

che quando si entra nello specifico delle geoscienze si scopre il piacere di studiare”. Le escursioni: “mi hanno permesso di applicare sul campo le conoscenze teoriche acquisite con lo studio e a lezione. Ricordo in particolare quella di Rilevamento durante il terzo anno della Triennale. Trascorremmo una settimana sull'Appennino umbro-marchigiano. Fu un bel momento, si creò un bel gruppo”.

INTERNAZIONALIZZAZIONE UNA SUMMER SCHOOL A SCIENZE CHIMICHE

Marzieh Moosavi-Nasab, docente iraniana, a Napoli tra incontri stimolanti e ansia per il conflitto in corso

Nell'ottica delle iniziative per aprire sempre più il Dipartimento di Scienze Chimiche alle relazioni con ricercatori e docenti di altri Atenei in ogni parte del mondo, è stata organizzata una **Summer School** che si terrà presso il complesso federiciano dei Santi Marcellino e Festo dal 14 al 17 luglio. “È una Scuola internazionale - dice la prof.ssa **Loredana Mariniello**,

che insegna Biochimica - con relatori e studenti da varie parti del mondo: **Tunisia, Serbia, Grecia, Palestina, Iran e Italia. È stata organizzata anche con il patrocinio della Società italiana di Biochimica, della quale molti di noi fanno parte”.** Una delle relatrici alla Summer School sarà la docente iraniana **Marzieh Moosavi-Nasab**, dell'Università di Shiraz, che sarà ospi-

te presso il Dipartimento fino alla fine di agosto. Ateneapoli l'ha incontrata il 24 giugno a Monte Sant'Angelo, durante giornate per lei molto impegnative dal punto di vista professionale e molto angoscianti sotto il profilo umano. Erano infatti i giorni del **conflitto tra Israele e l'Iran**, durante i quali la capitale dell'ex Persia subiva ripetuti attacchi missilistici. “Sono venuta all'Università Federico II - ha spiegato la docente - per una ricerca sul **biofilm e sulle bioplastiche. L'ho scelta non solo in ragione della sua eccellenza accademica, ma anche per l'unicità del suo ambiente di ricerca e per la sua apertura alle collaborazioni internazionali. La mia esperienza qui è stata estremamente positiva. Ho avuto l'opportunità di incontrare ricercatori stimolanti, di lavorare in un ambiente molto dinamico e di esplorare la bellezza e la storia di Napoli. Una città accogliente e piena di vita. Il cibo, la storia e il calore umano hanno reso indimenticabile la mia permanenza qui”.** Ha aggiunto: “Ho tenuto un seminario a metà giugno ed è stata una grande opportunità di condividere la mia ricerca e di ricevere riscontri dai colleghi



che sono qui. Questa visita ha aperto nuove opportunità per la cooperazione accademica e sto già progettando future interse di ricerca con i colleghi della Federico II. Sono grata all'Ateneo, al Dipartimento di Scienze Chimiche e alla prof.ssa Mariniello”. La docente ha poi raccontato come stava vivendo, a migliaia di chilometri di distanza, **la guerra in corso. “Mi sento molto triste - ha detto - e sono preoccupata perché penso al mio Paese, alla mia gente e a miei parenti. Sto molto male e questo a volte compromette anche la capacità di concentrazione. Spero che questa situazione finisca prestissimo”.**

Collaborazioni scientifiche

Allerta sismica linea ferroviaria

Roma-Napoli: il ruolo del Dipartimento di Fisica

Messa in esercizio del primo sistema di allerta sismica preventiva (early warning) sulla linea ferroviaria Roma-Napoli grazie alla collaborazione scientifica e tecnologica tra il **Laboratorio di Sismologia del Dipartimento di Fisica federiciano e RFI - Rete Ferroviaria Italiana** e l'Istituto di Ricerca delle Ferrovie Giapponesi JR RTRI. I ricercatori federiciani hanno contribuito nella concezione, nello sviluppo prototipale e nella implementazione di un sistema di early warning dei terremoti altamente innovativo e tecnologicamente avanzato. Grazie a una rete di stazioni accelerometriche installate lungo la tratta, il sistema è in grado di rilevare le prime onde sismiche e stimare in tempo reale l'intensità di un terremoto. In pochi secondi, il sistema interviene automaticamente sulla circolazione ferroviaria, rallentando o arrestando i treni in avvicinamento alle zone pericolose, garantendo così la massima sicurezza per passeggeri e operatori. Dopo le necessarie verifiche tecniche, il personale RFI potrà riattivare la circolazione tramite una dashboard dedicata.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Il Collegio di Ingegneria: cinque Dipartimenti e una vastissima offerta di percorsi formativi

Radici lontane, che affondano nella Scuola di Applicazione di Ponti e Strade del 1811 di Gioacchino Murat, ma uno sguardo verso il futuro. Sono le due anime del Collegio di Ingegneria. Oggi si articola in cinque Dipartimenti: **Ingegneria Industriale; Ingegneria Civile, Edile e Ambientale; Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale e Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**. E ben 20 Corsi di Laurea Triennale, 2 Corsi di Laurea Professionalizzanti, un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico a disposizione delle matricole. **Le sedi** sono cinque suddivise tra i Poli Ovest (Piazzale Tecchio, via Claudio, via Nuova Agnano e Monte Sant'Angelo) ed Est (San Giovanni a Teduccio). Allo studente sarà richiesto di esprimere, all'atto dell'immatricolazione, la preferenza sulla sede di

frequenza dei corsi del primo anno.

Per iscriversi a uno dei Corsi non a numero programmato bisogna sostenere il **test online TOLC** (TOLC-I per Ingegneria), erogato dal Consorzio Interuniversitario Cisia, di autovalutazione: non è selettivo - né obbligatorio - e serve solo per verificare le conoscenze in ingresso della matricola. Il mancato superamento (o sostenimento), quindi, non pregiudica l'immatricolazione, ma comporta l'attribuzione di un debito formativo (OFA) da colmare sostenendo come primo esame Analisi Matematica I (o Programmazione per il Corso di Laurea in Informatica). Ha un valore selettivo solo per il **Corso professionalizzante a numero programmato in Meccatronica** e deve essere sostenuto in qualunque sessione e con qualsiasi modalità (cartacea o online) fino al 5 settembre. Come è struttura-

to il TOLC-I? È composto da 50 quesiti, da svolgere in 110 minuti, così suddivisi: 20 di Matematica, 10 di Logica, 10 di Scienze, 10 di Comprensione verbale. La valutazione: 1 punto per la risposta corretta, una sottrazione di 0.25 punti per quella errata, 0 punti per la risposta non data. L'OFA scatta al mancato raggiungimento della soglia 15/50. Il test prevede anche ulteriori 30 quesiti di lingua inglese per i quali non è prevista penalità in caso di risposta errata. Queste le prossime date per la Federico II: 15, 22 e 29 luglio. Per **Tecnologie Digitali per le Costruzioni** la prova di ammissione consiste in un colloquio con il quale verrà valutata la motivazione dello studente verso i temi trattati nel percorso formativo e l'attitudine all'utilizzo delle tecnologie digitali, che si terrà dalle ore 9.30 del giorno 11 settembre.

Ingegneria è a cura di **Eleonora Mele**



Collegio di Ingegneria

- Dipartimento di **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale**
- Dipartimento di **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale**
- Dipartimento di **Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione**
- Dipartimento di **Ingegneria Industriale**
- Dipartimento di **Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**

Gli studenti consigliano come affrontare il percorso universitario a Ingegneria

Il metodo giusto e il confronto con gli altri: gli ingredienti della ricetta per farcela

Molti studenti concordano: la sfida più grande del primo anno è capire come studiare. *"Alle superiori era tutto più semplice. All'università devi trovare un tuo metodo, ogni esame ha un carico e un programma diverso - spiega Marianna, Ingegneria Informatica - Non basta seguire le lezioni, bisogna approfondire, leggere materiale aggiuntivo e svolgere esercizi extra"*. Per il primo esame, **Analisi I**, Marianna ha dovuto reinventare il proprio metodo di studio: *"Ho capito che non serve scrivere e scrivere ma bisogna imparare a schematizzare e creare mappe concettuali, e confrontarsi con chi ha già dato l'esame"*. Ma il vero esame tosto è stato **Sistemi Operativi**: *"Venivo da scienze umane e non avevo mai studiato informatica prima, sono stata colta di sorpresa!"*. Anche per **Giulia, Ingegneria Navale**, **Analisi I** è stato impegnativo: *"Non avendo se-*

guito i primi tre mesi e provenendo da un istituto tecnico, ho avuto difficoltà e mi sono portata Analisi I fino a giugno", racconta. *"Poi mi sono detta: se non va Analisi questo mese, la smetto. Sono riuscita però a superarlo e recuperare nei mesi estivi. Analisi I non è difficile se lo segui dall'inizio, ma non te lo aspetti e lo sottovaluti"*.

Geometria "l'ho ripetuto dieci volte"

Claudio, Ingegneria Gestionale, invece, ha avuto una partenza positiva con **Analisi I**, ma si è trovato in difficoltà in seguito: *"Ho avuto un professore di Analisi I molto bravo e sono riuscito a superare l'esame 'più difficile' già al preappello a dicembre, ma Geometria e Algebra e Informatica mi sono sembrati esami insormontabili. Geometria l'ho ripetuto dieci volte"*. Aggiunge: *"Se-*



guire online, stare da solo, nel mio caso ha alimentato la perdita di motivazione". Per **Raffaella, Ingegneria Gestionale**, invece: *"Non esiste un esame più difficile degli altri, dipende dalle proprie attitudini. Per esempio, prima di Analisi I ho pianto perché ero terrorizzata, ma in realtà andò bene, anche se ovviamente la preparazione richiede tempo. Invece affrontare per la prima volta Informatica o Economia è stato traumatico perché erano materie che al liceo scientifico non avevo mai studiato"*.

Sul fronte logistico e didattico, ci sono luci e ombre. **Le aule sono spesso molto grandi, ma non sempre funziona-**

li. C'è chi apprezza le aule studio sempre aperte e chi lamenta difficoltà logistiche. *"A via Claudio spesso non funzionano i proiettori e i docenti non usano i microfoni: se sei miope o seduto dietro, è dura seguire"*, racconta Marianna, ma trova le aule studio fondamentali: *"Mi hanno aiutato a confrontarmi con persone che stavano affrontando i miei stessi corsi"*. **Gennaro Pio**, studente di **Edile-Architettura**, aggiunge: *"A Piazzale Tecchio mancano le prese elettriche, l'elettrificazione è necessaria per chi resta a studiare tutto il giorno. La situazione adesso è migliorata e si può verificare dal si-*

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

to quali aule sono libere". Le opinioni su spazi e servizi sono molto variegati. **"L'aula studio di Piazzale Tecchio funziona benissimo: ora è aperta anche il sabato pomeriggio ed è utilissima, soprattutto per chi è fuorisede"**, racconta Giulia. Raffaella aggiunge: **"Studiare a casa è deleterio. Meglio stare in aula studio, fare pause, confrontarsi"**, ma non è troppo d'accordo con le aule studio aperte di sera e nei week-end: **"Bisogna anche saper staccare: io vado in palestra, faccio attività per non pensare solo allo studio, e all'inizio, con le aule sempre aperte forse mi sarei sentita sotto pressione nel non fermarmi mai"**.

I gazebo d'estate

Claudio apprezza i **"gazebo fuori d'estate che sono una bella aggiunta e le aule studio che permettono di studiare con gli amici e sentirsi spronato a dare il meglio"**. Il primo semestre del secondo anno però, alla sede di

Agnano, è stato più complesso: **"Lì è difficile trovare parcheggio e bisogna arrivare prima di tutti per i posti in aula e in aula studio, anche se la struttura è bellissima"**. Gennaro evidenzia invece i problemi di chi vive lontano: **"Da Vitulazio devo prendere tre coincidenze, perdo fino a quattro ore, cosa che purtroppo non mi permette di rimanere fino a tardi all'università"**. Raffaella ha avuto un'impressione positiva: **"Mi ha sorpreso vedere le aule così grandi e tanti studenti uniti dalla stessa passione. È stato bello condividere quegli spazi, nonostante le difficoltà"**. Il segreto per farcela: il **confronto con gli altri**. **"È stato difficile entrare in gruppi già formati, soprattutto dopo il Covid. Ma quando riesci a creare un gruppo di studio, tutto cambia e anche per questo consiglio di entrare a far parte delle associazioni"**, afferma Giulia. Claudio lo sottolinea come un consiglio: **"Studiare insieme è fondamentale. Confrontarsi aiuta soprattutto se il docente fornisce poco materiale"**. E ancora: **"Interagire a le-**

zione, farsi notare, stabilire un rapporto più umano con i professori è fondamentale, anche perché molti apprezzano la partecipazione".

Progetti e attività di gruppo

Al di là delle difficoltà, molti trovano stimoli nei progetti applicativi e nelle attività di gruppo. Marianna racconta la sua esperienza per **Ingegneria del software**: **"È stato stimolante lavorare come in una vera squadra. Abbiamo diviso i compiti, ci siamo confrontati, è stato difficile ma ci ha dato soddisfazione. Vorrei lavorare così in futuro"**. Claudio ricorda con entusiasmo il corso di **Elettrotecnica**: **"Ogni settimana la docente ci assegnava degli homework. Alla fine del corso abbiamo organizzato una specie di festa. Anche se l'esame era da 6 crediti, ci siamo impegnati e ci è rimasto impresso"**. Anche Gennaro apprezza l'aspetto pratico del suo corso: **"Abbiamo fatto visite a Pompei per**

l'esame di Disegno, gite a Roma per Storia dell'Architettura e visite sui cantieri per Architettura tecnica". Raffaella consiglia di **"non impantanarsi solo nello studio, ma di partecipare a progetti come Uninacorse, esperienze che forniscono competenze uniche"**.

Dalle loro esperienze, emerge un consiglio condiviso: **non sottovalutare i primi esami e non restare soli**. **"Studiare giorno per giorno e non rimandare è l'unico modo per stare al passo"**, suggerisce Claudio. Raffaella insiste: **"Non fossilizzarti solo sullo studio. L'università è anche relazioni, progetti, esperienze. Uscire dalla routine ti rende più produttivo"**. Gennaro consiglia ai colleghi: **"Date subito gli esami di Matematica, anche perché in un ciclo unico è più facile portarsi indietro gli esami. All'inizio spaventa, ma poi appassiona tutti"**. E Giulia conclude: **"Il carico è pesante ma fattibile. Il vero segreto è crearsi un gruppo di studio e frequentare le associazioni per fare la differenza"**.

Summer School internazionale 'Let's Shape!'

Francesco: "è stato bello lavorare con studenti di altri Atenei e di altri Paesi"

Strutture per l'Ingegneria e Architettura: due Dipartimenti insieme per la seconda edizione della **Summer School internazionale "Let's Shape!"**. Un esempio della collaborazione scientifica (competenze computazionali da un lato e modellistiche dall'altro) nell'ambito della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base che ha coinvolto anche gli studenti. **"È un'esperienza che nasce da una felice coincidenza tra competenze e passioni"** - spiega il prof. **Salvatore Sessa** - Il prof. **Francesco Marmo**, del DIST, è uno dei fondatori dell'associazione (Associazione Italiana per gli Studi sulle Strutture Spaziali e a Guscio), che organizza la Scuola; il prof. **Sergio Pone**, del DIARC, si occupa da tempo di gridshell".

La Summer School, che si è svolta dal 30 giugno al 4 luglio, presso il LAM - Laboratorio di Architettura e Modellistica di via Forno Vecchio - ha visto tra i contributi quello del prof. **Chris Williams**, della Chalmers

University of Technology: un esperto di fama internazionale nel campo dell'ingegneria strutturale, noto per il suo lavoro pionieristico nella progettazione di gridshell. Le attività, dedicate all'**esplorazione delle strutture spaziali complesse e a guscio**, hanno coinvolto studenti da diversi Atenei italiani e internazionali e si sono svolte su cinque giorni, con lezioni frontali la mattina e laboratori progettuali il pomeriggio. **"Questo stile formativo esperienziale rappresenta un grande valore aggiunto per la Federico II"** - continua il prof. Sessa - **Non è facile far dialogare anime diverse come quella della scienza delle costruzioni e quella della ricerca architettonica, ma proprio in questo incontro sta il valore della nostra collaborazione"**. **Francesco Maria Rubino**, studente Magistrale di Ingegneria Edile, racconta così l'esperienza: **"La tematica è molto interessante, anche per certi versi innovativa. La ricerca della forma è un aspetto**



che sta ritrovando centralità, con attenzione all'ottimizzazione dei materiali per usare meno, ma meglio, e ha risolto importanti anche dal punto di vista ambientale ed economico". Francesco sottolinea anche il valore del confronto internazionale: **"È stato bello lavorare con studenti di altri Atenei e di altri Paesi. Il confronto è stato molto attivo e stimolante. Peccato che in Italia le università collaborino ancora troppo poco tra loro, serve più condivisione di idee e ricerca"**. Sulle modalità didattiche, aggiunge: **"Ogni professore ha presentato le sue ricerche più recenti nell'ambito della ricerca di forma, in particolare sul-**

le gridshell. Poi siamo passati al laboratorio: tre gruppi da quattro persone, ognuno con un docente. Il progetto prevedeva anche l'analisi strutturale e la costruzione fisica di modelli in scala di strutture gridshell. È stato intenso, ma molto soddisfacente". E infine una riflessione sull'approccio progettuale: **"In genere, nei corsi universitari si ha tanto tempo per scegliere e rifinire una soluzione. Qui, invece, abbiamo imparato quanto sia importante la rapidità, saper restringere le possibilità, prendere decisioni e motivarle. È un'abilità fondamentale nel mondo professionale"**.



Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. Intervista al Direttore Pirozzi

Al Dicea un'offerta formativa aggiornata "per rispondere meglio alle esigenze del mondo del lavoro, della ricerca e della sostenibilità"

Il Dipartimento di **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** (Dicea) è uno dei pilastri storici dell'Ateneo, con una lunga tradizione nella formazione di professionisti altamente qualificati nel campo della progettazione, gestione e tutela del territorio e delle infrastrutture. Ma oggi è anche un Dipartimento in profondo rinnovamento, che guarda al futuro e all'internazionalizzazione. "Lo scorso anno abbiamo rivisto completamente i nostri ordinamenti e regolamenti didattici. **L'offerta formativa è stata aggiornata per rispondere meglio alle esigenze del mondo del lavoro, della ricerca e della sostenibilità**", afferma il prof. **Francesco Pirozzi**, Direttore del Dipartimento. Infatti oltre a **Ingegneria civile, Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ingegneria gestionale delle costruzioni**, sarà attivo il rinnovato Corso Triennale in Ingegneria edile, ora **Ingegneria edile per la sostenibilità**. "Non si tratta solo di un aggiornamento del piano di studi: abbiamo ridisegnato l'intero ordinamento per rispondere in modo efficace alle sfide ambientali ed energetiche del nostro tempo. Un taglio nuovo, una visione rivolta al futuro", afferma il Direttore. Novità dell'anno scorso **Civil and Environmental Engineering**, una delle poche Triennali in lingua inglese, che ha già registrato segnali promettenti: "Nonostante un ritardo nell'accreditamento, abbiamo avuto 45 iscritti e per il prossimo anno oltre 750 manifestazioni di interesse. Questo dimostra un potenziale enorme", spiega il prof. Pirozzi. Alle cinque Triennali per gli aspiranti studenti si affianca anche la possibilità della Magistrale a ciclo unico in **Ingegneria Edile-Architettura**, a numero programmato, cui si accede tramite test d'ammissione. Per quest'anno i **posti salgono da 86 a 93**, destinati ai cittadini comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia di cui 3 riservati a cittadini extracomunitari residenti all'estero e 1 riservato a cittadini cinesi aderenti al programma 'Marco Polo'. La prova, della durata massima di



Il Dipartimento
Dipartimento di
Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)

Dove
Via Claudio, 21 – Napoli

I Corsi di Laurea Triennali
- Ingegneria Civile
- Civil and environmental engineering
- Ingegneria Edile per la sostenibilità
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni

A ciclo unico
Ingegneria Edile-Architettura (durata quinquennale, numero programmato)

Per saperne di più
www.dicea.unina.it

100 minuti, consiste nella soluzione di 50 quesiti con cinque opzioni di risposta, di cui 10 di Comprensione del testo, 10

Quesiti di conoscenze acquisite negli studi e storia, 10 di Ragionamento logico, 10 di Disegno e rappresentazione e 10 di Fisica e Matematica. Sono attribuiti 1 punto per ogni risposta esatta, - 0,25 per ogni risposta sbagliata e 0 per ogni risposta non data. La prima data del test è il 24 luglio, qualora non si saturino i posti disponibili, la seconda sarà il 9 settembre.

Per chi vuole proseguire dopo la Triennale, il Dipartimento offre **4 Corsi di Laurea Magistrale**: Ingegneria edile per la sostenibilità, Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ingegneria civile per l'idraulica e i trasporti e Transportation Engineering and Mobility. Il DICEA è ormai un punto di riferimento anche per studenti internazionali: "Abbiamo ricevuto numerose richieste dall'estero, e ci siamo aperti a un nuovo mercato in quella parte del mondo che sta vivendo ora uno sviluppo urbanistico ed edilizio", spiega il prof. Pirozzi. Ormai la Magistrale in *Transportation Engineering and Mobility* si è consolidata con una media di 40-60 iscritti all'anno, ma "stiamo lavorando per estendere i curricula in inglese anche ad altri Corsi, come abbiamo fatto per *Ingegneria per l'ambiente e il territorio, sul modello dei per-*



> Il prof. Francesco Pirozzi

corsi di doppio titolo già avviati", sottolinea il Direttore.

Le figure professionali formate dal Dipartimento continuano a essere altamente richieste nel mercato del lavoro. "I nostri laureati trovano occupazione in tempi rapidissimi. Non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che ci arrivano da aziende, enti pubblici e organizzazioni. La domanda supera l'offerta, e questo vale sia in Italia che all'estero", evidenzia il prof. Pirozzi. Gli ambiti spaziano dalla gestione del ciclo dell'acqua al risanamento ambientale, dalla sicurezza idrogeologica alla pianificazione urbana, fino al governo del territorio e delle infrastrutture: "Sono tutti temi all'ordine del giorno, e il Paese ha un disperato bisogno di professionisti con questo profilo". La spinta alla formazione in Ingegneria Civile, Edile e Ambientale è oggi rafforzata anche dal quadro europeo: "Il Pnrr ha puntato molto sulle infrastrutture, ma la vera sfida sarà il follow-up, ovvero la gestione delle opere in corso di completamento - spiega il Direttore - Anche i fondi di coesione europei 2021-2027 insistono su cinque priorità strategiche, tra cui la gestione sostenibile delle risorse idriche, protezione dei litorali, mobilità, sostenibilità. Sono tutte aree dove i nostri laureati avranno un ruolo centrale". "Abbiamo una tradizione che viene da lontano, ma continuiamo a crescere", conclude il prof. Pirozzi.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



LA NOVITÀ

Ingegneria Edile per la Sostenibilità

Il laureato? “Un tecnico-professionista facilitatore di relazioni virtuose tra ambiente, città e persone”

Un nuovo paradigma nella formazione ingegneristica prende forma al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea). Si inaugura il nuovo percorso in Ingegneria Edile per la Sostenibilità, articolato in due Corsi di Laurea – Triennale e Magistrale – e coordinato dalla prof.ssa **Carmela Gargiulo**. Una proposta formativa all'avanguardia, pensata per affrontare i grandi cambiamenti del nostro tempo: “Non si tratta solo di aggiornare competenze tecniche, ma di formare una nuova generazione di ingegneri edili pronti ad affrontare la complessità del presente con una visione olistica e orientata al futuro”, afferma la prof.ssa Gargiulo. Il nuo-

vo Corso nasce per rispondere alle sfide della transizione ecologica, digitale e sociale nel settore delle costruzioni, grazie a nuovi metodi e tecniche sempre più aggiornate, come l'Intelligenza Artificiale. “L'ingegnere edile di oggi e di domani ha bisogno di competenze che vadano oltre la tradizione, abbracciando la sostenibilità in tutti i suoi aspetti. È una figura chiave per guidare il cambiamento”, sottolinea la Coordinatrice. Il percorso si fonda su una forte continuità tra Laurea Triennale e Magistrale, con l'obiettivo di formare un profilo professionale in grado di affrontare questioni complesse come l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'efficienza

energetica, la crescita della popolazione urbana, le disuguaglianze socio-economiche, la rigenerazione urbana e la resilienza ai rischi naturali e antropici. L'approccio si ispira alla teoria dei sistemi complessi poiché **promuove il dialogo tra ingegneri, architetti, urbanisti, economisti** e altri professionisti. “La sostenibilità non è una sfida individuale: è un terreno comune che richiede la cooperazione tra tutti gli attori coinvolti, dalle pubbliche amministrazioni alle imprese private, fino alle organizzazioni del terzo settore”, spiega la prof.ssa Gargiulo. Il nuovo percorso si inserisce nel solco tracciato dall'Agenda ONU 2030 in quanto assume come riferimento i



> La prof.ssa Carmela Gargiulo

suoi obiettivi di sviluppo sostenibile. Non solo edilizia ed ecologia, ma anche equità sociale, inclusione e partecipazione. “L'ingegnere edile per la sostenibilità sarà un tecnico-professionista facilitatore di relazioni virtuose tra ambiente, città e persone”. L'attivazione rappresenta un momento di svolta per il Dicea: “Non si tratta solo di una nuova offerta formativa, ma di un salto di qualità nella tradizione ingegneristica napoletana, che continua a rinnovarsi guardando al futuro”, conclude la Coordinatrice.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



neapōlis
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

Corso di Laurea Magistrale in INGEGNERIA STRUTTURALE e GEOTECNICA

Master of Science in STRUCTURAL AND GEOTECHNICAL ENGINEERING

Corso di Laurea Magistrale a carattere internazionale
(acronimo **STReGA**) - Classe LM-23 (Ingegneria Civile)

Lingue in cui si tiene il corso: Italiano, Inglese

Dipartimento: Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

Obiettivi specifici: Formare ingegneri con una solida preparazione di base nei principali settori dell'Ingegneria Civile, con una particolare specializzazione nell'analisi, la sperimentazione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di strutture e opere geotecniche sicure e sostenibili.

Principali settori d'intervento: edilizia di uso abitativo e per i servizi, edifici e impianti industriali, infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, viadotti, gallerie, rilevati), opere idrauliche (dighe e serbatoi), grandi impianti sportivi, strutture marittime sia costiere sia in mare aperto, fondazioni superficiali e profonde, opere di sostegno e per la difesa del suolo, costruzioni in sottoterraneo.

Punti di forza: Ricchezza dell'offerta formativa con ampia scelta di insegnamenti, **tirocini curriculari extramoenia** presso società di ingegneria, aziende ed istituzioni pubbliche e private (a fianco i loghi di alcuni partner), periodi di studio o di tirocinio all'estero nell'ambito di numerosi **accordi internazionali**, tra cui **Erasmus+** e **Double Degree** con il Master in Civil Engineering rilasciato dall'Istituto Superior Tecnico di Lisbona (Portogallo), partecipazione ad **attività sperimentali in laboratori di avanguardia**, percorso formativo interdisciplinare **Minor TT – Smart Infrastructure developer**, nell'ambito del progetto-guida inter-Ateneo “Tecnologie per le Transizioni”. Possibilità di **periodi di studio presso altri atenei italiani** (Erasmus italiano) e **borse di studio/mobilità** per studenti internazionali laureati all'estero e per studenti residenti fuori dalla Regione Campania e/o laureati alla triennale in Atenei extra-regione.

Formazione post laurea: Dottorato in Ingegneria strutturale, geotecnica e rischio sismico; **Masters di II livello:** Advanced Structural Analysis and Design using Composite Materials FRP++, BIM e Progettazione integrata sostenibile, Ingegneria Forense; **Summer schools:** Additively Manufactured Concrete Structures, Structures & Appearance: Engineering & Architecture for Heritage Conservation, Structural Robustness and Resilient Infrastructure against Extreme Hazards; **Winter schools:** Behavior, Analysis and Management of Existing Structures during the Life Cycle, LightWeight Steel Framed Constructions.

Sito del corso di studi: <http://www.strega.unina.it/>



DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA MUR







Dipartimento di Ingegneria Industriale. Intervista al Direttore Bianco

“Viviamo l’epoca delle transizioni energetica, digitale, ambientale. Possiamo essere attori del cambiamento”

Ancora in aumento il numero di iscritti al Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII) ai quattro Corsi di Laurea Triennale offerti: **Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Meccanica e Ingegneria Navale**. “Abbiamo registrato un leggero incremento degli immatricolati rispetto all’anno precedente, con numeri molto significativi: oltre 500 per **Aerospaziale e Meccanica, 570 per Gestionale**. **Navale** mantiene la sua nicchia storica con circa 85 iscritti”, evidenzia il prof. **Nicola Bianco**, Direttore del Dipartimento. Il trend positivo non è episodico: “Negli ultimi anni riscontriamo un incremento annuo del 7-8%, una crescita che definirei in salute e in controtendenza rispetto a molte altre realtà”. I Corsi di Laurea Magistrale risultano stabili e ben allineati ai percorsi Triennali: Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Meccanica, che si articola nei due curricula *Energia*

e *Ambiente e Progettazione e Produzione*, Ingegneria Navale e Autonomous Vehicle Engineering. Particolarmente significativo è il successo della Magistrale in lingua inglese: “Abbiamo assistito a un vero e proprio balzo in avanti: da circa 30 a 63 immatricolati, più che raddoppiati. Questo Corso è scelto sia da studenti stranieri sia dai nostri”, afferma il Direttore.

Attenzione particolare viene rivolta al percorso degli studenti nei primi anni di università, spesso critici. “Abbiamo rafforzato il progetto di **mentorship**, avviato quattro anni fa, per ridurre il tasso di abbandono tra primo e secondo anno. I risultati sono positivi, anche grazie al coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti, che ci hanno aiutato a raggiungere le matricole”. Al monitoraggio costante dei risultati nel primo semestre, per il prossimo anno si affiancherà, in tutta la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base,

l’attivazione dei **precorsi di matematica**, per “aiutare gli studenti nel passaggio scuola-università”.

Il Dipartimento che ha ricevuto il riconoscimento di Eccellenza beneficia di finanziamenti per l’attuazione del Piano Strategico 2027. “Abbiamo 50 laboratori all’avanguardia, dalla **Vasca navale – unica in Italia – alla Galleria del vento**, passando per la stampa 3D e i laboratori sui combustibili. **Gli studenti sono direttamente coinvolti in tesi e tirocini**”, sottolinea il prof. Bianco e anticipa: “stiamo mettendo a punto un **Laboratorio sulla transizione energetica e la mobilità sostenibile**”. La formazione, però, non è solo tecnica. Grande importanza viene data anche allo sviluppo delle **soft skill** con la partecipazione alle numerose associazioni studentesche, come Unina Corse, Unina Rockets o Euroavia e il recente Sailing Team. “Ringrazio gli studenti che dedicano tempo



> Il prof. Nicola Bianco



Il Dipartimento
Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII)

Dove
Via Claudio, 21 (NA)
Piazzale Tecchio, 80 (NA)

I Corsi di Laurea
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Navale

Per saperne di più
www.dii.unina.it

L’associazione studentesca impegnata nella costruzione di una nuova barca a vela

Sailing team con il vento in poppa

Al Dipartimento di Ingegneria Industriale, la vela non è solo uno sport, ma un progetto formativo e umano in continua crescita. Il **Sailing Team Federico II**, iniziativa nata da un gruppo di studenti appassionati, oggi è diventato un’associazione sportiva ufficialmente registrata, composta da oltre 50 membri attivi. Il team ha origine da un’esperienza preesistente guidata dal prof. **Carlo Bertorello**, oggi in pensione. Per mantenere la squadra nonostante il naturale ricambio generazionale degli studenti, è nata l’esigenza di strutturarsi in maniera stabile: “Siamo partiti come un gruppo di studenti. Dopo qualche anno di pausa, da gennaio siamo diventati un’associazione sportiva regolarmente registrata, composta principalmente da studenti, anche se apriamo volentieri anche agli esterni - racconta **Giulia Correr**, presidente dell’associazione UNINAST (Vicepresidente **Giuseppe Marzucco**, Tesoriere **Gianluca Velotti**) - Facevo parte già prima, con il prof. Bertorello, del team. Dopo il suo pensionamento, il rischio era che il progetto si perdesse. Abbiamo così

voluta dar vita a qualcosa di ufficiale, che rimanesse anche con il passaggio degli studenti”.

Il **Sailing Team non si limita alla partecipazione alle regate, ma coinvolge attivamente gli studenti nella progettazione e costruzione delle imbarcazioni**, offrendo esperienze pratiche interdisciplinari: “È un modo per entrare in contatto con le aziende già dalla Triennale. Siamo divisi in team più piccoli e ognuno ha il proprio responsabile: dalla progettazione alla gestione di eventi, dal marketing ai rapporti con le aziende e poi il Consiglio Direttivo coordina le attività e gli obiettivi comuni”, spiega Giulia. Il progetto ha anche una forte componente formativa: “Abbiamo appena organizzato un seminario con diversi docenti, tra cui i professori De Luca e Quaranta, per fornire nozioni di ingegneria navale e costruzione di imbarcazioni a vela”. L’obiettivo per il futuro è **costruire una nuova imbarcazione** interamente progettata dagli studenti, dal primo all’ultimo anno, per partecipare alla regata **1001VelaCup**, dove docenti e studenti gareggiano fianco a fianco. È anche

un modo diverso per rapportarsi con i professori: “A marzo abbiamo organizzato una regata sui laser, cui ha partecipato la maggior parte dei docenti e anche il Direttore del Dipartimento. È un modo diverso di vedere il docente, non solo come autorità, ma con cui imparare anche fuori dall’università”. Il team è attualmente impegnato anche nella **riparazione della vecchia imbarcazione**. Intanto continuano le attività nei circoli nautici, dove gli studenti promuovono il progetto e organizzano eventi divulgativi e sportivi: “Stiamo riparando la vecchia barca e completando la progettazione della nuova. Organizziamo eventi per farci conoscere e coinvolgere sempre più studenti”. Al team partecipano studenti di Ingegneria Navale, Aerospaziale, Meccanica, dei Materiali, ma anche di Beni Culturali, ma le iscrizioni sono aperte a tutti gli studenti dell’Ateneo. L’invito di Giulia: “Consiglio di partecipare da subito. All’inizio l’università può sembrare molto teorica, ma qui quello che si studia ha un impatto reale. Questo appassiona e aiuta ad affrontare meglio il percorso universitario”.

agli altri: è un valore aggiunto che sviluppa capacità come il team building, molto richieste dalle aziende - afferma il Direttore - Oltre a essere gratificante è anche formativa, un investimento, e permette agli studenti triennali di toccare subito con mano attività pratiche”. Per il futuro nessun timore, poiché “la rete del Dipartimento di rapporti con le aziende è molto estesa: quasi tutte le tesi e i tirocini si svolgono presso imprese o università, anche all’estero. Questo consente agli studenti di costruire un percorso coerente e professionalizzante”. E i dati occupazionali lo confermano: “Secondo Almalaurea, oltre il 90% dei nostri laureati trova lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo, con tassi equivalenti o superiori alla media nazionale”.

Il messaggio del prof. Bianco agli studenti è chiaro: “Seguite le vostre passioni. Non scegliete il percorso solo in funzione del lavoro: se vi appassiona, lo affronterete meglio. Dopo la fase iniziale, piú teorica, arriverà la parte applicativa, che è entusiasmante”. E aggiunge: “Viviamo l’epoca delle transizioni - energetica, digitale, ambientale. Possiamo essere attori del cambiamento, contribuendovi in senso positivo”.

Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione
Intervista al Direttore Villone

Al Dieti si studia **“tutto ciò che ha a che fare con la modernità nel senso più ampio”**

Nanoelettronica, bioingegneria, robotica, telecomunicazioni, mobilità elettrica. Al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diети), che ha ricevuto il riconoscimento di Eccellenza per il secondo quinquennio di fila, si studia **“tutto ciò che ha a che fare con la modernità nel senso più ampio”**, afferma il prof. **Fabio Villone** che ne è il Direttore - *Approfondiamo le tematiche fondamentali per il mondo di domani, e lo facciamo ogni giorno con passione e profitto*.

Sette i Corsi di Laurea Triennale: **Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria Informatica, Ingegneria Biomedica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettrica, Informatica**, più la laurea professionalizzante in **Meccatronica** (50 posti, selezione con i TOLC-I, domande entro il 10 settembre). Otto le Magistrali, in continuità con le Triennali, più l'ultima in Data Science. Tutte partono dalle materie di base, Matematica, Fisica e Informatica, e proprio in quest'ambito per il prossimo



> Il prof. Fabio Villone

anno c'è una novità sostanziale: **una riorganizzazione della disposizione e dei crediti dei primi esami. “Abbiamo trovato una combinazione vincente nella sequenza degli esami** - spiega il prof. Villone - *che permette agli studenti di affrontare in modo più efficace il carico didattico semestrale*”. Una testimonianza della particolare attenzione da sempre del Diети per gli studenti. *“Sin da prima dell'iscrizione svolgiamo orientamento in ingresso per*

mostrare loro cosa li aspetta, li seguiamo durante il percorso in itinere e li accompagniamo nel mondo del lavoro con tante iniziative di job placement e orientamento in uscita”. Il lavoro del Dipartimento prosegue con l'impegno nel supportare l'eccellenza, come con i premi di laurea o con l'iniziativa della borsa di laurea Amazon, conferita a una studentessa di Ingegneria Informatica meritevole che l'accompagnerà fino alla laurea. **“Riteniamo fondamentale valorizzare il merito: per questo siamo in trattativa con diverse aziende per istituire nuovi premi e riconoscimenti”**, sottolinea il prof. Villone. E aggiunge: *“Seguiamo gli studenti su molti piani, anche oltre l'aula, offriamo esperienze interazionali e di contatto diretto con il mondo produttivo”*. Un esempio della sinergia tra università e impresa è l'accordo recentemente siglato con E-Distribuzione, importante player nel settore della distribuzione elettrica. Sono già stati realizzati seminari e workshop con i manager dell'azienda, pensati per integrare la preparazio-

ne accademica con competenze trasversali e professionali. *“Crediamo che sia essenziale accompagnare lo studente anche al di fuori dell'università, aprendogli la mente e mettendolo in contatto diretto con il mondo del lavoro”*, conclude.



Il Dipartimento

- Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diети)

Dove

via Claudio, 21 – Napoli

I Corsi di Laurea

- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Informatica
- Ingegneria Meccatronica (professionalizzante)

Per saperne di più

www.diети.unina.it

Settima edizione del progetto CI-LAM

Studenti italiani e cinesi insieme per un **“hackathon tematico sullo sviluppo d'impresa”**

Tra le tante iniziative del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diети) il progetto CI-LAM (**China-Italy Laboratory on Advanced Manufacturing**) taglia il traguardo della settima edizione con un programma sempre più ricco, internazionale e interconnesso. L'iniziativa – frutto della collaborazione tra l'Università Federico II, l'Università di Bergamo e la Tsinghua University di Pechino – vedrà quest'anno l'adesione di nuovi partner accademici cinesi: la Capital Normal University di Pechino, la Beijing University of Technology e la Shanghai Dianji University, a conferma del crescente interesse per il progetto formativo. *“Anno dopo anno riscontriamo un crescente interesse da parte degli studenti”*, sottolinea il

prof. **Giovanni Breglio**, delegato alla Cina del DIETI, *“con numeri in aumento: dai 22 partecipanti nel 2023, quando siamo tornati in presenza, si è passati a 40 nel 2024, e nel 2025 si stimano oltre 60 studenti”*. La Summer School 2025 è in corso fino al 18 luglio a Bergamo, ma il programma si è aperto in anticipo con una due giorni di attività a Napoli, il 7 e l'8 luglio. Ad aprire ufficialmente i lavori un **“hackathon tematico sullo sviluppo d'impresa, dal titolo ‘Business Creation’, in collaborazione con SPICI srl, ospitato presso la Fabbrica Italiana dell'Innovazione, che vedrà lavorare insieme studenti cinesi e italiani in team misti, accompagnati da tutor specializzati”**, spiega il prof. Breglio. Nel pomeriggio, si è svolta la cerimonia di apertura uf-

ficiale con gli interventi istituzionali della prof.ssa **Angela Zampella**, Prorettrice della Federico II, del prof. **Fabio Villone**, Direttore del DIETI, del prof. **Gianluca D'Urso**, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bergamo, e rappresentanti della Tsinghua University. A chiudere, l'intervento dell'Assessor regionale all'Innovazione **Valeria Fascione** e la premiazione dei vincitori. L'8 luglio si è svolta la visita all'Apple Developer Academy e Meditech, *“entrambi al campus di San Giovanni a Teduccio, seguita da un tour nel centro storico di Napoli per un'immersione nel tessuto innovativo e culturale della città”*. Le attività proseguono a Bergamo, con workshop, seminari e visite a startup, PMI innovative e laboratori di ricerca avanzata,

in collaborazione con realtà industriali del territorio (come Cosberg, Schneider, Tenaris e ABB). Poi si entra nel vivo del programma formativo, con l'approfondimento di *“temi di punta legati all'Advanced Manufacturing, o Industria 4.0, con focus su Additive Manufacturing, Robotica e automazione industriale, Controllo qualità, Ottimizzazione energetica e Innovazione sostenibile nei processi produttivi tra gli altri”*. *“Curiamo con particolare attenzione il collegamento tra formazione accademica e mondo aziendale - conclude il prof. Breglio - perché crediamo che l'innovazione si alimenti nel dialogo tra ricerca e impresa”*. Attiva sin dal 2017, la CI-LAM Summer School rappresenta ormai una *“piattaforma stabile di collaborazione sino-italiana nell'ambito della formazione tecnica, tecnologica e imprenditoriale, con una rete di università e imprese in costante espansione”*.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali
e della Produzione Industriale. Intervista al Direttore Marzocchella

Sbocchi occupazionali: “i nostri laureati addirittura hanno difficoltà a scegliere tra le tante possibilità”

Il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMAPI) guarda “con interesse alla produzione di materiali innovativi e al loro utilizzo, sia nei processi già consolidati che in quelli emergenti, per soddisfare le esigenze della società in un’ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica”, afferma il Direttore, prof. **Antonio Marzocchella**. Una sfida che richiede visione, competenze e una rete di collaborazioni solide, sia accademiche che industriali. Per rispondervi il Dipartimento propone ai futuri studenti due Corsi di Laurea Triennali: **Ingegneria Chimica e Ingegneria dei Materiali e Biomateriali**. Per chi vuole proseguire, l’offerta delle Lauree Magistrali include: Ingegneria Chimica, Ingegneria dei Materiali e Industrial Bioengineering, erogata in lingua inglese. L’ampia offerta formativa si arricchisce dei percorsi **Minor** in Green

INFO

Il Dipartimento
Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMAPI)

Dove
Piazzale Tecchio, 80 (NA)

I Corsi di Laurea
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei Materiali e Biomateriali

Per saperne di più
www.dicmapi.unina.it

Technology Developer, per approfondire le tematiche inerenti alla sostenibilità ambientale, e in Ingegneria Farmaceutica. Il Dipartimento, che ha ottenuto

il riconoscimento di Eccellenza, investe infatti in aree strategiche legate alla sostenibilità e allo sviluppo di nuovi materiali. “Ci stiamo concentrando sull’arruolamento di giovani ricercatori su tematiche all’avanguardia e sull’installazione di nuove apparecchiature”, racconta il Direttore. Novità per il prossimo anno, infatti, sarà l’attivazione di un **Laboratorio di realtà virtuale**, coordinata dalla Commissione presieduta dalla prof.ssa **Veronica Ambrogio**: “Sarà al servizio degli studenti, per consentire loro di diventare padroni delle fasi pratiche della formazione in laboratorio - spiega il prof. Marzocchella - e sarà rivolto anche ai corsi di primo accesso, oltre che a training di formazione immersiva”. Sempre nell’ottica di migliorare i servizi per gli studenti, la ristrutturazione della **Biblioteca Massimilla**: “con nuovi arredi, seguendo le nuove normative, e nuove postazioni per offrire fi-



nalmente agli studenti un punto di studio accogliente e funzionale”, afferma il Direttore.

L’attenzione agli studenti inizia già all’ultimo anno di scuola superiore: “Abbiamo una vera e propria squadra fortemente motivata, guidata dai professori **Barbara Liguori e Mariano Sigrignano**, occupata in progetti di orientamento e promozione”. Uno degli aspetti più discussi è la **prospettiva lavorativa**: “I nostri laureati addirittura hanno difficoltà a scegliere tra le tante possibilità. Alcuni dei nostri allievi ricevono proposte di lavoro ancora prima di laurearsi, il che testimonia la validità del percorso formativo e la forte richiesta di competenze specialistiche da parte delle imprese”.

“Capacità di far quadrare formule, calcoli di processo e sostenibilità: l’ingegnere chimico è la persona che unisce queste skill”

Batterie che fanno durare un’auto elettrica per mille chilometri, farmaci innovativi attraverso stampa 3D, birra senza alcol che sa di birra vera, plastica che si scioglie nell’acqua e non inquina gli oceani, sono solo alcune delle sfide “che noi ingegneri chimici affrontiamo e che hanno un impatto sulla vita di tutti i giorni”, afferma il prof. **Giovanni Ianniruberto**, Coordinatore del **Corso di Laurea in Ingegneria Chimica**. “Applichiamo un approccio scientifico basato su conoscenze di chimica, fisica e un pizzico di AI, ma non smanettiamo solo con provette in un lab: progettiamo impianti che producono energia pulita, bioplastiche, farmaci antivirali, snack proteici a base di alghe... quello che serve domani”. Anche per il futuro nessun timore: “Tutte le indagini sul primo impiego mettono Ingegneria Chimica in cima alla classifica: assunzioni rapide e stipendi sopra la media delle altre lauree tecniche. Perché le aziende

– dal food alla space economy – hanno bisogno di gente capace di far quadrare formule, calcoli di processo e sostenibilità. L’ingegnere chimico è esattamente la persona che unisce queste skill”. Ingegneria Chimica è “una laurea che ti apre decine di porte. L’ingegnere chimico è nel team che passa dall’esperienza al prodotto vero, con tempi rapidi e ricadute globali”. Ma perché alla Federico II? “Il Corso di Laurea in Ingegneria Chimica è super rodato: docenti che pubblicano su riviste importanti, lab con attrezzature all’avanguardia e partnership con aziende che fanno stage retribuiti fin dal terzo anno. Poi si studia in un ambiente storico (l’Ateneo più antico d’Europa) ma con la testa proiettata al futuro”. Conclude: “Se volete un lavoro che unisca scienza, creatività, tecnologia e impatto concreto - e che garantisca un ottimo stipendio - Ingegneria Chimica è la vostra corsia preferenziale”.

Il Corso di Laurea si prepara

a introdurre alcune novità a partire dall’anno accademico 2025/2026, in linea con le recenti modifiche normative nazionali. “Non si tratta di una rivoluzione, ma di ritocchi mirati al nostro ordinamento. Per le prossime vedranno alcune novità, soprattutto a partire dal secondo anno”, spiega il prof. Ianniruberto. Il cambiamento principale riguarda l’introduzione di una **scelta tra due esami alternativi**, che interesserà gli studenti al secondo anno: “Verranno chiamati a scegliere tra due esami: Fisica matematica o Fondamenti di Ingegneria Elettrochimica”. L’intento è offrire agli studenti la possibilità di personalizzare il percorso formativo, a seconda del proprio approccio allo studio e alle prospettive professionali future: “Vogliamo dare agli studenti la possibilità di scegliere: chi lavora più per modelli, con un approccio fisico-matematico, potrà approfondire in quella direzione. Chi invece è più tecnologico e pratico po-

trà orientarsi verso l’ingegneria elettrochimica, un settore sempre più attuale con l’evoluzione del mondo delle batterie e delle auto elettriche ad esempio”. Altra novità riguarda le **attività laboratoriali**, da tempo al centro delle richieste degli studenti Triennali: “Abbiamo deciso di introdurre **laboratori didattici virtuali nei primi anni** per rafforzare l’esperienza progettuale, finora poco presente nella Triennale”. Sul fronte della Laurea Magistrale, non sono previste modifiche al percorso formativo, ma cambiano i requisiti di accesso: “Abbiamo introdotto criteri meno stringenti per chi proviene da Corsi di Laurea diversi da Ingegneria Chimica. In passato, passare dalla Triennale in Meccanica o Aerospaziale alla Magistrale in Chimica comportava delle difficoltà, adesso è previsto un solo esame integrativo per i chimici industriali”. Inoltre ora sarà richiesto il livello B1 di inglese e prima della fine della Magistrale sarà possibile raggiungere il B2.



Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

Intervista al Direttore Nigro

“La richiesta di ingegneri civili con competenze strutturali è talmente alta che non è possibile soddisfarla per intero”

E

Anche sperimentazione di materiali d'avanguardia per impieghi biotecnologici e la valutazione del rischio ambientale sono solo alcuni degli aspetti affrontati nei Corsi di Studio del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (DiSt), sede principale a via Claudio, di cui è Direttore il prof. **Emidio Nigro**, docente di Tecnica delle costruzioni. Il Dipartimento ospita al suo interno lo storico Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STReGa) “che ha come bacinio di utenza le Triennali in Ingegneria Civile, per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Edile della Federico II come di altri Atenei, sia campani che di altre regioni”. Proprio per favorire l'accesso da fuori regione, in Dipartimento: “Stiamo valutando di istituire delle borse di studio per studenti provenienti da fuori regione o da Atenei diversi dalla Federico II, come incentivo per attrarre nuovi profili”, spiega il prof. Nigro. La Magistrale ha una forte caratterizzazione internazionale: “Il Corso offre un percorso completo anche in lingua inglese. Già lo scorso anno il numero di studenti internazionali è cresciuto e siamo fiduciosi che potrà crescere ancora. Puntiamo molto sull'internazionalizzazione”. Più recentemente l'offerta formativa si è arricchita ulteriormente con il Corso di Laurea Triennale professionalizzante in Tecnologie Digitali per le Costruzioni, coordinato dal prof. **Domenico Asprone**, 50 ammessi sulla base del test TOLC-I: “Si tratta di una laurea che abilita direttamente all'esercizio della professione, ad esempio quella del geometra, senza necessità di sostenere un esame esterno. Ci sono meno crediti formativi dedicati alle materie di base come Matematica e Fisica mentre è più accentuata la componente operativa, con numerosi laboratori e tirocini mirati all'inserimento diretto nel mondo del lavoro”. Il Dist promuove anche Master di II livello, tra cui quelli su BIM e progettazione struttu-



> Il prof. Emidio Nigro

rale, dottorati di ricerca, summer e winter school su tematiche innovative come la stampa 3D per le strutture e le infrastrutture smart, oltre a minor e progetti Erasmus, tra cui l'Erasmus italiano, doppi titoli (come quello con l'Università di Lisbona) e tirocini curriculari ed extracurriculari, anche all'estero. “Abbiamo attivato un double degree con l'Università di Lisbona, e adesso le prime tre studentesse si trovano in Portogallo per il loro secondo anno”, racconta. Il Dipartimento è dotato di laboratori d'avanguardia, come le strutture con tavoli vibranti per test sismici, che permettono agli studenti di coniugare al meglio la teoria con l'esperienza pratica. “Molte delle nostre tesi prevedono attività sperimentali nei laboratori. È un modo concreto per formare i nostri studenti, unendo teoria e pratica”, afferma il prof. Nigro. E conclude: “La richiesta di ingegneri civili con competenze strutturali è talmente alta che non è possibile soddisfarla per intero”.

Tecnologie digitali delle costruzioni consente di “formarsi, specializzarsi e lavorare in tempi brevi”

Un percorso fortemente orientato alla pratica, in grado di rispondere a un'esigenza concreta del mondo professionale e del territorio. È questo l'obiettivo della **Laurea Triennale professionalizzante in Tecnologie digitali delle costruzioni**, coordinata dal prof. **Domenico Asprone**. “Il Corso è a numero programmato di 50 posti. Quest'anno la selezione avverrà tramite colloquio l'11 settembre (domande entro il 5 settembre): è una chiacchierata in cui cerchiamo di conoscere le motivazioni e le attitudini degli studenti, chiarire con loro gli obiettivi del Corso e capire se davvero sono interessati a questa figura professionale. Non si tratta di un esame, non chiediamo formule o esercizi da svolgere”, spiega il docente. Il Corso si distingue per il suo carattere professionalizzante: non forma ingegneri, ma la figura professionale del **geometra laureato**, che può entrare direttamente nel mondo del lavoro al termine dei tre anni di studio. “Si tratta di un profilo

professionale molto richiesto, capace di operare nella progettazione, nel rilievo e nella gestione dell'esistente, con un forte orientamento alle tecnologie digitali. La filiera delle costruzioni ha bisogno di tecnici che sappiano utilizzare strumenti e software innovativi e il Corso nasce per rispondere a questa domanda”.

Il piano di studi prevede pochi crediti nelle materie di base e una forte componente laboratoriale e pratica, con attività sul campo e tirocini. Un altro elemento distintivo è l'apertura agli studenti provenienti dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS). “Abbiamo costruito un percorso che riconosce fino a 90 crediti ai ragazzi che provengono da ITS, permette loro di completare la laurea in poco più di un anno e mezzo, acquisendo anche l'abilitazione professionale. È un modo per valorizzare le competenze già maturate e dare continuità a un percorso tecnico che inizia già dopo le superiori”, sottolinea il Coordinatore. Il Corso prevede un tirocino



> Il prof. Domenico Asprone

formativo che permette agli studenti di entrare in contatto con imprese, studi professionali, enti pubblici e privati, facilitando l'inserimento diretto nel mondo del lavoro. “C'è tantissima richiesta per questa figura - conclude il prof. Asprone - Il Corso risponde a un bisogno concreto e offre ai ragazzi una possibilità reale di formarsi, specializzarsi e lavorare in tempi brevi”.



Il Dipartimento

Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

Corso di Laurea

Triennale professionalizzante in Tecnologie Digitali per le Costruzioni (50 ammessi)

Dove

- Via Claudio, 21 (edifici 6-7) - Napoli
- Piazzale Tecchio, 80 (NA)
- San Giovanni a Teduccio

Per saperne di più:

www.dist.unina.it



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Dipartimento di Architettura. Intervista alla Direttrice Santangelo

“Gli studi di architettura, di urbanistica e di design aprono la mente, perché tengono insieme discipline umanistiche e scientifiche”

“Per anni sono stata la responsabile dell’orientamento ed ho sempre accolto i nuovi iscritti dicendo loro che gli studi di architettura, di urbanistica e di design aprono la mente, perché **tengono insieme discipline umanistiche e scientifiche**. Ho sempre aggiunto che sono percorsi di studio appassionati anche perché danno l’opportunità di lavorare in gruppo e nella professione **oggi l’architetto, il designer o l’urbanista sono parte di una squadra multidisciplinare**. Si lavora in collaborazione con altri professionisti ed è importante che ci si abitui al confronto sin dagli anni universitari”. La prof.ssa **Marella Santangelo**, che è la prima donna al timone di Architettura, - prima di lei c’erano stati sempre Presidi (nell’epoca della Facoltà) e Direttori di Dipartimento (dopo la riforma che ha eliminato le Facoltà) di genere maschile - racconta Architettura agli studenti. “**La nostra offerta formativa** - sintetizza - **verte su tre aree. Quella storica e tradizionale è l’architettura ed in questo ambito abbiamo un Corso di Laurea Triennale**

in Scienze dell’Architettura, un Corso di Laurea a ciclo unico di 5 anni, che forma un architetto generalista pronto a lavorare in diversi contesti, due Corsi di Laurea Magistrali. Il primo si chiama ‘Architettura per comunità, territori e ambiente’ e si pone l’obiettivo di formare una figura di architetto con particolari conoscenze ed attitudini a lavorare in contesti emergenziali, per esempio in zone dove si debba ricostruire dopo una calamità naturale o una guerra o caratterizzate da endemica povertà. L’altro Corso di Laurea Magistrale in Architettura è in inglese e si chiama ‘Architecture and heritage’. Forma laureati che abbiano competenze in particolare sulla relazione tra progettazione e patrimonio. È un Corso di Laurea con una forte vocazione internazionale ed è frequentato da un buon numero di studenti che provengono dall’estero. In particolare dai Paesi del bacino del Mediterraneo”. Prosegue nella sua disamina la prof.ssa Santangelo: “**La seconda area disciplinare che caratterizza il Dipartimento è l’urbanistica. Ha una tradizione significativa, che si**

è aggiornata negli ultimi anni. Abbiamo un Corso di Laurea Triennale, che quest’anno cambia nome ed un Corso di Laurea Magistrale. È un percorso seguito anche da un certo numero di persone le quali lavorano nell’ambito della Pubblica Amministrazione, per esempio negli enti pubblici, e si propongono di qualificarsi ulteriormente e di approfondire gli aspetti relativi alla progettazione e alla pianificazione urbanistica”. **Terza area è il design.** “**Ha una storia particolare - ricorda la docente - perché è nato prima il Corso di Laurea Magistrale in inglese di quello Triennale. Con specificità e caratteristiche proprie, entrambi hanno riscosso un buon successo”.**

Sedi nel centro storico, si impara camminando

Una caratteristica di Architettura è quella di avere **diverse sedi**. “Sono però - sottolinea Santangelo - **tutte ubicate nel centro storico di Napoli**. Gli studenti **hanno l’opportunità di imparare camminando**, quando vengono in Dipartimento, perché attraversano luoghi dove architettura, design e urbanistica hanno lasciato tracce importanti. **Palazzo Gravina, in via Monteoliveto, uno dei non molti edifici rinascimentali napoletani, è la sede più antica di Architettura. Ospita una grande Biblioteca e un’Aula Magna che abbiamo inaugurato non molto tempo fa. Lì si tengono alcune lezioni, ma soprattutto mostre e convegni. Stiamo cominciando ad utilizzare anche il cortile e il meraviglioso porticato**”. Prosegue: “**La sede di via Forno Vecchio è quella dell’aulario e ospita gli studi dei docenti. Il nucleo originale, poi ampliato, è quello dell’Educando del Banco di Napoli. È il cuore delle attività didattiche ed è al centro di un progetto per realizzare nuove aule studio”.**



La prof.ssa Marella Santangelo

INFO

Dove

Palazzo Gravina, via Monteoliveto 3, è la sede storica; Complesso dello Spirito Santo (l’ingresso principale è da via Forno Vecchio, nella zona di Monte-santo, un altro accesso è in via Toledo 402); Palazzo Latilla - via Tarsia, 31

Cosa

Corso di Laurea Magistrale:
- Architettura 5UE (quinquennale a ciclo unico)
Corsi di Laurea Triennali:
- Scienze dell’Architettura
- Design per la Comunità
- Urbanistica sostenibile

Per saperne di più
www.diar.unina.it

Palazzo Latilla, non lontano da Piazza Dante, “**è il luogo delle attività che sono legate alla qualifica di Dipartimento di Eccellenza che abbiamo ottenuto e che ha determinato l’erogazione di finanziamenti aggiuntivi da parte del Ministero dell’Università. Abbiamo lì una prima sede del Laboratorio che abbiamo progettato con macchinari di alta sofisticazione e aperto alle discipline. A breve inizieranno i lavori per trasformare il terzo e il quarto piano, che saranno centrali per i ricercatori”.** Infine c’è la **Chiesa sconsacrata dei Santi Demetrio e Bonifacio**. “È un luogo - sottolinea la docente - di straordinario interesse. Lo usiamo perché spesso i nostri esami diventano mostre e le allestiamo anche lì”.

Architettura è a cura di **Fabrizio Geremicca**





Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

“La mia esperienza del primo anno è stata assolutamente positiva. Ho trovato un corpo docente pronto a rispondere ai miei dubbi e alle mie domande. Non solo io, peraltro, ma tutti i miei compagni di corso. Merito dei docenti e forse anche delle caratteristiche di Architettura: richiede uno studio pratico e progettuale grazie al quale si crea un rapporto molto stretto con gli altri studenti del proprio anno e con i docenti”. Marco Procaccini, che frequenta il terzo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura ed è rappresentante in Consiglio degli Studenti, ricorda i suoi esordi universitari. “Mi ero immatricolato inizialmente a Ingegneria - racconta - ma presto ho capito che non era quella la mia strada, che non mi appassionava. Quindi la decisione di passare ad Architettura e non me ne sono pentito”. Ad Architettura, chiarisce lo studente, “è richiesta una presenza a lezione e nei laboratori costante. Ne vale la pena, però”. **Analisi matematica**, che per generazioni di studenti è stato lo spauracchio del primo anno, non lo è più. O almeno lo è molto meno che in passato. “Molti - sottolinea Procaccini - leggono il nome e già si spa-

Marco Procaccini, rappresentante degli studenti

Matematica “non è uno scoglio insormontabile”

ventano. Sbagliano, però. Io ho frequentato Analisi matematica ad Ingegneria ed è tutta un'altra cosa. Peraltro pure lì si supera, se si studia e si frequenta. Ad Architettura è un esame ovviamente che richiede impegno e studio, ma non è insuperabile, tutt'altro. Non è uno scoglio insormontabile”.

Il test “nulla di cui spaventarsi”

Il test di ammissione? “Come associazione studentesca abbiamo un gruppo di supporto che è nato proprio per fornire consigli e informazioni. Chiunque può contattarci alla pagina instagram @archetipi.unina. Ciò premesso, sulla base del mio ricordo del test non c'è nulla di cui spaventarsi. Durante gli Open Day, le giornate di accoglienza degli studenti delle superiori, tante ragazze e tanti ragazzi sono preoccupati in particolare per i quesiti di Matematica, di Fisica o di Logica. Il

mio consiglio è di esercitarsi ripetutamente sui test degli anni precedenti e magari di ripetere i programmi scolastici per le materie oggetto della prova”. Una caratteristica di Scienze dell'Architettura è che ogni anno si affronta un Laboratorio di progettazione: “Con livelli di approfondimento e di complessità che sono crescenti. Nel mio primo anno mi sono cimentato con i colleghi nella progettazione di un porticato. Al terzo anno di un edificio di 15 piani”. Capitolo sedi: “Può capitare che all'inizio dei corsi nell'edificio di via Forno Vecchio, dove si tengono le lezioni, alcune aule siano sovraffollate e non ci siano banchi e posti a sedere. I Coordinatori dei Corsi di Laurea, però, generalmente sono disponibili e si adoperano a risolvere queste criticità. A Forno Vecchio abbiamo poi due aule studio, dove è possibile sostare per ripetere la lezione, consultare ed approfondire gli appunti, e c'è un'aula per plastici e modelli. Nei corridoi di tutti i 5 piani dell'edifi-



cio, poi, sono collocate sedie e banchi con presa elettrica per i computer, affinché gli studenti possano avere ulteriori spazi per ripetere la lezione e gli appunti”. Conclude: “Architettura va vissuta e va vista, non bastano le 5 o 6 ore al giorno sui libri e la biblioteca. Serve ad un certo punto del percorso di andare a vedere e toccare con mano cosa si sta studiando. Per questo i professori promuovono spesso passeggiate ed escursioni in diverse parti della città. A Scienze dell'Architettura c'è un ciclo di iniziative che si chiama proprio Passeggiando con la Triennale”.

Dipartimento di Architettura

Università degli Studi di Napoli Federico II

25 26

Scopri la nostra offerta formativa

www.diarc.unina.it

Architettura

Primo accesso

- Magistrale in Architettura a ciclo unico [ARCH 5UE]
- Triennale in Scienze dell'Architettura [SdA]

Magistrali

- Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente [ACTA] + Double Degree ENSA Paris-Malaquais, Parigi
- Master of Science in Architecture & Heritage [ArchHer]

Design

Primo accesso

- Triennale in Design per la Comunità [Co.De]

Magistrali

- Master of Science of the Built Environment [DBE]

Urbanistica

Primo accesso

- Triennale in Urbanistica Sostenibile [UrBS]

Magistrali

- Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistica-Ambientale [PTUPA] + Double Degree EPOKA, Tirana



DIARC neapolis



Architettura. Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico

“Tenacia, curiosità, apertura alle diverse opportunità offerte”: ecco cosa si richiede allo studente

“**T**enacia, capacità di non perdere di vista gli obiettivi e una grande curiosità”. Sono gli imperativi dello studente in Architettura secondo la prof.ssa **Maria Cerreta**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale). “Insisto in particolare sulla **curiosità** - sottolinea - e sull’**apertura alle diverse opportunità offerte** perché poi, in maniera inaspettata, le occasioni si concretizzano e diventano belle opportunità formative, professionalizzanti e culturali”.

Nel prossimo anno accademico gli ammessi al primo anno saranno **253**. “Abbiamo mantenuto fermo il limite dello scorso anno. **Da quando il test si svolge in due date, una a luglio e una a settembre, non abbiamo più posti vuoti. Si immatricolano tutti gli studenti previsti**”. Architettura ha apportato, qualche anno fa, alcune significative modifiche al suo ordinamento. “Abbiamo introdotto - ricorda la docente - **al primo anno la semestralizzazione dei cor-**



> La prof.ssa Maria Cerreta

si. In linea di massima, sulla base dell’esperienza che abbiamo avuto finora, mi pare che la novità sia stata gradita dagli studenti. Al primo anno abbiamo inoltre evitato la sovrapposizione del corso di Analisi matematica, ora **al primo semestre, e il Laboratorio di Progettazione, collocato al secondo semestre**”.

Ad Architettura, “**frequentare è essenziale**. Serve la presenza in aula, anche perché la laurea

quinquennale è riconosciuta a livello europeo. È molto importante seguire e studiare passo dopo passo per due motivi. Il primo: ci si prepara gradualmente all’esame e non ci si trova, a poche settimane dalla prova, a dover scalare una montagna, con il rischio di capirci poco e di avvilitarsi molto. Il secondo: chi studia passo dopo passo trae maggiore profitto quando è in aula ed ascolta la lezione del professore. È aggiornato, sa di cosa sta parlando e può porre domande a ragion veduta. Non si limita, in sostanza, a prendere appunti in maniera meccanica senza capirci granché. **Diventa un processo più collaborativo**”.

Centrale nel percorso è il **rapporto con la città e con il territorio**. “I temi di progetto che sono affrontati nelle diverse discipline sono, in linea di massima, correlati a questioni territoriali urgenti ed attuali. **Per esempio la riqualificazione di questa o quella periferia, di un sito industriale e quant’altro. Ragazze e ragazzi partecipano a sopral-**

luoghi, fotografano, disegnano. Non ci si limita alle carte, insomma, ma si tocca con mano, si verifica con la propria esperienza sul territorio”.

Si lavora con la laurea in Architettura? “Me lo chiedono spesso anche gli studenti. La cosa interessante è che **ci sono diverse alternative occupazionali che si ampliano e dove spesso gli architetti sono richiesti per la capacità di essere flessibili e adattivi**. Un requisito importante in molti ambiti. **I nostri studenti hanno buone competenze e gli esami scientifici danno una formazione di base molto solida**, che è un requisito importante e molto apprezzato. Allora, alla domanda io risponderò così: **la figura dell’architetto è cambiata e si è evoluta, rispetto a diversi anni fa, ma noi ci siamo aggiornati e forniamo competenze che i laureati possono giocare in diversi ambiti nel mondo del lavoro**. Un requisito importante è **la capacità di fare squadra**, di lavorare in gruppo e di relazionarsi con le altre figure professionali che possono essere coinvolte in un progetto, in un intervento di recupero e riqualificazione di un edificio privato o pubblico o di una strada o di un impianto sportivo, solo per citare qualche esempio”.

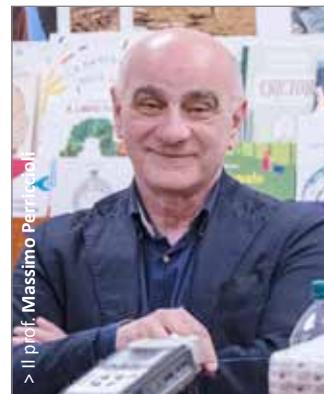
Design per la comunità

Un Corso che ha la sua unicità perché forma “un professionista che crea e progetta sulla base di un processo di condivisione con le comunità”

“**N**oi siamo a numero programmato. Saranno ammessi **120 studenti**. Lo scorso anno ricevevamo un numero quasi doppio di candidature rispetto ai posti disponibili. Furono circa 200. **La selezione si svolge con un test di domande a risposta multipla relative a quattro ambiti: Storia dell’arte, dell’architettura e del design; Comprensione grafico-visiva e disegno; Cultura generale; Logica e matematica. La prova si svolge on line ed è gestita da una società di servizi convenzionata con l’Ateneo. Si terrà il 25 luglio. Qualora avanza-**

testo delle proposte didattiche sul Design, **ha una sua specificità che lo rende unico**. In Italia non mancano Corsi di Laurea in Design per la moda, in Design industriale, in Design del prodotto. Quello che insegniamo alla Federico II è invece **un Design orientato ai bisogni della comunità e con un fortissimo ingaggio sociale**. Cerchiamo di far crescere nei ragazzi la consapevolezza che **non c’è più il designer demiurgo che decide da solo**, rispondendo ad un committente, ma **un professionista che crea e progetta sulla base di un processo di condivisione con le comunità**. È un design sociale non solo perché **si rivolge ad utenze fragili come i migranti e propone oggetti utili per esempio negli ambiti educativi e scolastici o della fruizione e tutela ambientale**. Lo è anche perché si basa

sull’idea di ascolto e condivisione delle comunità destinate a fruire dei prodotti del designer”. Con la Laurea Triennale, sottolinea il prof. Perriccioli, c’è la possibilità di lavorare. “**I nostri laureati hanno expertise e competenze spendibili nei contesti lavorativi**, dagli studi di grafica alle associazioni del terzo settore, alle cooperative sociali. **Il 20-30% dei laureati Triennali si ferma per sperimentare ciò che ha imparato in un contesto lavorativo**. Circa il 70% prosegue l’università e si iscrive ad un Corso di Laurea Magistrale. Alla Federico II abbiamo solo la Magistrale in inglese Design for the Built Environment, che è nata prima di Design per la Comunità e sta riscuotendo anch’essa un notevole successo; altri si immatricolano a Magistrali presso Atenei di altre città”.



> Il prof. Massimo Perriccioli

Il corpo docente organico al Corso di Laurea copre circa la metà degli insegnamenti. “Per il resto - dice il docente - ci affidiamo a professori che provengono da altri Dipartimenti. Questa caratteristica aiuta a comprendere che **la trasversalità degli insegnamenti e la multidisciplinarietà sono connotati al Corso di Laurea**”. Il primo anno prevede, tra i vari insegnamenti proposti alle matricole, Basic design in parallelo con Fondamenti di Disegno. Il percorso di studi prevede anche il tirocinio.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



180 gli ammessi alla Triennale in Scienze dell'Architettura

Al primo anno occorre "affrontare in maniera decisa gli esami scientifici e analitici"

"Per chi abbia desiderio di studiare Architettura, ma non abbia ancora le idee chiare sul destino finale del suo percorso, che potrebbe essere nella progettazione architettonica o nel design o magari nel restauro, Scienze dell'Architettura è la scelta perfetta", dice il prof. Nicola Flora, Coordinatore del Corso di Laurea. Dopo il conseguimento della Laurea Triennale "ci si potrà orientare verso una Magistrale con le idee più chiare, con maggiore consapevolezza di quanta se ne avesse a 18 anni e con un discreto bagaglio culturale alle spalle. Il quale, se lo si desidera, potrebbe anche essere spesso nella ricerca di un lavoro, perché la Laurea Triennale permette anche, dopo avere superato l'esame di Stato, di iscriversi alla sezione B dell'Ordine degli Architetti. È un titolo col quale si può anche progettare, sia pure su scala ridotta, per poi magari dopo qualche anno

decidere di riprendere il cammino universitario". C'è anche chi, terminato il triennio, sceglie di proseguire con una Magistrale in un altro Ateneo, in un'altra città. "lo auspico ovviamente che i laureati triennali restino con noi - chiarisce il prof. Flora - anche perché il Dipartimento ha ampliato e sempre meglio articolato la sua offerta formativa relativa ai Corsi Magistrali. Non vivo però come una sconfitta il fatto che alcuni dei miei laureati possano optare per immatricolarsi altrove. Tra l'altro, generalmente chi va fuori si fa valere, ottiene buoni risultati. È la testimonianza della validità della proposta formativa del Corso in Scienze dell'Architettura". Il quale è a numero chiuso. Per iscriversi al primo anno va superato il **test d'ingresso. "Ammetteremo al primo anno 180 studenti, come nel recente passato. Negli ultimi due o tre anni abbiamo saturato la richiesta con tut-**

ti gli accessi, non sono rimasti posti liberi". Il test di ammissione "non è in sé complesso. Abbiamo caricato sul sito web del Corso, che è stato rivisitato e rinnovato affinché fosse più utile e ricco di informazioni per chi lo visita, i test degli ultimi anni con le domande e le risposte. Consiglio di esercitarsi lì, di cimentarsi con le prove degli anni passati, anche per capire lo spirito e la logica delle domande". Gli ammessi nel primo anno dovranno **"affrontare in maniera decisa gli esami scientifici e analitici. La matematica in primis. Capita che gli studenti privilegino altri esami e posticipino quelli che reputano più lontani dalla dimensione dell'architettura. Sbagliano, però, perché nella serie degli esami del primo anno e di quelli successivi c'è una logica formativa ed andrebbe seguita per formarsi bene. Insomma, bisogna essere rigorosi, seguire i corsi ed affrontare gli esa-**



> Il prof. Nicola Flora

mi nell'ordine nel quale sono collocati nel piano di studio". Una componente significativa del percorso è quella dei **Laboratori**. Al primo anno, spiega il prof. Flora, **"Composizione architettonica si integra con Strutture** e questo aiuta gli studenti a capire che la progettazione è fatta di un intreccio indissolubile tra gli aspetti compositivi e quelli strutturali. Insomma, **comprendono perché un architetto non possa prescindere da conoscenze matematiche. È un laboratorio interessante e didatticamente sta funzionando bene".**

Urbanistica sostenibile, il nuovo nome del Corso che forma urbanisti attenti alle problematiche ambientali

Il Corso di Laurea in Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali cambia nome in **Urbanistica sostenibile**. "Spero che in questo modo si capisca meglio quale è il percorso e quali sono gli obiettivi formativi. Gli studenti si interrogavano su quale fosse il campo disciplinare che sarebbero andati ad approfondire. Poiché c'è stata la modifica di ordinamento, ne abbiamo approfittato per cambiare anche denominazione", informa la prof.ssa **Federica Palestino**, che è la Coordinatrice del Corso. Per certi aspetti è un po' un ritorno all'antico, all'epoca nella quale c'era il Corso di Laurea in Urbanistica. "Attenzione - precisa però la docente - perché in realtà dal punto di vista delle discipline siamo in continua evoluzione. C'è un poco di **tecnica urbanistica in più**, perché ci è parso che fosse utile calcare un po' la mano sull'identità di un Corso di Laurea che permette, **dopo il titolo Triennale, di sostenere l'esame per iscriversi alla sezione B dell'albo degli urbanisti, ma ci sono anche materie come Si-**

stemi intelligenti per la gestione dei dati. Resta la dimensione della progettazione ambientale e del metabolismo urbano. C'è poi il paesaggio, che prima mancava". Sono stati inseriti tre crediti completamente liberi per dare agli studenti un certo margine di flessibilità che permetta loro di compiere scelte appropriate alla specificità. "Accanto all'esame di Sistemi informativi territoriali ne abbiamo inserito uno che si chiama **Trattamento grafico e cartografico dei dati**". Le modifiche al Corso Triennale sono state coordinate con la Magistrale "che rappresenta il naturale sbocco dei nostri laureati Triennali. Si chiama **Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico Ambientale**".

Il Corso di Laurea è ad accesso libero. C'è però una novità: "abbiamo introdotto un test in ingresso che non sarà selettivo, perché a prescindere dal risultato ci si potrà iscrivere al primo anno, ma che consentirà agli studenti di autovalutarsi. Si svolgerà il 16 settem-

bre e sarà lo stesso che sosterranno gli immatricolandi di Architettura. Ho voluto inserirlo perché anche simbolicamente farà sentire gli studenti più impegnati sin dall'accesso ai corsi". Non sono stati molti, negli ultimi anni, gli immatricolati al Corso di Laurea in Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali. "Tra i 18 e i 25 - quantifica la docente - C'è, dunque, un ottimo rapporto numerico tra studenti e professori. **Siamo molto attenti ai nostri allievi".**

Per ben cominciare, la ricetta della prof.ssa Palestino si basa su pochi semplici ingredienti: **"Sostenere il test di autovalutazione, seguire i corsi e i laboratori dal primo giorno, partecipare e, qualora il test evidenziasse lacune o se comunque lo si ritiene necessario, seguire i corsi di matematica che saranno organizzati dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base".** L'ultima domanda è quella che probabilmente si pongono anche molti studenti: **chi è e cosa fa l'urbanista?** "È una figura in transizione - risponde la prof.ssa Palestino - **Progetta**



> Il prof. Federica Palestino

e pianifica lo sviluppo urbano, ma oggi con un occhio molto attento alle questioni ambientali, alle problematiche energetiche e alle competenze digitali. È un professionista, inoltre, che guarda ai processi di partecipazione dei cittadini, che coinvolge le comunità nel suo lavoro, che è attento ad ascoltarne i bisogni".

Ulteriori informazioni sul piano di studi sono reperibili sul sito web (srt.unina.it che diventerà a diarc.srt-urbs.unina.it) e, da fine luglio, sulla nuova guida dello studente 2025-26 (consultabile sempre on line).



LAUREE

Agraria

- Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali
- Viticultura ed Enologia
- Tecnologie Alimentari
- Scienze gastronomiche mediterranee

Architettura

- Scienze dell'Architettura
- Urbanistica sostenibile
- Design per la comunità

Biologia

- Biologia
- Biology for one health (in inglese)
- Scienze per la natura e per l'ambiente

Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Hospitality Management

Farmacia

- Controllo di Qualità
- Scienze e Tecnologie Erboristiche
- Scienze Nutraceutiche

Fisica

- Fisica
- Ottica e Optometria

Giurisprudenza

- Scienze dei Servizi Giuridici

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei materiali e biomateriali

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Civil and Environmental Engineering (in inglese)
- Ingegneria Edile per la Sostenibilità
- Ingegneria Civile
- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione e robotica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettrica
- Meccatronica (Professionalizzante)

Ingegneria Industriale

- Gestione dei Sistemi Aerospaziali per la Difesa
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale

Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Matematica

Medicina Clinica e Chirurgia

- Dietetica

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie per la Salute
- Tecniche di Laboratorio Biomedico

Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Gestione degli Animali e delle Produzioni

Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

- Ostetricia
- Logopedia
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
- Igiene Dentale
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotesi
- Tecniche di Neurofisiopatologia

Sanità Pubblica

- Fisioterapia
- Tecniche Ortopediche
- Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro
- Terapia occupazionale

Scienze Biomediche Avanzate

- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare
- Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia

Scienze Chimiche

- Biotecnologie Molecolari e Industriali
- Chimica
- Chimica Industriale

Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

- Scienze Geologiche

Scienze Economiche e Statistiche

- Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale
- Economia delle Imprese Finanziarie
- Economia e Commercio

Scienze Mediche Traslazionali

- Infermieristica
- Infermieristica Pediatrica

Scienze Politiche

- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- Scienze Politiche
- Scienze del Servizio Sociale
- Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati

Scienze Sociali

- Culture Digitali e della Comunicazione
- Sociologia

Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Tecnologie Digitali per le Costruzioni (Professionalizzante)

Studi Umanistici

- Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale
- Filosofia
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Storia

LAUREE MAGISTRALI

Agraria

- Biotecnologie Agro-Ambientali ed Alimentari
- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali
- Scienze Enologiche
- Sustainable food systems (in inglese)

Architettura

- Architettura per comunità territori e ambiente
- Architettura (CU)
- Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale
- Design for the Built Environment (in inglese)
- Architecture & Heritage (in inglese)

Biologia

- Biologia
- Marine Biology and Aquaculture (in inglese)
- Biology of extreme environments (in inglese)
- Scienze Biologiche
- Scienze Naturali

Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Innovation and International Management

Farmacia

- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CU)
- Farmacia (CU)
- Biotecnologie del Farmaco
- Tossicologia Chimica e Ambientale
- Scienza e Tecnologia dell'Industria Cosmetica

Fisica

- Fisica
- Quantum science and engineering (in inglese)

Giurisprudenza

- Giurisprudenza (CU)

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Industrial Bio-Engineering (in inglese)
- Ingegneria Chimica (italiano e inglese)
- Ingegneria dei Materiali

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti
- Ingegneria edile per la sostenibilità
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria Edile-Architettura (CU)
- Transportation Engineering and Mobility (in inglese)

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Data Science (in inglese)
- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione e Robotica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica

Ingegneria Industriale

- Autonomous Vehicle Engineering (in inglese)
- Gestione dei Sistemi Aerospaziali per la Difesa
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione
- Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente
- Ingegneria Navale

Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Mathematical Engineering (in inglese)
- Matematica

Medicina Clinica e Chirurgia

- Medicina e Chirurgia (CU)
- Scienze della Nutrizione Umana

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie Mediche

Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Medicina Veterinaria (CU)
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali
- Precision Livestock Farming (in inglese)

Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

- Odontoiatria e Protesi Dentaria (CU)
- Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
- Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie

Sanità Pubblica

- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione

Scienze Biomediche Avanzate

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale

Scienze Chimiche

- Scienze Chimiche
- Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale
- Biotecnologie Molecolari e Industriali
- Industrial chemistry for circular and bio economy (in inglese)

Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse

- Geoscienze per l'Ambiente, le Risorse e i Rischi Naturali
- Volcanology (in inglese)

Scienze Economiche e Statistiche

- Finanza
- Economia e Commercio
- Economics and Finance (in inglese)

Scienze Mediche Traslazionali

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica
- Medicina e Chirurgia (CU in inglese)

Scienze Politiche

- Relazioni internazionali studi sull'integrazione europea e per la sostenibilità
- Scienze della Pubblica Amministrazione e del lavoro
- Scienze Statistiche per le Decisioni
- Gestione delle politiche e dei servizi sociali
- International Relations (in inglese)
- Scienze criminologiche analisi investigativa e cyber security

Scienze Sociali

- Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica
- Innovazione Sociale
- Sociologia Digitale e Analisi del Web
- Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship (in inglese)

Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Ingegneria Strutturale e Geotecnica (italiano e inglese)

Studi Umanistici

- Discipline della musica e dello spettacolo - Storia e teoria
- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Archeologia e Storia dell'arte
- Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo (in inglese)
- Coordinamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia e per il Disagio Sociale
- Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo
- Management del Patrimonio Culturale ed Ambientale
- Filosofia
- Scienze Storiche
- Archeologia del Mediterraneo
- Patrimonio Culturale Storia delle Arti e Museologia

Servizi agli studenti

ORIENTAMENTO | servizio di orientamento *ad hoc* per tutti gli studenti che hanno necessità di essere guidati nella scelta universitaria | orientamento@unina.it | www.orientamento.unina.it

TIROCINI POST-LAUREA | tirocini formativi e di orientamento, rivolti ai neo laureati dell'Ateneo, danno la possibilità di svolgere un'esperienza in azienda o in un ente pubblico mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro | tirocini.laureati@unina.it | www.orientamento.unina.it

PLACEMENT | l'Ateneo investe nel futuro dei propri laureati facilitando il loro inserimento nel mondo del lavoro creando rete con le più importanti aziende nazionali e internazionali | placement@unina.it | www.orientamento.unina.it

ATLETA FEDERICIANO | il programma è finalizzato a promuovere lo sport e sostenere gli studenti per conciliare la doppia carriera: universitaria e sportiva agonistica | <https://atletafedericiano.unina.it/>

SEGRETERIA ONLINE | Accedendo alla Segreteria online di SEGREPASS è possibile avere informazioni relative a: iscrizioni, piani di studio, esami, trasferimenti, passaggi, tasse e contributi | www.segrepass.unina.it

CLA - Centro linguistico di Ateneo | struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue | www.cla.unina.it

SINAPSI - Centro per l'Inclusione attiva e partecipata degli studenti | per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità o difficoltà temporanee | www.sinapsi.unina.it

FEDERICA | web learning di Ateneo ad accesso gratuito con Mooc, 300 corsi e 5.000 lezioni in formato podcast ed ebook | www.federica.eu

F2 RADIO LAB | radio *on web* e laboratorio radiofonico d'Ateneo | www.radiof2.unina.it



Scuola di Agraria e Veterinaria: intervista al Presidente Oliva

Visita dell'Anvur e gestione delle nuove modalità di accesso a Veterinaria: le due sfide che attendono la Scuola

“Nei prossimi mesi ci attendono due grandi sfide”, afferma il prof. Gaetano Oliva, docente di Clinica Medica a Veterinaria, Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. La prima è la visita dell'Anvur, l'Agenzia per la valutazione della ricerca universitaria. “La nostra Scuola è stata sorteggiata sia come Dipartimento di Veterinaria - dove saranno valutati il Corso di Laurea Magistrale in inglese Precision Livestock Farming, quello le cui lezioni si svolgono nell'azienda Improsta ad Eboli, e il dottorato di ricerca - sia come Dipartimento di Agraria relativamente al Corso di Laurea Triennale in Tecnologie Alimentari. Gli esperti saranno a Napoli a dicembre per visitare gli spazi, parlare con i docenti e con gli studenti. È già iniziata, però, tutta la fase di raccolta ed invio dei documenti”. La seconda sfida dei prossimi mesi “riguarda il Corso di Laurea in Veterinaria. Sono cambiati i criteri di accesso, ora c'è un semestre comune tra Medicina, Veterinaria ed Odontoiatria

INFO

I Dipartimenti afferenti alla Scuola

- Agraria
- Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

e poi ci sono gli esami selettivi. La Scuola sarà impegnata a gestire nel miglior modo possibile questa novità, che certamente è rilevante e pone problemi nuovi rispetto al passato”.

La Scuola, che ha la sua sede ufficiale al Frullone, dove sono stati realizzati i nuovi spazi di Veterinaria, “ha il compito di coordinare le varie attività dei due Dipartimenti. Quelle che attengono alla didattica, quelle relative alla ricerca e quelle di divulgazione, che assumono un'importanza crescente”.

Un esempio di queste ultime “è il Caffè Scientifico, un ciclo di seminari su diversi argomenti che si svolgono presso i due Dipartimenti, aperti alla città. Possono essere seguiti anche da remoto. Proprio oggi (2 luglio, n.d.r.) c'è stato un incontro dedicato a un tema di grande attualità e di importanza strategica sia nella sanità animale sia nella sanità umana, quello della sempre più diffusa resistenza agli antibiotici”. La Scuola si fa inoltre promotrice di iniziative di orientamento. “In particolare - ricorda il prof. Oliva - organizziamo una giornata di presentazione della Scuola, che generalmente si svolge a gennaio ed è rivolta agli studenti che stanno per diplomarsi. È una iniziativa attraverso la quale presentiamo l'offerta didattica, gli spazi, le attività di ricerca che si portano avanti nell'ambito dei due Dipartimenti”. In quella circostanza, sottolinea Oliva, “ci sforziamo anche di trasmettere ai nostri ospiti il concetto che entrano in entrambi i Dipartimenti che afferiscono alla Scuola, con le loro at-



> Il prof. Gaetano Oliva

tività, perseguono: la missione di tutelare la salute. Quella degli animali, quella dell'ecosistema e dunque anche quella umana. La salubrità delle coltivazioni, il benessere animale, l'igiene e la salubrità dei prodotti alimentari di provenienza vegetale o animale sono tutti tasselli del concetto di One Health, salute unica, che è ormai da tempo uno dei cardini delle politiche che persegue l'Organizzazione Mondiale della Salute”. Conclude con un augurio a chi si immatricolerà: “Quale che sia la vostra scelta, tra Agraria e Veterinaria, auspico che possiate vivere bene gli anni che trascorrete con noi, che ne tratiarete profitto, gioia e gratificazione”.

Fabrizio Geremicca

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO MEDICINA VETERINARIA

(CERTIFICATO FULLY APPROVAL DALLA EUROPEAN ASSOCIATION OF ESTABLISHMENTS FOR VETERINARY EDUCATION) - CLASSE LM-42

Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di formare professionisti che abbiano una preparazione teorico-pratica che permetta loro di rispondere alle diverse esigenze del mercato del lavoro nei campi specifici della Medicina Veterinaria. Le competenze del Medico Veterinario spaziano dalle attività cliniche sugli animali da reddito e da compagnia, su specie esotiche e sulla fauna selvatica. Il laureato potrà occupare posti di rilievo nella sanità pubblica e privata attraverso la sorveglianza epidemiologica del territorio, la sicurezza alimentare, il benessere animale, la farmacovigilanza, la gestione produttiva e riproduttiva delle specie allevate, l'alimentazione animale, il contenimento dell'inquinamento ambientale nell'ambito di un'agricoltura e zootecnia sostenibili. Potrà lavorare nelle industrie agro-alimentari come consulente della qualità e della sanità, nell'industria farmaceutica e negli Enti di ricerca anche nella salvaguardia del benessere degli animali da laboratorio. Potrà, inoltre, avere cura della salvaguardia di specie/razze in via di estinzione e di quelle che fungono da sentinelle ambientali svolgendo un ruolo importante nel rapporto uomo-animale, attraverso la medicina comportamentale e la pet-therapy. Il Corso di Laurea è abilitante alla professione di Medico Veterinario.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE GESTIONE DEGLI ANIMALI E DELLE PRODUZIONI - CLASSE L-38

Il Corso di Laurea formerà un professionista con solide conoscenze, di base e applicate, finalizzate alla corretta gestione non solo, come da tradizione, dell'intera filiera produttiva zootecnica, ma anche quella degli animali d'affezione in strutture medico-veterinarie (es. cliniche, ambulatori, ospedali). A tale scopo, il Corso si articola in due percorsi, per permettere al laureato, l'acquisizione di specifiche competenze per un più facile raccordo con i diversi settori del mondo produttivo. Dopo il tronco comune, il percorso 'Gestione della Filiera Produttiva' fornirà allo studente conoscenze specifiche relative alle discipline del settore agro-zootecnico e delle produzioni animali; il percorso 'Gestione degli Animali' è organizzato in modo da orientare lo studente verso conoscenze inerenti alle discipline delle produzioni animali e della sanità animale.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI - CLASSE LM-86

Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di fornire conoscenze e formare abilità tecniche e professionali specifiche per poter operare in tutta la filiera zootecnica dall'allevamento alla trasformazione, valorizzazione e certificazione dei prodotti di origine animale. Dopo un'ampia parte comune, il Corso è articolato in due profili didattici finalizzati all'acquisizione di conoscenze specifiche che forniscono una più dettagliata preparazione nelle filiere zootecniche ecosostenibili, nelle produzioni tipiche e tradizionali da un lato e nell'allevamento della fauna selvatica e nella gestione dei parchi, nell'insetticoltura (apicoltura e allevamento di insetti eduli), nelle produzioni marine (molluschicoltura, crostaceicoltura e specie ittiche innovative) dall'altro.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE PRECISION LIVESTOCK FARMING - CLASSE LM-86

Il Corso si pone l'obiettivo di creare nuove figure manageriali impegnate nel campo delle produzioni animali con competenze di tipo agronomico e ingegneristico, al fine di migliorare la qualità dei prodotti di origine animale, il benessere e la sanità degli animali in allevamento, nel contempo minimizzando l'impatto ambientale e incrementando la sostenibilità della filiera. È a numero chiuso (10 studenti italiani + 15 stranieri), svolto totalmente in lingua inglese e in forma residenziale presso l'Azienda Regionale Sperimentale Improsta (Eboli, SA).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Dipartimento di Medicina Veterinaria Produzioni Animali

Direttore del Dipartimento
Prof. Aniello Anastasio



Via Federico Delpino n. 1 (80137) Napoli
www.mvpa-unina.org



Dipartimento di Agraria. La parola al Direttore Ercolini

"Agraria è la migliore scelta per chi ha a cuore ambiente, tecnologie, green"

In una giornata estiva, quando c'è poco via vai per la sessione di esame, camminando in quei lunghi corridoi regali in cui regna un silenzio austero imposto dalle alte pareti affrescate, si ha quasi la sensazione di udire gli echi degli stivali di un genedarme borbonico che con passo celere porta una comunicazione alle alte sfere. E, incredibile ma vero, in quei luoghi in cui si è compiuta parte della storia del Regno delle due Sicilie e del Regno d'Italia oggi si studia, si fa ricerca, i professori ricevono gli studenti, si ultimano le pratiche burocratiche in segreteria. L'afflato dei secoli trascorsi e di tutti gli avanzamenti scientifici soffia ancora nella **Reggia di Portici**, dove da 153 anni ha sede il **Dipartimento di Eccellenza di Agraria**. Nelle sue varie forme, ovviamente: era il 1872 quando sorse la seconda Scuola superiore di agricoltura del Regno d'Italia che divenne poi Facoltà di Agraria nel 1935. Non solo regalità e sontuosità di palazzo però. A cingere la Reggia, costruita tra il 1738 e il 1742 per volere di Carlo di Borbone, c'è il **Parco Gussone**, ovvero il Bosco, riconosciuto "habitat ad elevata naturalità e dall'indiscusso valore ecologico e naturalistico che contrasta nettamente con il contesto fortemente urbanizzato circostante". Ben 36 ettari che devono il proprio nome al celebre botanico Giovanni Gussone. Appaiato allo stesso c'è l'**Orto Botanico**, che si estende per 7400 mq, nato nel 1872 con finalità didattiche e scientifiche che tutt'oggi conserva. E lì le studentesse e gli studenti toccano con mano la natura, e, avendo a che fare con flora e fauna invidiabili sotto l'egida dei professori, diventano pian piano scienziati, agronomi, esperti gastronomici, enologi, tecnologi alimentari - Agraria ha anche una **sede distaccata ad Avellino**, dedicata alla sezione delle Scienze della Vigna e del Vino e nelle ultime settimane è stato inaugurato il **nuovo Polo Enologico di Eccellenza** che vanta una cantina di 600 mq. "Il nostro - spiega il Direttore, il prof. **Daniilo Ercolini** - è uno dei Dipartimenti più grandi dell'Ateneo come spazi a disposizione e come unità di personale - contiamo più di 160 docenti e ricercatori e 100 unità di personale tecnico-amministrativo. Abbiamo più di 30 discipline diverse e i Corsi beneficano di tutti gli avanzamenti



Dove

- Reggia di Portici. Via Università, 100 Portici (Napoli)
- Avellino presso il Polo Enologico

Corsi di Laurea Triennale

- Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali
- Scienze Gastronomiche Mediterranee (numero programmato)
- Tecnologie Alimentari
- Viticoltura ed Enologia sede di Avellino (numero programmato)

Per saperne di più

www.agraria.unina.it

che portiamo avanti nella ricerca delle diverse aree".

E a proposito dell'**offerta formativa**, sono quattro le Triennali: **Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali; Scienze Gastronomiche Mediterranee; Tecnologie Alimentari; Viticoltura ed Enologia**. Le Magistrali invece sono sei: **Biotecnologie Agro-ambientali e Alimentari; Scienze Enologiche; Scienze Forestali e Ambientali; Scienze e Tecnologie Agrarie; Scienze e Tecnologie Alimentari; Su-**

stainable Food Systems (erogata interamente in inglese). Oggi, le competenze trasmesse ai più giovani sono centrali nelle sfide globali sull'ambiente: **"in tutti i percorsi che offriamo si affrontano il green, la sostenibilità. Sono un must dei professionisti che formiamo e tutti coloro che studiano qui devono essere allineati su questi orizzonti. Noi affrontiamo temi specifici dell'agroalimentare in piena coerenza con il Green Deal. Dunque, Agraria è la migliore scelta per chi ha a cuore ambiente, tecnologie, green e pensa di impiegarsi nella produzione di un pomodoro o di un alimento funzionale, nella tutela di una foresta e tanto altro"**.

A breve il più grande Centro di microscopia dell'Ateneo

Per poter stare sempre sul pezzo però, non bisogna mai fermarsi e avere sempre una visione di futuro. A partire dagli spazi, sui quali Ercolini annuncia **"una ristrutturazione degli esterni senza precedenti"**. E spiega: **"stiamo rinnovando tutto il parco serre, i lavori sono iniziati e dovranno essere completati entro fine anno perché sono su fondi Pnrr. In generale stiamo provando a dedicare diversi spazi agli studenti, a partire dal progetto di rinnovo delle biblioteche: abbiamo già uno spazio ampio utilizzato anche come aula studio, aperto fino**



> Il prof. Daniilo Ercolini

alle 19.00". C'è poi l'idea, ancora da verificare e progettare, **"di spazi esterni coperti a scopo ricreativo"**. Nel frattempo starebbe riprendendo corpo il **servizio food e caffetteria**: **"l'Adisur sta iniziando i lavori di ristrutturazione di un locale per una mensa e uno dei nostri esercenti ha avuto l'appalto per i buoni"**. Frequentare la Reggia di Portici può rivelarsi un'esperienza importante, per tutti questi motivi: **"personalmente l'ho vissuta innanzitutto come studente ed è una realtà unica. Poter mangiare una pizza vista mare o vista bosco rende la giornata di studio più semplice. Inoltre, organizziamo costantemente eventi culturali, concerti, coinvolgendo sempre i ragazzi. Al momento abbiamo un presidio di Netflix che resterà in Dipartimento fino a ottobre"**. Ma, affinché progresso, avanguardia e futuro siano valori sempre vivi e non meri slogan, gli investimenti devono essere fatti anche su **infrastrutture e tecnologie**. **"Ne stiamo acquisendo di nuove tanto nel settore alimentare che in quello agrario"**. Degli esempi: **"siamo prossimi all'inaugurazione**

...continua a pagina seguente

GLI STUDENTI

Giustino e Giulia, iscritti alla Magistrale in Scienze e tecnologie agrarie, raccontano dell'esperienza di studiare in un luogo come la Reggia: **"fa un certo effetto, tra Orto Botanico, la vista sul mare e il verde che ci circonda, è una realtà unica - dicono in coro - Ti sprona a venire e restare in sede, lo spazio è fruibile"**. Poi spendono qualche parola anche sull'offerta didattica: **"i professori sono davvero preparati, consigliamo Agraria senza dubbio. Si viene seguiti perché i numeri sono contenuti. Al momento, l'unico dubbio è sul futuro lavorativo. Le opportunità sono tantissime ma non sembrano**

immediate, magari". Un suggerimento: **"vivere fisicamente l'università, sono gli anni più belli della nostra vita"**. **Carlo Canzolino**, rappresentante degli studenti, iscritto al terzo anno di Tecnologie alimentari, in pausa all'Esedra, dice: **"bisogna impegnarsi tanto, ma tutti i percorsi di Agraria offrono tanti sbocchi. I docenti si interfacciano sempre con noi studenti e il dialogo è costante"**. Il pregio, nemmeno a dirlo, **"è la struttura, che dà un'energia e una carica diversa"**. **Giuliana**, studentessa dello stesso Corso, suggerisce senza se e senza ma di **"seguire le lezioni, altrimenti è difficile sostenere e superare gli esami"**. Decisivi nella formazione sono poi i

laboratori: "ti fanno studiare molto meglio la materia, perché la pratica ti imprime dentro i concetti. Ricordo quello di Microbiologia dei microrganismi, svolto con una docente bravissima". Chiude **Paolo**, studente di Scienze e tecnologie agrarie: **"Mi ha convinto il percorso che ho scelto, mi iscriverei di nuovo"**. Su ciò che più gli piace non ha dubbi: **"i percorsi laboratoriali, soprattutto al secondo anno della Triennale, una parte bellissima"**. E racconta: **"mi hanno dato moltissimo e ho recuperato quelle nozioni anche alla Magistrale. Penso per esempio a Gis e Telerilevamento: il professore spiegava e poi ci mostrava tutto nella pratica. Fantastico"**.



...continua da pagina precedente

ne di un **laboratorio di ecotroni**, cioè di microambienti che consentono di coltivare le piante in ambienti totalmente controllati, nei quali si possono cambiare la temperatura, le condizioni di vita; dunque mimare lo stress da cambiamento climatico e capire come rispondono le piante a diversi trattamenti, tutto allo scopo di favorirne l'adattamento. Siamo al taglio di nastro anche per il più grande **Centro di microscopia dell'Ateneo**, grazie a una ristrutturazione con fondi Pnrr, e di un **Centro di calcolo con potenza computazionale molto alta**. Insomma, siamo un Dipartimento di Eccellenza".

"Prepariamo professionisti che supportano aziende e agricoltori"

E per questo ci tiene a smentire un luogo comune: "molti pensano che la formazione impartita dalle Triennali sia molto prossima al lavoro degli agricoltori. Non è così. E mi spiego meglio: oggi serve fare previsioni, un uso oculato degli agrochimici. Chi studia qui si prepara alla produzione dell'agroalimentare del futuro e lo fa con strumenti all'avanguardia. La vita di campo è qualcosa che per fortuna esisterà sempre, ma non rientra nei nostri obiettivi formativi. **Prepariamo professionisti che supportano aziende e agricoltori**". Per rendere l'idea della grande importanza degli studi condotti quotidianamente in Dipartimento, è utile riportare alcuni tra i tantissimi progetti in essere che, pur passando in sordina per i non addetti ai lavori, possono ritrovarsi inconsapevolmente sulla tavola di ognuno di noi sotto forma di un prodotto più salutare in virtù delle ricerche e delle scoperte effettuate. Insomma, si parla di impatto concreto per territorio e persone. Solo per citare **tre progetti** del 2023 che rientrano nei bandi

nazionali: **'Sistemi innovativi per la conservazione della salamoia e dell'oliva da mensa DOP Oliva di Gaeta'**; **'Tecniche innovative per l'impollinazione dell'oliva itrana mediante l'utilizzo di droni'**; **'Difesa del pomodoro campano nei confronti delle contaminazioni di Alternaria'**. "Sono lo specchio di ciò che facciamo - riassume il docente - **completamente diversi tra loro dal punto di vista tecnico, ma affrontano la questione del prodotto tipico, al quale noi e i nostri stakeholders siamo molto attenti**. E per il peso economico che ha e per la salvaguardia della biodiversità". Grazie all'eccellenza della sua ricerca, Agraria è coinvolto in circa **180 progetti competitivi** ed è coordinatore per la Federico II di tre rilevanti iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il **Centro Nazionale di Tecnologie per l'Agricoltura Agritech**, il partenariato esteso su **Modelli di Alimentazione Sostenibile** e l'infrastruttura di ricerca **Metrofood-it**. Tutto questo è possibile anche grazie alle infrastrutture, che contano una serie di laboratori all'avanguardia: dalla Chimica alla Microscopia, dalla Botanica alla Microbiologia, solo per citarne alcuni. Senza dimenticare il LAM, il Laboratorio Analisi Multielemento. Le ultime battute del Direttore sono sui miglioramenti da apportare per crescere ancora: "nonostante la flessione generale a livello nazionale, Agraria ha tenuto attestandosi sui **550 immatricolati all'anno**. Mi ritengo molto soddisfatto ma, al tempo stesso, credo siano numeri piuttosto bassi per le potenzialità lavorative del settore. E infatti bisogna ancora migliorare su questo così come su infrastrutture e spazi a disposizione degli studenti, sul potenziamento dei corsi di recupero delle materie di base". Ma, per Ercolini, "lo spirito c'è, bisogna continuare".

Agraria è a cura di **Claudio Tranchino**

Orientamento e accoglienza per le matricole

Dalle giornate a porte aperte ai percorsi per colmare eventuali lacune, agli scambi Erasmus, fino all'ampio ventaglio di tirocini presso le aziende del territorio e non solo. Agraria prende per mano le proprie matricole fin dal primo giorno e le accompagna passo dopo passo offrendo tanti servizi utili per ambientarsi agli albori del percorso e poi, durante il tragitto, per crescere come professionisti e come persone. "Siamo molto aperti ad accogliere i ragazzi ben prima della loro scelta definitiva, per raccontare loro chi siamo e cosa facciamo - spiega la prof.ssa **Veronica De Micco**, delegata all'orientamento - il canale classico è quello degli **Open day**, in cui apriamo le porte del Dipartimento e presentiamo la nostra offerta, allestiamo stand e laboratori per far vivere la giornata universitaria tipo. È chiaro che non sempre gli studenti riescono a partecipare a questi eventi, che generalmente organizziamo a gennaio. Proprio per questo manteniamo dei canali di orientamento su richiesta, tramite i quali chiedere un **incontro personalizzato**. I ragazzi possono scrivere una mail allo sportello e prenotarsi. Giunti in sede nel giorno dell'appuntamento, uno degli orientatori - a volte io stessa - gli mostra l'offerta formativa, le strutture, le aule, il Gussone, dove svolgiamo parte delle attività pratiche. **In queste occasioni possono porci domande, ovviamente. Una delle più gettonate è sugli sbocchi lavorativi** - cosa faremmo da grandi, se ci iscrivessimo ad uno dei Corsi di Agraria? - sulle materie che studierebbero, su eventuali difficoltà specifiche. Tra l'altro, alcuni studenti iscritti ci supportano come tutor durante queste situazioni, essendo anagraficamente più vicini a chi si avvicina al mondo universitario". Molto importanti anche i cosiddetti **percorsi**



di Matematica, Fisica e Chimica: "hanno un peso per noi docenti e per loro perché **consentono di uniformare il livello di tutti e infatti è un servizio molto apprezzato dai ragazzi**". Servono per recuperare delle lacune di preparazione iniziale in vista dell'iscrizione e dell'inizio delle lezioni. Hanno durata media di due settimane. Sul sito del Dipartimento saranno forniti i dettagli su orari, giorni e aule in cui si svolgeranno. Non solo formule algebriche, leggi di Newton e legami chimici. Gli inizi sono complicati anche e soprattutto perché si esce dalla propria zona di conforto. E per 'addolcire' il passaggio dalla fase scolastica a quella universitaria, Agraria mette su a cadenza annuale la **Giornata dell'accoglienza delle matricole**: "tengo una presentazione generale durante il primo giorno di frequenza ai corsi, ci sono il Direttore e altri rappresentanti degli Organi e Commissioni del Dipartimento, i Coordinatori dei Corsi, insieme a rappresentanti delle associazioni studentesche, che accolgono le matricole ed illustrano tutti i servizi offerti. È prevista inoltre la visita delle strutture del Dipartimento". E si presenta anche il **programma Erasmus** - al momento sono attivi circa 58 accordi per l'Erasmus+ for Studies.



Il valore dei tirocini

"Invitiamo sempre i ragazzi a mettersi in gioco e a valutare esperienze extramoenia (c'è anche la possibilità di svolgerli internamente, ndr)", afferma la prof.ssa **Annalisa Romano**, membro della Commissione tirocini. "Sull'importanza del tirocinio: "i ragazzi per la prima volta, dopo la Triennale e in conclusione della Magistrale (il tirocinio è obbligatorio nella parte finale del biennio e vale 4 crediti), entrano nell'ambiente lavorativo-aziendale del settore agro-alimentare e assumono i primi tratti del professionista perché toccano con mano l'essenza di ciò che faranno nel proprio futuro lavorativo e si interfacciano con imprenditori, risorse umane". Quanto alle filiere, "le copriamo davvero tutte: spaziamo da quella vitivinicola all'industria dei salumi, delle paste secche e della pasta fresca. È un lavoro portato avanti costantemente da tutti i membri della Commissione".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali

L'agronomo 4.0 tra competenze multidisciplinari e tecnologie digitali

Una fortuna "avere un laboratorio naturale come il Bosco"

È una delle radici portanti del Dipartimento in quanto Corso tradizionale ma pienamente proiettato nell'era dell'innovazione tecnologica. La Triennale in **Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali** viaggia su una media di circa **120 immatricolati l'anno**. "La figura che formiamo - spiega il Coordinatore del Corso prof. **Domenico Carputo** - è un agronomo che possiede competenze multidisciplinari. Dalle produzioni agrarie e zootecniche, passando per la sostenibilità, la difesa degli ecosistemi e dell'ambiente, fino ad arrivare al settore forestale. Insomma, parliamo di un professionista in grado di valorizzare, gestire e difendere i sistemi produttivi agrari e forestali utilizzando le nuove tecnologie digitali - si parla molto di agricoltura 4.0. La nostra ambizione è formare una figura che sia in grado di rispondere a

un mercato del lavoro che cambia continuamente e che, con spirito critico, sappia prendere decisioni". Il Corso è a numero aperto e prevede un test in ingresso valutativo non selettivo: "sul sito si possono consultare quelli erogati negli anni passati. I quesiti sono in Matematica, Chimica e Logica. Non presentano grandi difficoltà, ma consiglio caldamente i precorsi in presenza previsti per gli inizi di settembre, che servono per allineare la preparazione degli studenti in entrata". Superate le prime fasi di ambientamento, gli immatricolati si troveranno di fronte un Corso ben equilibrato tra teoria e pratica: lezioni frontali, esercitazioni in laboratorio, seminari con professionisti e visite tecniche in loco. "Innanzitutto voglio sottolineare che i corsi si svolgono su tre giorni della settimana, di modo che i ragazzi possano dedicar-

si allo studio in quelli restanti. Qui nella nostra bellissima sede - io suggerisco sempre di vivere l'università - o a casa". Durante il primo anno: "gli studenti incontreranno materie che costruiscono un sapere scientifico di base, **Matematica, Chimica e Fisica**. Questo non deve spaventare: si possono seguire i precorsi, poi c'è l'azione di tutorato che affianca i ragazzi e li segue passo dopo passo. Ma ci saranno anche insegnamenti legati al settore agrario come la **Fisiologia, la Botanica e la Genetica**. Al secondo si faranno i conti con materie professionalizzanti: **Agronomia, Produzioni animali, Difesa delle piante dai patogeni**. All'ultimo, assumono molta importanza gli aspetti pratici. Ospiteremo professionisti del settore nell'ambito dei vari corsi, avverranno le esercitazioni nei laboratori - noi abbiamo la fortuna di ave-



> Il prof. Domenico Carputo

re un laboratorio naturale come il Bosco, inoltre dal prossimo anno disporremo di un'aula all'aperto, che sottolinea il contatto diretto tra il nostro Corso e la natura". E poi i momenti esterni: "spingiamo molto anche sulle visite tecniche presso enti, aziende, strutture, per toccare con mano a studentesse e studenti realtà produttive che interessano una specifica materia". Dopo il triennio si può proseguire con le diverse Magistrali: Scienze Forestali e Ambientali; Scienze e Tecnologie Agrarie o Sustainable Food Systems, interamente in inglese e istituita due anni fa.

Scienze Gastronomiche Mediterranee

A lezione con gli chef stellati

Rispettare la ricca tradizione culinaria per approdare ad una cucina moderna e gourmet, ma sostenibile e salutare. Scienze Gastronomiche Mediterranee resta fedele ai suoi valori fondanti: "formare un esperto della filiera enogastronomica partendo dalla qualità e dalla composizione delle materie prime, quindi dalla profonda conoscenza della produzione agricola e delle tecnologie alimentari, fino ad arrivare alla trasformazione gastronomica con tutte le basi di chimica, il controllo di qualità, nonché la gestione delle diverse forme dell'azienda ristorativa, quindi dall'analisi dell'offerta, del posizionamento e tutti gli aspetti di marketing, comunicazione e management". Il prof. **Raffaele Sacchi** delinea i contorni della Triennale che coordina, sottolineandone le peculiarità e gli orizzonti. Da un lato una forte base tecnica e scientifica - si studiano chimica, biochimica, botanica, ecologia - per padroneggiare al meglio il cibo e le sue trasformazioni, dall'altro la medesima attenzione è riserva-

ta a comunicazione, storia della gastronomia e all'interessa delle "nostre radici culturali, attraverso le quali si può guardare al futuro proponendo un'offerta attuale e competitiva". Istituito nel 2018, Scienze gastronomiche ha formato **110 laureati e bandisce ogni anno 50 posti** (di cui 5 riservati ad eventuali studenti extracomunitari), che sono assegnati grazie a un test di ingresso, previsto nel 5 settembre. "Le domande che si registrano ogni anno si aggirano tra le 80 e le 90, e l'80% dei partecipanti sono neodiplomati". Sulla verifica, organizzata e gestita dalla società Selexi, il docente dice: "bisogna rispondere a quesiti di cultura generale, inglese, conoscenze enogastronomiche e logica. Il consiglio è di consultare i test degli anni passati sul sito del Corso, scrivermi tramite mail per ogni dubbio e visitare la nostra sede, che è bellissima" (la Reggia di Portici). Poi la precisazione sulle difficoltà del test: "niente paura, sono richieste conoscenze piuttosto generali; oltretutto, su internet c'è tanto materiale

che si può consultare". Uno degli aspetti più interessanti di questa Triennale si incontra di sicuro al terzo anno: il **Laboratorio di gastronomia**, che pesa addirittura per 20 crediti formativi ed è coordinato proprio da Sacchi. "Partecipano ogni anno quattro chef rinomati, con tanto di stelle, campani e non (Rosanna Marziale, Franco Pepe, Ernesto Iaccarino, Gennarino Esposito, Francesco Sposito alcuni). In quest'occasione i ragazzi applicano tutte le conoscenze assorbite, visitano aziende; ascoltano chef e manager parlare di branding, posizionamento, verifica della soddisfazione del cliente. Alla fine di tutto, svolgiamo esercitazioni di gruppo dalle quali devono emergere delle idee ristorative. Naming, logo, posizionamento, target, food cost. E non meno importante: la scheda nutrizionale. La salute è sempre più al centro della nostra formazione, non a caso sono previsti insegnamenti di alimenti e nutrizione". Ma al di là degli aspetti tecnici, c'è una soft skill fondamentale che deve emergere dal



> Il prof. Raffaele Sacchi

laboratorio, per Sacchi: il lavoro di squadra. Sugli sbocchi lavorativi: "molti proseguono con la Magistrale, altri si dirigono verso il marketing, altri ancora nella comunicazione, molti altri diventano consulenti o imprenditori a tutti gli effetti. In tanti ci sono riusciti". I numeri contenuti del Corso consentono una certa cura del rapporto tra docenti e discenti. "In qualità di Coordinatore saluto sempre i ragazzi del primo anno e, nel conoscerli uno ad uno, spiego loro che ognuno deve costruire il proprio profilo e competenza, pensando già alle passioni e alle vocazioni perché il ventaglio di offerte gastronomiche è enorme".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Tecnologie Alimentari

“Forma professionisti nel settore della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti”

“È un Corso che forma professionisti nel settore della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti capaci di affrontare gli aspetti legati alla qualità, alla sicurezza e alla difesa di prodotti nuovi e tradizionali, venendo incontro alle attuali esigenze di sostenibilità, di difesa della biodiversità, così come dell’impatto sui cambiamenti climatici. Non ci occupiamo solo di prodotti DOP, ma anche di innovazioni che apportino benefici alla salute e all’ambiente: packaging dei prodotti alimentari industriali, processi di riciclo degli scarti”. La panoramica generale è del prof. **Pasquale Ferranti**, Coordinatore della Triennale in **Tecnologie Alimentari**, che lo scorso anno si è attestato sui **170** immatricolati. E la figura che emerge dal triennio è precisamente “un tecnologo alimentare junior” e può trovare posto nel settore pubblico

e privato, “nella produzione, nel monitoraggio della filiera e nel controllo di qualità dei prodotti”. Con la **Magistrale** in Scienze e Tecnologie Alimentari, invece, si forma un **professionista completo** che “si apre anche alla gestione dell’impresa agroalimentare, all’adeguamento e potenziamento delle linee di produzione, degli impianti, delle certificazioni (sempre più richieste a livello di export, visto che le nostre aziende hanno fatturati importanti) utili a difendere dalle contraffazioni”. Non solo, un professionista del genere impatta anche su un altro livello di difesa: contro parassiti, funghi e muffe. Che “prima non avevano questo peso e ora ci ritroviamo a dover pianificare strategie di protezione e monitoraggio in campo e nel processo di trasformazione”. Didatticamente, il primo anno chiamerà le matricole ad affrontare le **materie di base**, ovvero Ma-

tematica, Fisica, Chimica, Biologia: “sono indispensabili per affrontare il resto del percorso. Non bisogna stupirsi se non si avrà a che fare con gli alimenti all’inizio”. Cosa che avverrà invece dal secondo e terzo anno, con la lunga serie di **Laboratori didattici** (rinnovati e ingranditi). Dopo i corsi per la formazione in laboratorio, “i ragazzi ascolteranno e faranno materialmente: penso al **Laboratorio di Microbiologia** per quello che riguarda il buono e il cattivo dei microrganismi (tanto per la fermentazione dei prodotti come nel caso del vino, della birra, dei formaggi; o dei batteri patogeni da cui i consumatori vanno protetti); il **Laboratorio di analisi sensoriali, analisi chimiche** (per i parametri di qualità), **fisiche degli alimenti**, che valutano i fattori organolettici, sensoriali (senza gusto e aroma invidiabile è difficile vendere). Il **tirocínio** in un’azienda esterna è par-



> Il prof. Pasquale Ferranti

te del piano di studio del biennio Magistrale: “vogliamo che i ragazzi ci arrivino formati e preparati”. Infine, Ferranti lancia un messaggio accorato a studentesse e studenti che faranno parte del Corso: “**vivere l’università, essere presenti**. Stare con i colleghi e con i docenti. Se si fa tutto questo, si può davvero respirare l’aria della futura professione. In secondo luogo, **mai arrendersi alle difficoltà: possono essere risolte tutte**. Se serve recuperare, ci sono corsi appositi, ci si può rivolgere al gruppo orientamento e giovare dell’aiuto di amici e professori. Bisogna credere in quello che si fa e volerlo fortemente. Quello universitario è un periodo bello, formativo e di grande crescita”.

Inaugurato il Polo Enologico per il Corso in **Viticultura ed Enologia**

“Dal prossimo anno avremo anche la cantina sperimentale”

Conoscere e gestire l’intera filiera vitivinicola. Dalla coltivazione della vite alla produzione, passando per la comunicazione e la commercializzazione del vino. Dalla storia di un grappolo, che rappresenta un intero territorio, ai profumi e al gusto custoditi in una bottiglia, spesso ambasciatrice di marchi e tradizioni nel mondo. Il Corso di Laurea in **Viticultura ed Enologia** è un itinerario basato su solide basi scientifiche che non dimentica l’arte e la passione. Si tratta di una Triennale a **numero chiuso** che bandisce ogni anno **40 posti, assegnati in base ad una graduatoria stilata in base al voto di diploma**; non c’è alcun test di ingresso, quindi (domande entro il 10 settembre). La sua naturale prosecuzione è la Magistrale in Scienze enologiche. Entrambi i Corsi hanno la propria sede nell’innovativo **Polo Enologico di Eccellenza di Avellino**. Lo scorso 6 giugno, prof. **Matteo Lorito**, del Dipartimento di Agraria, prof.

Daniilo Ercolini, dei docenti e del personale non docente dei due percorsi, c’è stata la cerimonia di inaugurazione dell’intero complesso immobiliare nella ex Regia Scuola Enologica. Ben 600 mq restaurati che oggi vantano anche un **centro di microvinificazione** e la sala auditorium, **laboratori di ricerca** di Enologia, Genetica, Microbiologia, Analisi Strumentale, Analisi Sensoriale e un laboratorio Aromi. “Abbiamo tutto quello che serve per essere un centro di eccellenza per la formazione in **Viticultura ed Enologia** – dice orgogliosa la prof.ssa **Angelita Gambuti**, la Coordinatrice del Corso – molte delle attività pratiche dei nostri insegnamenti si svolgono già lì, ma **dal prossimo anno avremo anche la cantina sperimentale** (produzione di vino fermo e vino spumante)”. Si parla nello specifico di microvinificazione: “**assegnaremo delle attività agli studenti, l’idea è di farli collaborare alla produzione del vino del Corso di Laurea che facciamo ogni anno. Ma la vera novità è**

che, per la prima volta, lo faremo presso la nostra sede, sotto la supervisione di un tecnico di cantina naturalmente”. Ma l’aspetto pratico non si esaurisce a questo: “il Polo è situato sulla collina all’ingresso di Avellino, dove ci sono vigneti sperimentali sui quali svolgiamo altre esercitazioni”. Dal punto di vista strutturale, la Triennale prevede un primo anno basato su materie come Chimica, Matematica, Fisica e un Laboratorio di Analisi chimica del vino. Secondo e terzo anno sono caratterizzanti con insegnamenti relativi alla viticoltura e all’enologia. “L’aspetto più rilevante - riferisce la docente - è **l’attività di tirocinio prevista, che si svolge presso le aziende convenzionate** (circa 50) sul territorio italiano o addirittura all’estero. Per un totale di 10 crediti all’inizio del terzo anno - l’attività **deve coincidere con la vendemmia**”. Ottimo anche il rapporto docente-studente, in virtù di numeri contenuti: “il grado di soddisfazione



dei ragazzi è elevato. Parliamo di una realtà concentrata tutta ad Avellino, fatto che consente di stringere legami e rapporti”. Quanto agli **sbocchi lavorativi**, Gambuti spiega: “**il livello di occupazione è abbastanza alto**, in alcuni anni abbiamo raggiunto anche il 70% di occupati a un anno dalla laurea. Gli stipendi sono quelli del settore agrario. L’impiego tradizionale è nelle aziende vitivinicole, ma c’è una fetta che trova lavoro anche nei laboratori di analisi, negli enti di certificazione e nel marketing”. De segnalare che Viticultura e Enologia abilita alla professione di enologo grazie alla normativa del 1991. Alle matricole, un suggerimento: “**non bisogna sottovalutare l’aspetto scientifico, servono professionisti preparati a tutto tondo. Dunque, prendete subito sul serio lo studio**”.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Sustainable Food Systems: l'esperienza di Roberto, studente al secondo anno

Fate quello che vi piace e vi appassiona, perché per emergere bisogna sempre rimboccarsi le maniche e questo lo si può fare solo se si è spinti da un grande interesse". Tanto entusiasmo e fame nelle parole di **Roberto Punzo**, ventinovenne iscritto al secondo della **Magistrale in inglese 'Sustainable Food Systems'**, che racconta la sua esperienza, dentro e fuori dalle mura universitarie. Sul Corso che sta frequentando, solo parole positive: "mi sta dando più di quanto mi aspettassi, non solo mi sta formando su tutto ciò che attiene alla **sostenibilità nell'agroalimentare**, ma anche oltre questo settore. Penso ad esami come **Economia circolare, Efficienza energetica, Gestione dei rifiuti**. Tutti temi

fondamentali per chi studi la **sostenibilità**". L'inglese è una **sfida**: "comporta delle difficoltà aggiuntive per dei non madrelingua ma porta con sé anche delle opportunità di crescita". Roberto racconta due aneddoti che hanno il profumo della svolta nel percorso di studio condotto finora. Il primo: "ho capito di aver fatto la scelta giusta durante una delle prime lezioni di **Economia circolare del prof. Luigi Cembalo**. Il suo modo di spiegare mi ha fatto sentire al posto adatto nel momento adatto. Mi ha ispirato a continuare con grande energia". L'altro riguarda l'università in senso lato: "nel mentre del primo semestre del secondo anno ho lavorato in un **pastificio di Gragnano**. In quell'occasione sono stato

scelto tra più di 80 candidati per i miei studi sulla **sostenibilità**. È stata la cosa più soddisfacente". Ma di esperienze sul campo lo studente ne ha da vendere, soprattutto grazie alla **Magistrale** che sta svolgendo. "Abbiamo fatto tantissime esperienze diverse – penso alle **visite alla Doria, alla Masseria Frutti Rossi in Puglia**". Una particolarmente stimolante è tuttora in piedi con **Bolton Food**, che produce tonno: "c'è una collaborazione in atto con il Dipartimento per dare un **valore nuovo agli scarti del pesce che producono – il 60% di un tonno è scarto**. Per esempio lo scarto si potrebbe sfruttare per la **produzione di collagene, con cui si possono creare cosmetici e gelatina alimentare**". Insomma, le idee sul fu-



turo sono chiare: "il settore al quale aspiro è quello della **consulenza ambientale in ambito sostenibilità**. Più in particolare vorrei diventare **Consulente strategico di sostenibilità o Consultant Environmental, Social and Governance**, una figura che calcola tutti gli indici della sostenibilità come i consumi di acqua, energia elettrica, rifiuti".

Laureato in **Scienze forestali e ambientali**, ha visto realizzato il suo progetto di tesi: uno spazio didattico

Alberto Palomba, un costruttore del verde

Alberto Palomba è un costruttore del verde. Così gli piace farsi chiamare. Tanto a lui che all'azienda per la quale lavora, la **Barretta srl**. "Non si tratta solo di manutenzione. Noi realizziamo il verde", ha detto testualmente quando lo abbiamo chiamato per raccogliere la sua testimonianza come laureato in **Scienze forestali e ambientali**. E il ventottenne ci ha tenuto subito a ribadire: "ho sempre voluto fare questo, in coerenza con gli studi che ho svolto". Un fil rouge – anzi verde, è il caso di dire – che ha reso unico il suo percorso in quel di Portici non solo per il tragitto, ma anche per la meta, rag-

giunta con una tesi sulla cosiddetta **Aula Verde**, "uno spazio didattico, a metà giugno, accessibile tutti i giorni agli studenti, che avranno la possibilità di andarci dopo le lezioni per toccare con mano gli alberi, vederli, misurarli, studiare gli insetti". Si tratta di un progetto nato anni fa tra gli studenti, in particolare tra gli associati dell'**AUSF (Associazione Universitaria di Studenti Forestali)**. Diversamente, Alberto ci è arrivato grazie al prof. **Gaetano Di Pasquale**, che si occupa di tecnologie del legno. E racconta: "quando ci ha informati di questa possibilità al tempo, la cosa che più mi ha stimola-

to è stato il **connubio tra la realizzazione di un qualcosa di utile e la necessità personale di toccare con mano quello che studiavamo**". E a valle, dopo due anni dall'inizio dei lavori e la conclusione del progetto, la soddisfazione è enorme. Anzi: "indescrivibile", racconta dopo aver preso una breve pausa. E il paragone evoca ricordi che tutti posseggono: "la creazione è bella, e lo è come un pranzo a casa della nonna: ogni volta che ci pensi ti emozioni in modo diverso". A gratificare l'ex studente, dal punto di vista strettamente professionale, è stato il **passaggio di una propria idea dall'astrat-**



tezza di una tesi su carta alla realtà. "Ancora prima che l'aula fosse realizzata io la vedevo, la visionavo nella mia testa. Quando poi il Dipartimento ci ha messo i fondi e l'ha messa su dopo aver mostrato lo studio, i numeri, le misure, la felicità è stata enorme".



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Ha vinto una borsa di studio Fulbright e ha trascorso sei mesi, da gennaio a maggio, alla **California State University** di Los Angeles dove ha svolto un periodo di ricerca e tenuto un laboratorio di ecofisiologia. Si tratta della dott.ssa **Chiara Amitrano**, ricercatrice in Botanica ambientale e applicata presso il Dipartimento di Agraria. **“È stata davvero una bella soddisfazione - ha raccontato ad Ateneapoli - dato il peso della borsa e le personalità che l’hanno vinta in passato. Vivere un’esperienza del genere è molto motivante, innanzitutto dal punto di vista professionale, per assorbire nuove conoscenze e capire come lavorano i gruppi di ricerca più importanti del mondo”**. Di cosa si è occupata nello specifico: **“Ho lavorato sull’adattamento al climate change, soprattutto alle alte temperature e alla carenza idrica in specie di interesse per lo più alimentari (riso, mais) con diverso metabolismo, per capire come queste reagiscono ai cambiamenti climatici applicando tutta una serie di ana-**

Il racconto della **dott.ssa Chiara Amitrano**, ricercatrice in **Botanica ambientale e applicata** **Sei mesi in California grazie ad una borsa Fulbright**

lisi legate al water stress, alla fisiologia e all’anatomia delle piante”. **Sul soggiorno in California** ha poi aggiunto: **“viaggiare, andare via e mettere in pausa la propria vita non è mai semplice; tra l’altro negli Stati Uniti, al momento, si vive anche un periodo particolare e nelle università si avverte. Ho sentito una certa pressione – non su di me in prima persona, che ho condotto un periodo delimitato – su docenti, ricercatori e studenti. Le proteste sono state tante”**. Naturalmente, la collaborazione prosegue anche al suo rientro in Italia. Amitrano ad Agraria ha anche un insegnamento in **Adattamenti morfofunzionali delle piante agli stress ambientali**. Nel rapporto tra la sua esperienza di ricerca negli Stati Uniti

quella che tutt’ora conduce in Italia, sussistono delle differenze. Ma non tecniche: **“di sicuro la nostra università e il Dipartimento sono assolutamente all’avanguardia. Il vero vantaggio, lì, è che le procedure sono molto veloci. Si acquista materiale di laboratorio con la carta di credito del Dipartimento su Amazon e il giorno dopo viene consegnato. Qui, invece, nella migliore delle ipotesi bisogna aspettare tre mesi”**. L’augurio per il proprio futuro è rinnovare il contratto e dire addio alla precarietà: **“a settembre inizierò il mio ultimo anno e spero in una conferma, ovviamente. Con i tagli ai fondi che sta subendo l’università, non è affatto detto”**. Il consiglio ai più giovani riguarda anche questo aspetto: **“Questo**



non è un lavoro facile. Perché non si finisce mai di studiare e perché, in Italia, le condizioni in cui versa la ricerca la rendono una carriera difficile. Contratti con pochi diritti, poco vantaggiosi economicamente e precari. Ad ogni modo suggerisco di sfruttare le borse per girare e andare all’estero, aiuta tantissimo ad aprire la mente per poi tornare con nuove conoscenze e un network importante”.

io scelgo

L’Università Vanvitelli

Guarda l’offerta formativa e scegli il tuo percorso di studi



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



www.unicampania.it



Dipartimento di Medicina Veterinaria. Intervista al Direttore Anastasio

Laboratori e buvette entro l'anno nella nuova sede del Frullone

Quattro Corsi di Laurea (Medicina Veterinaria, a ciclo unico, di durata quinquennale; Gestione degli Animali e delle Produzioni, Triennale; le Magistrali in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e Precision Livestock Farming in inglese), 106 tra docenti e ricercatori e una trentina di tecnici ed amministrativi: i numeri del Dipartimento di Veterinaria diretto dal prof. Aniello Anastasio. "Nel prossimo anno accademico andrà a pieno regime la nuova sede del Corso di Laurea in Veterinaria, che è stata inaugurata in primavera ed è nel complesso del Frullone, a poca distanza dalla Stazione della Linea 1 della Metropolitana. Da alcuni mesi le lezioni già si svolgono; nel corso del prossimo anno accademico saranno attrezzati anche i laboratori. Entro la fine del 2025, poi, dovrebbe completarsi la gara per l'assegnazione della gestione della buvette, in maniera tale che gli studenti che frequenteranno al Frullone saranno autonomi dal punto di vista del vitto e non avranno la necessità di spostarsi dalla sede universitaria per pranzare". Prosegue con il cronoprogramma: "Entro la fine del 2026, poi, dovrebbero essere ultimati i lavori per il nuovo Ospedale veterinario, che gestiremo come Ateneo in collaborazione con l'Asl Napoli 1 e che è situato sempre nell'ambito del polo del Frullone". La sede storica di Veterinaria, in via Delpino, non andrà però in pensione con il progredire di quella nuova. "Parliamo - sottolinea il prof. Anastasio - di un complesso di straordinario valore storico ed artistico e di grande bellezza, che recentemente è stato sottoposto anche ad interventi e lavori di restauro e ripristino di alcuni affreschi con il coordinamento della Soprintendenza. È un valore e ci teniamo a che continui a rappresentare Veterinaria. La sede storica ospiterà iniziative culturali, convegni e diverse altre attività. Sarà inoltre il quartier generale per tutte le nostre attività del post lauream, che non sono poche. Il Dipartimento



Dove

- via Federico Delpino, 1
- via Tommaso De Amicis, 95
- via Marco Rocco di Torrepadula (in prossimità della fermata Frullone, Metro Linea 1)

Segreteria Studenti

Sede:
Via De Amicis, 95
email:
segremedvet@unina.it

Cosa

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria (a numero programmato, accesso dopo il semestre filtro al quale ci si iscrive sul portale University entro il 25 luglio)

- Corso di Laurea Triennale in Gestione degli Animali e delle Produzioni (ad accesso libero)

Per saperne di più
www.mvpa-unina.org

ha infatti 7 Scuole di Specializzazione, 4 Master e 6 Corsi di perfezionamento". Da non dimenticare "gli spazi all'interno dell'Azienda Agricola sperimentale Improsta, ad Ebo-li, che è di proprietà della Regione Campania. Lì si tengono le attività del Corso di Laurea Magistrale in inglese Precision Livestock Farming. L'azienda ospita numerosi animali ed è l'ambiente ideale per garantire agli studenti una costante attività sul campo".

A breve anche l'infermiere veterinario?

L'integrazione tra teoria e pratica, tra lezioni frontali ed esperienze sul campo, a contatto con gli animali, sia pure nell'ambito delle differenti competenze, accomuna l'offerta formativa del Dipartimento. "Certamente - conferma il prof. Anastasio - questo elemento caratterizza il percorso di Veterinaria e quelli Triennali e Magistrali destinati a coloro i quali desiderino lavorare nell'ambito della zootecnia". Tra i progetti del futuro il Direttore fa riferimento all'attivazione di un nuovo Corso di Laurea. "Non mi sbilancio



> Il prof. Aniello Anastasio

- dice - perché vorrei parlarne a stato di avanzamento dei lavori". Potrebbe essere un percorso destinato a formare gli infermieri veterinari. Il docente ne faceva cenno ad Ateneapoli già un anno fa. L'idea non è mai tramontata e l'obiettivo è di concretizzarla di qui ad un anno. Sono d'altronde già diversi i Dipartimenti di Veterinaria i quali propongono questo percorso didattico, che andrebbe dunque ad arricchire e completare l'offerta formativa della struttura federiciana.

Medicina Veterinaria
è a cura di
Fabrizio Geremicca

Cambiano le modalità di ammissione al Corso di Laurea ma resta il numero programmato

"In Italia c'è carenza di medici veterinari"

"In Italia c'è carenza di medici veterinari. Fino a quattro o cinque anni fa tra tutti i Corsi di Laurea i posti messi a concorso erano nel complesso non più di 800. Adesso sono diventati un po' di più - circa 1200, se la memoria non mi inganna - ma rimane il dato della carenza di professionisti. Per questo motivo credo che chi si immatricola oggi a Veterinaria avrà discrete opportunità di lavorare, a patto che siano rispettate alcune condizioni". È l'incipit del prof. Paolo Ciaramella, Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria di durata quinquennale. La prima condizione, specifica, è che la preparazione sia molto

solida: "Il Corso di Laurea, anche in virtù di una serie di modifiche che sono state introdotte negli anni, offre a chi sappia sfruttarle buone opportunità per formarsi. Il resto devono farlo gli studenti i quali devono essere consapevoli che in un mondo dove la competizione è sempre più spinta la carta vincente è quella di una solida preparazione". La seconda: "La consapevolezza che il veterinario è parte di un sistema più ampio di sanità che tocca aspetti vari, compresi quelli della salute umana. Si parla molto di One Health e il medico veterinario è coinvolto a pieno titolo in questo discorso". Suggestisce inoltre agli immatri-

colandi di mettere in archivio l'immagine del veterinario che in un ambulatorio si occupa da solo degli animali da compagnia: "quella è solo una delle molte opportunità. C'è il settore delle ispezioni degli alimenti, quello degli animali esotici, quello degli allevamenti e delle aziende zootecniche, solo per citare alcuni esempi. Nell'ambito degli stessi ambulatori per animali da compagnia, poi, emerge sempre più l'esigenza della collaborazione tra professionisti specializzati in ambiti differenti della veterinaria, dalla cardiologia all'oncologia". Prosegue: "L'amore per gli ani-

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

mali non basta ad iscriversi a Veterinaria, non può essere l'unica spinta. Poi, certo, occorrono passione ed empatia verso gli animali, questo è fuori di dubbio".

C'è posto per 81 matricole

Non cambiano per il prossimo anno accademico i numeri degli ammessi al Corso di Laurea. "Sono sempre - specifica il prof. Ciamarella - **76 più 5 posti riservati a candidati che vivono all'estero e non risiedono in un Paese dell'Unione Europea. Per un totale di 81 posti. Cambia la**

modalità di selezione, perché ci sarà un semestre filtro al quale potranno accedere tutti e che sarà comune a noi, a Medicina e a Odontoiatria, al termine del quale si sosterranno esami di Fisica, Chimica e Biologia. La selezione avverrà in questa fase e chi non la supererà sarà destinato ad un Corso non a numero programmato che avrà indicato. **Insomma, il numero programmato rimane".** Gli esami del primo anno? "Anatomia in genere spaventa gli immatricolati perché è una materia nuova, che a scuola non hanno affrontato. **Chimica e Matematica possono creare qualche problema perché c'è chi le considera distanti dalla**

scelta che ha effettuato. Devo però ricordare che i docenti sono attenti a calibrare programmi e insegnamenti in ragione delle esigenze di chi studia Veterinaria". Il Corso di Laurea integra **lezioni frontali, esercitazioni di laboratorio ed attività sul campo.** "Ci siamo sforzati - conclude il prof. Ciamarella - di accrescere le opportunità di pratica per i nostri iscritti, perché sono essenziali nella formazione di un buon veterinario. In questa ottica sono maturate le intese con la Nunziatella e con la Polizia in virtù delle quali ci prendiamo cura dei loro cavalli e che certamente sono un nostro fiore all'occhiello".



> Il prof. Paolo Ciamarella

Gestione degli Animali e delle Produzioni

"Tirocini e visite nelle aziende zootecniche e negli allevamenti" durante il percorso

Gestione degli Animali e delle Produzioni "si rivolge a chi abbia in programma di lavorare nell'ambito della zootecnia o della cura e gestione degli animali da compagnia, in compiti di assistenza e supporto al veterinario", spiega la prof.ssa **Serena Calabrò**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale nato dalla trasformazione di percorso anch'esso incentrato sulla zootecnia. Si caratterizza al **terzo anno** per la biforcazione in **due percorsi**: "il primo dedicato specificamente a formare il **Tecnico della gestione della filiera produttiva legata alla zootecnia**; il secondo, **Tecnico della gestione degli animali**, forma una figura professionale destinata ad occuparsi degli animali per la parte assistenziale (non con compiti veterinari e di cura), dell'accudimento e del benessere. Non solo degli animali da reddito, ma anche di quelli da compagnia. Per esempio negli ambulatori e negli ospedali veterinari o magari nelle fattorie didattiche oppure nell'ambito della pet therapy. Il terzo anno sarà attivato per la prima volta a settembre".

Da quando è nato, tre anni fa, Gestione degli Animali e delle Produzioni ha avuto in media tra i **120 e i 130 immatricolati l'anno**. Le lezioni "si tengono nella sede del Cestev in via de Amicis, nella zo-

na ospedaliera. Durante il percorso formativo **sono previsti tirocini e visite nelle aziende zootecniche e negli allevamenti presenti sul territorio**". La frequenza non è obbligatoria. "Riscontro - sottolinea la docente - **uno scarto considerevole tra il numero degli iscritti e i presenti in aula**. In parte può dipendere dalla circostanza che abbiamo numerosi studenti che abitano fuori Napoli, per i quali non è sempre agevole, anche dal punto di vista economico, risiedere nel capoluogo campano o spostarsi quotidianamente per raggiungere la sede universitaria. Non pochi tra i nostri studenti, inoltre, lavorano. O in aziende e allevamenti, ma-

gari gestiti dalle proprie famiglie, o in altri ambiti. Non sono tutti assidui a lezione, dunque, e se lo comprendo devo anche dire che in questo modo **la loro esperienza universitaria non è ricca capita a chi frequenta**. In ogni caso, voglio tranquillizzare tutti, se uno è preparato viene promosso anche se non si è fatto vedere molto a lezione".

Cosa si studia: Botanica, Fisica, Chimica, Matematica e statistica, Genetica, Anatomia, Agronomia, Igiene, Parassitologia, solo per citare alcuni esempi. Ci sono anche insegnamenti relativi all'economia, perché il Corso di Laurea prepara tra l'altro alla gestione delle aziende zootecniche, e



> La prof.ssa Serena Calabrò

c'è una idoneità nella sicurezza sui luoghi di lavoro. Tra gli altri esami: Macchine ed impianti dell'industria agroalimentare, Produzione e commercializzazione degli alimenti.

Una percentuale piuttosto elevata dei laureati Triennali prosegue con la Magistrale: "C'è chi sceglie uno dei nostri due Corsi - **Precision Livestock Farming** oppure **Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali** - e c'è chi opta per altri Atenei. Per esempio Padova o Bologna. Mi capita di incontrarli in occasione di fiere e convegni. Generalmente sono contenti della posizione che occupano e mi dicono che hanno seguito con noi ha consentito loro di affrontare la Magistrale in altri Atenei senza difficoltà ed incertezze. Entrambe le nostre Magistrali - conclude la prof.ssa Calabrò - peraltro, sono valide e formative. La scelta di rimanere alla Federico II o andare altrove è spesso dettata anche da fattori personali, per esempio dalla voglia di vivere nuove esperienze in altre città".





Ilenia, quinto anno di Veterinaria, racconta...

La prima volta in sala settoria: “un impatto traumatico”

La prima esercitazione in sala settoria? “Non tutti abbiamo lo stesso stomaco. Li odori, temperature e situazioni sono particolari. La prima volta mi sentivo svenire e trascorsi la maggior parte del tempo a sbirciare da fuori. Fu un impatto traumatico, ma poi è andata in discesa”. Ilenia Izzo, 25 anni, iscritta al quinto anno di Veterinaria, ripercorre alcuni dei momenti salienti della sua esperienza universitaria che volge al termine. “Le visite nelle aziende - ricorda - sono state tra i momenti più belli. Nel quarto anno in particolare iniziamo il percorso della Clinica mobile. Si andava negli allevamenti per il pronto intervento in emergenza o per le visite programmate. Accompagnavamo il professore, ci spostavamo in tutto il territorio campano. È stata l'esperienza più formativa, li ho visto ed intuito tante cose. È un mondo completamente diverso da quello dell'ospedale e non si sa mai cosa si trova”.

La Clinica mobile

Ne cita una in particolare: “C'era da operare una ernia ombelicale ad un vitello di bufalo. Eravamo un bel gruppo, c'era empatia e affinità. Abbiamo riso e scherzato, nonché lavorato duramente per assistere il veterinario che eseguiva l'intervento. Fu una Clinica mobile leggera, sebbene faticosa ed impegnativa”.

Il primo anno a Veterinaria non fu facile. “Non fu e basta - precisa la studentessa - perché non superai il test di ammissione. O meglio, raggiunsi

la soglia minima, ero idonea, ma fuori dai posti messi a concorso. Era il 2019 e mi immatricolai a Tecnologie delle produzioni animali per sostenere esami che avrei potuto convalidare qualora, l'anno successivo, fossi entrata a Veterinaria. Superai Fisica, Biochimica, Zoologia. Nel 2020 ritentai il test. Feci una scorpacciata di quiz e mi concentrai sullo studio della Biologia. In Chimica ero ferrata perché avevo conseguito a scuola il diploma di perito chimico. Lasciai perdere Cultura generale e logica perché mi sembrava che fossero ambiti troppo vasti da preparare. Lì o là va o la spacca, c'è poco da ripetere. Studiai anche qualcosa di fisica e matematica, dove non ero una cima. Ricordo i dubbi, le paure, le incertezze, la preoccupazione di non farcela e dover rimanere ancora un anno in un Corso di Laurea che non sentivo mio. Passai con 50, ottenni proprio la sede di Napoli e per l'emozione ricordo che rovesciai tutto il caffè sul computer”. Ilenia iniziò dunque a frequentare Veterinaria nel 2020, l'anno del Covid. “Seguivamo in modalità mista. Non fu facile ritrovarsi in un ambiente nuovo e stringere nuove amicizie senza poter frequentare pienamente. Mi sono rifatta negli anni, però, perché con i compagni e le compagne di corso si sono creati ottimi rapporti. Per me che sono di Potenza e che venni a Napoli da fuorisede e doveti adattarmi ad una città bella ed accogliente, ma anche caotica e difficile, le amicizie e le conoscenze universitarie sono state essenziali. Noi a Vete-

rinaria, d'altronde, sotto questo aspetto siamo aiutati dalla circostanza che proprio per il numero chiuso siamo relativamente pochi. Sessanta in aula a seguire. Ci si vede a lezione, in ospedale, nelle cliniche mobili, nei laboratori. Naturalmente si stringono amicizie e ci si conosce anche dal punto di vista umano. Accade, per esempio, durante le notti in ospedale, quando si parla e ci si racconta gli uni agli altri, si affrontano argomenti che vanno ben oltre l'Università”.

Grippe, “il nostro cavallo”

L'esame più impegnativo? “Per me è stato Biochimica perché è molto mnemonico. Va studiato bene, perché costruisce le basi necessarie al prosieguo del percorso universitario. Anche Anatomia è molto impegnativo, ma è una materia intuitiva. Noi studiamo più specie e immaginare il profilo dell'animale aiuta certamente a ricordare”. Tra gli aspetti positivi, la studentessa indica anche l'opportunità che ha avuto di iniziare a maneggiare e a prendere contatto con gli animali sin dal secondo anno, quello dopo il Covid. “È il cosiddetto handling - racconta - e abbiamo modo di praticarlo per esempio sui cavalli della Polizia, che il Corso di Laurea cura in base ad una intesa di qualche tempo fa. Ora, poi, c'è un nostro cavallo - nostro intendendo del Dipartimento - che è nella nuova sede del Frullone e si chiama Grippe”. Prospettive e sogni dopo la laurea? “Vorrei lavorare nella cura dei cavalli,



possibilmente occuparmi di riproduzione. Non ho intenzione di chiudermi in ospedale, non è nelle mie corde. Vorrei lavorare sul territorio della mia regione, la Basilicata, girando per stalle, scuderie ed allevamenti, proprio come facevo con le Cliniche mobili del Corso di Laurea”.

Da studentessa, non ha ancora avuto modo di frequentare la nuova sede, quella inaugurata alcuni mesi fa al Frullone, nei pressi del Centro di recupero della fauna selvatica gestito dall'Asl. “Dicono che è bella e funzionale e non ho dubbi che lo sia. Con il cuore, però, io resterò sempre legata alla sede storica, quella di via Delpino, dove mi sono immatricolata e dove ho seguito tutto il mio percorso universitario. Capisco benissimo che per le esigenze di Veterinaria servivano nuovi spazi e che anche l'Ospedale che sarà utilizzato al Frullone garantirà opportunità che sarebbe stato impossibile realizzare in via Delpino. Devo anche dire, però, che siamo stati tutti molto bravi - docenti e studenti - ad adattarci e a fare in modo che gli spazi della vecchia sede fossero utilizzati nel migliore dei modi possibili. Quando raggiungerò la laurea, tra alcuni mesi, spero che la discussione sarà in via Delpino”.





Scuola di Medicina e Chirurgia. Intervista al Presidente Esposito

L'invito agli studenti: "non mollare mai e lasciarsi trasportare dalle infinite possibilità che offre l'attuale mondo della medicina"



> Il prof. Giovanni Esposito

Il semestre filtro, lo stato dell'arte sui lavori di ammodernamento, il punto sul Polo di Scampia

“Quella di quest'anno sarà un'esperienza complessa, quindi auguro un grande in bocca al lupo a tutti i futuri iscritti. Il consiglio è di **non mollare mai e di lasciarsi trasportare dalle infinite possibilità che offre l'attuale mondo della medicina, che vive una fase di sviluppo enorme - penso alla chirurgia robotica, all'imaging. Apritevi e fatevi contaminare**". Il prof. Giovanni Esposito, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, guarda con ottimismo al futuro. La struttura che guida dal gennaio 2024 rappresenta, come lui stesso ricorda, "una componente fondamentale della Federico II in termini di numeri, contributi di ricerca, attività clinico-assistenziale e didattica. E non si parla solo di **Medicina e Odontoiatria, ma anche di Professioni Sanitarie, Biotecnologie, Farmacia**". Un totale di sette Dipartimenti, tutti proiettati a proprio modo verso la salvaguardia della salute dell'individuo con un grande occhio aperto sull'ormai indifferibile contributo che possono dare le tecnologie. E non è un caso che una delle principali novità per il prossimo anno guardi in quella direzione. "A fine giugno c'è stata la visita della Pev (Panel di Esperti della Valutazione, ndr) per l'istituzione definitiva del Corso di **Medicina e Chirurgia a Indirizzo Tecnologico all'Università del Sannio**". E infatti è già possibile iscriversi al semestre filtro per la Magistrale a ciclo unico replica del percorso formativo già attivo presso l'Università Federico II. "Una partnership strategica importante, quella tra i due Atenei", che vuole essere, sottolinea il Presidente, "una risposta alle esigenze del territorio e delle nuove generazioni, offrendo un'alternativa qualificata alla migrazione verso altre regioni. È il primo passo verso un modello formativo integrato".

E se nel Sannio si apre una nuova frontiera, ormai è già un riferimento il **Polo di Scampia**, che comunque è destinato a crescere sempre di più: "rientra tra le sedi partner del **Centro Nazionale di ricerca-sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA** - per la Federico II lo Spoke è il Dipartimento di Farmacia". Ma non solo, perché il vero obiettivo della Scuola sulla sede di Napoli Nord è portare a regime e in **piena integrazione attività didattiche, assistenziali e di ricerca**: "è importantissimo che siano presenti tutte e tre le tipologie". Dal punto di vista assistenziale, ad oggi, sono stati avviati "per attività di open day gli ambulatori (al quarto piano) di alcune discipline come **Diabetologia, Nutrizione, Cardiologia, Pediatria, Medicina interna**. Stiamo aspettando di avere personale infermieristico per l'apertura definitiva. Abbiamo chiesto risorse alla Regione". Passi in avanti anche a livello strumentale con "l'installazione dei macchinari per TAC e risonanza magnetica (al piano terra)". Ancora, su Scampia ci sono tutta una serie di importanti novità, che arricchiscono e accelerano il percorso di sviluppo. Per attività legate a progetti Pnrr stanno aprendo "un laboratorio di genomica e uno di istologia (al ter-

zo piano), utili anche all'addestramento dei ricercatori". Altro fronte interessante, l'avvio al quinto piano della struttura di un "**Centro evoluzione del SimLab, in cui si potranno simulare attività di robotica, realtà aumentata e altre tecnologie**". Nel frattempo, proseguono i lavori di **ammodernamento degli spazi anche al Policlinico**. "Al posto della mensa, ci sarà un'area per studenti che sarà capace di contenere ben 250 persone. Sono spazi molto importanti, saranno consegnati dopo l'estate. Sono conclusi invece i lavori all'Edificio 9 per le aule nuove, e nel prossimo mese lo saranno anche quelle dell'Edificio 5, per lo più destinate a Medicina a Indirizzo Tecnologico". Tempo di ristrutturazione anche per la **Torre Biologica**: "è stato aperto il cantiere delle aule e vorremmo aprire a novembre".

Capitolo **riforma dell'ingresso a Medicina e Chirurgia con conseguente introduzione del semestre filtro** in sostituzione del test. A questo proposito Esposito ha detto: "abbiamo istituito una commissione trasversale con il Rettore per affrontare le criticità e ci siamo già riuniti diverse volte. A fine luglio capiremo quanti iscritti avremo (la stima è sui 3000, ndr) e se ci sarà possibilità di erogare le lezioni in presenza. Tanti Atenei hanno scelto l'online. Il nostro obiettivo è accogliere il più possibile in presenza, perché sarebbe un valore aggiunto. Intanto abbiamo chiuso i regolamenti per tutti i Corsi coinvolti dal semestre filtro". Un giudizio sulla riforma: "uno dei problemi per gli studenti potrebbe essere la necessità di prendere casa per soli sei mesi o fare i pendolari, e in entrambi i casi le spese per le famiglie aumenterebbero. Al contrario, noi vogliamo andare incontro alle loro esigenze. Al momento non vedo la riforma come un'opportunità aggiuntiva per gli studenti. Il Ministro sta chiedendo a tutti gli Atenei di aumentare i posti - noi l'abbiamo fatto, passando da 700 a 830 posti - ma questo non rappresenta la soluzione. In più, la nostra preoccupazione è l'impatto sui cosiddetti Corsi affini e sulla loro sostenibilità. Il primo anno sarà un punto interrogativo e andranno fatti degli accorgimenti".

La chiosa finale di Esposito è sulle prossime sfide che attendono la Scuola che presiede. "Da un lato dovremo soddisfare le esigenze di una formazione sempre più avanzata con l'utilizzo delle nuove tecnologie - siamo un grande Ateneo in cui ci sono tutti i saperi, la loro contaminazione porterà ulteriori sviluppi. Dall'altro, bisogna implementare l'attività assistenziale con l'apertura del DEA, ovvero di un **Dipartimento di Emergenza e Accettazione**. C'è il nuovo protocollo di intesa tra Ateneo e Regione, ma va attuato. Abbiamo un progetto importante e comincio ad essere ottimista perché ci sono anche i fondi (si parla di 100 milioni di euro, ndr). **Non basta aumentare il numero di medici, deve crescere anche la qualità di coloro che formiamo**".

La Scuola di Medicina e Chirurgia è a cura di **Claudio Tranchino**



7 DIPARTIMENTI

Alla Scuola di Medicina e Chirurgia afferiscono sette Dipartimenti: Farmacia, Medicina Clinica e Chirurgia, Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Neuroscienze e Scienze riproduttive ed odontostomatologiche, Sanità Pubblica, Scienze Biomediche Avanzate, Scienze Mediche Traslazionali

L'OFFERTA FORMATIVA

Area medica: quattro Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata 6 anni) ovvero **Medicina e Chirurgia**, uno in italiano e l'altro in lingua inglese, **Medicina e Chirurgia ad indirizzo Tecnologico e Odontoiatria e Protesi Dentaria**

Area Professioni Sanitarie

17 Corsi di Laurea Triennale:

- Dietistica; Fisioterapia; Igiene Dentale; Infermieristica; Infermieristica pediatrica; Logopedia; Ortottica e Assistenza Oftalmologica; Ostetricia; Tecniche Audiometriche; Tecniche Audioprotesiche; Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; Tecniche di Fisiopatologia Cardio-circolatoria e Perfusione Cardiovascolare; Tecniche di Laboratorio Biomedico; Tecniche di Neurofisiopatologia; Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia; Tecniche Ortopediche; Terapia Occupazionale

6 Magistrali: Scienze della nutrizione umana; Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione; Scienze delle professioni sanitarie tecniche area Tecnico-Assistenziali; Scienze delle professioni sanitarie tecniche area Tecnico-Diagnostiche; Scienze Infermieristiche ed Ostetriche; Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie

Area Farmacia

Due Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) ovvero **Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**; tre Corsi Triennali in **Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche, Scienze Erboristiche**; tre Magistrali in **Biotecnologie del Farmaco, Tossicologia Chimica e Ambientale, Scienza e Tecnologia dell'industria cosmetica**.

Area Biotecnologie

Un Corso Triennale in **Biotecnologie per la Salute** e un Corso Magistrale in **Biotecnologie Mediche**

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Medicina si prepara all'assalto di 3.000 studenti per il semestre filtro

“Proveremo a far svolgere il 70% delle lezioni in sede e la restante parte da remoto”

Stop al test d'ingresso, via al semestre filtro. Che sia tutto pronto o quasi (in tanti stanno incrociando le dita e continuano le riunioni fiume tra coordinatori di tutta Italia), sta per iniziare un anno accademico senza precedenti nella storia del Corso di Laurea a Ciclo unico in Medicina e Chirurgia. Le incognite sono tante, a partire dal numero di iscritti, che al momento è solo presumibile ma non realmente calcolabile, almeno fino alle 17.00 del 25 luglio, quando scadranno i termini di presentazione delle domande. Ancora da chiarire del tutto per quanto riguarda la Federico II le modalità di erogazione delle lezioni di **Chimica e propedeutica biochimica, Biologia e Fisica** - gli insegnamenti di 6 crediti formativi ciascuno che fungeranno da sbarramento per gli studenti che sognano il camice bianco. La volontà dell'Ateneo pare quella di garantire una parte in presenza. Questo è quanto ha detto ad

Ateneapoli il prof. **Gerardo Nardone**, il Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia: **“Proveremo a far svolgere il 70% delle lezioni in sede e la restante parte da remoto. Bisogna considerare che si iscriveranno forse 3000 persone, se non di più, e portarle tutte in presenza significherebbe avere molti più docenti e aule enormi. Dobbiamo pensare di erogare anche una didattica da remoto, caricando anche del materiale online proveniente dalle lezioni”**. L'obiettivo: **“ci renderebbe orgogliosi vedere accedere al secondo semestre tanti più federiciani possibile”**. Come noto, **le lezioni, con frequenza obbligatoria, inizieranno il 1° settembre e termineranno il 31 ottobre**. Ma come prepararsi per i tre esami? Innanzitutto **affidandosi ai Syllabus** redatti e pubblicati dal Ministero per ognuno dei tre insegnamenti. **“Consiglio di controllare questi e leggerli per bene”**. E cosa ancora più importante: **“iniziare a**

studiare già da agosto, perché in due mesi i ragazzi dovranno arrivare a possedere una preparazione per la quale prima erano concessi più di tre mesi”. Ogni esame sarà lo stesso in tutte le sedi e comprenderà **31 domande** (15 a risposta multipla e 16 a completamento). Per completare ciascuna prova saranno messi a disposizione 45 minuti, con un intervallo di 15 minuti tra una materia e l'altra. Quanto al calcolo del punteggio, questo è lo schema generale: risposte corrette 1 punto; risposte sbagliate -0,25; risposte non date 0 punti. **Per entrare nella graduatoria nazionale, è necessario ottenere almeno 18/30 in ciascun esame**. Due le date per le verifiche: **il 20 novembre e il 15 dicembre**.

Ad ogni modo, il centro di gravità per Medicina e Chirurgia resta la formazione, che pure sta subendo una rivisitazione generale. Permane la divisione in due blocchi: **“i primi tre anni sono dedicati alle scienze di**



> Il prof. Gerardo Nardone

base, e l'organizzazione prevede lezioni al mattino ed esercitazioni eventuali al pomeriggio; mentre il secondo triennio a quelle cosiddette formative o cliniche, durante il quale al mattino si svolgono i tirocini, mentre le lezioni frontali al pomeriggio”. Le principali novità dal punto di vista didattico riguardano le lezioni in aula: **“stiamo realizzando dei corsi compatti e vogliamo che alla fine di questi lo studente sostenga l'esame. Il tutto è anche finalizzato a stimolarne la presenza in aula, perché quando si ha un ruolo attivo e si ascoltano le voci integrate di più docenti, la percentuale di apprendimento si alza tantissimo”**. Anche i programmi sono sotto la lente di ingrandimento, perché l'idea che si sta facendo strada è **“offrire una preparazione di base, non troppo specialistica, per consentire al laureato di potersi orientare in tutti gli aspetti della Medicina. Una preparazione solida che aiuti il professionista a capire quando un paziente possa essere trattato in prima persona e quando necessiti di cure ospedaliere”**. Un orizzonte diverso dettato soprattutto dal fatto che, da qualche anno, il titolo è diventato abilitante. E infatti il coordinamento sta potenziando la **formazione oltre che con le consuete attività pratiche in reparto, con i simulatori di cui si è dotata la Scuola, “così lo studente può esercitarsi praticamente su ciò che ha studiato sui libri e in aula”**. Infine, **le caratteristiche che dovrebbe possedere una persona che intende diventare un medico: “Questa scelta richiede disponibilità, aggiornamento continuo e non deve essere motivata da interessi economici. Non credo che sia una missione, perché anche il medico deve vivere, ma ci si confronta con persone che versano in condizioni critiche. E il medico deve essere in grado di offrire professionalità, disponibilità e umanità, tendendo una mano”**.

Problemi burocratici per gli studenti (il 70% del Corso) extracomunitari

A Medicine and Surgery resta il test di ammissione

“Il Corso è interamente in inglese ed è rivolto per il 30% dei posti a studenti comunitari e per il 70% a studenti extracomunitari non residenti – nella quasi totalità provenienti da Paesi africani e mediorientali. Il professionista che formiamo può ambire a lavorare in posizioni importanti ovunque nella comunità europea”. Il prof. **Pasquale Abete** presenta il Corso che coordina: **Medicine and Surgery**. Per il quale resta il **test di ingresso denominato International Medical Admissions Test (IMAT)**, confezionato a Cambridge e che si svolgerà il **prossimo 17 settembre** in contemporanea tra diverse sedi internazionali. La prova include **60 quiz a risposta multipla** con 5 alternative di cui solo una corretta da risolvere in **100 minuti**. Quanto al numero di posti banditi, il coordinamento è in attesa di una risposta dal Ministero per una richiesta di aumento: **“Vorremmo passare dai 15 ai 25 posti per i comunitari, e dai 25 a 45 posti per i non comuni-**

tari, per un totale di 70 posti”. Due gli elementi contingenti da affrontare, seppure in modo differente. Il primo: **“la maggior parte dei nostri studenti non comunitari proviene da Medio Oriente e Africa. Di recente abbiamo organizzato una riunione per fronteggiare la crisi che sta coinvolgendo l'Iran perché, avendo una media di 100 iscritti di nazionalità iraniana, la cosa ci riguarda da vicino. Questi ragazzi hanno difficoltà burocratiche anche in tempi di pace, figuriamoci adesso. Tra l'altro loro vedono nella Federico II un Ateneo di grande livello, come dimostra il fatto che all'apertura delle graduatorie i posti non comunitari si volatilizzano in un attimo”**. L'altra questione, tutta interna, riguarda l'esiguità degli spazi. **“Dovesse essere accettata la richiesta di aumento dei posti, dovremmo cambiare qualcosa, perché al primo anno ci sarebbero più studenti. Ad oggi, la nostra sede è nell'edificio 6 del Policlinico, dove abbiamo sei aule”**. Dal punto di vi-

sta didattico la novità principale riguarda **l'introduzione di 3 crediti al terzo anno di Lingua italiana per gli studenti stranieri al fine di far ottenere loro un livello B2**. E il motivo è presto detto: **“serve per i tirocini professionalizzanti. Inoltre, è anche un modo per favorire l'integrazione”**. Vale sempre la pena sottolineare il cambio di paradigma inaugurato qualche anno fa con una riforma sostanziale dell'ordinamento che ha portato al primo anno l'insegnamento integrato **Basis of Clinical Medicine** (comprende Neurologia, Chirurgia, Medicina interna) **“per dare agli studenti la possibilità di entrare subito in contatto con la clinica - prima avveniva solo al terzo anno. Credo che, se approcciato bene, può essere di grande aiuto per i ragazzi”**. **Anatomia resta uno scoglio importante nell'inizio del percorso**. Ma il docente rassicura: **“i professori sono tutti molto disponibili e le attività di tutoraggio funzionano molto bene”**.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Medicina e tecnologia, due mondi sempre più intrecciati. Il camice bianco e l'IA. Le mani del chirurgo e il braccio meccanico del robot. Un legame che sa tanto di una rivoluzione tutta da governare per farne certezza futura. E questo è l'orizzonte cui tende fin dalla sua nascita il Corso in **Medicina e Chirurgia a Indirizzo Tecnologico**, che affianca alla formazione medica tradizionale competenze avanzate in intelligenza artificiale, robotica, biomedicina. Il connubio, già oggi, sta trasformando strumenti e metodi di diagnosi, terapie e ricerca. Non a caso il prof. **Alberto Cuocolo**, il Coordinatore, immagina che *"sostituirà il Corso tradizionale in Medicina e Chirurgia"*. E spiega perché: **"oggi la pratica clinica è fortemente condizionata dallo sviluppo tecnologico, ne è un esempio già consolidato l'uso della robotica nel trattamento delle patologie della prostata, dell'apparato gastrointestinale e di quello urinario"**. Dal punto di vista strettamente didattico si parla di un Corso che rientra nella Classe di Laurea LM-41, dun-

Medicina e Chirurgia a Indirizzo Tecnologico

"Oggi la pratica clinica è fortemente condizionata dallo sviluppo tecnologico"

que *"gli studenti diventeranno a tutti gli effetti medici chirurghi"*, mutano naturalmente i contenuti, *"caratterizzati anche da un'alta formazione negli aspetti tecnologici correlati alla medicina, tant'è che il percorso prevede una suddivisione dei crediti al 50% a docenti di area medica e al 50% a docenti di area ingegneristica"*.

L'accesso, come noto, è regolato dal neonato semestre filtro, comune anche a Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Veterinaria. Tornando alla ragion d'essere di un percorso del genere, il docente mette sul piatto qualche elemento in più. **"L'impatto della tecnologia ancora più evidente nell'area diagnostica: IA, machine learning, patognomica, teragnostica. Tutte nuove discipline a cavallo tra in-**

gegneria, biotecnologia e la medicina che rendono necessarie competenze trasversali per formare i medici del futuro". Alcuni esempi che raccontano l'importanza della rivoluzione in cui è immersa la Medicina. *"Al di là delle terapie convenzionali, oggi la teragnostica utilizza una terapia radiometabolica, ossia la radiazione somministrando radiofarmaci all'interno del corpo. Identificata la cellula bersaglio, dove si concentra la radiazione, si riesce a fare una medicina di precisione, cosiddetta personalizzata. La fase terapeutica e quella diagnostica sono combinate tra loro. Si tratta di nuove prospettive che impongono nuove abilità". Essendo di recente istituzione (non ha ancora completato il primo ciclo) il Corso deve ancora migliorare*



> Il prof. Alberto Cuocolo

"nelle attività formative e negli spazi, che talora sono condivisi e che dovrebbero integrare aule multimediali", il coordinamento tra le due anime del Corso *"è buono ma può crescere"*. Al momento, inoltre, è attivo l'**E-rasmus italiano**: *"abbiamo appena formalizzato un accordo con l'Università di Lecce per lo scambio di studenti"*. Infine un consiglio: *"Andare dove porta il cuore se si è decisi a raggiungere un certo obiettivo, anche se si perde un anno. Il sistema di accesso attuale ha delle limitazioni importanti"*.

"Sono figlio e padre di odontoiatra. Ho conosciuto da vicino l'evoluzione che questa figura ha subito negli ultimi settant'anni. **Tanto tempo fa era considerata il paria della Medicina: pochi facevano questa scelta per passione, molti invece per guadagnare in fretta. Inoltre, il livello tecnologico era basso. Adesso, nell'ambito medico, credo invece che l'Odontoiatria sia una di quelle branche che ha conosciuto un progresso maggiore ed è diventata estremamente specialistica e innovativa – non a caso si parla di digitalizzazione della professione, da intendersi come facilitazione a raggiungere livelli altissimi"**. A parlare è il prof. **Gilberto Sammartino**, Coordinatore della Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi dentaria, Corso abilitante che dà accesso alla professione subito dopo il titolo e afferente al Dipartimento di Neuroscienze e Scienze riproduttive e odontostomatologiche. Poi, con orgoglio, ha aggiunto: **"L'odontoiatria italiana è considerata tra le prime quattro al mondo assieme a quella svedese, americana e svizzera; ma tanti reputano la nostra Scuola come la migliore in assoluto. E lo verifico anche nella mia attività internazionale (il docente è delegato del Rettore per l'attività internazionale di**

L'odontoiatria federiciana?

La migliore in Italia e tra le prime 50 nel mondo

Ateneo, ndr)". E la conferma diretta, per quanto riguarda i nostri confini, arriva dal **QS World University Rankings by Subject 2024**, che ha eletto **l'odontoiatria federiciana come la migliore in Italia e tra le prime 50 nel mondo – "un risultato pazzesco che ci riempie di soddisfazione"**. Non solo lustro e riconoscimenti, però. Come noto, il Corso è stato coinvolto dalla riforma dell'accesso che ha abolito il test di ingresso, sostituendolo con l'ormai famoso semestre filtro. In proposito, il docente ha detto: *"abbiamo dovuto cambiare ancora una volta (il coordinamento è intervenuto in più momenti su regolamento e ordinamento negli ultimi anni, ndr) inserendo i 18 crediti totali delle tre materie Chimica, Fisica e Biologia. Pur non entrando nel merito, mi sento di dire che bisognava preparare il tutto con più tranquillità date le criticità che si sono presentate e si presenteranno"*.

Dal punto di vista didattico, Odontoiatria condivide il piano di studio dei primi tre anni con

Medicina, **"gli insegnamenti caratterizzanti iniziano sostanzialmente al quarto anno, con qualche eccezione al terzo e risultano di preparazione alla professione"**. Alcuni esempi di insegnamenti specifici che i futuri odontoiatri incontreranno lungo il cammino: al quarto Chirurgia orale, Odontoiatria conservativa, Protesi dentaria I, Parodontologia I, Ortodonzia I, Gnatologia Clinica; al quinto anno Endodonzia, Parodontologia II, Ortodonzia II, Protesi II.

Quanto alla sede, il Corso, fondato dal prof. Giancarlo Valletta, abita l'**Edificio 14**, che dispone di **aule didattiche, laboratori, un'aula informatica con 25 postazioni, spazi di studio e di ritrovo per gli studenti** – come tutte le aree del Policlinico destinate alla didattica, d'altronde. Altrettanto importante, nonché unica nel suo genere, l'**aula per le esercitazioni pratiche su manichini** per gli studenti, un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale e inaugurata solo pochi anni fa, precisamente nel 2021. Inoltre,



> Il prof. Gilberto Sammartino

sempre nell'Edificio 14, si svolgono anche molteplici attività assistenziali. Sammartino, rivolgendosi alle future matricole, parla da padre: *"come dico a mio figlio, oggi l'Odontoiatria è una branca medica a tutto tondo, siamo a livelli altissimi. Dà soddisfazioni immediate e pure a lungo termine. Inoltre, abita subito all'aspetto relazionale con il paziente. Dunque, non deve esserci alcun complesso di inferiorità. Bisogna crederci e curare la formazione, anche a costo di iniziare l'attività professionale più tardi, altrimenti si rischia di fare come il tennista che, non correggendo il rovescio da giovane, si trascina il difetto a vita"*.



17 Corsi di Laurea a numero programmato, test l'8 settembre

Professioni Sanitarie: percorsi che "danno l'opportunità di lavorare con e per le persone"

La visione della Medicina è cambiata, il paziente non viene più assistito da un unico professionista, ma da una vera e propria équipe che mette in campo una serie di azioni volte a risolvere i problemi di salute della persona, quale che sia la fascia di età, e - questa è la grande novità - a prevenire la malattia". Il soggetto sono le **Professioni Sanitarie**, le parole che ne riassumono gli orizzonti appartengono alla prof.ssa **Teresa Rea**, delegata per l'orientamento dell'area. La docente spiega: "si tratta di **percorsi peculiari perché al termine del triennio, con il conseguimento del titolo, abilitano all'esercizio della professione**. Per questo l'offerta formativa è strutturata basandosi su **una parte teorica e una pratica** - il tirocinio di 1500 ore, molto importante - durante la quale gli studenti sono seguiti da tutor esperti e conoscono il lavoro che svolgeranno in futuro". Come noto, i futuri iscritti hanno la possibilità di scegliere tra ben 17 Corsi di Laurea Triennali: **Dietistica, Fisioterapia, Igiene Dentale, Infermieristica, Infermisterica Pediatrica, Logopedia, Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Ostetricia, Tecniche Audiometriche, Tecniche Audio protesiche, Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Radiologia medica per immagini e Radioterapia, Tecniche Ortopediche, Terapia Occupazionale**. L'Ateneo federiciano, per l'area, offre anche sei percorsi Magistrali, utili a chi desidera proseguire con gli studi. Al di là della scelta, tutte le Professioni Sanitarie sono regolate da un **test d'ingresso nazionale**, che quest'anno si svolgerà il prossimo **8 settembre**. Rea, che annuncia **"un leggero aumento di posti banditi"**, dà qualche suggerimento sulla preparazione: "le discipline sono quelle previste dai programmi ministeriali, ovvero **Fisica, Chimica, Biologia, Logica**. Credo che con un buon testo, maga-



> La prof.ssa Teresa Rea

ri quello delle scuole superiori, e con una preparazione mirata si possa superare. Di sicuro, per quanto possibile, bisogna provare a dominare l'ansia da prestazione. In quei momenti si è carichi emotivamente e si fa fatica a leggere le domande. Dunque, **esercitarsi può aiutare molto per guadagnare concentrazione e conoscenze**". Il test, lo scorso anno, era strutturato così: 4 quesiti di Competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi; 5 di Logica; 23 di Biologia; 15 Chimica; 13 di Fisica e Matematica. Per ogni risposta corretta venivano assegnati 1,5 punti, - 0,4 per ogni risposta errata e 0 punti per ogni mancata risposta.

Una volta superate le fatiche della verifica, il piano di studio delle Professioni Sanitarie prevede un primo anno sostanzialmente comune a tutti i Corsi: "parliamo delle scienze di base, quindi **Statistica, Biologia, Anatomia, Biochimica**. Da quel momento, cioè dal secondo semestre in poi, i ragazzi vengono introdotti a insegnamenti più caratterizzanti, in relazione al tipo di Triennale scelta".

L'ikigai giapponese

Per quanto riguarda la Federico II, uno dei grandi fiori all'occhiello degli ultimi anni e che riguarda da vicino Professioni, è sicuramente il **Polo di Scampia**, inaugurato nel 2022. "Piace davvero molto agli studenti e, come ci dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un ambiente bello migliora l'apprendimento. Nella struttura i

ragazzi si sentono a loro agio perché hanno tutto per poter trascorrere la giornata, studiare insieme, aggregarsi. Tutti coloro che studiano a Scampia non vogliono più lasciarla. Inizialmente si temeva per la lontananza di questa da altre sedi storiche della Scuola di Medicina, oggi è già un riferimento".



Professioni Sanitarie: la parola agli studenti

Sono Corsi "in cui ti lanciano nella mischia fin da subito"

Tanta attività pratica nei laboratori e nei reparti. Due ingredienti che se combinati con una buona dose di studio teorico generano un professionista del settore sanitario pronto a supportare il paziente durante il percorso di guarigione e tutto ciò che gli gravita intorno. Come fa il **fisioterapista**, per esempio. Nel giro di qualche anno lo diventerà Luca, ora al primo anno: "È tutto molto bello e impegnativo, bisogna abituarsi a un ritmo diverso quando si arriva all'università. È una nuova esperienza che ti fa sentire più autonomo". Gran-

Il consiglio a chi ha dubbi sulla scelta: "Durante gli incontri di orientamento faccio sempre compilare l'**ikigai giapponese**. Li invito ad alzare lo sguardo e ad immaginare cosa possa renderli felici da lì a dieci anni". E si rivolge direttamente a loro: "**guardatevi dentro, sono sicura che riuscirete a individuare il percorso più giusto**. Abbiate fiducia nella decisione che prenderete". Un'ultima battuta: "sicuramente le Professioni Sanitarie danno l'opportunità di lavorare con e per le persone, e aggiungo: consultate i siti dei vari Corsi che offriamo, perché ognuno ha delle potenzialità in alcuni casi sconosciute".

de soddisfazione per la scelta: "**finora ho sostenuto tutti gli esami del primo semestre mentre del secondo mi manca Diritto, che sto studiando proprio adesso. Hanno suscitato in me grande interesse Anatomia e Scienze morfologiche 1 e 2. Ad ogni modo, credo che all'università sia un buon criterio scegliere qualcosa che attrae e stimola, altrimenti diventa complicato portare a casa il risultato. Poi la cosa importante è porsi subito degli obiettivi e capire dove si vuole arrivare**". Uno dei momenti più emozionanti

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

Medicina, la parola agli studenti

Anatomia, Farmacologia, Neurologia: gli esami scoglio

nel seppur breve percorso dello studente è stato il tirocinio: **“Ho girato diversi reparti, ora sono in Ortopedia. Mi dà tanta soddisfazione il contatto con il paziente e il beneficio che trae da un qualcosa che faccio”**. Nunzio è iscritto invece al secondo anno di **Igiene dentale**. E non si nasconde: **“la mia prima scelta era Odontoiatria, ma non ce l’ho fatta. Con il senno di poi non me ne pento, perché questo è un Corso in cui ti lanciano nella mischia fin da subito, e quello è il momento in cui ti formi davvero, inoltre ho trovato docenti sempre molto disponibili”**. Come tutti gli studenti di Professioni Sanitarie, Luca ha frequentato il primo anno al **Polo di Scampia**. Il breve racconto: **“ho un grandissimo ricordo e, aggiungo, anche tanta nostalgia. La struttura è organizzata benissimo, dagli spazi per gli studenti ai parcheggi. Qui al Policlinico la situazione è più caotica e c’è più degrado”**. Sta facendo una piccola pausa Sara, iscritta al terzo anno di **Infermieristica**: **“Avrei voluto studiare Medicina, ma mi ha spaventato la lunghezza del percorso. Ho nutrito dei dubbi all’inizio sulla scelta, soprattutto durante i primi tirocini in reparto, avevo molta ansia e ovviamente non sapevo fare nulla, poi ho scoperto un mondo che mi è piaciuto molto e oggi sono contenta”**. La cosa più bella che le è capitata durante i tre anni è stata **“aver incontrato una persona”** – d’altronde l’università è anche e soprattutto confronto, a tutto tondo – mentre il momento più duro **“ripetere esami non superati al primo tentativo, ma alla fine studiando si riesce a fare tutto”**. Il suggerimento a chi correrà le sue stesse orme: **“va per la tua strada, senza strafare ma senza rilassarti troppo. In un parola: equilibrio”**. In un’aula, al fresco, intenta a ripetere per l’esame di Anatomia – **“si perde la testa dietro a vene e arterie, sono tantissime”** – c’è Chiara, iscritta a **Tecnico di Laboratorio biomedico**. E ne è innamorata: **“devo ringraziare un mio professore del liceo, che ha fatto nascere in me questa passione”**. Il tirocinio che ricorda con più piacere è quello avvenuto in **Trasfusionale**: **“ricevavamo le sacche di plasma dai donatori e operavamo la separazione tra gli emocomponenti, che poi spedivamo a industrie o somministravamo ai pazienti che ne avevano bisogno”**. Sul **test di ingresso**: **“l’ho sostenuto due anni fa e devo dire che con le basi ottenute a scuola lo si supera agevolmente”**. Per quello che la riguarda, il tassello che non può mancare per un percorso universitario completo e sereno **“sono le amicizie, a dir poco fondamentali”**. Chiude **Mariarosaria**, stesso Corso di Laurea. Indossa casacca e pantaloni verdi: la divisa da tirocinio. Ed è proprio da lì che sta venendo: **“Sono nel laboratorio di Anatomia patologica per la tesi, stiamo testando degli anticorpi per sviluppare terapie. Sicuramente vedere praticamente ciò che si studia in aula è dirimente per una preparazione completa”**. **Dubbi sulla scelta non pervenuti: “la rifarei altre cento volte, mi ha avvicinato tantissimo al mio sogno. Scegliete sempre ciò che vi piace!”**.

Che si acceda tramite un semestre di prova o un test d’ingresso, la natura del sogno poco cambia. È l’immagine fissa nella testa di chi si proietta nel futuro e assume la forma concreta di un camice bianco. E il momento in cui lo si indossa arriva. Per andare in reparto e visitare, decidere posologie, diagnosticare, assumersi responsabilità e comunicare buone o cattive notizie. Nel mentre, però, ci sono degli esami da portare a casa e delle esperienze da fare accanto a chi medico lo è diventato tanti anni fa. Bisogna formarsi; capire com’è fatto il sistema cardiocircolatorio, quello gastrointestinale; scoprire l’anatomia del corpo umano. E qualche racconto di come ciò avverrà viene da chi è iscritto attualmente a Medicina e Chirurgia. **Franco** è già al quinto anno e per approcciare al meglio il mondo universitario consiglia, in modo cinico, come lui stesso ammette, **“di basarsi solo sulle proprie forze, perché a nessuno interessa se vai avanti o no”**. **La prima volta con il camice: “la ricordo bene, purtroppo lo si indossa troppo tardi a mio parere, al terzo anno”**. Sugli esami: **“Biochimica è tosto, la mole è davvero importante, quindi consiglio di studiare fin da subito”**. C’è pure un luogo comune da smentire: **“non c’è tutta quella competizione di cui si parla”**. **Gaia** è in procinto di laurearsi in **Medicine and Surgery** e racconta: **“di questo Corso mi attirava il fatto che fossimo in pochi e ho pensato potesse essere positivo. Manca ancora un po’ di organizzazione, ma credo sia normale perché non è nato tanti anni fa. All’inizio fa un po’ strano studiare in inglese ma poi ci si abitua e alla fine non serve un livello così alto”**. Sulle difficoltà negli esami: sono le stesse di Medicina in italiano: **“Farmacologia I e II ho patiti molto, così come Neurologia e, ovviamente, Anatomia”**.

Il Corso in inglese “sembra di essere costantemente in Erasmus”

Ancora sulle peculiarità di questa Magistrale dice: **“confrontarsi all’inizio non è semplice, perché l’inglese è la lingua che utilizziamo tutti, ma al tempo stesso non è la madrelingua di nessuno. Piano piano si trova una certa armonia però, ci si sblocca e sembra di essere costantemente in Erasmus”**. Studentessa del quinto anno anche **Alessandra** e **Serena**. Che partono dai difetti del Corso. **“Bisogna sacrificarsi, poco da dire - dice la prima - Delle ri-nunce vanno fatte. Al tempo stesso si**

ha a che fare con tante persone e ci si ritrova a poterle aiutare, è una bella emozione”. Ancora per **Alessandra**, **gli esami scoglio sono stati Farmacologia e Anatomia**, che confermano la propria nozione: **“sono difficili, il primo molto mnemonico tra l’altro. Ad ogni modo, consiglio di prendere le cose meno seriamente, in qualche modo lo direi alla me di tanti anni fa”**. Per la collega uno dei problemi sono gli spazi: **“sono pochi rispetto a quanti siamo. Quelli che ci sono, però, sono tutti ben attrezzati. Sulla frequenza delle lezioni devo ammettere che io non mi trovo molto a seguire, credo sia molto soggettivo. È capitato di averne tratto beneficio però, devo dirlo, i docenti sono tutti molto disponibili. In passato c’è stato il problema della mancanza di date extra per sostenere gli esami più spesso, ma ci siamo messi in pari con altri Atenei, i passi avanti ci sono stati”**.

Il fascino delle Cliniche

Gli esami più belli: “Biochimica, perché mi piace l’aspetto microscopico e di ricerca, e Fisiologia, e tutte le Cliniche perché ti regalano una visione complessiva e ti fanno sentire medico per davvero”. Al contrario di quando entrambe hanno indossato il camice per la prima volta: **“siamo state affette dalla sindrome dell’impostore, non ci sentivamo affatto all’altezza”**. **Massimo**, al sesto anno, suggerisce di **“trovare sempre una passione in senso lato nelle materie, ed essere curiosi. Studiare in maniera meccanica non porta lontano”**. Tra l’altro, la storia dello studente è abbastanza curiosa: **“Io volevo iscrivermi a Matematica, provai il test a Medicina quasi per sfizio. A sorpresa lo superai e infatti all’inizio ho fatto difficoltà ad appassionarmi. Poi, a un certo punto, ho scoperto l’Anatomia patologica, abbastanza lontana dalla clinica. È la mia strada”**. Sugli esami: **“quello che mi ha rubato più energie è stato Anatomia, che è lungo e stressante ma bellissimo, Neurologia invece è stato devastante, lo ammetto”**. Chiude **Ludovica**, del secondo anno, ancora con la meraviglia degli inizi negli occhi. **“Sto studiando per Anatomia 2, è bello e difficile, sono tante le cose da preparare”**. La studentessa non si fa vincere dall’ansia: **“la cosa peggiore che può succedere è di essere bocciati. Alla data successiva si riprova. Fine. Bisogna pensare in modo complessivo al percorso. Non bisogna bloccarsi davanti al muro enorme che c’è davanti. Si può fare tutto. A piccoli passi, senza avvilirsi”**.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Dipartimento di Farmacia. Intervista al Direttore Izzo

A Farmacia “piani di studio moderni” che enfatizzano “l’innovazione, l’interdisciplinarietà, e guardano con attenzione all’estero”

“Siamo impegnati nella formazione della prossima generazione di professionisti nell’ambito del farmaco e dei prodotti della salute. Per questo abbiamo piani di studio moderni, aggiornati periodicamente, che cercano di enfatizzare l’innovazione, l’interdisciplinarietà, e guardano con attenzione all’estero per una maggiore apertura internazionale”. Il prof. Angelo Antonio Izzo presenta così il Dipartimento di Farmacia, del quale è Direttore. A conferire prestigio alla struttura non solo il bollino dell’Eccellenza ma, limitandosi al passato recente, anche il terzo posto nella classifica Global Ranking of Academic Subjects 2024 elaborata dalla Shanghai Ranking, che ha consentito alla Federico II di conseguire il migliore risultato in assoluto tra le italiane - dietro alla struttura di via Montesano si sono piazzati enti del calibro del Kings College di Londra, dell’Università di Cambridge e della Johns Hopkins University. E il merito di questo e altri risultati va alla ricerca, che è “versatile e abbraccia vari campi”, prosegue il docente, “quello della chimica, di sintesi e di estrazione, della chimica verde - va molto di moda perché strettamente legata alla sostenibilità - e ancora quella biologica, farmacologica, così come quella fisiologica e biochimica”. Diverse anime tra le quali regna “tanta collaborazione”. Ma il centro della mission restano gli studenti: “ne abbiamo grande cura, sono una parte importantissima del Dipartimento, proviamo ad accompagnarli passo dopo passo durante il percorso e a sostenerli quando arrivano le difficoltà, andando incontro alle loro esigenze e supportandoli per non farli andare fuori corso”.

Occupazione “I dati sono davvero lusinghieri”

L’offerta formativa del Dipartimento: due le Magistrali a Ciclo unico (durata quinquennale) in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceuti-

INFO

Dove
Via D. Montesano, 49 (NA)

Cosa
Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero: Scienze Nutraceutiche, Scienze e Tecnologie Erboristiche, Controllo di qualità
Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico, di durata quinquennale, ad accesso programmato: Farmacia (300 posti) e Chimica e tecnologia farmaceutiche (120 posti). La selezione per l’accesso verrà effettuata esclusivamente secondo l’ordine cronologico di presentazione della domanda di partecipazione ed il voto conseguito al diploma di scuola secondaria di secondo grado. Le domande potranno essere presentate dal 18 luglio al 29 agosto attraverso la piattaforma segrepass. La partecipazione alla selezione è gratuita

Per saperne di più
www.farmacia.unina.it

che (CTF), entrambe a numero programmato, e passando per le tre Triennali in **Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche e Scienze e Tecnologie erboristiche**. Seguono le **tre Magistrali biennali** in Biotecnologie del Farmaco, Tossicologia Chimica e Ambientale e Scienza e Tecnologia dell’Industria Cosmetica, attivata lo scorso anno – “abbiamo contato una cinquantina di iscritti, non tutti provenienti da Napoli e pare che i numeri siano destinati a crescere”. Ad ogni modo, nel suo complesso, una volta conseguita una delle diverse lauree, “i dati sull’occupazione sono davvero lusinghieri”. Ma c’è anche la possibilità di proseguire con la ricerca scegliendo uno dei **tre dottorati** in Scienza del Farmaco, Nutraceuticals,

functionals foods and human health e RNA Therapeutics and Gene Therapy. “Sono tutti degli ottimi percorsi e approfitto per citare anche le nostre tante Summer School, i percorsi di alta formazione, i Minor, Pharmatech Academy al cui centro c’è il legame tra studenti e industrie del settore”.

Quest’anno il Dipartimento è interessato anche alle conseguenze del semestre filtro introdotto a Medicina, seppur indirettamente. “Accoglieremo coloro che non supereranno la prima parte dell’anno e sceglieranno uno dei nostri Corsi come affine. Siamo pronti. Abbiamo previsto corsi ad hoc a gennaio e febbraio per questi ragazzi, così che arrivino alla ripresa delle lezioni di marzo in pari con i colleghi che hanno iniziato prima a Farmacia”.

Non solo grande competenze scientifiche trasmesse agli studenti. Uno dei vantaggi di cui godono studentesse e studenti è senz’altro la sede. Un complesso vicinissimo alla fermata ‘Policlinico’ della Metropolitana Linea 1 che si estende per 20.000 mq suddivisi nei Corpi A, B, C e D. Aule rinnovate, laboratori, aule studio, biblioteche, spazi all’aperto quando la stagione lo consente. Un’ala del Dipartimento è interdetta dallo scorso anno per lavori di ammodernamento, fatto che sposta alcune lezioni a poche centinaia di metri, al Cestev. “Una volta varcata la soglia del nostro campus, si ha tutto ciò che serve”, ha aggiunto Izzo.

Farmacia è un ecosistema che, in un rapporto di scambio reciproco e proficuo, irradia energie e competenze nel territorio per stimolarne la crescita. Come accaduto nel caso di ‘Biotech Future: competenze e opportunità nel settore. Le biotecnologie incontrano gli studenti’, l’evento avvenuto lo scorso aprile per orientare gli iscritti in ambito biotech e biopharma. E ancora: il legame con la Guacci, nota azienda nel settore della distribuzione farmaceutica, che ogni anno premia laureati meritevoli assegnando loro borse di stu-



> Il prof. Angelo Izzo

dio; la convenzione con La Tenda onlus per il progetto ‘Educazione alla Salute e al Benessere’, che ha coinvolto ragazzi tra gli otto e gli undici anni, a cui sono stati mostrati i laboratori. Così come il contest rivolto agli studenti per diventare Ambassador del Dipartimento sui social, mettendosi in gioco con creatività, entusiasmo e spirito di gruppo. Ma il rapporto con il territorio serve anche a cogliere (e vincere) le sfide contingenti che i tempi impongono. Come accaduto durante il Global Women’s Breakfast lo scorso febbraio, un incontro per fare il punto sull’impegno del Dipartimento nel promuovere le pari opportunità e a contrastare qualsiasi stigma di genere. “Siamo attenti a questo orizzonte - ha ribadito Izzo - abbiamo più ordinarie donne che ordinari uomini. E questa differenza aumenterà in favore delle prime nei prossimi anni, soprattutto nei ruoli apicali. Anche se già oggi hanno posizioni importanti a Farmacia tra deleghe, presidenze di commissioni, coordinamenti dei Corsi di Laurea”.

L’ultima battuta del Direttore è su ciò che, oggi, bisogna possedere per garantirsi un buon futuro nel settore: “Sembrerà una banalità ma io credo molto nelle soft skills. Bisogna saper fare, avere empatia, possedere la sapientia cordis. Tutto questo aiuta nella vita, non solo negli studi a Farmacia”.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



I due Corsi di Laurea quinquennali

Farmacia guarda al paziente, CTF al laboratorio

Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (CTF) sono i due Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico del Dipartimento di via Montesano. Entrambi a numero programmato, **non prevedono però alcun test di ingresso**. L'accesso è determinato, infatti, dall'ordine cronologico di presentazione della domanda di immatricolazione (dal 18 luglio fino al 29 agosto) e dal voto di diploma. **I posti banditi sono rispettivamente 300 e 120**. Condensandone le peculiarità, si potrebbe dire che Farmacia guarda al paziente, CTF al laboratorio. È ormai una prassi consolidata, prima dell'inizio delle lezioni, sostenere il **test di autovalutazione non selettivo su materie di base**. Le eventuali lacune comporterebbero i cosiddetti obblighi aggiuntivi formativi, gli OFA - dei debiti da risolvere nel corso dell'anno, in sintesi. *"Questo è un Corso che forma il professionista del farmaco, partendo dalla produzione per arrivare alla distribuzione - spiega il prof. Ferdinando Fiorino, Coordinatore del primo - Si tratta di una figura versatile che può impegnarsi come farmacista territoriale o in ambito ospedaliero, nell'informazione medico-scientifica, nella ricerca. Insomma, dove c'è il farmaco c'è pure il farmacista. Prepariamo gli studenti a tutto tondo curando gli aspetti chimici, biologici, farmacologici, nonché tecnici e legislativi".* Il docente entra più nel merito del piano di studio, elencando alcuni insegnamenti che le future matricole incontreranno lungo il cammino. **"Al primo anno l'approccio è con le materie di base, naturalmente. E sono Chimica, Fisica, Biologia sia animale che vegetale, Anatomia, Informatica, Lingua Inglese e Statistica. Al secondo anno tocca a Chimica organica, che possiamo definire una materia di base, la Chimica analitica, che prevede anche esercitazioni laboratoriali. Al secondo semestre dello stesso anno c'è la Nutraceutica, senza dimenticare la Biochimica generale e molecolare. Al terzo anno si entra nel pieno delle materie caratterizzanti con Chimica farmaceutica, Analisi dei Medicinali 1 e così avanti fino al quinto anno".** Pesa per ben 15 crediti per anno il **tirocinio professionale**, previsto sia al penultimo che all'ultimo anno. E questo perché **"la laurea**

in Farmacia è abilitante". Ragionando sui classici consigli da porgere - **"a 18 anni bisogna sognare, e Farmacia ha tutte le carte in regola in questo senso, non bisogna circoscrivere questo Corso all'immagine di chi già possiede una farmacia"** - Fiorino riflette sulla dimensione fisica dell'università, che si starebbe dissolvendo. **"L'unica ricetta giusta è viverla, seguire le lezioni. I ragazzi la devono frequentare, perché non si parla solo di esperienze didattiche, ma di vita. Nell'interazione con colleghi, docenti, con la struttura stessa, che offre molto. Dopo il Covid ci siamo trovati in una situazione che è degenerata. La didattica a distanza ha allontanato molto, e non è affatto positivo. Senza aggregazione non può esserci quella contaminazione culturale che consente di crescere come persone"**. Tocca poi al prof. **Orazio Tagliatela Scafati** disegnare l'identikit di **CTF**, in quanto Coordinatore. **"Il Corso - ricorda - ha compiuto quarant'anni e si è consolidato progressivamente ottenendo il riconoscimento nelle aziende e nei centri di ricerca in cui i nostri laureati operano"**. E infatti per definizione forma il cosiddetto **"farmacista industriale"**, o per meglio dire, **"un professionista che conosce il farmaco sin dalla sua progettazione e ottimizzazione fino alla sua realizzazione. Insomma, una figura eclettica che ha competenze di chimica, chimica farmaceutica, biologia e farmacologia per la valutazione del farmaco, e di tecnologia farmaceutica per la realizzazione pratica dello stesso. Il nostro laureato è più orientato verso la ricerca e il mondo aziendale"**. Quanto alla struttura didattica del quinquennio, anche in questo caso il primo anno è di formazione. Il docente aggiunge: **"per integrare nel nostro percorso i sovrannumerari del semestre filtro di Medicina abbiamo ritenuto opportuno invertire la posizione di due esami: Fisica sarà al primo semestre, Informatica al secondo. Questo per far sì che tutti gli studenti siano allineati"**. Dal secondo anno in poi **"si va più nello specifico e si entra anche in laboratorio"**. Al terzo ci sono **"Chimica farmaceutica, la Farmacologia, la Biochimica applicata"**. Inoltre, il prossimo anno il nuovo ordinamento **"giunge a pieno compimento con l'attiva-**



zione del quinto anno. Dunque ci saranno nuovi insegnamenti: **Fabbricazione industriale dei medicinali, Farmaci biotecnologici, Metodologie sperimentali per la preparazione dei farmaci"**. Una peculiarità interessante di CTF è l'**obbligatorietà della tesi sperimentale**. Il docente spiega perché: **"considerando che la loro occupazione sarà fare ricerca in ambito privato, pubblico, noi cerchiamo di prepararli introducendoli alla ricerca a livello universitario. Per poco più di un semestre (20 crediti), gli studenti si recano in uno dei nostri laboratori per preparare un elaborato originale con il supporto di un rela-**

tore e un tutor. Si fanno un'idea pratica dello sbocco lavorativo che li attende e assorbono nuove competenze. Insomma, scelgono consapevolmente". Come il collega, segno della fondatezza del fenomeno, Tagliatela Scafati invita caldamente le future matricole a **"vivere il Dipartimento"**. I vantaggi sono molteplici: **"dispongono di docenti che hanno laboratori e studi per il ricevimento a pochi passi di distanza. Ci incontrano al caffè, in giardino. Sono sempre in contatto con noi e siamo qui per dare consigli, sciogliere dubbi, ricevere approfondimenti. È il pregio dell'università pubblica e in presenza"**.

I tre Corsi di Laurea Triennali

Strade in apparenza diverse, con un unico filo conduttore: il benessere

Certificazione dei prodotti, benessere, salute. Tre strade in apparenza diverse, con un unico filo conduttore: migliorare la vita. **Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche e Scienze e Tecnologie Erboristiche** sono le Triennali offerte da Farmacia. Si tratta di Corsi ad accesso libero, condividono un primo anno improntato sulle materie di base e una parte pratica che si sostanzia innanzitutto nei laboratori e poi nel tirocinio. A fine settembre si terranno i test di autovalutazione (sono richieste conoscenze di base di matematica, chimica, biologia). A chi non li supera (o non li svolge) verranno attribuiti gli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) da colmare prima dell'inizio delle lezioni. Corsi di recupero rendono age-

vole l'accesso allo studio. **"Prepariamo esperti in controllo della qualità di tutto ciò che viene prodotto per la comunità, dalla materia prima alle varie fasi di produzione, fino al prodotto finito. La procedura e la sua corretta esecuzione sono fondamentali per rispettare standard di qualità e sicurezza così che l'utente finale possa stare tranquillo"**, spiega la prof.ssa **Rita Santamaria**, Coordinatrice del Corso in **Controllo di Qualità** che viaggia su **una media di 110 iscritti l'anno**. Ne viene di conseguenza che gli sbocchi sono molti: **"aziende alimentari, farmaceutiche, enti che si occupano di monitoraggio ambientale per verificare la presenza di inquinanti nell'ambiente, nei luoghi di la-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

voro. Le possibilità sono davvero tante". Nel 2023/24 c'è un cambio di ordinamento che ha reso i primi due anni comuni, mentre al terzo studentesse e studenti devono scegliere tra **tre curricula**: farmaceutico, tossicologico-ambientale e alimentare-nutraceutico. "In ognuno di questi, naturalmente, rientrano insegnamenti specifici come *Analisi dei medicinali, Tossicologia ambientale, Chimica e Analisi degli alimenti per fare degli esempi*". Una precisazione: "al di là del curriculum, tutti si laureano in *Controllo di Qualità con una certa specializzazione in un campo, ma non tale da poter guardare ad un solo settore. Le materie caratterizzanti sono uguali per ogni percorso*". Nella recente riforma ha assunto ancora più peso l'**attività laboratoriale**. Si comincia già dal primo anno "con gli esami di *Microbiologia e Fondamenti di Laboratorio di Controllo di qualità. La metodica in sé è semplice, ma al tempo stesso è fondamentale perché dà ai ragazzi le basi per proseguire al meglio e li fa appassionare. Altri due laboratori si incontrano al secondo anno - di cui uno abbinato alla Chimica organica, una novità. Al terzo ce ne sono diversi e variano a seconda del curriculum scelto*". Inoltre, tutto il triennio prevede 4 crediti extra: "due al primo anno per principi di sicurezza per i laboratori; gli altri due al terzo per seminari utili ad entrare in contatto con il mondo del lavoro e per visite presso aziende del settore". La parte conclusiva

del percorso è il **tirocinio**, lungo ben 300 ore: "Da sempre è un'esperienza che piace molto agli studenti e le stesse aziende sono molto soddisfatte del loro livello di preparazione".

Scienze Nutraceutiche, che si attesta sui 170 immatricolati, intercetta "le esigenze nuove e crescenti di un settore che richiede figure con conoscenze della composizione chimica e del valore nutrizionale degli alimenti, nonché delle loro proprietà, nell'ambito dei **prodotti della salute**". In particolare, si parla di **integratori alimentari e nutraceutici** e del loro controllo chimico per un utilizzo in sicurezza", spiega la prof.ssa **Francesca Ungaro**, Coordinatrice del Corso. Al primo anno gli insegnamenti di base servono ad acquisire conoscenze di Chimica organica e inorganica, Matematica, Statistica, Biologia, "fondamentali per affrontare materie più caratterizzate degli anni successivi come *Chimica e Tossicologia dei nutraceutici, Farmacologia della nutrizione, Chimica nutraceutica applicata, Formulazione e aspetti normativi e regolatori dei nutraceutici e degli integratori alimentari*". Piccola chicca a latere: "si acquisiscono anche le competenze per poter proseguire con la *Magistrale in Scienze della nutrizione umana, con insegnamenti come Patologie dell'apparato digerente, Endocrinologia*". Il **futuro lavorativo** è roseo per chi consegue questo titolo: "formiamo tecnici dei prodotti alimentari e tecnici dei prodotti chimici, che possono effettuare consulenze tecnico-scientifiche per aziende che

producono integratori e nutraceutici, ma pure contribuire ad attività di formazione e informazione del settore". Il ritocco dell'ordinamento, anche in questo caso, ha comportato l'introduzione di crediti per ulteriori attività utili ad assorbire skills richieste dal mondo del lavoro; mentre il **tirocinio può avvenire intra o extramoenia**, nei laboratori del Dipartimento o in azienda. Poi, un suggerimento: "occorre che i ragazzi guardino bene al percorso formativo. Questo Corso richiede un **approfondimento chimico importante di alcune materie**, non solo del valore nutrizionale degli alimenti".

La prof.ssa **Francesca Borrelli**, alla guida di **Scienze e Tecnologie erboristiche**, Triennale che attrae ogni anno, in media, **tra i 40 e i 50 iscritti** (i piccoli numeri "ci consentono di seguirli molto da vicino"), sottolinea subito il tratto peculiare del laureato: "è l'unico (assieme a quello in Farmacia) a poter effettuare **preparazioni estemporanee a base di piante officinali**". Detto questo, le strade che si possono intraprendere una volta raggiunta la pergamena sono diverse: "si può lavorare in farmacia, in erboristeria, nelle aziende specializzate nella produzione, trasformazione ed estrazione di piante officinali e aromatiche, nell'industria alimentare o cosmetica, nei laboratori". Proprio i laboratori "sono stati incrementati notevolmente quando siamo intervenuti sull'ordinamento qualche anno fa". Si presta molta attenzione alla valutazione degli studenti sulla qualità del percorso e si

interviene nel caso vengano segnalati problemi di varia natura. Un esempio: "gli studenti hanno avuto difficoltà con l'esame di *Chimica generale e organica. Così abbiamo pensato di scorporarlo in due insegnamenti separati*". Chi vuole proseguire gli studi dopo il triennio può iscriversi alla Magistrale di recente istituzione in Scienze e tecnologie dell'industria cosmetica: "i nostri ragazzi ne sono molto attratti, ho spinto molto per la sua realizzazione". Oppure a Scienze della nutrizione, percorso del Dipartimento di Agraria. "Già dal secondo anno hanno esami a scelta e noi li indirizziamo verso quegli insegnamenti più congeniali; ovviamente ci sono anche insegnamenti più caratterizzanti come *Farmacognosia, Farmacologia, Fitoterapia, una grande parte è dedicata anche al Laboratorio di Tecnologia, e poi ci sono le discipline agrarie, quelle relative alla genetica. E poi c'è anche l'esame di Marketing, il docente è stato molto amato dai ragazzi*". Particolarità molto interessante relativa al primo semestre del terzo anno: si effettua proprio ad Agraria e nel suo ricchissimo bosco. "Li seguono le lezioni, i laboratori e vanno in campo". Nel medesimo periodo gli studenti sono chiamati anche a svolgere il **tirocinio**: "il suggerimento è di seguire le proprie propensioni professionali nella scelta: farlo internamente, presso l'Asl dell'Ospedale San Paolo se interessati alla salute umana, ad Agraria se orientati verso l'agricoltura". Il consiglio: "rivolgersi a noi docenti, siamo qui per loro".

IL BELLO DELLA RICERCA

Asparagi e birra: valorizzare gli scarti per realizzare nutraceutici

Valorizzare gli scarti alimentari realizzando nutraceutici. Questa è una delle declinazioni che la sfida della sostenibilità impone. E il Dipartimento di Farmacia l'ha raccolta collaborando in prima persona al **progetto Salus**, incentrato sull'asparago e sul recupero dei residui per sviluppare prodotti innovativi e benefici. "Tutto è nato dalla volontà di **esaltare in modo innovativo un prodotto tipico campano, due varietà dell'asparago di Acerra** (il capofila è l'azienda Laezza), e **integrare l'agricoltura sostenibile con la ricerca scientifica**. Questo per generare un'economia circolare che riduca gli sprechi, l'impatto ambientale, e sfrutti i tanti scarti creando alimenti funzionali e integratori". Parola della dott.ssa **Angela Di Matteo**, borsista del Dipartimento e membro del laboratorio capitanato prima dal compianto prof. **Alberto Riti** e oggi dalla dott.ssa **Luana**

Izzo - determinanti i contributi anche del Direttore, prof. **Angelo Izzo**, e della prof.ssa **Stefania De Pascale** di Agraria. "È stata un'esperienza positiva perché personalmente ho avuto la possibilità di lavorare con la filiera contribuendo a dare lustro a un'eccellenza locale". Dal punto di vista scientifico, Di Matteo ha "valutato la qualità e la quantità dei composti bioattivi presenti nello scarto per pensare ad applicazioni future in ambito nutraceutico". In generale "abbiamo ottenuto ottimi risultati dall'analisi effettuata sull'asparago verde e quello bianco. Ma oltre ad approfondire la composizione dell'ortaggio in sé, abbiamo confrontato il potenziale dello scarto con quello della parte edibile. Ed è lì che abbiamo verificato che lo scarto porta con sé un elevato contenuto di composti fenolici che sono soliti avere un'attività antiossidante. Gli scarti sono stati in-

seriti in capsule per simulare ciò che avviene in un processo gastrointestinale ed è emerso che mantengono potenziale attività biologica, interessante per nuove formulazioni". Al di là del progetto Salus, in occasione dell'ultima tappa, ovvero presentare i risultati in aula "Ludovico Sorrentino", il Dipartimento ha colto la palla al balzo per coinvolgere studenti e ricercatori che stanno studiando il riutilizzo degli scarti. Uno di questi è **Paolo Scognamiglio**, dottorando di Nutraceuticals, functionals foods and human health, Tutor prof.ssa **Valeria Costantino**, gruppo di ricerca The Blue Chemistry Lab. "Mi occupo di **valorizzare prodotti di riuso dell'industria birraia**, infatti abbiamo una collaborazione con il Birrifico artigianale napoletano. Nello specifico come team analizziamo un prodotto di scarto che si forma quando viene aggiunto il luppolo per dare il sapore amari-

cante alla birra. Il suddetto scarto di solito viene gettato via. Al contrario, la nostra idea è analizzarne ed esplorarne i metaboliti, cioè le molecole all'interno della matrice, in questo caso prodotto di riuso, il trub, per capire se ne conserva o offre molecole di interesse farmaceutico e nutraceutico. Per adesso abbiamo verificato che questo trub conserva proprietà antiossidanti e antimicrobica, ma abbiamo anche visto che ci sono nuovi composti con strutture del tutto simili non riportati in letteratura". Insomma, è il bello della ricerca. Piccole o grandi scoperte che generano nuove possibilità tutte da esplorare. Il dottorando chiude proprio pensando a chi potrebbe intraprendere il suo stesso cammino nel mondo accademico: "scegliere ciò che attrae e suscita curiosità, senza dubbio. Se c'è passione, una quadra si trova sempre".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



La parola agli studenti di **Farmacia**

Ottimo rapporto con i docenti, i Laboratori "bellissimi" ma pochi

Dagli esami più tosti, da affrontare tramite il confronto con i colleghi, all'ottimo rapporto con i docenti, sempre disponibili. E poi: l'importanza della frequenza. Gli iscritti del Dipartimento di Farmacia danno consigli pratici alle future matricole per affrontare al meglio tanto gli inizi del percorso universitario che tutto il percorso che verrà. Seduta su una panchina all'esterno della zona bar, **Antonia** freme. Sta per sostenere Analisi Spettroscopica – è iscritta a **Farmacia**. "Bisogna conoscere bene la **Chimica organica**". Che poi è anche un insegnamento a sé: "è tra i più complessi, perché ci sono tante formule ed esercizi da svolgere". Sul tipo di Laurea che consegnerà, dice: "a chiunque voglia sceglierla consiglio tanta determinazione, bisogna esserne convinti e soprattutto coscienti che ci vuole impegno e studio". All'interno del Dipartimento, nella zona studio, anche **Carmen** sta ripetendo, è una studentessa della **Magistrale in Tossicologia**. "Rifarei assolutamente la scelta - spiega - perché mi piace lo stu-

dio dell'ambiente e dell'essere umano". Alcuni suggerimenti: "non bisogna mai pensare agli altri, ma concentrarsi solo su se stessi senza mettersi fretta. Le difficoltà arriveranno. La soluzione è affrontarle e sapere che sono tutte risolvibili". Molto soddisfatta del suo **primo anno a CTF Martina**, che definisce l'esperienza "del tutto diversa dalla scuola, e mi sta piacendo". La strada migliore per orientarsi e abituarsi quanto prima è "frequentare le lezioni, la struttura, i colleghi, i professori, tutto questo consente di calarsi subito nella realtà universitaria". Sulla scelta del Corso pochi dubbi. Anzi, nessuno: "le opportunità lavorative sono tante, parliamo di un settore che si rinnova costantemente". Dopo l'inizio a Controllo di

Qualità, è passata a CTF **Chiara**, che pure si trova bene: "I professori sono bravissimi e molto disponibili, d'altronde siamo un Dipartimento di Eccellenza. Inoltre, questa Magistrale credo sia molto sottovalutata, in realtà offre più sbocchi di Farmacia". Gli esami da prendere con le pinze non mancano: "Anatomia è stato difficile, pur non valendo tanto quanto a Medicina. Ricordo con piacere poi i laboratori di Chimica organica e soprattutto Microbiologia, avemmo a che fare con i batteri". Chiude **Fabiana**, studentessa esperta, iscritta al quinto anno di **Farmacia**. E parte dalle pecche: "l'attività pratica è poca". E fa un elenco: "i laboratori sono previsti solo per Analisi dei medicinali 1 e 2, Tecnologia e legislazio-

ne farmaceutica 1 e Laboratorio di preparazioni galeniche". Il rammarico: "sono stati tutti bellissimi e sarebbe bello farne anche degli altri". Sul rapporto con i docenti, solo parole al miele: "sono sempre al tuo fianco e ti spiegano passo dopo passo come muoverli". Altra lista, stavolta degli insegnamenti più tosti nell'arco del percorso: "Chimica farmaceutica 1 e 2, Analisi dei medicinali 1 e 2, che sono le nostre colonne portanti. Suggestisco di seguire, studiare subito dopo le lezioni e porre tante domande ai docenti". Poi il consiglio: "cercate compagni con cui studiare, è importantissimo avere un gruppo di amici. Lo dico perché ho iniziato durante il Covid e la mancanza di confronto mi è pesata tanto".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

io scelgo l'Università Vanvitelli

Guarda l'offerta formativa e scegli il tuo percorso di studi



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



www.unicampania.it



450 posti a **Biotecnologie per la Salute**, l'ammissione senza test

“Le biotecnologie sono sempre più richieste perché intercettano i bisogni primari della popolazione”

In più di un evento in orbita Federico II, quest'anno, è stato ribadito che il biotech è un asset strategico per l'Italia e l'UE. A tal punto che una stima dei Biotecnologi italiani prevede un incremento del mercato globale del 300% entro il 2028. Il prof. **Nicola Zambrano**, che coordina il Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute, conferma e spiega: **“le biotecnologie sono sempre più richieste perché intercettano i bisogni primari della popolazione. Con le tecnologie attuali siamo capaci di generare presidi terapeutici, diagnostici, ambientali. La figura che formiamo, oggi, è particolarmente riconosciuta”**. E alla base di un'offerta formativa solida, che si rinnova costantemente, c'è un concetto di derivazione veterinaria: la salute unica o one health – **“alla salute dell'uomo contribuiscono tanto quella dell'ambiente che quella animale”**.

I cinque curricula

E i cinque curricula che Biotecnologie per la Salute propone intercettano proprio questo orizzonte: **“quello medico-molecolare e quello medico-clinico guardano all'uomo; il terzo, farmaceutico, vale tanto per l'uomo che per gli animali; poi ci sono i due che guardano all'ambito veterinario e alimentare, con quest'ultimo che riprende le discipline del mondo vegetale”**. La scelta avviene a metà percorso e consente **“agli studenti di personalizzare la propria formazione. Grazie agli oltre 40 insegnamenti a scelta”**. Ma il coordinamento ha una forte struttura anche nell'accoglienza, per mettere le matricole nelle condizioni di ambientarsi al meglio, soprattutto al tipo di didattica che il Corso propone in modo innovativo da qualche anno. Già, perché a Biotecnologie si parla di **contenuti integrati tra le discipline** di Matematica, Chimica e Fisica che, inoltre, **“prevedono anche prove in itinere, esercitazioni, accertamenti del profitto”**. E i dati raccolti sembrerebbero dare ragione al corpo docente: **“abbiamo constatato che durante la sessione invernale dello scorso anno il 53% degli studenti ha acquisito in pieno i crediti, una percentuale incredibile se consideriamo che finora il nostro Corso, così come tutti quelli di area**

medica, si è basato anche sugli scorrimenti di graduatoria. Insomma, il meccanismo ha funzionato in modo impeccabile”.

E a proposito di ammissione, la grande novità: **niente più test di ingresso. I posti banditi restano 450 e tutto passa dalla combinazione tra la celerità nel registrare la domanda di iscrizione e il voto di diploma. “Vogliamo andare incontro il più possibile alle esigenze degli studenti, alla luce anche dell'introduzione del semestre filtro a Medicina che, decreto ministeriale alla mano, potrebbe portarci altri 90 studenti”**, in quanto Biotecnologie è uno dei cosiddetti ‘Corsi affini’. E Zambrano non teme l'eventuale incremento della platea studentesca, anzi. **“A oggi non possiamo prevedere se avremo gli stessi numeri degli scorsi anni, quando in 1500 si iscrivevano al nostro Corso. Di recente ho avuto una riunione con i colleghi degli insegnamenti del primo semestre del primo anno per organizzare al meglio le attività e renderle congrue alle diverse evenienze. Di fatto, o avre-**

mo fin da subito la platea massima o platee ridotte, che poi si arricchiranno degli studenti non ammessi al secondo semestre di Medicina. In ogni caso noi siamo pronti: abbiamo quattro canali al momento e potremmo attivarne altri senza problemi, abbiamo una squadra di docenti così affiatata e capace di portare avanti attività didattiche integrate e innovative che dubbi non ce ne sono”.

Incremento dei Laboratori didattici

Al di là del percorso che uno studente può scegliere – **“incoraggio i ragazzi a pensare a questo settore come prima scelta e non come un ripiego”**, ci tiene comunque a dire il Coordinatore – l'alto livello della formazione offerta da Biotecnologie è garantito anche da **una struttura** che non ha nulla da invidiare. Sito in via De Amicis, nei pressi della stazione “Policlinico” della Linea 1 – il **Centro di Servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita (Cestev)** “ci ac-

Giovani ricercatori, gruppi emergenti e personalità di spicco si incontrano per fare il punto sulla ricerca

Il 14 luglio, nell'Aula Magna del Centro Congressi della Federico II si svolgerà lo **‘Scientific Retreat 2025’ del Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche**. Un incontro tra giovani ricercatori, gruppi emergenti e qualche personalità di spicco che vanta una lunga esperienza. **“Discuteremo delle scoperte e dei progressi fatti negli ultimi anni con spirito divulgativo - spiega il Direttore, prof. Antonio Feliciello - per capire dove siamo arrivati e verso quali obiettivi vogliamo muoverci. Una delle idee alla base dell'evento è coinvolgere i giovani che stiamo contribuendo a formare - Principal Investigator, ricercatori, RTDB, professori associati - tant'è che mi sono occupato io stesso della selezione tra i tanti contributi arrivati. Inoltre, ci saranno due contributi esterni: al mattino toccherà all'opening lecture del prof. Andrea Ballabio, una grande figura che si è distinta in Ateneo e che vorrei fungesse da esempio, così come il prof. Mario Nicodemi, di Fisica, ospite di pomeriggio. Si potrebbe pensare sia inusuale il suo invito, ma il docente ha dato un grande contributo alla ricerca biomedica, in particolare nel campo dello studio tridimensionale del genoma umano, e noi crediamo molto nella trasversalità delle competenze tra Dipartimenti. Infatti, ho invitato altri Direttori perché, come Ateneo, siamo una realtà unica e dobbiamo lavorare tutti insieme”**. Il retreat in programma non sarà l'unico per Medicina molecolare, **“ne organizzeremo ogni anno, assieme a incontri presso la nostra sede con un advisory board esterno”**. All'apertura della manifestazione del 14 luglio parteciperanno anche il Rettore, prof. **Matteo Lorito**, e il Presidente della Scuola di Medicina, prof. **Giovanni Esposito**.



Dove

La sede dell'Area Didattica dedicata alle Biotecnologie è in Via De Amicis 95

Cosa

- Corso di Laurea **Triennale in Biotecnologie per la Salute** (450 posti, di cui 5 riservati a candidati cittadini non comunitari residenti all'estero, di cui 1 riservato a cittadini cinesi aderenti al programma “Marco Polo”. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente tramite procedura telematica dal 18 luglio al 29 agosto. La selezione verrà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda di partecipazione e il voto del diploma).

- Corso di Laurea **Magistrale in Biotecnologie Mediche**

Per saperne di più

scienzebiotecnologiche.unina.it

“coglie da anni e ci offre sempre tanti spazi” – la struttura dispone di **sei laboratori didattici per complessivi 750 metri quadrati**. Altre novità arrivano proprio per quanto riguarda questi ultimi, come spiega Zambrano: **“applicheremo il nuovo regolamento didattico che li incrementa e migliora. Per esempio i corsi di Chimica generale e inorganica e Fisica avranno una nuova denominazione: Chimica generale e inorganica con laboratorio e Fisica con laboratorio”**. Non si tratta di un cambiamento solo semantico, naturalmente: **“lo stesso insegnamento, che erogo personalmente, si chiamerà Biologia molecolare con laboratorio. Vogliamo intercettare le nuove esigenze di una formazione dalla forte dimensione pratica. Non solo conoscenze, ma anche e sempre di più per competenze”**. Sul tirocinio obbligatorio: **“abbiamo formalizzato un esperimento condotto negli anni scorsi, ovvero introdurre un'attività di pre-tirocinio, che motiva e prepara ulteriormente gli studenti per il tirocinio vero e proprio”**.

Poi un messaggio ai possibili biotecnologi di domani: **“al rientro dalle vacanze, concentratevi sulla scelta da fare e sulle opportunità che siamo in grado di offrirvi. In futuro, vi garantiremmo di entrare in un settore lavorativo di alto livello e ambito”**.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

L'UNIVERSITÀ CHE PARLA LE LINGUE DEL LAVORO

DAI RESTAURATORI AGLI ASSISTENTI SOCIALI: AL SUOR ORSOLA LE LAUREE ABILITANTI

**A Giurisprudenza si forma il giurista delle nuove tecnologie
e c'è un indirizzo per la preparazione al concorso in magistratura**

Dai restauratori agli educatori professionali, dai pedagogisti agli insegnanti della scuola per l'infanzia e della scuola primaria. A Napoli l'Università Suor Orsola Benincasa, la più antica libera Università italiana, è tra gli Atenei con la maggiore concentrazione di corsi di laurea direttamente abilitanti negli studi umanistici nel nostro Paese. Oggi il Suor Orsola è la prima Università italiana per numero di posti disponibili (690) per il corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria, che è l'unico corso di laurea in Italia direttamente abilitante all'insegnamento (nella scuola primaria e dell'infanzia) e per numero di posti disponibili nei corsi di specializzazione per la formazione degli insegnanti di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado. Ma c'è di più perché, grazie alla legge n.55 del 2024, in Italia sono stati finalmente istituiti gli Albi delle professioni pedagogiche ed educative ed oggi i laureati del Suor Orsola in Scienze dell'educazione (L-19) e in Consulenza pedagogica (LM-85 ed LM-57) potranno

iscriversi all'Albo degli educatori professionali socio-pedagogici, nel primo caso, e all'Albo dei Pedagogisti, nel secondo. Anche quest'anno ci saranno a fine settembre i test d'ingresso per l'iscrizione ad un altro dei corsi di laurea direttamente abilitanti del Suor Orsola: il corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro del patrimonio culturale, uno dei pochissimi in Italia direttamente abilitante all'esercizio della professione del restauratore. Un corso di laurea, che quest'anno ha aperto anche i cantieri didattici a Caivano nell'ambito del piano di interventi straordinari disposto dal governo italiano, e che rappresenta per i suoi numeri ristretti una vera e propria "Scuola" di restauro aperta soltanto a 20 studenti. E proprio il numero programmato, anche laddove non è ministerialmente imposto, è un altro dei 'marchi di fabbrica' del Suor Orsola. Una scelta che consente una metodologia didattica con numeri ristretti (un rapporto di 25 a 1 tra studenti e docenti) e che, come raccontano gli ultimi dati AlmaLaurea sui lau-



Nella foto uno dei cantieri di restauro con gli studenti Unisob che rappresentano uno dei tanti esempi del lavoro sul campo nel Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei beni culturali.

reati italiani, consente anche una grande produttività della 'cura' del singolo studente sia durante il percorso di laurea (con il 78% degli allievi che si laurea nei tempi, un dato superiore di quasi venti punti alla media nazionale) sia dopo il conseguimento del titolo di studio. Basti pensare che la laurea Unisob a 5 anni dal conseguimento ha un'efficacia dell'87% come spendibilità sul mercato del lavoro, un dato superiore di oltre dieci punti rispetto alla media nazionale. Una vocazione professionalizzante dei corsi di

laurea che si esalta soprattutto nel Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche con il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (aperto a soli 150 allievi) ed i suoi indirizzi per la carriera in magistratura e il giurista d'impresa e delle nuove tecnologie e il Corso di laurea in Economia aziendale, il primo in Italia che è stato progettato specificamente per le nuove sfide della green economy e della sostenibilità economica e ambientale delle aziende.

DATI ALMALAUREA 2025
Suor Orsola Benincasa
è la prima Università
della Campania
per efficacia della laurea
nella ricerca di un lavoro

NUOVI
ORIZZONTI
A NAPOLI
PER
IL LAVORO
DEL TUO
FUTURO



INFO
081.2522350
ORIENTAMENTO@UNISOB.NA.IT
UNISOB.NA.IT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

LETTERE, BENI CULTURALI E DIGITAL HUMANITIES

Da oltre 30 anni percorsi di alta formazione per lavorare nei settori dell'arte, dell'archeologia e del turismo culturale che oggi guardano alle nuove esigenze della digitalizzazione, del management e del restauro del patrimonio culturale

CINEMA, GIORNALISMO E TELEVISIONE

L'alta formazione per lavorare nei settori del Cinema, del Giornalismo, del Teatro, della Televisione e delle Arti visive

GIURISPRUDENZA

Da oltre 25 anni l'unico corso di laurea magistrale in Giurisprudenza a numero programmato nel Mezzogiorno (150 studenti) / Stage internazionali e indirizzi per magistratura e nuove tecnologie

GREEN ECONOMY ED ECONOMIA SOSTENIBILE

Corso di Laurea triennale in Economia aziendale e Green Economy. Corso di Laurea magistrale in Economia, Management e Sostenibilità

I CORSI DI LAUREA

Beni Culturali / Comunicazione / Economia / Giurisprudenza /
Lingue / Psicologia / Scienze dell'Educazione /
Scienze della Formazione / Scienze del Servizio Sociale



Scuola delle Scienze Umane e Sociali: bollino di Eccellenza per 3 Dipartimenti su 6

Il Presidente: positive novità sulla “questione degli spazi” che si avvia a soluzione

Sono sei i Dipartimenti che confluiscono nella Scuola delle Scienze Umane e Sociali: **Studi Umanistici; Scienze Politiche; Scienze Sociali; Giurisprudenza; Economia, Management, Istituzioni; Scienze Economiche e Statistiche**. Tre tra i sei Dipartimenti hanno ottenuto la qualifica di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027, che è attribuita dal Ministero della Università alle strutture che si siano particolarmente distinte nell'ambito della ricerca e che si traduce in un finanziamento aggiuntivo. Alla Scuola fanno capo **46 Corsi di Laurea dei 177 attivi in Ateneo** (il 26%), suddivisi tra Triennali, Magistrali e a Ciclo unico. **Professori e ricercatori ammontano ad oltre 700 unità**, pari a poco meno di un quarto del totale dei docenti dell'Ateneo. “Questi numeri - commenta il prof. **Stefano Consiglio**, che insegna Organizzazione Aziendale ed è il Presidente della Scuola, al suo secondo mandato - sono sufficienti, ma potrei citarne molti altri, per rendere l'idea di quanto complessa e

rilevante sia la realtà della Scuola che presiedo”. Aiutano anche a capire perché, negli anni scorsi, alcuni dei Dipartimenti che la compongono abbiano patito difficoltà legate alla disponibilità degli spazi, delle aule per ospitare le lezioni in particolare del primo anno dei vari Corsi di Laurea. “Nel prossimo anno accademico - sottolinea peraltro il prof. Consiglio - avremo alcune positive novità. **Potremo contare su due aule in più nell'edificio di via Mezzocannone 8, che garantiranno almeno 80 posti**. Confidiamo inoltre di mettere a disposizione degli studenti un altro spazio in prossimità del cortile sullo Scalone della Minerva, nella sede centrale dell'Ateneo. C'è poi il progetto di **altre due aule in via Mezzocannone 8, che saranno ricavate dall'ex aula Z e da un ex laboratorio di Biologia**. Dalle due aule, quando saranno pronte, **ricaveremo un altro centinaio di posti**. Speriamo poi che per l'anno accademico 2026/2027 si avvierà via Mezzocannone 16, che garantirà diverse altre aule

ai Corsi di Laurea della Scuola. In sintesi, senza voler nascondere le criticità, **mi pare che la questione degli spazi sia avviata a soluzione, anche grazie alla disponibilità e all'attenzione degli Uffici centrali dell'Ateneo**”.

Per quanto concerne le attività che puntano a **facilitare i contatti tra gli studenti, i laureandi e i laureati con le realtà del mondo del lavoro**, la Scuola sta lavorando ad un evento che si svolgerà in autunno, molto probabilmente ad ottobre. “Per la prima volta - informa il prof. Consiglio - si terrà un'iniziativa unitaria che coinvolgerà contemporaneamente tutti i Dipartimenti della Scuola. Inviteremo aziende, scuole, studi legali ed altre realtà affinché gli studenti possano conoscerle, lasciare i propri curricula ed eventualmente sostenere colloqui. Restano naturalmente le iniziative e le attività di orientamento e di presentazione promosse dai singoli Dipartimenti e dai vari Corsi di Laurea, ciascuno con le sue specificità e le sue caratteristiche”. Infine il docen-



Il prof. Stefano Consiglio

te si rivolge a chi sta per iscriversi ad uno dei Corsi di Laurea che afferiscono ai Dipartimenti della Scuola: “**Vi invito a vivere l'Ateneo, perché è ovvio che sono importanti gli esami, i crediti, i tempi della laurea, ma è vero anche che seguire le lezioni, stringere amicizia, studiare insieme ai colleghi, partecipare ai seminari e ai laboratori, prendere parte - se possibile - al progetto Erasmus vi renderà molto piacevoli gli anni che trascorrerete con noi**. Un giorno forse li rimpiangerete, quando vi sarete laureati e starete lavorando. Essere partecipi alle attività universitarie vi aiuterà inoltre a raggiungere gli obiettivi in maniera più efficace ed efficiente”.

Fabrizio Geremicca



UNIVERSITÀ degli STUDI di NAPOLI FEDERICO II Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

www.dises.unina.it

DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 2018-22 e 2023-27

FAI LA SCELTA GIUSTA: UNISCITI A NOI DEL DISES! UN AMBIENTE DI STUDIO STIMOLANTE PER CAPIRE IL MONDO, AVERE MOLTEPLICI OPPORTUNITÀ DI IMPIEGO E ACQUISIRE UNA FORMAZIONE MULTIDISCIPLINARE

Corsi di LAUREA TRIENNALE

- **Economia e Commercio** (a Monte S. Angelo o Mezzocannone; opzione per percorso sperimentale in lingua inglese)
- **Economia delle Imprese Finanziarie**
- **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale**

Corsi di LAUREA MAGISTRALE

- **Economia e Commercio**
- **Finanza**
- **Economics and Finance** (in lingua inglese)

Post-laurea

- **Master in Economics and Finance** (in lingua inglese)
- **PhD in Economics**

Seguici sui social:



@disesunina
@stim_perte



AskDISES



Sofia® è l'assistente virtuale del DISES (sofia.dises.ai)

Servizi per gli studenti

- Premi e borse di studio.
- Pre-corsi di matematica.
- Orientamento in ingresso.
- Sportello didattico.
- Ufficio stage e tirocini.
- Partecipazione al CFA Research Challenge.

Strutture
Aule studio dedicate, laboratori informatici, biblioteche

Esperienze internazionali

Ogni anno più di **100 borse di studio Erasmus** per il Regno Unito, Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Norvegia, Svizzera. **Laurea con doppio titolo** con l'Università di Lisbona e l'Università della Svizzera italiana

Seminari e cicli di lezioni con docenti stranieri

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Dipartimento di Giurisprudenza. Intervista alla Direttrice Masi

“Vogliamo aprirci al mondo, a scenari diversi, a materie affini ad una sensibilità più attuale”

Benvenuti nel nono secolo del Dipartimento di Giurisprudenza: il più antico della Federico II, il principio da cui tutto è cominciato. Alla vigilia del suo 801° anno di vita, Giurisprudenza ha vissuto un cambio di guardia, passando sotto la direzione della prof.ssa **Carla Masi**. Per lei, Giurisprudenza è dinamismo: **“vogliamo aprire nuove strade che possano essere percorse per arrivare ad obiettivi importanti, alleggerire tutto ciò che rende complessa la macchina universitaria ed aprirci al mondo, a scenari diversi, a materie affini ad una sensibilità più attuale”**, afferma. In questo spirito di internazionalità, il Dipartimento ha accolto in questi mesi diversi ‘visiting professors’, docenti di altre università che scelgono di trascorrere un periodo in un altro Ateneo, a scopo di ricerca. Uno di questi è la prof.ssa **Mariko Igimi della Kyushu University di Fukoka**, che ha anche tenuto un corso di **‘Introduzione al diritto giapponese’**, che **“ha avuto un grande successo e ha riscosso grande entusiasmo tra gli studenti”**, rivela la prof.ssa Masi. Nel clou del suo soggiorno napoletano è anche il prof. **Jean-François Gerkens dell’Université de Liège, in Belgio**, **“a cui il prossimo anno potremmo chiedere di tenere un corso di diritto belga”**, suggerisce la prof.ssa Masi, così come anche avvicinarsi alla Cina grazie all’**accordo con l’East China University di Shanghai**, invitando qualche docente **“a raccontare del loro nuovo e molto moderno Codice civile”**.

Il Dipartimento si afferma, però, anche sul piano nazionale: **piace ai grandi studi legali** e lo dimostra un’ulteriore opportunità che sarà offerta agli studenti a partire dal prossimo anno. Lo studio legale milanese Pedersoli-Gattai, che vanta ben 350 avvocati tra Milano, Roma e Napoli, **“ci ha offerto di sostenere alcuni studenti meritevoli e con un reddito basso con una borsa di studio di 12.000 euro l’anno, rinnovabile per 3 anni accademici”**, rivela la prof.ssa Masi. **“Gli studenti verrebbero selezionati a parti-**

INFO

Dove
Giurisprudenza ha varie sedi: quella storica è nell’Edificio centrale al Corso Umberto. Lì ci sono aule, biblioteche, alcuni studi dei docenti. In via Porta di Massa 32 e in via Marina 33, si svolgono le lezioni del primo anno.

Cosa
Due i Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento:
- **Giurisprudenza**, a ciclo unico, durata quinquennale
- **Scienze dei Servizi Giuridici**, durata triennale

Per saperne di più
giurisprudenza.unina.it

re dal secondo anno, tra coloro che hanno superato l’esame di Diritto privato con un voto tendenzialmente alto - si sta ancora definendo da quanto partire - e che abbiano acquisito un certo numero di crediti - spiega - Il mantenimento della borsa negli anni a venire sarà poi subordinato al superamento dell’esame di Diritto commerciale, anche qui con un voto tendenzialmente alto, che stiamo valutando, e l’acquisizione di un tot di crediti formativi”. Una mano tesa verso l’esterno anche sul versante sociale,



grazie ad una **convenzione con l’Arciconfraternita dei Pellegrini** che ha portato all’apertura di uno sportello per l’assistenza legale degli stranieri richiedenti protezione internazionale e dove gli studenti sono stati attivamente coinvolti, attraverso il **corso di Clinica Legale**, sia attraverso attività di volontariato sia grazie alla predisposizione di alcune borse di studio. Ancora, tra le importanti relazioni intessute in questo primo anno del nuovo secolo c’è la **convenzione con il Consiglio dell’Ordine dei Notai** dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, per lo svolgimento dei tirocini formativi. C’è stato poi anche un avvicinamento alla **Corte d’Appello di Napoli**, la cui Presidente **“si è detta molto interessata a stringere una convenzione, per dare la possibilità ai nostri studenti di svolgere i loro tirocini lì”**. Un passo importante perché, come spiega la prof.ssa Masi, **“i tirocini sono un ponte tra l’università e il mondo del lavoro e permettono di acquisire sia esperienza che un migliore orientamento per il futuro, ma sempre accompagnati dalla solida preparazione teorica che il Dipartimento di Giurisprudenza ha sempre fornito da secoli”**. Una preparazione teorica che si rafforza anche grazie alle partnership con altre università per la realizzazione dei **“doppi-tirocini”**: percorsi svolti in parte alla Federico II e in parte nelle università straniere convenzionate che vi permetteranno di acquisire la laurea in Giurisprudenza sia italiana che del paese



La prof.ssa Carla Masi

estero. Ad oggi, il Dipartimento offre una convenzione con l’**Università francese di Toulouse-Capitole** che, dal 2025/26, avrà alcune novità: **“gli studenti vengono selezionati alla fine del primo semestre del primo anno e abbiamo aumentato i posti disponibili da tre a otto”**, spiega la prof.ssa Masi. Inoltre, invece di svolgere a Tolosa l’ultimo biennio, trascorrerete lì il secondo e il quinto anno di corso, mentre al primo, terzo e quarto seguirete le lezioni a Napoli. A questa opportunità consolidata se ne aggiungeranno presto altre due: la **Pontificia Università Cattolica di Santiago del Cile**, che vedrà in autunno una delegazione di docenti federiciani partire per il Sudamerica per metterne a punto i dettagli, l’**Università di Siviglia** che **“come noi ha una grande storia”**.

Dei suoi anni da studentessa, la prof.ssa Masi ricorda col sorriso soprattutto le giornate trascorse in tribunale a seguire le udienze con il docente di Procedura penale, motivo per il quale si dichiara **“assolutamente favorevole alle visite nei luoghi in cui si esercita la giustizia”** e si rivela propensa a incrementare queste attività. Alle future matricole (quelle che sceglieranno uno dei due percorsi attivati dal Dipartimento, il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico o quello Triennale) che, a settembre, diventeranno protagonisti del nono secolo di storia di Giurisprudenza, lascia una dritta che, forse, avrebbe voluto ricevere lei stessa, al tempo: **“anche se non vi sentirete mai pronti, affrontate gli esami, perché piano piano si acquisisce il metodo e si capisce il meccanismo”**, suggerisce. **“Non vi scoraggiate mai anche perché, doveste incontrare difficoltà, che sono fisiologiche, potrete sempre venirvi a chiedere aiuto. Siamo qui per voi”**.

Giurisprudenza è a cura di **Giulia Cioffi**



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Sgnifica anzitutto una cosa: iniziare un percorso lungo cinque anni. Entrare dalla porta d'ingresso del Dipartimento da appena maggiorenti e uscire direttamente sulla via principale verso il mondo lavoro. Pensate all'esperienza del liceo: quanto siete cambiati in quei cinque anni? Quante volte avete cambiato idea sulla scelta dell'Università? Bene, adesso preparatevi ad evolvere nuovamente. A raccontarvela così sono due 'generazioni' di giuristi: da un lato, l'esperienza di chi, ormai, è in dirittura d'arrivo, come **Rita Pendino, studentessa al quinto anno**; dall'altro, gli occhi curiosi di chi ha varcato per la prima volta la soglia di Giurisprudenza solo pochi mesi fa e ancora non sa cosa gli riserverà il futuro, come **Vittorio Castiglione, che sta ora concludendo il primo anno**. Due storie di vita che non sono, però, poi così distanti ma che, anzi, portano entrambi a darvi uno stesso consiglio spassionato: **non abbiate paura di non sa-**

Due 'generazioni' di studenti a confronto

Rita, quinto anno: "lasciatevi sorprendere dalle materie che incontrerete" Vittorio, matricola: una "scelta di cuore"

pere ancora cosa volete diventare da grandi. Potrebbe infatti capitarvi, com'è stato per Rita, di *"entrare con il desiderio di poter aiutare gli altri nella salvaguardia delle loro posizioni, immaginando di diventare un avvocato penalista"* e poi, tra un corso e l'altro, *"vedere altre prospettive, anche al di là del diritto"*, innamorarsi della realtà d'impresa e decidere di continuare con l'indirizzo economico, aggiungendo un ulteriore anno di studi per conseguire anche la laurea in Economia. O forse, siete più come Vittorio che, appassionato alle materie umanistiche al liceo scientifico e nonostante ci si aspettasse proseguisse



in ambito STEM, ha realizzato una "scelta di cuore", come lui stesso l'ha definita. È parti-

to col chiedersi: 'come mi vedo tra un po' di anni?' e la risposta è arrivata d'istinto: *"mi sentivo più a mio agio all'idea di avere una futura utilità sociale in ambito giuridico, soprattutto in una società come la nostra, dove nascono continuamente nuove necessità. Avere una conoscenza del diritto ti consente di essere sempre presente, in maniera centrata, all'interno del tessuto sociale"*, racconta. Insomma, *"siate un po' elastici"*, suggerisce Rita: **"lasciatevi sorprendere dalle materie che incontrerete, anche perché tante opportunità che oggi ci sono nel mondo del lavoro neanche le conoscete e forse proprio grazie all'università, al rapporto che si crea quotidianamente con i professori, alle testimonianze che avrete modo di ascoltare durante i convegni, potreste scoprire interessi o strade che non avevate mai messo in conto"**. Forse proprio per questo Vittorio, nello scegliere una parola che possa descrivere il suo primo anno, è indeciso tra **'travolgente'** e **'coinvolgente'**. *"Da quando ho iniziato l'università credo sia cambiato anche il mio modo d'essere - racconta - Il 90% dei pensieri che faccio sono sempre un po' ricollegati a quello che studio, perché anche nel banale guardare un telegiornale si vedono fenomeni sociali attuali che si ricollegano al diritto"*. Il primo anno sarà un bel cambiamento, confessa Rita, ed è importante non perdere quei piccoli punti di riferimento che fanno già parte della vostra routine: le vostre pas-

...continua a pagina seguente

Il racconto di due studentesse partecipanti ad una simulazione processuale

Avvocato e Pubblico Ministero per un giorno

Che emozione si prova a vestire per un giorno i panni dell'avvocato e del Pubblico Ministero? Immaginare di svolgere il lavoro dei propri sogni, quello per cui con fatica e dedizione si trascorrono le tante ore tra i manuali e i codici, o magari scoprire di essere portati per un ruolo che non si era mai preso in considerazione? Lo hanno raccontato **Claudia Strazzulli e Francesca Pagano**, studentesse al quinto anno che si sono messe in gioco con l'attività di **simulazione processuale** organizzata dal prof. **Andrea Alberico**, docente di **Diritto Penale della Criminalità Organizzata**, per i suoi corsisti. Partendo dal caso di un uomo accusato di associazione mafiosa ed estorsione aggravata dal metodo mafioso, le squadre di accusa e difesa si sono sfidate a colpi di arringhe davanti ad un collegio giudicante composto da un professore, un procuratore generale e un magistrato. *"Tutti hanno il diritto ad essere difesi e il nostro lavoro è stato andare al di là delle valutazioni sulla personalità del soggetto, definito 'noto camorrista', su cui invece si basava la tesi dell'accusa, e analizzare in maniera critica tutti gli elementi dimostrando che, in realtà, non c'erano*

prove che il nostro assistito fosse associato", spiega Francesca, inizialmente nella squadra della difesa. Poi, all'improvviso, è stato chiesto agli studenti di scambiarsi i ruoli: l'accusa è diventata difesa e la difesa accusa. Dopo un iniziale momento di panico, rivela Francesca, passare dall'altro lato è stato divertente e *"un ottimo esercizio di ragionamento. Abbiamo dovuto ripercorrere un po' al contrario quanto avevamo fatto per sostenere la nostra tesi, servendoci del bagaglio culturale che abbiamo acquisito in questi anni di studio. Anche se ambisco da sempre alla magistratura, mettersi in discussione e vestire i panni anche di chi è dall'altra parte aiuta a rendersi conto dell'impatto che può avere il tuo lavoro e capire cosa significa difendere una persona imputata di un reato così grave"*. Claudia, invece, è rimasta incantata dall'incontro con il magistrato che componeva la corte: *"Nel suo modo di porsi rispetto al caso c'era un equilibrio dettato dall'esigenza di arrivare ad un risultato che fosse il più aderente al fatto storico, il più giusto possibile, il più vicino alla verità"*, racconta. Un atteggiamento che l'ha un po' riportata 'con i piedi per terra': *"Il ri-*



schio durante queste attività, viste in modo molto agonistico, è quello di polarizzarsi e invece bisogna ricordare che si tratta sempre della vita delle persone e che le nostre argomentazioni, da giuristi, hanno conseguenze sugli altri", rivela. *"Tutti i professionisti del settore giuridico sono chiamati ad operare in un ambito che tocca i diritti, i doveri, la vita quotidiana delle persone e questo comporta un'enorme responsabilità sociale - commenta Claudia - Nell'approccio a questo Corso di Laurea e nello studio bisogna sempre tenerlo presente, perché altrimenti diventa un'università vuota, e non lo è"*.



...continua da pagina precedente

sioni. **“Il miglior metodo di studio è non studiare solo** - esorta Rita - **Datevi un certo numero di ore al giorno in cui essere produttivi sui libri, ma poi fate anche altro. Io ho sempre fatto palestra, amo viaggiare e non mi sono mai privata di un’uscita con gli amici”**, afferma.

Esami, suggerimenti ‘tattici’

Stessa cosa vale per Vittorio, che si divide tra **studio, un lavoro abbastanza impegnativo, sport e divertimento**, grazie, semplicemente, ad un po’ di organizzazione. **“Andrà a vantaggio della vostra stessa produttività perché sapete che dopo lo studio c’è altro ad attendervi e, dunque, in quel tempo sui libri dovete dare il massimo”**, spiega Rita. **Preparare gli esami e scegliere il giusto appello** in cui darli, a volte, è **un giocare di strategia**. Un suggerimento tattico ve lo dà Rita, dopo ormai cinque anni di esperienza:

“Al primo anno, concentratevi prima di tutto sull’aver buone basi, quindi date priorità a Diritto Privato e Diritto Costituzionale - suggerisce - **Una volta acquisito il metodo, il resto vi sembrerà in discesa”**. E **non temete l’esame di Economia Politica! “Non serve essere bravi in matematica e il corso, così come l’esame, che è scritto, è diviso in due parti: microeconomia e macroeconomia”**, tranquillizza Vittorio. **“Ho trovato fin da subito un ambiente aperto al dialogo** - riporta - **Spesso si dipinge l’Università ritraendo i professori come inavvicinabili, ma non è così: potete confrontarvi e porre tutte le domande che avete”**, smentisce. Per entrambi, l’Università è stata, e sarà **un percorso di crescita personale, ma non per questo individuale**. Anzi, proprio dal contatto con gli altri potreste apprendere le conoscenze più preziose. Dunque, non raggomitolatevi sulla sedia davanti alla scrivania nella vostra cameretta, ma **“frequente i corsi e conoscete i vostri**



colleghi”, consiglia Rita. Per lei, infatti, **“dare qualche esame senza i miei amici sarebbe stato impossibile** - confessa - **Avere un gruppo di studio con cui preparare l’esame, con cui prendersi un caffè prima di**

sostenerlo... qualcuno che ti ascolti ripetere e ti aiuti a migliorare l’esposizione ti aiuta a capire i tuoi punti di forza e su cosa invece battere per migliorare. Questi sono i momenti che porto nel cuore”.

DISP

Dipartimento di Scienze Politiche
Università degli Studi di Napoli Federico II

Corsi di Laurea
 Scienze dell’Amministrazione e dell’Organizzazione
 Scienze Politiche
 Statistica e Tecnologie per l’Analisi dei Dati
 Scienze del Servizio Sociale

Corsi di Laurea Magistrale
 International Relations (in lingua inglese)
 Relazioni internazionali, Studi sull’Integrazione Europea e per la Sostenibilità
 Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro
 Scienze Statistiche per le Decisioni
 Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali
 Scienze Criminologiche, Investigative e di contrasto ai Crimini Informatici

Dottorato
 Politiche Pubbliche di Coesione e Convergenza nello Scenario Europeo

#IOSCELGOSCIENZEPOLITICHE

via Leopoldo Rodinò, 22 - 80138 - Napoli
 081 25 38 250 / 25 38 256
 dip.scienze-politiche@unina.it
 www.scienzepolitiche.unina.it

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Giurisprudenza

Un consiglio: “*apprendere un registro linguistico rigoroso*”

29 esami in 5 anni, insegnamenti semestrali e annuali, 7 indirizzi tra cui scegliere al terzo anno: l'identikit del Corso

Il Corso di Studi a ciclo unico in Giurisprudenza si compone di 29 esami da superare in cinque anni, gli insegnamenti si dividono in semestrali (meno di 12 crediti formativi) e annuali (12 o più). Al primo anno, gli esami annuali saranno Diritto Privato e Diritto Costituzionale, quindi il vostro calendario accademico sarà così composto: **le lezioni del primo semestre** (22 settembre - 3 dicembre) saranno di **Diritto romano, Storia del diritto medievale e moderno, Diritto Privato e Diritto Costituzionale**. Dicembre, gennaio e febbraio saranno di sessione e potrete dare solo i primi due esami. Dal 2 marzo fino al 13 maggio, infatti, sarete nuovamente in aula e riprenderete Privato e Costituzionale, assieme alle **materie del secondo semestre** che sono **Economia Politica e Filosofia del diritto**. Altra caratteristica del calendario accademico di Giurisprudenza è che **le lezioni si svolgono solo il lunedì, il martedì e il mercoledì**: una soluzione che permette ai pendolari di tirare un sospiro di sollievo e, più in generale, di avere libero tutto il resto della settimana per organizzarsi lo studio e tenersi al passo con le lezioni. La vera cifra identitaria della Magistrale in Giurisprudenza alla Federico II, però, è come sono organizzati **gli ultimi due anni di corso**. Infatti, **dopo un triennio uguale per tutti**, dove avrete modo di farvi un'idea su quali sono le materie che più vi appassionano, **vi sarà chiesto di scegliere un indirizzo** nel quale specializzarvi: in sostanza, si tratta di 'pacchetti' contenenti diversi esami tra cui poter scegliere per personalizzare il vostro piano di studi. **I profili offerti dal Dipartimento sono 7: Costituzionalistico, Amministrativistico, Forense Civilistico, Forense Penalistico, Internazionale e Unione Europea, Cultura e tradizione giuridica e Impresa, lavoro e mercati**. Questa è la novità più importante per l'anno accademico 2025/26, dato che fino a poco fa i curriculum erano ben 13. Il perché

di questa riduzione lo spiega la prof.ssa **Lucia Picardi**, Coordinatrice del Corso di Laurea: *“la nostra scelta è stata legata sia all'esigenza di fornire dei percorsi culturalmente coerenti e compatti, sia al bisogno di mediare alla dispersione che c'era stata per le scelte dei singoli indirizzi”*. Una decisione, dunque, a vantaggio degli studenti, che ci si augura *“potranno così essere meno disorientati nella scelta”*. Importante da sapere: quella *“che conseguirete è sempre una Laurea*

Magistrale in Giurisprudenza che, quindi, lascia del tutto impregiudicata la possibilità di accedere a tutte le professioni giuridiche tradizionali, ai concorsi nella pubblica amministrazione e all'attività forense”, sottolinea la prof.ssa Picardi. Addirittura, oltre il titolo di Giurisprudenza, **potreste conseguire anche quello in Economia Aziendale o Economia e Commercio con un solo anno in più di studi**, grazie ad **un ottavo profilo che è quello Economico**. Infine, so-



> La prof.ssa Lucia Picardi

no stati rimossi alcuni vincoli presenti in passato sugli esami a scelta, rendendo il tutto molto più libero per cui questi sette profili rappresentano davvero l'occasione per costruirvi un curriculum che abbia una sua personalità e che sia ritagliato su misura per voi e le vostre ambizioni. Se una di queste dovesse poi essere andare all'estero, sarete soddisfatti dalle **“oltre cento opportunità di scambio Erasmus che abbiamo attive”**, suggerisce la prof.ssa Picardi, o potreste decidere di svolgere parte del percorso presso l'**Université Toulouse-Capitole e conseguire il doppio titolo italiano e francese (Master de Droit)**. *“Voi giuristi sarete sempre apprezzati e criticati al tempo stesso per la vostra grande precisione di linguaggio”*, afferma la prof.ssa Picardi ricordando una frase che le è rimasta impressa dal suo primo anno tra i banchi di Giurisprudenza: *“il mio professore di Diritto Privato mi ha trasmesso l'attitudine ad apprendere un registro linguistico rigoroso, che ho cercato di mantenere e di coltivare negli anni. Ricordo che ci suggerì di leggere il manuale di Privato tutto d'un fiato, poi di fare una seconda lettura più meditata, e di accompagnare sempre al testo la consultazione del Codice. Ancora oggi credo sia stato un buon consiglio”*, sorride. Una cosa che avrebbe voluto sapere prima di iniziare l'Università? *“Quando ero studentessa seguivo sempre le lezioni, ma ero fuorisede e, a volte, questo mi ha un po' penalizzato nel godermi quei piccoli momenti extrauniversitari”*, che sono comunque parte del percorso, racconta la prof.ssa Picardi. *“Avrei voluto vivere l'università ancora di più e per questo il mio consiglio per tutti i futuri studenti è vivere l'università a pieno, il più possibile”*.

Le iniziative di orientamento

Il diritto: “*una lente attraverso cui guardare il mondo*”

Se ancora non siete sicuri di voler intraprendere la strada di Giurisprudenza o di Scienze dei servizi giuridici, forse potrebbe esservi utile immaginare il diritto come *“una lente attraverso cui guardare il mondo”*: è il suggerimento della prof.ssa **Valeria Marzocco**, docente di Filosofia del Diritto, Delegata all'orientamento del Dipartimento, che in questi mesi si è recata nelle scuole, assieme ad altri docenti, per affrontare con le future matricole questioni pratiche e contemporanee da una prospettiva giuridica. *“Tante questioni pubbliche e politiche, di attualità e sociali, che non sembrerebbero legate agli studi giuridici, per la comune percezione che si ha di questi, hanno in realtà importanti connotati tecnici ed entrano nel vivo proprio delle materie e degli argomenti che i nostri studenti imparano durante il loro percorso universitario”*, racconta. Dalla formazione del governo ai rapporti con la magistratura, passando per le recenti questioni referendarie su cittadinanza e diritti dei lavoratori; poi la cronaca nera e come si forma la prova nell'ambito di un processo, o il diritto di fa-



> La prof.ssa Valeria Marzocco

miglia, l'interruzione di gravidanza, le adozioni... Ecco che, allora, *“chi ritiene che questi aspetti siano centrali, può pensare certamente di trovare nel Dipartimento di Giurisprudenza il modo per entrare in questi meccanismi e approfondirli”*, suggerisce la prof.ssa Marzocco. La strategia per capire se questa è la vostra strada, insomma, è quella di partire dal mondo che ci circonda, perché *“il diritto è una materia viva, che si intreccia con la gran parte degli ambiti della vita di ciascuno di noi”*. E, allora, studiare diventa soprattutto *“il modo per non esse-*

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Scienze dei servizi giuridici

Consulente del lavoro, tra i tre percorsi, è quello che piace di più

Se vi appassionano le materie giuridiche e già vi vedete a vestire i panni del consulente del lavoro, del giurista del terzo settore o del giurista d'impresa, se avete il desiderio di entrare nel mondo delle professioni giuridiche il prima possibile e i cinque anni della Laurea Magistrale vi sembrano un tempo troppo lungo, sappiate che potete accedere a queste professioni anche con una Laurea Triennale in **Scienze dei servizi giuridici**. Un Corso studiato ad hoc con **un primo anno uguale per tutti**, dove vi troverete ad affrontare Diritto costituzionale, Diritto privato, Storia del diritto europeo e comparato in età contemporanea, Diritto romano e fondamenti di diritto europeo, Filosofia del diritto ed Economia politica. Poi, **al secondo anno, sceglierete quale dei tre percorsi** offerti dal Dipartimento **vi permetterà di arrivare al lavoro dei vostri sogni**. Se siete attratti dall'idea di lavorare all'interno di organizzazioni umanitarie o enti no-profit, per curarne gli aspetti giuridici, allora **'Giurista del terzo settore'** potreb-

LA DIVISIONE IN CATTEDRE

Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono divisi in 'cattedre' sulla base dell'iniziale del cognome. **Al primo anno le cattedre sono cinque** e ognuna ha il suo corpo docente, proprio come una classe. Dunque, gli studenti il cui cognome inizia per 'N' afferiranno alla cattedra 'N-R', cioè la prima. Poi c'è la 'S-A' (seconda), 'B-C' (terza), 'D-F' (quarta) e 'G-M' (quinta). Una cosa importante da sapere, **le cattedre 'ruotano'**: significa che, trascorsi due anni dal momento in cui un certo insegnamento è previsto nel piano di studi, il docente si 'sposta' ad un'altra cattedra. Per fare un esempio: l'esame di Diritto Privato, previsto al primo anno, potrete sostenerlo con il docente con cui avete seguito il corso fino a marzo del vostro terzo anno. Poi, questi si sposterà ad un'altra cattedra e dovrete sostenere l'esame con un nuovo docente, con la possibilità però di portare il programma del docente di provenienza.

be essere il percorso per voi: esplorerete in lungo e in largo il Diritto Privato, passando per il Diritto di Famiglia, proseguendo poi con il Diritto Notarile e gli Enti religiosi del Terzo Settore, il Diritto dell'immigrazione e la tutela del patrimonio culturale e ambientale. Se, invece, siete più attratti dal mondo imprenditoriale e vi piacerebbe che la vostra

formazione strizzasse l'occhio anche alle materie economiche, allora vi troverete bene a **'Giurista d'impresa'**, dove studierete tutto ciò che riguarda i mercati finanziari, il diritto bancario, ma anche aspetti di management, il diritto della proprietà intellettuale o potrete aprirvi a nuove frontiere con l'esame di Contratti internazionali. L'indirizzo che più ha appassionato i colleghi che vi hanno preceduto, fin dalla nascita del Corso, è però **'Consulente del lavoro'**, dove vi occuperete di sicurezza sul lavoro, diritto del lavoro digitale, ma anche di relazioni industriali e come si struttura un contratto collettivo. Punto bonus di questo indirizzo è la stretta relazione che, nel tempo, il Dipartimento ha stabilito con l'Ordine dei consulenti del lavoro: **"la notizia che ci arriva da loro è che il consulente del lavoro continua ad essere una figura professionale molto richiesta e seguire questo indirizzo e svolgere il tirocinio abilitante - che, adesso, si può iniziare anche nei sei mesi che precedono la laurea - permetterebbe di conseguire il titolo abilitante e inserirsi agevolmente e rapidamente nel mondo del lavoro"**, spiega la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Coordinatrice del Corso di Laurea. Restando in tema di tirocini, **un'altra importante novità è che è stata abolita la soglia di esami da sostenere obbligatoriamente prima di potervi accedere.** **"Lo studen-**



> La prof.ssa Francesca Reduzzi

te adesso potrà scegliere autonomamente in che momento dei tre anni svolgerlo, anche se consigliamo di sostenere almeno gli esami del primo anno, per avere un minimo di cognizione", racconta la prof.ssa Reduzzi, che aggiunge tra le novità la stipula di **nuove convenzioni** e, dunque, l'ampliamento degli enti presso cui poter svolgere questo periodo di pratica. Ma potreste anche decidere di voler trascorrere i vostri mesi di tirocinio all'estero, grazie ai programmi di **Erasmus+ Traineeship**, o sfruttare le altre possibilità offerte dal Dipartimento per internazionalizzare i vostri studi, dallo scambio Erasmus di 5 o 9 mesi alla ricerca tesi all'estero. In ogni caso, al termine dei tre anni, potrete sempre scegliere di specializzarvi con una Laurea Magistrale o passare al Corso in Giurisprudenza (anche se dovrete necessariamente integrare alcuni esami, perché il numero di crediti dei singoli insegnamenti nei due percorsi è diverso). Il consiglio della prof.ssa Reduzzi è, dunque, di **"conoscere bene prima quali sono le professioni a cui potrete accedere con questa laurea e se è davvero ciò che volete, per non rischiare di rimanere scontenti"**. Se, alla fine, deciderete di iscrivervi a Scienze dei Servizi Giuridici, sappiate che vi aspettano **"tanti docenti giovani, che sono sempre molto entusiasti di fare lezione in questa Triennale e anche io, che ho un'esperienza di docenza prolungata, da quando sono qui ho appreso un nuovo modo di insegnare, di avvicinarmi agli studenti e, cosa fondamentale, di adattarmi alla formazione che hanno ricevuto dalle scuole di provenienza"**, conclude la prof.ssa Reduzzi.

...continua da pagina precedente

re trascinati in quella grossa piaga del nostro tempo che è la superficialità: l'incapacità di comprendere che in tutti questi temi vi sono dei risvolti profondamente tecnici e anche, a volte, problematici ed è dunque necessario operare un momento di riflessione, prima di lanciarsi in un giudizio". Se avete o meno il desiderio di scendere a fondo nelle questioni suggerite dalla prof.ssa Marzocco potete provare a scoprirlo aiutandovi con gli strumenti di orientamento messi a disposizione dal Dipartimento. Il primo è lo **Sportello di orientamento**, attivo in presenza a palazzo Pecoraro Albani (via Porta di Massa, 32) il lunedì, il martedì e il mercoledì. In alternativa, ci si può rivolgere anche online, attraverso l'indirizzo e-mail orientamento.giurisprudenza@unina.it. Da quest'anno,

poi, c'è un ulteriore **Sportello per l'aiuto in itinere**, attivo il martedì sia online che in presenza, per sciogliere qualsiasi dubbio vi possa sorgere durante il percorso (consigli sulla scelta degli esami, degli indirizzi, dei tirocini, difficoltà nello studio). Infine, il Dipartimento vi aspetta a settembre con la **tradizionale giornata di accoglienza delle matricole**, che si svolge nel venerdì che precede l'inizio delle lezioni. Qui troverete le testimonianze di docenti, studenti, neolaureati e professionisti del mondo giuridico e potrete scoprire tutto ciò che Giurisprudenza della Federico II ha da offrirvi. Inoltre, conoscerete le varie **associazioni studentesche** che animano **le sedi** di Porta di Massa, Via Marina e Corso Umberto I e che vi condurranno alla scoperta delle vostre future aule e dei giuristi illustri a cui sono intitolate.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Cinque i Corsi di Laurea attivati dai due Dipartimenti (Dises e Demi) di area economica

L'economia, una delle chiavi di lettura per capire il mondo

In un'epoca segnata da rapidi cambiamenti tecnologici, crisi ambientali, instabilità geopolitiche e profonde trasformazioni sociali, l'economia si conferma una delle chiavi di lettura più efficaci per comprendere - e talvolta anticipare - le dinamiche del mondo che ci circonda. Alla base delle decisioni politiche, dei comportamenti collettivi e delle scelte individuali, l'economia rappresenta oggi non solo una disciplina di studio, ma un vero e proprio strumento per interpretare la realtà e orientare il futuro. Alla Federico II l'area economica è organizzata in due Dipartimenti, con sede presso il campus di Monte Sant'Angelo a Fuorigrotta: il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises), che offre i Corsi di Laurea Triennale in Economia e Commercio (Clec), Economia delle Imprese Finanziarie (Cleif) e Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale (Stim) e il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) con i Corsi Triennali in Economia Aziendale (Clea) e Hospitality Management. Entrambi offrono percorsi formativi di

alta qualità, uniti da un obiettivo comune: formare professionisti in grado di affrontare le complessità del presente con spirito critico, competenze solide e visione sistemica. In linea con le nuove tendenze, sia Demi che Dises promuovono attività di ricerca, collaborazioni internazionali, laboratori pratici, programmi di doppia laurea e summer school che permettono agli studenti e alle studentesse di misurarsi con le sfide più attuali. Un'offerta formativa multidisciplinare e innovativa, che riflette la crescente interdisciplinarietà del sapere, con laboratori didattici su temi all'avanguardia come il Flag, Family Business Lab on Accounting & Governance, sulle imprese familiari, sui profili giuridici della realtà aumentata e nuove frontiere dell'automazione, sul Data journalism. Ancora, WTW Risk Management Lab: Strategies for Enterprise Resilience, con la società assicuratrice WTW; Le lezioni di Adriano, su responsabilità sociale e sostenibilità, il Laboratorio di Coaching. E poi, cicli di seminari come quelli con il gruppo Tecno, che opera nella

consulenza ambientale e sostenibilità, quello sull'economia e le nuove sfide geopolitiche europee. Il cuore dell'economia, però, sono le persone. Quindi non mancano iniziative solidali e di impatto sociale come la creazione di un punto raccolta per indumenti usati o il Festival dell'Antimafia sociale. E ancora, numerose sono le testimonianze aziendali e visite sul campo, come a Palazzo Montecitorio o al carcere minorile di Nisida per il corso di Diritto pubblico. Per i due Dipartimenti l'università è un ponte per il mondo del lavoro, quindi ci si impegna per far avvicinare gli studenti alle aziende con iniziative di recruiting come il Job Day, gli hackathon e competizioni nazionali come 'Make IT a Case', contest promosso dalla SIMA, Società Italiana di Management. Non manca il supporto agli studenti con borse di studio e premi, ad esempio il Premio di Laurea Giuseppe Principe, promosso da Iniziativa Cube.

I Dipartimenti di Economia sono a cura di Eleonora Mele



Gli studi di Economia

Dove
Monte Sant'Angelo
Fuorigrotta - Napoli

Cosa
Al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) afferiscono i Corsi Triennali in Economia Aziendale (ad accesso libero) e Hospitality Management (ad accesso programmato, 60 i posti disponibili).

Al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DiSES) sono incardinati i Corsi di Laurea Triennale in Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie e Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale.

Per saperne di più
www.demi.unina.it
www.dises.unina.it

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Intervista al Direttore Acconcia

Un Dipartimento Eccellente per due quinquenni di fila: uno dei pochi casi in Italia ad avere il doppio 'bollino'

Tre Corsi di Laurea Triennale (Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie e Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale) eterogenei all'interno di una cornice economica trasversale è quello che prospetta il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) alle future matricole: "Offriamo percorsi di laurea eterogenei rispetto a una matrice comune fondata sull'analisi economica e i metodi quantitativi", spiega il Direttore, il prof. Antonio Acconcia. Altro aspetto condiviso dai Corsi, e fondamentale, è l'internazionalizzazione: "Cerchiamo sempre di fornire allo studente uno sguardo internazionale, il tipo di approc-

cio e gli esempi che prendiamo in considerazione hanno sempre un carattere internazionale. In quest'ottica, sono presenti numerosi insegnamenti in lingua inglese, anche nei Corsi erogati in italiano". Inoltre alla Magistrale è possibile scegliere un percorso interamente in lingua inglese, Economics and Finance. Sul piano didattico, il Dipartimento crede fermamente nella presenza in aula come elemento chiave per un apprendimento completo e per costruire un rapporto diretto tra studenti e docenti. "Le lezioni in presenza sono un must: la vicinanza tra docente e studente fa la differenza", afferma il prof. Acconcia nel ribadire l'impor-

tanza della frequenza per trarre il massimo beneficio dall'esperienza universitaria. A testimonianza della qualità della proposta formativa c'è un dato: il DiSES ha ricevuto il riconoscimento di Eccellenza per due quinquenni di fila, uno dei pochi casi in Italia con questo doppio 'bollino' nel campo degli studi economici. Altra rarità nel panorama italiano il dottorato in Economics: "È uno dei pochi corsi quadriennali attivi in Italia, completamente in inglese", precisa il Direttore.

Il Dipartimento è impegnato anche nell'ampliamento dell'offerta laboratoriale e nell'organizzazione di interventi di esperti esterni, con l'obiettivo di "offrire agli studenti



> Il prof. Antonio Acconcia

un'esperienza formativa solida ma anche concreta, legata alle realtà del mondo del lavoro". In tal senso, anche il nuovo canale didattico che si attiverà nel centro storico mira ad aumentare l'accessibilità e la fruibilità dei corsi per una platea sempre più ampia. Infine, l'appello del Direttore è chiaro: "Chi sceglie di studiare da noi deve avere voglia di studiare, seguire e frequentare, per poter a pieno beneficiare dell'offerta formativa".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Cambio di ordinamento al Corso di Laurea in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale. "Il Corso era stato progettato secondo logiche ormai superate ed era emersa l'esigenza di una manutenzione strutturale, che abbiamo realizzato attraverso un rinnovamento del piano di studi, per renderlo più adeguato alle esigenze attuali del mercato del lavoro nel settore turistico", spiega il prof. **Sergio Beraldo**, Coordinatore del Corso e docente di Economia politica. Tra gli interventi, **l'eliminazione di alcune incongruenze didattiche**: "Ad esempio, l'esame di Statistica, percepito come ostico dagli studenti, è stato ristrutturato. Invece di due moduli separati, ora è previsto un unico esame di **Statistica Sociale**, che risulta più organico e coerente". Così come Metodi quantitativi, ora **Metodi quantitativi per le scienze del turismo**, "diviso in due moduli, Fondamenti, sui concetti di base e Applicazioni, sulle applicazioni pratiche nel settore, per mostrare agli studenti da subito come gli strumenti teorici servono per le analisi del settore turistico". Sono stati introdotti poi

**Corso di Laurea in Scienze del Turismo
a Indirizzo Manageriale**

Il turismo soffre di bassa produttività: "serve una nuova generazione di manager preparati e competenti"

nuovi insegnamenti: in alternativa a Sociologia generale è stata inserita Psicologia del turismo; Digital Marketing e Management delle imprese turistiche e Applicazioni su dati web e social media per il settore turistico "per dotare gli studenti della capacità di fare **web scraping**, raccogliendo e analizzando grandi masse di dati da Internet a beneficio delle organizzazioni pubbliche e private del settore e di svolgere regolamentazione Data Driven dei flussi turistici". Si tende, sottolinea il prof. Beraldo, "a formare figure ad alta qualificazione come Data Analyst for Tourism, Online Reputation Manager, responsabile della super-

visione e del miglioramento della reputazione online delle aziende turistiche, o Tourism Sentiment Analyst, specializzato nell'analisi del sentiment delle recensioni, delle opinioni dei consumatori e delle tendenze emotive". Per ora manca la possibilità di continuare alla Federico II il proprio percorso, ma si sta progettando "una Laurea Magistrale o un Master in Scienze del turismo, con un focus sull'intelligenza artificiale applicata al settore. È un ambito in rapida evoluzione, con grande potenziale: **il turismo rappresenta il 13% del PIL italiano**, ma soffre di bassa produttività e scarso investimento in risorse umane. Per questo **serve una**



nuova generazione di manager preparati e competenti". L'obiettivo è "sgomberare il campo dall'idea di un Corso 'debole': al contrario, oggi il nostro è forte, competitivo, professionalizzante. Richiede impegno, ma offre strumenti per coniugare competenze umanistiche e aziendali in modo solido. Il nuovo ordinamento consente di formare manager capaci di inserirsi rapidamente e con successo nel mercato del lavoro", conclude il prof. Beraldo.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Corso Laurea in Economia delle Imprese Finanziarie

È "attraente, con un programma chiaro e ben definito e non lascia indietro nessuno"

A fronte di un minore interesse verso le discipline economiche negli ultimi anni, **Economia delle Imprese Finanziarie** rappresenta un'importante controtendenza: "I nostri Corsi, Triennale e Magistrale, non solo mantengono stabile il numero di iscritti, ma registrano un incremento di studenti attratti da una formazione solida, orientata al mondo reale e con concrete prospettive occupazionali", afferma il prof. **Giovanni Walter Puopolo**, docente di Economia degli intermediari finanziari e Coordinatore del Corso che si rivolge agli studenti "interessati a comprendere l'organizzazione e il funzionamento dei mercati e delle imprese finanziarie, dei loro intermediari e operatori". Accanto alle discipline di base in ambito economico, aziendale, giuridico e quantitativo, il percorso si caratterizza per l'approfondimento di temi specifici attraverso insegnamenti come Matematica Finanziaria, Diritto del Mercato Finanziario, Finanza Aziendale e Gestione e controllo dei rischi nell'intermediazione finanziaria.



Alla didattica frontale, si affianca una forte componente applicativa. **Business case, presentazioni, lavori di gruppo e laboratori, e ancora stage, testimonianze aziendali e challenges** (competizioni finanziarie) "forniscono agli studenti competenze pratiche e trasversali, e notevoli occasioni di interazione con il mondo del lavoro". Il Corso mette al centro lo studente, supportandolo fin dall'ingresso all'università, "con il classico ricevimento e tante ore di didattica integrativa per favorire l'integrazione". In quest'ottica va anche il progetto "Pronti, parten-

I TEST DI AUTOVALUTAZIONE

I tre Corsi di Laurea Triennale del Dises sono tutti ad accesso libero, ma è previsto un test di autovalutazione delle conoscenze in ingresso (iscrizione obbligatoria e gratuita), non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Il test si svolge online e prevede due tipologie distinte: una per i Corsi di Laurea di **Economia e Commercio** ed **Economia delle Imprese Finanziarie**; una per il Corso di Laurea in **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale (Stim)**. La prova per i primi due Corsi dura 55 minuti e prevede 10 quesiti di Comprensione del testo e 15 di Matematica e logica. Il test è superato con un punteggio maggiore o uguale a 7 su 25 punti totali. L'attribuzione del punteggio: 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0.25 per ogni risposta sbagliata. Gli studenti che non supereranno il test si immatricoleranno con i cosiddetti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che saranno assolti superando l'esame di Metodi Matematici come primo esame del primo anno. A settembre, nelle settimane che precedono l'inizio dei corsi, sarà organizzato un percorso quale ausilio per colmare eventuali lacune nelle nozioni di matematica di base. Il test si terrà in tre date diverse: a luglio (il 16), settembre e ottobre.

La prova per il Corso Stim dura 45 minuti, è articolata in 40 quesiti a risposta multipla su argomenti relativi alle seguenti aree disciplinari: cultura generale e attualità (13 quesiti); economia e diritto (9); storia e geografia (9); storia dell'arte e letteratura italiana (9). Anche in questo caso viene attribuito 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0.25 per ogni risposta sbagliata. Il test è superato con un punteggio maggiore o uguale a 10 su 40 punti totali. In caso di esito negativo, verranno attribuiti gli OFA che saranno assolti superando Lingua Inglese come primo esame del primo anno. Il test si terrà in due date diverse: a settembre e ottobre.

Le date dei test e tutte le informazioni che occorrono sono sul sito del Dipartimento (www.dises.unina.it).

za, via!, che vede le matricole affiancate da un docente tutor e uno studente 'buddy' degli anni successivi che offrono supporto sia organizzativo che didattico. Un Corso "attraente, con un programma chiaro e ben definito per uno studente che mostra un forte interesse verso le discipline

a carattere finanziario, che non lascia indietro nessuno e avvicina al mondo del lavoro", riassume il prof. Puopolo. Poi conclude con un consiglio: "Servono partecipazione, frequenza e disponibilità ad apprendere; da parte nostra vogliamo che gli studenti si sentano parte di una famiglia".



Corso di Laurea in **Economia e Commercio**

“Suggeriamo pacchetti di esami per facilitare la scelta, ma non imponiamo curricula rigidi”

Economia e Commercio mira a fornire una *“visione d’insieme dei fenomeni economici e sociali, grazie a un approccio multidisciplinare che integra strumenti giuridici, economici e quantitativi”* - racconta la prof.ssa **Cristina Davino**, Coordinatrice del Corso e docente di Statistica - *Questo tipo di formazione è sempre più richiesta nel mondo del lavoro”*. Dopo la Laurea Triennale, gli studenti possono decidere di proseguire nella Magistrale o specializzarsi in uno degli ambiti caratterizzanti del Corso. Parola chiave di Economia e Commercio è flessibilità: *“I nostri studenti devono acquisire competenze di base nei primi anni, ma dal secondo anno possono iniziare a personalizzare il proprio percorso in modo più maturo. Suggeriamo pacchetti di esami per facilitare la scelta, ma non imponiamo curricula rigidi: ogni studente può costruirlo in base ai propri interessi”*. Quest’ottica orienta anche l’investimento nelle **attività formative aggiuntive** (2 crediti formativi) per lo sviluppo di competenze trasversali e

dei **tirocini** presso enti accreditati con l’Ateneo e internamente. Numerosi anche i **Laboratori**, ben 11, tra cui una novità ‘*Lab on Applied Financial Accounting & Governance*’, organizzato dai professori **Simona Catuogno** e **Roberto Tizzano**, e due Laboratori mutuati da Scienze del Turismo a indirizzo Manageriale ‘*Laboratorio di Español comercial y de los negocios*’ e ‘*Laboratorio RED - Responsabilità, Etica e Diritto*’, tenuto dal prof. **Renato Briganti**. Per chi è interessato alle materie giuridiche esiste anche la possibilità del **doppio titolo in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza** e dal prossimo anno accademico sarà possibile presentino richiesta anche gli studenti del secondo anno *“con priorità alle matricole, nei limiti dei posti disponibili”*, racconta la prof.ssa Davino. Inoltre sarà possibile svolgere gli esami in soprannumero non solo durante il triennio, ma anche durante la Magistrale: *“Confrontandoci con gli studenti ci siamo resi conto che non tutti riescono a completare gli esami nel triennio, perciò*

sarà possibile spalmarli su cinque anni - chiarisce - Si tratta di un progetto a cui teniamo molto, anche se complesso da gestire per via della sovrapposizione tra i calendari di lezioni ed esami. Sarà necessaria una migliore coordinazione per una maggiore sostenibilità del percorso”.

In Dipartimento si lavora per fornire sempre più servizi agli studenti, per esempio il **nuovo punto ristoro** presso l’Aulario A dell’Edificio 2 di Monte Sant’Angelo, **‘Ciberia Universitaria’**, inaugurato questo giugno. Altra novità significativa riguarda l’attivazione del **terzo canale didattico presso il complesso di Mezzocannone**. *“L’aula è stata affidata ai due Dipartimenti di Economia per agevolare gli studenti che provengono da zone più lontane, per i quali risulta difficile raggiungere la sede di Monte Sant’Angelo - spiega la prof.ssa Davino - L’accesso non sarà legato all’iniziale del cognome, ma sarà a scelta dello studente, compatibilmente con la capienza massima dell’aula (circa 70-80 posti), dunque stiamo*



> La prof.ssa Cristina Davino

predisponendo una procedura informatica per la gestione delle iscrizioni”.

Il corpo docente del Dipartimento vuole supportare i propri studenti, anche con esperienze come lo **sportello di coaching**, *“che ha avuto grande adesione e feedback molto positivi. La dott.ssa Nocchetti continuerà a offrire ricevimento per accompagnare gli studenti nel completamento del loro percorso e ripeteremo l’attività il prossimo anno”*.

Un invito agli studenti dalla prof.ssa Davino: *“Vivete appieno l’università, che non dovete considerare un ‘esamificio’, ma un luogo per la crescita personale e la creazione di relazioni sociali”*.

Il racconto degli studenti premiati e qualche consiglio doc

“Non serve essere geniali: con costanza e forza di volontà si raggiungono i risultati”

Davide Onorato, Nicola Fiore, Angela Silvestro, Immacolata Prisco: i nomi di alcuni premiati di quest’anno, raccontano di come l’economia possa essere vissuta in modo personale e stimolante, ma anche come ponte tra teoria, realtà e futuro.

Davide Onorato motiva la scelta del percorso con la passione per le materie quantitative: *“Alla Triennale di Economia e Commercio sono stato colpito dagli esami finanziari. Mi sono iscritto, poi, alla Magistrale in Finanza per approfondire le tematiche che mi incuriosivano e in cui avevo ottenuto risultati migliori”*. L’economia, sottolinea: *“è al centro delle più grandi questioni attuali, crisi finanziarie, cambiamenti tecnologici e climatici, guerre, quindi comprendere gli strumenti economici per gestirle, interpretare il mondo e provare a cambiarlo vuol dire avere una marcia in più”*. Per questo alla Magistrale ha anche affiancato il corso di alta formazione sulla Finanza etica, esperienza

...continua a pagina seguente





...continua da pagina precedente

che ha contribuito a indirizzarlo: **“Vorrei applicare la finanza in modo sostenibile e con impatto sociale positivo”**. Prossimo alla laurea, Davide guarda al futuro con pragmatismo ma anche idealismo: **“Credo che l'economia vicina al sociale porti a ridurre le disuguaglianze economiche e a migliorare lo sviluppo della società”**. Il percorso di studi non è sempre agevole: **“seguire, soprattutto alla Triennale, è complesso perché a volte non si trova nemmeno posto per sedersi e nella marea di studenti si può perdere il contatto con i professori”**, racconta. Ma **“bisogna vedere il bicchiere mezzo pieno, è stimolante, ti dà una marcia in più e ti prepara al mondo del lavoro”**. Il suo consiglio ai più giovani: **“Non porsi troppe domande all'inizio, buttarci e poi sperimenterare. Nella vita si può sbagliare ma si può sempre cambiare. Non serve essere geniali: con costanza e forza di volontà si raggiungono i risultati”**.

“Siamo sulla stessa barca e assieme possiamo remare più veloce”

Nicola Fiore dopo il liceo linguistico ha scelto **Economia delle imprese finanziarie**, perché **“è un percorso completo. Non ha nulla di troppo specifico, ma un po' di tutto, in maniera approfondita, perciò permette di affrontare tutto”**. Per lui il campus di Monte Sant'Angelo è **“la migliore di tutte le sedi, perché è facilmente raggiungibile e ben collegata”**, anche se ci sono **“poche aule studio, non molto tranquille, e la biblioteca chiude alle 16.30, anche se i corsi finiscono dopo”**. Consiglia di **“non spaventarsi per la transizione dalle superiori, perché è un'esperienza condivisa con i colleghi, siamo sulla stessa barca e assieme possiamo remare più veloce”**, ma di **“non prendere le cose sottogamba, non bisogna farsi sopraffare dalle emozioni passivamente, ma cercare un nuovo metodo di studio e non isolarsi, ma cercare aiuto dagli studenti più grandi”**. Ora è in procinto di laurearsi alla **Magistrale in Economia e Commercio** e sta svolgendo uno stage presso un'azienda bancaria. Ha maturato interesse per il mondo aziendale e per le professioni legate alla consulenza finanziaria: **“Mi piacerebbe accompagnare le persone nelle loro scelte. È una materia sociale, di relazione”**. Sul

Perché studio economia?

Anche quest'anno il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) ha rinnovato l'appuntamento con **“Perché studio economia?”**, cerimonia di premiazione e dialogo su economia e attualità giunta alla sua undicesima edizione. L'evento ha visto la partecipazione di docenti, studenti e studentesse, in un pomeriggio dedicato alla riflessione sul valore dello studio economico. A raccontare lo spirito dell'iniziativa è la professoressa **Maria Carmela Schisani**, che ha sottolineato come essa rappresenti **“un'occasione particolarmente importante per comunicare e rinnovare, attraverso il riconoscimento delle eccellenze, il messaggio dell'importanza di studiare economia”**. L'evento si è sviluppato in due momenti: un dialogo tra giovani docenti, i dottori **Nadia Matarazzo** e **Armando Miano**, su **“temi di attualità economica e geopolitica, tra cui la centralità dei territori, le politiche commerciali internazionali e il senso dello studio dell'economia oggi”** e la premiazione degli **studenti più meritevoli** dei



Corsi di Laurea del Dipartimento, selezionati dalla Commissione Terza Missione, formata dai professori **Ettore Panetti**, **Carla Guerriero** e dalla stessa Schisani. Tra i premi assegnati anche i riconoscimenti intitolati a **Simona Balbi**, **Lilli Basile** e a **Pina e Mario Morgano**, che offriranno la possibilità di partecipare a summer school dedicate allo studio della statistica, dell'economia e delle scienze del turismo.

piano delle competenze, Nicola ha sottolineato l'importanza delle soft skill, ad esempio è bene **“sviluppare elasticità mentale e problem solving, utili per il mondo del lavoro”**. Le prove orali, afferma, contribuiscono a rafforzare il linguaggio e la capacità di relazione con il pubblico.

“Tutto quello che si studia torna utile”

Angela Silvestro, vincitrice del riconoscimento di migliore studentessa sia in Triennale che in Magistrale in **Economia e Commercio**, si dice contenta: **“ognuno si impegna e lavora sodo all'università per se stesso, ma è bello avere un riscontro, stringere la mano ai professori e condividere l'esperienza con i colleghi”**. Sul perché abbia scelto di studiare Economia, la risposta è chiara: **“Per comprendere la realtà che ci circonda e le dinamiche sociali sottese, per unire la razionalità alla presa di decisioni, ma capendo che quelle decisioni hanno un riscontro sulla vita vera delle persone”**. Angela vorrebbe partecipare al concorso per il dottorato in Economia: **“Mi piacerebbe provare una nuova esperienza sempre alla Federico II”**, spiega, sottolineando il valore dell'Ateneo: **“Ci si lamenta spesso delle strutture, che hanno sicuramente dei problemi, ma la Federico II ha docenti e assistenti molto preparati. Questa è la cosa principale: i professori ti trasmettono tanto. C'è qualche pecca a livello organizzativo, ma quello che ti danno i docenti è fondamentale”**. Il per-

corso universitario, in particolare la Magistrale, le ha offerto un'esperienza più diretta e concreta: **“grazie al minor numero di studenti, si ha un rapporto più diretto con i docenti, si può approfondire. Ci sono anche esperienze più pratiche: project work, lavoro di gruppo, e contatto con il mondo delle aziende”**. Ad esempio, ricorda: **“Durante un hackaton di Data mining con ING Bank, abbiamo presentato un progetto, interfacciandoci in maniera protetta con il mondo del lavoro, ma mantenendo anche un piede nel mondo accademico e teorico”**. Consiglia, soprattutto all'inizio, di non scoraggiarsi: **“Non fermatevi alle prime difficoltà. I primi esami, più teorici, sono stati complicati. L'economia, però non è solo numeri e modelli teorici, ma strumento fondamentale per capire la realtà”**. Alla fine, l'economia si è rivelata per lei la scelta giusta, anche per le sue potenzialità trasversali: **“Chi studia economia è una persona curiosa. Il mio consiglio è di approfondire: andando avanti, si capirà che tutto quello che si studia torna utile”**.

“Non abbiate paura di essere poliedrici”

Immacolata Prisco, laureata in **Economia Aziendale** e poi in **Economics and Finance**, ha ricevuto il **Premio Lilli Basile** per la partecipazione a una summer school in economia. Il suo percorso, apparentemente **“incongruente”**, si è evoluto grazie alla curiosità e alla volontà di sperimentare: **“All'inizio non avevo le idee**

chiare. Così, anche se venivo dal liceo classico, ho scelto Economia perché mi consentiva di studiare sia materie scientifiche che umanistiche - racconta - Ho frequentato il doppio percorso con Giurisprudenza, che ho abbandonato per Economics and Finance”. La sperimentazione è andata anche oltre i confini dell'Ateneo: **“Durante il secondo anno di Magistrale ho trascorso un semestre a Lisbona in un programma di double degree. Ho capito quanto sia importante allargare gli orizzonti e imparare nuovi modi di fare ricerca e insegnare”**. Ed è stata una continua sorpresa: **“Amo l'insegnamento, ma mi ritenevo inadatta alla ricerca, però il prof. Saverio Simonelli mi ha chiesto di fare ricerca con lui e ho capito che faceva per me e mi sto preparando per continuare con il dottorato”**. Anche materie per cui nutriva pregiudizi, come la Programmazione, si sono rivelate appassionanti: **“Ora la adoro perché è uno strumento non sterile se messo a servizio della conoscenza di cosa ci circonda”**. In vista del test di dottorato, esprime riconoscenza verso la Federico II: **“Mi ha formato molto. Ho incontrato grandi professori che mi hanno guidato, come Iacopo Grassi e Simonelli. La vicinanza dei docenti è stata fondamentale”**. Il suo messaggio ai coetanei è un invito alla sperimentazione: **“Ritengo che si debba provare. Siamo giovani, nessuna strada ci è preclusa. Non abbiate paura di essere poliedrici. Il vostro punto di forza è la curiosità: essere curiosi significa anche non annoiarsi mai e continuare ad arricchirsi”**.



Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni. Intervista alla Direttrice Caldarelli

“I nostri studenti sono energia per il futuro della Campania”

Il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) si conferma come un punto di riferimento per chi intende intraprendere un percorso universitario nel campo economico e manageriale, unendo solide basi teoriche a una forte connessione con il mondo del lavoro. **“Cerchiamo studenti curiosi, anche se non ancora appassionati di economia. Durante il percorso li accompagniamo, li formiamo e li aiutiamo a scoprire la bellezza di questa disciplina. Il nostro obiettivo è trasferire loro la nostra passione, la determinazione e la dedizione che caratterizzano il nostro lavoro quotidiano”**, afferma la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttrice del Dipartimento. Il DEMI propone un’ampia offerta didattica pensata per **“rispondere alle esigenze del mercato e offrire reali prospettive occupazionali”**. I Corsi di Laurea Triennale sono **Economia Aziendale e Hospitality Management**, professionalizzante; quelli Magistrali **Economia Aziendale** e, interamente in

inglese, **Innovation and International Management**. Per chi vuole proseguire il suo percorso, oltre o contemporaneamente alle Magistrali, vi sono i Master di primo livello in **Hospitality and Destination Management; Banca, Contabilità e Controllo e Marketing & Service Management**, e ancora quelli di secondo livello, o i Corsi di alta formazione, come **Caffè**, sulla Finanza Etica. Si conferma anche per quest’anno la recente opzione del **percorso integrato in Economia e Giurisprudenza**, **“una delle iniziative più significative degli ultimi anni”**, secondo la prof.ssa Caldarelli, **“per offrire una formazione multidisciplinare e un doppio titolo altamente spendibile sul mercato del lavoro”**. Il DEMI punta molto sull’**internazionalizzazione**, con numerose opportunità di studio all’estero: **“Abbiamo tantissime mete e collaborazioni con Atenei europei ed extraeuropei. Queste esperienze arricchiscono il percorso formativo dei nostri studenti”**. Altro aspetto su cui si in-



veste è l’**orientamento**, che non si limita alla fase di ingresso: **“Accompagniamo le scelte degli studenti sin dall’inizio con attività di tutoraggio in itinere, affinché il loro percorso sia sempre più consapevole”**. E il supporto prosegue anche in uscita, attraverso stage, tirocini, il Job Day e un comitato scientifico con esperti del mondo produttivo, grazie ai quali il Dipartimento aiuta gli studenti a entrare concretamente nel mercato del lavoro. **“Siamo molto attenti a rispondere alle esigenze delle imprese. Formiamo**

figure professionali richieste, come project manager, consulenti aziendali, dottori commercialisti, esperti di start-up. Ma non rinunciamo anche a stimolare l’interesse per la ricerca e per il nostro dottorato”. Il **placement dei laureati Magistrali raggiunge il 95%**, e anche dopo la Triennale si registra una crescente occupabilità: **“Già al termine del percorso triennale si nota un’inversione di tendenza, con circa la metà degli studenti che prosegue con la Magistrale, e l’altra con una sistemazione professionale sempre più adeguata”**, afferma la prof.ssa Caldarelli. Infine, il DEMI si propone come motore di sviluppo per il territorio: **“Il nostro sforzo è trattenere i giovani nella nostra regione, perché le opportunità ci sono e non devono essere cercate altrove. Le imprese ci chiedono laureati in Economia: i nostri studenti sono energia per il futuro della Campania. Non possiamo permetterci di perderli”**, conclude la prof.ssa Caldarelli.

LA PAROLA AGLI STUDENTI

L’università: un crocevia di percorsi, incontri, dubbi e trasformazioni personali

Riccardo, Mariapia e Marianna: storie diverse ma accomunate da un aspetto. Tra alti e bassi, hanno imparato a conoscersi proprio studiando Economia al Demi (Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni). L’università, dunque, incontri, dubbi e trasformazioni personali.

Riccardo Cociola è arrivato tardi alla scelta universitaria, seguendo più l’istinto che un piano preciso: **“Scelsi Economia Aziendale senza avere grandi informazioni, in base ai miei interessi personali e all’esperienza dell’alternanza scuola-lavoro, che mi ha folgorato”**. Il primo impatto con l’università, però, è stato spiazzante: **“Il primo giorno ero confuso, non conoscevo nessuno, nemmeno la struttura. Anche solo trovare le aule era complicato”**. Superare lo shock iniziale non è stato facile poiché **“i ritmi universitari sono molto diversi da quelli del liceo. Credevo che il mio metodo di studio fosse sufficiente”**, racconta Riccardo, che **poi ha dovuto affrontare un “fallimento”**. **“All’ultimo esame della prima sessione fui bocciato, il professore mi consigliò di cambiare percorso di studi”**. **Quella bocciatura** è diventata per lo studente un punto di svolta: **“Mi ha inse-**

gnato il valore della resilienza. Mi sono messo in discussione e ho trovato un nuovo metodo di studio più adatto. Non è negativo fallire, se l’errore ti insegna qualcosa. È parte di un progetto più grande”. L’esame preferito della Triennale è stato Gestione dei Mercati Internazionali, in cui ha svolto la propria tesi. Ha scelto di continuare alla Federico II con la Magistrale in Innovation and International Management: **“Credo nel potenziale della Federico II, di Napoli e del Sud. Non c’è sempre bisogno di scappare”**. Al biennio ha affiancato un corso di alta formazione sulla Finanza Etica: **“Ho conosciuto il prof. Renato Briganti con Diritto pubblico alla Triennale, il mio esame preferito perché mi ha fatto vedere il mondo diversamente, con il quale poi ho svolto la tesi Magistrale che mi ha portato a vincere il premio di laurea”**.

Mariapia Scimone, invece, ha cominciato il suo percorso molto giovane (**“non volevo fare l’università, i miei genitori mi hanno spinto”**), da anticipataria. All’inizio si è sentita **“un pesce fuor d’acqua”**, ma con il tempo ha scoperto che l’università è anche uno spazio di crescita personale. **“La Triennale mi ha aiutato a crescere, sia a livello di competenze che relazionale, a stringere rapporti umani, a con-**

dividere cose belle e brutte con altre persone”, racconta. Durante il suo percorso **ha dovuto affrontare “tante difficoltà, un anno fuori corso, la pandemia”**, ma ha trovato forza nei legami: **“Mi hanno aiutato molto i professori, mi hanno teso la mano, e anche i miei amici”**. In questo senso è importante il lavoro che porta avanti l’ASE, Associazione Studenti Economia, **“che hanno spinto per aggiungere più appelli d’esame o per aprire lo sportello studenti”**. Il consiglio che dà è semplice ma prezioso: **“Circondatevi delle persone giuste per abbattere le difficoltà. Servono costanza e obiettivi chiari”**. E poi: **“sfruttate tutte le attività formative che il Dipartimento mette a disposizione, i laboratori, l’Erasmus e i tirocini”**. La Triennale le ha dato le **“basi per capire cosa mi piacesse e andare oltre”**. Nel suo caso il marketing **“che con i project work e casi studio ti immette nelle situazioni per analizzarle e trovare idee e soluzioni”**.

Marianna Mazza ha frequentato l’intero ciclo **Triennale e Magistrale** al Demi e ne parla con convinzione: **“È una scelta che non rimpiango. Il Dipartimento mi ha dato competenze che non credo avrei ottenuto altrove, grazie a professori molto validi e alla struttura degli in-**

segnamenti”. Veniva da un liceo scientifico e alcune materie di base, come Economia e ragioneria o Diritto, erano nuove, ma ha saputo affrontarle. **“Diritto privato blocca molti, ma mi ha insegnato a mostrare quanto valgo davvero”**. Ha vissuto l’università come un’esperienza trasformativa, anche grazie ai professori: **“Ho trovato temi importanti, come quello dell’antimafia sociale, affrontati in modo coinvolgente da docenti come Leandro Limoccia e Roberto Vona, che mi hanno aiutato a vedere le materie dal punto di vista del mondo reale, o Programmazione e Controllo di Gestione, nonostante la Dad, per cui ho scoperto una vera passione”**. Marianna invita chi inizia questo percorso a viverlo pienamente: **“Investite nel vostro studio e non abbiate paura, fate amicizia. Io il primo giorno ero sola, ma scambiando un saluto sono nati rapporti veri”**.

L’università, dunque, non è solo esami e crediti formativi, ma una rete di relazioni e un banco di prova. Come dice Riccardo: **“Non valutate voi stessi in base ai voti. Un voto basso non è un giudizio sulla persona”**. E forse il vero valore aggiunto dell’università è proprio questo: imparare a conoscersi.



Con 900 matricole è il Corso di Laurea più scelto

Didattica attiva a Economia Aziendale

Con circa 900 matricole, **Economia Aziendale** (Clea) è il Corso di Laurea Triennale più frequentato dell'area economica. Una "formazione varia, completa e professionalizzante che integra discipline economiche, aziendali, giuridiche, statistiche e quantitative" aspetta le potenziali matricole, spiega il prof. **Mauro Sciarelli**, docente di Economia e gestione delle imprese, Coordinatore del Corso. L'obiettivo è "fornire agli studenti gli strumenti teorici ed operativi per agire consapevolmente nelle aziende private o organizzazioni pubbliche, con spirito critico e autonomia decisionale". Il Corso è ad **accesso assolutamente libero**; il **test di autovalutazione**, previsto solo dopo l'immatricolazione, è **puramente indicativo**, per verificare il livello iniziale di conoscenze senza imporre vincoli: "**Non comporta Obblighi Formativi Aggiuntivi, ma chi non lo supera dovrà sostenere l'esame di Economia Aziendale al primo anno, che è già l'esame**

fondamentale", precisa il prof. Sciarelli. Sono previste due sessioni del test (una tra ottobre e novembre e una successiva) per venire incontro alle diverse esigenze organizzative degli studenti.

Il Clea continua a puntare sulla didattica attiva: "**Abbiamo aumentato ulteriormente il numero di laboratori didattici per favorire l'incontro tra studenti e mondo del lavoro e della cultura** - afferma il Coordinatore - e **potenziato le attività laterali come seminari, testimonianze in aula e protocolli con Unione industriali e gli Ordini professionali per coinvolgere ulteriormente i ragazzi**". I temi affrontati nei Laboratori sono **innovativi e attuali**: sostenibilità, responsabilità sociale, transizione digitale con progetti come Next (Responsabilità sociale e territoriale), Las (Antimafia sociale), Benefit Corporation & Sustainability Innovation e Smart4future, laboratorio sull'imprenditorialità e l'innovazione tecnologica. Tra le novità di quest'anno il La-

boratorio, coordinato dal prof. Sciarelli e dalla dott.ssa **Anna Prisco** "su **Adriano Olivetti, e la sua visione dell'impresa come motore di progresso sociale ed economico che ha avuto un grande riscontro e lo ripeteremo sicuramente il prossimo anno**".

Grande rilievo viene dato anche all'**orientamento in entrata**, con attività dedicate come il **Welcome Day** per le matricole, e **in uscita**, attraverso iniziative come il **Job Day** e percorsi strutturati per accompagnare lo studente verso il mondo del lavoro. Il Clea valorizza sempre più anche **stage e tirocini aziendali**, attivati in convenzione con oltre 200 realtà professionali e investe con decisione nell'**internazionalizzazione** con i progetti Erasmus e le docenze internazionali. Dopo la laurea, una parte consistente degli studenti prosegue il percorso accademico con la **Laurea Magistrale in Economia Aziendale**, articolata in due curricula (Manageriale e Professionale), che "integra le co-



> Il prof. Mauro Sciarelli

noscenze aziendali con quelle giuridiche, economiche e quantitative" (con **circa 480 iscritti distribuiti tra i due percorsi**), oppure con Master di primo livello per "specializzarsi in percorsi imprenditoriali, manageriali e professionali". È sempre attivo anche un **percorso con doppio titolo in Economia e Giurisprudenza**: riservato a 25 studenti Clea, consente di ottenere entrambe le lauree con un solo anno in più rispetto al percorso tradizionale, con l'obiettivo di sviluppare "competenze integrate tra ambito giuridico e manageriale, molto richieste dal mercato del lavoro".

Il Corso di Laurea Triennale in Hospitality Management si distingue per un approccio formativo fortemente innovativo: **un terzo del percorso si svolge direttamente in azienda**, con numerose esperienze pratiche e professionali, mentre **dal secondo anno la lingua di insegnamento principale diventa l'inglese**. Aperto a **60 studenti**, più 5 posti riservati agli studenti extracomunitari residenti all'estero, selezionati attraverso un sistema equamente bilanciato (50 per cento voto di maturità e 50 per cento colloquio motivazionale). Le selezioni si svolgono, mentre andiamo in stampa, il 10, 14 e 15 luglio. La motivazione personale rappresenta un elemento chiave per l'ammissione: "**Chi ha una forte spinta motivazionale può affrontare con successo la selezione**", rassicura la prof.ssa **Valentina Della Corte**, docente di Economia e gestione delle imprese, Coordinatrice del Corso.

Durante il primo anno, gli studenti acquisiscono le basi in Economia, Management e Diritto. Il Corso si avvale di una didattica rovesciata, project work, formazione interdisciplinare e tecniche di autoapprendimento e, negli anni successivi, oltre agli insegnamenti ca-

Corso di Laurea in Hospitality Management

"Sembra di essere in un campus americano"

ratterizzanti, i ragazzi partecipano a laboratori tecnico-pratici. Un esempio: il **laboratorio sulla Mice Industry** (Meetings, incentives, conferences and exhibitions tourism), un tipo di turismo "in cui si riuniscono grandi gruppi, solitamente pianificati con largo anticipo, che ha avuto una prima sperimentazione lo scorso anno". Gli studenti, infatti, svolgono **esperienze di stage** presso partner locali, nazionali e internazionali, grazie a una "rete che garantisce contenuti formativi in linea con le esigenze del mercato e competitivi anche rispetto ai principali Atenei stranieri", spiega la prof.ssa Della Corte.

Il Corso è "posizionato sul panorama internazionale. **Sembra di essere in un campus americano, perché i nostri studenti vengono da vari paesi e da diverse tipologie di formazione scolastica, dai licei ai tecnici, creando una contaminazione meravigliosa**", racconta la Coordinatrice.

L'**internazionalizzazione** è

fondamentale, infatti il prossimo anno circa la metà degli studenti parteciperà al programma Erasmus. Tra le iniziative più recenti, spicca il percorso in **Food & Beverage Management** con la Scuola Dolce&Salato, supportato dalla Regione Campania: "**Più di una ventina di studenti del terzo anno saranno coinvolti in un corso di sei mesi a Boston, focalizzato sulla ristorazione italiana di alto profilo**". A inizio luglio, in preparazione "**si sono tenute attività sulle nuove tendenze del settore come la cultura gastronomica, l'ethical food e la sostenibilità**". L'orientamento in entrata è strutturato e articolato: oltre all'**Open Day**, si svolgono regolarmente attività nelle scuole superiori, con lezioni in sede, laboratori e simulazioni pensate per gli studenti. Numerosi anche i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) "**come il progetto avviato con l'Istituto Augusto Righi, con Sinapsi e Micron e il Dipartimento di In-**



> La prof.ssa Valentina Della Corte

gegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione che ha coinvolto un gruppo di studenti con disabilità nello sviluppo di un'app per l'accessibilità universitaria".

Al termine del triennio, gli studenti possono inserirsi subito nel mondo del lavoro in settori come turismo, destination management, food & beverage, oppure proseguire gli studi con la Magistrale o il Master in **Hospitality and Destination Management**, in collaborazione con l'University of South Florida. "**Si studia tanto, ma subito c'è un riscontro pratico. Il Corso apre a opportunità incredibili**", conclude la prof.ssa Della Corte.



Dipartimento di Studi Umanistici. Intervista al Direttore Mazzucchi

“Da noi lo studio deve essere una gioia, non un fardello”

“**O**ffriamo un ventaglio di saperi ampio e ben strutturato: dalla psicologia alla filosofia, dalla storia alla storia dell’arte, dalle lingue e letterature - moderne e classiche - fino all’archeologia e alle arti performative. **Una ricchezza sostenuta da un corpo docente di altissimo profilo, che rende la vita del Dipartimento intensa, sfidante e feconda di scambi interdisciplinari**”. A tratteggiare il profilo del Dipartimento di Studi Umanistici è il suo Direttore, prof. **Andrea Mazzucchi**, docente di Filologia dantesca alla guida di una delle realtà accademiche più autorevoli del panorama nazionale ed internazionale. Non un ‘esamificio’, ma un **laboratorio culturale aperto**, che si distende dal **Complesso quattrocentesco di San Pietro Martire** - in via Porta di Massa - ad altri spazi diffusi del centro storico partenopeo: un luogo dove metodo, cultura e profondità intellettuale dialogano quotidianamente con il presente, senza smarrire il legame con le radici. Un impulso decisivo è arrivato anche con il **riconoscimento di Eccellenza** per il quinquennio 2023-2027, che ha reso possibile un investimento strutturato sull’innovazione, dando vita ad una vera fucina di Digital Humanities. **“Abbiamo creduto nella transizione digitale prima che**

INFO

Dove
La sede principale del Dipartimento è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1

Cosa
I Corsi di Laurea Triennali:
- Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale;
- Filosofia;
- Lettere Classiche;
- Lettere Moderne;
- Lingue, Culture e Letterature moderne europee;
- Storia;
- Scienze e tecniche psicologiche (unico a numero chiuso)

Per saperne di più
www.studiumanistici.unina.it

diventasse una parola d’ordine – spiega Mazzucchi – e oggi, anche grazie ai fondi ottenuti, abbiamo potuto sviluppare un **Laboratorio di Umanistica Digitale**, dotato di tecnologie avanzate che ci permettono di esplorare il patrimonio culturale, materiale e immateriale: manoscritti, testi, lingue, ma anche reperti archeologici e opere storico-artistiche”.

Due nuove Magistrali e nessuna flessione nelle iscrizioni

L’impegno passa, ovviamente, anche per la didattica. A partire dall’anno accademico 2025-2026, l’offerta si arricchirà di **due nuove Lauree Magistrali: Archeologia del Mediterraneo e Patrimonio culturale, Storia delle arti e Museologia**. “Abbiamo voluto superare le rigidità della precedente interclasse in via di disattivazione in Archeologia e Storia dell’Arte – chiarisce Mazzucchi – distinguendo tra un percorso più archeologico e uno più orientato alla dimensione storico-artistica. In questo modo, gli studenti po-

tranno scegliere traiettorie formative più mirate, con obiettivi didattici e sbocchi professionali meglio definiti”.

Il riscontro? Più che tangibile. **“Non registriamo alcuna flessione: gli iscritti si mantengono su numeri molto alti”**. **Le Triennali più amate: Lettere moderne, Lingue e Psicologia**. “Per quest’ultima, sia nella Triennale che nella Magistrale, ogni anno le domande superano di gran lunga i posti disponibili messi a disposizione”. Un dato che smentisce la narrazione di un declino degli studia humanitatis e restituisce, al contrario, l’immagine di una scelta consapevole da parte dei neodiplomati. **“Chi arriva da noi perlopiù resta, si laurea con ottimi risultati, anche grazie a una rete di relazioni solide che ci permette di offrire un ambiente di studio di qualità: sul piano scientifico, certo, ma anche umano”**. In quest’ottica si inserisce la collaborazione con il centro SINAPSI, che consente di attivare percorsi personalizzati e interventi mirati, soprattutto sul piano psicologico. **“Non lasciamo indietro nessuno: qui da noi lo studio deve essere una gioia, non un fardello”**.

Il Dipartimento è anche un presidio culturale radicato nel territorio, attivo sul fronte del **public engagement**. “Siamo estremamente impegnati in questa direzione soprattutto su due versanti: da un lato il **rapporto con il mondo della scuola**, che per noi è fondamentale, anche attraverso i corsi per la formazione degli insegnanti; dall’altro, **l’impegno a declinare i nostri saperi in una dimensione accessibile, pubblica**”. Ne sono esempio le numerose iniziative aperte alla cittadinanza: **rassegne di cinema, teatro, letture pubbliche, cicli di incontri sulla storia**. “Tutti momenti pensati per oltrepassare i confini dell’aula universitaria e alimentare un dialogo vivo con la città”.

“Un campus diffuso, integrato in un contesto culturalmente stimolante”

Ma anche in uno scenario così luminoso, permangono



delle ombre, prima fra tutte quella logistica, **una questione strutturale** al momento senza sbocchi. **“Purtroppo non ci sono aggiornamenti significativi – ammette con franchezza il Direttore – L’Ateneo sta lavorando ad una riorganizzazione degli spazi in via Mezzocannone 16, ma la crescita del Dipartimento comporta difficoltà sempre più evidenti: dalla gestione delle lezioni, soprattutto nelle prime settimane, alla disponibilità di ambienti adeguati per studi, laboratori e attività seminariali”**. Lo sguardo, tuttavia, resta rivolto al futuro. **“Confido che, in collaborazione con l’Ateneo, si possa arrivare ad una effettiva valorizzazione degli spazi esistenti, anche in previsione di un possibile calo demografico: un’occasione per ripensare gli ambienti in chiave più moderna e funzionale”**. **Il centro storico**, intanto, non è solo una cornice, ma **parte integrante dell’identità del Dipartimento**. **“Continua ad essere un luogo fortemente attrattivo per docenti e discenti. Non possiamo trasformarci in un campus tradizionale, ma possiamo essere – e in fondo già lo siamo – un campus diffuso, integrato in un contesto culturalmente stimolante, con servizi adeguati e una vitalità che i nostri studenti percepiscono e apprezzano”**. A chi si senta attratto da un quadro così delineato, più per vocazione che per calcolo, Mazzucchi si espone senza retorica: **“Se sentite di essere chiamati a qualcosa, seguite quella spinta. Il mercato del lavoro può essere complesso, ma noi garantiamo strumenti solidi e vie professionali concrete. Forse non sempre immediate, ma autentiche e appaganti, per chi vuole costruire un futuro a partire da ciò che ama davvero. Ed è questa, in fondo, la ricchezza più grande”**.

Il Dipartimento di Studi Umanistici è a cura di **Giovanna Forino**





“A Lettere Moderne non si è solo numeri, nonostante i numeri”

Un percorso che unisce concretezza e passione, un piano organizzativo collaudato e l'attenzione costante al singolo: è questa la formula che rende **Lettere Moderne il Corso di Laurea Triennale più frequentato** del Dipartimento. “*Nell'anno accademico appena trascorso le iscrizioni per il triennio hanno toccato quota 2.500*”, riferisce la prof.ssa **Oriana Scarpati**, docente di Filologia Romanza, Coordinatrice del Corso. Un numero che parla da solo, e che racconta di una credibilità costruita nel tempo: “*Il nostro lavoro indefesso per assicurare un percorso accademico di valore continua a dare i suoi frutti. Siamo orgogliosi della fiducia che ogni anno i nostri studenti ci riservano*”. Una fiducia che si riflette anche nei frequenti passaggi da altri Corsi: “*Molti studenti arrivano da Fisica, Biologia, Ingegneria. Dopo il liceo, non sempre si fa una scelta consapevole, ma l'importante è rendersene conto in tempo e fidarsi delle proprie inclinazioni. Poi il resto viene da sé*”. Il triennio offre una formazione metodologicamente solida, con un arco cronolo-

gico che va dal Medioevo alla contemporaneità e un contatto diretto con testi e documenti in originale. **Si parte il primo anno con discipline di base** come Letteratura Italiana 1, Storia della Lingua, Ecdotica e Geografia nel primo semestre; Storia Medievale e un esame di lingua nel secondo. Proprio sul fronte linguistico, è stata introdotta una novità: “**Abbiamo reintrodotta Inglese, Francese e Spagnolo, nel secondo semestre del primo anno. In questo modo, si offre l'opportunità di scoprire anche altre lingue romanze, spesso trascurate ma fondamentali per una formazione completa**”. Negli anni successivi, il percorso si approfondisce con insegnamenti come Latino, Filologia Romanza, Linguistica Generale, e un ampio ventaglio di esami a scelta. “*Chi desidera può proseguire con la Magistrale in Filologia Moderna o esplorare altri percorsi affini*”, spiega la Coordinatrice. Nonostante le cifre elevate, la qualità dell'esperienza resta al centro. “**A Lettere Moderne non si è solo numeri, nonostante i numeri**”, afferma la prof.ssa Scarpati con

un gioco di parole che riassume bene l'approccio del Corso. L'organizzazione didattica, infatti, punta a garantire ordine e partecipazione con la suddivisione di **quattro canali al primo anno, tre al secondo, due al terzo**. Anche sul fronte degli spazi si registra un risultato importante: “*Siamo riusciti a evitare sedi scomode come il Cinema Astra, e contiamo di proseguire su questa linea anche il prossimo anno*”.

Sempre più rilevante la prospettiva internazionale: “*Da gennaio abbiamo attivato uno sportello Erasmus interamente dedicato a Lettere Moderne: un riferimento concreto per chi desidera partire e ha bisogno di orientamento*”. Per chi invece si prepara alla tesi, c'è il **supporto dei tutor della BRAU** (Biblioteca di Ricerca Area Umanistica), che accompagnano i laureandi nella ricerca e nella stesura dell'elaborato: “*Un aiuto prezioso per il lavoro della tesi, soprattutto all'inizio, quando è facile sentirsi spaesati*”. I tutori - studenti della Magistrale o dottorandi - rappresentano infatti una figura simbolo del Corso: “*Sono spes-*



> La prof.ssa Oriana Scarpati

so percepiti come fratelli maggiori: ascoltano, raccolgono confidenze e consigliano. E dai loro riscontri emergono segnali utilissimi per migliorare ed intercettare eventuali criticità”.

A confermare l'efficacia del modello ci sono anche le statistiche: “*Il 94% dei laureandi si dichiara soddisfatto, ad un anno dalla laurea oltre l'80% si iscriverebbe di nuovo a questo Corso. Sono dati che ci incoraggiano a investire sempre più nella qualità dell'esperienza formativa*”.

Alle future matricole, la prof.ssa Scarpati consiglia: “**Studiare ciò che si ama è la chiave per vivere l'università con felicità e passione. È da lì che nascono i risultati concreti, quelli che cambiano la vita**”.

Lettere Classiche

In un'epoca di fake news e narrazioni distorte, “i classici parlano con voce limpida” di “amore, odio, morte, dolore, felicità”

Non una Triennale generalista, né un ripiego per indecisi. **Lettere Classiche** è una scelta chiara, consapevole, che attira studenti appassionati della cultura antica e della sua forza trasformativa. “**Il nostro Corso è unico** - sottolinea il prof. **Giancarlo Abbamonte**, Coordinatore e docente di Filologia Classica - **In Italia ce ne sono solo due interamente dedicati alla classicità: l'altro è alla Sapienza di Roma. La nostra ambizione è offrire una formazione completa che attraversi il mondo classico in tutte le sue declinazioni, esplorandone anche le ricezioni lungo la storia**”.

Il percorso si avvia sin dal primo anno con le **discipline fondanti**: Lingua e Letteratura greca, Lingua e Letteratura latina, Storia greca. La progressione è

coerente lungo i tre anni, con **17 esami obbligatori** (18 se lo studente decidesse di sostenere invece di un esame a scelta singolo da 12 crediti, due da 6 crediti), perfettamente compatibili con i requisiti per l'insegnamento, qualora si prosegue con la Magistrale in Filologia Classica. Ampia la possibilità di personalizzazione: ci si può affacciare ad ambiti come Storia medievale, moderna e contemporanea, Archeologia classica, Filosofia antica, Filologia bizantina, Papirologia e Paleografia - anche nella sua declinazione digitale. Tra le novità più apprezzate introdotte quest'anno, “**La prima storia**”, un insegnamento a scelta del terzo anno dedicato alla protostoria e all'archeologia preclassica: “*Ha avuto un ottimo riscontro* - racconta il prof.

Abbamonte - *e richieste di tesi per il prof. Marco Pacciarelli. Un'apertura al versante archeologico che era un po' debole nella nostra offerta formativa*”.

Massima attenzione al singolo: “**Garantiamo un tutorato individuale costante, ogni studente ha l'opportunità di colmare eventuali lacune e rafforzare le proprie basi. Il percorso non è mai anonimo: si costruisce insieme, passo dopo passo**”. L'accompagnamento comincia già a settembre, con un **corso intensivo di Greco base** pensato per chi vuole iscriversi ma sente di non avere basi solide: “*Nel 2024 ha avuto una buona partecipazione e sarà riproposto anche quest'anno*”. Sempre nell'ottica di un sostegno mirato si inseriscono i **test obbligatori di latino e greco, previsti**



> Il prof. Giancarlo Abbamonte

a dicembre e distinti dai TOLC: “**Non sono selettivi, ma strumenti di autovalutazione. Venti domande, dieci per lingua, su sintassi, grammatica e cultura, per calibrare al meglio i corsi di recupero che partono tra gennaio e febbraio**”. I numeri confermano questa impostazione: **110 immatricolati nell'ultimo anno e un tasso di abbandono attorno al 10%**. “**Chi entra, resta e questo per noi è un indicatore fondamentale**”. E sul fronte occupazionale, le prospettive sono concrete: “*I dati ci di-*

...continua a pagina seguente



Allo studente di **Lingue** si richiedono “motivazione e consapevolezza, curiosità e spirito critico”

“**F**ormarsi come cittadino europeo significa non solo sviluppare una più profonda consapevolezza della propria identità culturale, ma anche prepararsi a **spendere il proprio titolo di laurea in un contesto sovranazionale**, ben oltre i confini italiani, aprendo così prospettive professionali ampie e stimolanti”. Con queste parole la prof.ssa **Flavia Gherardi**, Coordinatrice del Corso di Studi in **Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee**, presenta una Triennale tra le più apprezzate del Dipartimento di Studi Umanistici. Ogni anno, **circa 500 matricole** scelgono questo percorso, un trend positivo stabile. “Un successo che nasce dalla solidità dell’offerta formativa e dalla possibilità, al termine del triennio, di proseguire con la **Laurea Magistrale**, sempre caldamente consigliata”. Il cuore del Corso? Lo studio approfondito di **due lingue straniere europee**, a scelta tra inglese, spagnolo, francese, tedesco e catalano. “Il nostro piano di studi garan-



> La prof.ssa Flavia Gherardi

tisce una preparazione completa: le due lingue si affrontano in tutti e tre gli anni e si sviluppano sia **competenze pratiche** sia **un’importante riflessione metalinguistica**”, spiega la docente. Ma c’è di più: **la possibilità di inserire anche una terza lingua o letteratura** e un insegnamento a scelta tra quelli offerti dagli altri Corsi di Laurea Triennali dell’Ateneo. “È una personalizzazione che consente agli studenti di costruire le

profilo linguistico e culturale davvero ricco e articolato”. Naturalmente: “**Accanto allo studio linguistico, offriamo un solido impianto letterario e culturale**. Ci concentriamo molto sull’analisi del testo, sulla linguistica testuale, sulla retorica, forniamo strumenti critici che si rivelano utili anche fuori dall’ambito accademico”. A completare il percorso, discipline come Storia, Geografia, Letterature comparate e Letterature extra-europee: “Così da allargare lo sguardo oltre i confini nazionali, per leggere le culture come sistemi in dialogo e in continuo movimento”. Anche se il tirocinio è previsto solo alla Magistrale, durante il triennio non mancano **proposte extracurricolari** che mettono in gioco gli studenti. “Il **Laboratorio di Teatro**, arrivato alla terza edizione e rinnovato per una quarta nel 2025/26, coinvolge gli studenti di tutto il Dipartimento nella realizzazione di **spettacoli teatrali plurilingue**: un modo creativo e cooperativo per sperimentare le

lingue studiate in prima persona o da imparare”. Centrale è anche **l’internazionalizzazione**: “I programmi **Erasmus** sono uno dei nostri punti di forza. Gli scambi con Atenei europei sono numerosi e la maggior parte degli studenti partecipa con entusiasmo. Stiamo inoltre consolidando **percorsi di double degree**, già attivi in collaborazione con università francesi e spagnole, e in espansione verso nuove mete”.

In sintesi, chi desidera intraprendere questo cammino deve avere “una chiara passione per la comunicazione, un approccio aperto e una spiccata curiosità verso le culture per diventare **un interprete della complessità contemporanea**”. Non si tratta di una laurea professionalizzante in senso stretto, ma piuttosto di “una formazione che apre porte in tanti settori: traduzione, insegnamento, editoria, turismo culturale, diplomazia, gestione di eventi e del patrimonio storico-artistico, archivi, commercio e turismo”, spiega la prof.ssa Gherardi. E conclude: “Si tratta di un Corso complesso, che unisce **teoria e pratica, riflessione e applicazione**, con un forte respiro umanistico. Richiede **motivazione e consapevolezza, curiosità e spirito critico**”. Chi è pronto a mettersi in gioco?

Filosofia, un sapere antichissimo che “**sa restare attuale e accompagnare le trasformazioni sociali senza rincorrere mode**”

“**V**ogliamo formare individui capaci di pensare con autonomia, leggere la complessità del mondo e agire con consapevolezza. Oggi più

che mai serve una forma mentis di questo tipo”: la prof.ssa **Simona Venezia**, docente di Filosofia Teoretica e Coordinatrice del Corso di Laurea Trienna-

le in Filosofia, racconta un percorso che ha scelto di rinnovarsi profondamente, senza rinunciare alla sua identità. Il nuovo ordinamento, avviato nel 2022, entrerà a pieno regime con l’anno accademico 2025/2026, con l’attivazione del terzo anno: “Abbiamo ripensato il piano di studi per offrire **una formazione filosofica completa, capace di coniugare rigore teorico, apertura interdisciplinare e attenzione alla contemporaneità**”. Il cambiamento coinvolge anche l’aspetto amministrativo, con il passaggio dalla matricola D29 alla nuova sigla D91.



> La prof.ssa Simona Venezia

...continua da pagina precedente

cono che **entro due anni dalla Laurea Magistrale i nostri studenti trovano lavoro**. È uno dei tempi più brevi nell’ambito umanistico”. Tra i settori in espansione, spiccano archivi e biblioteche: “Si stanno aprendo nuovi concorsi pubblici e i nostri laureati sono molto richiesti, in particolare per la gestione di fondi antichi, manoscritti e raccolte storiche”. Nuove opportunità si profilano anche per l’insegnamento: “**La riforma della scuola media potrebbe reintrodurre, almeno in parte, lo studio del latino**. Sarebbe un’occasione importante, soprattutto per bilanciare la sua progressiva esclusione dagli indirizzi tecnico-scientifici”.

Per chi dubita che i classici abbiano ancora qualcosa da dire, la risposta di Abbamonte è definitiva: “**Ad un’epoca come la nostra di fake news e narrazioni distorte, i classici parlano con voce limpida**. Ci insegnano a distinguere il bene dal male. Aristotele lo dice con chiarezza, Cicerone lo ribadisce: loro ci ricordano che l’aggressore è l’aggressore, e l’agredito è l’agredito”. Un’eredità potente, che scava in profondità: “**Ci parlano di amore, odio, morte, dolore, felicità. Temi eterni, che continuano a interrogarci. E tra tutte le culture occidentali – conclude – credo siano ancora gli antichi ad aver trovato le parole più vere. Le più forti. Le più umane**”.

Tra i punti di forza, una proposta didattica tra le più ampie in Italia, con **44 insegnamenti** che consentono agli studenti di costruire un piano di studi personalizzato. Accanto alle discipline classiche, trovano spazio materie come Filosofia della tecnica, Etica e nuove tecnologie, Teoria della conoscenza,

Etica e teoria delle emozioni. “**Ci teniamo molto a mantenere un forte ancoraggio ai grandi testi, ma senza chiuderci in una torre d’avorio**”, sottolinea la prof.ssa Venezia. In questa direzione si colloca il **Laboratorio dei Classici della Filosofia**, in partenza dal prossimo anno, **dedicato alla lettura ra-**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

gionata e alla scrittura argomentativa sui capolavori della tradizione. Non mancano i **Laboratori interdisciplinari**, come il **Mechane Lab**, incentrato sulla riflessione intorno alla tecnica, e l'**Humanise Lab**, luogo di confronto tra filosofia, arti e scienze sociali. È attivo anche un **Seminario permanente di Pensiero e Poesia**, "pensato per chi vuole confrontarsi con la parola filosofica e poetica in modo libero e creativo".

Un'altra importante novità è l'introduzione, a partire dal secondo anno, dello **studio di una lingua straniera a scelta tra Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo**. "Risponde alla vocazione sempre più internazionale del nostro Ateneo e al desiderio degli studenti di essere competitivi anche all'estero", spiega la docente. A distinguere il Corso è anche l'attenzione alla persona, con un **tutorato strutturato** che segue lo studente lungo tutto il percorso: "La nostra parola d'ordine è **supporto costante**. Siamo sempre disponibili ad accogliere dubbi e perplessità, garantendo un'interazione continua con il corpo docente e i colleghi. Qui da noi c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltare e a offrire risposte".

Perché, dunque, scegliere proprio Filosofia? "Perché questa Triennale offre **una base culturale solida, che si adatta a tanti percorsi professionali**: editoria, giornalismo, public relations, risorse umane, insegnamento, carriera universitaria". Ma il Corso non si rivolge soltanto a chi desidera proseguire negli studi o dedicarsi alla ricerca: "È un percorso che **forma individui capaci di interpretare il tempo e di adattarsi ai cambiamenti**. Il mondo del lavoro cambia rapidamente, lo notiamo con l'intelligenza artificiale: **in pochi mesi si trasformano competenze e strumenti**. Per non restare travolti, serve una formazione consapevole, che ovviamente viene resa più solida con il proseguimento della Magistrale attivata dal Dipartimento".

Il cambiamento, conclude la docente, "lo possiamo subire oppure possiamo parteciparvi, dargli un senso. Filosofia è questo: un sapere antichissimo che, proprio grazie alla sua profondità, sa trasformarsi, restare attuale e accompagnare le trasformazioni sociali senza rincorrere mode".

Scienze e Tecniche Psicologiche

"Sensibilità umanistica e rigore quantitativo": le qualità dello psicologo

Unica Triennale a numero chiuso del Dipartimento, un'offerta formativa che continua ad attrarre migliaia di aspiranti psicologi e un impianto didattico che coniuga tradizione e innovazione. È il Corso di Laurea in **Scienze e Tecniche Psicologiche**, coordinato dalla prof.ssa **Maria Clelia Zurlo**, che ogni anno seleziona **400 studenti su oltre 1.700 candidati**. Il Corso, abilitante alla professione di psicologo, ha inaugurato un nuovo ordinamento che concluderà il primo ciclo triennale nel 2025/26. Un progetto che guarda con decisione al futuro, puntando su un equilibrio tra preparazione teorica solida e dimensione applicativa. "La mia esperienza, anche all'estero – racconta la prof.ssa Zurlo – mi ha convinta che la chiave per una formazione davvero efficace sia proprio questa: **unire teoria e pratica**. Solo così i nostri studenti potranno affrontare con competenza le sfide della realtà professionale".

I primi cinque semestri sono dedicati agli insegnamenti teorici, articolati in modo sistematico e trasversale ai diversi ambiti della psicologia - Generale, Psicobiologia, Psicomatria, Clinica, Dinamica, Psicofisiologia, Psicofisica, Sociale, dello Sviluppo, dell'Educazione e del Lavoro - affiancati da discipline fondamentali come Filosofia e Statistica. "Uno psicologo deve possedere una mente aperta e critica – sottolinea Zurlo – **Servono sensibilità umanistica e rigore quantitativo**. Questo è il binomio su cui si fonda il nostro Corso, dove mente e cuore, scienze e umanesimo si intrecciano". Il sesto semestre è interamente dedicato agli esami a scelta e al **Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)**, una delle novità più significative introdotte dal nuovo Ordinamento. Assegnato a piccoli gruppi di massimo 35 studenti, vale 10 crediti formativi e si articola in un modulo principale di 10 ore applicative, affiancato da due moduli metodologici. "È uno spazio prezioso – spiega la docente – **Serve ad avvicinare i ragazzi alla professione e a un elaborato finale che non sia più soltanto teorico, ma maturato attraverso**

l'esperienza concreta".

Un altro punto di forza del Corso è l'attenzione alla qualità della partecipazione. Zurlo racconta: "**abbiamo organizzato le lezioni in tre giornate piene, dalle 8:30 al pomeriggio, per costruire un ambiente formativo coinvolgente, fatto di confronto continuo e presenza attiva**. Gli studenti capiscono quanto sia importante esserci, e i risultati si vedono: molti completano il triennio nei tempi previsti e con grande soddisfazione". E per accedere al Corso? È previsto un **test d'ingresso che si svolge il 10 settembre** (domande entro il 29 agosto). Nessuna novità nelle modalità: **100 quesiti a risposta multipla, 75 minuti di tempo e cinque aree tematiche** – Lingua italiana, Scienze umane e sociali, Logica e Matematica, Chimica-Fisica-Biologia e Inglese (livello B1). Ogni risposta corretta vale un punto, le sbagliate sottraggono 0,25, quelle omesse non incidono. "È un **test equilibrato** – rassicura la Coordinatrice – **Non è pensato per mettere in difficoltà, ma per garantire una selezione giusta e sostenibile**". Il profilo ideale degli aspiranti candidati è chiaro: "**occorre una naturale inclinazione all'ascolto e alla comprensione, ma anche una predisposizione per**



> La prof.ssa Maria Clelia Zurlo

la logica e l'analisi. I liceali, in particolare quelli con una solida base in filosofia e statistica, partono spesso avvantaggiati, ma il Corso resta aperto a tutti i diplomati. L'importante è essere pronti a mettersi in gioco".

Il 2025/26 segnerà anche la conclusione del mandato della prof.ssa Zurlo come Coordinatrice. "Sono felice – afferma – di accompagnare fino in fondo un progetto che sento mio, e che in questi anni è cresciuto moltissimo. Un Corso vivo, partecipato, culturalmente solido e proiettato verso il futuro. Un luogo dove chi sogna di diventare psicologo può davvero iniziare a costruire il proprio percorso, con passione e consapevolezza".



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale

Tirocini, campagne di scavo, visite guidate, incontri culturali: le tante attività del Corso

Studiare il patrimonio culturale non solo per conoscerlo, ma per imparare a tutelarlo e valorizzarlo concretamente. È questo l'obiettivo del Corso di Studi Triennale in **Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale**, guidato dal prof. **Antonio Milone**, docente di Storia dell'Arte Medievale. *"Puntiamo a formare studenti sempre più capaci di operare in contesti complessi, anche grazie all'introduzione di corsi di didattica integrativa e di strumenti pensati ad hoc per l'immissione nel mondo del lavoro"*, afferma il docente. Il triennio si articola in **quattro curricula: Archeologico, Storico-artistico, Cinema-Musica-Spettacolo, Economico-Gestionale**. I numeri confermano il successo del Corso: **oltre 300 immatricolazioni** anche quest'anno. Al suo primo anno da Coordinatore, il docente ha raccolto feedback positivi dagli studenti: *"A parte i consueti problemi legati agli spazi, che sono purtroppo strutturali, il riscontro è stato molto buono. Gli studenti apprezzano il Corso, i curricula proposti, l'offerta didattica e la qua-*

lità dell'insegnamento". Alla base, un solido impianto didattico comune per tutti gli iscritti, con **sette insegnamenti fondamentali** - Letteratura italiana e latina, Archeologia, Storia dell'Arte Classica, Legislazione dei Beni Culturali e Storia Contemporanea - **perché è importante "che tutti partano da basi umanistiche condivise"**. **Dal secondo anno, gli studenti possono orientarsi verso l'ambito più affine ai propri interessi**, scegliendo insegnamenti specialistici pensati anche in funzione della prosecuzione degli studi **Magistrali**. E proprio relativamente alle Lauree del secondo ciclo, **l'offerta è in fase di ampliamento**. Ai percorsi già consolidati - *Discipline della Musica e dello Spettacolo e Management del Patrimonio Culturale* - si aggiungono, dal prossimo anno accademico, due novità: *Archeologia del Mediterraneo e Patrimonio Culturale e Storia delle Arti e Museologia*. *"Si amplia in questo modo lo spettro formativo con possibilità di specializzazione sempre più elevate e orientate a settori altamente professionalizzanti"*.

Uno degli aspetti più apprezzati resta il **tirocinio obbligatorio**, previsto al terzo anno per un totale di 100 ore. *"È la nostra punta di diamante"* - racconta il prof. Milone - *perché consente l'avvio di una rete di relazioni preziose per il futuro lavorativo"*. Ad ogni studente viene assegnata una struttura in base al proprio curriculum e profilo: musei, archivi, parchi archeologici, soprintendenze, case di produzione cinematografiche.

Ma il Corso promuove anche progetti scientifici e **attività sul campo extracurricolari**: *"Ci impegniamo ad offrire un'ampia varietà di esperienze tra cui campagne di scavo, distribuite nel centro-sud Italia e attive su un arco cronologico che va dalla Preistoria al Medioevo, visite guidate nei musei in collaborazione con cooperative del terzo settore, incontri culturali nel mondo delle arti performative, spesso realizzati in sinergia con i teatri cittadini, e molto altro ancora"*. Altro pilastro del Corso, **l'internazionalizzazione**: *"Stiamo lavorando per rafforzare le esperienze Erasmus"*. Le conven-



> Il prof. Antonio Milone

zioni sono attivate a livello dipartimentale con molte opportunità in tutta Europa. *"Vogliamo che i nostri studenti colgano queste occasioni per arricchire il proprio bagaglio accademico e rafforzare la dimensione internazionale della formazione"*.

Un messaggio per chi è indirizzato a scegliere questo cammino stimolante: *"Prepararsi nel campo del patrimonio culturale è oggi più che mai una necessità. Significa offrire un servizio fondamentale alla società e contribuire allo sviluppo culturale e sociale del nostro territorio, che custodisce un patrimonio storico-artistico senza uguali in tutto il mondo"*.

La formazione storica "uno strumento prezioso per non cadere nelle trappole delle fake news e della disinformazione"

"Studiare la storia insegna a leggere criticamente le fonti, a interpretare con lucidità eventi complessi come le guerre e a riconoscerne le cause economiche e politiche. In un momento storico come quello che stiamo vivendo, segnato da instabilità, questa formazione è uno strumento prezioso per non cadere nelle trappole delle fake news e della disinformazione, ormai senza controllo nell'era di internet". Parole del prof. **Andrea D'Onofrio**, docente di Storia Contemporanea e Coordinatore del Corso di Laurea in Storia, che racconta con passione e consapevolezza una proposta formativa sempre più apprezzata da studenti e studentesse. I dati: *"Nell'anno accademico 2023/2024 il Corso ha registrato 216 nuove immatricolazioni, 677 iscritti complessivi e 115 laureati. Questi ultimi sono in netto aumento rispetto gli anni precedenti. Numeri di cui andiamo fieri e che confermano la vitalità di un percorso riconosciuto per la sua qualità scientifica"*. L'articolazione del triennio resta

di **15 esami**, distribuiti in ordine cronologico per accompagnare gli studenti dalle civiltà antiche fino alla contemporaneità: Storia greca e romana, Medioevo, Età moderna e contemporanea. Accanto ai corsi caratterizzanti, trovano spazio insegnamenti affini come Geografia, Filosofia, Antropologia culturale, Storia dell'arte e Letteratura italiana. *"È una formula ben calibrata"* - sottolinea il docente - *che consente di affrontare il percorso con serenità e di prepararsi all'accesso a diverse Lauree Magistrali, prima fra tutte Scienze Storiche, ma anche Filosofia e Filologia"*. Fiore all'occhiello resta infatti la possibilità di **personalizzare il piano di studi tra il secondo e il terzo anno, con esami a scelta libera**: *"si assicura in questo modo la coerenza con le proprie inclinazioni"*. Novità in arrivo a partire dall'anno accademico 2025/2026, quando **sarà modificata la sequenza di alcuni insegnamenti del primo anno** per seguire una coerenza cronologica ancora più marcata. *"Storia greca sarà anticipata al primo*

semestre, mentre Storia romana passerà al secondo", fa sapere D'Onofrio. Ne conseguirà anche una riassegnazione delle docenze: *"il corso obbligatorio di Storia greca I sarà tenuto dal prof. Vittorio Saldutti, mentre l'opzionale Storia greca II, previsto al terzo anno, sarà affidato al prof. Edoardo Federico"*. Confermata Geografia, a cura del prof. **Stefano De Falco**. Cambia invece la titolarità di Filosofia morale, che sarà affidata alla prof.ssa **Fabiana Gambardella**, docente associata, *"evitando così il ricorso a mutuazioni da altri Corsi"*.

Allenare lo spirito critico dei giovani resta poi l'obiettivo in cima alla lista. Come? Attraverso attività mirate come **prove intermedie, esercitazioni pratiche** ed un solido **accompagnamento alla preparazione della tesi**. *"Negli ultimi anni"* - osserva il Coordinatore - *abbiamo intensificato questi strumenti didattici, che consentono agli studenti di misurarsi con la scrittura, affinare la capacità argomentativa e sviluppare un'analisi storica rigorosa*.



> Il prof. Andrea D'Onofrio

Sono momenti decisivi, che contribuiscono non solo alla preparazione dell'elaborato finale, ma anche all'acquisizione di un metodo di lavoro tipico dello storico, basato su criteri oggettivi e sull'uso scientifico delle fonti". Un percorso, dunque, che mira a plasmare non solo futuri storici o insegnanti, ma cittadini consapevoli. *"Vogliamo che i nostri laureati siano in grado di leggere la realtà, riconoscere narrazioni distorte, evitare scorciatoie e semplificazioni. Non ci interessa solo trasferire nozioni, ma stimolare una forma mentis solida, competenza essenziale in qualsiasi ambito professionale"*.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO

'Lezioni aperte' per raccontare l'esperienza universitaria



> La prof.ssa Daniela De Liso

“Il nostro è un Dipartimento immenso, quasi come un piccolo Ateneo, con la possibilità di esplorare tutte le aree e le declinazioni del sapere umanistico. Qui si può diventare storico dell'arte, operatore museale, esperto di risorse umane, giornalista, professionista dell'editoria digitale, insegnante o lavorare nel campo della musica e dello spettacolo, dell'archeologia e della museologia - afferma la prof.ssa Daniela De Liso, docente di Letteratura Italiana e delegata all'orientamento del Dipartimento - Le possibilità sono moltissime, anche grazie ad un'offerta formativa post-laurea con Master, corsi di specializzazione e partnership con aziende del territorio. Non è più vero che per trovare lavoro bisogna puntare sempre sulle solite lauree: oggi conta scegliere con consapevolezza e passione, puntando su un percorso di studio serio e costruttivo. Le statistiche occupazionali, come quelle di AlmaLaurea, dimostrano che i nostri studenti trovano lavoro, purché siano pronti a reinventarsi e a mettersi in gioco. La passione e la qualità dello studio sono le vere chiavi per emergere”.

Poi presenta un ricco programma di appuntamenti e no-



vità in vista del prossimo anno accademico: *“Non vogliamo limitarci all'orientamento classico di inizio e fine anno, ma, attraverso strumenti innovativi ed un approccio dialogante e partecipativo, seguire la crescita dello studente lungo tutto il percorso, sia formativo che personale”.* La prima tappa si è svolta il 1° luglio, con una giornata interamente dedicata ai laureandi Triennali *“per dar*

loro la possibilità di confrontarsi con i docenti e i referenti dei Corsi Magistrali attivi il prossimo anno accademico”. Poi, in autunno, il Dipartimento accoglierà le porte alle future matricole con un **calendario** (in via di definizione) di **lezioni aperte** che si protrarranno probabilmente fino ad inizio dicembre. *“Saranno accessibili sia agli studenti delle scuole superiori sia alla cittadinanza.*

*L'idea è quella di far vivere un po' l'esperienza universitaria dal vivo”, spiega la prof.ssa De Liso. Le lezioni coinvolgeranno tutti i Corsi di Studio (Triennali e Magistrali) e saranno organizzate in modo da garantire la partecipazione, soprattutto per le discipline che interessano più di un percorso. A febbraio torneranno poi, come da tradizione, gli **Open Days**. Tra le novità di quest'anno, si è deciso di puntare anche sulla comunicazione online: *“Da novembre in poi, la Commissione di orientamento sarà affiancata da un social media manager che si occuperà di aggiornare in modo costante e moderno le nostre pagine Facebook e Instagram. Pubblicheremo contenuti nuovi, come interviste e reel, useremo i canali di informazione più vicini al linguaggio dei giovani”.* Centrale, nel lavoro portato avanti, è anche il ruolo degli studenti: *“Lavoriamo a stretto contatto con le rappresentanze studentesche”.**

L'avvio dei corsi il 1° ottobre

L'Ufficio per la Didattica ha approntato il calendario per il prossimo anno accademico valido per lezioni, esami e sedute di laurea di tutti i Corsi di Laurea. Le lezioni del primo semestre inizieranno il 1° ottobre per terminare il 19 dicembre (i corsi della prima metà andranno dal 1° ottobre al 5 novembre; quelli della seconda dal 6 novembre al 17 dicembre); quelle del secondo semestre si svolgeranno dal 2 marzo al 29 maggio (prima metà dal 2 marzo al 17 aprile, seconda metà dal 20 aprile al 29 maggio).

Il calendario di esami (nuovissimo e nuovo ordinamento): tra gennaio/febbraio sono fissati 3 appelli (a gennaio un appello entro il 15); ad aprile 1 appello (gli studenti iscritti al primo, secondo e terzo anno possono sostenere tutti gli esami relativi all'anno in corso - e quelli precedenti se iscritti ad anni successivi al primo - tranne quelli degli insegnamenti previsti al II semestre che è ancora in svolgimento fino al 29 maggio); a giugno/luglio 3 appelli (a giugno un appello entro il 10 per laureandi); a settembre 2 appelli (un appello entro il 20 per i laureandi); a novembre 1 appello.

Le sedute di laurea dell'anno accademico 2024/2025 si terranno a settembre, ottobre, dicembre 2025 e febbraio 2026. Quelle dell'anno accademico 2025/2026 ad aprile, luglio, settembre, ottobre, dicembre 2026 e febbraio 2027.

Il test di autovalutazione

Il test TOLC-SU rappresenta un requisito obbligatorio per l'accesso ai Corsi di Laurea Triennale - con l'eccezione del Corso in Scienze e Tecniche Psicologiche - secondo quanto stabilito dall'accordo con CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Si tratta di **una prova di autovalutazione**, calibrata sulle discipline umanistiche, pensata per misurare le conoscenze di base degli studenti in ingresso. La prova si svolge online, presso il domicilio dei candidati, e consiste in **80 domande a risposta multipla** suddivise in tre sezioni: Comprensione del testo e padronanza della lingua italiana; Conoscenze acquisite durante il percorso scolastico; Ragionamento logico.

Pur non vincolando in alcun modo l'iscrizione, il test consente di rilevare eventuali lacune. In caso di risultato insufficiente in una o più sezioni, **gli studenti saranno tenuti a colmare gli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi), partecipando a seminari specifici organizzati dal Corso di Laurea scelto** oppure superando esami già previsti nel piano di studi. Il test TOLC può essere sostenuto anche presso un Ateneo diverso da quello in cui si intende immatricolarsi, dal momento che il punteggio ottenuto è valido per tutti i Corsi di studio che richiedono lo stesso tipo di prova.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Laureata in **Filologia Moderna**, è autrice del romanzo **'La Grande Sete'**, pubblicato dalla Garzanti

Erica Cassano: una giovane scrittrice di successo che si è formata nelle aule di Studi Umanistici

Una passione innata, ancora-ta alle proprie radici e nutrita da un percorso formativo vissuto con profondità. È la vicenda di **Erica Cassano**, 27 anni, laureata in Filologia Moderna alla Federico II e oggi autrice de **'La Grande Sete'**, romanzo d'esordio pubblicato il 4 marzo per Garzanti. Un debutto sorprendente, che ha conquistato pubblico ed editori. *"Tutto comincia nel 2017, quando mi iscrivo a Lettere Moderne alla Federico II"*, racconta Erica. Una scelta naturale dopo la maturità classica così come naturale è anche la scelta di Napoli, città-mondo, piena di echi, possibilità e legami personali. *"Sono originaria di Maratea, ma cresciuta a Praia a Mare, in provincia di Cosenza. Ho scelto questo Ateneo anche per un motivo affettivo: mia madre è napoletana e i miei nonni hanno studiato Lettere proprio alla Federico II. Era un filo che si riannodava, un'eredità simbolica. E poi, quella federiciana è un'istituzione solida, perfetta per ciò che volevo fare"*.

"Ogni esame era un viaggio"

Gli anni universitari restano un ricordo vivido e felice: *"Dal punto di vista organizzativo mi sono trovata sempre bene, ma la vera ricchezza sono stati i docenti: una vera eccellenza. Ogni esame era un viaggio. Quando mi confrontavo con studenti di altri Atenei, mi accorgevo di quanto i nostri programmi fossero più profondi, più ricchi di spunti"*. Dopo la Triennale, il passo successivo con la Magistrale in **Filologia Moderna**; arricchita da un'esperienza altrettanto decisiva per la sua crescita: l'**Erasmus alla Sorbona**. *"Parigi mi ha aperto lo sguardo. Nuove prospettive, nuovi strumenti, anche per la scrittura. Un'occasione preziosa"*. Scrittura che anche al Dipartimento di Studi Umanistici trova terreno fertile: *"Ci sono diversi corsi di scrittura creativa, occasioni vere per nutrire il proprio talento. Io non li ho colti subito, non mi sentivo ancora pronta. Ma oggi so quanto sia importante poter vivere anche nell'università uno spazio per coltivare la propria voce"*. Una voce che, nel caso di Erica, ha fondamenta lontane: *"Avevo tredici anni quando lessi un racconto scritto da mia nonna Anna. Mi colpì profondamente. Quella storia mi è rimasta dentro, come un seme. Ogni volta che cercavo di scrive-*

re qualcosa, tornava a galla. Era come se mi chiedesse di essere raccontata".

Così, dopo la Laurea Magistrale nel 2022, Erica si iscrive alla **Scuola Holden** di Torino, per un Master in Scrittura e Storytelling: *"Alla fine del percorso, ci è stata data l'occasione di presentare la nostra idea di romanzo ad editor e agenti letterari. Cinque minuti sul palco, un tempo brevissimo per raccontare un universo. Il mio progetto ha colpito subito. Ho parlato con tanti professionisti, ma Garzanti è stata la prima a dire: "Questa è la nostra storia"*. Nasce così **La Grande Sete, romanzo storico e di formazione al femminile**, che segue Anna, una giovane donna alle prese con la costruzione della propria identità in un mondo in trasformazione. Famiglia, desiderio di riscatto, sete di libertà e conoscenza si intrecciano in una narrazione intensa, luminosa. *"Quando ho firmato il contratto, avevo già scritto metà del romanzo. Un anno prima dell'uscita. È stato tutto rapido, ma anche giusto. Era una storia con una sua identità forte, chiara, strutturata"*. Il lancio ha superato ogni aspettativa:

"In un anno complicato per l'editoria, il romanzo ha camminato da solo, controcorrente. Non mi aspettavo nulla di tutto questo. Fino a quando non mi è stato detto esplicitamente che poteva avere successo, non ci avevo creduto davvero".

"Ho sempre scritto in modo istintivo, ma l'università mi ha insegnato il metodo"

Il libro porta l'impronta chiara della sua formazione: **"Ho sempre scritto in modo istintivo, ma l'università mi ha insegnato il metodo. La capacità di cercare e selezionare fonti, distinguere ciò che conta. Senza questo lavoro di affinamento, il libro non sarebbe stato lo stesso. E nei contenuti si sente: ci sono molte citazioni dantesche, richiami che chi ha condiviso quegli studi con me ha riconosciuto subito"**.

Oggi Erica, che si è stabilita a Torino, è impegnata in un tour di presentazioni in varie città italiane ed è già al lavoro sul suo prossimo progetto narrativo. A chi sogna di scrivere, e magari si



Erica Cassano
(Copyright Yuma Martellanz)

trova ora tra le aule del Dipartimento, lascia un messaggio limpido: **"Non abbiate timore di seguire ciò che vi appassiona. Anch'io, all'inizio, pensavo di star sottraendo tempo a qualcosa di più utile, più concreto. Ma non era tempo perso: era tempo necessario. Quella storia che a te sembra fragile, incerta, per qualcuno altro sarà una rivelazione. Scrivere non costa niente, solo un po' del tuo tempo. E quel tempo è un dono che vale sempre la pena concedersi"**.

Gli studenti: in Dipartimento un ambiente stimolante

Il cortile di Porta di Massa pulula ogni giorno – da settembre fino a giugno inoltrato – di giovani con storie, passioni e sogni da coltivare. Qui la vita universitaria è un vero laboratorio di idee, di relazioni e di scoperte. A raccontarlo sono proprio loro: gli studenti, alcuni dei quali impegnati nella rappresentanza studentesca. **"Il nostro Dipartimento è un luogo vivo, aperto, in cui la passione per gli studi umanistici trova piena espressione"** - dice **Ernesto Paesano**, studente di Lettere Moderne - **A Porta di Massa si intrecciano pensieri e dialoghi, anche tra persone che non si conoscono, in spazi che – pur con i loro limiti – sanno creare socialità e confronto. Qui si respira un'aria di rispetto e inclusione: ogni studente può sentirsi accolto senza il peso del giudizio"**. La sua voce si fa ancora più decisa quando parla della rappresentanza: *"Viviamo la politica universitaria in modo attivo, lottiamo ogni giorno per i diritti e il benessere psicologi-*

co degli studenti. Siamo convinti che non siamo solo numeri o scadenze, ma persone che meritano di essere supportate davvero". La collega prossima alla laurea, **Francesca Arrichiello**, ricorda invece l'inizio del suo percorso: *"Alla prima lezione online, il prof. Pasquale Sabbatino di Letteratura Italiana ci fece ascoltare un pezzo di musica classica. Fu un momento di magia, nella freddezza del post-pandemia. Da lì, un percorso difficile ma bellissimo, fatto di sfide e di incontri preziosi. Ho scelto di diventare rappresentante degli studenti proprio per contribuire a rendere questo luogo ancora più accogliente e vivibile"*. Un legame che si rinsalda con il tempo, come testimonia **Adele di Vuolo**, laureata in Lettere Moderne: *"L'esperienza come rappresentante è stata straordinaria. Il dialogo con la Coordinatrice del Corso, la prof.ssa Oriana Scarpati, e con la comunità studentesca è stato un punto di forza. Abbiamo portato avanti riforme importanti, come*

quella degli OFA e la calendarizzazione degli appelli: conquiste che nascono proprio dalla collaborazione e dall'ascolto reciproco".

Dai laboratori ai seminari agli eventi culturali

Ma la vita in Dipartimento non è fatta solo di impegno e politica universitaria: è anche passione per le discipline studiate, curiosità e la voglia di spingersi oltre i propri limiti. Lo racconta **Claudia Fiorentino**, al terzo anno di Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale, curriculum archeologico: **"Non è una passeggiata. Servono metodo e determinazione. Ma se ami il patrimonio culturale, qui trovi pane per i tuoi denti. Ho partecipato a campagne di scavo e ad incontri con esperti: qui il passato prende vita e il piano didattico ha un vero valore spendibile"**. Non mancano i momenti di dif-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

ficoltà: "Ho dovuto ripetere più volte alcuni esami, ho pensato di mollare – ammette **Vincenzo Russo**, laureando in Storia – *Ma ho trovato conforto nei colleghi e nei docenti. Qui si impara a non avere paura delle difficoltà: fanno parte del percorso*". E la scoperta è spesso anche interiore, come per **Giada Alfieri**, secondo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche: "Pensavo che **Psicologia** fosse solo capire gli altri. Ho scoperto che è **prima di tutto un viaggio dentro se stessi. Le lezioni e i lavori di gruppo ti spingono a metterti in gioco in prima persona**". Il vero punto di forza di Studi Umanistici è il mondo di possibilità che si apre agli iscritti: **laboratori, seminari, spettacoli**

ed eventi culturali. Vincenzo di Ronza, secondo anno di Lingue, racconta la sua esperienza presso il **Laboratorio di Teatro Plurilingue** del Dipartimento: "Mi ha cambiato, in meglio. Mi ha fatto conoscere persone straordinarie e mi ha permesso di acquisire fiducia in me stesso. **Ho iniziato a parlare nuove lingue e ad interessarmi seriamente al teatro. È un percorso che ti spinge oltre i tuoi confini**". **Annachiara Amato**, laureanda in Lettere Classiche, sottolinea il valore dei seminari extracurricolari: "Ti aprono la mente e ti fanno riflettere su temi attuali. I docenti sono i primi a trasmettere entusiasmo, a seguirti nei progetti, a darti fiducia. Queste occasioni non sono scontate ma rappresentano una vera e propria linfa vitale

perché segue un percorso accademico intrecciato con i propri sogni, le proprie aspirazioni". E c'è anche chi ha portato la propria voce e la propria musica sul palco, come **Carlo De Luca**, primo anno di Filologia Moderna: "Grazie al seminario **Scritture in Transitio**, coordinato dalla prof.ssa **Silvia Aocella**, ho avuto l'opportunità di esibirmi nel nostro chiostro, voce e chitarra, davanti ad un pubblico che condivide la mia stessa passione. È stato un momento in cui mi sono sentito ascoltato davvero, ed è stato bellissimo". Gli fa eco la collega **Rebecca Impacciato**: "Essere immersi in un ambiente così stimolante e poliedrico, votato alla cultura e all'arte, è il primo atto di amore verso se stessi".

Per chi si affaccia ora all'uni-

versità, i consigli dei veterani raccontano la verità con lucidità e cuore. "Non scegliete questi Corsi per inerzia – dice **Giacomo Cava**, laureando alla Magistrale in Lingue – né per nostalgia. **Sceglieteli solo se siete pronti a comprendere davvero come funzionano le parole, le idee, i testi. Perché si tratta di percorsi impegnativi, ma ciò che ricevi in cambio è immenso**". E conclude: "Studiare qui significa imparare ad osservare il mondo con occhi nuovi. Non ti dà risposte facili, ma ti insegna a porre domande migliori. Ed è proprio questa la lezione più importante. A tutti quelli che presto varcheranno le nostre sedi non possiamo che dirvi: benvenuti nella vostra nuova casa".

LE INIZIATIVE IN DIPARTIMENTO

Studenti di Lettere Classiche in visita alle Biblioteche Vaticana e Vallicelliana

Tante le iniziative promosse in Dipartimento. Un esempio: l'opportunità, per gli studenti della Triennale in Lettere Classiche (corsi di Paleografia 1 e 2) di visitare due tra le più importanti istituzioni bibliotecarie italiane - la **Biblioteca Apostolica Vaticana** e la **Vallicelliana**. Relatore d'eccezione della giornata, che si è svolta il 5 giugno, il dott. **Antonio Manfredi**, scriptor latino della Vaticana, considerato uno dei maggiori paleografi a livello internazionale. A guidare e accompagnare gli studenti, i professori **Marco Corsi** e **Riccardo Montalto**, titolari dei corsi, e il Coordinatore del Corso di Studi, prof. **Giancarlo Abbamonte**, il quale commenta: "Sono rimasto veramente colpito dalla consapevolezza che gli studenti della Triennale hanno già acquisito rispetto ai problemi paleografici. Alla loro età, io non avevo questa preparazione". La visita si è svolta nella storica Sala di Sisto V, un tempo sala di lettura della Vaticana, dove sono stati presentati e discussi alcuni manoscritti selezionati dai docenti. "Ha colpito molto gli studenti la predominanza di opere umanistiche rispetto a quelle sacre – prosegue Abbamonte – Un tratto che riflette la volontà dei papi umanisti che promossero la formazione di questo patrimonio". La seconda parte della giornata si è svolta presso la Biblioteca Vallicelliana, capolavoro barocco progettato da Borromini e oggi gemellata con la **Biblioteca dei Girolamini di Napoli**, che sarà oggetto di una prossima visita prevista



per ottobre. "Entrare in questi luoghi, custodi della tradizione classica, ci ha permesso di **toccare con mano i manoscritti e i documenti che finora avevamo soltanto studiato sui libri**", racconta **Valeria Velleca** che sottolinea come l'incontro con i testi antichi, mediato dalla guida dei docenti, abbia reso ancora più concreto e appassionante il percorso accademico. A condividere questa emozione è la collega **Carmen Vicinanza**, che parla di un vero e proprio viaggio nel tempo: "La **Biblioteca Vaticana è un tempio della classicità, un luogo che sembrava irraggiungibile e che invece abbiamo potuto esplorare. Non ci sono parole per descriverla. Ammirare i soffitti affrescati e sfogliare il Cor-**

nu Copiae di Niccolò Perotti ci ha permesso di cogliere la magia della filologia". Una magia che si è ripetuta alla Vallicelliana, dove la storia dell'edificio si è intrecciata "con la possibilità di consultare manoscritti legati ai grandi nomi dell'Umanesimo e del Rinascimento e di far sentire la nostra voce come studiosi in divenire". La forza della visita, però, non è stata soltanto l'accesso ai luoghi, ma soprattutto la possibilità di mettere in pratica quanto appreso durante i corsi. **Antonella Balbi** lo evidenzia con entusiasmo: "Sfogliare i manoscritti che avevamo studiato a lezione ci ha permesso di trasformare la teoria in un laboratorio vivo. **Abbiamo affrontato questioni codicologiche, osservato da vicino i materiali**

quasi giocato a risolvere piccoli enigmi paleografici, sviluppando un senso critico che resterà con noi". L'esperienza, prosegue la studentessa, "ha reso più reale e tangibile la nostra passione per la filologia, mostrandoci come il lavoro sul campo sia un continuo dialogo con il passato". Un dialogo che, per **Annachiara Amato**, ha trovato la sua massima espressione nell'incontro con i docenti, che hanno saputo guidare gli studenti e allo stesso tempo coinvolgerli nel dibattito: "Il dott. **Manfredi** ci ha mostrato ambienti normalmente chiusi al pubblico, come la **Galleria delle Epigrafi**, e ci ha accompagnati nell'analisi di manoscritti, alcuni dei quali oggetto di studio anche del prof. **Abbamonte**. È stato emozionante vedere i professori confrontarsi direttamente sui codici, ragionare ad alta voce e condividere con noi le loro ipotesi; alla Vallicelliana, il prof. **Montalto** ci ha permesso di entrare davvero nella pratica filologica: abbiamo potuto formulare le nostre prime riflessioni e ipotesi, come in un piccolo seminario, e capire la differenza tra lo studio teorico e l'analisi diretta dei manoscritti. Un modo per abbattere anche una barriera tra discenti ed insegnanti". Così, tra suggestioni visive e scoperte filologiche, la giornata ha rappresentato un momento di autentica crescita, un ponte tra lo studio e la ricerca, capace di rafforzare la consapevolezza e la passione di chi, come queste giovani studiose, guarda alla filologia come a un mestiere e ad una vocazione. "Vedere i manoscritti dal vivo ci ha insegnato che **la filologia non è solo sui libri** - conclude **Annachiara** - *Una possibilità unica che ha reso più forti e motivati chi, come me, ambisce a fare di questa pratica un vero e proprio lavoro*".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Dipartimento di Scienze Sociali. Intervista alla Direttrice Gambardella

Una formazione “molto flessibile”, capace di adattarsi a contesti lavorativi differenti, anche i più inaspettati



> La prof.ssa Dora Gambardella

Nel cuore della Federico II, Scienze Sociali rappresenta un punto fermo per chi cerca una formazione aperta, interdisciplinare e al passo con le trasformazioni della società contemporanea. “Il Dipartimento copre gli insegnamenti delle scienze sociali come unicum nell’Ateneo ed è questa la nostra caratteristica di sempre”, spiega la prof.ssa Dora Gambardella, che lo dirige. Una peculiarità che ha permesso alla struttura di consolidare un’offerta formativa coerente, ma anche dinamica. Due i Corsi di Laurea Triennali attivati: **Sociologia; Culture Digitali e della Comunicazione** che quest’anno, novità, è ad accesso libero. “Abbiamo deciso di ampliare la platea degli iscritti e scelto di rinunciare al numero chiuso per seguire un principio per noi fondamentale: vorremmo che gli studenti seguissero le loro passioni e inclinazioni, senza farsi bloccare dai limiti imposti dall’accesso programmato”. Una scelta coraggiosa che mira a rimettere al centro lo studente e la sua motivazione, spostando l’attenzione dal filtro numerico a un **test di autovalutazione** iniziale: un vero e proprio esperimento di apertura.

Il Dipartimento lavora con

INFO

Dove
Vico Monte della Pietà, 1
Complesso di San Giovanni a Teduccio

Cosa
Corsi di Laurea Triennali:
- Sociologia
- Culture Digitali e della Comunicazione

Per saperne di più
scienze sociali.unina.it

attenzione sia sulla didattica Triennale che su quella Magistrale, puntando su un’integrazione forte con la ricerca, grazie anche al riconoscimento di ‘Eccellenza’. E proprio in quest’ottica si inserisce una delle innovazioni più interessanti: la prima edizione dell’*European Joint Master DIGISOC (Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship)*, un progetto internazionale in collaborazione con l’Università di Innsbruck (Austria), la Palacký University of Olomouc (Repubblica Ceca) e altri Atenei partner. “È un Corso innovativo,

pensato per formare una nuova generazione di innovatori socio-digitali altamente qualificati”, sottolinea la prof.ssa Gambardella.

Ma come si preparano, oggi, gli studenti alle sfide di un mondo del lavoro sempre più incerto e fluido? La risposta sta in un modello formativo solido ma flessibile. “Negli ultimi anni abbiamo rafforzato molto la didattica laboratoriale – afferma – con il contributo di professionisti esterni che lavorano fianco a fianco con gli studenti”. I laboratori, specie dal terzo anno in poi, diventano il vero ponte tra l’accademia e il mondo del lavoro, affiancati da un’attività di placement sempre più strutturata e da tirocini mirati. Il risultato? Un percorso che riduce concretamente la distanza tra teoria e pratica.

Sul piano più ampio, la docente riflette sul ruolo delle scienze sociali nella costruzione di una società più giusta, consapevole e sostenibile: “L’educazione è la strada per allenare il pensiero critico e la libertà di esprimersi. I veri pericoli per il futuro si annidano dove si smette di pensare”. Ed è proprio per questo che la formazione sociologica diventa, oggi più che mai, una risorsa stra-

tegica. Una formazione “molto flessibile”, precisa la prof.ssa Gambardella, e quindi capace di adattarsi a contesti lavorativi differenti, anche i più inaspettati: “La Apple Academy ha aperto le porte agli scienziati sociali. Le competenze sociologiche, se ben formate, possono orientarsi anche verso la tecnologia digitale”.

Infine, un consiglio rivolto a chi è indeciso se intraprendere questo percorso: “Si fanno meglio le cose che ci appassionano e realmente ci interessano. Non è solo l’intelletto che studia, ma anche l’emotività”. Un messaggio chiaro: seguire le proprie inclinazioni non è un lusso, ma una strategia vincente. “A me lo dicevano, tanto tempo fa, che non avrei trovato lavoro. E invece oggi posso dire di averli smentiti. E sono sicura che le nuove generazioni potranno fare ancora meglio di me”. Una lezione di fiducia e tenacia, che il Dipartimento di Scienze Sociali ha fatto sua.

Scienze Sociali è a cura di **Lucia Esposito**

Corso di Laurea in Sociologia

“Il sociologo? È la figura che legge il cambiamento”

“Studiare per conoscere. Studiare per intervenire. Studiare per interrogarsi”: è con questa frase, potente e piena di passione, che la prof.ssa **Giustina Orientale Caputo**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Sociologia, riassume l’essenza di un percorso formativo che ha un obiettivo preciso: formare menti critiche, capaci di leggere la società e intervenire su di essa. Non è un caso che il sociologo – a differenza di figure più ‘classiche’ come l’ingegnere o l’avvocato – resti per molti una figura ancora sfumata. Ma proprio qui risie-

de la sua forza: il sociologo non ha una forma sola, si plasma sulle trasformazioni del presente, le analizza e le affronta con metodo.

“Il Corso ha un obiettivo ambizioso: formare persone con solide conoscenze, più che competenze. Quelle si acquisiscono dopo, ma le conoscenze devono essere ben assorbite durante il percorso universitario”. La docente lo dice con convinzione. Perché le conoscenze, secondo lei, sono l’equipaggiamento che permette ai laureati in Sociologia di affacciarsi al mondo del lavoro

con occhi allenati e strumenti concreti. Non è solo una questione di studio, ma di sguardo. E in un mondo dove tutto cambia rapidamente – relazioni, istituzioni, mercato del lavoro – chi sa leggere il cambiamento ha un potere: quello di capire dove e come intervenire.

L’interdisciplinarietà è la colonna portante del Corso: nei primi due anni si studiano esami come Metodologia, Statistica, Psicologia sociale. “È fondamentale che i nostri studenti sappiano usare questi strumenti al momento opportuno.



> La prof.ssa Giustina Orientale Caputo

Il vero sociologo osserva ogni fenomeno da più angolazioni”. Una formazione che abbraccia molteplici campi del sapere, con l’obiettivo di creare figure capaci di andare oltre

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

la propria storia personale, oltre i pregiudizi, per affrontare i problemi con uno sguardo scientifico, metodologico, statistico.

Il terzo anno è il momento della scelta, della direzione. Due i curricula proposti: 'Metodi e tecniche per la ricerca sociale', pensato per chi vuole concentrarsi sugli strumenti e le tecniche di indagine, e 'Coesione territoriale e inclusione sociale', dove l'attenzione si sposta sui temi, sulle aree in cui il sociologo può e deve intervenire. Una formazione che, come sottolinea la professoressa, non è mai passiva. "Da noi non c'è il docente che spiega e lo studente che prende appunti in silenzio. L'insegnamento sociologico stimola, crea dubbi, apre interrogativi. È nel confronto che si cresce".

E per chi si chiede se davvero la sociologia porti lavoro, la risposta arriva diretta e senza esitazione. **"Il sociologo serve, oggi più che mai"**. Basta guardarsi intorno: nella pubblica amministrazione, quando si deve pensare un piano regolatore, serve chi sa leggere i dati demografici, le dinamiche migratorie, i bisogni della popolazione. Nelle aziende, piccole e grandi, i sociologi sono sempre più richiesti per la loro capacità di analisi e di lettura della realtà. **"Ogni volta che parlo con imprenditori mi sento dire che i sociologi sono troppo pochi. Sono quelli più attenti, più svegli. Quelli che sanno dove guardare"**. E poi ci sono le ASL, il terzo settore, i servizi sociali, le carceri, i contesti difficili con minori a rischio o adulti disagiati. Ovunque ci sia una trasformazione in atto, lì il sociologo ha qualcosa da dire e da fare.

Guardando al futuro, la docente sogna un Corso ancora più vicino alla realtà del lavoro. **"Immagino un terzo anno in cui gli studenti possano vivere esperienze dirette, fare tirocini, partecipare a laboratori ancor più intensamente. Il contatto con il mondo esterno deve iniziare già dentro l'università"**. L'obiettivo è chiaro: far crescere giovani consapevoli, pronti a spendere ciò che hanno appreso non solo in teoria, ma nella pratica quotidiana.

Eppure, non è un percorso facile. **"Fare sociologia, essere giovani e meridionali, sperare di lavorare in questo campo: è una sfida"**. Una sfida che spesso porta i migliori talenti a migrare verso il Nord o l'estero. Anche questo, però, diventa materia di studio: Perché ce ne andiamo? Perché qui non si creano le condizioni per restare? Una domanda amara, ma necessaria. E proprio per questo, conclude la professoressa, servono ancora più sociologi. Per interrogarsi, per capire, per cambiare. **"Perché sì, questo è il Corso più bello del mondo"**.

Il Corso è da quest'anno ad accesso libero

Dentro la comunicazione digitale: il Corso che fa la differenza

Nel cuore di Napoli, tra l'innovazione e la tradizione, si sviluppa un percorso che guarda al futuro con consapevolezza e progettualità: è il Corso di Laurea in **Culture Digitali e della Comunicazione**. A guidare alla scoperta del Corso è il prof. **Stefano Bory**, che ne è il Coordinatore e sostenitore di un approccio formativo che, racconta, **"non è il classico Scienze della Comunicazione"**. Questo Corso, sottolinea, nasce nel contesto delle Scienze Sociali, con un'impronta fortemente comunicativa, ma lontana dalle cornici più letterarie dei percorsi tradizionali. **"Qui cambia l'approccio. Il nostro è un Corso con un impianto sociologico, antropologico e politologico. Le grandi assi disciplinari sono la sociologia della cultura, dei media e della comunicazione, la scienza politica e l'antropologia, tutte applicate al mondo digitale e alla vita in rete, in tutte le sue sfaccettature: culturali, sociali, politiche ed economiche"**.

La didattica a spirale

Una delle caratteristiche più innovative è la **didattica a spirale**: una metafora potente che rappresenta l'evoluzione progressiva dello studente lungo il triennio. Si parte con i fondamenti – media digitali, sociologia di base, cultura e comunicazione – e si arriva a un terzo anno densissimo di progettualità e applicazione concreta. **"Il terzo anno è il momento della sintesi - spiega Bory - dove le competenze acquisite nei primi due anni tornano in gioco in forma progettuale. I ragazzi lavorano in laboratori con esperti esterni su veri progetti nel mondo dell'economia e della cultura digitale"**. E non si parla solo di teoria: fotografia, videomaking, social media, marketing digitale, user experience, web design – qui si im-

para davvero a maneggiare gli strumenti, a conoscere i linguaggi e soprattutto a riflettere sul loro uso. Un aspetto cruciale che il docente tiene a sottolineare è la **presenza di professionisti del settore**: **"Non vedo solo i professori universitari, ma anche tanti attori del mercato del lavoro"**. Un'altra novità interessante è l'apertura totale: niente più numero chiuso. **L'accesso è libero, previo un test di autovalutazione non selettivo**. **"Vogliamo che gli studenti si sentano liberi di mettersi alla prova, senza barriere all'ingresso"**. Ma allora, cosa offre realmente questo Corso a una generazione che già vive online? **"I nostri studenti sono nativi digitali, certo. Sono molto pratici nell'uso degli strumenti, ma non sanno davvero cosa stanno facendo, né con chi. Usano, ma non comprendono. Comunicano, ma non riflettono su cosa comunicano, a chi lo comunicano, e perché"**. Qui entra in gioco il vero cuore del Corso: **la consapevolezza**. **"Quando si abita uno spazio digitale, bisogna capire le dinamiche sociali che vi stanno dietro. Bisogna saper leggere la società per poi intervenire in modo professionale, progettuale, responsabile"**. Ed è proprio questa consapevolezza che fa la differenza tra un utente qualunque e un professionista della comunicazione. Grande importanza viene data anche alla dimensione collettiva dell'apprendimento: **"Uno dei rischi dell'università è quello dell'isolamento. Qui invece puntiamo sul lavoro di gruppo, sulla partecipazione attiva, sull'incontro costante con docenti e colleghi. È difficile fare questo Corso da soli. Si può, certo. Ma non è lo stesso"**. E **gli sbocchi occupazionali?** Sono vari e molto attuali: comunicazione digitale, gestione dei social media, marketing, progettazione culturale, comunicazione istituzionale e d'impresa. **"I nostri studenti imparano a**



> Il prof. Stefano Bory

lavorare per enti pubblici, aziende, associazioni culturali. Non solo imparano ad usare i social, ma capiscono come e perché farlo". Il Corso, insomma, forma **"buoni attori della comunicazione"**, capaci di osservare, analizzare e intervenire nei processi sociali contemporanei.

Un ultimo consiglio per chi sta per scegliere? **"Lo studente deve stare all'università. Non basta iscriversi: bisogna esserci. Qui è necessaria la presenza. Bisogna partecipare, incontrare, lavorare. Chi cerca un percorso 'da remoto' magari ce la fa, ma si perde il meglio"**.

E, guardando al futuro, il prof. Bory non esclude aperture verso forme ibride di didattica per chi lavora, ma sottolinea con orgoglio i punti di forza dell'esperienza napoletana: **la sede di San Giovanni**, con le collaborazioni con la Apple Academy e l'Università di Scienze dell'Informazione, e la storica **sede di San Biagio dei Librai**, immersa nel tessuto culturale vivo del centro di Napoli. In un mondo sempre più digitale, il Corso di Laurea si propone quindi come una bussola per orientarsi con intelligenza, spirito critico e competenza. Non basta saper usare i mezzi: bisogna sapere perché li si usa, come li si usa e per chi. E questa è una rivoluzione che parte dalle aule dell'università.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Dipartimento di Scienze Politiche. Intervista alla Direttrice De Vivo

A Scienze Politiche “un dialogo costante tra i diversi settori disciplinari”

Quattro Corsi di Laurea Triennali, sei Magistrali, un Dottorato di ricerca ed una vasta gamma di Master di primo e di secondo livello: l'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Politiche, che ha sede in via Leopoldo Rodinò. “È articolata e si caratterizza per un dialogo costante tra i diversi settori disciplinari” - dice la prof.ssa Paola De Vivo, Direttrice del Dipartimento - Nel Corso di Laurea in Scienze Politiche insegnano per esempio anche i demografi e a Scienze del Servizio Sociale troviamo docenti di Storia delle dottrine politiche. Questa peculiarità si rispecchia anche nell'opportunità che hanno i laureati Triennali di accedere a Magistrali proposte dal Dipartimento che non sono esattamente l'equivalente di quelli che hanno frequentato nel triennio”.

Chi abbia in mente di iscriversi al primo anno di uno dei Corsi di Laurea Triennali ha due date da segnare in rosso sul calendario: il 22 e il 23 settembre. “Si svolgeranno - informa la docente - due giornate di accoglienza per le matricole. Desideriamo ed auspichiamo siano utili ad introdurre i nuovi iscritti e quelli che non

INFO

Dove
Via Rodinò, 22 - Napoli

Cosa

- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- Scienze Politiche
- Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati
- Servizio Sociale

Per saperne di più
scienzepolitiche.unina.it

si saranno ancora immatricolati al nostro Dipartimento. Parteciperanno ad incontri con i docenti e con il personale amministrativo, che li ragguaglierà sull'offerta dei servizi”. Un'altra novità: “Stiamo ultimando lo spazio studenti per la ricerca, nel quale gli allievi, guidati dai docenti, si cimenteranno sui metodi con i quali si avvia una ricerca a partire dall'idea preliminare. Que-

sto spazio è stato ricavato in alcuni locali della sede che sono stati ristrutturati ed attrezzati con computer”. Per quel che concerne la disponibilità di aule adeguate ad accogliere al meglio gli studenti del primo anno, un problema che si è spesso presentato negli anni passati e che accomuna Scienze Politiche ad altri Dipartimenti di area umanistica del centro storico, dice la prof.ssa De Vivo: “Io e i colleghi che mi hanno accompagnato in questo percorso abbiamo lavorato molto per razionalizzare gli orari in maniera tale da sfruttare al meglio le aule disponibili. Nello stesso tempo si è cercato di agevolare i ragazzi e di evitare che debbano venire troppo presto all'Università o che debbano rimanere fino a tardi. Le lezioni in linea di massima inizieranno alle 9 e si protrarranno fino alle 13.00. Ci sarà poi un'ora di pausa. Si riprenderà alle 14 e si resterà in aula non oltre le 17.00. Tutto ciò per tre giorni alla settimana, in maniera che negli altri giorni gli allievi possano studiare a casa o frequentare i laboratori”. L'invito rivolto a coloro i quali si immatricoleranno: “Venite se sie-



> La prof.ssa Paola De Vivo

te motivati, appassionati, incuriositi. Non per ripiego o perché non sapete cosa fare. Una volta che vi sarete iscritti, cercate poi di essere presenti, di frequentare, di partecipare alle attività che si svolgeranno in sede. Non mi riferisco solo alle lezioni e ai laboratori, perché nel corso dell'anno capita anche che siano organizzati convegni ed eventi molto interessanti, i quali rappresentano opportunità di arricchire la propria formazione”. Conclude: “Suggerisco di mettere in preventivo un percorso completo di tre più due. Non significa che la Laurea Triennale non offra opportunità lavorative, ma certamente la Magistrale aumenta di molto le possibilità di trovare un lavoro conforme alle proprie aspirazioni”.

Scienze Politiche è a cura di **Fabrizio Geremicca**

Scienze Politiche

“Una buona scelta per chi vuole studiare il mondo nella sua complessità”

“Il percorso didattico è stato modificato in qualche aspetto, con l'introduzione di nuovi insegnamenti e con la previsione della obbligatorietà di altri che prima erano a scelta, per esempio Storia contemporanea, ma la struttura di fondo non è cambiata. È sempre quella di un Corso di Laurea fortemente multidisciplinare. Ci sono insegnamenti giuridici, sociologici, storici, economici, politologici, linguistici, statistici”. Il prof. Settimio Stallone, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche, ne delinea le caratteristiche essenziali. In sostanza “è una buona scelta per chi vuole studiare il mondo nella sua complessità. Dal triennio non esce una figura professionale ben definita, ma per chi non ha una vocazione specifica, per esempio verso il diritto o l'economia, ed è interessato a diversi campi ed aree di formazione è certamente un Corso di

Laurea raccomandabile”. I laureati Triennali “possono trovare impiego nelle agenzie assicurative, nelle banche, nelle organizzazioni non governative e del terzo settore”. Completa questo ragionamento, però, con due avvertenze. La prima: “Suggerisco sempre, dopo la Triennale, di proseguire con un Master o con una Laurea Magistrale. Per esempio quelli in italiano e in inglese in Relazioni Internazionali, ai quali si immatricola oltre il 70% dei nostri laureati Triennali”. La seconda: “È fortemente consigliata la frequenza. Chi partecipa alle lezioni e alle esercitazioni impara meglio e più in fretta di chi non viene in aula”. Statistica, Economia politica, due lingue a scelta tra Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo, Diritto pubblico, Storia moderna sono gli insegnamenti previsti al primo anno. “Il biennio - spiega il docente - è uguale per tutti gli iscritti. Prevede insegnamenti di base e

caratterizzanti, tirocini, stage, laboratori. Il terzo anno propone un curriculum internazionale, uno politico-giuridico e uno politico-economico”. Negli ultimi anni il Corso di Studi ha notevolmente rafforzato i suoi contatti internazionali ed ha creato così i presupposti affinché possano venire a Napoli allievi da Atenei di varie parti del mondo e possano recarsi lì gli studenti federiciani. “Sono attivi - sottolinea il prof. Stallone - programmi Erasmus con praticamente tutta l'Unione Europea e con un buon numero di Paesi extraeuropei. Io, ad esempio, sono promotore di intese con l'Armenia, con la Georgia, con l'Azerbaijan, con l'Albania, con la Moldavia. Il Corso ha attive produttive collaborazioni anche con il Marocco e la Turchia e ci stiamo attrezzando per stabilire accordi ed intese con altri Paesi dell'Africa e dell'Estremo Oriente”. Non mancano, dunque, le opportunità di trascorre-



> Il prof. Settimio Stallone

re periodi di studio all'estero per gli allievi: “Sono esperienze che, laddove possibili, suggerisco di vivere. L'attitudine alla mobilità, l'apertura verso culture e stili di vita diversi dai propri sono elementi essenziali per chi sceglie il percorso di studi in Scienze Politiche. Magari non si misurano all'esame, ma vanno a costituire un bagaglio culturale ed umano importante per chi, dopo aver conseguito la Laurea Magistrale, immagina per sé un futuro professionale nelle istituzioni internazionali, nel giornalismo, nelle aziende multinazionali, nelle organizzazioni non governative”.



Scienze dell'Amministrazione e dell'organizzazione

Nel percorso "prevalgono gli insegnamenti giuridici, ma non sono certamente gli unici"

"Nella Pubblica Amministrazione le competenze sono sempre più importanti. Gli interpreti sono cambiati, rispetto a qualche anno fa, perché esprimono professionalità elevate e consapevolezza dell'importanza del ruolo, al servizio dei cittadini, che svolgono. Di conseguenza è cresciuta la necessità di una buona formazione e adeguate competenze. Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione è un Corso di Laurea che certamente può rispondere a questa esigenza". Parole del prof. **Giuseppe Amarelli**, Coordinatore del Corso di Laurea. **Lo sbocco più naturale per i laureati "è senza dubbio quello della Pubblica Amministrazione. Con competenze e ruoli differenti tra chi si ferma alla Laurea Triennale e chi prosegue con la Magistrale in Scienze dell'Amministrazione e del Lavoro. È un percorso che for-**

ma, però, anche per le assicurazioni, le banche, la consulenza del lavoro e la gestione delle risorse umane nelle imprese e nelle aziende". La **multidisciplinarietà**, come per gli altri percorsi che afferiscono al Dipartimento, è una caratteristica di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione. **"Prevalgono - informa il prof. Amarelli - gli insegnamenti giuridici, ma non sono certamente gli unici. Sono diversi anche gli insegnamenti che afferiscono all'economia, alla statistica, alla demografia, alla storia, alla psicologia. Ci sono anche gli insegnamenti linguistici".** Il segreto per cominciare bene? **"Non è un segreto, ma una ovvietà: bisogna provare a essere assidui nella frequenza dei corsi, preparare gli esami giorno dopo giorno e sostenerli a fine semestre. Invito ad essere costanti a lezione anche perché gli iscritti al primo anno in me-**

dia non sono moltissimi. Sono tra i 60 e i 100. I nuovi iscritti, quindi, frequentano in classi relativamente contenute, e il rapporto tra studenti e docenti è numericamente favorevole. Sono ben seguiti". In quest'ottica il docente raccomanda ai nuovi iscritti **"di interloquire con i docenti, porre domande e chiedere chiarimenti ogni volta che sia necessario. Bisogna stare in aula in maniera attiva".** Gli iscritti al primo anno della Magistrale sono più numerosi ("circa il doppio di coloro") rispetto a quelli che si immatricolano alla Triennale, una particolarità nel panorama universitario federiciano: **"Questo testimonia un dato che mi fa piacere sottolineare: il percorso Magistrale riesce ad attrarre anche laureati Triennali che provengono da altri Corsi di Laurea, per esempio da Scienze Politiche, o persone già laureate, per esempio**



> Il prof. Giuseppe Amarelli

in Giurisprudenza, le quali lavorano ma scelgono di conseguire presso di noi una seconda laurea per acquisire opportunità di carriera". Conclude: **"Laddove possibile, è bene che quando ci si iscrive al primo anno della Triennale si programmi di continuare con la Magistrale. La laurea di primo livello offre certamente alcune opportunità, ma il percorso completo garantisce migliori prospettive sia per chi sceglierà poi di cimentarsi nei concorsi pubblici, sia per chi si orienterà verso il privato".**

Statistica e tecnologie per l'analisi dei dati

"Da noi non ci si sentirà mai uno tra i tanti"

Buona occupabilità anche con la Laurea Triennale

Statistica e tecnologie per l'analisi dei dati è uno dei più giovani Corsi di Laurea Triennali del Dipartimento. Ad esso si immatricolano ogni anno tra i 40 e i 50 studenti. **Non è a numero chiuso, è previsto solo un test di autovalutazione, che si svolge all'inizio di settembre e l'esito del quale, anche se negativo, non pregiudica il diritto ad immatricolarsi.** "Lo proponiamo - informa il prof. **Domenico Vistocco**, che insegna Statistica ed è il Coordinatore del Corso di Laurea - affinché lo studente che non ottiene risultati sufficienti frequenti i corsi di recupero on line sulla piattaforma Federica Web Learning". Il triennio "mette al centro la statistica e la integra con strumenti informatici. Ci sono **esami teorici e applicativi e laboratori. In particolare questi ultimi vertono su software statistici: Python, Microsoft Power bi ed altri. È un aspetto che piace molto agli studenti, quest'ultimo, perché conseguono su questi softwa-**

re una certificazione di competenze spendibile sul mercato del lavoro". Al primo anno il piano di studi prevede Matematica, Analisi dei dati ed informatica, Fondamenti della programmazione. "Nel secondo e nel terzo anno - spiega il prof. Vistocco - **gli allievi affrontano le applicazioni più operative. Per esempio i linguaggi di programmazione nei laboratori e le applicazioni nelle banche e nelle assicurazioni, nonché i modelli per l'analisi economica nell'ambito sociale. Una caratteristica del terzo anno è che gli studenti possono curare il percorso in base a particolari interessi e competenze. Per esempio imparano in che modo la statistica e l'analisi dei dati si applicano allo sport e ai social media o come si usa l'intelligenza artificiale a supporto dell'analisi dei dati".** Uno dei motivi per scegliere questo Corso, sempre che piaccia e si nutra passione per questo ambito disciplinare, è il **rapporto molto stretto tra stu-**

denti e docenti. "Proprio perché abbiamo un numero contenuto di immatricolati - sottolinea il docente - seguiamo tutti con molta attenzione. Da noi non ci si sentirà mai uno tra i tanti". Un altro aspetto positivo "è quello della **buona occupabilità con la Laurea Triennale. Società di consulenza, banche, assicurazioni, aziende assorbono i nostri laureati".** Il lavoro c'è, insomma, e questo è ancora più vero per chi prosegue con la Magistrale: **"Rispetto a chi si ferma al Triennio, i laureati ottengono stipendi mediamente superiori di 400 euro. Stiamo registrando un forte interesse delle aziende farmaceutiche. L'applicazione statistica alle scienze biomediche è certamente sempre più rilevante ed infatti abbiamo attivato anche un percorso in biostatistica".** Consigli per le matricole: **"Perseveranza e costanza quotidiana nello studio sono importanti per arrivare ad una buona preparazione dell'esa-**



> Il prof. Domenico Vistocco

me, che diventa così una formalità operativa. Suggestivo di affrontare gli esami per tempo e di non rimandare quelli che si reputa possano essere più difficili ed impegnativi". È importante poi che gli allievi sviluppino e coltivino la **capacità di lavorare in gruppo: "È fondamentale che ciò avvenga sia durante il percorso universitario, sia dopo la laurea. La statistica è una disciplina molto tecnica, ma richiede di interfacciarsi con esperti di altri ambiti, dal medico al biologo, dall'ingegnere all'economista fino al geologo e al naturalista. Per questo occorre saper dialogare e sapersi confrontare".**

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Servizio Sociale

“Per essere un buon assistente sociale occorrono empatia, altruismo, passione, ma pure solide basi normative”

“**S**ervizio Sociale si rivolge a chi immagina un futuro come assistente sociale o nella programmazione delle politiche del welfare, qualora decida poi di proseguire con la Magistrale. La didattica è molto centrata sull’esperienza e sulle attività di tirocinio”. La prof.ssa **Germana Carobene** traccia l’identikit del Corso di Laurea del quale è Coordinatrice. “C’è sicuramente - sottolinea - **un impianto teorico ben strutturato e multidisciplinare**, con lezioni che spaziano dalla sociologia al diritto, dalla storia alla psicologia e fino alle lingue straniere. A questo impianto si affianca **una componente pratica di formazione**, che le ragazze e i ragazzi svolgono nei Comuni, nelle Asl, presso associazioni ed enti di ambito. È in questa attività che sperimentano l’applicazione della formazione teorica e si confrontano sotto la guida del tutor che li segue, con i proble-

mi, le emozioni, gli entusiasmi e le delusioni che caratterizzeranno poi la loro attività di assistenti sociali dopo la laurea. Proprio in virtù di questa spiccata componente pratica del percorso formativo, Servizio Sociale permette ai laureati, dopo il conseguimento del titolo, di **sostenere l’esame per accedere all’Ordine degli Assistenti Sociali**”. Gli immatricolati sono diverse centinaia ogni anno: **“Sono tra i 400 e i 500**. Molto più contenuto è il numero di coloro i quali si iscrivono alla Magistrale. Sono meno di un centinaio. Mi auguro che nel futuro siano di più, perché **abbiamo grande necessità di persone ben formate nell’elaborazione delle politiche del welfare**. Parlo da cittadina, oltre che da docente”. Gli studenti sono tenuti a frequentare **150 ore di tirocinio per ciascuno degli ultimi due anni della Triennale e in entrambi quelli della Magistra-**

le. Nel primo anno della Triennale seguono un Laboratorio di tirocinio. **“A chi si immatricolerà - prosegue la prof.ssa Carobene - suggerisco di affrontare il percorso con la passione che merita e con la serietà necessaria a conseguire buone basi**. In particolare invito le ragazze e i ragazzi che verranno a studiare presso di noi a **non trascurare gli esami di diritto**. Sono quelli più ostici per molti, ma vanno presi con lo spirito giusto, perché forniscono ai futuri assistenti sociali le basi giuridiche indispensabili ad operare nella professione evitando inciampi, abusi e sbagli. Per essere un buon assistente sociale occorrono certamente empatia, altruismo, passione, ma sono necessarie pure solide basi normative”.

Le opportunità di lavoro non mancano sia per i laureati Triennali, sia per quelli Magistrali. “**Ci stiamo molto impegnando - af-**



> La prof.ssa Germana Carobene

ferma la docente - anche per avviare iniziative didattiche che possano aiutare i nostri laureati a professionalizzarsi sempre meglio. Per esempio, organizziamo un corso di alta formazione per i supervisor, assistenti sociali esperti i quali aiutano i loro colleghi a prevenire quello che in inglese si definisce burn out. I Comuni li devono assumere. Fino a qualche anno fa coloro i quali volevano formarsi per svolgere questo ruolo erano quasi costretti ad andare in altre regioni, specie al nord, dove erano organizzati questi corsi. Oggi ci siamo anche noi della Federico II”.

Laureata a pieni voti in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario è tirocinante all’European Financial Reporting Advisory. A settembre l’assunzione

La storia: Fiorella Grasso da Scienze Politiche a Bruxelles

“**H**o 25 anni, sono nata a Bruscianno e **mi sono laureata a luglio 2024 in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario** con 110 e lode. Ho discusso una tesi di laurea sull’impatto economico delle migrazioni di persone altamente qualificate, relatore il prof. **Gaetano Vecchione**. Avevo conseguito, sempre alla Federico II, la Laurea Triennale in Scienze Politiche. Lavoro a Bruxelles da settembre”: si presenta così **Fiorella Grasso**, che da Napoli è volata in Belgio per realizzare le sue aspirazioni. “**Faccio parte attualmente - spiega - di Efrag, European Financial Reporting Advisory**”. È un ente di natura tecnica che per incarico della Commissione Europea mette a punto norme che descrivono il processo attraverso il quale le imprese redigono i rapporti finanziari e di sostenibilità ambientale. L’approdo di Fiorella a Bruxelles: “**Il mio primo incontro con la città è stato da studentessa. Nel 2023 sono venuta qui in visita ad una mia amica. Mi è piaciuta subito molto**”. La folgorazione: “**i tanti giovani di Paesi**

diversi che ad ora di pranzo uscivano dai palazzi della Commissione Europea”. E il desiderio di essere lì un giorno. Successivamente “**ho frequentato nella città belga un Erasmus Traineeship post lauream** presso un’associazione di lobbying dedicata alle banche. Inizialmente non ero pagata, percepivo solo la borsa Erasmus. Fortunatamente dopo un po’ l’associazione mi ha coperto le spese dell’affitto della casa”. Durante questo periodo entra in contatto con Efrag. “**Ho presentato la candidatura per un tirocinio - racconta - e mi hanno selezionata. Durerà sei mesi. A settembre sarò stabilizzata con un contratto a tempo indeterminato**”.

La congruità tra il percorso universitario e il lavoro che ora svolge: “**Nella mia attività qui si maneggiano direttive europee e atti normativi secondari. La preparazione in Relazioni Internazionali dà una chiave per leggere la città e le dinamiche tra le istituzioni**. Da quando sono qui ho lavorato con economisti, giuristi, ingegneri, biologi e posso di-

re che la mia laurea mi permette di capire più a fondo certe dinamiche”. Premesso che ogni storia è un caso a sé, Grasso prova a dare qualche consiglio a chi sta per immatricolarsi: “**Non bisogna necessariamente andare via da Napoli e dall’Italia, ma è importante capire che la laurea in Scienze Politiche e poi in Relazioni Internazionali dà una dimensione globale, abitua a ragionare su scenari che non sono quelli locali e credo che occorre avere il coraggio di interpretare e seguire questa dimensione dopo la laurea**”. Prima, quando si è ancora studenti, è bene “prendere tutto quello che la nostra università può offrire. **Il Dipartimento sa essere stimolante e nel contempo propone una dimensione familiare**. Ci si conosce tutti. Ai nuovi iscritti consiglio di renderlo la propria casa, perché può essere la propria casa. Seguire le lezioni è fondamentale, perché Scienze Politiche è una bella realtà da frequentare ed esserci rende più gradevole il percorso. Si incontrano ottimi mentori”. **La conoscenza delle lingue:**



“**Io ho studiato inglese a scuola e all’Università, ma ho imparato qui a Bruxelles a parlare la lingua a livello lavorativo**. Per il francese più o meno lo stesso, sto integrando qui la preparazione universitaria. Certamente i corsi di lingua proposti dall’Università sono utili e aiutano, ma il mio consiglio è frequentare anche un buon corso esterno, qualora sia possibile”. **L’esame più impegnativo e quello che le è piaciuto di più nel percorso universitario: “Storia ed attualità del sistema internazionale il più bello. Diritto dell’Unione Europea alla Triennale in Scienze Politiche il più difficile**”.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



I numeri dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli

24.500 studenti, "il 36% è iscritto nell'area sanitaria", 99 i Corsi di Laurea

I Corsi di Design di Architettura ad accesso libero; Medicina interateneo a Pineta Grande; Psicologia amplia i posti disponibili: alcune delle novità previste per il prossimo anno accademico anticipate dal **prof. Vincenzo Nigro**, delegato alla Didattica

Èra il 1991 quando nasceva l'allora Seconda Università di Napoli, oggi conosciuta come l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Un Ateneo che, seppur giovane, ha vissuto uno spartiacque importante. Già perché se il primo nome portava con sé ancora una subalternità tacita rispetto all'istituzione dalla quale è nato, il secondo racconta di un'identità peculiare e di un'autonomia che ne ha fatto nei decenni un polo di riferimento, imperniato su un'offerta formativa solida, innovativa e su un numero di iscritti che ha sfondato il muro dei 24.500. Dal 2020, il Rettore è Gianfranco Nicoletti. La Vanvitelli ha il suo zoccolo duro a Napoli nella **Scuola di Medicina** e nei suoi **sette Dipartimenti**. A questi si aggiungono i Dipartimenti di **Matematica e Fisica, Psicologia, Scienze Politiche e Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche**, tutti collocati a Caserta; **Ingegneria e Architettura e Disegno industriale**, con sede ad Aversa; **Giurisprudenza, Lettere e Beni Culturali** a Santa Maria Capua Vetere e, infine, **Economia**, a Capua. "Complessivamente - esordisce il prof. Vincenzo Nigro, delegato di Ateneo alla didattica - considerando le nuove direttive dell'Anvur e del Cun, per cui va contata ogni sede, i **Corsi offerti sono 99**, un numero importante perché, superati i 100, l'ateneo approda in una fascia diffe-

INFO

L'OFFERTA FORMATIVA E LE SEDI

L'offerta formativa della Vanvitelli si inquadra in **16 Dipartimenti** che sorgono nel casertano e nel napoletano. Architettura e Disegno Industriale, Ingegneria ad **Aversa**; Matematica e Fisica, Psicologia, Scienze Politiche, Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche a **Caserta**; Economia a **Capua**; Giurisprudenza e Lettere e Beni Culturali a **Santa Maria Capua Vetere**; la Scuola di Medicina e Chirurgia (articolata in 7 Dipartimenti) è a **Napoli** ed a **Caserta**.
Sito web: unicampania.it

rente. Aggiungo che **il 36% degli studenti è iscritto nell'area sanitaria**, segno del fatto che abbiamo un'offerta formativa fortissima su quel fronte, **la Scuola di Medicina è alla pari della Federico II e di altre grandi università italiane**. Si può dire che la Vanvitelli è un mega Ateneo sanitario e di medie dimensioni per tutti gli altri ambiti".

Poi il docente snocciola diverse novità interessanti previste per il prossimo anno accademico: "**Ad Architettura, che conta sette Corsi, Design e Comunicazione e Design per la Moda, due eccellenze nazionali, non avranno più il numero chiuso**. È un'operazione rischiosa, ma vuole essere un segnale di grande apertura". Spostandosi su **Ingegneria**, spicca l'istituzione della Magistrale in Biomedica, alla luce "**del grande successo riscontrato dalla Triennale**". Grandi cambiamenti anche a **Psicologia**, dove c'è un generale aumento di posti per i percorsi a numero chiuso. Il più rilevante si registra per Scienze e tecniche psicologiche: "**passiamo da 250 a 300 posti**". Il semestre filtro introdotto a **Medicina** impone anche un probabile +20% di iscritti alle Triennali del Distabif, che rientrano nei cosiddetti Corsi affini. E a proposito di camici bianchi, l'attenzione al momento è su **Pineta Grande, dove a settembre partirà Medicina e Chirurgia (120 posti)**. Si tratta di un **Corso interateneo con la Parthenope**, che "porterà l'expertise in ambito gestionale, economico e giuridico, come pure a Caserta e Napoli". E si inizia in spazi già del tutto predisposti: "**ci sono già le aule per tutte le coorti di studenti, non solo per il primo anno; e poi la mensa, il parcheggio, la residenze. La collaborazione con la struttura è a tal punto ottima che il pros-**



> Il prof. Vincenzo Nigro

simo anno potremmo portare anche alcune Professioni sanitarie". Al contrario, i docenti, in numero, restano sempre gli stessi: "**ci vorrebbe un supporto per gli Atenei**". Nigro ammette qualche rallentamento sul fronte **Caivano: "Ci siamo mantenuti su numeri contenuti per Infermieristica, la sede presenta ancora delle difficoltà, a mio parere bisogna fare ancora delle implementazioni. L'attenzione va mantenuta alta perché la scommessa è importante, ma siamo fiduciosi"**. Confermata la **Magistrale e ciclo unico con didattica online a Giurisprudenza**, "va incontro alle esigenze di chi non riesce ad esserci in presenza e con la differenza che il nostro Ateneo non è virtuale"; così come **Data Analytics a Matematica, "scelta soprattutto dagli studenti stranieri"**. Buono il bilancio sul primo anno di **Scienze della Formazione primaria a Lettere: "è andato molto bene, siamo davvero soddisfatti"**. Infine, il prof. Nigro sottolinea: "**la laurea deve essere corrispondente a un livello di preparazione valido**", in riferimento alla crescente concorrenza delle telematiche. E chiude: "**credo che i docenti qualificati abbiano più piacere di insegnare in un'università come la nostra, che offre ancora la presenza dal vivo, il ricevimento. E anche lo studente, se isolato davanti al pc, perderebbe questo pezzo di interazione che nella vita può rivelarsi decisivo anche in termini di opportunità future**".

Claudio Tranchino

La parola al delegato di Ateneo all'orientamento

Un Ateneo di medie dimensioni dove "gli studenti si sentono immediatamente accolti"

"**La Vanvitelli è un'università di medie dimensioni, né troppo settoriale come un politecnico né troppo grande come un maxi ateneo, e per questo gli studenti si sentono immediatamente accolti. Abbiamo una classe docenti giovane e una serie di strutture di tutoraggio che negli anni sono migliorate sempre di**

più". Il prof. **Roberto Marcone**, delegato di Ateneo all'Orientamento, crede molto nel senso di comunità. Che si costruisce non solo con i rapporti diretti, ma soprattutto tramite strutture e servizi. E molti sono cuciti a misura di studente, che può immergersi nella quotidianità della vita universitaria sfruttando per esempio

VerySoon, la piccola flotta di navette che "gratuitamente, in modo pratico e veloce trasporta gli iscritti da un Dipartimento all'altro" - da ricordare che la Vanvitelli si irradia a Napoli, Caserta e nelle rispettive province. E una volta seduti tra i banchi, tablet o pc al-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

la mano, le matricole possono fruire del pacchetto Office 365 e della piattaforma Teams, "un contenitore molto interessante dove creare classi virtuali all'occorrenza, forse l'unica cosa buona lasciata dal Covid. Da allora lo utilizziamo didatticamente". Nato diversi anni fa come supporto per gli studenti Erasmus incoming per imparare l'italiano, Rosetta Stone è stato implementato, arricchito e messo a disposizione di tutta la comunità vanvitelliana "per apprendere online più di 35 lingue diverse, arriviamo anche al mandarino, per fare un esempio". Non solo sostegni materiali alla didattica, però. Quello che conduce una studentessa o uno studente a varcare la soglia del mondo universitario per la prima volta è un passo che può spaventare. Lo spaesamento è un sentire comune nelle fasi iniziali. L'ateneo lo sa. E ci lavora da anni in modo sistematico: "con me collaborano dodici delega-

ti all'orientamento in entrata e in itinere dei vari dipartimenti e della Scuola di Medicina. È un lavoro di squadra che ci ha permesso di mettere insieme un sistema di accoglienza strutturato su una serie di iniziative. Ogni dipartimento e i relativi Corsi di Laurea hanno numerosi tutor docenti, che si occupano e si preoccupano del benessere dei ragazzi e sono a loro completa disposizione. Tuttavia, ci siamo accorti poi che le matricole non riescono a relazionarsi con spontaneità con i professori, com'è normale che sia, ragion per cui abbiamo pensato ai cosiddetti tutor alla pari. Tutti i nostri studenti possono essere seguiti da altri nostri studenti, più grandi e formati all'interno dei gruppi di orientamento in itinere. Il servizio funziona molto bene". Inoltre, accanto al cosiddetto orientamento informativo che si sostanzia nella partecipazione dell'ateneo a manifestazioni ad hoc, esiste anche quello attivo. "Entriamo nelle scuole per lavorare su talenti e pro-

pensioni dei ragazzi e per abbattere le false credenze. E i dati ci sorridono, perché siamo riusciti a ridurre la dispersione degli studenti nei nostri Dipartimenti. Ne sofferiamo Giurisprudenza, Ingegneria, un po' meno Medicina. L'orientamento consapevole funziona". Altro tassello nell'orizzonte valoriale della Vanvitelli, per Marcone, è l'inclusività: "il delegato sta facendo un grande lavoro di implementazione del CID, Centro di Ateneo per l'Inclusione degli Studenti con Disabilità e DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), e abbiamo imparato a esternalizzarlo per farlo diventare ancora più efficace. È un fiore all'occhiello". E come l'altro braccio di uno stesso corpo agisce il SAPS, "un servizio di aiuto psicologico, tutti i nostri iscritti hanno diritto fino a cinque colloqui con psicologi professionisti per qualsiasi tipo di difficoltà, non solo accademica. Dopo il Covid la struttura è cresciuta molto". Il docente chiude con un consiglio: "sono uno stre-



> Il prof. Roberto Marcone

nuo sostenitore dell'abbattimento dei pregiudizi. Può esserci una forte spinta familiare nell'iscrizione a determinati Corsi senza che alla base ci sia grande interesse. Al contrario, credo che chi metta passione nei propri studi e poi nel proprio lavoro non farà fatica a trovare un'occupazione. Bisogna saper riconoscere i talenti e, aggiungo, di non confonderli con la passione. Le due cose non sempre vanno d'accordo".

V. Dipartimento di INGEGNERIA

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ha le sue sedi nel Centro Storico di Aversa e, con i suoi 5 Corsi di Laurea triennale e 8 Corsi di Laurea Magistrale, propone un'offerta formativa completa, articolata sulle competenze tecnico-scientifiche dei tre principali ambiti dell'ingegneria: l'area Civile-Edile-Ambientale, l'area Industriale e l'area dell'Informazione, in tutte le loro declinazioni.

Secondo i più recenti dati Almalaurea, ente indipendente di valutazione della performance universitaria, la condizione occupazionale dei laureati magistrali è tra le migliori a livello nazionale: oltre il 95% trova lavoro, con un tempo medio di inserimento inferiore ai tre mesi dal conseguimento del titolo (dati 2024).

5 CORSI DI LAUREA (durata triennale)

- **Ingegneria Civile-Edile-Ambientale**
4 profili: Civile; Edile; Ambientale; Ediltronico
- **Ingegneria Elettronica e Informatica**
2 profili: Elettronica; Informatica
- **Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica**
3 profili: Aerospaziale; Meccanica; Energetica
- **Ingegneria Biomedica**
- **Ingegneria Gestionale**

8 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (durata biennale)

Ingegneria Aerospaziale; Ingegneria Biomedica; Ingegneria Civile; Ingegneria Elettronica; Ingegneria per l'Energia e l'Ambiente; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica; Ingegneria Meccanica

Ingegneria Unicompania: <https://www.facebook.com/Ingegneriaunicompania>

ingegneria_unicompania: https://www.instagram.com/ingegneria_unicompania/

Ingegneria UniCampania: https://www.youtube.com/channel/UCD3ub_U-437zwL_n7wQRQ

www.ingegneria.unicampania.it



Via Roma, 29 - Real Casa dell'Annunziata
81031 - Aversa (CE)



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



Intervista al prof. Ludovico Docimo, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia

Quello del medico "è un lavoro meraviglioso. Il fascino della sala operatoria, della ricerca. Chi lo sceglie deve farlo con animo nobile"

"La Medicina alla Vanvitelli trae origine dalla prima Facoltà dell'antica Università di Napoli, e, a seguito della scissione in due Atenei, la tradizione offerta dai grandi professionisti del passato continua ancora oggi". Si esprime così il prof. Ludovico Docimo sulla storica Scuola di Medicina e Chirurgia della quale è Presidente. E che ad oggi è costituita da **sette Dipartimenti**: Medicina Sperimentale; della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica; Medicina di Precisione; Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva; Scienze Mediche Traslazionali; Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate; Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche. Da queste strutture si dipana l'offerta formativa. Innanzitutto le **Magistrali a ciclo unico in Medicina e Chirurgia**: quella con sede a Napoli, coordinata dal prof. Marcellino Monda, e quella a Caserta, presieduta dal prof. Salvatore Cappabianca. E poi **Medicine and Surgery** (il test di ingresso in questo caso resta), coordinata dalla prof.ssa Luisa Balestrieri, e Medicina interateneo, a capo della quale c'è il prof. Giovanni Iolascon. Chiude il gruppo dei percorsi lunghi sei anni **Odontoiatria e Protesi dentaria**. Accanto, le 14 Triennali in **Professioni Sanitarie** e le due Magistrali biennali in Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie - novità assoluta. Tra un riferimento alle evoluzioni delle professioni e all'importanza dell'aspetto umano, il docente disegna il profilo del medico e delle figure che gli gravitano intorno. "Basterebbe leggere il giuramento di Ippocrate per capire, è sempre attuale tanto nella forma antica che in quella moderna. Ai ragazzi dico sempre di immaginare di avere come paziente un proprio familiare. Per dare tutto ciò che si ha. Ma, d'altra parte, medico è anche colui che risente di un progresso tecnologico incessante, considerando che pure le patologie aumentano. Penso all'esame di Malattie in-



> Il prof. Ludovico Docimo

fettive: dopo il Covid è stato integrato, arricchito. Questo è un lavoro meraviglioso. Il fascino della sala operatoria, della ricerca. Chi lo sceglie deve farlo con animo nobile". Una missione che può essere portata a termine anche grazie al contributo e alle competenze di un team composito "di figure professionali importanti al pari del medico per un'assistenza competente, che si arricchisce di conoscenze e si assume le relative responsabilità. Sono professionisti a tutti gli effetti".

Per diventare professionisti di alto profilo bisogna passare dalla formazione. Che alla Vanvitelli, in area medica, avviene in più luoghi del territorio campano. Innanzitutto a Napoli e Caserta. La sede partenopea gravita in più edifici nel centro storico della città. Tra gli altri, spiccano il Complesso Universitario di Santa Patri-

zia, in via Luciano Armanni, a quello di Sant'Andrea delle Dame, nella piazza omonima, dove spesso e volentieri gli studenti, oltre a seguire le lezioni in aula, trascorrono le ore di pausa e ne sfruttano gli spazi nel chiostro alberato per ripetere, studiare, chiacchierare. Piccolo cenno storico: entrambi gli ex Conventi furono acquisiti dall'ex Facoltà di Medicina e Chirurgia nel 1882. Per quanto riguarda Caserta, la sede è ubicata nella zona di San Benedetto. La struttura ospita aule studio, bar e le aule per le lezioni. Sullo stato delle strutture il Presidente spiega che "l'ammodernamento è costante, ovviamente ci sono limiti imposti dal centro storico, che ha comunque il suo fascino. I miglioramenti sono continui, lo dimostra il fatto che ogni anno siamo in grado di accogliere 740 ragazzi" nelle sedi di Napoli e Caserta. Da tanto tempo si parla del nuovo campus di Caserta: "i lavori stanno andando avanti e dovremmo partire a breve con la didattica. Sarà un altro fiore all'occhiello". E poi ci sono tutta una serie di sedi distaccate. Caivano, per esempio, polo inaugurato alla fine del 2024: "stiamo contribuendo al recupero di un'area depressa e la Scuola è soddisfatta di quanto fatto finora, a fine anno la sintesi". Il Presidente annuncia anche una novità: "a breve dovrebbe aggiungersi anche la sede di Pineta Grande con 120 posti per Medicina".



Dipartimenti della Scuola

- Della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica
- Medicina di Precisione
- Medicina Sperimentale
- Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche
- Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva
- Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate
- Scienze Mediche Traslazionali

Offerta Formativa

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico:

- Medicina e Chirurgia sede di Napoli (semestre filtro)
- Medicina e Chirurgia sede di Caserta (semestre filtro)
- Odontoiatria e Protesi dentaria (semestre filtro)
- Medicine and Surgery (accesso programmato data del test: 17 settembre)
- Corsi di Laurea Triennali:
 - Professioni sanitarie (accesso programmato data del test: 8 settembre)

Docimo è lapidario invece sulla riforma che ha introdotto il semestre filtro per l'accesso a Medicina e Odontoiatria, abolendo il test di ingresso: "il giudizio è negativo". E spiega: "circola un messaggio distorto, perché la selezione resta, è stata solo posticipata di qualche mese. Fatto, questo, che imporrà a molti ragazzi di iscriversi a Corsi affini che non rientrano nei loro desideri. Inoltre, uno degli obiettivi della riforma è evitare che gli studenti spendano soldi per i corsi di preparazione. Secondo me, nel tentativo di fare del proprio meglio, gli iscritti si affideranno comunque a supporti esterni per superare i tre esami del semestre. Il vantaggio è il fatto che le lezioni saranno online, naturalmente in diretta". Sulla base di tutto questo, il docente dà un consiglio: "entrare con un sogno e impegnarsi al massimo per realizzarlo. La competizione è con se stessi. Quindi, dico: frequentate, fate domande, siate curiosi, approfondite".

La Scuola di Medicina è a cura di Claudio Tranchino

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Giornate di accoglienza per i 2.000 (probabili) studenti del semestre filtro

La Scuola di Medicina e Chirurgia si è adeguata al cambiamento per offrire ai futuri iscritti una formazione e un'organizzazione all'altezza. Tanto per cominciare ha redatto un **vademecum preciso e puntuale** reperibile sul sito web di Ateneo. Per qualche consiglio e per sciogliere eventuali nodi, Ateneapoli ha interpellato il prof. **Vincenzo Nigro**, delegato di Ateneo alla didattica. La prima dritta: **"Focalizzarsi sul programma dei tre insegnamenti e iniziare a studiare. Come? Cercando quiz già esistenti (banche dati degli scorsi anni, per esempio, ndr). Dato il poco tempo a disposizione, utilizzeremo testi ed elementi già conosciuti"**. Ad ogni modo, a inizio settembre sono previste **giornate di accoglienza in**

presenza. *"Gli studenti potranno conoscere i docenti, porre domande. L'idea di metterli subito davanti al pc per seguire le lezioni, considerando il senso di smarrimento che prova chi arriva dalla scuola, non è la cosa migliore. L'Ateneo vuole presentarsi dal vivo"*. **La previsione della Vanvitelli racconta di 2000 iscritti in potenza, "e speriamo non ne siano di più"**, ammette il docente. Che poi annuncia **lavori in corso sul fronte wi-fi** e tutto ciò che gravita intorno all'organizzazione dell'online. *"Stiamo operando per avere una linea ad altissima velocità, che garantisca almeno 10.000 utenze. Vogliamo e dobbiamo offrire un servizio continuamente assistito da tecnici, in una sede istituzionale e con i colleghi pronti a*

controllare che tutto vada bene". Resta da capire **come organizzare il ricevimento presso i docenti: "realizzeremo un sistema di prenotazione per gruppi probabilmente"**. Le prove d'esame (le stesse in tutte le sedi) comprenderanno **31 domande** (15 a risposta multipla e 16 a completamento) e **avverranno fisicamente in un maxi aulaio**. Il commento di Nigro: *"credo sia giusto che la scelta sia ricaduta su materie attinenti alla Medicina, alcune domande degli anni passati erano ridicole. Il dubbio vero è la scrittura della risposta in stampatello: la correzione diventa più difficile se la grafia non è chiara e inoltre le risposte potrebbero essere suggerite più facilmente dal collega di banco"*. Da non dimenticare



che **la frequenza delle lezioni sarà obbligatoria.** *"Attenzione, non basta accendere il monitor. Servono occhi aperti e concentrazione"*. Il delegato riflette: *"Quiz e graduatoria saranno nazionali. Speriamo che tutti abbiano la nostra stessa serietà"*. Chiusura con una visione ottimistica: *"Non bisogna essere pessimisti. È una sfida e stiamo facendo di tutto per raccogliercela e vincerla, garantendo le migliori condizioni. Vedremo"*.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali



Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, con sede a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), nel 2022 conclude il quinquennio che lo ha visto tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza dell'università italiana. Tale prestigioso risultato, reso possibile dall'elevata qualità della ricerca e della didattica sviluppate dal personale docente, ha determinato un incremento delle iniziative scientifiche e delle attrezzature didattiche (in particolare dei laboratori), consentendo, così, di potenziare e portare avanti l'efficace progetto di sviluppo del DiLBEC, nel segno di una costante sinergia con Enti pubblici e privati e di una visione internazionale degli studi in ambito umanistico.

OFFERTA FORMATIVA

Due Corsi di studio triennali:

- Conservazione dei Beni Culturali
- Lettere

Corso di studi a ciclo unico:

- Scienze della Formazione primaria

Due Corsi di studio magistrali interclasse:

- Archeologia e Storia dell'Arte
- Filologia Classica e Moderna

Double degree

Corsi con Atenei stranieri che rilasciano un doppio titolo:
- Laurea Triennale in Lettere, curriculum moderno, con l'Université Cote d'Azur - Nizza (Francia)



#DiLBEC
#IOSCELGODiLBEC

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Via Raffaele Perla, 21
81055 - Santa Maria Capua Vetere (CE)

Telefono: 0823.275539
e-mail: dip.lettereabeniculturali@unicampania.it

www.lettereabeniculturali.unicampania.it



L'odontoiatra, "un medico del cavo orale, sia delle parti molli che di quelle dure" introdotto alle nuove tecnologie

Ondoiatria forma un professionista completo. Un medico del cavo orale, sia delle parti molli che di quelle dure, ma comunque preparato a tutto tondo. Il laureato viene introdotto all'utilizzo delle più moderne tecnologie – penso all'integrazione di una innovazione come l'IA, per esempio – al fine di renderlo sempre appetibile in un mercato del lavoro mutevole. Inoltre, grazie alla Legge 34 del 2023, si è aperto l'orizzonte della Medicina estetica. L'odontoiatra ha la possibilità di effettuare interventi scarsamente invasivi o non invasivi su tutto il volto, dunque non solo nel terzo medio, ma anche nel terzo inferiore e terzo superiore. Allo scopo abbiamo inserito un apposito esame nel piano di studio". La panoramica è del prof. Felice Femiano, Presidente del Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, Magistrale a ciclo unico investita quest'anno assieme a Medicina e Veterinaria da una delle più grandi novità del panorama universitario nazionale: l'abolizione del test di ingresso, sostituito dal cosiddetto semestre filtro, al termine del qua-

INFO

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria
Durata: 6 anni

Dove
via L. De Crecchio - Napoli

Segreteria Studenti
Via Luciano Armanni, 5 (NA)
E-mail: segmedicinana@unicampania.it

le bisogna sostenere e superare gli esami di Chimica e propedeutica biochimica, Fisica e Biologia (prima data il 20 novembre, seconda il 15 dicembre). In caso di mancato accesso alla seconda parte dell'anno accademico, gli studenti in questione possono comunque proseguire con uno dei **Corsi di Laurea cosiddetti 'affini'** con convalidazione dei cfu ottenuti fino a quel momento. In generale,

si possono effettuare tre tentativi per il semestre filtro. Il docente, a tal proposito, in caso di esito negativo, consiglierebbe **Biotechnologie e Scienze Biologiche** perché, "più vicini all'Odontoiatria, sono sempre stati i più scelti in passato dopo il mancato superamento del test" – naturalmente si può optare anche per Farmacia o Professioni sanitarie (non tutte). Sulla riforma Femiano si è espresso in termini positivi: "questa è un'opportunità per potenziare il settore medico, così come per gli studenti stessi, che possono iscriversi avendo una preparazione unica (per tutti e tre i Corsi di Laurea) e immatricolandosi al secondo semestre dopo la pubblicazione della graduatoria. In sostanza, lo sbarramento è stato spostato alla fine dei primi sei mesi. Ora, però, tutti avranno le stesse possibilità di entrare". Pur non essendo del tutto certa, il coordinamento del Corso ha effettuato una sorta di previsione dei possibili iscritti: sui 400, secondo queste stime. "I nostri numeri fino allo scorso anno, invece, ci raccontano di 30-40 iscritti. Ad ogni modo bisogna aspettare il 25 luglio



Il prof. Felice Femiano

(termine ultimo per iscriversi), fare ipotesi non è semplice adesso. Questo sarà un anno pilota e dovremo affrontare tutte le difficoltà del caso, dunque ritengo ci siano pure tutte le attenuanti. In seconda battuta agiremo operando le dovute correzioni". Proiettandosi oltre i primi sei mesi, nella seconda parte dell'anno, ad attendere coloro che ce la faranno ci saranno esami come **Istologia, Anatomia**, più altri crediti ereditati dal primo semestre. "Ci sarà un po' di carico in più, probabilmente. Noi docenti saremo a completa disposizione". Il consiglio: "stare calmi e seguire le linee guida, è tutto scritto nei due decreti attuativi - anche se ne arriveranno altri. Bisogna avere fiducia nelle istituzioni e attenersi ai regolamenti".

Didattica innovativa a Medicina. Squadre di studenti si sfidano in una singolare competizione. L'iniziativa è promossa dal prof. Renato Franco

Simulazione di un dibattito in tribunale: gli impatti dell'IA sull'Anatomia Patologica

Un dibattito in aula di tribunale, con tanto di pubblico-giuria, contro gli impatti che potrebbe avere l'IA sull'Anatomia Patologica e sulla medicina in generale. I protagonisti: gli studenti. "Dopo il Covid ho voluto creare un'occasione per riportarli in aula e ricacciare l'interesse per questo insegnamento", ha spiegato ad Ateneapoli il prof. Renato Franco, organizzatore dell'iniziativa e titolare della cattedra. Poi ha proseguito: "è nato così un seminario interattivo, che teniamo a fine semestre, dove gruppi di ragazzi lavorano su temi originali, con tutoraggio e presentazione finale in sede. L'obiettivo è coinvolgerli attivamente, stimolare collaborazione e pensiero critico. I temi sono fuori dagli schemi – dalle autopsie immaginarie all'IA in diagnostica – e l'entusiasmo con cui

partecipano dimostra che si può imparare anche attraverso il gioco e la sfida". In particolare, a otto gruppi di sette-otto persone i docenti hanno affidato un tema che tramite riunioni Teams la singola squadra ha dovuto studiare, analizzare e raccontare in modo innovativo con presentazione Powerpoint alla commissione giudicatrice nella giornata conclusiva che si è tenuta in sede a Caserta. Ogni gruppo ha avuto il supporto di tutor e coordinatori, nella fattispecie il prof. Marco Montella, i dottori Iacopo Panarese, Francesca Pagliuca e Stefano Lucà. La sfida finale ha decretato il gruppo vincitore, come accaduto anche in passato, al quale è stato riconosciuto un premio simbolico – una maglia dell'Anatomia Patologica. Benedetto Maria Testa, 23 anni, iscritto al quarto anno di Medicina (Caser-



ta) è uno dei membri del gruppo in questione, che ha convinto gli astanti con le proprie argomentazioni sul "patomic bomb", ovvero sull'associazione dell'IA alla patomica. "Parliamo di applicazione dell'IA alla patologia – spiega – e di come questa tratti la suddetta branca clinico-chirurgica in maniera sorprendentemente multidisciplinare, muovendosi tra tradizione e innovazione". I rischi possono essere diversi, naturalmente: "violazione dei dati sensibili, predizione errata, hacking". Ma altrettanti sarebbero i vantaggi: "collaborazione tra più professionisti, maggiore accuratezza della diagnosi sulla base di un prompt adatto e superamento dell'ostacolo dell'occhio umano – l'IA avrebbe un ruolo predittivo importantissimo. Insomma, tutti assieme (gli otto gruppi) abbiamo rappresentato una sorta di causa in tribunale contro l'IA. La

Medicina ha il timore del suo intervento e abbiamo esposto sia i pro che i contro. Alla fine del dibattito, il pubblico di studenti di entrambe le sedi ha espresso il proprio voto". Altri temi sono stati i timomi, il ruolo dell'IA nella gestione clinica del paziente, le malattie trofoblastiche e gestazionali. Benedetto chiude con una considerazione da studente sull'originalità dell'iniziativa: "Romanzando i concetti li abbiamo resi più fruibili rispetto a una lezione frontale tradizionale. È stato divertente da un lato e si è rivelato essere molto efficace dal punto di vista espositivo, perché ha consentito a studenti che non hanno ancora studiato certe cose di acquisire informazioni complesse. Volendo fare un paragone, penserei a Superquark, che spiegava in cosa consistesse un concetto attraverso la narrazione e la rappresentazione per immagini".



Le Professioni Sanitarie "una grande opportunità per chi le sceglie"

"In sanità si lavora in team, perché il paziente deve essere trattato sempre di più dal punto di vista bio-psico-sociale. Per curare una persona che ha una o più patologie i medici hanno bisogno di una squadra composta da infermieri, per esempio. Così come non è pensabile prescrivere trattamenti riabilitativi senza indirizzare l'ammalato verso il fisioterapista, il logopedista, il neuropsicomotricista e via dicendo, a seconda del caso specifico. Insomma, è necessario avere professioni che dispongano di una visione diversa da quella del medico, per osservare la persona assistita nella sua interezza". Le affermazioni sono della prof.ssa **Francesca Gimigliano**, fisiatra e referente per l'orientamento delle Professioni Sanitarie. Si tratta di Triennali peculiari, perché **sono tutti Corsi di Laurea professionalizzanti**. E infatti la docente aggiunge: **"sono fondamentali e le reputo una grande opportunità per chi le sceglie. Non appena ci si laurea si può trovare lavoro in qualsiasi struttura"**.

14 Corsi di Laurea Triennali

E la Vanvitelli, di Corsi di **Professioni Sanitarie**, ne offre 14: Assistenza sanitaria (35 posti); Fisioterapia (47 posti a Napoli e 53 a Caserta); Igiene dentale (15 posti a Napoli); Infermieristica (265 posti a Napoli, 100 a Caserta, 165 ad Avellino); Infermieristica pediatrica (45 posti a Napoli); Logopedia (30 posti a Napoli, 30 posti ad Avellino); Nursing (10 posti per comunitari e 10 per extracomunitari); è Infermieristica in lingua inglese); Ortottica ed assistenza oftalmologica (10 posti a Napoli); Ostetricia (45 posti a Napoli); Tecnica della riabilitazione psichiatrica (20 posti a Napoli); Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (20 posti a Napoli); Tecniche di laboratorio biomedico (35 posti a Napoli e 25 posti a Benevento, nuova sede); Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (46 posti a Napoli, 20 a Caserta e 14 ad Avellino); Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (60 posti a Napoli). Due invece le Magistrali: Scienze infermieristiche e ostetriche; Scienze Riabilitative delle Pro-

INFO

I CORSI DI LAUREA

Assistenza sanitaria; Fisioterapia; Igiene Dentale; Infermieristica; Infermieristica pediatrica; Logopedia; Nursing; Ostetricia; Ortottica e Assistenza Oftalmologica; Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica; Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; Tecniche di Laboratorio Biomedico; Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia; Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

fessioni Sanitarie (novità del prossimo anno e la docente ne è la Coordinatrice). Su queste Gimigliano riferisce: **"formano manager che garantiscano l'efficienza dell'organizzazione ospedaliera"**.

Quale che sia la scelta di studentesse e studenti, prima di sedere tra i banchi e seguire le lezioni va superato il **test nazionale previsto per lunedì 8 settembre (mercoledì 10 set-**

tembre tocca a coloro che intendono iscriversi ai **Corsi erogati in inglese**). Come noto, una parte preponderante delle Professioni Sanitarie si sostanzia nel **tirocinio**: **"Durante i tre anni studentesse e studenti devono acquisire 60 crediti e sostenere, anno per anno, il relativo esame, propedeutico a quello successivo. Parliamo di attività estremamente pratiche, per far sì che, appena laureati, i ragazzi abbiano già messo in cascina esperienza e non si sentano perduti nell'affrontare la realtà lavorativa"**. Ovviamente il percorso formativo è un crescendo graduale. **"Faccio un esempio: logopedisti e neuropsicomotricisti, che lavorano molto con i bambini, iniziano ad osservare lo sviluppo dei più piccoli nella scuola dell'infanzia e in quella primaria, e solo in un secondo momento approcciano i bambini con una patologia. Lo stesso vale per i fisioterapisti: iniziano con pazienti con patologie semplici e poi con quelli con patologie più complesse che magari richiedono l'intervento anche di altre figure"**. E durante i tre anni si impara anche ad avere la giusta **empatia e una comunicazione chiara**: **"bisogna mostrare alle persone di saper fare bene il proprio lavoro"**. Poi, sul senso dell'attività pratica,



> La prof. ssa Francesca Gimigliano

"vedo sempre grande entusiasmo nei ragazzi che la frequentano, d'altronde passano dalla scuola, dove è tutto teorico, all'università, dove la metà del percorso è pratica". L'ultimo tassello sul prossimo anno accademico riguarda l'abolizione del test di ingresso di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria, che avrà un impatto anche su Professioni sanitarie, perché alcuni Corsi rientrano nei cosiddetti affini, **"in base a criteri oggettivi e aggiornati annualmente dal MUR"**, si legge sulla pagina del Ministero. Cosa significa? Il decreto spiega che: sono **"affini"** quei Corsi di Professioni Sanitarie che **"presentano un rapporto tra iscritti al primo anno e posti disponibili per il medesimo anno, riferito all'anno accademico precedente, inferiore a 0,9"**. Ad ogni modo, per Gimigliano, **le Professioni Sanitarie "non sono un buon backup per chi intende fare Medicina"**.

La parola agli studenti della Scuola di Medicina

"Se studi non devi aver timore di nulla"

Godersi il percorso. È questo il coro unanime che si leva tra le studentesse e gli studenti della Scuola di Medicina intervistati al **Complesso di Sant'Andrea delle Dame** in una calda mattinata di fine giugno. E non sono parole di circostanza. C'è da credere loro data la situazione: la sessione d'esame è in pieno svolgimento. Qualcuno ha il volto disteso perché ha appena superato Farmacologia; altri sono seduti sulle panchine all'ombra e ripetono cantilenando sottovoce, con l'occhio fisso sugli appunti scritti a mano dove i concetti più importanti sono sottolineati con gli evidenziatori. In alcuni casi sono in corso anche i tirocini, come raccontano i camici bianchi che indossano **Ana-**

stasia e Roberta, studentesse del **secondo anno di Tecniche di Laboratorio biomedico** (Professioni sanitarie). Entrambe **rifarebbero la stessa scelta, "sia per le lezioni teoriche che per la parte pratica, inoltre i laboratori sono qui in sede quindi non serve spostarsi. Al mattino siamo impegnate con il tirocinio, quasi sempre i corsi li abbiamo al pomeriggio. È tutto bilanciato"**. Sul primo giorno in laboratorio hanno detto: **"all'inizio si è un po' impacciati, tant'è che bisogna innanzitutto apprendere la parte teorica, poi dopo aver acquisito un po' di fiducia si prende la mano e diventa tutto più semplice. L'unico neo è che, nell'organizzazione didattica, non sempre c'è contiguità temporale tra labo-**

torio e lezioni in aula". Le due amiche offrono anche qualche suggerimento alle future matricole: **"prendere tutto con calma"**. In particolare, secondo Anastasia, **"è un luogo comune che all'università sia tutto difficile e complicato. Per quanto riguarda il nostro Corso siamo in pochi, il rapporto con i docenti è diretto e sono sempre disponibili. Non bisogna avere paura"**. E soprattutto, dice Roberta, **"chiedere aiuto nei momenti di difficoltà, perché è del tutto normale che arrivino"**. Dal punto di vista strettamente didattico invece, **Gianluca**, iscritto al **sesto anno di Medicina in Inglese**, sostiene che **"serve imparare a studiare come si deve e la prima possibile, perché non**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

si è più a scuola, sono due approcci completamente diversi. All'università si è molto più liberi, e per me è stata un'arma a doppio taglio, ho fatto fatica all'inizio". Andando a ritroso, i primi scogli sono stati **Chimica e Biochimica**: "il primo sono riuscito a superarlo anche grazie al tutoraggio; il secondo invece era annuale, dunque la mole di studio era consistente. Nel test a crocette alcune domande mi risultarono abbastanza strane. Ad ogni modo la mia filosofia è: **se studi non devi aver timore di nulla**". Poco distante c'è **Lorenzo**, che frequenta **Medicina e Chirurgia a Caserta** e ammette subito che logisticamente "fare un'ora di auto o treno, essendo di Napoli, non è semplicissimo, inoltre la struttura che frequento è un po' fatiscente, **speriamo arrivi presto il nuovo Policlinico**". Studente ormai con esperienza - "in questo momento sto facendo le Cliniche, le parti pratiche di esami specifici dei vari distretti corporei come **Dermatologia, Cardiologia**" - sugli inizi dice: "l'approccio è naturale sia più complicato, c'è qualche esame tra i primi ad essere più

tosto, ma è normale. Il percorso dopo scorre via più facilmente".

L'emozione di indossare il camice bianco

L'insegnamento che gli ha fatto capire di voler diventare medico una volta per tutte: **Anatomia**. "È davvero difficile, la soddisfazione che si ottiene nel superarlo non ha prezzo, tuttavia anche **indossare per la prima volta il camice bianco è stato emozionante, anche perché io non sono riuscito ad entrare a Medicina al primo tentativo**". Lorenzo è uno degli intervistati che ha condensato in un parola il modus vivendi emerso dalle varie testimonianze: "godersele". Chiude **Margherita**, al **quinto anno di Medicina**. Ancora sull'approccio alla vita universitaria: "non ha senso aver paura degli esami, bisogna avere il coraggio di sedersi, confrontarsi con il professore e capire quante cose si fanno". La studentessa ha appena sostenuto **Farmacologia**: "è andato bene e sono molto contenta, perché è l'ultimo a blocco unico, tra i più pesanti". Il consiglio: "seguire



sempre - i docenti chiedono ciò che spiegano a lezione - **e studiare passo dopo passo**". Se al primo anno gli scogli sono stati Istologia e Biologia - "ma si superano" - arrivano presto nel prosieguo anche i **tirocini**: "quest'anno ne ho dieci e sono tutti molto gestibili, non si sovrappongono mai allo studio. Anche in questo caso suggerisco di porre tante domande, di

lanciarsi anche in reparti liberi e di frequentarne il più possibile". Infine, Margherita disegna l'identikit del medico che sta provando a diventare: "oltre alle conoscenze, che la Vanvitelli fornisce dalla prima all'ultima, **bisogna avere umanità, delicatezza e sensibilità, perché si ha a che fare con la sofferenza dell'altro**".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Dipartimento di GIURISPRUDENZA

Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

v:vi il tuo sogno.

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
 Palazzo Melzi - via Mazzocchi, 68 (81055) Santa Maria Capua Vetere

Informazioni studenti:
 Area didattica 0823 274846 - 275563
 didattica.giurisprudenza@unicampania.it

Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico

- ◆ **Giurisprudenza** (classe LMG/01)
 - Un indirizzo a scelta tra:
 - ◆ Indirizzo Giudiziario/Forense;
 - ◆ Indirizzo di Impresa;
 - ◆ Indirizzo Pubblica amministrazione interna e internazionale.

Modalità mista (online e in presenza)

- ◆ **Giurisprudenza** (classe LMG/01) prevalentemente a distanza

I corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico consentono il conseguimento del doppio titolo "Double Degree" con la Università di Castilla-La-Mancha (Spagna) e Università del Brasile di São Caetano do Sul.

Corso di Laurea Triennale

- ◆ **Scienze dei Servizi Giuridici** (classe L-14)
 - 3 percorsi:
 - Scienze dei Servizi Giuridici per Amministrazioni, Imprese ed Enti del Terzo Settore;
 - Diritto e Management dello Sport;
 - Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza.

Modalità mista (online e in presenza)

Corso di Laurea Magistrale (classe LM/SC-GIUR)

- ◆ **Scienze Giuridiche in Diritto della Sicurezza e dell'Innovazione Tecnologica**

Modalità mista (online e in presenza)

FORMAZIONE POST LAUREAM

- ◆ Dottorato di ricerca in "Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali";
- ◆ Master II livello "Teoria e prassi dell'esecuzione penale";
- ◆ Corso di Perfezionamento "Violenza di genere e vittimizzazione secondaria"

TUTTI I CORSI SONO AD ACCESSO LIBERO

Gli immatricolandi potranno sostenere un test per la valutazione delle conoscenze progresse.

www.giurisprudenza.unicampania.it



Dipartimento di Ingegneria. Intervista al Direttore Mandolini

"L'ingegneria contribuisce prima a far sognare all'umanità cose nuove, poi le realizza"

"L'ingegneria aiuta a vivere bene, costruendo un mondo sempre più adeguato alle esigenze delle comunità. Chi si laurea in questo campo è in grado di migliorare la vita dell'uomo. Grazie agli ingegneri siamo passati dalle carrozze alle automobili, dai viaggi in auto a quelli in aereo. E ancora grazie agli ingegneri percorriamo strade, utilizziamo smartphone, abitiamo case. Per me, l'ingegneria contribuisce prima a far sognare all'umanità cose nuove, poi le realizza". Parole del Direttore, il prof. **Alessandro Mandolini**, che presenta così il Dipartimento di Ingegneria. Che ha sede fin dagli anni '90 ad **Aversa**, nella Real Casa Santa dell'Annunziata, complesso esistente già nel 1320 e che poi, nel 1343, fu destinato dagli Angioini all'accoglienza delle figliole 'esposite', ovvero esposte anonimamente sulla ruota e abbandonate. Oggi, a distanza di tanti secoli, la vita universitaria si svolge quasi tutta tra queste mura storiche e presso l'**aulario di via Michelangelo**, a soli 700 metri di distanza - tra l'altro tutta la Vanvitelli mette a disposizione il **servizio di navette gratuito V:erySoon**. E quello di Ingegneria è **"un ambiente scientifico di buona qualità, lo dicono i dati ufficiali delle valutazioni effettuate dall'Anvur negli anni, che testimoniano la nostra presenza sul panorama nazionale e internazionale e un'ottima produzione scientifica e progetti finanziati su bandi competitivi"**.

Una base solida che si sostanzia in un'offerta formativa costruita su **cinque Corsi Triennali: Ingegneria Civile-Edile-Ambientale; Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Elettronica e Informatica; Ingegneria Biomedica**. Sono strettamente legati a questi le otto Magistrali attivata. **"Ritocchiamo la nostra offerta di anno in anno provando a raccogliere le istanze degli studenti, degli stakeholders e del mondo esterno, che osserviamo costantemente. Una delle ultime novità è il curriculum di Ediltronica, in ambito Civile,**

INFO

Dove
Real Casa dell'Annunziata
via Roma 29, Aversa

Cosa
Corsi di Laurea Triennali attivati:
- Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Civile-Edile-Ambientale
- Ingegneria Elettronica e Informatica
- Ingegneria Gestionale

Per saperne di più
ingegneria.unicampania.it

che riteniamo sia importante nella logica di un'edilizia che diventa sempre più intelligente, automatizzata e attenta all'efficientamento energetico".

Ma la presentazione del Dipartimento passa anche da un breve focus sui **33 laboratori** organizzati dalla struttura, tutti con attrezzature all'avanguardia e utilizzati sia per la ricerca che a scopo didattico. Alcuni esempi: Impianti aerospaziali, Geotecnica, Ingegneria del software ed Intelligenza Artificiale, Dinamica e controllo del Volo; e poi quello di Strutture civili, Misure per l'e-mobility e gli smart energy system, Stampa 3D - Additive Manufacturing Laboratory e così via. **"Il vantaggio è ampio, di qualità e si arricchisce sempre di più"**. Ben oltre lezioni curricolari e pratica laboratoriale è importante citare anche l'ecosistema di **attività collaterali** che puntellano la formazione degli ingegneri in fieri: incontri con le aziende, eventi che mettono al centro la creatività e stimolano l'inventiva, coinvolgendo corralmente gli studenti. Punto di partenza indifferibile, in questo senso, è il fiore all'occhiello del Dipartimento: la **Scuderia Vanvitelli**. La squadra ufficiale di Formula Student dell'Ateneo nata nel 2022 per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro,

principalmente nell'ambito del motorsport, mediante la partecipazione alle tappe mondiali di Formula SAE, competizione automobilistica riservata a studenti universitari di tutto il mondo. **"Più che un fiore, lo definirei un germoglio, perché mi auguro di poterlo vedere tra qualche anno. Stiamo infatti concependo uno spazio da dedicare alla Scuderia per creare una vera e propria officina al fine di realizzare dei prototipi. Stiamo investendo e, per accelerare il percorso, cerchiamo anche grandi sponsor"**. Altrettanto interessanti le manifestazioni come quella del prossimo 29 ottobre, per esempio. Eurogroup Consulting, società di consulenza strategica, ha promosso l'iniziativa **'Student Challenge 2025'**, per quest'anno a tema 'Driving Strategic European Reindustrialization: Your Industry 5.0 Solution', con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti nel **"proporre soluzioni concrete e originali per la reindustrializzazione strategica dell'Europa, sfruttando i principi dell'Industria 5.0"**. Il tutto lavorando in gruppo e confrontandosi con esperti del settore e multinazionali. Ma lo sguardo attento dei vertici del Dipartimento si posa costantemente anche sul **futuro lavorativo** di ognuno delle studentesse e degli studenti. E un esempio è il **Job Festival** sulla piattaforma Job365. Una rassegna di presentazioni aziendali online dello scorso 10 giugno in cui cinque aziende si sono presentate. E infatti sul placement Mandolini ha detto: **"la nostra apertura è fortissima e, per paradosso, talvolta dobbiamo un po' forzare gli studenti a partecipare perché loro sanno che a prescindere troveranno lavoro - parliamo di occupabilità al 90% a un anno dalla laurea, che diventa 100% dopo tre anni dal titolo. Ad ogni modo organizziamo eventi anche per dare riconoscimenti e premi ai nostri iscritti. Uno degli ultimi ha riguardato lo Spazio e del suo utilizzo come quarto ambiente. Abbiamo realizzato un concorso di idee e abbiamo premiato le migliori proposte"**. Qualche nota dolente



sempre sembra emergere dalla Relazione 2023/24 sulle opinioni degli studenti, in cui coloro che hanno risposto al questionario richiedono **"maggiore disponibilità di spazi in termini di aule e postazioni in biblioteca (37%) oltre che di fornire più conoscenze di base (29%)"**, si legge. Mandolini risponde sui due punti. **"Sul primo i ragazzi hanno ragione e in parte li stiamo acccontentando. Sono in essere i lavori di ampliamento dell'attuale biblioteca - stiamo raddoppiando i posti. Noi da tanto tempo abbiamo l'idea di realizzare un campus assieme ad Architettura, purtroppo la situazione ristagna da 15 anni. Abbiamo soldi e progetti nostri, ci serve la concessione di un'area che non ci viene rilasciata"**. Sull'altra questione: **"è vero, hanno bisogno di più conoscenze di base, sono gli studenti del Covid. La scuola, che di base non funziona molto bene, al tempo ha avuto non poche difficoltà ad adattarsi e c'è stata un'interruzione di formazione, che sta portando da noi studenti che hanno carenze. Noi, tra tutorato, ore aggiuntive, disponibilità dei docenti, facciamo tutti gli sforzi possibili, ma non possiamo sostituire anni di formazione mancata. In più, sta anche allo studente seguire, ascoltare e fare di più. Ingegneria richiede molto impegno"**. E allora non resta che scegliere la Triennale che fa al proprio caso e immergersi nella vita della Vanvitelli. Anche perché è già tutto pronto: al Dipartimento **le lezioni del primo semestre prenderanno il via lunedì 22 settembre**. **"Crediamo moltissimo nel fatto che università significhi formare innanzitutto cittadini. Vogliamo continuare a condividere spazi, pensieri e resisteremo alle modalità telematiche finché ne avremo la forza"**, chiude il Direttore.

Ingegneria è a cura di **Claudio Tranchino**



I CORSI DI LAUREA

Primo anno comune, al terzo i tirocini

Tutto parte da una curiosità quasi fanciullesca, che fa della meraviglia il suo motore. Il bambino osserva e si chiede: come funziona? È la scintilla che si accende in chi è attratto dall'ingegneria. Che sa tramutare i punti interrogativi in soluzioni concrete: progettazione di edifici antisismici, creazione di robot, controllo dell'energia, dominio dei cieli, miglioramento della salute umana. Alcune delle tantissime declinazioni di un universo, quello ingegneristico, che alla Vanvitelli è strutturato su **cinque diverse Triennali** – il primo anno è comune ad ogni Corso, perché basato sulle discipline di base come Matematica, Fisica; mentre al terzo tutti prevedono un tirocinio in aziende del territorio. Sulle pagine di Ateneapoli, i rispettivi docenti coordinatori ne hanno presentato le caratteristiche generali.

Il prof. Luigi Mollo delinea il profilo di **Ingegneria Civile-Edile-Ambientale**. E spiega: **"prepara lo studente ad affrontare la progettazione e la costruzione di infrastrutture ed edifici, con un focus sugli aspetti tecnologici, strutturali e costruttivi. Aggiungo che uno degli obiettivi nell'ambito della recente riforma nazionale è garantire competenze sempre più trasversali agli iscritti. Noi stiamo provando a farlo contaminando i percorsi anche con materie non tipicamente ingegneristiche e facendoli interagire con discipline di aree vicine – elettrica, elettronica, per esempio – per rispondere alla richiesta pressante di progettazione di sistemi avanzati, con particolare attenzione agli aspetti edilizi, strutturali, infrastrutturali e ambientali"**.

Ediltronica, la novità

I curricula offerti dal Corso sono quattro: **Civile, Edile, Ambientale** e – vera novità – **Ediltronica**. E su quest'ultimo il docente anticipa qualcosa: **"rappresenta proprio la nostra risposta per fornire agli studenti gli strumenti per integrare al meglio con l'attività delle costruzioni. È importante che un ingegnere civile sappia parlare con gli impiantisti, gli elettronici, quelli dell'automa-**

zione, per approcciare correttamente gli strumenti informatici ed elettronici presenti nell'edificio. E per questo abbiamo affiancato agli insegnamenti classici del settore quelli dell'elettronica, dell'elettrotecnica, dell'informatica". Sul tirocinio: **"abbiamo un accordo con la sezione casertana dell'Associazione nazionale costruttori edili, oltre a una serie di convenzioni con singole aziende. Per il futuro, l'obiettivo è far diventare il tirocinio un'attività di formazione ancora più professionalizzante"**.

Di **Elettronica e Informatica**, invece, ne ha parlato il prof. **Alberto Cavallo**: **"ha un taglio di tipo tecnologico, molto spinto, che implica la ne-**

formatica "la fa da padrona l'Intelligenza Artificiale". Che significa **"città intelligenti, veicoli autonomi, auto che si guida da sola, l'aereo-taxi, il controllo automatico di cui mi occupo io. Tutti argomenti estremamente interessanti"**. Non mancano i rapporti con l'estero, in particolare **"progetti europei e non in comune con Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti"**.

Dopo la laurea, i sacrifici sono ripagati

Lo stesso Cavallo coordina anche **Biomedica**. Sul quale riferisce: **"l'aspetto bio e medi-**

È arrivata al suo terzo anno di vita **Gestionale**, che si conferma una new entry vincente, come racconta il prof. **Andrea Unich**. **"Abbiamo completato il primo triennio e ha avuto da subito un'ottima risposta in termini di immatricolazioni. Considerando che lo sbocco lavorativo porta ad aziende e imprese, il nostro punto di forza è il legame con numerosi soggetti del territorio, a livello locale e regionale"**. Sulla figura che emerge dal percorso: **"si occupa di una serie di aspetti legati al mondo della produzione, di organizzazione e logistica del lavoro e delle linee produttive. Sicuramente parliamo di un professionista molto versatile, che si forma anche in finanza, marketing che hanno una loro importanza nell'ambito aziendale"**.

I contatti con il mondo produttivo

Parlando della didattica, il docente anticipa alcuni **esami caratterizzanti** che si incontrano lungo il cammino: **"quelli di materie economiche si incontrano già al primo anno, altri, relativi alla gestione degli impianti industriali veri e propri e alle tecnologie meccaniche, al terzo anno"**. È lo stesso Unich che chiude, tratteggiando il profilo dell'ultima Triennale: **Aerospaziale, Meccanica, Energetica**. **"Tocca orizzonti decisamente attuali e al tempo stesso tradizionali"**. Sul primo indirizzo dei tre: **"lo spazio è una realtà molto importante e anche in questo caso vantiamo contatti con il mondo produttivo e della ricerca, in particolare con il CIRA i legami sono saldi, molti tirocini vengono svolti lì"**; nel secondo caso (Meccanica) **"parliamo di una figura molto generalista, poliedrica che si può occupare di tanti ambiti diversi"**; l'industriale ha un ruolo decisivo, svolge un lavoro che **"impatta sulla vita di tutti i giorni e sulle scelte internazionali"**.

A chi vorrà continuare dopo il triennio, poi, il Dipartimento offre ben **otto Magistrali**: **Aerospaziale, Civile, Elettronica, Energia e Ambiente, Gestionale, Informatica, Meccanica e Biomedica**.



cessità di conoscenze di base, soprattutto in matematica. I vantaggi sono innegabili, si trova subito lavoro. È una certezza assoluta, come testimoniano i dati Almalaurea: dopo tre anni dal titolo il 100% dei laureati ha un'occupazione, e di qualità, aggiungo, perché le prospettive di fare carriera sono elevate". Poi il richiamo all'attenzione: **"chiariamo un punto, questo è un Corso di Laurea difficile, ma al tempo stesso ha un grande fascino. Se ci si applica e si infonde impegno, emergono gli aspetti più interessanti della parte di elettronica e telecomunicazioni relativi a radar, antenne – competenze tra l'altro richiestissime"**. Sul versante dell'in-

co è quello distintivo naturalmente, ma la vera peculiarità sta nel fatto che sfruttiamo il nocciolo duro di competenze della Scuola di Medicina per inserire insegnamenti erogati dai docenti medici, un'assoluta particolarità in Italia e molto apprezzata dai ragazzi. Questo Corso approfondisce tutto il campo relativo alle attrezzature e dispositivi medici, ma anche quella delle biotecnologie, in grande sviluppo in questo periodo. In ogni caso, i sacrifici in fase di studio saranno ben ripagati dopo la laurea". E indipendentemente dalla difficoltà di un percorso bisogna scegliere, secondo il professore, **"ciò che desta interesse e stimola la passione"**.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



I consigli del prof. Ruocco, delegato all'orientamento

"Più saprete, più sarete"

Siate lungimiranti e studiate con la consapevolezza che **ciò che imparerete vi servirà in futuro. Non fermatevi al voto e al singolo esame; non cercate scorciatoie. Focalizzatevi sull'obiettivo finale: la conoscenza. Più saprete, più sarete**". Il messaggio, rivolto alle future matricole, è del prof. **Eugenio Ruocco**, delegato all'orientamento del Dipartimento. Che tramite le pagine di Ateneapoli ha voluto offrire anche altri suggerimenti in vista dell'iscrizione all'università. A partire dal cosiddetto **Tolc-I, un test non selettivo basato su un questionario a risposta multipla composto da 50 quesiti**, a loro volta suddivisi in 4 sezioni: Matematica, Scienze, Logica e Comprensione Verbale. **"Serve ai ragazzi per misurare la propria preparazione**

di base. Gli studi in Ingegneria ne richiedono una abbastanza forte soprattutto in Matematica, perché è il linguaggio del nostro mondo. E di fatto il primo anno è dedicato proprio a questo, ed è fondamentale affrontarlo bene per proseguire con serenità". Come noto, il superamento della prova di autovalutazione consente di iscriversi senza debito formativo. **Il mancato superamento della prova di autovalutazione comporta l'attribuzione di un debito formativo (OFA)** che lo studente dovrà estinguere nel corso del primo anno di studio. In particolare, il docente riferisce che, in quel caso, c'è **"l'obbligo di sostenere Fondamenti di Matematica come primo esame"**. Passando ad un piano più generale, Ruocco riprende alcuni dei concetti che ribadisce

spesso durante le attività di orientamento che si svolgono durante l'anno. **"Copiare è sciocco, e farlo durante il Tolc lo è ancora di più"**. Poi l'avvertimento, diretto: **"il primo anno è estremamente duro per le matricole, in particolare per quelle di Ingegneria. A scuola c'è sempre una guida che ti corregge, detta i tempi e lo studio. All'università si prova un senso di libertà del quale i ragazzi tendono ad abusare non seguendo le lezioni assiduamente, lasciandosi un po' andare. E trascinarsi le lacune rende il tutto ancora più faticoso"**. Superato lo scoglio dei primi dodici mesi, però, **"diventa tutto più semplice perché, ribadisco, la parte più faticosa di Ingegneria è impararne il linguaggio"**. Infine, un consiglio per una scelta consapevole del



> Il prof. Eugenio Ruocco

Corso: **"Seguire le passioni, che sono il motore della conoscenza. Non bisogna lasciarsi guidare dalle mode e dalla presunta semplicità di determinati percorsi. È vero, Ingegneria ha delle percentuali di occupabilità altissime, ma, se non c'è interesse, gli studi si portano avanti con poca qualità e così si rischia di diventare un ingegnere di basso livello"**.

Una visita tecnico-didattica per gli studenti di Ingegneria Civile

Una visita tecnico-didattica guidata dal prof. **Franco Ricciardelli** per mostrare ad una ventina di studenti il **sistema di monitoraggio della Torre Biologica del Policlinico federiciano**. **"È un progetto sperimentale sviluppato nell'ambito del dottorato – spiega il docente ad Ateneapoli – e ho approfittato dell'occasione per mostrare le installazioni agli studenti di Ingegneria del Vento (insegnamento a scelta della Magistrale di Ingegneria Civile) e a quelli di Fondamenti di tecnica delle costruzioni (Triennale), che non avevano tutti gli strumenti per seguire bene quanto spiegato, ma mi sono sembrati comunque molto entusiasti dell'esperienza. Li abbiamo divisi in due gruppi e in maniera alternata i ragazzi sono stati condotti in copertura dell'edificio, dove c'è gran parte della strumentazione, e anche al diciottesimo piano"**. La giornata è cominciata al mattino con un seminario di circa due ore tenuto nell'Aula Galileo, in Dipartimento. Dopo l'introduzione, curata dal dott. **Vincenzo Picozzi**, ricercatore post doc, ha preso la parola

l'ing. **Antonio Malasomma**, dottorando alla Vanvitelli, che si è soffermato sull'installazione presso la Torre Biologica. E l'ha raccontato ad Ateneapoli: **"Durante l'incontro abbiamo spiegato il monitoraggio e perché sia necessario, abbiamo istruito gli studenti al problema. Poi abbiamo affrontato il caso reale, cercando di capire come si fa il monitoraggio sulla strumentazione della Torre, come e perché è stata messa, sull'iter procedurale – insomma, una overview di ciò che nei fatti hanno visto, ovvero il computer centrale e altri strumenti"**. A confermare la bontà della visita anche la voce degli studenti. **Luigi Palma**, 24 anni, iscritto alla Magistrale, ne ha parlato in termini molto positivi: **"È raro che all'università ci vengano concesse queste esperienze dal vivo, recarci alla Torre è stato davvero bello. Inoltre, abbiamo potuto vedere come nasce e si sviluppa un progetto di ricerca, cosa abbastanza inusuale per noi"**. Quanto all'ora e mezza trascorsa sul posto, l'aspetto che più ha affascinato il futuro ingegnere è **"l'osservazione dell'analisi dei compu-**



ter. Ho sempre ritenuto molto interessante il fatto che possano immagazzinare una gran quantità di dati e trasformarli in grafici e informazioni". A valle, torna a parlare Ricciardelli, che sottolinea l'importanza di toccare con mano ciò che si studia durante il percorso formativo. Tant'è che ha parlato di un'esperienza dalla **"doppia valenza"**. La prima consiste **"nel far entusiasmare gli studenti, il mestiere che faranno non è risolvere equazioni e fare calcoli, ma avere a che fare con il mondo che li circonda. L'Ingegneria Civile è una branca più attraente di altre perché plasma la realtà in cui viviamo, assieme all'Architettura. Il secondo si-**

gnificato è relativo al collegamento tra ciò che stanno studiando e la realtà: possiamo mostrare bellissime slide sulle tante attività che svolgiamo, ma osservarle e viverle in 3D è tutt'altra roba". Infine, il docente anticipa alcune info su un evento in programma per il 9 luglio: **"come già accaduto lo scorso anno, porterò i ragazzi di Ingegneria del Vento a Prato, dove c'è un laboratorio di un Consorzio interuniversitario di cui facciamo parte. All'interno dello stesso si trova una Galleria del vento del tutto particolare, cosiddetta a strato limite, volta a modellare le caratteristiche del vento a bassa quota e dove ci sono edifici, ponti"**.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Strutture fruibili, ambiente familiare, rapporti diretti con docenti preparati. C'è soddisfazione nelle parole degli studenti per i servizi offerti dal Dipartimento di Ingegneria. E poi, ovviamente, non mancano i consigli a coloro che varcheranno la soglia dell'università per la prima volta il prossimo settembre. Il primo a raccontare è **Gaetano Riccardo D'Angelo**, terzo anno di Ingegneria Gestionale. E proprio sul Corso che frequenta, istituito tre anni fa, dice: "è valido e credo lo diventerà ancora di più. I professori sono molto competenti e ci hanno trasmesso quello che ci serviva – penso di poter parlare a nome di tutti i miei colleghi. È stato formativo, interessante e coinvolgente, anche perché abbiamo partecipato a eventi e manifestazioni esterne alla lezioni. Penso alla visita tecnica svolta nella nave **Laura Bassi**, qui a Napoli, per esempio. Siamo entrati nei laboratori, abbiamo assistito alla giornata lavorativa". Il suggerimento ai futuri colleghi: "concentrarsi sul proprio percorso, ognuno lo vive in modo diverso. A Ingegneria è molto importante il lavoro di squadra". Certo, non mancano le difficoltà. **Lo scoglio del primo anno** (comune a tutti i Corsi), "posto che dipende molto dalla persona, è sicuramente **Analisi 1**. Bisogna seguire le lezioni ed esercitarsi passo dopo passo. Serve costanza". **Anna Bencivenga**, dello stesso Corso, conferma le parole del collega: "Rifarei la scelta, tant'è che proseguirò con la relativa Magistrale. Noi siamo stati un po' le cavie di Gestionale e devo dire che sì, il livello è buono, ma secondo me si può migliorare. **Alcuni esami non sono così attenti al ramo gestionale-economico**. Penso a Disegno Industriale del primo anno e Meccanica applicata alle macchine del secondo". Sull'ambiente pochi dubbi: "mi trovo benissimo, ne sono innamorata. Ho fatto amicizia con tutti e mi sento a casa; inoltre c'è spazio a sufficienza per studiare e restare tutto il giorno". Il consiglio: "dopo tre anni ho capito che, pur non essendo obbligatoria la frequenza, è necessario seguire. **Ogni professore ha il proprio metodo e assistere alle lezioni è metà del lavoro**". **Guido Restituto** ha appena terminato il primo anno di Ingegneria Civile-Edile-Ambientale ed è consigliere degli studenti di Ateneo: "Ai futuri colleghi dico di non avere timore. **A volte gli insegnamenti del primo anno possono sembrare pesanti,**

Frequenza, forza di volontà in caso di incidenti di percorso ("dalle cadute ci si rialza sempre") e lavoro di squadra: la ricetta degli studenti

ma non bisogna spaventarsi. I più complessi sono Elementi di matematica e Analisi 1. Si deve battere la testa e studiare sempre. E se non si capisce un argomento si può approfittare del ricevimento. Si risolve tutto". Proprio Guido ne è una testimonianza, non avendo superato questi scogli al primo tentativo. E infatti dice: "**dalle cadute ci si rialza sempre. Basta non abbattersi e darci dentro. C'è chi può accusare di più il colpo, ma bisogna trovare la forza dentro di sé e proseguire**". L'esame invece che gli ha fatto capire di avere compiuto la scelta giusta: **Disegno**. "È stato ragionato e ho capito di aver appreso il metodo corretto per lo studio universitario". **Paolo Caputo** è iscritto a **Ingegneria Gestionale** ed è rappresentante degli studenti in Commissione paritetica per l'area industriale: "Sono convinto che quella relativa al percorso universitario sia una scelta che debba essere fatta in base ai propri interessi. E io la mia scelta la rifarei assolutamente. Il livello dei professori è molto più alto di quanto si creda. **L'ambiente è vivacissimo, sono senza dubbio anni irripetibili**". Un pro e un contro: "i numeri sono contenuti e questo consente ai docenti di seguirci da vicino; al contrario, credo vadano aumentate le esercitazioni pomeridiane per esami come **Analisi 1, Fisica**. E non solo per le matricole, sulle quali il Dipartimento si concentra di più". Chiude **Raffaella Trotta**, studentessa del terzo anno di **Ingegneria Civile**. Ancora parole di elogio per i docenti: "**trasmettono tantissima passione e ci stimolano di continuo, facendoci proiettare sugli ingegneri che vorremmo diventare**". Nel percorso formativo **sono fondamentali i laboratori**: "durante molti corsi si parla di come si studia un determinato campione di terreno, ma non si sa oggettivamente come fare fin quando non ci si ritrova nella pratica. È costruttivo e stimolante. In particolare, ce n'è uno che consiglio assolutamente: **Sperimentazioni in laboratorio per l'ingegneria civile, dove ho trascorso la maggior parte delle ore curriculari. Lì ho**

iniziato a sentirmi veramente un ingegnere. Vedi e tocchi con mano". Poi, parole di conforto per chi avverte l'ansia da prestazione: "l'università va vissuta

con tranquillità, senza cruciarsi per le sessioni e i voti. Se si dà tutto ciò che si ha, si può e si deve essere soddisfatti. Al di là della lode".



Iniziativa dell'Ateneo Concorso fotografico "Il coraggio delle donne"

Un concorso fotografico e una mostra per raccontare la forza delle donne che hanno affrontato e superato il cancro. L'iniziativa **"Il Coraggio delle Donne: la vita al di là del cancro"** lanciata dall'Università Vanvitelli nell'ambito della Terza Missione è riservata ai membri della comunità accademica - docenti, personale, studenti - che desiderino raccontare con la fotografia l'identità e la trasformazione di donne che, pur segnate dalla malattia, hanno scelto di mostrarsi, testimoniare e vivere la propria rinascita. Si cercano immagini che emozionano, più che foto perfette tecnicamente. Una selezione delle opere più significative sarà esposta nella mostra-evento che sarà inaugurata presso gli spazi del Rettorato di Caserta nel prossimo autunno.

Come si partecipa: gli interessati potranno presentare domanda entro il 1° agosto (il form sul sito di Ateneo). Le fotografie digitali dovranno essere completamente originali (ogni partecipante potrà presentare fino ad un massimo di tre immagini). Tutte le foto inviate, se rispondenti ai criteri indicati dal presente bando, saranno pubblicate in una sezione del sito; le più significative saranno selezionate ai fini della mostra itinerante (le spese di stampa sono a carico dell'Ateneo) presso le sedi della Vanvitelli. Cinque i premi che saranno assegnati del valore di 2.500, 2.000, 1.500, 1.000 e 500 euro.



Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche
 Intervista alla Direttrice Chambery

"Qui si impara facendo, si costruiscono relazioni e si guarda avanti"

Un'offerta formativa ricca, una ricerca scientifica di frontiera, un forte legame con il territorio e lo sguardo sempre rivolto al futuro. Sono questi i tratti distintivi del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) che negli ultimi anni si è affermato come un polo di eccellenza nella formazione e nella ricerca scientifica in ambito life sciences. Guidato dalla prof.ssa **Angela Chambery**, il Dipartimento propone un percorso formativo articolato, pensato per accompagnare lo studente dalla Triennale al Dottorato, con numerose possibilità di Specializzazione. I Corsi di Laurea Triennale spaziano da **Scienze Biologiche** a **Scienze Ambientali**, da **Biotechnologie** a **Scienze Agrarie e Forestali** (quest'ultimo attivato in modalità interateneo con l'Università Federico II). A seguire, il ventaglio delle Lauree Magistrali comprende Biologia, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana e Molecular Biotechnology, Corso interamente in inglese. A completare l'offerta ci sono il Corso a ciclo unico (di durata quinquennale) in **Farmacia**, Master, una Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e un Dottorato in Scienze Biomolecolari.

"Al DISTABIF valorizziamo chi ha una forte **curiosità scientifica, passione per la ricerca e interesse per la sostenibilità ambientale** - sottolinea la prof.ssa Chambery - **Cerchiamo studenti che sappiano ragionare in modo critico, lavorare in gruppo, muoversi in laboratorio e che abbiano una buona base nelle materie scientifiche**". Ogni studente è seguito lungo tutto il percorso grazie a tutor dedicati, orientamento personalizzato, laboratori attrezzati e tirocini mirati. L'accesso ai Corsi varia a seconda del percorso. Per **Farmacia, Biotecnologie e Scienze Biologiche è previsto un numero programmato locale, con selezione in base all'ordine cronologico d'iscrizione e al voto di maturità**. Gli altri Corsi Triennali e Magistrali sono ad accesso libero, con test iniziali non selettivi e verifica dei requisiti curriculari. Il Dipartimento lavora per ren-



dere sempre più semplici e trasparenti le procedure d'ingresso, con informazioni aggiornate costantemente sul sito web

ufficiale.

Le figure professionali che si formano: altamente qualificate, sono pronte a inserirsi in diversi contesti: sanità pubblica e privata, laboratori di analisi, industria farmaceutica, biotecnologica e agroalimentare, gestione ambientale, centri di ricerca pubblici e privati, insegnamento e divulgazione scientifica. "La formazione **multidisciplinare è la nostra forza** - spiega Chambery - **Vogliamo che i nostri studenti acquisiscano competenze scientifiche e trasversali, comprendesse le digital skills e le soft skills richieste oggi dal mondo del lavoro**". Non mancano stage, collaborazioni con aziende del

Scienze Biologiche

"Vogliamo che gli studenti facciano scienza, non solo che la studino"

Chi sogna una carriera nella scienza e nella ricerca può cominciare a costruirla già oggi, a Caserta. È qui che prende forma un percorso completo e coerente, dalla formazione di base a quella specialistica, pensato per preparare i biologi del futuro. Il primo passo è rappresentato dal Corso di Laurea Triennale in Scienze Biologiche, una solida base su cui costruire una carriera scientifica versatile. "Articolato in 17 insegnamenti fondamentali - spiega la prof.ssa **Brigida D'Arosca**, Coordinatrice del Corso - **risponde le competenze essenziali nei principali ambiti della biologia, integrando la teoria con esperienze pratiche e tirocini formativi presso enti pubblici, aziende private e laboratori universitari**". **L'accesso è a numero programmato locale (199 posti)** e avviene in ordine cronologico di immatricolazione, con valorizzazione del voto di maturità. Una volta conseguita la laurea, è possibile inserirsi direttamente nel mondo del lavoro oppure proseguire gli studi con la Magistrale o con Master di primo livello. Con la Triennale, e dopo il relativo esame di Stato, ci si



abilita alla professione di biologo junior, che consente "di operare in laboratori di analisi, controllo qualità e attività tecnico-produttive".

Una novità: dal prossimo anno accademico, l'offerta formativa si arricchirà con il **nuovo Corso di Laurea Magistrale in Biologia**, articolato in due curriculum: **Biosanitario e Biomolecolare**. "L'obiettivo - continua D'Arosca - è formare professionisti capaci di affrontare con competenza e spirito critico le sfide della biologia moderna". Il biennio prevede il tirocinio obbligatorio e una te-

...continua a pagina seguente



Dove
 Polo Didattico
 Via Vivaldi, 43 - Caserta

Cosa
Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero:
 - Scienze Agrarie e Forestali
 - Scienze Ambientali
Corsi di Laurea Triennali ad accesso programmato locale:
 - Biotecnologie (144 posti)
 - Scienze Biologiche (199 posti)
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico
 - Farmacia (146 posti)

Per saperne di più
 distabif.unicampania.it

territorio e workshop sulle tecnologie più innovative. Il Dipartimento è un centro di produzione scientifica di alto livello, attivo in numerosi ambiti: ambiente, biotecnologie, ricerca farmaceutica, biodiversità, salute e sicurezza alimentare. La sostenibilità e l'innovazione sono al centro dei progetti, con un approccio interdisciplinare che punta a un impatto concreto sulla società. "Collaboriamo con enti, università e industrie a livello nazionale e internazionale - racconta la Direttrice - **partecipando a programmi come Horizon Europe ed Erasmus+**. **Promuoviamo la mobilità di studenti, dottorandi e docenti**". L'obiettivo è potenziare le infrastrutture, promuovere il trasferimento tecnologico e rafforzare la rete tra ricerca e mondo produttivo. Ma cos'è che rende davvero unico il DISTABIF? La risposta è nell'energia che si respira tra aule e laboratori, nei progetti che nascono dall'incontro tra didattica, ricerca e terza missione. "È un ambiente dinamico, che stimola la creatività e il confronto - conclude la prof.ssa Chambery - **Qui si impara facendo, si costruiscono relazioni e si guarda avanti**. Il nostro Dipartimento è un luogo in cui gli studenti diventano protagonisti del cambiamento, pronti ad affrontare le sfide scientifiche e sociali del presente e del futuro".

Il Distabif è a cura di **Elisabetta Del Prete**



...continua da pagina precedente

si prevalentemente sperimentale, entrambi elementi fondamentali per un apprendimento concreto e operativo. **“La componente laboratoriale – sottolinea la docente – non è un’aggiunta, ma parte integrante della nostra filosofia: vogliamo che gli studenti facciano scienza, non solo che la studino”.** Completando il biennio, le opportunità professionali si ampliano notevolmente: sanità pubblica, diagnostica, genetica medica, alimentazione, ricerca biomedica, industria farmaceutica e alimentare, fino alla libera professione come biologo nutrizionista. Il Corso prepara anche all’accesso alle Scuole di Specializzazione di area sanitaria per laureati non medici, aprendo le porte a ruoli di responsabilità e dirigenziali nel sistema sanitario.

Un percorso completo, quello tracciato dal DISTABIF, che accompagna gli studenti dalla formazione triennale a una Magistrale ambiziosa e concreta, coniugando sapere e saper fare. Una scelta consapevole per chi vuole investire

Emilia D’Angelo, dottoranda

“Un ambiente dinamico, stimolante, dove ogni giorno è diverso”

Emilia D’Angelo, oggi dottoranda, racconta il suo percorso a Biologia: *“Fin dal quinto anno di liceo non avevo ancora le idee chiare su quale strada volessi intraprendere, ma ero consapevole di avere una profonda passione per la scienza. Quando arrivò il momento di scegliere, iniziai a informarmi con attenzione sulle varie offerte formative. Scienze Biologiche mi colpì subito: mi permetteva di esplorare il mondo scientifico a 360 gradi, senza dovermi specializzare subito. Questo era fondamentale, perché sentivo il bisogno di conoscere le diverse sfaccettature della scienza per capire quale mi appartenesse di più”.* Dopo la Triennale ha scelto la Magistrale in Biologia, curriculum biomolecolare: *“Mi sono avvicinata alla genetica,*

soprattutto quella umana. Durante la tesi ho avuto l’opportunità di vivere la realtà di un laboratorio universitario: un ambiente dinamico, stimolante, dove ogni giorno è diverso e dove si lavora con spirito critico. Questa esperienza mi ha spinto a voler continuare nel campo della ricerca. Ora sono al mio ultimo anno di dottorato, con la speranza di crescere come ricercatrice. Credo che spesso, durante le scuole superiori, non si abbia una chiara visione del proprio futuro. È importante ascoltare ciò che ci incuriosisce di più e cercare di seguirlo. Studiare richiede impegno e sacrificio, ma diventa meno faticoso se si è davvero interessati. L’università deve essere un’occasione per costruire consapevolmente il proprio futuro”.

nel proprio futuro professionale e contribuire, da protagonista, al progresso scientifico. Come ricorda la prof.ssa D’Abrosca: *“Formiamo biologi competenti, curiosi e pron-*

ti a innovare. Questo Corso lo consiglio a tutti gli studenti che nutrono una vera passione per le materie scientifiche, in particolare per la biologia. Perché nella parola ‘biologia’

c’è la parola vita, e scegliere di studiarla significa decidere di comprendere, tutelare e migliorare il mondo che ci circonda. Il futuro della biologia si costruisce oggi”.

IL TUO FUTURO. ISCRIVITI AI NOSTRI CORSI DI LAUREA

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico / 5 anni
Farmacia - a numero programmato

Corsi di Laurea triennale / 3 anni
Biotecnologie - a numero programmato
Scienze Biologiche - a numero programmato
Scienze Ambientali
Scienze Agrarie e Forestali - corso interateneo con Università Federico II

Corsi di Laurea Magistrale / +2 anni
Biologia
Scienze e Tecnologie per l’Ambiente e il Territorio
Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana
→ Molecular Biotechnology

CORSO IN LINGUA INGLESE

Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

didattica.distabif@unicampania.it
didattica.agraria@unicampania.it
www.distabif.unicampania.it



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Chi sogna di diventare un professionista della salute, esperto in farmaci e prodotti per il benessere, trova nel Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Farmacia un percorso completo e abilitante. A guidarlo è il prof. **Sandro Cosconati**, che sottolinea: **"Formiamo ogni anno 146 studenti, selezionati tramite un numero programmato locale che tiene conto del voto di maturità e dell'ordine cronologico di presentazione della domanda. L'obiettivo è chiaro: formare figure qualificate, pronte a rispondere alle esigenze del sistema sanitario, della ricerca e dell'industria farmaceutica, in Italia e in Europa"**. Il Corso, articolato su cinque anni, rilascia una laurea abilitante alla professione di farmacista. **"Il piano formativo è strutturato in semestri** – spiega Cosconati – **con esami sia annuali che semestrali, numerosi laboratori obbligatori e una tesi finale, che può essere sperimentale o compilativa"**. Una delle novità più rilevanti riguarda la struttura del primo semestre del primo anno: **"recentemente riorganizzato per facilitare l'inserimento degli studenti i quali, dopo aver seguito il semestre filtro del Corso di Medicina, in caso di esito negativo, decidano di proseguire i propri stu-**

Di durata quinquennale, il Corso ammette 146 studenti

A Farmacia "la componente pratica è fondamentale"

di in Farmacia". In questo modo potranno iscriversi al secondo semestre **"senza la necessità di sostenere corsi di recupero, ad eccezione di soli 2 crediti aggiuntivi in Fisica"**. Nel dettaglio, il piano didattico prevede: **"un esame annuale di Chimica, i cui primi 6 crediti coincidono con quelli di Chimica propedeutica e biochimica di Medicina; un corso annuale di Biologia da 14 crediti, con 6 nel primo semestre, strutturati su contenuti analoghi a quelli previsti per Medicina; un insegnamento di Fisica da 8 crediti per Farmacia, a fronte dei 6 previsti a Medicina"**. **"È un modo per valorizzare le competenze già acquisite** – sottolinea il prof. Cosconati – **e per offrire continuità didattica a chi decide di orientarsi verso un altro Corso dell'area scientifico-sanitaria"**. Fin dal primo anno sono previsti **laboratori obbligatori, "per esempio in Chimica generale"** in quanto **"la componente pratica è fondamentale: vogliamo che i nostri**

studenti comprendano come una molecola possa generare un effetto terapeutico o tossico e acquisiscano padronanza nella gestione del farmaco, dalla progettazione alla sintesi e alla somministrazione".

Il Corso si rivolge a studenti interessati alle materie STEM, capaci di affrontare discipline complesse in ambito chimico, biologico e farmacologico, con applicazioni reali nella sanità, nella ricerca e nell'industria. Lo conferma il dottorando **Vincenzo Vendemia**, ex rappresentante degli studenti: **"All'inizio non conoscevo le potenzialità della laurea in Farmacia. Durante i cinque anni ho scoperto quanto sia vasto e dinamico il nostro ambito: non solo farmacia territoriale, ma anche industria, ricerca, informazione scientifica, gestione sanitaria"**. Gli sbocchi, infatti, sono numerosi: dalla farmacia territoriale privata a quella ospedaliera (previa Specializzazione), dai laboratori pubblici e privati alla distribu-



> Il prof. Sandro Cosconati

zione del farmaco, fino all'inserimento nelle forze armate come ufficiale farmacista.

"Chi esce da qui – conclude Cosconati – **ha in mano gli strumenti per scegliere consapevolmente la propria direzione: clinica, industriale, scientifica. Il nostro compito è formare gli studenti ad affrontare con competenza e flessibilità il futuro"**. E Vincenzo conferma: **"è una laurea che ti forma come professionista e come persona. Dà una base solida per affrontare la realtà e, soprattutto, offre davvero tante strade. Non è un Corso per tutti, ma per chi ha passione e determinazione è un viaggio straordinario"**.

Scienze Agrarie e Forestali

Un Corso per chi "ha a cuore l'ambiente, ama la natura e vuole contribuire concretamente alla sostenibilità del nostro futuro"

In un'epoca in cui la sostenibilità ambientale e la gestione consapevole delle risorse naturali sono al centro del dibattito globale, il Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Forestali offre agli studenti l'opportunità di trasformare la propria passione per la natura in una professione concreta, moderna e strategica. Il percorso è organizzato in modalità interattiva con l'Università Federico II. Due poli di eccellenza che uniscono competenze scientifiche, tradizione accademica e innovazione tecnologica. A guidare il Corso, la prof.ssa **Giovanna Battipaglia**, ordinario di Selvicoltura, pianificazione ed ecologia forestale e membro del direttivo nazionale COSTAG (Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie): **"Il Corso**

si propone come risposta concreta alle sfide della transizione ecologica. L'agricoltura e la gestione forestale sostenibili richiedono oggi competenze solide, trasversali e aggiornate. Formiamo professionisti capaci di operare sul territorio con approccio scientifico e visione sistemica". Il Corso è a numero aperto, ma prevede un test iniziale per la verifica delle conoscenze di base in matematica, chimica, fisica e biologia. Eventuali lacune vengono colmate attraverso specifici OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) da assolvere entro il primo anno. Il percorso triennale unisce formazione teorica e pratica con una didattica orientata alle esigenze del settore agro-forestale. L'offerta formativa, ampia e multidisciplinare, spazia dalla genetica agraria all'ecologia

applicata, dall'agronomia alla patologia vegetale, fino all'economia rurale e al diritto agrario. Ma il vero punto di forza del Corso è l'integrazione con il mondo del lavoro e della ricerca. **"Il contatto diretto con il territorio è fondamentale** – prosegue Battipaglia – **visite tecniche, esercitazioni in campo, tirocini e laboratori rendono l'apprendimento attivo e immersivo. Gli studenti partecipano a progetti regionali, escursioni sul territorio (dal Vesuvio all'azienda Terra Felix) e fiere di settore come il Macfrut di Rimini"**. Centrale anche la dimensione internazionale, con programmi Erasmus e l'accoglienza di studenti e docenti stranieri. **"Ogni studente ha la possibilità di personalizzare il proprio piano di studi, scegliere insegnamenti opzionali, pro-**



> La prof.ssa Giovanna Battipaglia

porre percorsi individuali e contare su un sistema di tutorato attento e costante".

Sul perché scegliere questo Corso, la risposta della prof.ssa Battipaglia è netta: **"Chi ha a cuore l'ambiente, ama la natura e vuole contribuire concretamente alla sostenibilità del nostro futuro trova in Scienze Agrarie e Forestali un percorso coerente, stimolante e ricco di prospettive. Non è solo una laurea: è una visione, un modo di essere cittadini consapevoli, tecnici competenti e innovatori del territorio"**.



A Biotecnologie con "il desiderio autentico di interrogare la materia vivente con rispetto e rigore"

Un Corso pensato per chi vuole andare a fondo, per chi sogna di comprendere la vita nella sua intimità molecolare e trasformare la conoscenza in progresso. Il Corso di Laurea in Biotecnologie offre un percorso formativo solido, multidisciplinare e orientato alla pratica scientifica. Un'esperienza completa che accompagna lo studente dai fondamenti teorici alla sperimentazione concreta, costruendo passo dopo passo una professionalità scientifica moderna, consapevole e competitiva.

"La nostra formazione non si limita ai libri – spiega la prof.ssa **Flavia Cerrato**, Coordinatrice del Corso – **ma introduce lo studente fin da subito al linguaggio della scienza viva: quella che si osserva, si tocca, si sperimenta. Chimica, biologia e fisica diventano strumenti per interpretare la complessità del vivente, sempre in un'ottica applicativa**". Con l'avanzare del percorso, l'approccio si fa ancora più integrato: alle conoscenze si aggiungono competenze tecniche e operative, dalla genetica alla microbiologia, dalla biochimica all'ingegneria

genetica, per affrontare le sfide nei settori chiave della biotecnologia, dalla salute all'ambiente, dall'agroalimentare all'industria. **L'accesso al Corso è regolato dal numero programmato locale (144 posti)** con selezione basata sulla presentazione online della domanda secondo i criteri stabiliti nel bando ufficiale. Una volta chiuse le iscrizioni, viene stilata una graduatoria unica. Gli studenti ammessi possono procedere all'immatricolazione, mentre gli altri restano in lista per eventuali scorrimenti. Da quest'anno, inoltre, il Corso è stato incluso in un percorso parallelo ai Corsi di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria: chi sceglie Biotecnologie come alternativa e supera tutti gli esami del primo semestre con almeno 18/30 potrà continuare il proprio cammino mantenendo i crediti acquisiti. Uno degli elementi distintivi del Corso è l'importanza data alle attività pratiche. **"La nostra didattica è laboratoriale per vocazione** – continua Cerrato – **le esercitazioni non sono semplici appendici, ma parte integrante del metodo di apprendimen-**

to". Già dal primo anno, gli studenti si cimentano con esperienze dirette. **Al terzo anno, è previsto un tirocinio formativo**, svolto nei laboratori dei docenti o in strutture convenzionate, affiancato da un insegnamento specifico di laboratorio, pensato per affinare le competenze sperimentali in vista della tesi di laurea, che può essere compilativa o sperimentale.

Chi sceglie Biotecnologie è animato da una curiosità profonda: vuole guardare dentro, esplorare i meccanismi invisibili della vita, capirli e – un giorno – usarli per migliorare il mondo. **"Servono passione, metodo, pazienza e apertura mentale** – sottolinea Cerrato – **ma soprattutto il desiderio autentico di interrogare la materia vivente con rispetto e rigore**". Lo studente ideale ha una buona preparazione scientifica, ma anche la flessibilità per muoversi tra discipline diverse e trasformare la teoria in applicazione. La laurea apre le porte a una pluralità di sbocchi professionali: ricerca biomedica, industria farmaceutica, biotecnologie ambientali, qualità e sicurezza alimentare, comu-



> La prof.ssa Flavia Cerrato

nificazione e divulgazione scientifica. Inoltre, offre la possibilità di proseguire gli studi in percorsi Magistrali avanzati, come quello internazionale in Molecular Biotechnology.

"Il mio consiglio a un giovane diplomato? **Di avvicinarsi a questo percorso con entusiasmo, senza paura della complessità** – conclude la prof.ssa Cerrato – **Le Biotecnologie non sono solo una materia da studiare: sono un modo per abitare la scienza, viverla giorno dopo giorno, e contribuire in prima persona a trasformarla in innovazione**". Chi sceglie questo Corso, sceglie di guardare al cuore della vita. E di costruire, con metodo e passione, il proprio ruolo nel futuro della scienza.

Scegliere Scienze Ambientali significa "investire in un futuro professionale stimolante e socialmente utile"

In un'epoca in cui la crisi climatica e la transizione ecologica impongono nuove competenze e visioni, il Corso di Laurea in **Scienze Ambientali** rappresenta una scelta formativa strategica per chi vuole impegnarsi nella tutela e nella gestione sostenibile dell'ambiente. A spiegarlo è il prof. **Gaetano Malgieri**, referente del Corso, il quale sottolinea come l'interdisciplinarietà sia il cuore pulsante del percorso triennale. **"Il nostro Corso – afferma Malgieri – forma figure professionali capaci di operare nei servizi ambientali, con una solida base scientifica e competenze specifiche in ambiti chiave come Ecologia, Geologia, Scienze del suolo, Impianistica e Diritto ambientale**". Fin dal primo anno, gli studenti acquisiscono conoscenze fondamentali in Matematica, Fisica, Chimica e Biologia, per poi approfondire tematiche specialistiche legate all'ambiente natu-

rale e agli ecosistemi antropizzati. Le Scienze Ambientali, per loro natura, richiedono **una forte apertura mentale e un interesse trasversale per le discipline scientifiche**. **"Chi si iscrive – spiega il professore – deve avere curiosità verso le dinamiche della natura, sensibilità verso le problematiche ambientali e passione per materie come la biologia, la chimica, la fisica e l'ecologia. È un percorso che premia l'approccio critico e la capacità di osservazione sul campo**". A rendere concreto l'apprendimento contribuiscono le numerose **attività laboratoriali e le escursioni**, già previste a partire dal primo semestre. **"Crediamo molto nell'apprendimento attivo – continua Malgieri – per questo portiamo i nostri studenti sul territorio, nei laboratori e negli ambienti naturali, dove possono osservare direttamente i fenomeni e applicare i metodi scientifici**". Il Cor-

so è a numero aperto, accessibile senza test selettivi, e si conclude con una tesi di laurea – in italiano o inglese – che può essere di tipo bibliografico o sperimentale. Un'opportunità preziosa per approfondire un tema di attualità ambientale con un approccio scientifico. I possibili sbocchi lavorativi sono molteplici e toccano settori cruciali per il futuro: monitoraggio ambientale, pianificazione territoriale, risanamento e gestione dei rifiuti, energie rinnovabili, consulenza per enti e imprese, politiche ambientali e educazione alla sostenibilità. **"Il nostro obiettivo – ribadisce il professore – è formare professionisti in grado di affrontare le sfide globali con strumenti scientifici e una visione integrata**".

Ma perché oggi un giovane diplomato dovrebbe scegliere Scienze Ambientali? La risposta di Malgieri è netta: **"Perché significa investire in un futuro**



> Il prof. Gaetano Malgieri

professionale stimolante e socialmente utile. Viviamo in un mondo che ha un bisogno urgente di competenze ambientali, e il nostro Corso offre gli strumenti per essere parte attiva del cambiamento". Tra sostenibilità, rigore scientifico e vocazione al territorio, il Corso di Laurea si propone come un ponte tra formazione e impegno per il pianeta. Una scelta consapevole per chi vuole contribuire – con competenza e passione – a costruire un futuro più verde.



Dipartimento di Matematica e Fisica. Intervista al Direttore Russo

Dai Corsi di scienza di base a "quelli più in armonia con i tempi e le nuove tecnologie", l'offerta formativa è ampia

"Elasticità mentale e flessibilità; la forma mentis che viene dallo studio della matematica e della fisica è spendibile nel futuro dei nostri studenti, soprattutto nel mondo di cambiamenti repentini in cui viviamo oggi - afferma il prof. Alessio Russo, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica che ha sede a Caserta - Negli anni abbiamo cercato di attivare un'offerta formativa che potesse dare un ampio ventaglio di possibilità: dai corsi di scienza di base, a quelli più in armonia con i tempi e le nuove tecnologie". E quindi le tre Triennali in **Matematica, Fisica e Data Analytics** e le Magistrali in Matematica, Physics e Data Science. Data Science, in particolare, diventa "uno spiraglio anche per gli studenti di Matematica e Fisica, che scelgono di utilizzare le conoscenze, acquisite alla Triennale, per il trattamento di dati in ambiti diversificati".

Tra i punti di forza del Dipartimento c'è sicuramente l'**internazionalizzazione**: i corsi di Data Science, Physics e Data Analytics sono interamente erogati in lingua inglese, quest'ultimo



> Il prof. Alessio Russo

è sviluppato in collaborazione con l'Università Sorbonne-Paris-Nord. "Ma anche dal punto di vista logistico l'attrattività è alta; ci troviamo proprio alle spalle della stazione di Caserta"; il Dipartimento è in Viale Lincoln 5. "Cerchiamo di creare una dimensione a misura d'uomo, d'instaurare un rapporto con i ragazzi che faccia vivere in maniera quasi per niente traumatica il passaggio dalle scuole su-

periori all'università".

Oltre a questa sede, fanno riferimento al Dipartimento anche il **polo di ricerca POLAR**, prima CIRCE (Center for Isotopic Research for Cultural and Environmental heritage) a San Nicola La Strada, che oggi presenta 16 laboratori. "C'è un particolare progetto di ricerca internazionale, di cui questo laboratorio fa parte, KM-3NeT, per la realizzazione di un telescopio che serve a catturare i neutrini. Il loro lavoro è stato pubblicato lo scorso febbraio sulla rivista Nature". Ma non solo, "il POLAR collaborerà al progetto ANTHEM, tramite l'installazione di una strumentazione avanzata per studiare determinate tipologie tumorali".

Ad eccezione di **Data Analytics che prevede l'accesso programmato** (con un limite massimo di 150 iscritti, di cui 100 non comunitari e 50 comunitari), **tutti gli altri Corsi sono a numero aperto**, anche se è presente un test di autovalutazione per individuare eventuali lacune formative che è possibile "sanare frequentando i corsi e superando le prime prove intercorso o i primi esami che lo studente andrà



Dove
Viale Lincoln, 5 - Caserta

Cosa
Corsi di studio Triennali attivati:
- **Matematica**
- **Fisica**
- **Data Analytics** (numero programmato)

Per saperne di più
matfis.unicampania.it

a svolgere". Gli studenti, anche grazie all'ottimo rapporto numerico con i docenti, vengono costantemente accompagnati nel loro percorso: "Cerchiamo sempre di renderli parte attiva. Alcuni docenti, usando ancora la lavagna e il gesso durante la lezione, ricreano la scoperta di un teorema, per conferire agli studenti l'impressione di star formulando insieme, in quel momento, quel determinato enunciato". Per questo motivo, il consiglio finale offerto dal prof. Russo alle future matricole è quello di "seguire i corsi perché la scienza è qualcosa di sociale, che va condivisa, interagendo sia con noi docenti sia con gli altri studenti".

Il Dipartimento di
Matematica e Fisica
è a cura di **Angela Cioffo**

A Matematica attenzione alla teoria ma anche agli aspetti applicativi

A Matematica si presta "attenzione alla multidisciplinarietà e agli aspetti teorici in sinergia con quelli applicativi della disciplina": così la prof.ssa **Benedetta Pellacci** descrive il Corso di Laurea Triennale che è, appunto, articolato in due curricula (si sceglie al secondo anno): uno "Generale" che approfondisce gli aspetti teorici e uno, quello "Informativo", legato agli aspetti più applicativi negli ambiti della matematica modellistico-applicativa e dell'informatica. Un'organizzazione didattica che "rispecchia uno dei nostri obiettivi: fornire una solida formazione, ma allo stesso tempo aperta alle realtà al di fuori dell'università". Molti degli studenti che scelgono il curriculum informatico svolgono stage e tirocini in aziende del territorio o enti di ricerca partner del Dipartimento e "molti vengono assunti subito dopo la

laurea". Lo studente neo diplomato "trova qui dei numeri gestibili, sono tra 50 e 60 le matricole ogni anno. Ciò consente condivisione, lavoro di gruppo con i colleghi e con i docenti". Altra caratteristica del Corso: **al primo anno, tre insegnamenti su quattro hanno durata annuale**, sistema "che consente di distendere l'attività didattica in tutto l'anno, cadenzarla con prove intercorso, così da far acquisire da subito il ritmo ma anche concedere quella lentezza di cui hanno bisogno gli studenti del primo anno per capire che tipo di metodo di studio adottare". Si assicura così un avvio sereno agli studi e quest'articolazione degli esami "permette di dedicarci a laboratori, esercitazioni e rimediare alle piccole frustrazioni che uno studente si trova ad affrontare". Tutti gli insegnamenti del primo anno, come anche i successivi,



sono affiancati da tutorati, "questo per promuovere la formazione con l'aiuto di studenti Magistrali o dottorandi che di solito hanno un canale di comunicazione molto più semplice, proprio per un fattore di età". Il tutorato non è solo un supporto all'attività didattica, "ma funge anche da guida nel percorso universitario".

Il Corso è ad accesso libero, ma gli studenti devono sostenere un test di autovalutazione. In caso di esito negativo possono colmare questo debito formativo iniziale attraverso il superamento di prove intermedie di uno dei

tre insegnamenti di base del primo anno: **Algebra 1, Geometria 1 e Analisi matematica 1**. "Una novità dello scorso anno è che il tutorato si è arricchito. Ci sono tutor dedicati al recupero di carenze nella preparazione, lavorano con piccoli gruppi di studenti sulle difficoltà iniziali. Il feedback è stato molto positivo soprattutto da coloro che non arrivano da un liceo scientifico".

Un consiglio dalla prof.ssa Pellacci alle future matricole: "scegliere sull'onda dell'entusiasmo, senza farsi condizionare dalle prospettive future".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



“È adatto a chi mostra un certo interesse per tutti quelli che sono i fenomeni naturali; dall’infinitamente piccolo, con lo studio dei nuclei atomici, all’infinitamente grande, con lo studio del cosmo”, il **Corso di Laurea Triennale in Fisica** viene descritto così dal prof. **Nunzio Itaco**. L’obiettivo è quello di fornire le prime conoscenze di base per uno studio più avanzato della fisica. I primi due anni sono dedicati allo studio della fisica classica: la meccanica e la termodinamica, l’elettromagnetismo e l’ottica; al terzo si arriva alla fisica moderna con la meccanica quantistica. Accanto a questi insegnamenti erogati **sono protagonisti le attività laboratoriali**: “il nostro Corso di Studi, nonostante Triennale, può contare sull’assistenza di laboratori avanzati, il Laboratorio CIRCE ad esempio, presso San Nicola la Strada (Caserta), permette di condurre una ricerca di punta nell’ambito della fisica del neutrino, dell’astrofisica nucle-

Corso di Laurea in Fisica

Attività laboratoriali fin dalla Triennale

are, nello studio della struttura della materia”.

Oltre ad una passione legata alla fisica, durante il Corso, **“viene sempre incentivata la capacità dello studente di affrontare e risolvere i problemi, e ciò consente di sviluppare attitudini che possono essere molto utili in futuro”** perché vengono particolarmente apprezzate nel mondo del lavoro, anche se la maggior parte degli studenti amplia e approfondisce gli studi proseguendo con le Magistrali.

Il Corso è ad accesso libero ma si prevede **un test di autovalutazione**, TOLC-C, erogato dal CISIA. Al primo semestre è previsto un corso di meccanica, diviso in due moduli, uno dedicato agli strumenti matematici

della fisica e uno concernente la meccanica; **“chi non supera il TOLC-C, al termine del primo modulo, svolge una prova per verificare se ha acquisito le conoscenze di base per l’utilizzo degli strumenti matematici da utilizzare”**. Per andare incontro agli studenti e cercare di colmare eventuali lacune formative, **“sono programmate attività di tutorato legate al singolo insegnamento, solitamente affidate a persone giovani, studenti della Magistrale o di dottorato, con l’obiettivo di abbattere un po’ quella barriera legata al gap generazionale che divide studente e docente”**.

Uno dei punti di forza del Corso **“è sicuramente un rapporto tra studenti e docenti molto vantaggioso, si instaura così**



> Il prof. Nunzio Itaco

un contatto per certi aspetti anche meno formale rispetto ad altri Corsi di Studio”. Dunque, il consiglio del prof. Itaco è quello di interagire il più possibile con i docenti, di frequentare i corsi così da trarne il massimo profitto. **“Studiando con assiduità, affidandosi ai docenti e con passione per le tematiche trattate si possono ottenere ottimi risultati”**, conclude il prof. Itaco.

Data Analytics parla inglese e attrae studenti dall’estero

“È l’unica Triennale tenuta interamente in inglese nell’ambito della statistica”, afferma il prof. **Antonio Iripino**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Data Analytics**. Il progetto formativo prevede la presenza di tre macroaree di insegnamento che riguardano la statistica, la matematica e l’informatica. I primi due anni sono dedicati alla formazione matematica e statistica, oltre ad insegnamenti non puramente matematici, come economia e psicommetria. Al terzo anno c’è un focus sulle materie informatiche, **“anche perché c’è la possibilità di conseguire un doppio titolo in collaborazione con l’Università Sorbonne di Parigi, fortemente specializzata in materie informatiche”**. Con un massimo di **150 iscritti**, di cui 100 non comunitari e 50 comunitari, questo Corso è **“un fiore all’occhiello per l’internazionalizzazione, oltre che per i contenuti offerti”**. Un punto di forza per l’intero Ateneo, **“poiché, con la nostra attrattività, trainiamo l’internazionalizzazione in ingresso degli studenti”**. Per venire incontro alle esigenze di coloro che scelgono il Corso, quest’anno **“il bando di ammissione è stato organizzato in due momenti: uno per gli studenti non comunitari, già chiuso, e uno**

per selezionare i 50 studenti comunitari che si aprirà entro luglio e si concluderà a metà settembre”. La selezione avverrà attraverso il TOLC-E, erogato dal CISIA, e attraverso la **certificazione della conoscenza della lingua inglese** (livello B1); **“nel caso in cui lo studente non sia in possesso del certificato di lingua, quest’analisi avverrà attraverso un colloquio integrativo con i nostri docenti”**.

Essendo la statistica una disciplina a forte impatto applicativo, è prevista **una fase di esercitazione o laboratoriale**, **“per avvicinare lo studente ai problemi reali che potrebbe incontrare”**. Una volta superati di 138 crediti formativi, **“c’è la possibilità di intraprendere il tirocinio curriculare con aziende partner del**

Dipartimento, oppure internamente, affiancando un docente o ricercatore dell’Ateneo per risolvere problemi che riguardano l’analisi dei dati e il trattamento statistico delle informazioni”.

Oggi l’intelligenza artificiale pervade tutti i campi dello scibile umano; saper comprendere, ma anche progettare, quelle che sono le soluzioni di intelligenza artificiale basate su metodologie statistiche, per consentire la creazione di algoritmi, sono elementi di forte attrattività nel mondo del lavoro. **“I nostri studenti, al termine del loro percorso, vengono rapidamente chiamati in aziende che hanno problemi di analisi dei dati, intelligenza artificiale, sviluppo di soluzioni basate sui dati. La**



> Il prof. Antonio Iripino

formazione internazionale apre loro la strada verso posizioni lavorative all’estero. Altri preferiscono creare realtà autonome e lavorare da freelance, ma molti proseguono gli studi con il nostro percorso Magistrale in Data Science”. I docenti ottengono feedback positivi anche da parte degli studenti della Magistrale: **“questo ci comunica la riuscita del Corso Triennale, poiché la formazione fornita è molto solida”**.

Seguire i corsi per favorire l’apprendimento, anche attraverso il confronto con altri studenti, è il primo consiglio rivolto alle future matricole. E poi non bisogna lasciarsi spaventare dalla circostanza che il Corso sia in lingua inglese, ma anzi **“considerarla un’opportunità, poiché studiare in un ambiente internazionale aiuterà nel prosieguo degli studi e nel mondo del lavoro”**, conclude il prof. Iripino.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Intervista al Direttore prof. Sodano

"Preparatevi ad entrare in un mondo in cui lezioni curriculari, seminari, convegni e workshop si susseguono senza sosta"



Nella storica e vibrante cornice di **Santa Maria Capua Vetere** si trova il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DiLBeC). Un punto di riferimento per chi desidera vivere un'esperienza universitaria autentica, profondamente legata alla cultura umanistica, in tutte le sue forme. Lo guida il prof. **Giulio Sodano**, docente di Storia Moderna, che ne sintetizza così la missione: **"Il nostro obiettivo è garantire una didattica personalizzata, attenta, fondata sulla presenza costante e sul dialogo. Ci riusciamo grazie al mantenimento di un rapporto numerico equilibrato tra docenti e studenti: un elemento che fa davvero la differenza, soprattutto nel contesto del Sud Italia"**. Accoglie gli studenti una struttura moderna e poli-funzionale: **l'Aulario**. Spazi ampi, aule attrezzate, biblioteca, laboratori all'avanguardia e sale studio ne fanno un ambiente ideale per studiare, incontrarsi, costruire e condividere. Un luogo dove formazione e quotidianità si intrecciano, rendendo il percorso non solo efficace, ma anche profondamente umano. A testimonianza di questa qualità parlano i numeri: **le iscrizioni** – che arrivano non solo dal casertano ma da tutta la Campania – **sono in crescita costante**, nonostante la concorrenza delle università telematiche. **"Stiamo assistendo al ritorno di studenti che, dopo esperienze poco soddisfacenti online, scelgono di nuovo il nostro Dipartimento per vivere pienamente l'università, instaurare relazioni umane e confrontarsi con i docenti"**, spiega il prof. Sodano.

L'offerta formativa comprende due Corsi di Laurea Triennali in **Lettere** e in **Conservazione dei Beni Culturali**, due Magistrali in Archeologia e Storia dell'Arte e in Filologia Classica e Moderna, e una Magistrale a ciclo unico (di durata quinquennale) abilitante in **Scienze della Formazione Pri-**

INFO

Dove
Via Raffaele Perla, 21
Santa Maria Capua Vetere

Cosa
Corsi di Laurea Triennali (accesso libero)
- Conservazione dei beni culturali
- Lettere
Corso di Laurea a ciclo unico ad accesso programmato
- Scienze della Formazione primaria

Per saperne di più
lettereibeniculturali.unica.campania.it

maria (in collaborazione con l'Università di Salerno), attivata solo un anno fa e già protagonista di un vero boom di adesioni. **"Abbiamo chiesto al Ministero un ampliamento dei posti da 100 a 170** – afferma il prof. Sodano – **Vogliamo accogliere più studenti senza rinunciare alla qualità. Il gradimento è stato altissimo, come peraltro accade in tutti i**

nostri Corsi". Per accedere è previsto un **test pluridisciplinare** elaborato da Cineca – in programma quest'anno il **12 settembre** – che valuta competenze linguistiche, storico-letterarie e geografiche, logico-matematiche.

Il Dipartimento è in continua evoluzione, come dimostra l'aggiornamento anche del Corso di Laurea in Lettere, che accanto ai percorsi di Lettere classiche e Moderne propone da qualche anno un curriculum europeo oggi completamente ripensato: **"È più orientato verso le letterature contemporanee, gli studi culturali e i linguaggi multimediali. Una ridefinizione che risponde ai nuovi scenari comunicativi e culturali"**, sottolinea il Direttore. Ma il DiLBeC accompagna gli studenti anche nel post-laurea con due Scuole di Specializzazione – interateneo con l'Università Suor Orsola Benincasa – in Beni storico-artistici e in Beni archeologici, oltre ad un Dottorato in Storia e trasmissione dei saperi culturali, aprendo concrete prospettive nel mondo del lavoro. Molto partecipati anche i percorsi abilitanti da 30, 36 e 60 crediti formativi, resi possibili grazie alla partecipazione al Centro di Formazione Docen-

ti, uno dei più grandi del Mezzogiorno, coordinato dall'Università di Salerno insieme alle Università Parthenope e della Basilicata: **"Il successo di queste iniziative è frutto di una politica attenta e lungimirante, sin dagli esordi. Quando gli studenti cominciano il proprio percorso da noi, sanno di avere un cammino ben tracciato"**.

Scegliere il DiLBeC, insomma, significa compiere una scelta di valore. Una realtà scientifica e didattica esemplare – come dimostra anche il riconoscimento come Dipartimento di Eccellenza per il triennio 2018/2022 – affermata a livello nazionale e internazionale. Sodano chiude: **"alle future matricole dico: preparatevi ad entrare in un mondo in cui lezioni curriculari, seminari, convegni e workshop si susseguono senza sosta. Del resto, basta consultare la nostra pagina eventi per cogliere la vitalità che vi aspetta"**.

Lettere e Beni Culturali
è a cura di
Giovanna Forino

Test di valutazione per gli immatricolati

Coloro che intendono immatricolarsi ai Corsi di Lettere o di Conservazione dei beni culturali dovranno obbligatoriamente sostenere **una prova di valutazione telematica** (Tolc-su), finalizzata a verificare il livello delle conoscenze e competenze degli studenti. La prova è strutturata in 50 quesiti suddivisi in 3 sezioni (Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana: 30 quesiti, 60 minuti; Conoscenze e competenze acquisite negli studi, 10 quesiti, 20 minuti; Ragionamento logico, 10 quesiti, 20 minuti) a cui segue una sezione aggiuntiva di 30 quesiti per l'ac-

certamento della conoscenza della lingua inglese (15 minuti).

Il risultato di ogni test è determinato dal numero di risposte esatte (1), sbagliate (meno 0,25) e non date (0). Il risultato della sezione alla conoscenza dell'inglese non prevede penalizzazione per le risposte errate. Le prove saranno considerate superate se si risponderà esattamente almeno al 50% dei quesiti delle singole sezioni. Ai fini dell'attribuzione degli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) si terrà conto unicamente della sezione Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana. **Qualora la verifi-**

ca delle competenze in questa sezione dia esito negativo, allo studente verranno attribuiti gli OFA da assolvere nel primo anno di corso tramite la frequenza obbligatoria del corso di **tutorato in Lingua italiana** che si tiene, di norma, durante la prima pausa didattica del primo anno (gennaio-marzo). Il mancato assolvimento degli OFA determina l'impossibilità di sostenere l'esame di profitto relativo all'insegnamento di Letteratura Italiana. Le altre sezioni del test sono utili all'autovalutazione. Il calendario delle prove Tolc-su è disponibile al link testcisia.it/calendario.php?tolc=umanistica.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Classico, Moderno e Culture contemporanee: i tre curricula del Corso di Laurea in Lettere

Tre percorsi per una formazione umanistica solida, attuale e personalizzabile. È l'impostazione del Corso di Laurea in Lettere. "Negli ultimi anni abbiamo lavorato per rendere i nostri tre curricula – **Classico, Moderno e Culture contemporanee** – sempre più appetibili, soprattutto l'ultimo, che oggi è uno dei nostri punti di forza", spiega la prof.ssa **Matilde Civitillo**, Coordinatrice della Triennale. Chi sceglie il curriculum Classico approfondisce Lingua e Letteratura greca e latina, Filologia classica, Filosofia, Storia antica e Archeologia. "Ma non è un percorso rigido: si può personalizzare scegliendo, ad esempio, Epigrafia, Papirologia o Antropologia della scrittura. L'obiettivo è costruire un profilo su misura". Il curriculum Moderno attraversa il Medioevo fino all'età contemporanea, con un focus su Letteratura e Filologia moderna, Linguistica, Storia dell'arte e Spettacolo: "Dal teatro al cinema, dalla musica alla geografia culturale: lo studente ha ampio margine di scelta per costruire una formazione sfac-

ettata e attuale". Il più recente è il curriculum in Culture contemporanee, pensato per chi è interessato ai linguaggi e ai media del presente. Si studiano letteratura italiana del Novecento, Sociolinguistica, lingue straniere come inglese e francese, studi di genere, graphic novel, cultura visuale. "È un percorso vivo, che parla la lingua del presente e la interroga criticamente, ma senza dimenticare le radici: la letteratura latina resta in piano". Ciò che fa la differenza è poi una ricca sezione di attività integrative, pari a 5 crediti, che uniscono teoria, pratica e mondo del lavoro. Di questi, almeno 2 crediti (50 ore) sono riservati al **tirocinio curriculare obbligatorio**, attivabile presso oltre 60 enti convenzionati, tra cui scuole, musei, biblioteche, archivi, case editrici e la Reggia di Caserta. "È una prima occasione per mettersi alla prova in ambito professionale e acquisire competenze nei settori più affini ai propri interessi". Altri 2 crediti sono ottenibili tramite **Laboratori di didattica integrativa**, esperienze pratiche e

interdisciplinari da circa dieci ore, utili a sviluppare soft skills come pensiero critico, team working e comunicazione. Tra quelli attivati: Antropologia della scrittura, Archivistica, Critica di genere, Filosofia della cultura, Geo/ecocritica, Storia delle donne, Teatro classico, Giornalismo, Storytelling. "**Molti Laboratori si trasformano in esperienze collettive molto sentite**, come quello di Teatro classico, che ha portato gli studenti in scena anche a Siracusa". A questi si aggiungono convegni, seminari e workshop, accreditabili fino a 1 credito, che arricchiscono l'offerta formativa durante l'anno. Altra parola d'ordine è **flessibilità**: "Ogni anno, tra settembre e novembre, gli studenti possono aggiornare il piano di studi o cambiare curriculum". Per chi lavora o ha bisogno di tempi più distesi è disponibile invece un piano rallentato da 36 crediti annui, da completare in cinque anni. Il curriculum Moderno offre, infine, un'opportunità internazionale imperdibile: **un doppio titolo in collaborazione con l'Università**



> La prof.ssa Matilde Civitillo

Côte d'Azur di Nizza. Primo anno a Caserta, secondo anno in Francia, tesi co-supervisionata tra le due sedi. "Si tratta di una mobilità strutturata, differente dal classico Erasmus, che si conclude con due lauree. Un'occasione preziosa, soprattutto per chi proviene da licei con diploma binazionale".

In chiosa Civitillo si rivolge direttamente ai futuri immatricolati: "Non scoraggiatevi. **Gli ostacoli iniziali ci sono, è naturale, ma non sarete mai soli**. Tutor, docenti e colleghi vi accompagneranno passo dopo passo. Se ciò che studiate vi appassiona, tutto diventa più semplice".

Con un'impostazione generalista, tre percorsi distinti e un forte legame con la dimensione pratica, il Corso di Laurea Triennale in Conservazione dei Beni Culturali si rivolge a chi ama l'arte e desidera occuparsi concretamente della sua tutela. "Il nostro obiettivo è fornire una formazione di base a chi vuole avvicinarsi al mondo dei beni culturali, un settore che ha sempre più bisogno di specialisti", spiega il prof. **Nicola Busino**, docente di Archeologia e Coordinatore del Corso.

I tre curricula attivati rispondono a interessi e attitudini differenti: Archeologico, Storico-artistico e Promozione culturale del territorio. "Quest'ultimo – precisa Busino – è focalizzato in particolare sulla comunicazione del patrimonio. Accanto alla preparazione teorica, fornisce strumenti per trasmettere e valorizzare i contenuti culturali anche in chiave divulgativa". Qualunque sia il percorso scelto, il Corso garantisce sin dal primo anno un contatto diretto con il mondo della conservazione: "Accanto agli insegnamenti più teorici – come Storia dell'arte, Letteratura italiana, Archeologia, Ar-

Conservazione dei Beni Culturali

"Negli studi storico-artistici e archeologici, l'approccio pratico è imprescindibile"

chivistica - **abbiamo dato sempre più spazio alla didattica laboratoriale e alle attività sul campo. Negli studi storico-artistici e archeologici, l'approccio pratico è imprescindibile**. Non si può comprendere appieno l'archeologia senza viverla: per questo i nostri studenti partecipano a scavi, gestiscono i reperti, si confrontano con problemi concreti fin dal primo anno. Lavorano su casi reali, affiancando alla didattica frontale un'esperienza concreta e partecipata".

A rafforzare questo approccio contribuisce il **tirocinio formativo obbligatorio**, da tre crediti, da svolgere presso enti esterni convenzionati: musei, soprintendenze, direzioni generali, case editrici. "È un momento fondamentale - continua Busino - perché consente agli studenti di confrontarsi con professionisti del settore:

direttori di museo, funzionari, operatori culturali. Non solo docenti universitari, ma figure attivamente impegnate nella conservazione e valorizzazione del patrimonio". In alcuni casi, il tirocinio ha rappresentato un'opportunità concreta: "Anche se sporadici, ci sono stati studenti che hanno proseguito collaborazioni con enti e aziende, come nel caso di una laureanda che ha iniziato in una casa editrice specializzata e ha poi continuato nel tempo. Tuttavia – avverte il docente – il mondo del lavoro richiede quasi sempre una formazione più avanzata. È bene che i ragazzi ne siano consapevoli". Non a caso, oltre il 90% dei laureati prosegue con una Laurea Magistrale o un Master, in linea con le esigenze del settore. "È un percorso che si costruisce per gradi, e il nostro Corso rappresenta il primo passo", ag-



> Il prof. Nicola Busino

giunge Busino. E si accomiata con un consiglio finale per chi sta per intraprendere questa strada: "Gli studenti provenienti dai licei, con una solida base umanistica, trovano generalmente meno difficoltà a entrare nell'ottica universitaria. Ma questo non significa escludere altri profili: anche chi arriva da istituti tecnici o professionali può affrontare il percorso con successo, a patto di affrontarlo con serietà, studio costante e partecipazione attiva alla vita accademica. Alla fine, è l'impegno che fa davvero la differenza".



È a numero programmato la Magistrale in **Scienze della Formazione Primaria**

“Non vogliamo formare meri trasmettitori di nozioni, ma educatori capaci di leggere i bisogni dei bambini”

Un percorso professionalizzante pensato per rispondere, con rigore scientifico, alle sfide della scuola contemporanea. È questo l'obiettivo della Laurea Magistrale a ciclo unico in **Scienze della Formazione Primaria (durata quinquennale)** attiva presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali - che ospita la sede - in sinergia con il Dipartimento di Psicologia e con l'Università di Salerno. **“Aspiriamo a formare figure educative consapevoli, culturalmente solide e capaci di affrontare con responsabilità il ruolo di insegnante nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria - spiega il prof. Giuseppe Pardini, ordinario di Storia Contemporanea e Coordinatore del Corso - La nostra proposta intercetta non solo il desiderio individuale di formazione abilitante di tanti giovani, ma anche un'esigenza collettiva di crescita sociale e culturale del territorio”.**

Attivo da un anno, il Corso ha registrato fin da subito un'ottima accoglienza: **“Per l'anno accademico inaugurale sono stati assegnati 100 posti, esauriti in tempi brevissimi. Un segnale forte che conferma quanto fosse attesa questa opportunità”**, sottolinea il docente. Alla luce dell'elevata domanda, per il 2025/2026 è stato richiesto **l'ampliamento a 170 posti**, in attesa della conferma ministeriale. Il bando sarà pubblicato ad agosto, mentre la **prova di accesso è fissata per il 12 settembre**. Il test, predisposto dal Cineca, consiste in **80 quesiti a risposta multipla da svolgere in 150 minuti**, suddivisi tra: Competenza linguistica e ragionamento logico, Cultura letteraria, storico-sociale e geografica, Cultura matematico-scientifica. **“È una prova ben strutturata, pensata per garantire trasparenza e meritocrazia. Con una preparazione adeguata è perfettamente affrontabile”**, rassicura il Coordinatore. Gli scorrimenti seguiranno nelle settimane successive, mentre **le lezioni prenderanno il via a fine settembre**.

Il piano di studi quinquennale

le, già ratificato, unisce saperi pedagogici, metodologico-didattici, psicologici, linguistici, matematici, scientifici e storico-artistici, con un'attenzione marcata alla **dimensione laboratoriale e all'esperienza diretta sul campo. Il tirocinio**, infatti, prende avvio **già dal secondo anno** e si svolge in scuole convenzionate del territorio. **“Lo studente è accompagnato passo dopo passo nella costruzione di una professionalità completa. Non vogliamo formare meri trasmettitori di nozioni, ma educatori capaci di leggere i bisogni dei bambini e dei contesti in cui operano”**, evidenzia Pardini. Delicate le fasce d'età coinvolte: dai 3 ai 6 anni per la scuola dell'infanzia, dai 6 ai 10 per la primaria, con un'attenzione puntuale ai bisogni educativi speciali e all'inclusione scolastica: **“Favorire**

l'inclusione sotto ogni aspetto è parte integrante della nostra missione”.

Un ruolo centrale è giocato anche dal contesto accademico in cui il Corso si inserisce: **“Il Dipartimento è da sempre un luogo in cui il sapere umanistico dialoga con la pratica educativa. L'obiettivo è creare una comunità fondata sul rigore, sul confronto e sull'ascolto reciproco”.**

A chi si rivolge, idealmente, il percorso? **“A chi sente una vera vocazione per l'insegnamento, ma anche a chi è interessato al mondo dell'educazione in senso più ampio, nei contesti scolastici come in quelli extrascolastici, pubblici o privati - conclude Pardini - Molti dei nostri studenti provengono dal Liceo delle Scienze Umane, ma anche i percorsi scientifici e classici garantiscono**



> Il prof. Giuseppe Pardini

no una preparazione solida. Ciò che fa davvero la differenza è l'approccio: servono spirito critico e consapevolezza, perché le responsabilità che attendono alla fine del percorso sono alte e richiedono grande maturità, sia sul piano scientifico che umano”.

La parola agli studenti

“L'approccio laboratoriale qui è reale, non uno slogan”

Un primo anno che lascia il segno. Tra attività laboratoriali, esperienze concrete e una didattica capace di alimentare conoscenze e vocazione, il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria chiude il suo primo anno di attivazione con un bilancio più che positivo. A confermarlo sono le voci degli studenti e delle studentesse che lo stanno vivendo in prima persona.

Giulia Rosaria D'Agostino, componente della Commissione Paritetica, racconta un percorso che ha segnato una svolta personale: **“Stiamo vivendo un'esperienza davvero stimolante, sotto ogni aspetto. I docenti sono preparatissimi, disponibili, e l'ambiente accogliente ci fa sentire parte di una comunità”.** Prosegue: **“Arrivavo da un liceo in cui faticavo a immaginare il mio futuro, e subito dopo ho provato un altro Corso di ambito educativo, in un Ateneo differente. Ma lì mi sono sentita spaesata, poco coinvolta, quasi invisibile. La didatti-**

ca era distante, troppo teorica, e mancava un reale contatto con la realtà scolastica. Qui, alla Vanvitelli, è stato completamente diverso: fin da subito ho percepito attenzione, ascolto, un ambiente che ti accoglie e ti stimola. Ho capito che questa è davvero la mia strada”. Adesso il cammino della studentessa è segnato: **“Mi piacerebbe tanto insegnare nella scuola dell'infanzia perché credo che l'educazione nei primissimi anni sia decisiva per la crescita della persona. Ma il bello è che la preparazione che stiamo ricevendo ci forma anche per la primaria: è un impianto curato nei dettagli”.** E azzarda un consiglio: **“Iscrivetevi qui, provate il test, mettetevi in gioco, ma fatelo con coscienza. Se sentite davvero che questo è il vostro posto, al Dilbec troverete uno spazio sicuro. I bambini meritano il meglio, e noi ci stiamo preparando per esserlo”.**

Accanto a lei, anche il collega **Francesco Pio Nocera** condivide l'entusiasmo per un'impostazione che dà spazio fin

da subito all'esperienza diretta: **“L'approccio laboratoriale qui è reale, non uno slogan. Abbiamo la possibilità concreta di progettare, osservare, intervenire, riflettere. E questo fa tutta la differenza”.** Tra le attività che lo hanno colpito maggiormente, un progetto collettivo sulla competenza emotiva: **“Abbiamo ideato un percorso didattico per una classe della scuola primaria. Dopo un test iniziale, abbiamo svolto due lezioni in aula e successivamente ripetuto la valutazione. I risultati sono stati tangibili: i bambini hanno mostrato un miglioramento evidente. È stato emozionante constatare che il nostro lavoro ha avuto un impatto evidente”.** Lo studente conclude: **“Mi auguro che questo Corso continui a crescere perché ha tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento regionale, non solo per la qualità dell'offerta formativa, ma per la passione e la serietà con cui viene portato avanti da tutte le componenti coinvolte”.**

I consigli della **prof.ssa Nadia Barrella**, delegata all'orientamento

"Scegliete ciò che vi rappresenta, ciò che volete essere"

L'orientamento, per noi, non è mai stato solo presentare un Corso di Laurea, ma entrare in dialogo con i ragazzi, capire cosa li muove, cosa li appassiona, cosa si aspettano". Parte da qui la prof.ssa **Nadia Barrella**, docente di Museologia e Delegata all'orientamento del Dipartimento, per raccontare un approccio che va ben oltre la semplice informazione accademica. Nel corso dell'anno, il Dipartimento ha rafforzato la propria presenza sul territorio anche grazie ai fondi del PNRR. "Siamo stati in tantissime scuole superiori – spiega la docente – ma non andiamo ovunque: ci rechiamo solo dove ci chiamano perché c'è un reale interesse. Se troviamo studenti motivati, allora ci mettiamo in ascolto". Tra le esperienze più recenti, la conclusione di un POT (Piano di Orientamento e Tutorato), finanziato dal Ministero, in col-

laborazione con il Festival del Teatro Classico 'Antica Capua' che ha coinvolto i licei Quercia, Amaldi-Nevio e Manzoni di Caserta. "Un modo per far vivere la cultura in maniera diretta, come esperienza concreta e coinvolgente". A settembre, oltre ai classici Open Day, tornerà poi per la terza edizione "The Prof. it's in", l'iniziativa che consente alle future matricole di incontrare dal vivo docenti, laboratori, attività didattiche. "L'incontro personale con gli studenti è fondamentale, e settembre è il momento giusto per accoglierli, dopo la maturità e prima delle iscrizioni". Il dialogo prosegue anche online, con strumenti mirati: "Con il collega **Roberto Marcone** (delegato di Ateneo all'orientamento, n.d.r.) abbiamo elaborato dei questionari per far emergere aspettative errate o confusione sui nostri Corsi. È importante che sappiano cosa stanno sce-

gliendo, senza illusioni. Noi non vendiamo aria fritta". Anche durante l'estate l'orientamento non si ferma: "Abbiamo attivo un orientamento individuale, one-to-one, per ogni studente che voglia un confronto diretto. Basta scrivermi alla mail istituzionale, nadia.barrella@unicampania.it, o all'indirizzo dedicato orientamento. dilbec@unicampania.it per fissare un incontro, anche per via telematica".

Il Dipartimento si prepara così ad accogliere i suoi nuovi iscritti. "Qui si formano professionisti che operano lungo tutto l'arco della vita: chi educa i bambini, chi tutela e valorizza l'eredità culturale, chi divulga il sapere. Rispondiamo a un bisogno concreto e costante di cultura", sottolinea la docente. E sul fronte occupazionale, Barrella è netta: "Gli sbocchi sono molteplici: insegnamento, editoria, giornalismo, divulga-



zione culturale, musei, biblioteche, pubblica amministrazione. Non è più vero che con una laurea umanistica non si lavora. Lo dico da delegata al Placement". Infine, un consiglio sincero: "Ai ragazzi dico sempre: scegliete con la testa, certo, ma anche con il cuore. Se amate l'arte, la letteratura, la filosofia, la pedagogia, non iscrivetevi a Ingegneria solo perché ha un alto tasso di occupazione. Scegliete ciò che vi rappresenta, ciò che volete essere: è una forma di rispetto verso voi stessi".

La storia di **Nadia Clara Trigari**, dottoranda in **Tecnologie per ambienti di vita resilienti**

Tentativi falliti, poi l'incontro con l'arte e il cambio di rotta

Un dottorato, un progetto europeo, esperienze internazionali. Ma anche dubbi, cambi di rotta e scelte coraggiose. È la storia di **Nadia Clara Trigari**, 28 anni, dottoranda in **Tecnologie per ambienti di vita resilienti**, che al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) ha trovato la sua casa. "Ho iniziato a studiare al Dilbec nel 2016, dopo una serie di tentativi falliti: Ingegneria, Farmacia, Giurisprudenza, persino Biologia, dove ho superato un test d'ingresso ma ho resistito solo un semestre. È stato un momento di crisi, ma anche di svolta. Mi sono fermata a riflettere e ho capito che volevo studiare l'arte. Non l'arte da copertina, ma l'arte come linguaggio, come chiave per leggere la società", racconta. Si iscrive così al Corso di Laurea in **Conservazione dei Beni Culturali** e inizia un'avventura fatta di esami dai nomi inusuali – "Topografia antica, Biblioteca, Forme e funzioni del museo contemporaneo... mi sembrava di esplorare un altro mondo" – ma soprattutto di incontri decisivi. "I docenti era-

no presenti, disponibili, umani. Anche i rappresentanti degli studenti mi hanno dato consigli preziosi. Un ambiente vivo, stimolante". E così, tra un tirocinio alla ricerca di affreschi dimenticati e notti di studio, arriva la Laurea Triennale nel 2019, seguita dalla **Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, indirizzo storico-artistico**. Poi la pandemia. "Le lezioni diventano quadratini sullo schermo, le routine saltano. Ma anche lì i docenti non ci hanno mai lasciati soli". È in quel periodo che, grazie alle iniziative di orientamento in uscita del Dipartimento, inizia a delinearsi un futuro possibile. Il progetto **Napoli Digital Tales**, ideato dalla prof.ssa **Nadia Barrella** in collaborazione con l'associazione **Renovatio**, è la scintilla: "Una settimana intensa, di ricerca e creatività. Mi ha fatto capire che non ero affatto stanca di studiare, anzi. Ho anche partecipato, come divulgatrice, ai **Rolli Days di Genova**. Studio e pratica finalmente uniti". Nasce così - dopo la seconda corona d'alloro - l'idea del dottorato: "Volevo contri-



buire attivamente alla ricerca. Non è stata una decisione impulsiva, ma un passo ragionato. Il confronto con la prof.ssa Barrella è stato determinante: è stata mia tutor, guida e riferimento da sempre. Avevo bisogno di sapere se il mio progetto era solido. Lo era". La ricerca di **Nadia Clara Trigari** si concentra sull'**analisi delle piattaforme digitali nei musei italiani**: "Valuto l'impatto delle tecnologie più recenti sulla fruizione del patrimonio". Un lavoro che ha trovato una palestra ideale nel **progetto nazionale PRIN 2017, di cui è stata coordina-**

trice scientifica per l'unità napoletana: "Ci siamo occupati del collezionismo privato tra Otto e Novecento. Un mondo affascinante, fatto di reti culturali e identità da costruire". Alla pratica sul campo si è aggiunto un periodo di ricerca all'estero, presso l'**Università di Malta**: "Un contesto internazionale mi ha permesso di osservare strategie digitali più agili e sinergie più strette tra istituzioni e tecnologie. Ho allargato il mio sguardo".

Oggi **Nadia Clara Trigari** è una giovane ricercatrice con alle spalle pubblicazioni, convegni e soprattutto una visione: "Vorrei continuare a fare ricerca, ma anche costruire ponti tra università, istituzioni culturali e tecnologie. Perché il Patrimonio non sia solo materia per specialisti, ma esperienza viva e condivisa". Un consiglio per chi è indeciso sulla scelta accademica? "Lasciarsi il tempo di capire. Di cambiare idea. Di sbagliare. L'università può essere uno spazio in cui scoprirsi, se vissuta con curiosità". E al Dilbec, aggiunge, "si trova lo spazio giusto per farlo".



Dipartimento di **Giurisprudenza**. Intervista al Direttore **Picaro**

Gli studenti sono "al centro delle nostre attenzioni"

Immaginatevi, per un momento, non all'inizio ma già alla fine dell'università: con la corona d'alloro in testa, a scattare le vostre foto di laurea in un palazzo dal fascino storico del 600' e, al contempo, moderno grazie a recentissimi lavori di ristrutturazione che lo hanno reso accessibile e confortevole, affinché possa davvero essere un po' una seconda casa. Tra spazi accoglienti, nuove sale studio e una biblioteca tecnologicamente avanzata, sarà impossibile resistere al trattarsi in università anche dopo le lezioni, per dei pomeriggi di studio assieme ai vostri futuri colleghi (che poi, si sa, anche gli esami duri, se affrontati insieme, diventano più leggeri). Questo è **Palazzo Melzi** (altra sede moderna e funzionale è l'Aulario di via Perla) di **Santa Maria Capua Vetere** e questo è ciò che vi attendete se sceglierete di iscrivervi alla **Laurea Magistrale in Giurisprudenza** (di durata quinquennale) o al **Corso Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici**. Quello che, però, vi porterete di più nel cuore dei vostri anni qui sarà **"l'essere stati al centro delle nostre attenzioni"**. È questa, secondo il Direttore del Dipartimento prof. **Raffaele Picaro**, la cifra identitaria di Giurisprudenza alla Vanvitelli: **"una centralità effettiva, non semplicemente programmata per conformarsi alle disposizioni normative"** affinché vi siano davvero la **"valorizzazione dello studente come persona e l'attenzione alla sua crescita, che non è soltanto professionale, ma è lo sviluppo della sua personalità come cittadino"**. Tutto ciò si traduce in un ambiente accademico **"che non vede il rapporto tra università e studente in maniera distaccata ma che, anzi, crede nel senso di comunità"**, afferma il Direttore. Proprio per questo, nel suo Dipartimento, **"lo studente è parte attiva di ogni iniziativa"** e, grazie al coinvolgimento in tutte le Commissioni dipartimentali, **"partecipa ai processi decisionali e fa sentire la sua voce"**, racconta. Alla dimensione collettiva si affianca, naturalmente, quella individuale. Ad ogni studente, infatti, **fin dal primo giorno verrà assegnato un tutor**: un punto di riferimento che vi aiuterà a va-

licare ogni dubbio e sarà a vostra disposizione fino al giorno della laurea. E poi percorsi di tutorato specifici, per recuperare chi dovesse rimanere un po' indietro, o aiuto alla preparazione dei singoli esami. Insomma **"dovrete solo scrivere alla direzione e noi metteremo in campo tutti gli strumenti necessari"**, conclude il prof. Picaro. Da poco rieletto alla guida del Dipartimento, afferma che uno degli obiettivi di questo mandato sarà consolidare questa centralità anche **"favorendo la partecipazione alle attività accademiche dei più giovani, affinché siano parte integrante della comunità accademica e possano appassionarsi al mondo della ricerca"**. E, va detto, **i convegni e gli eventi organizzati dal Dipartimento sono davvero tanti**, tutti con **"un'attenzione alle novità che si verificano sia a livello nazionale che sul nostro territorio nello specifico"**, spiega Picaro. Per farvene assaporare qualcuna tra quelle dello scorso anno accademico: simulazioni processuali presso il TAR della Campania, approfondimenti sul-



> Il prof. Raffaele Picaro

la storica sentenza della CEDU in merito alla Terra dei Fuochi, diritti di immagine nel mondo del calcio. A questo punto, dovrete sentirvi abbastanza rassicurati ma, qualora voleste un consiglio, il prof. Picaro ve ne suggerisce uno che gli sarebbe piaciuto ricevere quando era anche lui una matricola: **"non ritagliatevi semplicemente una postazione nella vostra cameretta, ma vivete l'università il più attivamente possibile e vi-**

Corso di Laurea Magistrale in **Giurisprudenza**

Novità nell'organizzazione didattica: si ritorna all'annualità per alcuni insegnamenti

Nuovi indirizzi, nuovi calendari. Tante sono le novità che attendono le matricole del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza per l'anno accademico 2025/26. Il primissimo cambiamento con cui vi interfaccerete è **l'organizzazione delle lezioni e dei semestri**. Fino allo scorso anno, infatti, le lezioni dei singoli insegnamenti avevano una durata differenziata in base alla loro consistenza. Dunque, mentre alcuni corsi finivano a dicembre, le lezioni delle materie un po' più sostanziose si protraevano fino a febbraio. Questo modello organizzativo, detto **"semestre lungo"**, dall'anno 2025/26 sarà abolito. **"L'esperienza ci ha dimostrato che, quando un esame ha molti crediti, è meglio che il corso si protragga per l'intera annualità"**, spiega

la prof.ssa **Annamaria Manzo**, Coordinatrice del Corso di Laurea. **A diventare annuali saranno gli esami dal valore superiore a 13 crediti formativi** con un ulteriore cambiamento, e cioè che, da settembre, **ogni CFU corrisponderà a 7 ore di lezione (e non più 6)**. Per intenderci, **al primo anno gli insegnamenti** che vi accompagneranno fino all'estate saranno **Diritto Privato e Diritto romano e tradizione romanistica**. Sarà però prevista una **prova intercorso**, a metà anno, **"per spezzare un po' lo studio tra la prima parte del corso, che si svolgerà da settembre a dicembre, e la seconda che riprenderà da febbraio fino a maggio"**, sottolinea la prof.ssa Manzo. **Resteranno, invece, semestrali Diritto costituzionale e, attenzione, Filosofia**



> La prof.ssa Annamaria Manzo

del diritto (previsto inizialmente al secondo anno, da settembre si scambierà di posto con Diritto privato/pubblico comparato, che slitta all'anno successivo). **Trascorsi i primi tre**

...continua a pagina seguente



Dove

Palazzo Melzi
via Mazzocchi 68 e via Perla (Aulario) – Santa Maria Capua Vetere

Cosa

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Giurisprudenza**
- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Giurisprudenza con didattica online**
- Corso di Laurea Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici** (articolato in tre percorsi di studio: *'Scienze dei Servizi giuridici per pubbliche amministrazioni, imprese ed enti del terzo settore'; Diritto e Management dello sport; Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza*).

Per saperne di più

giurisprudenza.unicampania.it

vetene i suoi organi: candidatevi alle Commissioni, ai Consigli di Corso di Studi, al Consiglio di Dipartimento".

Giurisprudenza

è a cura di **Giulia Cioffi**



...continua da pagina precedente

anni, dove avrete avuto modo di acquisire competenze di base uguali per tutti e farvi un'idea di cosa vi appassiona e cosa proprio non vorreste studiare mai più, dall'anno 2025/26 il Dipartimento offrirà tre profili che vi permetteranno di scegliere alcuni esami con cui personalizzare il piano di studi e iniziare ad indirizzarvi in maniera mirata verso la vostra professione dei sogni.

Tre profili dal terzo anno

I tre curricula saranno **Giudiziario forense, Impresa e Pubblica amministrazione interna e internazionale**: il primo, ideale per chi ambisce alla magistratura, all'avvocatura o al notariato; il secondo, per chi è affascinato dal mondo delle imprese e delle società e avrebbe piacere a cimentarsi in esami come Diritto dei contratti bancari e finanziari; il terzo, infine, per chi strizza un occhio anche al Diritto internazionale e dell'Unione Europea ed è incuriosito da argomenti come i contratti pubblici. I vecchi indirizzi offerti (Giurista di impresa, Giurista per la green economy e Giurista dei mezzi di comunicazione e del commercio elettronico), invece, non saranno più attivi per i nuovi iscritti. E poi ci sono le **Cliniche legali**, dove acquisire le conoscenze della materia attraverso il contatto con casi reali o la redazione di atti giuridici e che sono state implementate e ulteriormente valorizzate nel piano di studi. Insomma, tanti cambiamenti, ma tutti messi in campo con un unico obiettivo: *"vogliamo essere più vicini alle esigenze dello studente che l'esperienza ci ha mostrato e che ci sono state segnalate"*, racconta la prof.ssa Manzo, motivo per il quale **si sta intervenendo anche sull'orario delle singole lezioni: "vogliamo far sì che le lezioni non finiscano eccessivamente tardi, che si svolgano solo su tre giorni e che ci sia sempre una pausa congrua"** - spiega - *Sembrano piccole cose, ma in realtà non lo sono*". Anzi, fanno parte di quella attenzione allo studente che sono un po' il fil rouge di questo Dipartimento e delle sue attività. Ultimo, ma non certo per importanza, sono le opportunità internazionali, con i cosiddetti **"doppi titoli"**, che sono un vero fiore all'occhiello. Stiamo parlando della possibilità di conseguire una doppia laurea, quella italiana e quella presso un'università estera, avente valore legale nel paese ospitante. Ad oggi, le convenzioni attive sono: Universidade Municipal De São Caetano Do Sul (**Brasile**), Universidad De Castilla-La Mancha (**Spagna**) e Universidad De Murcia (Spagna). Ora che sapete a cosa andate incontro *"vivetevela con entusiasmo"*, esorta la prof.ssa Manzo. **"L'entusiasmo dei giovani è fondamentale, coinvolge anche noi. Io ancora ce l'ho e, dato che insegno al primo anno, cerco di trasmetterlo ai miei ragazzi, di essere il più coinvolgente possibile, per accompagnarli in un percorso che, indubbiamente, avrà le sue difficoltà, ma le supererete tutte"**, conclude.

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza online

Un percorso inclusivo "per dare un'opportunità a chi un'opportunità non se la darebbe"

Se il vostro sogno è iscrivervi a Giurisprudenza, ma avete difficoltà a seguire le lezioni in presenza e siete preoccupati all'idea di dover affrontare da soli gli imponenti manuali che questo Corso prevede, il Dipartimento ha pensato anche a voi. È infatti attivo il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza online, pensato per **"dare un'opportunità a chi un'opportunità non se la darebbe"**, come racconta la prof.ssa **Alessia Fachechi**, che ne è Coordinatrice. In questi primi tre anni di attività, si è avuto modo di fare uno screening dei tanti ragazzi che hanno tratto vantaggio da questa modalità: **"studenti-lavoratori o che hanno un impegno di assistenza a minori, anziani o disabili, sportivi professionisti, ragazzi con disabilità, studenti provenienti da comuni dell'entroterra campano, che spesso hanno difficoltà logistiche a raggiungere le nostre sedi, per le carenze infrastrutturali della nostra regione"**, illustra la prof.ssa Fachechi, ma anche studenti provenienti da altre regioni, a testimonianza *"dell'impatto nazionale della nostra offerta"*. Un grande risultato rispetto all'obiettivo che ci si era prefissati, nell'istituire questo Corso: *"l'inclusione formativa"*, *"intercettare quel gruppo di giovani che avrebbero avuto molte difficoltà a seguire un corso tradizionale o che vi avrebbero rinunciato"*. Ma quali sono i vantaggi di questa modalità offerta dalla Vanvitelli? Innanzitutto, **le lezioni sono svolte dagli stessi docenti del Corso in presenza e sono pre-registrate e disponibili**, per tutti gli insegnamenti, fin da subito on-demand 24 ore su 24, 7 giorni su 7, senza i vincoli di calendario previsti per il Corso in presenza. Al termine di ogni lezione è prevista **un'esercitazione pratica**, che potrà consistere in domande a risposta multipla, composizione di pareri, domande aperte, ricerche giurisprudenziali. Tutti strumenti per far sì che, anche virtualmente, *"lo studente possa mettersi alla prova e*



> La prof.ssa Alessia Fachechi

così da verificare costantemente il vostro livello di apprendimento, o porre tutte le domande che vi potrebbero sorgere", suggerisce la Coordinatrice, oltre poi a poter godere comunque di tutte le strutture e le opportunità offerte dal Dipartimento quali, ad esempio, gli scambi Erasmus, i doppi titoli all'estero, i laboratori e le biblioteche. Questo è, secondo la prof.ssa Fachechi, il motivo principale per cui dovrete preferire la Vanvitelli ad un'università telematica: **"avrete sempre alle spalle un'università pubblica, solida e presente, con tutti i suoi vantaggi e con docenti strutturati"** e poi, ricordiamolo, sul vostro titolo non comparirà da nessuna parte l'aver usufruito dell'online, ma la vostra laurea sarà esattamente uguale a quella dei colleghi che hanno potuto frequentare in presenza. A livello di offerta formativa, il Corso non si è adattato ai cambiamenti previsti per quello in presenza. Dunque, non saranno erogati i nuovi tre indirizzi di Giudiziario/forense, Impresa e Pubblica amministrazione interna e internazionale, ma resteranno quelli facoltativi già previsti di **Giurista di impresa, Giurista per la green economy e Giurista dei mezzi di comunicazione e del commercio elettronico**. Infine, collegandovi al sito internet del Dipartimento, potrete iniziare a testare questa modalità di erogazione dei corsi grazie ad alcune lezioni di prova.

cominciare a sviluppare delle abilità pratiche, colmando un gap che spesso ha l'università: preparare al livello teorico, ma non ad affrontare quello che c'è dopo gli studi", spiega la prof.ssa Fachechi. Alcune attività pratiche, come le Cliniche legali e i tirocini, potranno però essere erogate in presenza, o in modalità mista, e per sostenere l'esame bisognerà recarsi in Dipartimento. Le date delle sedute saranno le stesse del Corso in presenza e sarà inoltre necessario aver completato tutte le lezioni e le esercitazioni previste per l'insegnamento. Telematico, però, non significa spersonalizzato: **"c'è sempre la possibilità di avere un contatto diretto con i docenti, di richiedere incontri in presenza e di usufruire di tutor nominati ad hoc per il Corso, con i quali potrete dialogare anche rispetto alla correzione delle prove a fine lezione,**



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici

Procuratori sportivi e investigatori dopo la Triennale

Un percorso "flessibile e interdisciplinare", ideale per chi "sa già in che settori vuole mettersi in gioco" e ambisce a lanciarsi il prima possibile nel mondo del lavoro, ma anche "per chi vuole andare più con calma, chiudere prima il triennio e poi decidere se continuare con un biennio specialistico o passare al Corso Magistrale". Così descrive la Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici la prof.ssa Giovanna Petrillo, Corso di cui è Coordinatrice e che è costruito su due pilastri: una formazione

giuridica di base e competenze specifiche e settoriali che mirano a darvi una riconoscibilità professionale nel mondo del lavoro e che acquisirete grazie ai tre curricula offerti dal Dipartimento. Una novità importante per l'anno 2025/26 in tema di indirizzi sarà "Scienze dei Servizi giuridici per pubbliche amministrazioni, imprese ed enti del terzo settore", che sostituirà il vecchio 'Percorso Istituzionale'. Nel suo essere "generalista", spiega la prof.ssa Petrillo, questo profilo vi permetterà di "spendere

le vostre competenze giuridiche in diversi rami del diritto: lavoro, organizzazioni sindacali, amministrazioni e aziende pubbliche, organizzazioni europee ed internazionali, nell'ambito delle imprese, ma anche nel mondo del no-profit, oltre che nelle attività di supporto e collaborazione in studi o uffici". Il secondo curriculum a vostra disposizione è 'Diritto e Management dello Sport': qui vi appassionerete a materie come Diritto dello sport e Storia sociale e giuridica dello sport ed è l'ideale per chi sogna di



> La prof.ssa Giovanna Petrillo

diventare procuratore o dirigente, collaborare con le leghe calcistiche, scrivere di sport o occuparsi di contratti e sponsorizzazioni presso società o atleti. Infine, c'è il "fiore all'occhiello del nostro Dipartimento", come lo definisce la prof.ssa Petrillo: 'Scienze dell'investigazione e della sicurezza'. Se lo sceglierete, avrete modo di calarvi a pieno nel Diritto penale ed esplorerete i temi della privacy, della cyber law e delle nuove tecnologie, per arrivare un giorno, ad esempio, ad occuparvi di sicurezza informatica nelle grandi aziende o potrete dare sfogo al vostro 'fiuto' ed offrire servizi di investigazione privata. Inoltre, dal 2025/26 saranno dedicati 6 crediti all'apprendimento delle cosiddette 'soft skills', quali potranno essere, ad esempio, "la retorica, la comunicazione o lo sviluppo della psicologia, per esempio nel percorso Scienze delle Investigazioni", anche con attività laboratoriali e pratiche, come suggerisce la prof.ssa Petrillo. Ad ogni credito corrisponderanno 7 ore di lezione (e non più 6) e i corsi saranno tutti semestrali. Al termine dei tre anni, con già un titolo in mano che vi permetterebbe di accedere a tutte le professioni finora menzionate e tante altre ancora, potrete decidere se spalancare le porte del mondo del lavoro o coltivare la vostra formazione ancora per un po'. Se vorrete passare alla Magistrale in Giurisprudenza, saranno convalidati gli esami svolti in Triennale e valutata la necessità di eventuali integrazioni. Altrimenti, potrete specializzarvi con un biennio Magistrale, come quello offerto dalla Vanvitelli in 'Diritto della Sicurezza e Innovazione Tecnologica', dal taglio fortemente pratico grazie a laboratori come 'Security Management e Intelligence' o 'Digitalizzazione, cybersicurezza e IA della Pubblica Amministrazione'.

'Students4change'

Violenza di genere, un progetto che coinvolge studenti e studentesse

Appuntamenti cinematografici contro la violenza di genere: è il progetto realizzato alla Vanvitelli dai giovani attivisti in divenire di 'Students4change': un'iniziativa europea con capofila l'Ateneo casertano e coordinata dal Dipartimento di Giurisprudenza che ha l'obiettivo di formare ragazzi e ragazze a diventare parte attiva del cambiamento contro la violenza di genere. Il debutto della rassegna, a settembre, aveva visto la partecipazione speciale dell'attore Francesco Centorame (che ha interpretato il fidanzato della figlia di Paola Cortellesi in 'C'è ancora domani') e da lì si è proseguito, ogni due mesi, con proiezioni di pellicole sul tema delle discriminazioni di genere, arricchite dalla partecipazione di registi e attori con i quali gli studenti e le studentesse hanno potuto dialogare e confrontarsi. Tutto questo, però, è solo una parte di Students4change: "gli studenti vengono coinvolti in quattro azioni di cambiamento, per vincere la sfida attualissima di contrastare la violenza di genere e decostruire gli stereotipi, attraverso percorsi di conoscenza, riflessione critica e azione concreta", racconta la prof.ssa Marianna Pignata, docente di Storia del Diritto medievale e moderno, Presidente del Comitato Unico di Garanzia (CUG) della Vanvitelli



telli e delegata dal Rettore per le Pari Opportunità. Attraverso un ricco calendario di incontri, workshop e momenti di confronto, "un gruppo sarà formato per scrivere linee guida che serviranno all'Unione Europea per il contrasto della violenza di genere, un altro per diventare volontari all'interno dei centri antiviolenza" dove i partecipanti hanno già avuto modo di vivere delle esperienze concrete e di toccare con mano l'impegno e la solidarietà di chi opera in queste strutture. Il terzo gruppo si occuperà di scrittura di articoli informativi sul tema e il quarto ed ultimo sarà protagonista di un

docufilm e di un podcast dedicati a campagne di sensibilizzazione. Il progetto è svolto in collaborazione con l'Université Côte d'Azur e vede l'entusiasta adesione di circa 200 studenti italiani e francesi, che avranno presto l'opportunità di incontrarsi a Nizza per confrontare le loro esperienze. "Un progetto a misura di giovane", lo ha definito la prof.ssa Pignata, senza lunghi seminari o convegni, anzi molto interattivo e che, rivela, "potrà sicuramente essere aperto anche ai prossimi studenti universitari che si iscriveranno nel nostro Dipartimento".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Diritto Privato che paura! Il primo grande scoglio della vita di un giurista, l'esame che ha fatto tremare generazioni e generazioni di matricole. Ma è davvero così terribile? Forse no. Un consiglio per viverlo al meglio ve lo suggerisce una ex studentessa di Giurisprudenza che, con questa materia, ha avuto un vero e proprio colpo di fulmine. Lei è **Marika Malfi, laureata dal 2023**. Ha scelto di non smettere di studiare e di lanciarsi con entusiasmo nel **Dottorato in 'Pubblica amministrazione e innovazione per la disabilità e l'inclusione sociale'**, dove, proprio nel ramo del diritto privato, sta portando avanti un progetto di ricerca sulla **tutela dell'infanzia nei luoghi di detenzione**. Ha sempre saputo di voler studiare Giurisprudenza, ma non immaginava che, fin dal primo anno, le sarebbe sorto il desiderio di **"continuare ad approfondire sempre di più quello che sto studiando"** e di poterlo, un giorno, trasmettere a qualcuno, quasi come **"un dovere morale di dare agli altri quello che avevo ricevuto io dai docenti"**, racconta Marika. Cosa le è piaciuto così tanto di questa materia? **"Il contatto con la realtà: intercetta tutti gli aspetti della vita umana, dai rapporti patrimoniali a quelli personali dei**

Ex studentessa della Magistrale, oggi dottoranda di ricerca racconta...

Marika Malfi e il colpo di fulmine per il Diritto Privato

singoli individui fino a situazioni relative alla stessa esistenza della persona", spiega. Ora che sta svolgendo il dottorato e ogni tanto assiste gli studenti nei ricevimenti, Marika ha avuto modo di passare, per così dire, 'dall'altro lato', di **"mettersi in discussione"** vivendo l'università dalla prospettiva del docente e rivela di essere **"estremamente felice"** quando uno studente riesce a superare un esame o anche solo **"comprendere un argomento che non gli era stato chiaro a lezione"**, perché l'obiettivo per lei non è solo il superamento dell'esame, **"ma la formazione, la crescita dell'individuo come studente e come persona"**. Alla luce del suo percorso, il suo **consiglio alle future matricole per superare Diritto Privato** è **"non farsi spaventare dalla mole di studio: spesso il timore di un esame è un limite che ci autoimponiamo e questo io non lo sapevo quando sono arrivata all'università, l'ho sco-**

perto solo frequentandola. Un approccio psicologico positivo è fondamentale. È un percorso lungo, perciò lo si deve vivere con serenità e senza pregiudicare la propria salute mentale", in primo luogo. Poi, **"seguire il corso: il docente vi offrirà il metodo necessario per approcciarvi ad uno studio totalmente diverso da quello a cui siete abituati"**. Ancora, cogliere tutte le ulteriori opportunità di confronto come, appunto, ricevimenti e tutorato e, infine, **"non accontentatevi mai, nemmeno nello studio, non limitatevi a cercare di imparare quella nozione a memoria, ma cercate di capirne il senso e fate di ciò un metodo di approccio generale alla vita"**, conclude. Un altro motivo per cui Marika è così legata al Diritto Privato è un discorso che rivolse alla classe il suo professore: **"ci tenne a sottolineare che non eravamo solo dei numeri, che era esattamente ciò che teme-**



vo da matricola, ma delle persone. Mi sono sentita considerata e ne ho avuto prova negli anni", afferma. Un'università che definisce a misura di studente, dalle cose più semplici, come **"l'essere molto attiva sui social e sui canali di comunicazione"**, fino alla facilità nello svolgimento delle pratiche amministrative e alle attività extracurricolari. E poi l'esperienza da rappresentante degli studenti e la vita di associazione, dove ha imparato a mettersi in discussione, provando a capire come poter migliorare la vita degli studenti **"e cosa poter proporre ai docenti per creare una condizione ottimale per tutti"**.

Scienze dei Servizi Giuridici

Chiara, fresca di laurea, coltiva il sogno di indossare una divisa

"Lo studio del diritto dovrebbe essere presente nella vita di tutti noi, perché permette di apprendere quelle norme fondamentali che sono alla base della nostra esistenza", ed è stata proprio questa convinzione a portare **Chiara Vegnente, fresca di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici**, indirizzo in **Scienze dell'investigazione e della sicurezza**, a scegliere il Corso di Laurea Triennale. A ciò, si è aggiunta una passione ed un'irrefrenabile curiosità verso il mondo delle investigazioni, all'inseguimento del **sogno di entrare nella Guardia di Finanza o diventare Commissario di Polizia**. Affascinata dal mondo delle istituzioni, proprio per il loro essere fondamentali all'interno della nostra società, spera infatti, un giorno, **"di poter fare la differenza e che tutto quello che ho imparato e che sto imparando possa essere un valore aggiunto nel nostro Stato"**. Per tentare i concorsi nelle forze dell'ordine, dunque, la Laurea Triennale rappresenta

va per lei un'ottima soluzione tra **"l'essere un titolo già abilitante per il mondo del lavoro"** e il **"permettere di conseguire un punteggio alto in graduatoria"**. Infatti, consiglia fortemente questo Corso a chiunque abbia la sua stessa ambizione o lavori già nelle forze dell'ordine e ambisca a scalare di grado. Neanche il tempo di indossare la corona d'alloro, però, che è già tornata a studiare. In attesa del bando di concorso che le possa permettere di indossare la divisa dei suoi sogni, Chiara ha deciso di **"dare ancora più valore a quanto già avevo appreso in Triennale"**, passando subito al Corso di Laurea Magistrale, senza perdere neanche un giorno grazie all'immediata convalida degli esami passati. La sua ambizione non è cambiata, ha solo cambiato strategia: **"completare il ciclo di studi mi darà uno slancio ancora maggiore nel mondo del lavoro. E potrà aprirmi un'ulteriore porta verso altri concorsi"**, come quelli nelle Pubbliche Amministrazioni.

ni. Un mondo che Chiara sta già toccando con mano grazie ad un'opportunità offerta dal Dipartimento: **un tirocinio extracurricolare retribuito presso la Camera di Commercio di Caserta**. Racconta: **"impegnarmi in questo contesto lavorativo mi permette di mettere in pratica quello che, fino ad oggi, ho solo letto sui libri"**. Tra gli aspetti che più le stanno dando soddisfazione, menziona con entusiasmo **"scrivere atti amministrativi, interfacciarmi con un mondo del lavoro che, fino ad oggi, non conoscevo, avere a che fare con ruoli istituzionali e partecipare ai tanti convegni che spesso vengono organizzati"**. Della Triennale, ciò che ricorda con più nostalgia sono le **attività organizzate da alcuni docenti: "in diverse occasioni la prof.ssa Carmela Di Carluccio, Diritto del lavoro, ci ha dato l'opportunità di incontrare professionisti del settore"**. Così come anche le **simulazioni processuali organizzate dal prof. Antonio Pagliano nell'insegnamento di**



Tecniche di acquisizione probatoria: **"proprio come se fossimo in una vera aula giudiziaria, divisi in accusa e difesa, ha fatto interpretare un'udienza"**, ricorda Chiara. La disponibilità dei docenti, soprattutto nel cercare di esaudire le richieste degli studenti (**"prove intercorso, laboratori, chiarimenti riguardo alle lezioni, materiali didattici"**), è stata per lei una sorpresa, nonché il valore aggiunto del suo Corso di Studi. **"Avere delle figure che ti accolgano e ti introducano al mondo universitario, dove a volte, invece, ognuno segue il proprio percorso in maniera individuale, aiuta tanto a non sentirsi abbandonati"**, conclude.



Dipartimento di Psicologia. Intervista alla Direttrice D'Olimpio

A Psicologia con "motivazione autentica, curiosità, passione e il desiderio di capire l'essere umano"

È l'unico Dipartimento del Mezzogiorno interamente dedicato alla Psicologia. Una realtà solida e dinamica, costruita per offrire agli studenti una formazione di qualità in uno dei settori più richiesti e affascinanti del panorama universitario. A ospitarla è l'Università Vanvitelli, tra le due sedi di viale Ellittico e via Vivaldi, a Caserta, dove ogni anno centinaia di giovani intraprendono il proprio percorso accademico a partire dal Corso di Laurea Triennale abilitante in **Scienze e Tecniche Psicologiche** - il cui titolo consente l'iscrizione nella sezione junior dell'Albo degli Psicologi - per poi proseguire con una delle tre Magistrali attive: *Psicologia Clinico-Dinamica, Psicologia Cognitiva, Psicologia Applicata*.

Un Corso che continua a registrare un altissimo numero di richieste. Quest'anno sono stati messi a bando 300 posti, 50 in più rispetto allo scorso anno, come racconta la prof.ssa **Francesca D'Olimpio**, docente di Psicometria e Direttrice del Dipartimento: "È una scelta dettata dalla volontà di ampliare l'accesso a un percorso formativo sempre più attrattivo. Basti pensare che, per l'anno accademico 2024/2025, sono arrivate circa mille domande, a fronte di soli 250 posti disponibili".

L'ammissione avviene attraverso una graduatoria redatta in base ai risultati ottenuti nel TOLC-Psi promosso dal CISIA. Il test si compone di 50 quesiti a risposta multipla, suddivisi in 5 sezioni: comprensione del testo, matematica di base, ragionamento verbale, ragionamento numerico e biologia. "La procedura è la stessa già adottata lo scorso anno - precisa la Direttrice - Si sostiene il test, si partecipa al bando d'accesso, e in base al punteggio si viene inseriti in graduatoria, che scorre fino al completamento dei posti disponibili".

La novità di quest'anno riguarda l'ultimo anno della Triennale, completamente rivisitato in ottica di flessibilità e orientamento. "Abbiamo ampliato le possibilità di scelta tra gli insegnamenti - racconta D'Olimpio - così che ciascuno possa co-

struire un percorso più aderente ai propri interessi e alla Magistrale che intende intraprendere. Alcuni esami sono stati anticipati, altri sostituiti, per rendere il piano di studi più personalizzabile e coerente".

Ma il Dipartimento non punta solo sulla didattica. Al centro c'è la relazione educativa, basata su un contatto diretto, continuo e autentico tra studenti e docenti. "Uno degli elementi distintivi del nostro Dipartimento è proprio la composizione del corpo docente - sottolinea - Abbiamo molti professori giovani, con esperienze formative internazionali, che portano in aula entusiasmo, apertura e una didattica attenta al dialogo. Li abbiamo voluti coinvolgere soprattutto nei primi anni, per garantire ai nuovi iscritti un impatto positivo e coinvolgente con l'università". Accanto a loro operano docenti con una lunga esperienza accademica, che

assicurano continuità e rigore scientifico, pur condividendo lo stesso approccio centrato sulla persona. "Competenza e disponibilità non sono in contraddizione. Al contrario, nel nostro Dipartimento si intrecciano ogni giorno, perché crediamo che la cura delle relazioni sia parte integrante della formazione".

Altro punto di forza è il legame con il mondo della professione. Il Dipartimento si confronta regolarmente con il Comitato di Indirizzo e con numerosi stakeholder esterni, a partire dall'Ordine degli Psicologi, per calibrare l'offerta formativa sui reali bisogni del settore. "Riceviamo suggerimenti preziosi - continua la Direttrice - che ci aiutano a rendere il percorso sempre più aderente al futuro lavorativo degli studenti. Quest'anno, ad esempio, abbiamo attivato un tirocinio professionalizzante sul Codice deon-

Scienze e tecniche psicologiche, un Corso di grande attrattività

L'attenzione al benessere psicologico dell'individuo negli ultimi anni ha acquisito un'importanza via via maggiore. Inevitabile, dunque, che il Corso di Laurea in **Scienze e tecniche psicologiche** sia tra i più attrattivi per i futuri studenti universitari. Di qui peraltro la proposta di **passare da 250 a 300 posti il prossimo anno**. Il Corso Triennale permette agli studenti di acquisire una formazione propedeutica alla professione di psicologo e potrà essere completata con una delle Lauree Magistrali erogate dal Dipartimento. L'ammissione: "Come gli scorsi anni, l'accesso è subordinato al test TOLC-PSI e la graduatoria viene formata a partire dal punteggio più alto ottenuto nel test, con eventuali scorrimenti. Ci sono più date disponibili, quindi le future matricole possono ripeterlo più volte", spiega il Coordinatore del Corso prof. **Sebastiano Costa**. Gli ammessi durante il primo anno si con-



> Il prof. Sebastiano Costa

fronteranno con le basi della psicologia. "Discipline come la Psicologia generale e la Psicometria costituiscono il fondamento della dottrina - spiega Costa - Sono un primo passo per cominciare a muoversi tra gli argomenti che si affronteranno nel triennio. Spesso gli studenti hanno una percezione un po' alterata della psi-

...continua a pagina seguente



> La prof.ssa Francesca D'Olimpio



Dove
Viale Ellittico, 31 - Caserta

Cosa
Corso di Laurea Triennale attivato:
Scienze e tecniche psicologiche, a numero programmato (300 posti)

Per saperne di più
psicologia.unicampania.it

tologico, in collaborazione con l'Ordine, per avvicinare i ragazzi alle implicazioni etiche e alla complessità della professione".

A completare l'esperienza, laboratori, seminari, attività pratiche e momenti di confronto che arricchiscono il bagaglio di competenze dei futuri psicologi, permettendo loro di coniugare teoria e prassi.

Ma chi è lo studente giusto per questo percorso? "Non esiste un unico profilo ideale - risponde D'Olimpio - L'importante è la motivazione autentica. La curiosità, la passione, il desiderio di capire l'essere umano. Non conta il tempo impiegato né la media dei voti: l'università non si porta avanti per obbligo, ma per scelta".

E a chi si prepara a iniziare, la prof.ssa D'Olimpio raccomanda con saggezza: "Sfruttate tutte le opportunità che troverete nel nostro Dipartimento: i tutor, i docenti, i gruppi di lavoro. Chiedete, dialogate, informatevi. Non abbiate paura di sbagliare. Vivete l'università con partecipazione e apertura. Se riuscirete a farvela piacere, sarà per voi un'esperienza non solo formativa, ma anche umanamente indimenticabile. E io spero davvero di potervi accompagnare lungo questo cammino".

Giovanna Forino



...continua da pagina precedente

ologia, mediata da film e serie tv, questi primi esami hanno anche lo scopo di ricondurla alla realtà e far comprendere loro se davvero è la strada che vogliono percorrere". La **Psicometria**, disciplina che fornisce strumenti e tecniche finalizzati a misurare in modo oggettivo e standardizzato aspetti della mente e del comportamento umano, è in genere accolta dagli studenti con un po' di timore per il suo taglio tecnico ma, assicura il docente, "prestando attenzione in aula e attuando un metodo di studio efficace, è un esame che si supera senza particolari difficoltà". Il secondo semestre è dedicato alla Psicologia dello sviluppo e alla Psicologia sociale: "Gli studenti scopriranno come con la crescita si sviluppano i vari stadi della psicologia e come i contesti socio-ambientali influiscano sui processi psicologici". Il secondo e terzo anno sono invece dedicati ad altre branche della psicologia: "gli studenti affronteranno la neuropsicologia, la psicologia dei gruppi e la psicologia dinamica e clinica, antropologia e sociologia generale". Dal prossimo anno accademico ci sarà una novità che riguarda gli **esami opzionali**: "Gli studenti saranno chiamati a scegliere tra alcune applicazioni della psicologia - la psicologia politica e dell'invecchiamento, le appli-



cazioni statistiche in psicologia e psicologia diagnostica in ambito forense - in vista della Magistrale". Di grande importanza il **tirocinio pratico-valutativo** da svolgersi nel triennio, obbligatorio con la nuova riforma e che permette di acquisire 10 crediti formativi che, uniti a quelli della Magistrale, daranno accesso all'abilitazione alla professione di psicologo. Nell'ambito dell'offerta formativa non sono previste attività seminariali obbligatorie, ma gli appuntamenti promossi dal Di-

partimento, organizzati in collaborazione con vari interlocutori tra cui ASL e Ordine degli Psicologi, sono tantissimi. "I tirocinanti hanno un taglio pratico e professionalizzante, anche grazie ai molti laboratori che attiviamo". Ad esempio, l'Osservatorio sui disturbi alimentari, i Laboratori di Neuropsicologia dell'età evolutiva, di Psicofisiologia del sonno, Psicometrico e dei Processi di sviluppo tipico, atipico e dell'educazione.

"Scegliere di studiare da noi

significa affidarsi a un entourage di professionisti che prendono la formazione molto seriamente. Di psicologi c'è sempre più bisogno, il lavoro non manca, ma bisogna essere consapevoli del fatto che non si tratta di una strada semplice e che bisogna studiare molto. Impegno, costanza, disciplina e tanta voglia di mettersi in gioco sono le carte vincenti per affrontare questo percorso al meglio", conclude il prof. Costa.

Nicola Di Nardo

"**G**li studenti? Sono loro a cercare noi. Il nostro Corso Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche è richiestissimo". Lo afferma senza giri di parole la prof.ssa **Paola Spagnoli**, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni nonché delegata del Dipartimento per l'orientamento. Quest'anno è stata messa in campo una lunga serie di iniziative: "Fino alla chiusura delle scuole abbiamo ospitato gruppi di studenti che, attraverso i progetti finanziati dal PNRR, hanno potuto visitare le nostre strutture e porre domande. È stato un open day permanente". Ora che siamo a luglio, l'attività rallenta ma non si ferma del tutto: "In questo momento i ragazzi hanno già le idee abbastanza chiare ma il nostro sistema di orientamento resta operativo". Diversi sono infatti gli strumenti messi a disposizione per supportare le future matricole. "Abbiamo il C.O.P., **Centro di Orientamento e Placement**, che è il primo punto

Le iniziative di orientamento

"Fate in modo di esserci"

di riferimento per chiarimenti, dubbi e necessità. Serve anche per gestire eventuali richieste last minute prima dell'avvio dei corsi". Accanto a questo servizio, è attivo anche **uno sportello** dedicato al confronto diretto con chi vive già l'università dall'interno: "I tutor del Dipartimento sono sempre a disposizione. È uno spazio di ascolto e dialogo: chi è interessato può confrontarsi con uno studente iscritto, ottenere informazioni pratiche e farsi un'idea più concreta della quotidianità a Psicologia. Basta inviare una richiesta e si viene ricontattati". Per chi desidera un approfondimento ulteriore, c'è anche la possibilità di prenotare un **colloquio individuale**: "Organizziamo incontri mirati, anche in presenza, per offrire un orientamento più personalizzato".

L'attenzione all'orientamento nasce dalla consapevolezza che Psicologia è una delle scelte più desiderate dagli studenti, ma non sempre con piena cognizione di causa. "Ogni anno riceviamo centinaia e centinaia di richieste. Per questo partecipiamo al progetto POT (Piani di Orientamento e Tutorato) Prometheus 2.0. La Vanvitelli è capofila di una rete nazionale che coinvolge 19 Atenei impegnati nel Corso Triennale in Psicologia". Un lavoro di squadra, con uno scopo preciso: "Far conoscere le diverse anime della disciplina, per aiutare gli studenti a orientarsi con maggiore consapevolezza. E non ci siamo fermati. Stiamo già organizzando nuove iniziative nelle scuole per i mesi di ottobre e novembre. Vogliamo diffondere una cultura psico-

gica informata, che parli anche di sbocchi occupazionali".

Cosa consiglia a chi si iscriverà a settembre? "Di frequentare sin dal primo giorno. **Di vivere l'università in presenza**, approfittando di tutte le opportunità offerte. **È il modo migliore per sentirsi parte della comunità accademica**". Un invito che ha radici nell'esperienza post-pandemica: "Dopo il Covid abbiamo visto diminuire la partecipazione in aula, e questo è stato un dispiacere. La presenza è fondamentale, sia per l'apprendimento che per l'integrazione sociale. **L'università non è solo studio individuale, ma anche relazione, confronto, appartenenza**". E la chiosa è tanto affettuosa quanto concreta: "Armatevi di biglietti del treno, di autobus o della macchina. Fate in modo di esserci. Perché conoscere i compagni di corso e condividere il percorso accademico è una risorsa preziosa. **L'integrazione fa davvero la differenza**".



Internazionalizzazione a Psicologia Studenti portoghesi e polacchi ospiti del Dipartimento casertano per un Bip Erasmus

Due settimane di formazione intensiva, collaborazione internazionale e un obiettivo condiviso: sviluppare competenze trasversali utili per affrontare il mondo del lavoro. È quanto ha offerto **'International Employability Skills Training'**, il **Blended Intensive Program (BIP)** promosso dal Dipartimento di Psicologia della Vanvitelli - Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Applicata - in sinergia con l'Università di Algarve (Portogallo) e l'Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino (Polonia). Il progetto, svoltosi tra fine maggio e metà giugno, ha coinvolto ventisei studenti tra italiani, portoghesi e polacchi. *"Il BIP è un'iniziativa Erasmus che unisce didattica frontale, attività laboratoriali e mobilità internazionale in un formato concentrato e altamente formativo* - spiega il prof. **Alessandro Lo Presti**, ordinario di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni e coordinatore dell'iniziativa - *Abbiamo accolto 11 studenti da Lublino, 10 dall'Algarve assieme a 5 dei nostri, iscritti alla Magistrale in Psicologia Applicata. Le attività si sono svolte in modalità blended: una prima e un'ultima lezione online, tutto il resto in presenza nella sede di Caserta*". Al centro dell'esperienza, il **tema dell'occupabilità**, affrontato con un approccio doppio. *"Abbiamo lavorato sia sullo sviluppo delle competenze individuali in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro, sia sulla formazione di figure in grado di accompagnare gli altri nel proprio percorso professionale"*, sottolinea Lo Presti.

Il programma ha alternato momenti accademici e occasioni informali, favorendo la partecipazione attiva e il dialogo tra studenti di culture diverse. Tra le attività sociali, anche una **visita agli scavi di Pompei**. *"Nell'incontro conclusivo - racconta il docente - gli studenti, divisi in gruppi, hanno presentato una restituzione dell'esperienza, mettendo in luce quanto appreso e il valore dell'iniziativa rispetto al proprio percorso formativo e alle prospettive future"*.

Il BIP si inserisce in un più ampio **percorso di internazionalizzazione** che il Dipartimento porta avanti con convinzione. *"Negli anni scorsi ho avviato accordi Erasmus proprio con le due università partner - ricorda Lo Presti - Prima con l'Algarve, poi con la Cattolica di Lublino, dove quest'anno sono stato visiting professor. L'organizzazione di un BIP richiede grande impegno, soprattutto sul piano amministrativo, ma il ritorno per studenti e docenti è altissimo. È un'esperienza che lascia*



il segno".

Conclusa ufficialmente il 16 giugno con l'ultima lezione online, l'edizione 2025 ha già aperto la strada a nuove prospettive. *"Su proposta degli stessi partecipanti - conclude Lo Presti - stiamo lavorando a una prossima edizione esti-*

va in Portogallo, coordinata dal prof. Vitor Gamboa, e a una invernale in Polonia, sotto la guida del collega Piotr Mamcarz. L'obiettivo è rendere queste esperienze sempre più strutturate e accessibili agli studenti del nostro Dipartimento".

La testimonianza di Alfredo

L'aula come spazio dinamico e senza gerarchie

Accogliere, guidare, condividere. Per **Alfredo De Angelis**, studente della Magistrale in Psicologia Applicata, il BIP *"International Employability Skills Training"* non è stato solo un progetto Erasmus, ma **"un'esperienza umana e professionale che mi ha arricchito profondamente. Ho sentito di avere un ruolo attivo, non soltanto come partecipante, ma come parte di un gruppo che ha costruito qualcosa insieme".**

Nel ruolo di studente ospitante, insieme alle colleghe **Cioppa** e **De Simone** e ai colleghi **De Cantis** e **Paone**, ha accompagnato gli studenti stranieri in un percorso formativo intensivo, fondato sul **peer teaching**,

ovvero **l'insegnamento tra pari**. *"Abbiamo accolto i nostri colleghi a Caserta e li abbiamo guidati passo dopo passo. Per due settimane, l'aula è diventata uno spazio dinamico, dove si è lavorato fianco a fianco, senza gerarchie, in un clima di confronto e collaborazione"*.

Ciascuno dei cinque studenti della Vanvitelli ha condotto una **sessione tematica su competenze chiave per affrontare il mercato del lavoro**: autoconsapevolezza, bilancio delle competenze, comunicazione assertiva, leadership, gestione dei conflitti. *"È stato emozionante mettersi in gioco come facilitatori, vedere i volti interessati dei colleghi stranieri,*

ascoltare i loro punti di vista. È lì che ho capito quanto l'apprendimento possa essere veramente bidirezionale".

Il corso ha preso spunto da una serie di ricerche del prof. Lo Presti, promotore dell'iniziativa, volte a individuare strategie efficaci per ridurre il divario tra il titolo di studio e l'ingresso nel mondo del lavoro. *"La vera sfida non è imparare nozioni - sottolinea Alfredo - ma sviluppare quelle soft skills che fanno la differenza. Questo progetto ci ha permesso di farlo partendo dalla pratica, attraverso un'esperienza reale"*.

Accanto alle attività in aula, il programma ha previsto anche momenti di socializzazione. Uno su tutti, la visita agli scavi di Pompei: *"Passeggiare tra le rovine di una città sospesa nel tempo è stato il modo migliore per rafforzare il senso di gruppo e scoprire come anche la dimensione informale possa contribuire in modo decisivo alla crescita personale"*.

Fondamentale, per la buona riuscita del progetto, l'impegno dei docenti referenti delle tre università coinvolte: *"Abbiamo avuto il privilegio di lavorare accanto a docenti appassionati e attenti. È stato un onore essere parte attiva di un progetto così ben costruito"*.





Dipartimento di Scienze Politiche. Intervista al Direttore d'Ippolito

A Scienze Politiche percorsi formativi in grado di inserire subito nel mondo del lavoro

“La nostra missione non è quella di laureare i giovani del Mezzogiorno, ma quella di trovare percorsi formativi, che siano in grado di inserirli subito nel mondo del lavoro”, dice il prof. **Francesco Eriberto d’Ippolito**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, sito in Viale Ellittico, nei pressi della stazione ferroviaria di Caserta. **Scienze Politiche e dell’Amministrazione e Scienze del Turismo** i due Corsi di Laurea Triennale offerti. Entrambi ad accesso libero, prevedono un test di valutazione gratuito, fissato per il 4 settembre, incentrato su quesiti di cultura generale. In caso di mancato superamento, gli studenti avranno la possibilità di recuperare attraverso corsi gestiti dal Dipartimento.

“Oggi sia Scienze Politiche che Scienze del Turismo garantiscono quei pochi sbocchi lavorativi certificati nell’ambito delle lauree umanistiche”, afferma il Direttore. **Scienze Politiche**, che “offre ai giovani possibilità di inserimento nel pubblico impiego”, è articolato

INFO

Dove
Viale Ellittico, 31 - Caserta

Cosa
Corsi di Laurea Triennali:
- Scienze Politiche e dell’Amministrazione
- Scienze del Turismo

Per saperne di più
scienzepolitiche.unicampania.it

in **quattro curricula formativi**: Scienze Politiche delle Relazioni Internazionali, Scienze Politiche per lo sviluppo sostenibile, Istituzioni Politiche Amministrative, Impresa economica e Consulenza del lavoro. **Scienze del Turismo** ha in comune il biennio, con la possibilità di scegliere un curriculum diverso per l’ultimo anno tra *Sviluppo territoriale e Comunicazione* oppure *Identità territoria-*

li, Enogastronomia e Sostenibilità, “quest’ultimo percorso nasce da una collaborazione tra il Dipartimento, la Scuola di Medicina e i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche”. Il Corso richiama studenti anche da regioni confinanti la Campania “perché siamo uno dei pochi Dipartimenti ad offrire un percorso completo: Triennale, Magistrale e Master in Turismo”.

Articolata anche l’offerta formativa per quel che riguarda le Magistrali: Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche (“rappresentiamo l’Ateneo con più iscritti a questo Corso di Laurea”), Progettazione e gestione dei Sistemi Turistici, Relazioni ed Organizzazioni Internazionali (tante le opportunità per avviarsi alla carriera diplomatica, ad esempio tirocini al Parlamento Europeo), Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale con la novità dell’attivazione di un percorso in Comunicazione Politica Internazionale in collaborazione con l’Ordine dei



> Il prof. Francesco d'Ippolito

Giornalisti della Campania. Tra le tante possibilità di formazione post laurea, d’Ippolito cita la peculiarità del Dipartimento: un Master unico in Italia in Diritto e Gestione delle Amministrazioni Sanitarie.

“La nostra offerta formativa è a 360 gradi, tutta calibrata sulle possibilità occupazionali dei nostri giovani”, sintetizza il Direttore. Lo studente ideale del Dipartimento? Chi abbia il desiderio di intraprendere un percorso formativo poliedrico, “in un ambiente confortevole, dove sarà seguito adeguatamente da un corpo docente molto giovane”.

Scienze Politiche è a cura di **Filomena Parente**

Corso di Laurea in Scienze del Turismo

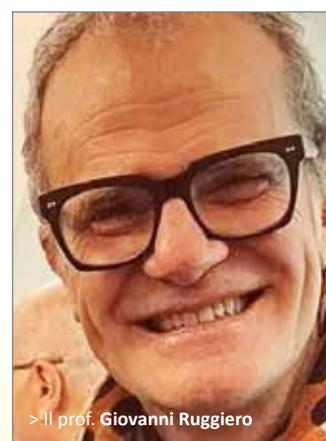
Enogastronomia e sviluppo sostenibile: i due indirizzi tra cui scegliere

Tre i motivi principali per i quali uno studente dovrebbe scegliere Scienze Politiche, li elenca il prof. **Domenico Giovanni Ruggiero**, associato di Diritto privato e Presidente del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo. Il primo: “c’è un corpo docente giovane, e questo significa che può essere vicino alle esigenze e agli interessi dei giovani”. È un Dipartimento molto attivo, che **promuove tantissime iniziative**: “abbiamo almeno tre eventi al mese, che vanno dalla gastronomia fino alla politica, alla comunicazione”, questo il secondo motivo, che “serve a stimolare tantissimo gli studenti, a far capire loro che cosa vorranno fare da grandi. Chi si iscrive

qui parte molto avvantaggiato, perché si trova a partecipare fin dall’inizio del percorso di studi agli eventi che il Dipartimento promuove”. Terzo motivo: la promozione dell’**internazionalizzazione**. Ad esempio gli accordi con università spagnole e francesi, “percorsi guidati” interessanti “per chi vuole crescere”.

Dettagli sul percorso formativo che è ad accesso libero (il 4 settembre ci sarà, però, un test di valutazione di cultura generale, in caso di mancato superamento, raro che accada, sottolinea Ruggiero, gli studenti saranno supportati nel colmare le lacune riscontrate): nei primi due anni un ramo comune, tra gli insegnamenti il prof. Ruggie-

ro cita Statistica, Diritto pubblico, le lingue, tra cui quella araba. Al terzo anno sono previsti **due indirizzi** (con esame comune Diritto privato): **Identità territoriali, enogastronomia e sostenibilità** - “molto specifico per la cultura di ciascun territorio, anche a livello enogastronomico” - nato con la collaborazione di diversi Dipartimenti - e **Sviluppo sostenibile del territorio** che “è più rivolto verso la comunicazione, la promozione del messaggio turistico e l’interesse della collettività verso il turismo”. Il Corso è impegnato a stringere convenzioni con il territorio affinché enti e aziende offrano opportunità di tirocini e stage e “i laureati possano irrobustire le loro ca-



> Il prof. Giovanni Ruggiero

pacità di lavoro”.

Lo studente ideale per il docente non esiste perché “con impegno e determinazione si può raggiungere ogni obiettivo”. Un avviso ai naviganti: “la parte più importante della formazione si fa in aula”. Dunque, frequentate.



Scienze Politiche, una laurea che "consente una comprensione della complessità del contemporaneo"

Scienze Politiche quest'anno presenta grandi novità. Lo racconta il prof. **Fortunato Gambardella**, docente di Diritto amministrativo e Coordinatore del Corso di Laurea: "abbiamo riformato interamente l'offerta didattica. Il nome del Corso ora è **Scienze Politiche e dell'Amministrazione**. Colmiamo una lacuna in quanto il percorso è sempre stato interclassista, aspetto che adesso valorizziamo anche nella denominazione. Lo studente ora sa che può laurearsi sia in Scienze Politiche

che in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione". Si tratta di una Triennale con un biennio comune e il terzo anno caratterizzante, con **quattro curricula**, due appartenenti alla classe di laurea in Scienze Politiche: **Scienze Politiche delle Relazioni Internazionali e Scienze Politiche per lo sviluppo sostenibile**, che "ha una particolare attenzione ai profili dell'energia, del clima, della sostenibilità ambientale"; poi **Istituzioni Politiche Amministrative**, "dedicato agli studenti che intendono in-

traprendere carriere di impiego nelle Pubbliche amministrazioni" e **Impresa economica e Consulenza del lavoro**, che "guarda agli studenti che preferirebbero trovare una collocazione lavorativa nelle organizzazioni private", un percorso formativo propedeutico "molto utile per coloro che vogliono specializzarsi nella consulenza del lavoro, in quanto la laurea è professionizzante".

La laurea, sottolinea il prof. Gambardella, "consente una comprensione della complessità



> Il prof. Fortunato Gambardella

del contemporaneo, un contemporaneo che ci riporta ad una serie di emergenze, da quelle belliche a quelle politiche, ambientali, fino a quelle sanitarie". Per la formazione dello 'scienziato della politica' questi argomenti sono tradizionali e la laurea in Scienze Politiche, "l'unica che riesce a restituire un panorama non settorializzato, per quanto approfondito, porta avanti un'offerta didattica pluridisciplinare".

Chi si iscrive a Scienze Politiche si avvicina insieme alla storia, alla statistica, al diritto, per cui lo studente ideale "deve mostrarsi curioso di leggere la realtà e avere l'elasticità per muoversi tra contesti che possono sembrare distanti, che nella lettura della complessità trovano una sintesi fondamentale", conclude il prof. Gambardella.

TIROCINI E VISITE AL PARLAMENTO EUROPEO

Tra le tante opportunità offerte dal Dipartimento, una recentissima 'chicca': la pubblicazione di un bando di selezione per titoli e colloquio per un **tirocinio retribuito** (della durata di due mesi da marzo ad aprile 2026 con indennità di 1.500 euro mensili) da svolgere presso l'Ufficio dell'On. **Daniilo Della Valle** al Parlamento europeo, laureato eccellente in Relazioni internazionali alla Vanvitelli (qualche mese fa è stato anche ospite del Dipartimento in un incontro con gli studenti). Ancora, **due posizioni per un tirocinio retribuito della durata di un mese** (indennità prevista pari 1.500 euro), attraverso la formula dello 'Study Visit', modalità che consente agli studenti di approfondire lo studio di specifici argomenti relativi all'integrazione europea e alle relazioni esterne dell'UE, offrendo anche la possibilità di effettuare ricerche presso la biblioteca o gli archivi storici del Parlamento europeo; **dieci posizioni per visite guidate presso le Istituzioni europee** (con copertura delle spese per volo, hotel e spostamenti). Possono partecipare alla selezione gli studenti iscritti alle Magistrali in Relazioni e Organizzazioni Internazionali o in Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale che abbiano conseguito almeno 16 crediti e maturato una media ponderata degli esami sostenuti non inferiore a 26/30. La domanda deve essere inviata a dip.scienzepolitiche@unicampania.it entro il 15 luglio.



www.matfis.unicampania.it



DIPARTIMENTO DI
**MATEMATICA
E FISICA**

Il Dipartimento di Matematica e Fisica (DMF) offre percorsi formativi articolati su sei corsi di Laurea e un corso di Dottorato, offrendo la possibilità di percorsi multidisciplinari. La collaborazione con Enti esterni (tra i quali CIRA, CMCC, CNR, INDAM, INAF, INFN, ISTAT) e aziende permette di svolgere attività di tirocinio e tesi in un ambiente proiettato verso il mondo lavorativo. Ecco le caratteristiche principali dei corsi di Laurea:

LAUREE TRIENNALI

- Il **Corso di Laurea in Matematica** fornisce una robusta formazione nella matematica di base e una introduzione agli aspetti modellistici, computazionali e numerici della disciplina. Il percorso è progettato per dotare i laureati di solide basi per affrontare il corso magistrale in matematica
- Il **Corso di Laurea in Fisica** offre un solido fondamento teorico e sperimentale per comprendere le leggi che governano la natura. Attraverso un approccio interdisciplinare, sono esplorati l'energia, la materia e le interazioni fondamentali all'interno di un percorso proiettato verso la specializzazione nella laurea magistrale. Il Percorso di Eccellenza consente inoltre, a partire dal secondo anno, di ampliare le proprie conoscenze in Fisica integrando gli insegnamenti già previsti dal corso di laurea.
- Il **Corso di Laurea in Data Analytics** è un corso internazionale in lingua inglese, doppio titolo con l'Université Sorbonne Paris Nord. Fornisce una preparazione di base nella gestione e trattamento dei dati, anche di grandi dimensioni, nelle tecniche di ottimizzazione, in modelli matematici e statistici e in ambiti applicativi dell'economia, della psicomotricità e degli studi sociali.

Il Corso di Laurea Triennale in Data Analytics forma alla professione di Data Analyst e può proseguire con la laurea in Data Science.

LAUREE MAGISTRALI

- Il **Corso di Laurea Magistrale in Matematica** è il proseguimento naturale del corso triennale, volto ad arricchire le conoscenze matematiche, costruendo il proprio curriculum tra insegnamenti obbligatori e altri a scelta, approfondendo le conoscenze teoriche o sviluppando percorsi di studio orientati verso differenti ambiti applicativi, principalmente nell'analisi ed elaborazione dei dati.
- Il **Corso di Laurea Magistrale in Physics** è un corso internazionale in lingua inglese, e prevede la mobilità internazionale attraverso Erasmus+. Il secondo anno è incentrato sulla tesi di laurea, svolta in ambiti di ricerca di base, quali la fisica atomica, molecolare, nucleare e subnucleare, dei sistemi complessi, astrofisica, o applicata nel settore biomedico, aerospaziale, ambientale, climatologico, beni culturali e il calcolo quantistico.
- Il **Corso di Laurea Magistrale in Data Science** è un corso internazionale, in lingua inglese, che ha l'obiettivo di fornire una solida preparazione nelle tecniche statistiche e informatiche, nei metodi di machine learning e di AI, con riferimento alle applicazioni della Data Science. Sono previsti due percorsi: uno per le applicazioni in ambito scientifico, l'altro, alle statistiche ufficiali e alla business analytics, che ha ottenuto la certificazione Europea di Master per le Statistiche Ufficiali (EMOS).



Gli studenti raccontano...

“La frequenza ai corsi è fondamentale”

Futuri diplomatici, agenti turistici e manager: questi e tanti altri i futuri possibili per gli aspiranti dottori del Dipartimento di Scienze Politiche. Ce lo raccontano gli studenti. **Mari-rika Aversano, primo anno di Scienze Politiche**, non ha ancora le idee chiare sul suo futuro, ma una cosa è certa: “vorrei orientarmi verso un ambito che mi permetta di aiutare quante più persone possibile”. Mari-rika si trova molto bene in Dipartimento: “i rappresentanti degli studenti sono sempre disponibili per qualsiasi esigenza, i docenti sono davvero preparati e disponibili al confronto e le lezioni stimolanti”. Sugli esami da temere: “**Ci sono alcune materie che richiedono una dose extra di dedizione, parlo in particolare di Economia, Statistica e anche i vari esami di Diritto**”. Un consiglio alle nuove matricole? “Iniziare questo percorso con tanta curiosità e una mentalità molto aperta”. **Matteo De Cicco, terzo anno di Scienze del Turismo**, desidera lavorare sulle navi, come steward: “mi sono diplomato all'alberghiero in accoglienza turistica. Ovviamente ho voluto proseguire in questo settore”. **Tra gli esami più ostici cita Statistica** e consiglia: “**Non rinviatelo troppo in là, studiate, seguite i corsi e datelo il prima possibile**”. E soprattutto: “**Frequentare è molto importante. C'è una grande differenza fra corsisti e non corsisti**”. Matteo sottolinea anche i comfort della sede: “**Aule climatizzate, aule studio e computer, una grande biblioteca e anche un parcheggio a disposizione degli studenti**”. **Giulia Si-**

to, stesso anno e Corso di Laurea di Matteo, racconta: “**Ho scelto questo indirizzo di studio in modo da avere una cultura generale su diverse materie, caratteristica che non ho trovato altrove dove i percorsi sono più impostati su discipline manageriali ed economiche**”. Giulia ambisce a lavorare nell'ambito internazionale “**a contatto con gli stranieri, come figura di riferimento, ad esempio in un'ambasciata**”. Riguardo il rapporto studente-docente in Dipartimento: “**siamo pochi, quindi il rapporto con i docenti è molto più diretto, ti riconoscono quasi a vista... Agli esami è importante sapere chi hai davanti, aiuta tanto**”.

Erasmus “il periodo più bello del mio percorso”

Giulia è **tutor buddy** per gli studenti interessati al percorso **Erasmus**, lei stessa ha vissuto un periodo di **sei mesi a Carceres, in Spagna** (“è stato il periodo più bello del mio percorso”). Incita i suoi colleghi: “**non c'è modo migliore di imparare una lingua**”. Del progetto buddy dice: “**è di supporto sia per gli studenti outgoing che per quelli che arrivano al nostro Dipartimento, cerchiamo di assisterli per la documentazione e l'inserimento**”. Per diventare tutor buddy, spiega Giulia, bisogna presentare domanda e passare una selezione basata anche su un colloquio in inglese. Non è necessario aver fatto l'Erasmus, ma serve, ovviamente, per scalare la graduatoria. **Mariafrancesca Vicale**, ter-

zo anno di Scienze Politiche, è un'aspirante diplomatica. Dice: “**Ho scelto questo Dipartimento sia per la posizione strategica - è a pochi passi dalla stazione, vengo in treno da Benevento, ci sono corse ogni ora - sia perché è molto più organizzato rispetto ad altri. Poi siamo in pochi. C'è più contatto umano, non sei solo un numero**”. Il metodo per riuscire bene? “**Seguire e non procrastinare gli esami, in caso di difficoltà rivolgersi ai rappresentanti**”. **Maria Bevilacqua**, invece, non ha ancora chiaro quello che farà dopo la laurea. È al **terzo anno di Scienze Politiche**, vorrebbe proseguire con un Master in Criminologia. Del percorso dice: “**Al primo anno mi sono trovata bene, i nostri rappresentanti sono molto disponibili, ti spiegano tutto. Poi è facile conoscere nuove persone. Anche i docenti sono sempre a disposizione, rispondono velocemente alle mail**”. L'esame più temuto? **Statistica**. Maria consiglia: “**Seguite e sostenete le prove intercorso**”.

Tirocini nelle Ambasciate

Testimonianze di chi ce l'ha fatta a superare lo scoglio della Triennale. **Sara Benenati** e **Imman Ayfa**, entrambe laureate in Scienze Politiche, ora sono studentesse alla Magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali. **Sara** ha il sogno di lavorare in consolato o in ambasciata, dice: “**Studiare è importante, come lo è guardare fuori dall'aula. Bisogna seminare, non limitarsi ai libri**”. Interessante il suo lavo-

ro di tesi in Storia Moderna e Contemporanea: il percorso di emancipazione delle donne nel Global South tra '800 e '900, con un focus nel terzo capitolo sull'emancipazione femminile marocchina. “**Durante la stesura della tesi mi mancavano quattro esami, tutti complicati, combaciare gli esami con la tesi non è stato facile, ma non ho mollato**”. Consigli alle nuove matricole: “**Scegliete un argomento che davvero vi interessa, poi con il professore che è più vicino alla materia rifinite tutta la cornice**”. Ricorda poi l'importanza degli scambi culturali: “**non fatevi limitare se non conoscete la lingua**”. Lei in Triennale ha fatto un'esperienza di questo tipo a **Siviglia** e a settembre partirà per l'Erasmus.

Imman, che ambisce alla carriera diplomatica, con la sua tesi “**Ritorno ad Algeri**” in Sociologia generale si è focalizzata sul sistema culturale algerino. Ha raccontato la sua esperienza di **tirocinio Maeci Crui presso l'Ambasciata italiana ad Algeri in collaborazione con gli Affari esteri** (“è stato un percorso di grande esperienza, mi ha consentito di applicare le conoscenze che ho acquisito durante i corsi universitari”): “**ho intrapreso questo viaggio metaforico dell'attore che appartiene a due sistemi: quello italiano e quello algerino**”. Tranquilla la matricole: “**sono stata seguita dal mio relatore e dalla sua assistente nel percorso tesi. Consiglio di dedicarsi alla tesi in un periodo senza esami per non affaticarsi, è un'esperienza che si deve godere a pieno**”.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Intervista alla Direttrice del Dipartimento, prof.ssa Ciocia

Contenuti innovativi e contatti con il territorio ad Economia

"Trasmettiamo agli studenti contenuti innovativi, una formazione che consente loro di capire la realtà che li circonda", afferma la prof.ssa **Maria Antonia Ciocia**, Direttrice del Dipartimento di Economia situato nello storico Convento delle Dame Monache a **Capua**.

Con i Corsi di Laurea Triennale in **Economia Aziendale** e in **Economia e Commercio** si vuole fornire una solida formazione di base che comprenda un ampio spettro di discipline, dall'ambito economico e aziendale a quello matematico-statistico e giuridico. L'immatricolazione a questi Corsi è libera, ma prevede lo svolgimento di **un test di autovalutazione**, TOLC-E, erogato online dal CISIA, a scopo orientativo: 36 quesiti - 13 di Logica, 10 di Comprensione verbale e 13 di Matematica; a questi si aggiungono 30 quesiti di Lingua inglese. Nel caso in cui gli studenti non dovessero raggiungere la soglia prevista per il superamento del test, **"forniamo supporto costante attraverso un tutoraggio personalizzato; tutor che aiutano lo studente a superare quei deficit rilevati dal TOLC. Il nostro sforzo è quello di coltivare conoscenze utili, non solo quelle teoriche che fanno parte dell'istituzione di base della Laurea in Economia"**. A questo sforzo se ne collegano altri: formare studenti che sia-



no richiesti dal mondo del lavoro. **"Ed è proprio per questo che stiamo sperimentando delle novità nella nostra offerta formativa con l'introduzione di quelle che sono le principali linee di politica economica nazionale ed europea, con gli indirizzi della digitalizzazione e dell'economia circolare"**. Infatti, i **Corsi di Laurea Magistrali - Economia e Management ed Economia, Finanza e Mercati** - prevedono dei curricula specifici. Il primo è articolato in tre curricula: **Management e Innovazione Aziendale, Management, Auditing e reporting e Digital marketing e sostenibilità**. Il secondo in due percorsi: **Economia circolare e Finanza sostenibile, Economia e Finanza digitale**.

Il punto di forza del Dipartimento? **La connessione con**

il territorio. "Ci siamo sempre adoperati affinché la nostra offerta formativa fosse quanto più possibile coerente con le esigenze del territorio. Portiamo avanti una politica di convenzionamento con gli attori territoriali, da Confindustria alla Camera di Commercio, a grandi aziende come GETRA o KPMG, fino ad arrivare ad una convenzione, che è anche un progetto di ricerca, per la valorizzazione del territorio, stretto con i Comuni di Capua, Camigliano, Bellona, Pastorano e Giano Vetusto". Si punta molto anche sull'**internazionalizzazione**, sia attraverso progetti Erasmus, in entrata e in uscita, sia attraverso progetti di ricerca: **"Recentissima l'adesione ai Progetti del Mediterraneo, che ha portato il Dipartimento ad interfacciarsi**



Dove
Corso Gran Priorato di Malta - Capua

Cosa
Corsi di Laurea Triennale (entrambi ad accesso libero):
- Economia Aziendale
- Economia e Commercio

Per saperne di più
economia.unicampania.it

con le altre università europee". **"Tutto questo fa la differenza. Un domani, quando entreranno nel mondo del lavoro, i nostri studenti potranno vantare conoscenze con le quali competere e avere vantaggi rispetto agli altri"**, conclude la prof.ssa Ciocia.

Economia è a cura di **Angelica Cioffo**

"Una piccola business school" a Economia Aziendale

"La nostra Triennale in Economia Aziendale nasce e si sviluppa da quelle che sono le radici storiche di questo Dipartimento", afferma il prof. **Nicola Moscariello**, Coordinatore del Corso di Laurea. Da più di 20 anni si sceglie di affrontare tematiche inerenti al management e a tutte le conoscenze nell'ambito del controllo di gestione, di accounting e strategia d'azienda; ma sempre con un occhio puntato all'innovazione. L'idea è quella di dar vita a **"una piccola business school, non solo per quanto riguarda gli insegnamenti, ma anche per le modalità didattiche"**. È frequente l'utilizzo di tecniche didattiche che coinvolgono gli studenti con **workshop, casi studio** che loro stessi presen-

tano in project work. **"Consideriamo questa parte della didattica come componente paritaria ai contenuti tecnici, per garantire quelle soft skills necessarie nel settore dell'economia e in particolare in quello dell'economia aziendale"**. Al terzo anno, il Corso prevede una fase di **tirocinio curriculare** presso aziende convenzionate. È presente anche una Commissione stage e tirocini che si occupa dei rapporti con le aziende e lavora con la Commissione Placement, che aiuta gli studenti nella fase del post-laurea. Recentissimo un Job-day, evento annuale, che quest'anno ha ospitato circa 15 aziende: **"oltre a presentarsi come aziende, previa prenotazione, hanno dato la possibilità agli studenti di**

simulare un colloquio di lavoro". Gli obiettivi messi a segno: **"strutturare l'attività didattica in modo da venire incontro a quelle che sono le esigenze dei nostri studenti e ampliare la possibilità di scelta negli insegnamenti"**. Infatti, **sono stati ridotti da 6 a 5 gli insegnamenti erogati al primo anno**, così da ridurre il carico di studio per le matricole. In quest'anno accademico, inoltre, si è completato il primo ciclo di studenti che hanno potuto scegliere, al secondo semestre del terzo anno, tra i **due curricula: Imprenditorialità e Management e Amministrazione e Controllo**. Questi ultimi sono suddivisi a loro volta in due percorsi: Digital Transformation e Creazione d'Impresa, per il primo, e Per-



> Il prof. Nicola Moscariello

formance aziendale e Controllo di gestione, per il secondo. **"C'è un forte collegamento tra i nostri Corsi Triennali e Magistrali"**, afferma il prof. Moscariello, in modo da permettere agli studenti di operare una scelta più aderente alle loro aspirazioni future, già a partire dalla Triennale.



Economia e Commercio

Un Corso per chi ha *“un forte interesse nei confronti di tutto ciò che ruota attorno all'economia e alla finanza”*

“È adatto agli studenti che hanno un forte interesse nei confronti di tutto ciò che ruota attorno all'economia e alla finanza dove il concetto di finanza abbraccia sia il mondo delle banche, sia il mondo dei mercati finanziari, da quelli tradizionali a quelli più alternativi, come i mercati delle criptovalute”: la descrizione del Corso di Laurea in **Economia e Commercio** offerta dal prof. **Antonio Meles** che lo coordina. Lo studente che si iscrive si troverà di fronte ad una serie di insegnamenti che spaziano dall'economia degli intermediari finanziari, alla finanza aziendale e alla matematica dei mercati finanziari, fino ad arrivare ad insegnamenti di matrice prettamente economica, come micro e macroeconomia o politica economica. *“Formiamo laureati che hanno una conoscenza del funzionamento e della regolamentazione del sistema economico finanziario”.* Giova-

ni che costituiscono un fattore attrattivo per banche, istituzioni finanziarie, imprese di assicurazione, *“che solo in Italia garantiscono più di 300mila posti di lavoro”.* Ma *“Economia e Commercio è anche la scelta giusta per chi vuole partecipare e vincere concorsi pubblici banditi da istituzioni come Agenzia delle Entrate, CONSOB, Banca d'Italia”.* Gli studenti possono poi anche orientarsi verso imprese non finanziarie, lavorando in studi di consulenza e professionali; infatti *“questo Corso dà la possibilità di accedere alla libera professione”.*

“Ci teniamo a stabilire un contatto tra lo studente e il mondo del lavoro”, sottolinea il prof. Meles. Il tirocinio è di 25 ore, da svolgere presso **un'azienda o uno studio professionale partner del Dipartimento, “a maggio 2025 ne contiamo più di 400”.** Sempre per rafforzare questo contatto con il mondo del lavoro, *“cerchiamo di sensi-*

bilizzare i nostri docenti a portare in aula non solo la parte propriamente teorica, ma anche testimonianze di practitioner e progetti di natura più applicativa”.

In termini di sbocchi occupazionali **l'esperienza Erasmus**, offerta dal Dipartimento, contribuisce a **“rendere il profilo dei nostri laureati attrattivo anche all'estero.** Abbiamo convenzioni con una serie di università in Inghilterra, Canada, Francia, Polonia e Portogallo. E molti studenti, dopo l'esperienza Erasmus, hanno avuto la possibilità di fare uno stage all'estero e, dopo aver conseguito la Magistrale, hanno poi ricoperto posizioni a tempo indeterminato in quegli stessi Paesi”.

Uno degli aspetti più temuti dagli studenti è rappresentato dall'**ostacolo legato alla Matematica**, con due insegnamenti previsti: Matematica per l'economia e Matematica per



> Il prof. Antonio Meles

i mercati finanziari. *“L'etichetta già fornisce un senso di ciò che chiediamo ai nostri docenti; i ragazzi che vengono da noi studiano la matematica in funzione di quelli che sono gli strumenti che dovranno utilizzare da un punto di vista economico-finanziario”.*

Un consiglio alle future matricole: *“dopo il Covid, c'è una minore inclinazione a seguire le lezioni. Il mio invito è quello di iniziare con il piglio giusto, frequentare i corsi. Per stimolare la frequenza, dall'anno prossimo, inseriremo prove di verifica intermedie. L'università in presenza serve anche a fare network. Seguire i corsi, studiare tutti i giorni rende più proficuo il percorso”.*

“In Dipartimento si crea un ambiente familiare sia con i colleghi sia con i professori, che sono molto disponibili”, afferma **Antonio Antonucci**, che ha concluso da qualche mese il suo percorso Triennale in Economia Aziendale. Questi tre anni sono stati per lui **“un'esperienza formativa niente affatto pesante”**, grazie anche ai docenti, con cui **“è possibile avere un rapporto più diretto e questo mi ha aiutato tanto a laurearmi in tempo e a studiare con piacere”.** Sono dello stesso parere **Andrea Bonavolontà** e **Mario di Muro**, entrambi neolaureati in Economia Aziendale, con percorso in **Manager d'impresa**. Andrea invita le future matricole a *“stare serene, poiché i professori riescono a trasmettere passione per la propria materia, oltre a far comprendere i contenuti dei loro insegnamenti. Consiglio di chiedere sempre ai docenti, per qualsiasi dubbio, perché a loro fa solo piacere rispondere alle domande degli studenti”.* *“Nonostante esami più complessi, per la mia preparazione liceale, come Matematica e Statistica, i professori sono stati molto attenti e mi hanno seguito*

La parola agli studenti

L'ambiente è familiare e i tirocini molto proficui

passo passo”, conclude Mario. Tutti ritengono che il **tirocinio curricolare**, svolto al terzo anno, sia stato il **momento più formativo per eccellenza.** *“Un'esperienza che consiglio di fare in maniera seria e di scegliere con attenzione, perché, seppur breve, indirizzerà in modo significativo il percorso di studi e il lavoro futuri”*, afferma Antonio e prosegue: **“Il mio tirocinio curricolare, di 50 ore, l'ho svolto nella BCC Terra di Lavoro, Banca di Credito Cooperativo.** Lì mi hanno assegnato compiti specifici, affiancato dal mio tutor aziendale, che mi ha offerto anche del materiale per la tesi di laurea, in cui non solo ho trattato di argomenti proposti dal docente, ma sono riuscito anche a lavorare su un caso studio, che ha reso il lavoro più dinamico”. Di altro tenore il tirocinio curricolare di **Michele**, svolto presso il **Caseificio Saggiocco di**

Casagiove, dove *“mi hanno insegnato ad utilizzare Excel e ho capito come lavorano con i fornitori, come attingono le merci, come si regolano con le vendite. Le 50 ore sono state molto proficue e mi sono state utili per il primo esame Magistrale, dove ho lavorato proprio su un foglio Excel, di cui già sapevo come elaborare formule e calcolare determinati dati”.* Il post-laurea? Antonio racconta di aver svolto dei colloqui - *“uno di questi andato anche molto bene con la Banca ING”* - Ha deciso però di non proseguire questo percorso lavorativo, così da continuare al meglio la carriera universitaria. Andrea inizierà presto il Corso Magistrale che, dopo una panoramica a 360 gradi offerta dalla Triennale, *“tende ad uno studio quantitativo, quindi con focus più specifico sulla statistica e matematica”.* Mario, invece, che ad oggi ha già iniziato la Magistrale in



Economia e Management, con percorso **Innovazione aziendale**, racconta: *“sono stato assunto da un'azienda che si occupa di luce e gas, Enerflux, con Napoli come sede centrale. Io ho avuto la fortuna di lavorare proprio sul territorio del casertano. Tutto quello che ho studiato alla Triennale mi è stato utilissimo, ma soprattutto ciò che sto studiando in Magistrale mi aiuta a focalizzarmi proprio su quella che è l'innovazione e la sostenibilità. Un domani vorrei essere manager in questo settore, che negli ultimi anni è in grandissima crescita”.*



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

"Il filo rosso è il tema del progetto. In tutti i Corsi di Laurea ci si pone l'obiettivo di formare la figura di progettista. Sia che si tratti dell'Architettura, sia che si tratti del Design". La prof.ssa **Caterina Frettoloso**, che insegna Progettazione ecologica e ambientale dell'architettura, referente all'orientamento, presenta agli studenti il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Ha sede ad **Aversa**, nell'abbazia San Lorenzo ad Septimum, e propone tre Corsi di Laurea Triennali e una Magistrale a ciclo unico più le Magistrali biennali che coprono le filiere dell'Architettura e del Design. Un altro elemento identitario del Dipartimento diretto dalla prof.ssa **Ornella Zerlenga** "è lo stretto rapporto con il territorio. Non dipende solo dalla circostanza che gran parte dei nostri studenti vengono dal casertano o comunque da territori vicini. C'è anche un legame molto forte con le realtà imprenditoriali di questa zona e c'è un impegno al servizio del territorio. Architettura, per esempio, è stata impegnata in diversi **progetti di studio, recupero e valorizzazione delle periferie, di edifici di pregio architettonico e non, delle cave**. Cerchiamo di contribuire, attraverso le competenze del Dipartimento, a **migliorare ciò che ci sta attorno**. Il che, poi, è anche un'opportunità per i nostri studenti di entrare in contatto con aziende, centri di ricerca, istituzioni". Altro elemento che caratterizza le proposte didattiche, sottolinea la prof.ssa Frettoloso, è

Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

"In tutti i Corsi di Laurea ci si pone l'obiettivo di formare la figura di progettista"

"l'attenzione alla sostenibilità. È presente in tutti i Corsi di Laurea, quelli Triennali e quelli Magistrali, e nelle proposte formative e nelle attività di ricerca che portiamo avanti". Rapporto con il territorio che non significa ripiegamento su un orizzonte limitato: **"Il Dipartimento ha anche una forte proiezione internazionale. Abbiamo numerosi accordi di collaborazione e ricerca con Atenei di altri Paesi e tutto questo ha ovviamente ricadute anche nella didattica, perché i docenti e i ricercatori portano a lezione le proprie esperienze internazionali, l'arricchimento che deriva dal confronto con altre realtà universitarie e altri colleghi, impegnati in diversi filoni di ricerca. Abbiamo poi un buon numero di intese per i progetti Erasmus degli studenti. Ogni Corso di Laurea ha il suo referente Erasmus che, con il personale amministrativo, si adopera per assistere le ragazze e i ragazzi in procinto di partire. Li aiutiamo anche nello svolgimento delle pratiche burocratiche".** Come partire bene al primo anno? Spesso il problema, sottolinea la docente, non è legato alle discipline ma all'organizzazione e va oltre le spe-



La prof.ssa Caterina Frettoloso

cifiche materie dei vari Corsi di Laurea: **"gli studenti che incontrano difficoltà sono quelli che non sono riusciti a comprendere bene come studiare ed organizzare il proprio tempo. I nuovi iscritti devono organizzarsi, gestire bene la libertà che hanno quando passano dalla scuola all'università e devono sfruttare al meglio i docenti. Non sempre accade: siamo più noi a chiedere se hanno problemi che loro a dircelo e ad avanzare do-**

"Siamo l'unico Corso di moda pubblico del centro sud e uno dei quattro in Italia. Gli altri sono al Politecnico di Milano e alle Università di Firenze e di Venezia. Attraiamo studenti dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Basilicata e da altre zone d'Italia. Abbiamo oltre 200 convenzioni con aziende che operano nella moda. I nostri laureati lavorano già con la Triennale nel settore per il quale si sono formati: alcuni con Fendi, con Prada e con altri nomi del settore. Altri hanno creato marchi propri". Parole del prof. **Roberto Liberti**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Design per la Moda**. **"La novità del prossimo anno accademico - informa - è che abbiamo eliminato il numero programmato. Potranno immatricolarsi tutti coloro i quali lo desiderano. Nello scorso autunno il limite era di 150 nuovi iscritti. Nel prossimo anno accademico prevedo, ma ovviamente è un dato che va considerato assolutamente incerto, circa 200 immatricolazioni".** La scelta di

Design per la Moda

"Siamo l'unico Corso di moda pubblico del centro sud e uno dei quattro in Italia"

aprire gli accessi a tutti: **"Ce lo ha chiesto l'Ateneo anche in considerazione della circostanza che siamo un riferimento pubblico, dunque non così dispendioso come molte scuole private, per chi abbia voglia di studiare Design per la Moda. Un anno fa, poi, la procedura di selezione tramite il test Tolc è stata piuttosto farraginoso e ha determinato non pochi problemi".** Design per la Moda è un **Corso di Laurea professionalizzante**. **"I tirocini in azienda - sottolinea il docente - permettono agli studenti di lavorare su progetti come se fossero già nella filiera della moda. Mettono in pratica la teoria dei corsi frontali e si confrontano con un'esperienza che richiama molto da vicino quella lavorativa".** Queste attivi-

tà trovano una concretizzazione, per esempio, nella **sfilata di fine anno**, che questa volta si svolge il 16 luglio. **"Per noi la sfilata è anche un'opportunità di svolgere attività di orientamento e di far conoscere una realtà relativamente piccola come la nostra, ma che funziona molto bene. Invitiamo anche un certo numero di scuole. Non solo istituti tecnici con l'indirizzo moda. I nostri immatricolati provengono per il 60% da lì, ma ci sono anche diplomati dei licei classico e scientifico".** Nel primo anno **"si affrontano le materie umanistiche come Storia della moda, Storia del progetto e del design per la moda. Ci sono poi Laboratori come Design e Modellistica per la moda".** Il Corso coniuga innovazione e tradizione: **"Insegniamo**

come si disegna in modo tradizionale e come si disegna in modalità digitale. Abbiamo undici macchine per cucire e abbiamo Lectra, un programma molto utilizzato dalle aziende". I laureati: **"Trovano opportunità sia nel design propriamente detto sia in attività oggi molto richieste dalle aziende di moda, che spaziano dal ricercatore di tendenza all'esperto della comunicazione".** Una percentuale non trascurabile dei laureati Triennali opta per la prosecuzione del percorso universitario con la Magistrale. **"Il nostro Dipartimento - conclude Liberti - offre buone opportunità nell'ambito del design per la moda anche con il percorso Magistrale. C'è anche chi si iscrive al dottorato, dopo aver conseguito il titolo di secondo livello".**

INFO

Dove
Via San Lorenzo - Abazia di San Lorenzo, Aversa (CE)

Cosa
- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico **Architettura**, a numero programmato. I posti disponibili sono 158 destinati ai candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia, di cui quattro destinati ai candidati dei Paesi non UE residenti all'estero e quattro riservati agli studenti cinesi nell'ambito del progetto Marco Polo.
- Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero

- Design e Comunicazione
- Design per la Moda
- Scienze e Tecniche dell'Edilizia

Per saperne di più
architettura.unicampania.it



Studiare ad **Architettura** è come partecipare a una gara di fondo: "più che gli scatti, serve la regolarità"

Saranno 158, come un anno fa, gli ammessi al Corso di Laurea a ciclo unico (durata quinquennale) in Architettura. "Confermiamo il numero - dice il prof. Marino Borrelli, Coordinatore del Corso - e siamo fiduciosi che anche questa volta, a conclusione dei due test in calendario a fine luglio (il 25) e a settembre (il 9), copriremo tutti i posti messi a concorso. C'è interesse per la nostra proposta formativa". I corsi sono organizzati in semestri, che poi in realtà sono quadrimestri. "Iniziano a settembre - spiega il prof. Borrelli - e si concludono a gennaio. Riprendono a fine febbraio, dopo la conclusione della finestra di esame, e terminano a fine maggio o nei primi giorni di giugno". La presenza, sottolinea il docente, è essenziale: "Il passaggio dalla scuola superiore all'università implica un cambio di responsabilità da parte dello studente. Deve acquisire consapevolezza

che quelli di Architettura sono corsi con obbligo di frequenza. Bisogna stare in aula perché ci sono corsi laboratoriali, durante i quali si sviluppano progetti in aula. Insegnamenti come Composizione architettonica oppure Rappresentazione o Tecnologie necessitano che lo studente viva l'Università in presenza". Aggiunge: "Si sviluppa un lavoro passo dopo passo, sono essenziali i rapporti con i docenti e con i colleghi di corso". Oltre a frequenza, un'altra parola chiave che le matricole dovranno tenere a mente è costanza. "Se dovessimo paragonare il percorso di studi in Architettura ad una competizione sportiva - sottolinea il docente - è una gara di fondo. Più che gli scatti, serve la regolarità. Intendo dire che, alla luce dell'organizzazione didattica, negli studenti devono entrare nella logica dello studio quotidiano. Gli esami vanno preparati giorno dopo giorno. La corsa fina-

le, quando manca poco tempo alla prova, raramente porta a risultati soddisfacenti". Prima di cominciare a frequentare "è opportuno leggere con attenzione i presupposti dell'insegnamento. Il regolamento didattico, per esempio, perché in esso è spiegato nel dettaglio come funziona il Corso di Laurea, quali sono i contenuti formativi qualificanti. Prima di intraprendere il cammino è utile conoscere a cosa porterà ed è tutto scritto nei documenti. I quali, tra l'altro, sono facilmente consultabili, perché disponibili nella nostra pagina web". L'altro consiglio alle matricole è quello di "inserire un ingrediente determinante per il mestiere dell'architetto, che è la passione. Studiare ed affrontare gli ostacoli con passione è la migliore strategia per chi si iscrive ad Architettura. È l'ingrediente che porta a realizzare quello sforzo in più, a ricercare quel volume e quel libro



> Il prof. Marino Borrelli

più adatto ai propri interessi, ad approfondire quell'architetto perché lo vedi più vicino alle tue sensibilità". Conclude: "Esauriti consigli e moniti, alle ragazze e ai ragazzi che decideranno di trascorrere con noi alcuni anni, fino alla laurea, dico che ad Architettura della Vanvitelli si sta bene. Si trascorrono belle giornate. C'è un bel clima di collaborazione, i professori sono disponibili, la sede è un gioiello storico ed architettonico. I rapporti tra studenti, facilitati dalla frequentazione dei laboratori, sono cordiali. Questi aspetti sono importanti per un ragazzo che intraprende un nuovo percorso di vita".

Abolito il numero programmato, ci si attende 200 matricole

Design e Comunicazione una forte interazione tra attività formativa teorica e pratica

Design e Comunicazione è un Corso di Laurea Triennale nel quale gli studenti imparano e sperimentano come si progettano artefatti e come avviene la comunicazione di tali prodotti. "Nel prossimo anno accademico c'è un'importante novità: l'abolizione del numero programmato. Non ci sarà più il limite alle immatricolazioni", informa la prof.ssa Dolores Morelli, Coordinatrice del Corso di Laurea. La scelta è maturata per diversi motivi: "Ci sono altri Corsi di Laurea in Design e Comunicazione presso altri Atenei e non aveva molto senso che solo noi fossimo a numero programmato. Poi, che prova per selezionare i candidati è poco idonea a valutare chi ha davvero le caratteristiche migliori per frequentare il percorso. Abbiamo, inoltre, il coordinamento di un Piano Orientamento e Tutorato del Ministero con 18 Atenei relativo all'offerta formativa sul Design e vogliamo lavorare per indirizzare gli stu-

denti verso i percorsi ad essi più consoni, accompagnandoli ad una laurea almeno triennale". Una caratteristica di Design e Comunicazione è l'interazione tra l'attività formativa teorica e la pratica, sotto forma di tirocinio. "Già nell'ambito del secondo anno - informa la prof.ssa Morelli - c'è l'iniziativa 'Cattedre d'Impresa' nell'ambito della quale gli studenti partecipano a numerosi incontri con le aziende. Nel terzo anno, poi, è prevista l'attività vera e propria di tirocinio, nell'ambito della quale gli iscritti trascorrono un certo periodo di tempo nelle aziende e sperimentano la quotidianità che si vive nelle diverse realtà lavorative". Aggiunge: "Per noi di Design e Comunicazione il confronto con i portatori di interesse, con chi potrà un domani offrire opportunità lavorative ai nostri laureati, è essenziale. C'è un dialogo continuo sia in relazione alla creazione di intese per i tirocini, sia in merito alla stessa articolazio-

ne della didattica". Ecco alcuni degli insegnamenti del primo anno: un Laboratorio sulla sostenibilità, Storia del Design, corsi relativi alla Rappresentazione digitale e analogica. "Nel secondo anno - va avanti la docente - si lavora già sull'elaborazione dell'artefatto. Nel terzo sono previsti, tra gli altri, i laboratori di Interior Design e di Spazi di Allestimento". Ma cosa fanno i laureati triennali? "Circa il 70% - risponde la docente - prosegue con una Magistrale. Tanti con Design per l'Innovazione qui alla Vanvitelli. Altri scelgono di vivere un'esperienza in altri Atenei. Altri decidono poi di immatricolarsi ad un Corso di Laurea Magistrale in Architettura, ma devono sostenere alcuni esami integrativi relativi a determinati crediti in discipline che riguardano la progettazione e l'urbanistica". Tra coloro i quali decidono di fermarsi, almeno provvisoriamente, alla Laurea Triennale e provano



> La prof.ssa Dolores Morelli

a metterla a frutto nel mondo del lavoro, c'è chi trova spazio presso aziende e industrie, e c'è anche chi contribuisce a far rivivere la tradizione artigianale orafa, nella ceramica o nel legno. "Stanno cominciando a lavorare - conferma la prof.ssa Morelli - anche con gli artigiani. Progettano artefatti che poi vengono prodotti non a livello industriale, ma artigianale". Quanti immatricolati si attende la docente ora che è stato eliminato il numero programmato? "Lo scorso anno il limite era 180 e avemmo circa 240 richieste. Ipotizzo che nel prossimo anno accademico avremo circa 200 immatricolati".



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

“Scienze e Tecniche dell’Edilizia è una Triennale che offre due vantaggi agli studenti”, afferma il prof. **Gianfranco De Matteis**, Coordinatore del Corso di Laurea. Il primo: **“terminati i tre anni e conseguita la laurea, possono scegliere se proseguire con un Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria, sia pure con la necessità di colmare alcuni debiti formativi sostenendo qualche esame, o in Architettura Magistrale. Possono anche scegliere di passare alla Laurea a Ciclo unico in Architettura. In sostanza, hanno l’opportunità di decidere quando si sono già chiariti le idee durante il percorso triennale”.** Il secondo: **“la Laurea Triennale è già un titolo spendibile nel mondo del lavoro. Superato l’esame di Stato, ci si può iscrivere alla sezione B dell’Ordine degli architetti o degli ingegneri. Le opportunità di impiego non mancano, per esempio come responsabile di cantiere, sebbene per chi abbia voglia di cimentarsi con incarichi più complessi e con la progettazione è fondamentale il prosieguo fino al conseguimento della Laurea Magistrale”.**

Il Corso è **ad accesso libero** e da diversi anni sta registrando la **crescita del numero degli immatricolati**. **“Quando partimmo - ricorda il docente - avemmo poche decine di iscritti. Oggi siamo nell’ordine di una ottantina di immatricolati**

Scienze e Tecniche dell’Edilizia

“Le discipline tecniche richiedono un’assiduità significativa in aula”



ogni anno”.

Le lezioni, come per gli altri Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento, si svolgono ad Aversa, nell’abbazia di San Lorenzo ad Septimum. **“Intensità nello studio e serietà nella frequenza a lezione e nelle esercitazioni sin dal primo giorno”,** sottolinea poi il prof. De Matteis, **“sono indispensabili per**

affrontare il Corso di Laurea. Le discipline tecniche richiedono un’assiduità significativa in aula, anche per colmare eventuali lacune”. Tra gli insegnamenti del primo anno: **Matematica, Storia dell’architettura, Disegno e rilievo, Progettazione architettonica, Tecnologia dell’architettura.** **“È possibile - nota il docente - che per una di queste materie o per più d’una lo studente possa avere una minore inclinazione. Per questo è fondamentale che segua, che venga a lezione e che eventualmente chiedo spiegazioni al docente su quello che non gli è chiaro”.** Ribadisce: **“Partire bene al primo anno è fondamentale perché tre anni passano in fretta e se iniziano ad accumulare ritardi ed esami all’inizio, poi il cammino sarà sempre più accidentato. Lo dico non per spaventare, ma per responsabilizzare. Se si segue la buona regola di studiare costantemente dai primi giorni, non ci saranno problemi e difficoltà a tagliare il traguardo della laurea senza ritardo e nei tempi previsti dal percorso**



> Il prof. Gianfranco De Matteis

di studio”. Una parte importante di quest’ultimo è rappresentata dai **tirocini**. **“Recentemente abbiamo rivisto il Manifesto degli Studi, cercando di seguire le indicazioni del Comitato di indirizzo, un consesso al quale partecipano con i docenti i rappresentanti degli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti e varie altre realtà, dalla Regione al Genio Civile fino alla Soprintendenza. Il Comitato di Indirizzo ha dato diversi suggerimenti e il Manifesto degli studi li ha recepiti. Tra essi c’era il rafforzamento dei tirocini e l’inserimento al primo e al secondo anno, nell’ambito delle cosiddette altre attività, interventi di rappresentanti delle professioni o delle imprese per indirizzare gli studenti rispetto alle attività dell’edilizia e delle costruzioni”.**

Edilizia universitaria: le novità

Uno studentato da 122 posti a Caserta

Uno studentato da 122 posti, con alle spalle strutture sportive e una mensa universitaria in un’area di 50.000 metri quadri. Nell’ambito dei progetti e delle iniziative edilizie della Vanvitelli, questo è certamente uno degli obiettivi più importanti. **“È previsto che si realizzi - informa il prof. Gianfranco De Matteis, che è il delegato per l’Edilizia dell’Ateneo - a Caserta, nell’area dell’ex caserma Barducci, in via Ferrarecche. Lì c’è un edificio del Demanio che l’Ateneo ha preso in concessione. È un intervento importante, che prevede un investimento di 11 milioni di euro. Dovrebbe essere ultimato tra la fine del 2026 e l’inizio del 2027. Lo studentato e la mensa faciliteranno**

l’accoglienza degli studenti provenienti da altre regioni o da altre province e di studenti stranieri. In questo senso, faciliteranno la spinta dell’Università Vanvitelli ad incrementare i progetti di scambio con Atenei di altre parti del mondo”. Aggiunge De Matteis: **“Non dimentichiamo poi che a Caserta è prevista la costruzione del Policlinico, anche per questo sarà necessario uno studentato. La realizzazione del Policlinico attirerà giovani medici impegnati nella specializzazione provenienti da diverse parti d’Italia. Lo studentato poi avrà importanti ricadute sul territorio perché rafforzerà il legame tra l’Ateneo e la città di Caserta”.**

Sempre nel capoluogo di Ter-



ra di Lavoro, “abbiamo un intervento per il quale è in corso la progettazione e che consiste nell’incremento del plesso di via Vivaldi e viale Lincoln. Abbiamo acquisito 7000 metri quadri, il piano superiore e gli edifici che prospettano su via Vivaldi. Lì realizzeremo la ristrutturazione di nuovi spazi che saranno utilizzati dai Dipartimenti di Matematica e Fisica, di Scienze Politiche e di Psicologia”.

Ci sono poi alcune iniziative a **Capua**. Dice il docente: **“Grazie ad una convenzione con il Comune abbiamo acquisito spazi dove vorremmo realizzare una cittadella universitaria. Questo è un progetto da condividere con il Cus”.**

Quanto ad **Aversa**, c’è in progetto di realizzare **nuovi laboratori per la didattica e per la ricerca** che dovrebbero essere utilizzati da **Architettura e da Ingegneria**.

Parthe tutto da qui



Inizia il tuo
viaggio in
UniParthenope



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE



Due Scuole Interdipartimentali e otto Dipartimenti, nuovi Corsi (tra cui Medicina), aggiornamento dei curricula, revisione degli ordinamenti: l'Università Parthenope va nella direzione della multidisciplinarietà, dell'apertura internazionale e dell'innovazione

“Conserviamo l'identità della ‘gente di mare’: apertura, curiosità, desiderio di scoperta”

Blu come il mare che ne ispira la visione, vivace come la città che la ospita, l'Università Parthenope è molto più di un luogo di apprendimento: è un centro pulsante di idee, competenze e progettualità. Nata nel 1919 come Regio Istituto Superiore Navale, oggi sotto la guida del Rettore **Antonio Garofalo**, ha imboccato una direzione strategica fondata su multidisciplinarietà, apertura internazionale e innovazione. “Tra le nostre missioni principali rientrano la promozione, l'applicazione e la valorizzazione della conoscenza, al servizio dello sviluppo sociale, culturale ed economico della collettività”, afferma il Rettore.



> Il prof. Enrico Marchetti

Due Scuole Interdipartimentali e otto Dipartimenti - che comprendono le discipline economiche e giuridiche, l'ingegneria, le scienze biologiche

e ambientali, l'informatica, le scienze nautiche e oceanografiche, oltre agli ambiti motorio e medico-sanitario - **circa 15mila iscritti** e una rete di sedi distribuite tra centro città e periferia: la Parthenope si racconta anche attraverso la **varietà dei suoi spazi**. Palazzo Pacanowski, sito a Monte di Dio, ospita l'area economico-giuridica; il Centro Direzionale accoglie i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie; Via Medina è il riferimento per l'area medica, motoria e del benessere; in via Acton si trova il Rettorato; Villa Doria d'Angri è invece spazio dedicato a eventi di respiro internazionale, mentre le sedi di No-



Sedi Università Parthenope

- Via Acton 38, sede centrale di Ateneo: Rettorato e uffici dell'Amministrazione Centrale
- Via Generale Parisi, 13 (Palazzo Pacanowski): Dipartimenti di *Studi Aziendali ed Economici, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economici e Giuridici e Giurisprudenza*
- Centro Direzionale (Isola C4): Dipartimenti di *Ingegneria e Scienze e Tecnologie*
- Via Medina: Dipartimento di *Scienze Mediche, Motorie e del Benessere*
- Nola: Dipartimento di *Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie*
- Caivano: altra sede del Corso di Laurea in *Scienze Motorie*

Per saperne di più:
www.uniparthenope.it

L'invito della prof.ssa Daniela Covino, Prorettrice all'orientamento

“Informarsi e avvicinarsi alla nostra Università con curiosità e fiducia”

Un portale sempre aggiornato, incontri in presenza e online, sportelli attivi per i colloqui individuali e una rete capillare di iniziative dedicate agli studenti delle scuole superiori: è fitto e strutturato il piano di orientamento in ingresso messo in campo dalla Parthenope. “Le attività sono partite già da gennaio – spiega la prof.ssa **Daniela Covino**, docente di Economia Agraria, Alimentare e Estimo rurale e Prorettrice all'Orientamento e al Tutorato – con appuntamenti mensili sia in modalità virtuale sia in presenza presso l'Ateneo. Partecipiamo anche su invito agli incontri organizzati dalle scuole sul territorio, direttamente nelle loro sedi. L'obiettivo è duplice: far conoscere la nostra offerta formativa e offrire un supporto concreto nella fase di scelta post-diploma”. Al centro del sistema di orientamento, la **piattaforma digitale ‘Parthenope Orienta’**, costantemente aggiornata con notizie, scadenze e novità, affiancata da una presenza attiva sui canali social dell'Ateneo. “In questo periodo poi, – aggiunge la docente – **stiamo intensificando le attività agli sportelli del SOT (Servizio Orientamento Tutorato)**, dove è possibile richiedere un colloquio individua-

le. È un servizio che offre ascolto, informazioni pratiche e uno spazio di dialogo diretto con il personale dedicato e con i nostri studenti senior, che svolgono un ruolo prezioso nel racconto dell'esperienza universitaria”. Un'attenzione particolare è dedicata ai **percorsi di preparazione**, pensati per accompagnare l'ingresso nei diversi Corsi di Laurea. “Stiamo lavorando per garantire una maggiore uniformità nelle competenze iniziali – sottolinea Covino – attraverso percorsi mirati che anticipano l'inizio delle lezioni. I dettagli saranno a breve disponibili sul portale”. In vista dell'apertura delle immatricolazioni, l'Ateneo è pronto a diffondere tutte le informazioni sulle modalità di accesso ai Corsi di Studio delle due Scuole Interdipartimentali, con guide, FAQ e materiali informativi. A questo si aggiunge l'aggiornamento dell'ampio catalogo dei corsi legati al Progetto di Orientamento Attivo “P.O.S.S.O.” (Parthenope Orienta al Sapere, alla Sostenibilità e alle Opportunità), finanziato dal PNRR e previsto anche per il 2026. “Si tratta di corsi interdisciplinari che mettono insieme sapere e saper fare – commenta la Prorettrice – progettati per avvicinare gli studenti al mondo



> La prof.ssa Daniela Covino

universitario attraverso esperienze concrete, interattive, partecipate”. L'invito rivolto agli studenti in uscita dalle scuole superiori è chiaro: “**informarsi quanto più possibile, ma anche, e soprattutto, avvicinarsi alla nostra Università con curiosità e fiducia**”. Un'offerta formativa, quella della Parthenope, che punta su qualità e ampiezza. “Il denominatore comune – conclude la prof.ssa Covino – è lo studente: al centro di tutte le nostre policy. La nostra offerta nasce da un attento ascolto del territorio, dei bisogni sociali e delle prospettive occupazionali. Vogliamo essere una guida, ma anche uno spazio in cui sentirsi accolti e valorizzati sin dal primo passo”.

la e Caivano – quest'ultima recentemente inaugurata con l'attivazione di un nuovo Corso in Scienze Motorie – testimoniano l'impegno dell'Ateneo nella crescita e valorizzazione del territorio.

L'offerta accademica è ampia e in costante aggiornamento: 20 Corsi Triennali, 17 Magistrali, 3 Magistrali a ciclo unico, Master – tra i quali spicca quello in *Entrepreneurship and Innovation Management* in collaborazione con la MIT Sloan di Boston - dottorati di ricerca e scuole di specializzazione. Una proposta formativa dinamica, sostenuta da una governance attenta ai cambiamenti e pronta a raccogliere nuove sfide. “Abbiamo avviato un piano di rinnovamento articolato – racconta il prof. **Enrico Marchetti**, Prorettore alla Didattica – che da tre anni coinvolge l'intero Ateneo: nuovi Corsi, aggiornamento dei curricula, revisione degli ordinamenti, spinta verso l'internazionalizzazione

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

e digitalizzazione”.

Tra le novità più rilevanti per il 2025/26 c'è l'istituzione del **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia**, incardinato nel Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere. “È un percorso della durata di sei anni, 360 crediti formativi complessivi, di cui 60 di tirocinio abilitante, 15 dei quali valutativi da svolgere presso strutture sanitarie convenzionate”, spiega Marchetti. Il progetto è stato possibile grazie a un finanziamento regionale di oltre 30 milioni di euro e all'assunzione di 21 nuove unità di personale tra docenti e ricercatori. “È il compimento di un disegno avviato con la nascita del Dipartimento, consolidatosi nel 2023 con l'attivazione di **Infermieristica**”. L'approccio didattico coniuga rigore scientifico e formazione umana. “Abbiamo dato spazio alle **Medical Humanities** – aggiunge il Rettore – per formare medici competenti anche sul piano relazionale, comunicativo e organizzativo”. Le lezioni si terranno negli spazi attrezzati all'interno del Monaldi, Cotugno e CTO, con 16 aule e oltre 600 posti complessivi. “Le valutazioni AN-VUR hanno certificato la piena idoneità delle strutture. Il primo anno è già disponibile sulla piattaforma. Ora attendiamo l'interesse degli studenti”.

Sul fronte internazionale, un altro annuncio significativo: parte la **Triennale in Sustainable Blue Economy**, interamente in inglese, nata nell'ambito della European University Alliance SEA-EU. “È un programma congiunto che integra economia del mare, ecologia e sostenibilità delle risorse marine”, spiega Marchetti. Il Corso, coordinato dall'Università di Cadice, coinvolge anche Danzica e Parthenope: i primi due anni si svolgeranno a Napoli, il terzo obbligatoriamente all'estero, in uno dei sei curricula proposti dai partner. “Ogni insegnamento sarà tenuto da almeno due docenti di Paesi diversi. È un'esperienza autenticamente europea”.

Parallelamente, **l'Ateneo ha aggiornato 17 Corsi di Studio** per allinearli alle nuove classi ministeriali. In alcuni casi si è trattato di interventi puntuali, in altri di riformulazioni più profonde. È il caso della Triennale L-16, ora Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane (OGRU), che alleggerisce il peso delle discipline statistiche e informatiche per

rafforzare i settori dell'economia, organizzazione aziendale e politiche del lavoro. “Una scelta mirata a migliorare la coerenza interna e aumentare l'occupabilità dei laureati”.

Importanti novità riguardano anche i percorsi Magistrali. L'interclasse in collaborazione con l'Università di Salerno, si rinnova come **Coordinamento dei servizi educativi e tecnologie per l'inclusione**, nell'ambito del progetto nazionale EDUNEXT legato al PNRR. “Diventerà il nostro polo strategico per l'education digitale – sottolinea Marchetti – con una visione centrata su innovazione e inclusione”.

Si aggiungono inoltre due nuovi curricula per percorsi triennali già consolidati: uno in **Scienze Biologiche**, incentrato su ecologia e sostenibilità, pensato come ponte verso la Magistrale in Biologia per la Sostenibilità; l'altro, Digital Tourism Management, interamente in inglese, all'interno del Corso in **Management delle Imprese Turistiche**. “È un segnale concreto di apertura al digitale e ai mercati internazionali”.

Completano il quadro numerosi interventi trasversali: dall'erogazione delle **micro-credenziali digitali** (open badge per competenze linguistiche e informatiche), al **rafforzamento dei percorsi abilitanti** da 30 e 60 crediti e del TFA, fino alla progressiva espansione della **didattica online**. “Attualmente, nove corsi prevedono almeno il 30% delle attività in digitale. Un passo deciso verso una maggiore flessibilità”.

Una crescita continua, radicata in oltre un secolo di storia e proiettata verso il futuro. “Il mio augurio – conclude il Rettore alla Didattica – è che sempre più ragazze e ragazzi scelgano di entrare a far parte della nostra comunità, animata da uno spirito profondo. Abbiamo conservato l'identità della ‘gente di mare’: apertura, curiosità, desiderio di scoperta. Il mare, per noi, è orizzonte, viaggio, possibilità”. Anche le sedi, aggiunge, “fisicamente complesse ma affascinanti, esprimono l'energia viva e accogliente che i nostri studenti respirano ogni giorno”. Un'università che cresce con loro, pronta a scrivere nuove pagine di storia. “Li aspettiamo con entusiasmo: saranno loro, con la loro energia, a dare forma al nostro domani”.

L'Università Parthenope è a cura di **Giovanna Forino**

La ricerca in Ateneo
La parola al **Prorettore Giorgio Budillon**

“L'adrenalina della scoperta scientifica è impagabile”

L'Università Parthenope è un Ateneo in espansione costante, non solo sul fronte della didattica, ma anche nella produzione scientifica. “Lo dimostrano i numeri – afferma il prof. **Giorgio Budillon**, docente di Oceanografia e Fisica dell'atmosfera e Prorettore alla Ricerca e ai Rapporti Istituzionali. “Nella VQR 2015-2019 ci siamo classificati tredicesimi su 61 università italiane nell'indice R1 e primi nel Mezzogiorno per numero di ricercatori reclutati o promossi. Un risultato che fotografa bene la vitalità del nostro sistema scientifico. Ora attendiamo con fiducia i dati della nuova valutazione”, prosegue il docente.

A confermare il consolidamento del profilo internazionale dell'Ateneo sono anche i riconoscimenti ottenuti: **due Cattedre Unesco** attive e, nel 2023, **l'accreditamento europeo ‘Human Resources Strategy for Researchers’**, prima università campana a riceverlo: “Un sigillo importante confermato anche dopo le visite di monitoraggio, che attesta la qualità dell'ambiente di lavoro per i ricercatori e l'adesione dell'Ateneo agli standard europei in tema di etica, trasparenza, mobilità e supporto alla carriera accademica”.

Numerosi anche i **progetti finanziari dal Pnrr**. La Parthenope è partner del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile ed è coinvolta in tre Spoke tematici su ambiente marino, mobilità tecnologica e logistica. “**La nostra identità marinaresca**, che affonda le radici nella storia dell'Ateneo, si unisce oggi alla ricerca su tecnologie avanzate, dall'idrogeno alla decarbonizzazione. Questo ci rende un polo d'eccellenza riconosciuto a livello nazionale”.

Centrale è il **ruolo dei percorsi di terzo livello**: sono undici i dottorati attivi, tutti finanziati dall'Ateneo e, per il 2025, anche da un importante bando regionale da dieci milioni di euro promosso dall'Assessorato alla Ricerca della Regione Campania. “È un investimento significativo – commenta Budillon – che ci consente di attrarre giovani talenti e consolidare la qualità dei nostri programmi di ricerca”.

Tra le eccellenze scientifiche spicca il lungo impegno personale del docente nel campo delle **spedizioni in Antartide**, che conduce da oltre trentacinque anni. “È il progetto che ha accompagnato tutto il mio percorso – racconta – iniziato proprio alla Parthenope, dove sono cresciuto come studente, tecnico laureato, ricercatore,



> Il prof. Giorgio Budillon

docente, direttore di Dipartimento e ora Rettore”. La partecipazione al Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) risale alla fine degli anni '80. Da allora Budillon ha preso parte a numerose missioni scientifiche, con un **focus costante sullo studio dei cambiamenti climatici** in un ambiente privo di interferenze antropiche. “L'Oceano Meridionale, che circonda l'Antartide è il grande serbatoio di CO₂ e calore del sistema climatico terrestre. Le sue acque profonde alimentano la circolazione oceanica globale. Stiamo osservando un riscaldamento delle acque superficiali e sub-superficiali, insieme a un rallentamento delle correnti profonde. Sono fenomeni che influenzano direttamente il clima del pianeta”.

Alle missioni prendono parte anche i giovani ricercatori. “Non portiamo studenti, ma i nostri dottorandi sì. È un'opportunità di straordinaria formazione, che proponiamo sia nei nostri corsi di dottorato interni sia in quello nazionale in Scienze Polari, di cui siamo consorziati. Vivere l'esperienza antartica – spiega – significa immergersi in un contesto estremo, dove la ricerca assume una dimensione concreta, avventurosa e altamente formativa”. Un'esperienza trasformativa che il Rettore riacchiude in un messaggio rivolto a chi sogna una carriera nella ricerca: “Lasciatevi guidare dalla passione. **L'adrenalina della scoperta scientifica** – che si tratti di un risultato sperimentale, di un dato pubblicato o di un articolo citato – è impagabile. Quando fai qualcosa di nuovo e altri lo riconoscono come valido, provi una soddisfazione che ripaga ogni sacrificio. Seguite ciò che vi entusiasma: tutto il resto verrà da sé”.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Un Ateneo-comunità: gli studenti raccontano

C'è chi sogna di far muovere meglio il corpo umano e chi si allena a proteggere i sistemi informatici. Chi impara a costruire edifici e chi si prepara a gestire imprese turistiche. Chi entra in questo Ateneo lo fa cercando una direzione. Ma spesso trova molto di più: una comunità, un'occasione, un'energia che cambia il modo di guardare al futuro. Tra aule, laboratori, palestre e corridoi pieni di vita, ogni studente scrive la sua storia. E tutte insieme, queste storie, raccontano cosa significa davvero essere Parthenope. **"Non è una passeggiata, e non deve esserlo"** - dice con convinzione **Barbara Della Rosa**, studentessa di **Scienze Motorie** - *Al CUS impariamo il vero spirito dello sport: il lavoro di squadra, la resilienza, l'inclusione. Studiamo materie complesse come Anatomia, Biologia, Fisiologia Umana e tante altre. È un percorso serio, non un piano B*. Ma per Barbara l'università non è solo studio: è anche partecipazione. *"Create un gruppo studio, fate rete, partecipate alle attività sportive che propone l'Ateneo, anche al di fuori dal Corso in Scienze Motorie. Fanno bene al corpo e anche al morale"*. Una visione condivisa anche dal collega **Luca Argenti**, al secondo anno: *"Questo è un Corso poliedrico. Le attività motorie sono al centro, ma si studiano anche discipline manageriali ed economiche: servono disciplina, curiosità e costanza. E se qualcosa non è chiaro? Andate a riceverlo, fate domande. A via Acton i professori sono sempre disponibili, ma tocca a voi fare il primo passo"*.

Gestionale non è "una laurea light"

E da via Acton si vola al Centro Direzionale, dove le giornate scorrono tra calcoli, progetti e formule, laboratori. **Giacomo Mazza**, primo anno fuoricorso di **Ingegneria Gestionale**, smonta uno dei luoghi comuni più diffusi: **"Molti pensano che la nostra sia una laurea 'light' del campo ingegneristico. Invece è tosta, ma completa. Ti apre al mondo organizzativo sì, ma non si disprezza neanche la tecnica con insegnamenti tipo**

Elettrotecnica, Automatica. E poi ovviamente c'è il tirocinio. Il mio consiglio? Non rimandate Matematica e Fisica. Affrontateli subito, anche se fanno paura". Una lezione che **Michela Casolaro**, sempre terzo anno ma ramo **Civile**, ha imparato sulla propria pelle: *"L'università ti insegna anche a smettere di dare la colpa agli altri. Se un esame va male, spesso è perché non si è studiato abbastanza. Io ho imparato ad autogestirmi e a pianificare. Approfittate dei tanti appelli: vi permettono di organizzare bene lo studio"*. E c'è chi, come il collega **Francesco Tammaro**, enfatizza ancora il valore umano: *"Seguite i corsi in aula, non fate l'errore di isolarsi. Alla Parthenope c'è un'energia che va vissuta. Il gruppo aiuta, e non solo nello studio. Sapere di non essere soli, durante la preparazione degli esami più duri, può fare la differenza"*.

A Cybersecurity "si fa pratica vera"

Ancora un po' più lontano geograficamente, ma al centro dell'innovazione, c'è il Corso di **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity**, sede di Nola. I primi laureandi raccontano un'esperienza formativa fuori dal comune. **Benedetto Pio Turino** è uno di loro: *"Questo Corso ti cambia. Ti abitua a pensare in modo analitico, ad essere ordinato, rigoroso. E già dal secondo anno si fa pratica vera: simulazioni, sviluppo software, analisi di vulnerabilità. Ogni progetto è un'occasione per imparare davvero"*. Percorso a parte, il senso dell'università è: *"l'amicizia instaurata con i miei colleghi. Quando superi un esame difficile insieme, si crea un senso di appartenenza che ti resta dentro. E poi: non abbiate fretta, ma nemmeno paura. Parlate con i docenti, qui vi ascoltano davvero"*. **Alessandro Ortoli**, anche lui tra i pionieri del Corso, conferma: *"Essere in pochi ci ha aiutato. I docenti ci conoscono per nome, c'è un confronto continuo. Dal secondo anno in poi entri nel vivo: penetration test, business plan, sicurezza delle applicazioni. È un percorso impegnativo, ma la soddisfazione è enorme. Co-*



sa posso dire alle matricole? Niente scorciatoie. Il bello è proprio mettersi alla prova".

Una sede con vista mare

A **Palazzo Pacanowski**, sede d'eccellenza dei Corsi economici-giuridici, gli studenti affrontano numeri, bilanci e strategie aziendali. **Martina Caruso**, al terzo anno di **Economia Aziendale**, è vicina alla laurea: *"Mi mancano solo due esami. Poi la tesi, che ho già in mente. So che proseguirò con una Magistrale in Marketing e Management Internazionale. Alla Parthenope ho trovato un ambiente stimolante, con docenti esigenti ma presenti. E poi sono serena per il mio futuro: le prospettive occupazionali sono tante e ben retribuite"*. **Patrizia Scalletti**, collega di Corso, concorda e aggiunge: *"Una cosa bella che ho trovato qui è il senso di appartenenza. La sede è come se fosse una seconda casa, con tutti i comfort, la vista del mare e poi il corpo docente e il personale tecnico-amministrativo è formato da persone umane, con cui si può instaurare un vero rapporto, professionale ma non solo. Qui non mi sento un numero ma un essere umano con sogni e ambizioni"*. Cosa sogna di diventare da gran-

de? **Patrizia** non ha dubbi: *"Responsabile Marketing. In un'era come la nostra si tratta di una figura ancora imprescindibile"*. **Domenico Squillace**, primo anno di **Management delle Imprese Turistiche**, ha già imparato a sfruttare al massimo le possibilità offerte: *"Quando qualcosa non mi è chiaro, vado subito a riceverlo. Mi fa arrivare più sicuro all'esame. Non c'è niente di male ad ammettere di avere dei dubbi, di non aver capito: questo ce l'hanno insegnato i docenti ed è un approccio che fa la differenza per il proprio percorso"*. Chiude **Rebecca Tangredi**, studentessa di **Management delle Imprese Internazionali**, che nel suo percorso ha trovato un contesto capace di trasformare le idee in progetti concreti. *"Durante l'iniziativa Circular Spring ho collaborato con un gruppo di colleghe alla creazione di Circolab, un'app progettata su Figma per promuovere la cultura della riparazione e la sostenibilità ambientale"*. Un'esperienza significativa, resa possibile proprio grazie alle attività extracurricolari promosse dall'Ateneo: *"Qui non ci si limita alla formazione accademica. La Parthenope ci spinge a ragionare in modo critico e a costruire un'identità consapevole, orientata al bene comune e attenta alle sfide del futuro"*.

5 Dipartimenti, 17 Corsi di Laurea, di cui otto Triennali: i numeri della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza presieduta dalla prof.ssa Anna Papa

Immatricolazioni in aumento, tra le novità il Corso internazionale in Sustainable Blue Economy

Un motore che segue – e spesso anticipa – i cambiamenti. È la Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (Siegi), fulcro dell’offerta formativa in ambito economico e giuridico dell’Università Parthenope. Diciassette i Corsi di Laurea erogati – otto Triennali, sette Magistrali e due a Ciclo unico – distribuiti tra le sedi di Napoli e Nola e afferenti a cinque Dipartimenti, in una rete didattica integrata, interconnessa, in continua evoluzione.

Al timone, la Presidente, prof.ssa Anna Papa, docente di Diritto Costituzionale e Pubblico, che riporta con soddisfazione un dato emblematico: **“negli ultimi tre anni le immatricolazioni sono aumentate costantemente in tutta la Scuola, a conferma dell’attenzione che dedichiamo a garantire un’esperienza universitaria solida, completa, sotto ogni aspetto”**. In particolare, prosegue la prof.ssa Papa, **“la crescente attrattività del Corso in Economia e Commercio ci ha portato ad aumentare i posti disponibili a 350, 50 in più rispetto allo**



scorso anno”.

La sede principale è Palazzo Pacanowski, affacciato sulla collina di Monte di Dio, in via Generale Parisi: uno degli edifici universitari più frequentati e riconoscibili della città. **“È una struttura che favorisce la socializzazione** – osserva Papa – **Gli studenti arrivano la mattina e restano fino a sera, animando le aule studio, il bar, gli spazi comuni. Si respira un’energia positiva e costante, con il golfo di Napoli a fare da sfondo”**. Il nuovo anno accademico si prospetta in una veste rinno-

vata, a partire dall’atteso debutto del **Corso Triennale internazionale in Sustainable Blue Economy, interamente in inglese, con titolo congiunto e mobilità obbligatoria**. Trenta i posti disponibili, rivolti principalmente a studenti internazionali, ma aperti anche a candidati italiani motivati a vivere un’esperienza accademica fuori dall’ordinario. **“È un progetto straordinario** – racconta Papa – **nato nell’ambito dell’alleanza SEA-EU, a cui abbiamo aderito nel 2023. È pensato per formare professionisti capaci di affrontare le sfide economiche, ecologiche e sociali legate alla gestione sostenibile dei mari in un panorama internazionale**. Cadice è l’Ateneo capofila, poi ci sono Malta, Danzica, Spalato e altri partner europei”.

Ogni insegnamento sarà svolto in co-docenza, secondo un modello innovativo: **“Un docente Parthenope e due colleghi provenienti da altri Atenei dell’Alleanza”**, precisa la docente. Ma la vera svolta arriva al terzo anno: **“Chi sceglie Parthenope svolgerà il terzo anno all’estero, in una delle università partner, in base al percorso scelto; chi invece sceglie un altro Ateneo dell’Alleanza verrà a studiare da noi. Si tratta di un ambiente eterogeneo, dinamico, stimolante”**.

Altro cambiamento significativo riguarda l’ex Corso Triennale in Scienze dell’Amministrazione, dell’Organizzazione e della Consulenza del Lavoro

che cambia nome in **Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane (OGRU)**. Non solo un restyling: **“Si tratta di un ripensamento profondo** – spiega la Presidente – **Oggi le organizzazioni cambiano, le tecnologie ridisegnano le dinamiche del lavoro, ma la centralità delle persone resta. Formiamo figure in grado di gestire il capitale umano in contesti complessi**



> La prof.ssa Anna Papa

INFO

I Dipartimenti afferenti alla Scuola:

- Giurisprudenza
- Studi Aziendali ed Economici
- Studi Aziendali e Quantitativi
- Studi Economici e Giuridici
- Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (Il Dipartimento afferisce alla due Scuole dell’Ateneo, alcuni Corsi di Laurea hanno sede a Nola)

e digitalizzati”. Gli sbocchi occupazionali includono funzioni HR in aziende pubbliche e private, studi professionali, enti del terzo settore, amministrazioni pubbliche, agenzie per il lavoro e accesso alla professione di Consulente del Lavoro.

Precorsi dalla seconda metà di settembre

Nel frattempo, **tutti i Corsi della Scuola sono stati adeguati alla recente riforma ministeriale**. **“In molti casi si è trattato di aggiornamenti minori** – precisa – **ma abbiamo colto l’occasione per riallineare obiettivi formativi e contenuti**

...continua a pagina seguente

SCUOLA INTERDIPARTIMENTALE DI ECONOMIA E GIURISPRUDENZA Corsi di Laurea a numero programmato

Corsi di Laurea Triennale

Corso di Studio	STUDENTI	
	Nazionali e UE	Extra UE
Economia aziendale	500	100
Economia e Commercio	350	0
Economia e Management – sede di Nola	200	0
Management delle imprese internazionali	400	20
Management delle imprese turistiche	250	10
Organizzazione e Gestione delle risorse umane	200	0
Statistica e Informatica per l’azienda, la finanza e le assicurazioni	100	5
*Sustainable Blue Economy (internazionale)	30	0

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico

Corso di Studio	STUDENTI	
	Nazionali e UE	Extra UE
Giurisprudenza – sede di Napoli	230	0
Giurisprudenza – sede di Nola	230	0



Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie

A gennaio la nuova sede in via Stella

Con l'avvio del nuovo anno accademico, il giovane Dipartimento di **Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie** (Disegim) si prepara per un importante traguardo: l'apertura della nuova sede in via Stella, a **Nola**, prevista per gennaio 2026. *"Sarà uno spazio ampio e moderno, pensato per riunire in un unico luogo tutte le attività e rendere più agevole e accogliente la vita degli studenti"*, annuncia la prof.ssa **Angela Mariani**, ordinaria di Economia ed Estimo rurale e Direttrice del Dipartimento. Nel frattempo, le attività didattiche continueranno a svolgersi in diversi plessi distribuiti sul territorio nolano: l'Auditorium di via Guglielmo Pepe, il Seminario Vescovile (con sala multimediale) e il Multisala Savoia.

L'offerta formativa comprende quattro Corsi di Laurea: tre Triennali - Economia e Management, Scienze Motorie, Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity - e un percorso Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. *"Abbiamo messo insieme ambiti diversi ma complementari - osserva Mariani - per offrire una formazione solida e trasversale, in grado di rispondere ad esigenze contemporanee sempre più articolate"*.

Tra i percorsi più affermati c'è



Economia e Management. *"È pensato per fornire competenze economiche, quantitative e giuridiche"* - spiega la Direttrice - *e si presta bene sia all'inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia al proseguimento degli studi con una Magistrale, anche interna al nostro Ateneo"*. Oltre alla didattica in presenza, alcune materie opzionali del terzo anno sono fruibili online. Da segnalare l'accordo

con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Nola, che permette l'esonero dalla prima prova dell'esame di Stato dopo lo svolgimento del tirocinio curriculare.

Molto vivace anche la Triennale in **Scienze Motorie**, che registra ogni anno più richieste rispetto ai **posti disponibili (180)**. Il piano di studi fonde ambiti scientifici e pedagogici, con un occhio alle sfide attuali del settore sportivo, come sostenibilità e digitalizzazione. *"In aula si lavora tanto e in modo concreto: project work, esercitazioni pratiche, casi di studio sono parte integrante del percorso. E già dal secondo anno, i nostri studenti iniziano a confrontarsi direttamente con il mondo dello sport attraverso seminari con professionisti, atleti, allenatori e dirigenti. È un Corso fortemente dinamico, che punta a formare competenze spendibili fin da subito"*. Centrale anche l'attenzione al placement, con iniziative sempre più strutturate. *"Durante quest'anno accademico - aggiunge - abbiamo promosso diversi incontri con aziende, istituzioni e federazioni sportive, che hanno riscosso un buon riscontro tra gli studenti. L'obiettivo è continuare a rafforzare queste occasioni di dialogo diretto con il mondo del lavoro"*.

Lanciato tre anni fa, il Corso in **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity** registra un consenso crescente tra gli i neodiplomati. *"Oggi la protezione dei dati digitali è una priorità trasversale"* - osserva la Direttrice - *Le nostre aule sono affiancate da laboratori specializzati, in particolare sul cloud computing, e prepariamo figure capaci di affrontare le sfide della sicurezza informatica in contesti sempre più connessi". I primi laureati del Corso hanno già tracciato percorsi ben definiti. "Alcuni hanno scelto di proseguire gli studi iscrivendosi a una laurea Magistrale - presso il nostro Ateneo sono attivi due percorsi: uno a orientamento ingegneristico e l'altro più vicino all'ambito informatico. Ma non mancano studenti che hanno già tutte le carte in regola per inserirsi direttamente nel mondo del lavoro. Ed è proprio questa la forza del Corso: offrire solide competenze che permettono un'immediata spendibilità pro-*



> La prof.ssa Angela Mariani



Corsi di Laurea Triennale:

- Economia e Management
- Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity
- Scienze Motorie

Corso di Laurea Magistrale:

- Giurisprudenza

Dove:

- Auditorium
- Via Guglielmo Pepe - Nola
- Seminario Vescovile
- Via della Repubblica, 36 (Nola)
- Cinema Savoia
- Via G. Fonseca, 38- Nola

Per saperne di più

disegim.uniparthenope.it

fessionale".

La quinquennale in **Giurisprudenza**, infine, unisce la solidità della formazione giuridica tradizionale a una particolare attenzione per le evoluzioni contemporanee. *"Nel nostro piano di studi trovano spazio anche insegnamenti legati all'economia, all'internazionalizzazione e alle tecnologie digitali. Il nostro obiettivo è formare non solo futuri avvocati o magistrati, ma anche giuristi d'impresa, esperti legali per il settore tech o consulenti nelle nuove aree regolatorie"*.

Come ogni anno, si propongono **precorsi orientativi**, consigliati in particolare per chi sceglie Economia e Management. *"Si tratta di incontri brevi ma fondamentali"* - conclude la Direttrice - *che permettono di affrontare con maggiore serenità il passaggio dalle scuole superiori. A settembre attiveremo moduli di tre ore su Matematica e Inglese. Un primo passo importante per entrare subito nel ritmo universitario con fiducia e consapevolezza"*.

...continua da pagina precedente

alle nuove esigenze del mercato e della società". Sempre più marcata anche l'apertura internazionale. Accanto ai contingenti nazionali, **tutti i Corsi prevedono ora quote riservate a studenti extra-UE**, accessibili tramite la piattaforma University. *"Riceviamo moltissime richieste - afferma Papa - e abbiamo attivato posti dedicati per i candidati provenienti da Paesi non europei, sempre più interessati alla nostra offerta formativa"*. L'accoglienza alle nuove matricole parte già a settembre, con i **precorsi attivi nella seconda settimana del mese**: a Napoli, moduli da 10 ore in Matematica e Inglese, e da 8 ore in Economia Aziendale e Diritto; a Nola, 10 ore in Matematica e Inglese. *"Non sono semplici lezioni introduttive - chiarisce la docen-*

te - ma un'occasione preziosa per prendere confidenza con la sede, i docenti, i futuri colleghi. Un primo passo nella vita universitaria, che è fatta di studio, certo, ma anche di relazioni". E sul valore dell'avventura accademica, in procinto di cominciare per tanti giovani, la Presidente conclude con una riflessione densa di significato: *"In un momento in cui la tecnologia generativa sembra offrire risposte immediate a ogni domanda, non dimentichiamo che l'università è il luogo del pensiero critico. Non è il sapere che risolve, ma quello che problematizza, che apre scenari, che si costruisce nel dialogo. Non vogliamo solo trasmettere conoscenze, ma aiutare gli studenti a sviluppare competenze, metodo, visione. È in questo che si gioca il senso autentico della formazione"*.



Dipartimento di Giurisprudenza

Giurisprudenza: un Corso moderno “aderente al mercato, aperto all’innovazione”

Parte Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane (OGRU)

Perché scegliere di studiare Giurisprudenza alla Parthenope? Per formarsi in modo solido, trasversale e aggiornato, in una prospettiva che guarda al diritto come strumento dinamico, capace di dialogare con l’economia, le imprese e la società. È l’approccio globale del Dipartimento omonimo, diretto dalla prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**, che affianca al tradizionale studio delle norme un’attenzione concreta alle sfide del mondo professionale contemporaneo. A illustrare le peculiarità dell’offerta formativa è la prof.ssa **Filomena Buonocore**, docente di Organizzazione Aziendale e Vice Direttrice del Dipartimento: *“Il nostro Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Giurisprudenza** offre una preparazione non solo in ambito strettamente giuridico, ma anche in quello economico-aziendale. Alla solida base giuridica si affiancano competenze trasversali su bilancio, contabilità, organizzazione aziendale. Una struttura pensata per costruire figure capaci di affrontare la complessità dei contesti in cui opereranno”. Un elemento distintivo è l’insegnamento sulle soft skill, pensato per le professioni giuridiche: “Lo abbiamo attivato proprio per rafforzare le competenze comunicative, relazionali, organizzative, oggi indispensabili per ogni giurista. Non si tratta più solo di conoscere la legge, ma di saperla applicare in ambienti dinamici, a volte conflittuali, dove servono anche empatia e capacità di mediazione”. Accanto ai profili più classici – avvocati, magistrati, notai – il Corso forma anche figure come il giurista d’impresa, sempre più richiesto nel mondo del lavoro. “Parliamo di un professionista che ha una preparazione giuridica completa ma che sa anche leggere un bilancio, comprendere una struttura organizzativa, dialogare con il management di un’azienda. È questa la cifra che rende il nostro Corso diverso dagli altri: un’impostazione moderna, aderente al mercato,*



> La prof.ssa Rosaria Giampetraglia

aperto all’innovazione”. L’impianto didattico riflette questa apertura: al quinto anno gli studenti possono scegliere tra cinque indirizzi, erogati in modalità on line, per modellare il proprio percorso in base alle inclinazioni e agli obiettivi professionali. Le opzioni sono: Professioni Forensi, Legal Manager, Professioni Giudiziarie e Notarili, Diritto Europeo e Internazionale, Nuove Tecnologie ed ESG Law. “Un’offerta ampia e attuale, che consente di specializzarsi in settori chiave della contemporaneità”.

Restyling per il Corso Triennale

Il Dipartimento propone anche il Corso Triennale in **Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane (OGRU)**, frutto della riorganizzazione del precedente Corso in Scienze dell’Amministrazione, dell’Organizzazione e della Consulenza del Lavoro. *“È un progetto profondamente rinnovato – sottolinea Buonocore – pensato per formare figure professionali in grado di operare nel mondo della consulenza del lavoro, nella gestione delle risorse umane e nella pubblica amministrazione. Dopo un biennio comune, gli studenti scelgono uno dei tre indirizzi: Gesti-*



> La prof.ssa Filomena Buonocore

one delle Risorse Umane, Consulenza del Lavoro e Management nella Pubblica Amministrazione. Quest’ultimo è stato recentemente riformulato per renderlo ancora più coerente con gli obiettivi formativi specifici”. Il profilo dell’esperto HR è molto ricercato, anche per le competenze acquisite in tema di sostenibilità, inclusione e innovazione organizzativa. “Per questo stiamo rafforzando l’at-



Dipartimento di Giurisprudenza

Corsi di Laurea:
- Giurisprudenza (di durata quinquennale)
- Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane (Triennale)

Dove:
- Via Generale Parisi, 13
Palazzo Pacanowski

Per saperne di più:
digiu.uniparthenope.it

tività di orientamento nelle scuole, con l’obiettivo di far conoscere il Corso OGRU e stimolare le immatricolazioni già dal prossimo anno accademico”.

A completare il quadro, la Laurea Magistrale in Management Pubblico, che amplia ulteriormente le opportunità per chi intende lavorare nella pubblica amministrazione con competenze avanzate.

Il legame con il mondo del lavoro e delle professioni è un tratto distintivo dell’impostazione didattica. Il Dipartimento organizza visite guidate presso Tribunali e istituzioni, incontri con magistrati, avvocati e professionisti, simulazioni processuali e laboratori pratici, in modo da offrire agli studenti esperienze dirette e occasioni di confronto con la realtà. *“Vogliamo che i nostri studenti si confrontino fin da subito con i contesti in cui saranno chiamati a operare, per arrivare preparati, consapevoli e motivati”.*

Infine, la dimensione accogliente della sede: *“Palazzo Pacanowski è un vero campus urbano – conclude Buonocore – Gli studenti trovano ambienti di studio confortevoli, docenti disponibili, un’atmosfera dinamica e aperta al dialogo”. Il percorso formativo è “pensato per accompagnare davvero la crescita personale e professionale di ciascuno”.*

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi

“Il futuro non si improvvisa, si costruisce con metodo, visione e competenze trasversali”

Un'offerta che integra competenze specialistiche, attenzione all'innovazione e forti legami con il mondo del lavoro, anche internazionale. È questa la direzione intrapresa dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (Disaq), premiato dal Ministero con il riconoscimento di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027. A guidarlo è la prof.ssa **Francesca Perla**, ordinaria di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie, che sintetizza così l'approccio del Dipartimento: *“Il futuro non si improvvisa, si costruisce con metodo, visione e competenze trasversali”*. Un'impostazione che trova riscontro anche nei numeri: *“Negli ultimi tre anni abbiamo registrato un incremento del 15% degli iscritti, in controtendenza rispetto al quadro nazionale, segnato dal calo demografico e dall'aumento delle immatricolazioni nelle università telematiche”*. In netta crescita anche la componente internazionale: *“Gli studenti stranieri sono aumentati del 182% nello stesso periodo: un risultato che premia le nostre strategie di internazionalizzazione e l'attivazione dei corsi in lingua inglese”*. Ma quali sono le Triennali attivate? La prima è **Economia Aziendale**, un riferimento consolidato nel panorama dell'area economica e uno dei Corsi più attrattivi dell'intero Ateneo. *“È il nostro Corso con il maggior numero di immatricolati: 500 posti che si esauri-*

INFO

Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi

Corsi di Laurea Triennale:

- Economia Aziendale
- Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni

Dove:

- Via Generale Parisi, 13
- Palazzo Pacanowski

Per saperne di più
disaq.uniparthenope.it

scono ogni anno. Molti studenti arrivano anche dall'estero, grazie alla **possibilità di seguire il percorso interamente in inglese fin dal primo anno**”, spiega la Direttrice. Dal secondo anno si articola in tre curricula, **Management e Controllo d'Azienda**, entrambi orientati alla gestione con una marcata proiezione internazionale e **Finance and Marketing** (interamente in inglese dal primo anno). Sono attivi infatti *“due double degree con le Università di Bordeaux e Chemnitz, che consentono agli studenti di conseguire un doppio titolo e di vivere un'esperienza incredibile sotto ogni punto di vista”*. **Statistica e Informatica per l'azienda, la fi-**

nanza e le assicurazioni è la seconda Triennale e rappresenta l'anima Stem dell'intera Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza: *“È un Corso molto richiesto, con un tasso occupazionale del 100% secondo Almalaurea. Forma figure come data scientist, risk manager e attuario, quest'ultimo previo superamento dell'esame di Stato”*. Il percorso è rivolto a studenti con una spiccata predisposizione per la matematica e la statistica e interessati ad applicarle in contesti tecnici come la finanza, l'assicurazione e il mondo aziendale. Sul fronte Magistrale, il Dipartimento propone due percorsi: **Marketing e Management Internazionale ed Economia del Mare**, entrambi caratterizzati da una forte attenzione al contesto globale e ai processi di trasformazione economica. Punto di forza dell'intero impianto formativo è però la **metodologia didattica** adottata: *“Applichiamo modelli innovativi, con business game e simulazioni, per rendere l'apprendimento più efficace e interattivo anche negli insegnamenti generalmente più teorici”*. A queste si affianca una proposta di formazione aperta, grazie a **quattro MOOC** (Massive Open Online Courses) dedicati a Finanza e Innovazione Tecnologica, Matematica del Rischio, Imprenditorialità 4.0 e Statistica per i Big Data, accessibili anche da remoto.

Tra le iniziative più recenti si distingue poi l'**Innovation Hub**,



> La prof.ssa Francesca Perla

nato nell'ambito del Progetto di Eccellenza. Si tratta di **uno spazio fisico e digitale pensato per favorire l'incontro tra studenti, ricercatori, imprese e istituzioni**. *“Vogliamo creare un ambiente aperto e dinamico, in cui il sapere accademico dialoghi con le esigenze del mercato per sviluppare soluzioni innovative. È un modello che rafforza la sinergia tra università e mondo produttivo”*, chiarisce Perla. Attraverso il portale **DISAQ Innovation Hub/Shaping the Future** è possibile accedere a risorse, progetti e opportunità pensati per alimentare l'ecosistema dell'innovazione. In questa direzione si inserisce anche il **Napoli Fintech Lab, laboratorio progettuale che coinvolge attivamente gli studenti**. *“È una vera fucina di idee: qui ci si confronta con problemi reali proposti da imprese e startup. Un'esperienza concreta che stimola il problem solving e avvicina al mondo del lavoro. Perché per noi il placement resta l'obiettivo più sentito”*.

Al DISAQ, dunque, *“Shaping the Future non è solo uno slogan: è una prospettiva concreta per tutti i nostri studenti”*.

Economia Aziendale, il Corso più richiesto Laureati occupati e soddisfatti

È il Corso di Laurea Triennale con il maggior numero di iscritti dell'area economica-giuridica. Ma non è solo questione di numeri. Economia Aziendale (attivato dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi) è un percorso che guarda lontano: fornisce competenze economiche, gestionali e organizzative spendibili nei contesti più diversi, dal settore pubblico alla libera professione, passando per le imprese, il terzo settore e il mondo globalizzato. Una delle opportunità più significative? **Un percorso interamente in lingua inglese, attivo fin dal primo anno. “L'interna-**

zionalizzazione per noi non è uno slogan, è una pratica quotidiana – spiega la prof.ssa **Adele Parmentola**, Coordinatrice del Corso – *“Abbiamo studenti da ogni parte del mondo. Nell'ultimo anno accademico, ad esempio, su 644 immatricolati, ben 84 sono internazionali. L'idea è quella di formare classi miste, dove il confronto tra culture diventa parte integrante dell'esperienza formativa”*. Un progetto che non si ferma alla lingua. Oltre alle attività didattiche in inglese, il Corso vanta accordi di **doppio titolo con atenei francesi e tedeschi**, e altri in via di definizione. *“I nostri studen-*

ti hanno la possibilità concreta di trascorrere un periodo di studio all'estero e rientrare con due lauree in tasca. Non è un dettaglio, è un investimento su se stessi”, sottolinea la docente. Il **primo anno** mette le fondamenta: **Diritto Privato, Economia Aziendale, Microeconomia, Matematica Applicata**. Poi si sceglie dove orientare la propria bussola: **Management e Innovazione** per chi ha fiuto per la leadership; **Controllo d'Azienda**, per chi ama entrare nel dettaglio dei conti; **Finance and Marketing**, interamente in inglese, per chi vuole capire come si muove il mercato e come anticiparlo.

E dopo la laurea? Già al termine della Triennale si aprono diverse strade: dalla consulenza aziendale alla revisione contabile, dalla gestione d'impresa alla pianificazione strategica, senza dimenticare le numerose opportunità di stage presso studi commerciali e aziende del territorio. Quello che conta: *“Il tasso di occupazione a un anno dal titolo è tra i più alti nel Sud Italia per i Corsi della stessa classe. E la soddisfazione dei laureati non è solo un'impressione: è un risultato costante, misurato e riconosciuto”*, testimonia la Coordinatrice. Ma cosa viene apprezzato di più? *“Sicuramente il clima di collaborazione e la disponibilità del corpo docente”*. Una disponibilità che passa anche attraverso forme di didattica in-

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Una sola Triennale attiva, ma un appeal che non conosce flessioni. Il Corso di Laurea in **Economia e Commercio**, incardinato nel Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (Diseg), guidato dalla prof.ssa **Lourdes Fernández Del Moral Dominguez**, docente di Diritto Privato, si conferma tra le proposte più solide e versatili dell'Ateneo. *“È un percorso capace di fornire conoscenze nell'ambito dell'economia, della finanza e del marketing, e al tempo stesso di trasmettere competenze analitiche e strategiche applicabili ai contesti aziendali più diversi”*,

Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

A Economia e Commercio un percorso incentrato sulla responsabilità sociale e ambientale

spiega la docente.

Concetto chiave: costruzione su misura. Il Corso si articola in un **biennio iniziale generalista**, che fornisce competenze trasversali - economiche, aziendali, giuridiche, matematico-statistiche e linguistiche - per poi aprirsi, **al terzo anno**, a **tre indirizzi**: Economico, Ambientale e Professionale. Par-



Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

Corso di Laurea Triennale:

- Economia e Commercio

Dove:

- V piano di Palazzo Pacanowski (Via Generale Parisi, 13)

Per saperne di più

diseg.uniparthenope.it



> La prof.ssa Fernandez Dominguez

...continua da pagina precedente

novative: *“Cerchiamo di superare la lezione frontale, quando possibile: in aula si sperimenta, si simulano casi aziendali, si lavora in gruppo. Insegno anche attraverso il Digital Game, per far vivere in modo attivo i contenuti”*.

Non da meno l'ambiente in cui si studia: *“Palazzo Pacanowski è una sede moderna, ben collegata, accogliente e soprattutto è vissuta. Gli stu-*

enti la animano con eventi, workshop, laboratori, attività extracurricolari. È una vera comunità”.

Le ultime battute della docente sono per le future matricole: *“Non limitatevi a studiare per superare gli esami: entrate in aula, ponete domande, sfruttate i ricevimenti, costruite relazioni. L'università è molto di più di un libretto elettronico pieno di voti. È un tempo da abitare con la presenza”*.

icolare attenzione è riservata al curriculum ambientale, progettato per formare professionisti in grado di affrontare le sfide più urgenti della contemporaneità. *“È un percorso pensato per chi desidera coniugare rigore economico e responsabilità sociale e ambientale, operando nei settori più dina-*

mici della transizione verde e dell'economia sostenibile”, sottolinea la Direttrice. A completare l'offerta formativa, **due Lauree Magistrali**: *Metodi Quantitativi per le valutazioni economiche e finanziarie e Scienze Economiche per la finanza, le aziende e la sosteni-*

...continua a pagina seguente

io scelgo

L'Università Vanvitelli

Guarda l'offerta formativa e scegli il tuo percorso di studi



V Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



www.unicampania.it



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Internazionalizzazione, interdisciplinarietà, creatività. È su questi tre assi che si fonda l'identità del **Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici** (Disae) dell'Università Parthenope, diretto dal prof. **Raffaele Fiorentino**. *“Crediamo in un'idea di formazione aperta, dinamica, in grado di dialogare con la contemporaneità e con i suoi linguaggi - sottolinea il Direttore - Il nostro slogan, Open Culture, riflette l'approccio inclusivo e internazionale che ci caratterizza”*. Due i Corsi Triennali attivati: Management delle Imprese Internazionali e Management delle Imprese Turistiche. Entrambi puntano a sviluppare competenze manageriali spendibili nei mercati esteri, con un'attenzione particolare anche per chi proviene da percorsi liceali a vocazione linguistica o umanistica.

Management delle Imprese Internazionali (soglia di accesso: 400 posti più 20 riservati a studenti extracomunitari) si distingue per il suo respiro ampio. *“È un percorso con radici solide, ma con lo sguardo rivolto al futuro - spiega Fiorentino - Lavoriamo per formare professionisti in grado di com-*

Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

“Il nostro slogan, Open Culture, riflette l'approccio inclusivo e internazionale che ci caratterizza”

prendere e governare le dinamiche dell'economia globale, sia nelle multinazionali che nelle PMI”. Dal terzo anno è possibile scegliere un curriculum interamente in lingua inglese, pensato per studenti italiani e stranieri. E, a partire dall'anno accademico imminente, *“sarà offerta per la prima volta anche la possibilità di frequentare insegnamenti in inglese fin dal primo anno. Un'estensione che conferma la nostra strategia di internazionalizzazione”*. Numerose anche le opportunità di mobilità e doppio titolo, grazie agli accordi con università partner in Francia e Polonia.

Novità anche per **Management delle Imprese Turisti-**

che (soglia di accesso: 250 posti, più 10 studenti extra UE), il Corso interamente dedicato alla gestione turistica dal punto di vista aziendale. *“Introdurremo un terzo curriculum, accanto ai due tradizionali - Management delle imprese turistiche e delle destinazioni e Management del turismo e della cultura - che prevede insegnamenti in lingua inglese al terzo anno. Si chiamerà Digital Tourism Management”* informa il Direttore. Il percorso si caratterizza non solo per l'impianto linguistico, ma soprattutto per il focus sulle competenze digitali richieste dal settore. *“C'è una forte esigenza anche in ambito turistico di figure con competenze legate alle tecnologie. Per questo abbiamo inserito insegnamenti specifici: Organizzazione dei sistemi informativi, Innovazione e tecnologie digitali per il turismo, Digital marketing”*.

Nuovi sviluppi anche sul fronte delle Magistrali: *“Per la prima volta, nel 2025/2026, sarà erogato un curriculum in lingua inglese, focalizzato sui sistemi informativi, all'interno del corso in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale. L'abbiamo già deliberato lo scorso anno, e gli studenti attualmente al primo anno potranno seguirne gli insegnamenti dal secondo”*. Accanto a questo, prosegue la Magistrale Fashion, Art and Food Management, erogata interamente in inglese, che coniuga managerialità e valorizzazione del Made in Italy nei settori della moda, dell'arte e dell'enogastronomia.

Il Dipartimento è attivo anche sul fronte dell'**orientamento e del placement**, si tessono rapporti con il mondo delle imprese, in particolare con grandi player del settore turistico: *“Il nostro compito è preparare i ragazzi all'incontro con il mondo del lavoro. E per farlo, dobbiamo restare sempre sintonizzati con la realtà”*.

A rendere ancora più viva la quotidianità dipartimentale - che si svolge al terzo piano di Palazzo Pacanowski - è anche



> Il prof. Raffaele Fiorentino



Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

I Corsi di Laurea Triennale:

- Management delle Imprese Internazionali
- Management delle Imprese Turistiche

Dove:

- III piano di Palazzo Pacanowski (Via Generale Parisi, 13)

Per saperne di più

- disae.uniparthenope.it

...continua da pagina precedente

bilità. Quest'ultima, ormai al suo secondo anno di attivazione, si conferma come uno dei fiori all'occhiello dell'Ateneo: *“scelta da tantissimi studenti, anche Erasmus, per i quali abbiamo attivato degli insegnamenti in lingua inglese a partire da quest'anno accademico”*. Formazione sì, ma anche attenzione alla persona. Il Dipartimento lavora per offrire un'esperienza universitaria completa, che coniughi rigore didattico e cura del benessere studentesco. *“Puntiamo a una preparazione solida non solo sul piano accademico, ma anche su quello umano”*. A questo scopo, a partire dall'anno accademico in corso, è stato attivato uno **sportello di counseling** coordinato dalla prof.ssa **Viviana D'Apon**te, che è anche Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale. *“Il fenomeno dell'abbandono universitario è reale e vogliamo contrastarlo con strumenti concreti. Lo sportello offre tutorato continuo, non solo per chiarimenti didattici ma anche per aiutare gli studenti a orientarsi tra le pratiche amministrative”*. Una criticità frequente riguarda il ral-

lentamento dovuto ad esami più impegnativi come quelli giuridici: *“Alcuni studenti si scoraggiano di fronte alle materie ritenute più difficili e vanno sostenuti anche dal punto di vista emotivo. È importante accompagnarli, farli sentire parte di un percorso in cui non sono soli”*. Un invito, quello della docente, rivolto anche a chi sta per iniziare l'università: *“Vivete lo studio con serenità. Seguite i corsi, partecipate alle esercitazioni, sfruttate ogni occasione per apprendere, anche quelle extracurricolari che da noi non mancano. Se c'è impegno e motivazione - che non significa sacrificio a tutti i costi - il percorso si completerà con successo e nei tempi giusti”*.

Tra le esperienze che arricchiscono il percorso formativo anche i soggiorni di studio all'estero. Oltre ai programmi Erasmus, il Dipartimento offre la possibilità di un **double degree** con l'Università di Artois, in Francia, e uno in via di definizione con l'Università di Oporto in Portogallo. *“È un'opportunità unica, che amplia non solo la formazione ma anche le prospettive occupazionali”*.

la **Galleria d'arte, fisica e digitale**, ospitata nel tunnel di via Chiatamone. *“Siamo arrivati alla terza edizione. La prima era dedicata al tema dell'amore, la seconda al mare, la terza alla sostenibilità. In quest'ultima abbiamo coinvolto anche Luigi Masecchia, artista napoletano che ricicla tappi di metallo per creare opere d'arte, e gli studenti dello IUAD (Institute of Universal Art and Design), con cui abbiamo una collaborazione attiva”*. Ai futuri studenti universitari, Fiorentino dice: *“Siate ambiziosi, ma anche consapevoli. Scegliete un Corso pensando al vostro futuro e vivete gli anni universitari come un'occasione preziosa per arricchire il vostro profilo, non solo dal punto di vista accademico, ma anche attraverso esperienze trasversali, extracurricolari, che vi aiutino a completare il vostro portafoglio di conoscenze e ad arrivare davvero pronti all'incontro con il job market”*.



Con circa **duemila immatricolati** ogni anno e un'offerta che abbraccia **diciannove Corsi di Laurea attivi** – dieci Triennali e nove Magistrali – distribuiti su **tre Dipartimenti** (Scienze Mediche, Motorie e del Benessere; Ingegneria; Scienze e Tecnologie), la **Scuola Interdipartimentale di Scienze, dell'Ingegneria e della Salute (SIS)** è una struttura vivace e multidisciplinare della Parthenope. A presiederla è il prof. **Andrea Soricelli**, ordinario di Diagnostica per Immagini, che ne descrive così la missione: *“Formare professionisti in grado di affrontare un mondo in continua trasformazione, con competenze trasversali e immediatamente spendibili. La sfida oggi è unire sapere accademico e preparazione concreta”*. La SIS coordina anche Master, Dottorati e corsi di perfezionamento, in un quadro formativo che guarda con decisione all'innovazione e ai bisogni reali del territorio. Tra le novità più attese per l'anno accademico 2025/2026 spicca la possibile attivazione del **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia**, classe LM-41. *“Abbiamo completato tutte le fasi previste – annuncia Soricelli – e il Corso è già stato inserito sulla piattaforma University. Attendiamo solo la via libera definitivo da parte dell'ANVUR. Se arriverà in tempo, potremmo partire già da quest'anno accademico”*. Un'apertura che segnerebbe una svolta nell'ampliamento dell'offerta in ambito medico dell'Ateneo. *“Il territorio ci chiede una proposta formativa sempre più solida in ambito sanitario. L'interesse è alto e speriamo che l'approvazione arrivi nei tempi previsti”*. Nel frattempo, tutte le Università, a livello nazionale, **potranno aumentare fino al 10% l'utenza sostenibile per i Corsi di area medica**, secondo le nuove direttive del Ministero. *“È una misura importante – sottolinea – che, su numeri consistenti, può tradursi in decine di posti aggiuntivi”*. Il sistema di accesso ai Corsi in Medicina è stato completamente rinnovato: **le prove si svolgeranno in modalità computer-based (CBT) e saranno identiche su scala nazionale**. Gli studenti potranno partecipare a due sessioni – una in primavera e una in estate – e verrà considerato il miglior punteggio tra i due. *“Sono già disponibili online i syllabi delle tre materie del primo semestre, con crediti, ore e argomenti dettagliati. Gli studenti avranno tempo fino al 23 luglio per indicare gli Ate-*

Scuola Interdipartimentale di Scienze, dell'Ingegneria e della Salute: una struttura vivace e multidisciplinare

Possibile attivazione da quest'anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia



Alla Scuola interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute afferiscono i Dipartimenti di:

- Ingegneria
- Scienze Motorie e del Benessere
- Scienze e Tecnologie
- Due Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie che ha sede a Nola

nei preferiti su University. Anche chi è interessato al Parthenope può inserire la nostra Università tra le opzioni. Se il Corso non dovesse essere attivato quest'anno, la graduatoria slitterà automaticamente sulla prima scelta utile, senza alcuna penalizzazione”.

L'altra novità guarda al settore pedagogico: il nuovo percorso Magistrale in **Coordinamento dei Servizi Educativi e Tecnologie per l'Inclusione**. *“Non è un Corso nuovo – precisa il Presidente – ma una ristrutturazione completa dell'offerta esistente, arricchita da una forte componente tecnologica, per rispondere alle evoluzioni del mondo del lavoro”*.

Ottimi i riscontri per l'area motoria, che conferma il trend positivo degli ultimi anni. Soricelli prosegue: *“Scienze Motorie ha registrato il tutto esaurito con largo anticipo già lo scorso anno. Per il 2025/26 prevediamo una chiusura ancora più rapida delle iscrizioni”*. Risultati molto incoraggianti anche per il nuovo contingente attivato a Caivano, che chiude il suo primo anno con un bilancio più che positivo: *“È un progetto nato da una forte volontà condivisa, dal Rettore ai docenti fino a tutto l'Ateneo, e sta dando esattamente i risultati attesi”*.

Due i Corsi che prevedono test selettivi: **Conduzione del Mez-**



> Il prof. Andrea Soricelli

zo Navale (30 posti) e **Infermieristica** (80 posti), quest'ultimo realizzato in collaborazione con l'Università Vanvitelli. Per tutti gli altri Corsi vige l'utenza massima sostenibile: una volta raggiunto il tetto, le immatricolazioni vengono chiuse. *“Il consiglio che do sempre è di muoversi per tempo, già da fine luglio. Arrivare a settembre può essere troppo tardi”*. Confermati infine i **precorsi** di preparazione, che partiranno regolarmente a settembre con le stesse modalità dello scorso anno.

Ai neodiplomati, Soricelli parla con franchezza: *“Seguite le vostre passioni. L'università è una tappa importante, ma non dev'essere solo un insieme di esami. È un percorso che aiuta a conoscersi, a crescere, a costruire la propria professionalità. Scegliere bene significa partire con il piede giusto”*.

Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere

“Copriamo con rigore scientifico l'ambito sportivo, medico ed educativo”

“Siamo tra le realtà più strutturate dell'intero Ateneo e che raggiungono i numeri più alti. Copriamo con rigore scientifico l'ambito sportivo, medico ed educativo, offrendo allo studente percorsi a tutto tondo e una cura costante”. Parole del prof. **Domenico Tafuri**, alla guida del **Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere**, che archivia un altro anno accademico in forma smagliante. A ribadirlo è ancora il Direttore: *“Tutto è andato non bene ma benissimo sotto ogni aspetto: didattica, organizzazione, partecipazione studentesca. Si sono superate le aspettative”*. E, intanto, ci si prepara ad accogliere due nuove sfide per

l'anno accademico 2025/2026 con l'ampliamento dell'offerta formativa. La prima è il **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia**: *“Un progetto ambizioso che risponde alla crescente domanda di formazione medica di qualità”*. L'altra novità guarda al settore pedagogico: il nuovo percorso in **Coordinamento dei Servizi Educativi e Tecnologie per l'Inclusione** - LM 50/93 - è parte di *“un progetto nazionale e nasce da un aggiornamento della Magistrale in Progettazione dei Servizi Educativi e Formativi, Media Education e Tecnologie per l'Inclusione nei Contesti Formali e non Formali”* – spiega il prof. Tafuri – *“Vogliamo com-*

piere un salto di qualità, rafforzando in particolare la dimensione tecnologica e consolidando la nostra presenza nell'area educativa”.

Nel frattempo, **i dati delle Triennali** sono auto-esplicativi. **Scienze Motorie** resta la regina della Parthenope: **540 i posti disponibili, accessibili tramite Click day - fissato per il 28 luglio - e una quota riservata agli atleti Dual Career**. Il Corso si propone di trasmettere solide basi scientifiche e competenze operative per promuovere l'attività sportiva, ludico-ricreativa e inclusiva. *“Rispondiamo alle richieste sempre più frequenti che arrivano dal mondo del*

...continua da pagina precedente



...continua da pagina precedente

lavoro – sottolinea Tafuri – sia da enti pubblici che da realtà private impegnate nei servizi alla persona, così come dalle società sportive, dove i nostri laureati trovano spazio come allenatori, tecnici o in ruoli di gestione”. Le attività si svolgono tra le sedi di **Napoli, Caivano e Nola**, con lezioni pratiche in strutture d’eccellenza come il CUS di via Campegnà, il Circolo Canottieri, il Centro Pino Daniele e il Circolo Tennis Lello De Vita. *“Le attività si sono svolte con grande regolarità, organizzazione impeccabile e un’altissima partecipazione”*, commenta Tafuri. Gli studenti praticano sport diversificati: pallavolo, basket, badminton, hockey su prato, pallamano, atletica, nuoto, e – su richiesta – anche arti marziali e pugilato. *“Teniamo conto delle preferenze degli studenti: ascoltarli è fondamentale per offrire un’esperienza completa”*, precisa il Direttore. Anche l’ambito sanitario registra traguardi di rilievo. La Triennale in **Scienze Infermieristiche** (a numero programmato), realizzata in collaborazione con



Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere

- Corsi di Laurea Triennali:**
- Infermieristica, interateneo con l’Università della Campania “Luigi Vanvitelli”
 - Scienze Motorie (Napoli, Nola e Caivano)
- Corso di Laurea Magistrale:**
- *Medicina e Chirurgia (semestre filtro)

* (in attesa di approvazione dell’Anvur)

Dove: via Medina, 40 (NA)

Per saperne di più
www.motorie.uniparthenope.it

L’Università Vanvitelli e in convenzione con l’Azienda Ospedaliera Monaldi, si prepara - l’anno prossimo - a laureare il primo gruppo di studenti. *“Un momento importante anche per l’elevata qualità dei tirocini, portati avanti con serietà e continuità”*.

Ma la crescita non si misura solo in numeri. Il Dipartimento investe con decisione in benessere, inclusione e placement. **Il progetto PROBEN** – Costruiamo Benessere tra Arte, Sport e Movimento integra counseling, psicologia, attività artistiche e motorie, aiutando gli studenti a costruire consapevolmente il proprio percorso personale e professionale. Attivi anche sportelli di consulenza psicologica, supporto alla disabilità e DSA, a livello sia dipartimentale che d’Ateneo. *“Rispondiamo ai bisogni reali degli studenti. È questo il nostro primo impegno”*, sottolinea Tafuri.

L’internazionalizzazione è un’altra carta vincente: *“Abbiamo rafforzato gli scambi Erasmus e avviato collaborazioni con visiting professors da tutto il mondo”*. Tra le partnership più prestigiose quella con la **Ludong University in Cina**, che promette uno scambio formativo continuo e rafforzato, con percorsi di Double Degree attivi. *“Attualmente i nostri docenti sono già partiti per Ludong, e presto toccherà anche agli studenti – racconta il Direttore – Un’esperienza pre-*



> Il prof. Domenico Tafuri

ziosa, senza eguali”.

Il prof. Tafuri si rivolge direttamente a chi guarda con interesse al Dipartimento: *“Garantiamo un impegno costante nell’integrazione delle competenze, dall’ingresso fino all’uscita nel mondo del lavoro con frequenti attività di placement. Siamo una realtà in continuo movimento, con una visione chiara e progetti solidi per ogni livello formativo. E restate connessi, perché questo è solo l’inizio”*.

io scelgo

L’Università Vanvitelli

Guarda l’offerta formativa e scegli il tuo percorso di studi

V Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

www.unicampania.it



DUE CORSI DI LAUREA DI RECENTE ISTITUZIONE AL DISMMEB

100 posti a INFERMIERISTICA

“Empatia, ascolto, capacità di prendersi cura” non si insegnano “ma si coltivano”

“Oltre 150 domande ricevute per l'anno accademico 2024/2025: un dato che ci dà grande fiducia, perché conferma che la nostra proposta è stata recepita positivamente e che stiamo riuscendo a costruire un'offerta valida e riconoscibile”. A parlare è la prof.ssa **Giuliana Valerio**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Infermieristica attivato dal **Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere (Dismmeb)** - abilitante alla professione sanitaria di infermiere - attivato due anni fa in collaborazione con l'Università Vanvitelli e ormai vicino al traguardo della prima coorte di laureati. **“Siamo orgogliosi** – sottolinea – **di aver costruito un percorso ad hoc, in linea con le esigenze del territorio ma con uno sguardo più ampio, coerente con le vocazioni parthenopee”.** **Triennale a numero programmato - cento i posti disponibili** - Infermieristica alla Parthenope si distingue infatti per

un'identità precisa: **“Vogliamo offrire una formazione solida e completa, ma anche integrata nelle direttrici che da sempre caratterizzano l'Ateneo: il mare, lo sport, il turismo. Questo ci consente di proporre un profilo professionale aperto anche a contesti non convenzionali, come l'assistenza sanitaria nei luoghi di viaggio o in ambito sportivo”.**

Il test d'ingresso, previsto per l'8 settembre, resta disciplinato a livello ministeriale. **“Consiste in sessanta quesiti a risposta multipla** – spiega la Coordinatrice – **su Competenze di lettura (4 domande), Logica (5), Biologia (23), Chimica (15), Fisica e matematica (13).** Il bando sarà pubblicato dopo il Decreto Ministeriale che stabilisce il numero dei posti disponibili”.

Il piano di studi prevede **insegnamenti di base e professionalizzanti**, fin dal primo anno. **“Si parte con scienze biochimiche e biologiche, diagnostica per im-**

magini, fondamenti di infermieristica, elementi fisico-statistici – elenca Valerio – **il tutto accompagnato, già dal primo semestre, da attività di tirocinio clinico: inizialmente con idoneità, poi con una valutazione vera e propria”.** Grande attenzione è dedicata proprio al **tirocinio**, considerato il nucleo del percorso formativo. **“Lavoriamo in convenzione con l'ASL Napoli 1 Centro, con l'Azienda Ospedaliera dei Colli, e da quest'anno anche con il centro medico di bordo di MSC Crociere. È una novità importante** – evidenzia la docente – **molto apprezzata dagli studenti: permette di formarsi come infermiere di bordo, figura sempre più richiesta in ambito crocieristico e nel turismo sanitario, per chi guarda a sbocchi internazionali”.**

Sul piano della didattica non mancano aggiornamenti: **“Abbiamo ampliato il ventaglio degli insegnamenti opzionali per offrire maggiore flessibilità e**

personalizzazione del piano di studi”. A supporto dell'apprendimento pratico, è stato allestito un **Laboratorio di simulazione** dotato di attrezzature all'avanguardia: **“Disponiamo di un manichino professionale per le esercitazioni. Lo studente ha così la possibilità di mettersi alla prova in un ambiente protetto, di simulare le procedure prima di affrontare il contesto clinico reale”.**

Un'organizzazione strutturata, orari già definiti, piani didattici chiari e grande cura nella relazione con gli studenti: **“Chi sceglie di iscriversi da noi trova un contesto accogliente e ben organizzato. Crediamo che la qualità della formazione passi anche da questi aspetti”.**

E a chi si prepara ad intraprendere questo cammino irto ma gratificante, Valerio rivolge parole lucide e sentite: **“In molti casi c'è dietro una motivazione personale forte, una tradizione familiare, un genitore che fa questo lavoro. Ma poi la vera spinta arriva con il contatto col paziente: è lì che si cresce, che si comprende se davvero si è pronti. La preparazione scientifica è fondamentale, ma da sola non basta. Servono empatia, ascolto, capacità di prendersi cura. Che non si insegnano, si coltivano”.**

Ottima risposta per il Corso tenuto a battesimo lo scorso anno

Scienze Motorie a Caivano: una sfida e un'opportunità per il territorio

Un'accoglienza entusiasta, iscrizioni esaurite in pochi giorni e una risposta concreta dal territorio: il primo anno del Corso di Laurea in Scienze Motorie a Caivano si chiude con un bilancio più che positivo. Attivato dal **Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere**, il Corso ha visto saturare rapidamente i **180 posti disponibili**, segnale evidente del bisogno di un presidio universitario solido e accessibile nell'area nord della Campania.

Il nuovo contingente si inserisce nel più ampio progetto del **“Modello Caivano”**, un piano di intervento integrato per il rilancio di un'area complessa, in cui l'Università assume un ruolo strategico anche sul piano sociale. **“Il nostro Corso è uno strumento concreto per intervenire su un tessuto urbano segnato da difficoltà profonde** – commenta il prof. **Gabriele Carbonara**, docente di Economia Aziendale, Coordinatore del Corso – **Ma soprattutto for-**

ma figure in grado di promuovere benessere, attivare processi educativi e incidere positivamente sul contesto in cui operano”.

Centrale anche il lavoro sugli spazi. La **sede**, collocata nel cuore del Parco Verde, è stata completamente rinnovata e inaugurata il 20 dicembre scorso alla presenza della Ministra Anna Maria Bernini. **“Dal prossimo anno accademico** – anticipa il Coordinatore – **sarà arricchita da una nuova Aula Magna, pensata per ospitare momenti formativi e di incontro anche con la cittadinanza”.**

Le attività pratiche si svolgono presso il Centro Sportivo ‘Pino Daniele’, ristrutturato e attrezzato per accogliere gli studenti nelle principali discipline – dal calcio al basket, dall'atletica al nuoto. **“I contenuti sono identici a quelli delle sedi di Napoli e Nola** – spiega Carbonara – **ma qui il valore simbolico di partecipazione, inclusione, crescita collettiva è ancora più sentito”.**

La didattica è organizzata in modalità mista, con **lezioni in presenza e online**, e punta a formare professionisti versatili e preparati, in grado di integrare competenze scientifiche, tecniche, manageriali e relazionali. **Il piano di studi** copre un ampio spettro: fisiologia, medicina dello sport, diritto, pedagogia, economia aziendale e sport management. **Sbocchi?** Numerosi: settore pubblico e privato, società sportive, enti del terzo settore, centri di riabilitazione e benessere.

Ma ciò che restituisce pienamente il senso del progetto è l'esperienza vissuta dagli studenti: **“Hanno partecipato con convinzione a tutte le attività, sia didattiche che sportive ottenendo ottimi risultati e dimostrando una reale voglia di crescere. Aspettiamo con entusiasmo il secondo anno, che sarà ancora più ricco e articolato”**, racconta il prof. Carbonara.

A chi gli chiede cosa lo abbia spinto ad assumere la guida di



questo percorso, Carbonara risponde con convinzione: **“Mi è stato proposto di candidarmi e ho accettato subito, perché credo profondamente nel valore di questo progetto, che va oltre l'ambito accademico, toccando la sfera civile e sociale. Mi piace essere presente, lavorare accanto agli studenti, coinvolgerli, offrire loro occasioni di crescita, esperienze che possano lasciare un segno. Anche se insegno Economia Aziendale, cerco sempre di costruire ponti tra ciò che si studia e ciò che si vive”.**

E conclude con una metafora evocativa, che racchiude l'essenza dell'impegno intrapreso: **“È facile seminare su un terreno già fertile. Più difficile è farlo dove la terra è arida. Ma proprio lì, a volte, nasce un seme capace di germogliare e trasformare tutto ciò che lo circonda. È questa la sfida più importante”.**



Dipartimento di Scienze e Tecnologie

Il Dist è “il presidio accademico che più di ogni altro rappresenta l’identità storica e scientifica” dell’Ateneo

Un Dipartimento che non solo nasce dalla vocazione marittima dell’Ateneo, ma che la trasforma in didattica di avanguardia e in ricerca di respiro internazionale. È il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DIST)**, fotografato dal prof. **Gerardo Pappone**, ordinario di Geologia e neo eletto Direttore (entrerà ufficialmente in carica a novembre, subentrando al prof. **Giovanni Fulvio Russo**). “Il nostro è il presidio accademico che più di ogni altro rappresenta l’identità storica e scientifica della Parthenope - esordisce - Una struttura solida e dinamica, con sette Corsi di Laurea - quattro Triennali e tre Magistrali - articolati su tre grandi ambiti: **Navigazione, Biologia e Informatica**, a cui si aggiunge il Corso Professionalizzante in Conduzione del Mezzo Navale”.

Nel dettaglio, i Corsi Triennali sono: **Scienze Biologiche, Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche, Informatica e Conduzione del Mezzo Navale** (a numero programmato). Quelli Magistrali: **Biologia per la Sostenibilità, Informatica Applicata, Scienze e Tecnolo-**

INFO

I Corsi di Laurea:

- Conduzione del Mezzo Navale
- Informatica
- Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity (Nola)
- Scienze Biologiche
- Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche

Dove
Centro Direzionale Is. C4 (NA)

Per saperne di più:
<https://orienta.uniparthenope.it/laurea-triennale/>

gie della Navigazione. “Le Scienze della Navigazione - spiega - si sviluppano in percorsi marittimi, aeronautici e meteo-oceanografici, pienamente coerenti con la nostra tradizione. La Biologia guarda ai temi della sostenibi-

lità, mentre l’Informatica è uno dei nostri ambiti di punta, con ottimi risultati occupazionali e collaborazioni di prestigio, come quella con Apple, che ha previsto programmi di formazione avanzata per i nostri studenti”.

Il valore scientifico del Dipartimento si traduce in riconoscimenti concreti. “Nell’ultima valutazione ANVUR (2015-2019), la Parthenope è risultata il **miglior Ateneo tecnico del Sud** e settima a livello nazionale - sottolinea Pappone - Un risultato che conferma la solidità del nostro lavoro e si riflette anche nella qualità dell’offerta formativa”. A livello dipartimentale, viene utilizzato l’indicatore F, che misura la **produttività scientifica** rispetto alla media nazionale delle varie aree disciplinari. “Il valore di riferimento è 1. Per l’Area 04 - Scienze della Terra - il nostro punteggio è **1,1: un dato molto positivo**, che si ripete anche in altre aree del Dipartimento”, prosegue il Direttore. Tra le eccellenze figurano poi la **Cattedra Unesco in Biologia per la Sostenibilità**, le collaborazioni con le **spedizioni italiane in Antartide** nel campo meteo-oceanografico e l’attività



> Il prof. Gerardo Pappone

geologica legata ai fogli Carg per la mappatura del territorio nazionale. “Sono tutte esperienze che arricchiscono la didattica e rendono il Dipartimento un ambiente vivo e stimolante”.

Per il prossimo anno accademico: “Abbiamo effettuato alcune modifiche nei contenuti di insegnamenti caratterizzanti, ma senza alterare l’impianto complessivo dei Corsi”. L’interesse degli studenti resta alto: “**Biologia e Informatica registrano una crescita nelle immatricolazioni, mentre Scienze Nautiche si mantiene stabile**, nonostante il calo demografico che colpisce il sistema universitario nel suo complesso”. Fondamentale l’attenzione alla dimensione esperienziale. “**I nostri laboratori - sia scientifici che didattici - sono facilmente accessibili e ben attrezzati**. Gli studenti sono protagonisti anche delle attività sul campo: partecipano a campagne oceanografiche, geologiche, a progetti di ricerca, e trovano un ambiente favorevole allo studio e alla collaborazione”. La quotidianità universitaria è supportata anche da spazi funzionali: “**Nella nostra sede del Centro Direzionale disponiamo di aree comuni per il confronto e lo studio, punti ristoro con bar e mensa, il tutto in un contesto pensato per vivere appieno la vita accademica**”.

Da 17 anni a Scienze e Tecnologie, il prof. Pappone intende proseguire la rotta che si è data il Dipartimento: “centralità dello studente, equilibrio tra le diverse componenti scientifiche, attenzione alla qualità della didattica e della ricerca. Le decisioni sono sempre state condivise, i progetti pensati insieme, le risorse impiegate con responsabilità. Questo ha permesso di costruire un Dipartimento coeso, sereno e in grado di affrontare con competenza le sfide dell’innovazione scientifica e tecnologica. È questo spirito che intendo portare avanti”, conclude il prof. Pappone.

Tirocinio di 12 mesi a bordo per gli studenti di Conduzione del Mezzo Navale

Una rotta tracciata con precisione, tra formazione teorica ed esperienza pratica. È quella del Corso di Laurea Triennale professionalizzante in **Conduzione del Mezzo Navale** attivato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Parthenope, a numero programmato. Un piccolo gioiello nel panorama nazionale, con solo **30 posti disponibili ogni anno**, rivolti a chi sogna una carriera nella navigazione mercantile. Come si accede? Attraverso un **test a risposta multipla con 20 domande** - su Matematica, Logica, Informatica, Navigazione e Macchine - **seguito da un colloquio orale**. “La selezione si svolge in un’unica giornata, a inizio settembre. Subito dopo pubblichiamo la graduatoria”, chiarisce il prof. **Salvatore Gaglione**, Coordinatore del Corso e docente di Geomatica. **Due i curricula: Coperta**, per chi aspira a diventare Ufficiale addetto alla condu-

zione nautica, e **Macchina**, per la gestione degli impianti di bordo. “Non si tratta di una distinzione gerarchica - sottolinea Gaglione - ma funzionale: **entrambe le figure sono essenziali e complementari per il funzionamento della nave**”.

Fin dal primo anno, tutti gli studenti seguono **una base comune tra Matematica, Fisica e Informatica**. Poi si differenziano: Navigazione, Arte Navale, Meteorologia e Oceanografia per Coperta; Fisica Tecnica, Meccanica Applicata e Sistemi di Controllo per Macchina. “L’obiettivo è formare professionisti tecnici pronti a entrare nel mondo del lavoro fin da subito”. A fare la differenza, però, è il **tirocinio curriculare**, previsto dal secondo anno: **12 mesi a bordo**, per un totale di 56 crediti formativi. “È un’esperienza fondamentale, che incide profondamente sulla preparazione - racconta il docente - e consente di accedere all’esa-

me della Capitaneria di Porto per ottenere il certificato professionale”. Fondamentali le partnership con compagnie del settore, oltre all’Ordine dei Comandanti. Tra le realtà coinvolte: Grimaldi Lines, Costa Crociere, Aida, Carnival e, da quest’anno, anche MSC Crociere. “**Entro l’estate partiranno i primi tirocini nell’ambito del partenariato con MSC Crew Service**: un’opportunità molto attesa, che permetterà agli studenti di confrontarsi con la più importante realtà crocieristica internazionale”.

A chi sogna il mare, Gaglione rivolge un incoraggiamento sincero: “Preparatevi a intraprendere un percorso affascinante, in un settore internazionale e in costante trasformazione. Servono **determinazione, passione e capacità di adattamento**, ma le prospettive sono concrete: un lavoro dinamico, ben retribuito e ricco di soddisfazioni”.



Dipartimento di Ingegneria

Ad Ingegneria per “acquisire una forma mentis che sarà con voi per tutta la vita”

“Studiare Ingegneria all’Università Parthenope non significa solo assimilare nozioni tecniche ma anche imparare ad imparare, **acquisire una forma mentis che sarà con voi per tutta la vita**”. Parole del prof. **Marco Ariola**, docente di Automatica e Direttore del Dipartimento di Ingegneria, che introduce così una proposta formativa articolata in **tre Corsi di Laurea Triennale** (ad accesso libero, con un’utenza sostenibile di 180 studenti per ognuno): **Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni; Ingegneria Civile e Ambientale per la Mitigazione dei Rischi**.

“Abbiamo costruito percorsi generalisti – spiega il Direttore – pensati per offrire una preparazione ampia e flessibile. Così gli studenti possono scegliere liberamente se proseguire con la **Magistrale** o inserirsi subito nel mondo del lavoro”. Nel dettaglio: Gestionale unisce saperi tecnici e organizzativi, formando profili capaci di operare in contesti aziendali complessi; Informatica, Biomedica e Telecomunicazioni guarda all’innovazione e alle tecnologie digitali emergenti; Civile e Ambientale si concentra su temi cruciali come i disastri naturali, la tutela del territorio e le sfide ambientali. Tutti e tre i rami godono di un buon indice di gradimento: “In particolare le iscrizioni in **Ingegneria Gestionale** sono in aumento”.

Grande attenzione è dedicata all’accompagnamento degli studenti, soprattutto nel **primo**

INFO

I Corsi di Laurea Triennali:

- Ingegneria Civile e Ambientale per la Mitigazione dei Rischi
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni

Dove
Centro Direzionale Isola C4, 80133 - Napoli

Per saperne di più:
ingegneria.uniparthenope.it

anno. Sono previsti **laboratori ed esercitazioni pomeridiane in piccoli gruppi**, tenuti da ricercatori e assegnisti, e un **tutorato individuale** affidato ai docenti: “Ogni professore segue un gruppo di studenti, a cui fornisce supporto continuo non solo sul piano didattico, ma anche in merito a dubbi, orientamento, difficoltà di percorso”.

Ulteriore punto di forza è la **sede del Dipartimento, al Centro Direzionale** (Isola C4): aule, laboratori e studi si trovano nello stesso edificio. “Questo favorisce un’interazione costante e diretta tra studenti e docenti, senza i disagi logistici di strutture sparse”.

Sul fronte **internazionale**, Ingegneria si distingue per dinamismo e apertura con importanti novità in arrivo per l’an-

no accademico 2025/26. “Per il percorso in Gestionale, è stato attivato **un nuovo Erasmus con l’Università di Spalato e un doppio titolo con l’Università di Lubiana**, nell’ambito del Master Program in Mechanical Engineering”, informa il prof. Ariola. E resta attivo anche il **doppio titolo con la University of Rhode Island, negli Stati Uniti**: “Attualmente due nostri studenti si trovano lì, per conseguire il Master of Science in Mechanical Engineering valido sia in Italia che oltreoceano”. Il Dipartimento partecipa inoltre alla **rete EduNext**, che coinvolge oltre 30 Atenei italiani nell’**erogazione di MOOC** (Massive Open Online Courses), riconosciuti fino a 9 crediti formativi e con attestati digitali in Open Badge. A questi si affiancano **corsi da 3 crediti su soft skills** – project management, programmazione in Python e MATLAB, machine learning, pensiero critico, sviluppo professionale – accessibili anche agli studenti Triennali e disponibili in inglese e spagnolo. “Si tratta di competenze oggi fondamentali per l’inserimento nel mondo del lavoro e che completano la formazione tecnica in chiave moderna”.

La formazione prosegue con **tre Lauree Magistrali e altrettanti dottorati**, in linea con i percorsi Triennali. “Qui da noi lo studente può arrivare fino al terzo livello seguendo un percorso coerente e ben strutturato”. Nessun timore per chi desidera iscriversi ma non sente di avere la preparazione adatta: **in aiuto arrivano i precor-**



Il prof. Marco Ariola

si, previsti a ridosso del 20 settembre: “Si tratta di moduli intensivi di 30 ore complessive in Matematica e Fisica, pensati soprattutto per chi ha evidenziato difficoltà nel test TOLC. Sono fondamentali per affrontare con più sicurezza le lezioni curricolari”.

Sul fronte occupazionale, nessuna incertezza: “**I nostri laureati trovano lavoro**. I tassi di inserimento sono altissimi in tutti i rami dell’Ingegneria – prosegue Ariola – Gli stipendi, pur inferiori alla media europea, restano tra i più competitivi rispetto ad altri settori”. Ma la vera chiave, avverte, è un’altra: “La scelta deve nascere dalla passione. Il mercato evolve in fretta, **l’intelligenza artificiale sta rivoluzionando tutto. Serve consapevolezza, sì, ma è l’entusiasmo a fare la differenza**: quando una cosa piace, si affronta meglio e si va più lontano”. E per aiutare le future matricole a capire se è davvero questa la strada giusta, torna anche quest’anno la **Summer School per i neodiplomati**, in programma a luglio: “Un’occasione concreta per avvicinarsi all’Ingegneria, conoscere docenti e strutture, e fare una scelta più consapevole”.

Neapolis Innovation Summer Campus

Sono aperte le iscrizioni per il **Neapolis Innovation Summer Campus 2025** al quale partecipa l’Università Parthenope, responsabile la prof.ssa **Stefania Campopiano**, docente di Elettronica al Dipartimento di Ingegneria. L’iniziativa si svolge dal 27 agosto al 7 settembre presso la **STMICROELECTRONICS NV** di Arzano. Prevede dieci seminari intensivi e hands-on in presenza dedicati all’utilizzo di microcontrollori a 32 bit e Sistemi Operativi Real Time. Gli studenti potranno iscriversi entro il 14 luglio; sono disponibili 140 posti. I requisiti richiesti: competenze di base di linguaggio C; Pc con Microsoft windows 64 bit e con diritti di amministratore. I partecipanti al Summer Campus avranno accesso alla **HackFest** che si svolgerà on line sabato 6 e domenica 7 settembre.

Un Laboratorio didattico estivo di Fisica

“**Arriva l’estate? Ci vuole il Fisico**”. Il titolo del **Laboratorio didattico di Fisica applicata all’ingegneria** che si terrà dal **14 al 18 luglio** per gli iscritti al quarto anno delle superiori e ai neodiplomati. Coloro che si iscriveranno, poi, al Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale per la mitigazione dei rischi si vedranno riconosciuto un credito formativo. In mattinata (ore 9.00 -12.00) i professori Luca de Sanctis, Francesca Ceroni, Raimondo Luciano, Luca Cozzolino e Giuseppina Roviello guideranno gli studenti nel mondo della fisica: dalla *Propagazione delle onde e le note musicali*, a *Navi, dighe, fontane e altre cose meravigliose*. Dalle 14.00 alle 16.00, i Laboratori didattici a cura dei professori Camilla Di Donato, Nicola Caterino, Rosa Maria Stefania Maiorano, Massimiliano Lega. In chiusura un questionario proposto dai professori Renata Della Morte e Luca de Sanctis.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



FITNESS

**BASKET
E
VOLLEY**

NUOTO

**ARTI
MARZIALI**

**ATLETICA
LEGGERA**

**ACROBATICA
AEREA**

TENNIS

**E TANTO
ALTRO...**



**C. U. S.
NAPOLI**

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA!

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, qi-gong, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per restare aggiornato sulle nostre news metti "Mi Piace" alla nostra pagina Facebook e seguici su tutti gli altri social. Per info consulta il nostro sito www.cusnapoli.it o chiama al nostro recapito 081 762 12 95 o vieni direttamente in sede.

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegnà 267 - 80124 Napoli

Tel.: 081 762 12 95

Email: cusnapoli@cusnapoli.org

 www.cusnapoli.it



Intervista al Rettore dell'Ateneo prof. **Roberto Tottoli**

"Il compito primario dell'Orientale è internazionalizzare gli studenti campani e italiani"

"Dico sempre che il compito primario dell'Orientale è internazionalizzare gli studenti campani e italiani" e per questo, guardando alla sua tradizione, l'Ateneo "pone sempre la massima attenzione a culture, lingue, letterature, storie, religioni, politiche internazionali ed economie di tutto il mondo". Il Rettore, prof. **Roberto Tottoli**, docente di Islamistica, presenta così la più antica Scuola di sinologia e orientalistica del continente europeo, nata grazie a Matteo Ripa, sacerdote missionario che nel 1732 fondò il Collegio dei Cinesi, un centro religioso di formazione. E nei secoli, L'Orientale ha sempre conservato la proiezione costante verso altri mondi continuando ad interpretare i mutamenti della contemporaneità tramite la **conoscenza di lingue e culture di aree e regioni sconosciute ai più** – oggi, di **idiomi, ne insegna ben 39**. L'ultima arrivata, come annuncia lo stesso Tottoli, è il **bangla**, che sarà attivo però dal 2026/27; nel frattempo sono state confermate il **filippino, il vietnamita, il neogreco**: "In questi anni di crescita di personale siamo riusciti ad entrare in altri ambiti linguistici". Non solo Asia e Mediterraneo, però: "anche per quanto riguarda l'Europa orientale, prosegue il completamento delle **scelte linguistiche dalle aree balcaniche a quelle slave; lo stesso vale per l'Africa, abbiamo ampliato il personale in varie direzioni. All'inizio del prossimo anno accademico arriveremo con oltre 260 strutture**. Questo significa avvicinarci ai nostri numeri storici e ad un'offerta linguistica e culturale dei momenti migliori, che contempla anche l'apertura a doppi titoli e curricula in inglese. È un processo iniziato l'anno scorso e continuerà". Tuttavia, sono in calo le iscrizioni – l'Ateneo avrebbe tra gli 8000 e i 9000 studentesse e studenti, circa 2100 immatricolati per anno, ritenuti "buoni numeri" dal Rettore – e anche per far fronte a questo problema L'Orientale ha introdotto una riforma generale degli ordinamenti, sulla quale gli addetti ai lavori sono stati impegnati per circa tre anni: "abbiamo operato in direzione di una maggiore specializzazione e caratterizzazione dei percorsi e ci stiamo



Dove

- Ufficio carriere studenti e diritto allo studio:
Palazzo del Mediterraneo
- Via Nuova Marina, 59 - (NA)
email:
segreteriastudenti@unior.it

- Ufficio orientamento, tutorato e inclusività:
Palazzo del Mediterraneo
- Via Nuova Marina, 59 (NA)
Email:
tutor@unior.it
(Orientamento e Tutorato);
sod@unior.it
(SOD - Sportello Orientamento Disabilità e DSA)

Cosa

Corsi di Laurea: Civiltà antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo; Lingue e Culture orientali e africane (Asia, Africa e Mediterraneo); Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (Scienze Umane e Sociali); Lingue e Culture Compare; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale (Studi Letterari, Linguistici e Comparati)

Per saperne di più
www.unior.it

adeguando al sistema creditizio italiano (6, 9, 12 crediti), che ci consentirà di interloquire con le altre realtà nazionali e internazionali in maniera più semplice". In prospettiva, per i prossimi anni, "i Dipartimenti sono già al lavoro per l'istituzione di nuovi Corsi di Laurea" – Ateneapoli ha anticipato qualche mese fa che Scienze umane e sociali sta pensando ad una Triennale in Scienze della Comunicazione.

L'offerta formativa

E a proposito di offerta formativa, all'Orientale si spazia dalle Culture antiche all'Archeologia del Mediterraneo, Asia e Africa, passando per le Letterature e la comparatistica, le

Scienze Politiche e le Relazioni Internazionali, finendo con l'apertura definitiva all'innovazione e alle tecnologie applicate agli studi umanistici – è di recente istituzione la Magistrale interdipartimentale Saperi umanistici e tecnologie digitali, in collaborazione con l'Università Parthenope. Quanto ai **Corsi di Laurea Triennali, tutti ad accesso libero** anche se con un test di inglese da sostenere, **ne sono 6 in totale**: Civiltà antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo; Lingue e Culture orientali e africane (Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo); Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali); Lingue e Culture Compare, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati). Un fil rouge conduce queste direttamente alle **dieci Magistrali** e, in prospettiva, ai Dottorati di ricerca, Master e Summer school. "Le nostre Triennali sono percorsi di specializzazione linguistica e culturale che permettono a un largo bacino di utenza di entrare nella formazione superiore con tasse accessibili". Quindi il consiglio: "I laureati dell'Orientale riescono a trovare un'occupazione perché lo studio di lingue e altre culture regala un'apertura mentale e una capacità di essere cittadini del mondo uniche. Non fermatevi a scelte facili ma apritevi a ciò che vi piace di più e può sembrare eccentrico".

I luoghi

Da sempre la casa dell'Orientale è il centro storico di Napoli. E pur con tutte le contraddizioni del caso, mai nessuna amministrazione ha messo in discussione il binomio tra l'ente e la città. Al momento **le sedi sono cinque**: **Palazzo du Mesnil** (via Partenope), dove ha sede il Rettorato; segue **Palazzo del Mediterraneo** (Via Nuova Marina), che offre i suoi spazi ad uffici amministrativi, centri di servizio, aule per lezioni e studio; proseguendo verso via Duomo si arriva a **Palazzo Santa Maria Porta Coeli**, che accoglie il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Com-



> Il prof. Roberto Tottoli

parati; seguono infine **Palazzo Corigliano** (Piazza San Domenico Maggiore), casa del Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo, e **Palazzo Giusso** (Largo San Giovanni Maggiore) che ospita il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Chiude il piccolo **Complesso Monteverginella**, in comodato d'uso da due anni e utilizzato per lezioni e aule studio. Oltre al Museo Scerrato e ai Centri di ricerca germogliati nel tempo nei Dipartimenti, strutture importanti sono anche le tre biblioteche di Ateneo (Corigliano, Porta Coeli e Giusso), che dallo scorso anno sono aperte anche di pomeriggio. Ad ogni modo, gli spazi non bastano e la comunità tutta vive una difficoltà atavica. Da anni l'Ateneo è al lavoro per l'acquisto di un immobile tant'è che sembrava fatta per il Palazzo della Zecca. In realtà si è dissolto tutto in un nulla di fatto: "purtroppo il nostro desiderio è tramontato, la valutazione finale ha comportato una riduzione del valore d'acquisto e il proprietario non ha accettato. Non manca settimana in cui non ci sia interessamento da parte mia e di tutti gli organi, abbiamo avviato interlocuzioni in attivo e spero di poter concludere il mio mandato (finisce tra un anno e mezzo) identificando questo spazio", dice il Rettore.

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

La vivacità culturale

Non solo lezioni curriculari, esami e studio fitto. L'Orientale è una comunità che vive anche e soprattutto di **eventi, manifestazioni, ricorrenze e celebrazioni che superano le divisioni interne in nome dell'interculturalità e dell'interdisciplinarietà**. C'è il capitolo delle Lauree honoris causa. Alcune di quelle conferite negli ultimi anni sono andate al musicista Vinicio Capossela, alla Presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar, allo scrittore spagnolo David Trueba. In nome delle origini dell'Ateneo, si può citare la seconda edizione del **Festival delle Lingue** che, nell'ultima occasione, con incontri, workshop interattivi, dibattiti e performance ha provato a costruire 'Strade per la pace: incontri tra lingue e culture' - "stiamo già lavorando al prossimo, è un'occasione importan-

te per conoscere lingue", ha detto la prof.ssa **Katherine Russo**, delegata all'orientamento di Ateneo. O la celebrazione del Nowruz, letteralmente 'nuovo giorno', il capodanno che si celebra in Iran - dov'è la festa più sentita e non ha connotazioni religiose e politiche - e in molti altri paesi dell'Asia e in alcuni dell'Africa. E a proposito del continente nostro dirimpetto, nell'ultima settimana di maggio è stato organizzato l'**Africa Day** dal CeSAC (Centro Studi sull'Africa Contemporanea), una due giorni che ha voluto ribadire il tentativo originario dell'Organizzazione dell'Unione Africana (OUA, precursore dell'Unione Africana), nata nel 1963 per creare un'unità di un continente completamente diviso. Così come **l'infinità di altre attività formative** che guardano a questioni e fenomeni da angolazioni del tutto originali, come nel caso di **Queer studies** del continente africano, che attraverso cenni storici, la proiezione di film, documentari e diverse

discussioni di carattere letterario, e grazie anche alla presenza, seppure a distanza, di ospiti di rilievo, ha offerto piccole pillole per mostrare a studentesse, studenti e all'università tutta che il queer in Africa si può studiare.

L'orientamento

Ancora Russo offre **consigli alle future studentesse e studenti**: "consultare la Guida degli studenti e i diversi regolamenti dei Corsi di Laurea e, soprattutto, di avvalersi di tutte le opportunità di orientamento e non che offre l'Ateneo: gli sportelli di orientamento e di counseling per l'orientamento vocazionale, rivolgersi ai tutor alla pari per il progetto accoglienza. Da segnalare, sempre per le matricole, il Welcome Day, che ha la funzione di accogliere, guidarle e presentare l'università". Per L'Orientale è centrale anche il **benessere psicologico**: "abbiamo uno sportello di ascolto, Adisurc, ci sono due



> La prof.ssa Katherine Russo

psicologhe che se ne occupano e mi hanno riferito pochi giorni fa che riescono ad occuparsi di tutte le richieste di supporto. Nel corso dell'anno è stato anche promosso un seminario sulla gestione dell'ansia ed è tuttora in essere il progetto PRO-BEN, oltre che iniziative sulle diverse forme di violenza di genere".

L'Orientale è a cura di **Claudio Tranchino**

I CONSIGLI DEI DOCENTI

"Studiare all'Orientale è un viaggio di continue scoperte"

Qualcuno lo è stato a L'Orientale, qualcun altro in Atenei differenti. Il passato è comune: tutti i professori hanno vestito i panni degli studenti, seppur in tempi diversi. E come gli iscritti che dal prossimo settembre se li troveranno dall'altra parte della cattedra, hanno affrontato il primo giorno di università e i primi esami, un mondo tutto nuovo, foriero del classico disorientamento iniziale. Proprio per questo, Ateneapoli ha chiesto ad alcuni docenti di sedersi, riflettere e porgere consigli a chi sta per affrontare una fase importante della propria vita, che si tratti della scelta del Corso di Laurea o dell'approccio da assumere nei confronti degli stessi professori o dei colleghi. Il primo è il prof. **Vincenzo Bavaro**, docente di Letteratura anglo-americana: "a differenza delle superiori, studiare all'università è un continuo esercizio di autonomia. I vostri tempi, i vostri modi, le vostre scelte. A parte cercare di seguire sempre i corsi, e imparare a prendere appunti (mai registrare l'audio!), ricordate che i docenti sono lì per voi: andate a ricevimento se avete dubbi o domande. Non fatevi intimidire, prendete la parola ogni volta che potete". Per la prof.ssa **Laura Cannavacciuolo** (Letteratura italiana contemporanea), in-

vece, il primo consiglio è "scegliere il Corso di Laurea in base ai propri interessi e alle proprie passioni. Suggestivo inoltre di approfittare dell'estate per leggere, leggere bene e tanto: giornali, fumetti, romanzi ma anche saggi, per cominciare a prendere confidenza con la manualistica accademica. Alle future matricole de L'Orientale ricordo inoltre le iniziative di orientamento e gli eventi in programma per il Festival delle Lingue, occasione in cui potranno scoprire le sedi dei nostri Dipartimenti e seguire le lezioni dei professori dei nostri Corsi di studio". Breve e concisa la prof.ssa **Sarah Nora Pinto**, docente di Lingua francese, che sottolinea: "frequentate il più possibile e non fidatevi troppo delle informazioni e delle sintesi già pronte che girano sui gruppi degli studenti. Approfittate dei ricevimenti per confrontarvi con noi docenti e dissipare ogni dubbio". Orizzonti di crescita infiniti per la prof.ssa **Antonia Soriente**, docente di Lingua indonesiana: "all'Orientale si possono approfondire e studiare lingue e culture di tutto il mondo - per esempio l'indonesiano e il vietnamita, penso ai laboratori di filippino - perché si può imparare anche a suonare in un'orchestra di gamelan indonesiano, e si hanno numerose possibilità di

studiare all'estero. Grazie all'Ateneo si entra a far parte di una comunità internazionale, dinamica e inclusiva, dove si possono vivere esperienze multiculturali, scientifiche, professionali e umane che arricchiranno e consentiranno di aprire spazi e connessioni, stimoleranno la curiosità e la voglia di conoscere il mondo e diventarne cittadini globali". Al centro, anche la conoscenza di persone: "studiosi, giornalisti, artisti, attivisti". Il prof. **Giuseppe Balirano**, docente di Lingua e linguistica inglese, Storia del cinema italiano, nel tendere una mano, volge lo sguardo al passato, quando lui stesso era studente dell'Orientale. E racconta: "mi sento di dire loro qualcosa che ha funzionato per me. Non abbiate paura di porre domande, di cambiare idea, di esplorare percorsi non lineari. Studiare all'Orientale è un viaggio di continue scoperte, non una corsa ad ostacoli verso un titolo". Dunque, iscriversi all'Orientale, per il docente "è un atto di fiducia verso una formazione che da sempre coniuga il rigore scientifico con un'apertura radicale al mondo. L'Orientale non è solo un'università: è un luogo dove si apprendono lingue, culture e visioni critiche sul mondo intero, tutti strumenti indispensabili per interpretare il presente e imma-

ginare il futuro. Chi entra all'Orientale non ne esce mai uguale, e questo, nel senso più profondo, è sempre un bene". La prof.ssa **Adele Del Guercio**, docente di Diritto Internazionale, innanzitutto, suggerisce di scegliere "sulla base delle vostre attitudini e passioni, di modo da vivere con motivazione e interesse il percorso universitario, mirando innanzitutto alla vostra crescita personale e professionale, e non solamente al risultato. Provate ad arricchire il percorso che farete accogliendo gli stimoli offerti sia dall'università (occasioni di incontro, laboratori, conferenze, Erasmus...) ma anche dall'ambiente esterno". Poi, si sposta sul piano più umano, porgendo quasi una carezza: "assecondate i vostri tempi, senza farvi prendere dall'ansia da prestazione, coltivate sempre la motivazione, che è la vera carta vincente in qualsiasi scelta di vita. E se doveste sentirvi disorientati o in ansia, sappiate che le università prestano attenzione al benessere delle loro studentesse e dei loro studenti: ci sono persone (docenti, tutor, sportello di counseling) pronte ad accogliervi e ad ascoltarvi. Il percorso universitario può essere un viaggio bellissimo e ricco di stimoli: che lo sia per voi che state scegliendo per il vostro futuro".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



La parola agli studenti

Formazione unica nel suo genere ma occorre spirito di adattamento

Saltare da una sede all'altra, nel cuore di Napoli, imparando a gestire il 'quarto d'ora accademico' per arrivare in tempo alle lezioni. Sedersi in aula e prendere il tablet - o il block notes per i più affezionati alla scrittura a mano - e scarabocchiare appunti che talvolta diventeranno indecifrabili in fase di rilettura. La soddisfazione di quando si inizia a comprendere una lingua che ai blocchi di partenza era sembrata una cascata da scalare a mani nude. E ancora: un caffè per studiare fino a tardi in vista di un esame; le borse di studio per trascorrere qualche mese dall'altra parte del mondo, dove ci si perde in culture e Paesi altri; il caro affitti, che rende complicata la ricerca di un alloggio a prezzi ragionevoli; la spola tra il proprio paese d'origine e la città, pendolando tra treni e autobus. Quello universitario è un periodo della vita irripetibile. E all'Orientale ha le sue peculiarità, tra una formazione unica nel suo genere a livello nazionale e uno spirito di adattamento che deve nascere quanto prima in chi lo frequenta. Poi le amicizie e i luoghi, che diventano casa per anni. Questo potrebbe attendere le future matricole. E tanto altro ancora, come in parte raccontano gli studenti che ad oggi sono iscritti all'Orientale. Alcuni di loro hanno raccontato spaccati della propria esperienza in Ateneo sulle pagine di Ateneapoli e dato qualche consiglio utile ai colleghi del futuro prossimo. A Palazzo Giusso, in pausa pranzo e seduti su una delle panchine del cortile, ci sono **Brunella** e **Luca**, compagni di Corso al secondo anno di Scienze Politiche. "Credo possa giovare molto - spiega la prima, a proposito della redazione del **piano di studio** - riuscire a farsi un'idea informandosi bene prima di iniziare e scegliendo insegnamenti che non sembrano semplici ma affini ai propri interessi così che possa risultare più piacevole. Ad ogni modo, il fatto che al secondo anno si possa intervenire e modificare il piano di studio aiuta tantissimo, nessuna scelta è definitiva". Da leggere con attenzione anche ciò che la studentessa ha da dire in merito alle lingue: "al pri-

mo anno frequentavo il curriculum Asia e Africa e studiavo arabo. Ho capito fosse controproducente, non mi piaceva, e sono passata allo spagnolo. Il cambio in sé mi ha comportato qualche problema a livello burocratico - la segreteria mi ha fatto pensare - ma **la possibilità di poter cambiare è davvero unica, non è concessa nella maggior parte delle università. Ripeto, qui si può cambiare idea**". Sull'Orientale in generale, ha detto: "è una realtà particolare, ma devo dire che **non si viene abbandonati a se stes-**



si. Per quanto possibile si è seguiti, e questo è sia un pregio che un difetto, perché si studia meglio, ma al tempo stesso si è di più sotto la lente di ingrandimento. È riconosciuto un po' da tutti che ci sono **problemi di organizzazione, ma lo vedo come un qualcosa che aiuta a crescere**. Le strutture lasciano a desiderare: manca manutenzione e pulizia". Il collega studia spagnolo, oltre all'inglese: "Mi piace molto e avevo già una base avendolo studiato alle medie. In questo senso, il suggerimento è di **scegliere ciò che ispira**". Luca si esprime sul **livello dei docenti**: "quello di alcuni, a lezione, mi ha davvero sorpreso in positivo". L'esempio: "non ho superato l'esame di Diritto pubblico, ma le lezioni sono state tre le cose che mi hanno motivato di più a studiare nella mia



vita. **La bocciatura è solo un giorno, una prestazione. E tutti possiamo sbagliarla**. La vera ambizione che deve avere uno studente, secondo me, è poter dire a un suo compagno, a fine lezione, 'quanto siamo fortunati ad assistere a questo?'. Io porto un'esperienza diversa dagli altri e questo mi spinge ad apprezzare tantissimo quello che sto ricevendo. Ricordo la felicità di studiare filosofi come Marx, Durkheim per l'esame di Sociologia. **Rifarei cento volte la scelta dell'Orientale**". Sempre iscritti a Scienze Politiche **Antonio** e **Giuseppe**. "Consiglierei di scegliere il Corso a chi è interessato ad approfondire diversi settori dal punto di vista generale, politica, economia, diritto, storia - riferisce il primo - L'organizzazione manca: le lezioni si accavallano, il materiale fornito a lezione non sempre mi convince. Ad ogni modo, **dal punto di vista linguistico L'Orientale offre tantissimo, davvero**". Giuseppe esalta le caratteristiche della formazione dell'Ateneo: "il Corso è unico in Italia, non si trova qualcosa di simile altrove. Riconosco all'Ateneo che **le lezioni di lingua sono molto avanzate, i madrelingua sono di un livello assoluto. D'altra parte iscriversi qui significa anche sapersi adattare**. Per esempio: oggi ho sostenuto l'esame di Economia e la comunicazione sull'aula l'ho ricevuta mezz'ora prima". A Palazzo Corigliano c'è qualcuno che sta ripassando gli ultimi concetti prima di essere chiamato per sostenere un esame. È il caso di **Marica**, **Magistrale in Archeologia**: "alla me di tanti anni fa suggerirei di lanciarsi molto di più negli esami e di vivere di più e meglio l'università". Lo stesso discorso vale per l'amica, **Marialucia**, che esalta i professori: "sono preparatissimi, tra i migliori nel nostro campo in Italia, e in più Arche-

ologia offre tantissimi scavi. In generale l'Ateneo dà tanto a noi studenti". Due i difetti: "talvolta c'è troppa competizione tra noi e bisogna stare molto dietro alla segreteria per ottenere qualcosa".

Decisamente più tranquilla **Chiara**, iscritta alla **Magistrale di Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa**. Rispetto alla Triennale che ha frequentato, ovvero Lingue e culture orientali e africane, racconta: "oltre agli esami di lingua, ce ne sono tanti di storia, filosofia e di cultura in generale, con docenti preparati. All'epoca ho studiato cinese e hindi, poi ho abbandonato la seconda, mentre la prima è stata da sempre la mia scelta principale. E dico: bisogna prepararsi ad affrontare una lingua che è difficile. Ci vuole costanza nello studio e va frequentato il lettorato, sempre. Di contro anche l'hindi non è semplice, ma mi è sembrato fattibile abbinarlo al cinese". Accanto a lei c'è **Chiara**, sua omonima, studentessa di inglese e cinese a **Letterature comparate**. E sul test dice: "credo sia fattibile e la preparazione scolastica è sufficiente. Può essere utile sicuramente esercitarsi". Le differenze nello studio dell'inglese tra scuola e università arrivano dopo: "al primo anno non ci saranno molti problemi, forse andando più avanti diventa sempre più importante seguire i lettori, perché il livello si alza. Ad ogni modo, per quanto è diffuso oggi l'inglese, anche tra serie tv e contenuti vari, è anche più semplice migliorarlo". Sulla qualità dello studio di questa lingua all'Orientale: "non si esce dalla Triennale con chissà quali conoscenze, serve proseguire assolutamente". La battuta finale delle due studentesse è sulle esperienze all'estero: "le faremo, la prima scelta assoluta è la Cina".



Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Intervista al Direttore Luongo

La raccomandazione: "operare un bilanciamento nella scelta delle lingue"



> Il prof. Salvatore Luongo

La sua casa è Palazzo Santa Maria Porta Coeli, in via Duomo, ed è il più grande dei tre Dipartimenti de L'Orientale per numero di iscritti. Si tratta di **Studi Letterari, Linguistici e Comparati**, che offre ai propri studenti tre Triennali: **Mediazione linguistica e culturale, Lingue e culture comparate e Lingue, Letterature e culture dell'Europa e delle Americhe**. Più quattro Magistrali: Letterature e culture comparate, Lingue e letterature europee e americane (entrambe hanno ridotto i percorsi interni da tre a uno), Lingue e cultura italiana per stranieri (si sta vagliando per il futuro la possibilità dell'erogazione online) e Traduzione specialistica (comprende un curriculum per traduttori professionisti). Il Direttore è il prof. **Salvatore Luongo**. "La nostra missione - spiega - si caratterizza per una tradizione di ricerca sulle lingue, le letterature, culture e le arti performative dell'Europa occidentale e orientale e delle Americhe. Le declinazioni seguono diversi orientamenti metodologici: dalla chiave areale a quella comparatistica, dalla critica alla storia delle letterature,

INFO

Corsi di Laurea Triennali

- Lingue e Culture comparate
- Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe
- Mediazione Linguistica e Culturale

Dove
Via Duomo, 219 - Napoli

Per saperne di più
<https://www.unior.it/it/dipartimenti/dipartimento-studi-letterari-linguistici-e-comparati>

passando dall'analisi filologica. Siamo un Dipartimento che vuole promuovere l'approfondimento della ricerca disciplinare (sono ben 29 i settori scientifico-disciplinari) così come il dialogo, l'integrazione e l'interazione interdisciplinare, incoraggiando

collaborazioni. Tuteliamo la diversità linguistica e culturale: la ricchezza del patrimonio creativo che questa diversità rappresenta costituisce una delle missioni tradizionali della struttura e di tutto l'Ateneo". Strettamente legata a questi orizzonti è la didattica che, come noto, ha subito una profonda trasformazione. Indotta, tra le altre cose, anche da un calo evidente delle immatricolazioni in tutto l'Ateneo - "le cause sono tante: aumentano i costi per vivere in città, c'è una flessione della natalità". Ciò non toglie che "stiamo reagendo e analizzando le cause esterne e interne. Una delle azioni correttive è stata revisionare e adeguare l'offerta formativa alla riforma delle classi di laurea. Tutti i Corsi sono stati rinnovati". I cambiamenti principali: "è mutato il piano creditizio (in generale si è passati da 8 a 9 crediti), una delle criticità che ci veniva segnalata dagli studenti aveva a che fare con insegnamenti condivisi da diversi Corsi di Laurea; abbiamo ridotto gli esami per la classe L-11, facendoli passare da 20 a 19 ma salvaguardando la solidità dell'impianto cultu-

rale originario - soprattutto per Europa e Americhe e Comparate. Abbiamo redistribuito la rosa degli esami a scelta: ci è stato segnalato fossero troppo ampie e quindi si è optato per scelte più delimitate anche per differenziare meglio i vari percorsi". La chiusura del docente è dedicata alle future matricole. "La scelta del Corso di Laurea deve essere fatta per passione. E più forte è la motivazione più è proficuo e rapido il percorso. La raccomandazione è di operare un bilanciamento nella scelta delle lingue. Da un lato, si potrebbe pendere per una che sia di grande diffusione come l'inglese, lo spagnolo, il tedesco, il francese; dall'altro per una seconda più di nicchia. A volte, possedere una competenza di questo tipo può rappresentare una chiave importante per il futuro lavorativo".

Lingue e Culture comparate

È un Corso che "incarna l'essenza dell'Ateneo: far dialogare oriente e occidente"

"È una Triennale che assicura una formazione linguistica e culturale molto solida, basata su una lunga tradizione di studio delle lingue e delle letterature sia europee che extra-europee e che punta molto anche sull'innovazione della metodologia didattica", il prof. **Federico Corradi** racconta l'impianto generale di **Lingue e Culture comparate**, che coordina. Nonostante la riforma, "la struttura resta immutata - c'è un unico curriculum - lo riteniamo molto funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi. Il Corso è il secondo dell'Ateneo per numero di iscritti, se parliamo di Triennali, e risulta molto attrattivo perché incarna l'essenza dell'Ateneo: far dialogare oriente e occidente. Lo studente associa lo studio di una lingua e di una letteratura dell'Europa occidentale o delle Americhe allo studio di una lingua e una letteratura dell'Europa

dell'est, dell'Asia o dell'Africa". Tutto questo con un approccio comparatistico: "le due aree linguistiche-culturali scelte non vengono studiate come compartimenti stagni ma si punta a cogliere i nessi, le relazioni culturali, le rappresentazioni incrociate per comprendere la complessità del mondo contemporaneo". Inoltre, l'offerta di insegnamenti comprende anche discipline come Storia del Teatro, Storia del Cinema, Storia dell'India, Religioni e filosofie dell'Asia orientale, utili a "soddisfare curiosità intellettuale". Una delle novità più accattivanti per il prossimo anno è "l'impulso all'internazionalizzazione". Le lingue e le letterature europee di maggior diffusione come francese, inglese e spagnolo "saranno insegnate nella lingua di studio: c'è stato anche il cambio di denominazione ufficiale degli insegnamenti. Si tratta di un elemento per incentivare

ulteriormente gli studenti a sfruttare le tante possibilità di mobilità internazionale che offre l'Ateneo". A ben vedere, l'offerta linguistica è davvero vasta: ben **31 idiomi** - "una ricchezza che ha pochi paragoni sul panorama nazionale". Le ultime tre arrivate per il Corso sono **nederlandese, svedese e lo sloveno**. E a questo proposito arrivano diversi suggerimenti del docente su come operare la scelta: "ad una lingua di maggiore diffusione si può associare una più di nicchia, che potrebbe offrire competenze poco diffuse e molto spendibili nel mondo del lavoro". Non solo: "si possono associare lingue che per motivi storici hanno a che fare l'una con l'altra dal punto di vista culturale - francese e arabo o nederlandese e indonesiano, per fare solo due esempi. Naturalmente, l'invito è anche quello di lasciarsi sedurre dai propri interessi verso aree geografi-



> Il prof. Federico Corradi

che e culturali che si decide di affrontare per la prima volta. A volte, dico che può rivelarsi una scelta strategica associare una lingua in cui si parte da zero a una in cui si possiede già qualche competenza. Questo per rendere il percorso universitario più semplice". Sul post laurea: "non parliamo di un Corso direttamente professionalizzante, infatti l'80% dei nostri studenti prosegue con una Magistrale. Tuttavia, i dati sull'occupazione di chi sceglie di non proseguire sono incoraggianti. Abbiamo tante convenzioni con enti dove svolgono i tirocini, tra l'altro".



Nuovi curricula e tante altre novità a **Mediazione linguistica e culturale**

"La figura del mediatore è trasversale"

Resta la Triennale più scelta dell'Ateneo nonostante il calo generale di iscritti e, l'anno prossimo, ripartirà con un impianto del tutto nuovo, figlio di una riforma dell'ordinamento che ha integrato tutte le riflessioni portate avanti con i rappresentanti dei settori. Più in generale, la revisione profonda ha uno scopo ben preciso: "definire meglio gli obiettivi e proporre una formazione completa, interessante per i nostri studenti". **Mediazione linguistica e culturale** è pronto ai nastri di partenza per presentare alle matricole i **due nuovi curricula** e altre novità - "siamo molto entusiasti", ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa **Jana Altmanova**, la Coordinatrice. La denominazione dei percorsi: **'Mediazione linguistica per le attività economico-culturali'** e **'Mediazione linguistica interculturale'**. Posto che entrambi mirano a formare professionisti della comunicazione in senso lato, il primo indirizzerà verso "contesti aziendali nazionali e internazionali con particolare attenzione al territorio e alle sue potenzialità imprenditoriali e culturali"; il secondo verso

"contesti plurilingue e multietnici con riferimento al contesto internazionale". E per una loro maggiore differenziazione, Altmanova elenca anche insegnamenti più orientati verso l'uno e l'altro: *Città, regioni e sviluppo territoriale, Marketing interculturale* (per il primo curriculum), *Storia economica delle migrazioni, Sociologia delle migrazioni e delle relazioni interculturali, Studi culturali e Media Studies* (per il secondo curriculum) per non parlare dell'insegnamento trasversale *Islam per mediatori* introdotto già qualche anno fa e che rappresenta un unicum nel contesto italiano. Sono stati introdotti anche altri insegnamenti, comuni: *Codici culturali della comunicazione*, che "ha l'obiettivo di formare studenti a un utilizzo corretto del messaggio linguistico"; ma anche *Storia e critica del cinema, Storia delle religioni, Letteratura italiana. Si arricchisce anche il ventaglio delle lingue offerte*. Le new entry sono **ebraico moderno, turco, georgiano e indonesiano**. E si aggiungono a francese, olandese, portoghese, spagnolo, svedese, albanese, inglese, bulgaro, tedesco, ce-

co, finlandese, polacco, romeno, russo, serbo-croato, ungherese, sloveno, neogreco, arabo. Una novità assoluta riguarda l'**abolizione delle restrizioni per la scelta delle lingue: "d'ora in poi tutte le combinazioni sono possibili"**. Fino allo scorso anno, per esempio, non era consentito accoppiare inglese e spagnolo: "ci è sembrato opportuno, in occasione della riforma, non precludere questa possibilità più tradizionale", spiega la docente. **Ma come scegliere la coppia di lingue?** "Alla base di una buona scelta credo ci siano curiosità e motivazione. In alcuni nascono spontanee, in altri invece dopo aver conosciuto bene l'offerta - in questo senso è fondamentale l'attività di orientamento, attraverso la quale offriamo tutte le informazioni necessarie per una scelta consapevole. Aggiungo che più in là organizzeremo eventi mirati sulla fase di transizione dalla scuola all'università". Confermati i 6 crediti formativi per il **tirocinio**, che resta una parte molto importante "per potenziare la parte professionalizzante del Corso". Quanto agli **sbocchi lavorativi**: "amministrazione pub-



> La prof.ssa Jana Altmanova

blica, enti privati come imprese turistiche, culturali (cinema, teatro), sociali e altri contesti linguistici. Di recente abbiamo anche organizzato dei seminari di orientamento per studenti in uscita, intitolati **Mediatori linguistici e culturali**: i risvolti di una professione. Nell'ultimo incontro abbiamo ospitato quattro rappresentanti del settore socio-sanitario. La figura del mediatore è trasversale". Altra opportunità da non sottovalutare se ci si iscrive a Mediazione: "il percorso per il conseguimento del **Doppio Titolo**, molto apprezzato dagli studenti, con l'**Università Aix-Marseille (Francia)**. La mobilità si effettua al terzo anno".

Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe

Un percorso "a vocazione occidentalista, che mette insieme le due sponde dell'Atlantico"

"**Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe** è un Corso tradizionale a vocazione occidentalista, che mette insieme le due sponde dell'Atlantico". Il prof. **Marco Ottaiano** presenta così la Triennale che coordina. La riforma degli ordinamenti ha avuto un impatto relativo sul percorso. L'unica vera novità riguarda il **numero di ore di lezione: ogni insegnamento passerà dall'erogazione di 48 ore a 54 ore** (tre lezioni in più). "È un cambiamento significativo, perché consente a colleghi e studenti di approfondire, verificare in itinere. Tutti i passaggi che contribuiscono ad una formazione migliore". Il Corso continua a proporre i **due curricula storici: Lingue, letterature e culture europee; Studi americani**. Per quanto riguarda il primo, il docente spiega: "bisogna scegliere due lingue tra francese, inglese, te-

desco, olandese, portoghese, svedese, spagnolo e neogreco (la novità degli ultimi anni)". Nel secondo caso, invece, "si opta per una lingua del continente americano - angloamericano o ispano-americano - e una lingua europea". Ulteriore elemento distintivo del secondo curriculum è l'inserimento di un approfondimento areale: *Storia dell'America del Nord o Storia dell'America latina*. Sulla figura che il Corso forma nell'arco dei tre anni, Ottaiano specifica che "sarebbe auspicabile proseguire con una **Magistrale**, magari in Lingue e Letterature europee e americane qui a L'Orientale, che ne rappresenta lo sbocco diretto e può aprire le porte dell'insegnamento". Ciò non toglie che Europa e Americhe, dopo il triennio, potrebbe aprire le porte di diversi settori: "i laureati trovano sbocchi professionali come

operatori linguistici nelle istituzioni culturali e nelle rappresentanze diplomatiche e consolari; traduttori e redattori di testi di ambito umanistico; operatori linguistici nell'industria e nel terziario culturale, dall'editoria ai mezzi radio-televisivi, alle agenzie letterarie e culturali, al mondo dell'arte e dello spettacolo; consulenti e operatori culturali nell'editoria e nel giornalismo; assistenti di direzione; produttori e programmatori di eventi interculturali organizzati e gestiti da enti e imprese pubbliche e private, nazionali e internazionali; operatori interculturali in enti pubblici; operatori nello sviluppo, nell'educazione linguistica e nella comunicazione in contesti multietnici e multiculturali". L'ultima battuta del docente è sullo stato di salute del Corso: "abbiamo strutture che ci permettono di auspicare un incre-



> Il prof. Marco Ottaiano

mento delle iscrizioni. Sta di fatto che negli ultimi anni le università di ambito umanistico hanno subito un piccolo calo - il nostro in modo abbastanza contenuto, ha saputo limitare i danni. Restano comunque dei problemi di accessibilità della città: osserviamo una certa difficoltà non solo nell'iscrizione ma anche nella frequenza dei corsi, soprattutto se parliamo dei fuorisede. Il centro storico ormai è uno spazio in cui si muovono soprattutto interessi di ambito turistico e i nostri ragazzi hanno una difficoltà enorme nel trovare alloggi a prezzi ragionevoli".



Intervista alla Direttrice del Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo

Da quest'anno "un piano di studio molto più personale e aperto"

Dipartimento di Eccellenza per due volte consecutive (2018-2022 e 2023-2027), è il baluardo dell'orientalistica dell'Ateneo fondato da Matteo Ripa, come racconta parte del suo stesso nome: **Asia, Africa, Mediterraneo**. Meglio conosciuto con l'acronimo Daam, è il Dipartimento più piccolo e ha sede a **Palazzo Corigliano**, in Piazza San Domenico Maggiore. L'offerta formativa si basa su due Triennali: **Culture antiche e Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo**; **Lingue e Culture orientali e africane**. Arrivano a tre le Magistrali: Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo; Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa; Saperi Umanistici e Tecnologie digitali, di recente istituzione, interdipartimentale e interateneo, realizzato in collaborazione con l'Università Parthenope, che contribuisce sul fronte tecnico-scientifico. "Gli interessi che ci contraddistinguono sono già esplicitati nella denominazione stessa che porta il Dipartimento - spiega la Direttrice, prof.ssa **Roberta Giunta** - *riguardano tutto l'aspetto linguistico, storico, culturale, archeologico, antichistico dell'area dell'Asia, dell'Africa e del bacino del Mediterraneo*". E infatti, il mondo del Daam è vastissimo: dagli studi classici all'africanistica; da quelli sul Vicino e Medio Oriente fino all'Asia Centrale; e ancora l'Islam, l'Indolo-



Corsi di Laurea Triennali

- Culture Antiche e Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo
- Lingue e Culture Orientali e Africane

Dove

Piazza San Domenico Maggiore, 12 - Napoli

Per saperne di più

www.unior.it/it/dipartimento/dipartimento-asia-afrika-e-mediterraneo

gia, la Tibetologia. Fino alla Coreanistica, alla Nipponistica e, naturalmente, alla Sinologia. Un caleidoscopio di conoscenze e studi che si sostanzia nella didattica, articolata in un'offerta formativa che "si sta arricchendo sempre di più, anche in considerazione delle richieste, negli anni, della platea studentesca. Dal prossimo anno ci sarà la possibilità di studiare per cinque anni (Triennale e Magistrale) tutte le lingue che il Dipartimento offre - la grande no-

vità riguarda anche il mongolo, il vietnamita e il georgiano". La revisione chirurgica dell'impianto delle Triennali (Archeologia è stato ritoccato già qualche anno fa, ndr) che ha eliminato l'aspetto più blindato, legato ai curricula, consentirà d'ora in avanti "agli studenti di stilare un piano di studio molto più personale e aperto, mettendo assieme anche aree incompatibili solo in apparenza. Inoltre, abbiamo introdotto nuovi insegnamenti, penso per esempio ad Archivistica". Revisione anche per la Magistrale in Archeologia, che ha ampliato l'offerta "con un curriculum interamente in inglese". Buoni i primi risultati del già biennio in Saperi Umanistici - "speriamo di continuare così". Ad ogni modo, la prof.ssa Giunta ci tiene a sottolineare "il grande lavoro di Coordinatori e Delegata alla didattica, speriamo che i cambiamenti apportati all'offerta formativa risponda alle esigenze dei ragazzi".

Non solo lezioni, corsi e studio però. Tutto l'Ateneo, e dunque anche il Daam, si attivano costantemente per promuovere eventi e manifestazioni culturali trasversali: "Ritengo siano importanti tanto quanto il seguire le attività curriculari. Non a caso ci sforziamo molto di promuovere iniziative che di fatto sono sempre interdisciplinari. E devo dire che il riscontro è sempre ottimo,



> La prof.ssa Roberta Giunta

proprio qualche giorno fa c'è stato un evento di musica indonesiana in una Sala delle Antichità piena di studenti". A questo proposito, Giunta ammette che interamente bisognerebbe valorizzare di più il continente Africa: "l'Asia orientale riscuote più attenzione e curiosità in questo periodo, ma fa parte del nostro impegno creare un equilibrio che garantisca il medesimo successo. Promuoviamo un discorso che vede Asia e Africa insieme e non su piani disgiunti". Sulle immatricolazioni, che sono in calo nell'Ateneo, Giunta si dice soddisfatta, "ma si può fare di più, anche in termini di orientamento". Poi il consiglio: "si possono creare opportunità di lavoro se l'impegno e l'interesse sono forti, costanti. Da questa scuola di pensiero ho tratto tanti benefici e occasioni di crescita e apertura. Dobbiamo insegnare proprio questo ai nostri ragazzi. In un mondo che ci mette l'uno contro l'altro, l'unica difesa è la conoscenza".

Culture antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo

Gli aspiranti archeologi devono "fare squadra, assorbire l'attitudine al lavoro di gruppo"

"Il Corso presenta una ricca offerta di insegnamenti relativi alle archeologie e alle storie dell'arte da Occidente a Oriente, per arrivare fino all'Asia orientale, nonché un ventaglio notevole di insegnamenti sulle letterature e le filologie di Asia, Africa e Mediterraneo. La formazione cui si mira non si limita solo allo studio dell'archeologia dal punto di vista materiale, ma anche da quello letterario e immateriale". Parola del prof. **Tommaso Raiola**, Coordinatore di Culture antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo, Triennale con un unico curriculum che viaggia sulle 50 immatricolazioni l'anno e che ha subito una riforma importante dell'ordinamento già nell'anno 2023/24 e, per que-

sto, non presenta novità per il futuro prossimo. Se non per alcuni insegnamenti nuovi di zecca: "abbiamo introdotto Elementi di archivistica e biblioteconomia, un desiderio che i ragazzi avevano già da qualche anno, e inoltre è stato attivato anche un Laboratorio di lessico inglese per l'archeologia collocato al secondo anno, utile per la formazione dei futuri archeologi". Confermata anche l'attivazione del corso di Aggiornamento e Perfezionamento in Operatori Turistici, "accessibile ai nostri triennialisti con una corsia preferenziale, dopo la laurea".

Non si tratta di novità, ma di assolute rarità e fiori all'occhiello quando si parla di insegnamenti del calibro di Archeologia ma-

rittima, Bioarcheologia, "non si trovano ovunque"; così come sono un vanto, per il Corso, gli insegnamenti "tecnologicamente avanzati se parliamo di metodologia della ricerca archeologica. I sistemi GIS (Geographic Information System), i rilievi con droni, tutti strumenti fondamentali per l'archeologia". Ma il fatto che il Corso presenti un unico curriculum non significa non poter scegliere. Anzi, è proprio il contrario: sono studentesse e studenti a dover scegliere la declinazione del proprio cammino attraverso la scelta tra diversi "percorsi tematico-culturali durante la redazione del piano di studio. Tutti sono organizzati in modo tale da fornire comunque degli insegnamenti obbligatori non opzionabi-

li". Si tratta di un'operazione sulla quale bisogna ragionare per bene e per questo gli iscritti possono chiedere "supporto al gruppo dei tutor del Corso, a disposizione tanto in ingresso che in itinere e in uscita". Dulcis in fundo, i cosiddetti scavi scuola, altra gemma del Corso: "Ne abbiamo diversi: nell'abitato greco-romano di Cuma, la villa imperiale di Paesilypon, Pithekoussa sull'isola di Ischia, a Cupra Marittima nelle Marche con tanto di forestiera per gli studenti; nel sultanato dell'Oman nella penisola arabica. A breve si aggiungerà anche lo scavo nel Parco archeologico di Pompei, che è stato ripristinato. Un'altra piccola conquista". Durante le attività in situ, studentesse e studenti "lavorano sul campo sotto la guida del docente che eroga l'insegnamento e soprattutto imparano l'aspetto più dirimente: fare squadra, assorbire l'attitudine al lavoro di gruppo. L'archeologo deve abituarsi a collaborare con altri esperti".



Lingue e Culture orientali e africane

Si formano “specialisti di Asia e Africa con un’ottima padronanza in due lingue”

Lingue e Culture orientali e africane mira a formare specialisti di Asia e Africa che abbiano un’ottima padronanza in due lingue. Dal prossimo anno, la novità è l’abolizione dei tre curricula (Africa, Medio e Vicino Oriente, Asia meridionale) che saranno sostituiti da percorsi consigliati di natura geografica-areale o più segnatamente culturali, per esempio Islam, Buddismo, che consentono di abbinare lingue di aree distanti tra loro tra le quali sussistono elementi culturali comuni. È questo il nuovo impianto della Triennale con più iscritti del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, come spiega la Coordinatrice, la prof.ssa **Maria Luisa Paternicò**. I futuri iscritti hanno la possibilità di scegliere tra ben **21 lingue**. E vale la pena citarle tutte: amaro, arabo, berbero, cinese, ebraico, coreano, georgiano, giapponese, hausa, hindi, indonesiano, mongolo, persiano, sanscrito, somalo, swahili, tibetano, turco, urdu e vietnamita. Non solo: “il vantag-

gio di questo Corso rispetto ad altri simili in Italia, e direi in Europa, è che c’è un ampissimo corredo di insegnamenti di storia, religione, filosofia, geografia specificamente per Asia e Africa. E tutti sono utili per approfondire non soltanto la conoscenza linguistica ma anche per comprendere la mentalità e l’evoluzione di certi fenomeni nelle aree che si studiano”. Come in altri casi, la scelta delle due lingue non segue un solo criterio. Al contrario, l’idea alla base della riforma dell’ordinamento che ha portato alla cancellazione dei curricula – Paternicò parla di “gabbie” – persegue lo scopo di sollecitare l’autonomia di studentesse e studenti. “Certamente si tende a specializzarsi in un’area in particolare, che abbia collegamenti culturali e geografici stretti. **Un’accoppiata tipica è cinese-giapponese**. La seconda ha caratteri che ha ripreso dalla prima tempo fa, ma le due lingue sono tipologicamente molto distanti, e comunque vengono scelte insieme. Il

punto è proprio questo, anche rispetto alla riforma dell’ordinamento: **si è provato a dare maggiore libertà ai ragazzi**. La Cina ha un ruolo fondamentale in Africa in questa fase storica, dunque si potrebbe pensare di intraprendere una strada del genere. La stessa cosa vale per l’Islam, un mondo vastissimo: molti studenti sono interessati al mondo arabo e contemporaneamente alla Cina, l’Indonesia. **La curiosità può aiutare a portare avanti percorsi più innovativi**. Sul futuro dopo i tre anni canonici, la docente è molto chiara: “la Triennale offre una preparazione di base e aiuta i ragazzi a capire cosa fare da grandi, per questo il consiglio è di proseguire con lo studio, magari iscrivendosi alla **Magistrale in Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa**. Tuttavia, di tanto in tanto, ci scrivono anche ex studenti laureati che si sono fermati, che oggi lavorano nell’editoria, nel turismo come guide e accompagnatori di turisti orientali. Anche la mediazione cultura-



le è un settore molto fertile. È chiaro che possono essere utili corsi di formazione, tirocini (anche qui a L’Orientale)” che fungano da viatico per entrare nel mondo del lavoro. Infine, un suggerimento accorto: **“vivete l’università, non solo frequentando le lezioni – che è fondamentale, pensando al fatto che si studiano lingue molto particolari – state tra i colleghi, confrontatevi con noi docenti. Mi rendo conto che ci sono difficoltà oggettive e crescenti nelle grandi città, soprattutto per i fuorisede – l’Ateneo offrirà un piccolo supporto il prossimo anno – tuttavia è davvero importante per la propria crescita personale”**.

In caso di esito negativo, si potrà comunque studiare la lingua ma verrà attribuito un debito formativo

Test d’inglese: si cambia

Cambio di rotta per il test di inglese. Dal prossimo anno accademico, sarà possibile scegliere la lingua anche in caso di esito negativo della quarta sezione del Tolc-SU. Ma andiamo con ordine. Tutti i Corsi di Laurea dell’Ateneo sono ad accesso libero, ma i futuri iscritti sono chiamati a sostenere, a distanza o in sede in date determinate, il cosiddetto **Tolc-SU**, uno strumento di orientamento e valutazione delle capacità iniziali, che può servire a studentesse e studenti per migliorare la preparazione e come strumento di autovalutazione. **Il Tolc è composto da quattro sezioni**: nella prima spazio alla valutazione delle competenze di Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana (30 quesiti in 60 minuti), obbligatoria per

tutti coloro che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario italiano; nella seconda, Conoscenze e competenze acquisite negli studi (10 quesiti in 20 minuti); nella terza Ragionamento logico (10 quesiti in 20 minuti); infine la quarta, incentrata sulla Valutazione delle competenze in ingresso di lingua inglese (Livello B1, 30 quesiti in 15 minuti), obbligatoria per chi è chiamato a studiare l’inglese o lo sceglie come idioma. Da sottolineare che la sezione di Lingua inglese non prevede penalizzazioni. E qui si viene al vero cambiamento apportato quest’anno dalla Commissione: **“nel caso in cui non si raggiungesse la soglia di superamento (24 punti) della sezione 4, ci si potrà iscrivere al Corso di Laurea di proprio interesse con un Obbligo For-**

mativo Aggiuntivo (OFA), che andrà recuperato entro il primo anno di corso”.

Per riportare ulteriori chiarimenti e capire le ragioni di questa mossa, Ateneapoli ha chiamato in causa la prof.ssa **Antonella Napolitano**, che della verifica di lingua inglese è la responsabile. “È un cambiamento in favore degli studenti, per agevolare il percorso - nel pieno rispetto delle linee guida imposte dal Ministero”, spiega la docente. Che poi aggiunge: “Quest’anno abbiamo pensato di dare **più possibilità di recupero**. Nella riunione che si è tenuta per discuterne ho avanzato questa proposta. Intanto, **i ragazzi avranno accesso costantemente a corsi di autoapprendimento tramite la piattaforma moodle** e avranno a disposizione sempre un

docente referente. Nell’arco dell’anno accademico **potranno recuperare l’OFA in più date**, e stiamo riflettendo sulla calendarizzazione. Di sicuro lo si potrà fare cinque o sei volte. Di fatto, quindi, **questo nuovo impianto non preclude più la possibilità di scegliere inglese**, perché c’è modo e tempo di recuperare l’obbligo formativo attraverso le lezioni ordinarie, i corsi di recupero già citati, ci si può appoggiare sui madrelingua. Sono dell’idea che lasciare più tempo allo studente per organizzarsi e capire cosa stia affrontando non può che essere positivo”. C’è una preclusione, ovvia: **“fintanto che gli studenti non colmano il debito formativo, non possono sostenere l’esame di Inglese 1**, indipendentemente dal Corso di Studio scelto”.



Intervista al Direttore del Dipartimento di Scienze umane e sociali

"Noi viviamo del confronto continuo e del sentirci comunità"

Figlio dell'ex Facoltà di Scienze Politiche e sito in una delle sedi storiche dell'Orientale, Palazzo Giusso, **Scienze umane e sociali** è il Dipartimento non linguistico dell'Ateneo, crocevia di sette aree scientifiche che guidano ricerca e didattica: giuridica, economica, storica, geografica, relazioni internazionali e studi areali, filosofico-artistico-pedagogica, studi culturali e sociologici. E tra queste aree, **multidisciplinarietà e dialogo sono le parole d'ordine**. "Abbiamo molte anime e dal mio arrivo stiamo tentando di individuare alcuni filoni di ricerca che caratterizzino meglio il Dipartimento – spiega il Direttore prof. **Paolo Wulzer** – **Studiamo economia, politica, società**". Un peculiarità: **"la compresenza di un radicamento territoriale e una forte proiezione internazionale**. E infatti ci occupiamo di governance globale e regionale, dinamiche areali, con focus specifico su Europa, Americhe, Asia e Africa. Negli ultimi anni ci siamo avvicinati molto al fenomeno delle migrazioni, tanto sul piano

INFO

Corso di Laurea Triennale Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Dove
Largo S. Giovanni Maggiore n. 30 – Napoli

Per saperne di più
www.unior.it/it/dipartimenti/dipartimento-scienze-umane-e-sociali

regionale che su scala internazionale. E tutto ciò che a quello è legato: **diritti umani, accoglienza, dinamiche socio-economico-culturali**". Dal punto di vista didattico, gli indirizzi generali si sostanziano naturalmente nell'offerta formativa. Che consiste innanzitutto nella Triennale in **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**, che ha subito una profonda rivisitazione,

e poi nelle tre Magistrali in **Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea, Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, Relazioni Internazionali**. Alla domanda 'perché iscriversi a Scienze umane e sociali?', Wulzer risponde così: **"il Dipartimento offre una preparazione ampia, variegata che consente di acquisire strumenti culturali di interpretazione della contemporaneità sotto molto punti di vista. In particolare, parliamo di una Triennale che, certo, si trova in tutta Italia, ma qui all'Orientale ha una forte connotazione internazionale e una spiccata caratterizzazione areale**. Come noto, il Corso è stato profondamente revisionato, anche in base alle esigenze degli studenti, per avvicinarli alla scelta di un percorso più specialistico e professionalizzante". E l'ultima battuta del Direttore è riservata ancora a studentesse e studenti, che fin dagli albori del suo mandato sono stati al centro del programma: **"Assieme alla squadra che mi affianca, a partire dalla Vicedirettrice, la prof.ssa Rober-**



> Il prof. Paolo Wulzer

ta Arbolino, ho voluto aprire la struttura a una interazione profonda con i ragazzi. L'università sta cambiando: prima la pandemia, poi la concorrenza delle Telematiche e gli impatti del calo demografico. Noi viviamo del confronto continuo e del sentirci comunità. I palazzi non sono barriere ma luoghi di condivisione. A questo scopo abbiamo proposto il **Welcome Day** lo scorso anno per accogliere le matricole. Di recente abbiamo organizzato un **Festival di politica internazionale** grazie al coordinatore del Dottorato, il prof. **Raffaele Nocera**, e si è rivelato un momento di grande apertura al territorio - l'evento è stato frequentato da una media di 60 persone a sessione, di cui metà esterni".

Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Esperienze all'estero "quasi una vocazione naturale"

Il primo anno comune a tutti, con tanto di insegnamento obbligatorio di lingua 'English for Social Sciences', al secondo la scelta tra ben quattro curricula diversi: Relazioni internazionali; Economico-giuridico; Storico-politico; Scenari areali: Asia, Africa e Americhe. La Triennale di **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali** cambia i connotati e presenta una serie di novità sostanziali, dando vita a percorsi molto differenziati tra loro. Come spiega la Coordinatrice, prof.ssa **Libera D'Alessandro**, i primi dodici mesi sono utili per **"acquisire conoscenze e competenze di base e risentono di una forte impronta interdisciplinare – la denominazione di qualche insegnamento è cambiata, così come i contenuti"**. Altra novità relativa al primo anno: **"per i primi tre curricula si potrà scegliere una materia tra le tante impartite in Ateneo o mutuabile dagli altri percorsi"**. La docente entra poi nel merito di ogni singolo curriculum. A partire dai due dal profilo internazionalistico, ovvero **Relazioni internazio-**

nali e Scenari areali. "Per il primo rafforziamo la componente internazionalistica con nuovi esami a scelta, soprattutto al terzo anno, e ci sarà possibilità di scelta delle caselle areali. Resta l'attenzione alla storia delle relazioni internazionali – un nuovo insegnamento è Storia della politica estera italiana". Sul secondo: **"È un percorso che si differenzia molto perché ci sono più storie areali, diritti areali, tutti declinati su singole regioni mondiali o specifici Paesi con un'offerta che in parte rimodula insegnamenti già esistenti in parte ne introduce di nuovi. Tanto per fare degli esempi, si potrà studiare Storia dell'America latina contemporanea e, ovviamente, Storia dell'America del Nord. La combinazione tra Scenari areali e le lingue che porta in dote L'Orientale rende la nostra offerta unica sul piano nazionale, perché consente di studiare tre annualità di una lingua dell'Asia, dell'Africa o delle Americhe insieme, come detto, alle relative storie e diritti areali o di singoli Paesi o regioni – penso ad Africa subsahariana,**

Sudest asiatico, Asia orientale, Cina, Giappone". Fondamentale per tutti i curricula lo studio delle lingue, che servono per assorbire **"gli strumenti linguistico-culturali per declinare le prospettive internazionalistiche"**. Sui restanti due nuovi profili, quello **Economico-giuridico** e quello **Storico-politico**, D'Alessandro spiega: **"per il primo il focus è sui sistemi del diritto e dell'economia con materie nuove o già esistenti i cui crediti sono aumentati e spesso in continuità con la Magistrale. Restando sulla Triennale e volendo fare un esempio, ci sono 12 cfu di Diritto amministrativo che si potrebbero sfruttare per i concorsi pubblici. Stesso discorso per l'altro percorso: il focus è sui sistemi e i processi storico-politici"**. Menzione a parte merita il **parco lingue che ogni curriculum propone**. Per Relazioni internazionali si potrà scegliere tra turco, russo, francese, tedesco, spagnolo e altro ancora. Per l'Economico-giuridico solo l'inglese. Per lo Storico-politico, oltre all'inglese, ci sono francese, spagnolo, tedesco e portoghese.



> La prof.ssa Libera D'Alessandro

Per l'ultimo, Scenari areali: si studiano tre annualità di un idioma dell'Asia, dell'Africa o delle Americhe. Nel rivolgersi alle future matricole, la docente sottolinea **il peso delle esperienze all'estero** per un Corso del genere – e L'Orientale ne offre a iosa. **"Con la nuova offerta diventano ancora più importanti. Per primo e quarto curricula, sembrano quasi una vocazione naturale, ma lo stesso discorso vale anche per gli altri due"**. Un soggiorno fuori dai confini di casa rappresenta **"il completamento del percorso che si tratti di borse di studio o tirocini"**.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

All'Università Suor Orsola Benincasa il concetto di benessere personale si intreccia profondamente con quello di comunità accademica. Non solo un luogo di formazione, ma uno spazio vivo dove il sapere si costruisce anche attraverso il dialogo, l'incontro e le relazioni interpersonali tra studenti e docenti. L'esperienza universitaria viene vissuta come un percorso condiviso: gli studenti parlano, si confrontano, crescono insieme. *"È in questa dinamica che il sapere si arricchisce"*, afferma il Rettore **Lucio d'Alessandro**, superando così la dimensione puramente teorica per abbracciare anche quella emozionale e relazionale. A favorire questo processo è anche il contesto: la sede principale dell'Ateneo si trova nello storico complesso della Cittadella monastica, fondata nel 1582 da Orsola Benincasa, alle pendici del Colle di Sant'Elmo. Un luogo simbolico e ricco di storia, che stimola l'appartenenza e l'identità collettiva.

L'Università, nata nel 1885, è anche un centro di innovazione. L'interdisciplinarietà tra studenti provenienti da diversi percorsi di studio dà vita a progetti condivisi, spesso sviluppati all'interno di laboratori di radio, cinema e televisione. In questi spazi nascono idee, piccole startup, iniziative imprenditoriali che crescono grazie al confronto e alla contaminazione tra saperi diversi. Per il Rettore d'Alessandro, è questo uno degli elementi chiave che rende l'Ateneo unico: **l'incontro tra persone, idee e discipline**. *"Lo scambio - spiega - è parte integrante del processo formativo: gli studenti si confrontano, riflettono, crescono. E il sapere si arricchisce grazie a queste connessioni"*. Al centro, sempre, la cura. Un concetto ampio, che va dall'attenzione alla qualità della didattica fino al supporto continuo allo studente, prima, durante e dopo il percorso di studi. Job placement, laboratori per la redazione del curriculum, incontri con le aziende e stage sono strumenti attivi che aiutano i laureati ad affrontare il mondo del lavoro con consapevolezza. *"L'università accompagna lo studente anche fuori dall'aula"* con esperienze e tirocini formativi in Italia e all'estero.

"Abbiamo una forte radice umanistica, ma non siamo rimasti ancorati al passato. Abbiamo saputo volgere lo sguardo verso le tecnologie e i temi cruciali dell'attualità: ambiente, economia, sostenibilità, diritto d'autore, intelligenza ar-

Intervista al prof. Lucio d'Alessandro, Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa

"Abbiamo una forte radice umanistica, ma non siamo rimasti ancorati al passato"



Dove

La sede principale è in Corso Vittorio Emanuele n. 292, dove si trovano anche il Rettorato e la Segreteria Studenti; le altre sedi sono in via S. Caterina da Siena n. 37 (Convento di S. Caterina da Siena) e Corso Vittorio Emanuele n. 334 (Convento di S. Lucia al Monte)

I Dipartimenti

- Scienze formative, psicologiche e della comunicazione
- Scienze giuridiche ed economiche
- Scienze umanistiche

SOT - Servizio di Orientamento e Tutorato

Il ricevimento in presenza si tiene presso i front-office di Corso Vittorio Emanuele 292 di via Chiaia 45-47 il venerdì

Per contatti: orientamento@unisob.na.it
081.2522350
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00)

Per saperne di più
www.unisob.na.it

tificiale. In una recente iniziativa a Roma, abbiamo mostrato le potenzialità dell'IA ma anche i suoi rischi. Serve consapevolezza per utilizzare questi strumenti in modo corretto".

La conferma della solidità del modello arriva anche dai numeri. Secondo il giudizio dei laureati riportato da Almalaura, oltre il 94% degli studenti si dichiara soddisfatto del rapporto con i docenti, e **quasi il 90% dei laureati risceglierebbe nuovamente Unisob.**

C'è poi un aspetto distintivo, su cui il Rettore tiene a riflettere: il ruolo dell'Università Suor Orsola nel panorama del Sud Italia. È infatti l'unica realtà non statale e non finanziata al

di sotto di Roma. A sostenerla è il legame con il territorio, costruito attraverso anni di fiducia, presenza e impegno concreto. Collaborazioni con banche, imprese e istituzioni permettono di attivare percorsi professionalizzanti e giornate di incontro diretto tra studenti e mondo produttivo. Chi sceglie questo Ateneo, secondo il prof. d'Alessandro, deve prima di tutto interrogarsi: **capire chi si è, cosa si ama fare e dove si vuole arrivare.** L'orientamento non può essere solo una questione di sbocchi immediati, perché il rischio è di ritrovarsi in un percorso che non rispetta davvero le proprie inclinazioni. A chiudere, una riflessione concreta e simbolica. Il Rettore paragona il senso di realiz-



zazione a quello di un meccanico che, dopo aver aggiustato un motore, stringe l'ultimo bullone con soddisfazione. Diversamente, chi guarda l'orologio sperando che la giornata finisca, è una persona che ha perso il senso del proprio fare. *"Una volta scoperto dove si vuole arrivare - conclude - bisogna capire anche con quale compagnia viaggiare. Noi disponiamo di una discreta navicella"*.

Il Suor Orsola Benincasa è a cura di **Lucia Esposito**

TEST D'INGRESSO

Prove per l'immatricolazione all'anno accademico 2025-26. Le selezioni riguardano quattro Corsi di Laurea ad accesso programmato: le Triennali in **Economia aziendale - Green Economy** (180 posti), **Scienze della Comunicazione** (250 posti), **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** (300 posti) e il Corso a ciclo unico (di durata quinquennale) in **Giurisprudenza** (150 posti). I test d'ingresso sono completamente gratuiti; per chi non dovesse superarli o chi volesse provarli più volte sono disponibili due sessioni: dal 9 al 16 luglio e dal 10 al 22 settembre. Si terranno, invece, il 12 settembre le prove d'ingresso per **Scienze della Formazione Primaria** (Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico abilitante all'insegnamento nella scuola per l'infanzia e nella scuola primaria, lo scorso anno erano 690 i posti disponibili) e **Conservazione e Restauro dei Beni Culturali** (20 posti, prove 1, 2 e 3 ottobre), entrambi di durata quinquennale.





Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione. Intervista al Direttore Corbi

“Fate una scelta consapevole”

Insegnanti, educatori, psicologi, comunicatori, assistenti sociali: le professioni cui formano i Corsi di Laurea attivati

“Fate una scelta consapevole. Questo è un momento fondamentale che vi accompagnerà per tutta la vita”, esorta il prof. **Enricomaria Corbi**, Direttore del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione. E aggiunge: **“Prima di tutto deve esserci la motivazione. E la motivazione nasce solo quando qualcosa ci piace davvero”**. Per Corbi, l'università non è solo un luogo dove seguire lezioni, ma un ambiente da vivere ogni giorno, uno spazio che accoglie, stimola e ispira. **“Per noi la relazione è fondamentale, a 360 gradi: sociale, educativa, formativa. Ecco perché ci impegniamo a offrire spazi accoglienti, sale studio funzionali e luoghi di condivisione. Gli ambienti sono parte integrante della formazione e stimolano la partecipazione attiva. L'università deve diventare la vostra casa per tre o cinque anni. Anche gli spazi per il riposo tra un corso e l'altro sono importanti. Vogliamo che viviate l'università come un vero campus diurno”**. Un invito chiaro, sincero e diretto: scegliete con consapevolezza, passione e responsabilità. Da quella scelta nasce il vostro futuro. Ricca e varia l'offerta formativa del Dipartimento. Un elenco lungo, che può creare qualche confusione. Ma il prof. Corbi, con l'esperienza e la chiarezza

INFO

Il Dipartimento
Scienze formative, psicologiche e della comunicazione

Cosa
Corsi di Laurea Triennali:
- Scienze del Servizio sociale: diritti e inclusione
- Scienze della Comunicazione
- Scienze dell'Educazione
- Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva
Corso di Laurea Magistrale a ciclo Unico (quinquennale)
- Scienze della Formazione Primaria

Dove
C.so Vittorio Emanuele n. 292 - Napoli

Per saperne di più:
www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione

tipiche di un docente, guida all'interno di una struttura solida e articolata, che forma professionisti nei settori dell'educazione, della psicologia, della comunicazione e del servizio

sociale. Il Dipartimento si fonda su una tradizione umanistica, da sempre centrale nell'Ateneo, un'istituzione che ha formato generazioni di insegnanti. Oggi offre percorsi Triennali, Magistrali e Magistrali a ciclo unico.

Partiamo da uno dei fiori all'occhiello: la **Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria** (di durata quinquennale). È un Corso abilitante, cioè chi lo conclude è già pronto per insegnare nella scuola primaria. **“È un Corso pensato per chi ha le idee chiare, chi sa già di voler diventare insegnante”**, sottolinea il Direttore. Non è una scelta improvvisata, ma una vera e propria vocazione. La formazione è completa e si inserisce nella lunga tradizione pedagogica dell'Ateneo. Si studiano pedagogia, psicologia, didattica, letteratura, lingue, storia. Ma non è solo teoria: il percorso prevede un forte coinvolgimento pratico, con **tirocini** nelle scuole e **laboratori** didattici. **L'accesso è a numero programmato**, regolato ogni anno da un decreto ministeriale. Il test nazionale è previsto per il **12 settembre**, con **690 posti** assegnati al Suor Orsola Benincasa lo scorso anno. Vista l'alta affluenza - oltre mille candidati - anche quest'anno la prova si svolgerà al Palapartenope. **“Per affrontare questo percorso è fondamentale partecipare attivamente: tirocini e laboratori prevedono l'obbligo di frequenza”**, precisa il prof. Corbi. Spesso chi si avvicina per la prima volta a questo mondo si chiede: qual è la differenza tra tirocinio e laboratorio? Il prof. Corbi spiega che il tirocinio si svolge sul campo, nelle scuole: gli studenti affiancano gli insegnanti, partecipano alle attività quotidiane e iniziano a fare piccoli interventi, sempre sotto supervisione. I laboratori, invece, si tengono in Ateneo, in gruppo, e simulano situazioni reali, difficoltà dell'insegnamento e persino esperimenti scientifici adatti ai bambini. **“È una formazione concreta, che coinvolge anche le materie scientifiche, perché l'insegnante di oggi deve avere competenze ampie, aggiornate e al passo coi tempi”**.

Ha durata Triennale **Scienze dell'Educazione**, con possibilità di proseguire con la Magi-



> Il prof. Enricomaria Corbi

strale in Consulenza Pedagogica. **“Abbiamo lavorato molto per adeguare questi Corsi alle nuove normative** - spiega il professore - **rendendoli abilitanti, con accesso diretto agli albi professionali”**. Chi si laurea in Scienze dell'Educazione può iscriversi all'albo degli educatori e lavorare in nidi d'infanzia, ludoteche, scuole come educatore scolastico, comunità per minori e adulti, istituti penitenziari e strutture del terzo settore. Chi completa la Magistrale in Consulenza Pedagogica potrà iscriversi all'albo dei pedagogisti. Anche in questi Corsi si punta molto sulle attività laboratoriali. **“Vogliamo che i nostri studenti escano con competenze concrete e subito spendibili nel mondo del lavoro”**, afferma Corbi. La Magistrale in Consulenza Pedagogica è aperta a 116 studenti all'anno e offre una formazione avanzata con moduli innovativi, laboratori e stage.

Triennale è anche il Corso di Laurea in **Scienze della Comunicazione**, **“attivo dalla seconda metà degli anni '90. Da allora rappresenta un punto di riferimento per chi vuole entrare nel mondo della comunicazione con una preparazione solida e trasversale”**. Il percorso punta a formare figure capaci di gestire il processo comunicativo in ambiti organizzativi e culturali, unendo competenze teoriche e pratiche. La naturale prosecuzione è la Laurea Magistrale in **Comunicazione Pubblica e d'Impresa**, che consente di approfondire temi legati alla comunicazione istituzionale e aziendale. E per chi vuole spin-

...continua a pagina seguente

Una scultura dell'artista francese Valérie Hadida sulle terrazze del Suor Orsola

‘Rendez-vous’, il titolo dell'opera realizzata dall'artista francese **Valérie Hadida**, che ha trovato posto, da giugno, sulle terrazze dell'antica cittadella monastica dell'Ateneo. 260 kg di bronzo, 165 cm di altezza, la scultura - acquistata dal Suor Orsola rappresenta una giovane donna che siede su una panchina, una delle **‘donne sognanti’** che caratterizzano la produzione artistica di Hadida, classe 1965, affermatasi in Francia attraverso la Galleria d'arte di Parigi Ariel Jakob con le sue caratteristiche opere a tema femminile che nascono e vengono modellate in argilla poi fusa in bronzo con una riconoscibile patina verderrame. Agli studenti del Suor Orsola sarà presto affidato un concorso di idee per scegliere anche un nome per la donna sognante che viene da Parigi e che ora guarda l'orizzonte dal Golfo di Napoli.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



La voce degli studenti

“Un ambiente speciale”

La voce degli studenti racconta un'esperienza universitaria che va oltre le aule, fatta di incontri significativi, consapevolezze maturate e una comunità accademica sentita come una vera famiglia. **Laura D'Amico**, iscritta al **secondo anno di Scienze della Formazione Primaria**, ripercorre con entusiasmo il suo primo anno, sottolineando quanto sia stato centrale l'**esame di Didattica Generale**. “È stato fondamentale per la mia consapevolezza, perché **parla dell'insegnamento nella sua essenza: cosa significa insegnare, come ci si deve porre nei confronti degli alunni, l'importanza del ruolo dell'insegnante**”, spiega. Il **tirocinio** le ha permesso di vivere in prima persona l'esperienza in classe. Addirittura si è trovata accanto alla sua vecchia maestra: “Mi ha fatto un po' strano, ma è stato davvero bello. Il tirocinio ti mette davanti a ciò che farai un domani. È proprio lì che ho capito che questa è la mia strada, perché ho avuto la possibilità di vedermi nel futuro, a contatto con la purezza dei bambini”. Il suo consiglio agli altri studenti è chiaro: “Non ascoltate troppo le esperienze altrui, ognuno ha la propria. L'importante è studiare e arrivare preparati”.

Un'esperienza simile è quella di **Ilaria Testa**, anche lei al **secondo anno di Scienze della Formazione Primaria**, che rac-

conta come l'incontro con la prof.ssa **Stefania Tondo** e l'**esame di Letteratura per l'infanzia** siano stati momenti rivelatori: “Mi hanno fatto capire che ero sulla strada giusta. Lavorare su *'Alice in Wonderland'* durante il laboratorio ci ha fatto riflettere su temi come lo stereotipo e la concezione del bambino nell'epoca vittoriana. È stato un viaggio nell'evoluzione del pensiero sull'infanzia”. Ilaria non nasconde le difficoltà di un percorso quinquennale, ma invita a non scoraggiarsi: “sembrano cinque anni lunghi e pesanti, e i concorsi dopo l'università spaventano. Ma se vi piace davvero il mondo dell'insegnamento, con impegno possiamo farcela”. Più fresco il punto di vista di **Simone Esposito**, al **primo anno di Scienze della Comunicazione**, che spiega senza esitazione la sua scelta: “Sono appassionato di comunicazione e credo che questo Corso apra molte strade: dal giornalismo alla televisione, fino al cinema”. Apprezza in particolare l'ambiente dell'Ateneo, che definisce “davvero speciale”. Spiega: “Conosci tante persone, impari nuove tecniche di studio, ti confronti e si creano legami autentici”. **Sabrina Porcini**, iscritta al **secondo anno di Scienze Psicologiche**, sottolinea la **qualità degli esami**, che reputa ben strutturati e coinvolgenti. Tra questi, spicca per complessità quello di **Basi Neura-**



li: “Appena inizi, tutti ti parlano di quell'esame. Bisogna essere molto preparati, ma il confronto continuo con i professori e i colleghi rende lo studio più vivo. Cercare di capire cosa c'è dietro la nostra mente è un lavoro straordinario”. Per Sabrina, il punto di forza del Suor

Orsola è proprio il **senso di comunità**: “Anche gli esami più impegnativi si superano grazie all'armonia che c'è tra gli studenti. Alle future matricole dico: buttatevi, se sentite che una scelta è giusta per voi, fatela con il cuore, senza pensarci troppo”.

...continua da pagina precedente

gersi ancora oltre? Ci sono due Master altamente specializzanti: uno in Giornalismo e uno in Cinema e Televisione, perfetti per chi sogna di lavorare nei media, nella TV o nel mondo del cinema.

Un ruolo importante nel Dipartimento è occupato dall'area psicologica, che propone un'offerta strutturata su due livelli: una Laurea Triennale in **Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva** e una Laurea Magistrale abilitante in **Psicologia**, con tre indirizzi specifici: Risorse umane, Ergonomia cognitiva e Neuroscienze cognitive. La Triennale, con un **numero programmato di 300 posti**, è unica nel suo genere nel Mezzogiorno. Il suo punto di forza è la capacità di coniugare competenze psicologiche ed ergonomiche, con un duplice

obiettivo: fornire agli studenti solide basi teoriche e metodologiche per proseguire gli studi e formare figure già pronte a operare sul campo grazie a competenze tecnico-operative nell'ambito della psicologia applicata e dell'ergonomia cognitiva. La Magistrale si sviluppa in modo coerente, è abilitante e consente l'iscrizione all'Albo degli Psicologi senza esame di Stato. Tre curriculum ben definiti rispondono a diversi interessi e ambiti professionali: *Psicologia del lavoro, Ergonomia cognitiva e Neuroscienze cognitive*. “**Offriamo percorsi diversificati e ben strutturati, che permettono a ciascuno studente di modellare il proprio cammino in base alle inclinazioni e agli obiettivi**”, spiega il prof. Corbi. “L'autonomia e la personalizzazione sono fondamentali: chi studia *Psicologia al Suor Orsola* deve

riflettere su cosa vuole diventare”. Anche i laureati Triennali possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Psicologi, sezione B, e iniziare a operare in specifici ambiti.

Accanto alla psicologia, il Dipartimento propone una solida formazione nel servizio sociale, con la Laurea Triennale in **Scienze del Servizio Sociale: diritti e inclusione** e la Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi. Chi consegue la Laurea Triennale può lavorare come operatore di base o responsabile di unità semplici nei servizi sociali di Comuni, associazioni, consorzi, strutture residenziali, organizzazioni del terzo settore, enti pubblici e privati, o in progetti individuali di aiuto alla persona. La laurea consente l'accesso all'esame di Stato per l'iscri-

zione all'Albo degli Assistenti Sociali, sezione B. La Magistrale è accessibile anche a laureati provenienti da altri ambiti come Scienze Politiche, Sociologia e Scienze della Comunicazione. “**Abbiamo ampliato la base di accesso perché crediamo che anche chi arriva da altri percorsi possa contribuire in modo innovativo nel mondo dell'educazione e del sociale**”, commenta Corbi. Il Corso si articola in due curriculum: uno focalizzato sul territorio, con attenzione ai diritti e all'inclusione locale, e l'altro orientato alla cooperazione internazionale, preparando professionisti per ONG, agenzie di sviluppo e organismi internazionali. Anche questa Magistrale consente l'accesso all'Albo degli Assistenti Sociali, sezione A, per ruoli dirigenziali nel settore pubblico e privato.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Al Suor Orsola Benincasa, le discipline umanistiche non solo resistono: si reinventano, si aggiornano, si connettono con le sfide reali del presente. A ribadirlo è la prof.ssa **Paola Villani**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche - che attiva le Triennali in **Lingue e culture moderne** e in **Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia**, più la Magistrale a ciclo unico in **Conservazione e restauro dei beni culturali** di durata quinquennale - che cita un dato eloquente: *“La metà dei nostri laureati Magistrali in Digital Humanities sono stati chiamati per collaborare a progetti di digitalizzazione dei beni culturali”*. Un segnale forte che smentisce, con i fatti, l'idea che il settore umanistico sia slegato dal mondo del lavoro. E non si tratta solo di esperienze formative: *“Sono borse di studio, certo, ma prestigiose, perché all'interno di progetti che riguardano tutto il patrimonio culturale della Regione Campania”*. Qui non parliamo di stage simbolici, ma di collaborazioni vere, con un impatto concreto e visibile. La docente lo dice chiaramente: il valore delle discipline umanistiche si afferma quando si sanno **“declinare e aprire a sfide improrogabili”**. È questo il punto di svolta: mantenere saldi i contenuti, ma con lo sguardo ben fisso sulle trasformazioni in atto.

Certo, non si negano le difficoltà generali del mercato del lavoro. *“È un momento storico difficile per tutti i settori”*, e lo dimostra il fatto che anche ingegneri, architetti e avvocati si ritrovano a competere negli stessi concorsi. Ma è proprio in

Dipartimento di Scienze Umanistiche

Discipline umanistiche: è tempo di **“declinare e aprire a sfide improrogabili”**



Il Dipartimento
- Scienze umanistiche

Cosa
- Corsi di Laurea Triennale in *Lingue e Culture moderne e Scienze dei Beni culturali: turismo, arte, archeologia*
- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (quinquennale) in *Conservazione e Restauro dei Beni culturali* (20 posti disponibili al primo anno)

Dove
via S. Caterina da Siena, 37 (NA)

Per saperne di più
www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere

questo scenario complesso che le lauree umanistiche, se ben orientate, possono fare la differenza. *“Servono le nuove generazioni di laureati non solo in senso anagrafico, ma professionisti capaci di adattare le competenze a nuovi bisogni”*. Flessibilità, metodo, spirito critico: ecco il valore aggiunto.



> La prof.ssa Paola Villani

L'offerta formativa del Dipartimento lo dimostra sul campo. Il Corso Magistrale a ciclo unico in **Conservazione e Restauro dei Beni Culturali** è già una storia di successo: **“Una grande società che ha restaurato la Fontana di Trevi ha appena assunto tre nostri laureati”**. Non è solo un esempio virtuoso, ma una conferma della qualità di una formazione che sa unire teoria e tecnica, cultura e pratica. E poi c'è la scommessa, vinta, delle **Digital Humanities**: un'area di studio che unisce saperi umanistici e competenze digitali, oggi più che mai richieste. *“Ha bisogno di nuovi laureati capaci di gestire la complessità della digitalizzazione, del restauro e della catalogazione”*. Anche qui, il sapere umanistico diventa strumento operativo. Un altro fronte in evoluzione è quello dei Corsi di Lingue. La prof.ssa Villani fa notare come *“l'introduzione sempre più comune dei traduttori incida sul professionista”*, e per questo l'Ateneo continua a innovare, senza mai rinunciare all'identità profonda dei suoi Corsi: *“Non vogliamo sacrificare i contenuti culturali - afferma con convinzione - perché quelli sono la solidità, creano il metodo e il pensiero critico che acquisirà il nostro studente. Questo è insindaca-*

bile”. È un punto fermo: **il contenuto resta centrale, ma deve integrarsi con competenze nuove**, applicabili in contesti moderni e interdisciplinari. Sul fronte progettuale, la prof.ssa Villani sottolinea che più che nuove rivoluzioni, ora è il momento di perfezionare quanto già costruito: *“Stiamo facendo un lavoro di assestamento e di perfezionamento”*. Il percorso di Lingue per le professioni resta saldo, con sbocchi nel mondo del lavoro e collegamenti con un Master dedicato. Il Digital Humanities si collega ora a due dottorati in azienda, mentre nel Restauro sono stati ottimizzati tirocini e stage, per offrire un'esperienza sempre più formativa e spendibile.

Infine, il consiglio agli studenti delle scuole superiori: **sfruttare ogni occasione utile per orientarsi**. Anche *“visitare i luoghi dove trascorreranno dai tre ai cinque anni di fondamentalità”*. La conclusione della docente è semplice, ma forte: *“Un grande in bocca al lupo consapevole. La scelta è complicata, ma noi ci siamo”*.

Lucia, non ancora laureata in Digital Humanities, è già impegnata in un'esperienza lavorativa

“Ho scelto un Corso appena nato. Una sfida? Sì. Ma rifarei tutto da capo”

Lucia Capozzi sta per concludere il suo percorso alla Magistrale in Digital Humanities per i Beni Culturali e ci tiene a dirlo fin da subito: *“Appartengo al primo anno. Sono entrata proprio quando il Corso è stato istituito al posto della laurea in Storia dell'Arte”*. Dopo la Triennale in Storia dell'Arte e Beni Culturali, ha deciso di continuare con un indirizzo innovativo e ancora poco conosciuto, scelto con la curiosità di chi guarda avanti e la consapevolezza di voler unire le sue competenze umanistiche

che a strumenti digitali sempre più richiesti. La quasi dottoressa non ha aspettato la laurea per affacciarsi al mondo del lavoro: oggi è impegnata in un progetto legato alla **digitalizzazione del patrimonio cartaceo di biblioteche e archivi di Napoli**. *“Non è stato un coinvolgimento partito dall'università. Ho trovato l'annuncio su LinkedIn, ho inviato il curriculum e ho sostenuto un colloquio con l'azienda”*. La sua determinazione l'ha portata ad entrare in una realtà vincitrice di un bando regionale collegato al PNRR.

Un contratto a tempo determinato, certo, ma un'esperienza concreta prima ancora della discussione della tesi.

Eppure, in questa autonomia, il ruolo dell'università non è stato secondario: *“Mi serviva un attestato che certificasse le competenze acquisite, mi è stato fornito subito. Senza quello, non avrei potuto partecipare al progetto”*. È uno degli aspetti che Lucia sottolinea con più convinzione: **il valore delle attività pratiche affiancate alla teoria**. Tra i **Laboratori** svolti ricorda con entusiasmo quel-

lo di **Filologia latina**, in cui ha imparato a usare **Oxygen** per la codifica digitale dei testi, o quello di **Tecnologie dei beni culturali**, dove ha costruito modelli 3D e archiviato dati. *“Alla teoria si affianca la pratica. Non avviene in tutti gli Atenei. Qui invece ci tengono davvero a farti entrare nel mondo del lavoro”*. E non è solo questione di strumenti. Il fatto di essere parte della prima classe del Corso ha creato un clima di confronto attivo con i docenti: *“Ci chiedevano feedback, ci ascoltavano. Anche loro stavano sperimentando insieme a noi”*. Una partecipazione che ha fatto la differenza, così come la possibilità di svolgere un **tirocinio al Museo di San Martino**, occasione utile per osser-

...continua a pagina seguente



Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche

“Vogliamo che gli studenti conoscano il diritto non solo in book, ma in action”

“La nostra missione è essere moderni nella tradizione. Formiamo giuristi e professionisti consapevoli, fedeli alle fondamenta del sapere ma attrezzati per le sfide di oggi”, afferma il prof. **Tommaso Edoardo Frosini**, Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche. I Corsi di Laurea attivati: la Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, di durata quinquennale, e la Triennale in Economia Aziendale e Green Economy, con possibile prosecuzione con la Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità. Entrambi i Corsi sono a numero programmato (150 posti per Giurisprudenza, 180 per Economia) e l'accesso è subordinato al superamento di un test d'ingresso selettivo. La scelta non è casuale: “Chi si vuole iscrivere alla Suor Orsola deve essere davvero convinto. Non cerchiamo studenti ‘parcheggiati’, ma giovani motivati, che vogliono frequentare con impegno e trarne il massimo”, sottolinea prof. Frosini.

Giurisprudenza, articolato in un ciclo unico, offre un percorso completo ma altamente personalizzabile grazie a quattro indirizzi di specializzazione: **Giurista delle nuove tecnologie**, **Giurista d'impresa**, **Giurista delle Pubbliche Amministrazioni** e **Preparazione alla Magistratura**. L'approccio è fortemente operativo: lo studio teorico si intreccia con l'analisi di casi concreti, la lettura di provvedimenti giurisprudenziali, la redazione di atti giuridici e l'esame critico di normative e sentenze. A rendere ancora più incisivo il percorso è l'introduzione, a partire dal prossimo anno, di uno stage da svolgere in studi legali, uffici giudiziari, aziende o enti pubblici. “Vogliamo che gli studenti conoscano il diritto non solo in book, ma in action”, spiega Frosini, ribadendo la centralità dell'esperienza sul campo nella formazione giuridica. Le convenzioni attive con la Corte d'Appello di Napoli, i tribunali, le amministrazioni e gli ordini professionali permettono an-

...continua da pagina precedente
vare – anche con uno sguardo critico – il rapporto tra museo e comunicazione digitale. “Mi sono resa conto che dal punto di vista comunicativo non è al passo. In un mondo digitalizzato, i musei devono aggiornarsi, altrimenti restano indietro”. Ed è proprio questo che oggi fa la differenza: **saper raccontare il patrimonio culturale in modo nuovo, coinvolgente**, con linguaggi e strumenti che parlano anche alle nuove generazioni. “Per noi giovani è normale scattare, sistemare e pubblicare una foto. Ma non lo è per tutti. Mi è capitato che persone più grandi, anche in ambito lavorativo, mi chiedessero una mano proprio per questo. Una comunicazione efficace può cambiare l'immagine di un museo”.

Nonostante manchi ancora la discussione della tesi, Lucia si muove già da professionista. E lo fa partendo da un dubbio che ha accompagnato i primi

mesi: “All'inizio mi chiedevo se avessi fatto la scelta giusta. Alcuni me lo sconsigliavano. Ma oggi, con quello che so e che faccio, risponderei: assolutamente sì”. Una certezza che nasce da un dato di realtà: **la digitalizzazione è ovunque**. Non è una tendenza di settore, ma un cambiamento trasversale, che riguarda ogni ambito, dai musei agli archivi, dalle biblioteche agli enti pubblici: “Servono figure che sappiano portare innovazione e comprensione del patrimonio. **Serve chi è capace di parlare sia il linguaggio umanistico che quello digitale**”.

E se qualcuno fosse ancora indeciso se iscriversi o meno a un percorso in Digital Humanities? La futura dottoressa non ha dubbi: “Il mondo digitale cambia ogni giorno. E noi non siamo già arrivati: stiamo imparando a capire il cambiamento. Questo è il valore più grande di una laurea come questa”.



Il Dipartimento
Scienze giuridiche ed economiche

Cosa

- Triennale in Economia aziendale e Green Economy (a numero programmato, 180 posti disponibili)
- Magistrale a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza (a numero programmato, 150 posti disponibili)

Dove

Complesso conventuale di Santa Lucia al Monte in Corso Vittorio Emanuele 334-ter

Per saperne di più:

www.unisob.na.it/universita/facolta/giurisprudenza



> Il prof. Tommaso Frosini

mo anno sarà previsto uno stage: un'occasione per integrare i saperi teorici con esperienze dirette in azienda, enti pubblici o realtà del terzo settore. “Abbiamo costruito **una rete di convenzioni per portare lo studente fuori dall'aula, a confrontarsi con il mondo reale**. È lì che la conoscenza prende forma”.

A supportare tutto questo c'è un sistema di tutoraggio dedicato, con docenti, ricercatori e collaboratori pronti ad affiancare gli studenti nella preparazione degli esami, nei momenti di difficoltà e nei percorsi di approfondimento. Aule attrezzate, tecnologie avanzate, laboratori digitali e l'uso dell'intelligenza artificiale completano un'offerta che punta all'eccellenza anche nella metodologia.

E per chi si trova indeciso tra Giurisprudenza ed Economia, Frosini invita a seguire le proprie inclinazioni: “Non esiste un Corso migliore in assoluto. La scelta va fatta in base a ciò che si vuole essere. Se sogni di fare il magistrato o l'avvocato penalista, il tuo percorso è Giurisprudenza. Se invece vuoi lavorare in azienda, gestire risorse, entrare in un contesto manageriale, allora Economia è la strada giusta. In entrambi i casi, se affrontati con serietà, questi studi aprono le porte a carriere solide e soddisfacenti”.

In un mondo che cambia rapidamente, l'università non può limitarsi a trasmettere nozioni: deve formare professionisti completi, consapevoli e pronti ad affrontare la complessità. “Il diritto, l'economia, la tecnologia: non sono materie distanti. Sono strumenti per capire e agire nel mondo. E i nostri studenti devono essere preparati a farlo. Bene. Da subito”, conclude il prof. Frosini.

che di iniziare la pratica forense o notarile prima della laurea, accorciando i tempi di accesso alla professione.

Accanto a Giurisprudenza, il Corso di Laurea in **Economia Aziendale e Green Economy** che rappresenta una risposta concreta alle esigenze del presente. Il suo punto di forza è l'orientamento alla sostenibilità, vista non solo come un tema ambientale, ma come paradigma culturale ed economico. “La green economy è centrale, ma il nostro approccio non si limita a questo. Formiamo persone capaci di leggere tutti gli aspetti dell'economia contemporanea, in continua trasformazione”, sottolinea il docente. Il percorso forma figure in grado di operare in contesti aziendali con competenze solide in gestione, contabilità, marketing, logistica, con un'attenzione costante a temi come la responsabilità sociale, la regolazione normativa, l'equilibrio tra efficienza economica e impatto ambientale. Per chi desidera proseguire dopo il triennio, la **Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità** rappresenta il naturale completamento: una formazione pensata per chi vuole ricoprire ruoli chiave nell'organizzazione aziendale, nel management pubblico e privato, e nei rapporti con stakeholder e istituzioni. Anche per gli studenti di Economia, dal prossi-



Intervista alla **prof.ssa Natascia Villani**, manager didattico di Ateneo

“I nostri studenti non vivono l’università da ospiti, ma da protagonisti”

Al Suor Orsola Benincasa l’innovazione è sempre la benvenuta, ma entra passando per la porta della tradizione. A spiegarlo con chiarezza è la **prof.ssa Natascia Villani**, manager didattico, che racconta come ogni anno l’Ateneo metta mano all’offerta formativa per renderla più attuale, concreta e connessa con la realtà del mondo del lavoro. L’idea di fondo è semplice ma potente: *“piedi fissi nella tradizione, sguardo rivolto al futuro”*, perché oggi studiare non basta, bisogna anche essere pronti a muoversi subito sul campo. Niente fuochi d’artificio con Corsi nuovi dal nome roboante, ma piccoli grandi aggiustamenti nati dall’ascolto continuo del territorio: **“modifiche necessarie per restare costantemente aggiornati”**, dice la prof.ssa Villani, spiegando che il dialogo con le parti sociali e gli stakeholder è reale e tangibile. **Un esempio chiaro? Giurisprudenza**, uno dei Corsi più classici, che però qui non si accontenta della tradizione. *“Nei primi tre anni si studiano le materie caratterizzanti, poi si può personalizzare il percorso tra giurista delle pubbliche amministrazioni, delle nuove tecnologie, d’impresa, oppure prepararsi alla carriera in magistratura”*.

L’iscrizione part-time

Insomma, basi solide e poi libertà di specializzarsi. E per avvicinare davvero l’università al mondo del lavoro, è arrivato lo



stage curriculare al quarto anno: *“con sei crediti formativi”* e soprattutto laboratori pratici, le famose *“cliniche legali”*, in ambiti chiave come il diritto amministrativo, processuale civile e penale. Il manager didattico lo dice chiaramente: *“una curvatura necessaria alle esigenze del mondo del lavoro”*. E non è l’unica area che cambia marcia. **La Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità** si evolve con due percorsi ben distinti: uno orientato alla sostenibilità, l’altro alla digitalizzazione. *“Abbiamo introdotto attività laboratoriali specifiche per diversificare la formazione dell’economista”*, spiega, puntando a rendere gli studenti subito operativi e aggiornati. E non finisce qui. Il **curriculum in Psicologia del Benessere**, nato da poco, è già al suo secondo anno e cresce grazie a collaborazioni con altri Atenei, come nel progetto ProBen. *“Curiamo molto que-*

sto percorso anche attraverso delle attività particolari”, racconta la docente, mostrando quanto l’attenzione al benessere degli studenti sia ormai parte integrante del piano di studi. Anche i Corsi di Scienze dell’educazione cambiano passo, sia per la Triennale che per la Magistrale: *“sono state inserite attività laboratoriali molto interessanti per caratterizzare la figura dell’educatore”*, sia nei crediti a scelta sia nei laboratori obbligatori. In pratica, più concretezza, più esperienze dirette, più aderenza al profilo professionale. E per chi lavora e studia, ecco la svolta: **l’introduzione dell’iscrizione part-time**. *“Lo studente paga la metà delle tasse e fa la metà degli esami”*, dice la prof.ssa Villani, e non è poco. È una soluzione pensata per chi ha non ha molto tempo a disposizione, ma non vuole rinunciare al percorso accademico: *“consente loro di non sentirsi costretti a pagare una tassa alta sapendo già di non poter affrontare tutto il numero di esami previsti”*.

Il ping pong accademico

Una scelta intelligente e umana. L’attenzione agli studenti si vede anche nella tecnologia: **l’app dell’università è stata potenziata** per rendere più fluida la gestione delle lezioni. Se cambia un’aula o una lezione diventa online per un imprevisto, lo studente riceve una notifica. Ma non solo: può anche inviare segnalazio-



La prof.ssa Natascia Villani

ni su eventuali problemi nelle aule. *“I nostri studenti non vivono l’università da ospiti, ma da protagonisti”*, sottolinea la professoressa, e lo si capisce bene. **Anche gli spazi parlano questa lingua**. Il terrazzo panoramico, con vista mozzafiato su Napoli, Vesuvio e mare, non è solo un belvedere ma un luogo di incontro, relax e scambio tra universitari di corsi di laurea differenti. *“È un momento fondamentale per far sì che gli studenti possano incontrarsi e confrontarsi sotto una cornice straordinaria”*, racconta, e per stimolare questa socialità è stato aggiunto anche **un tavolo da ping pong**. Sì, ping pong accademico. A rendere il terrazzo ancora più speciale è la scultura a grandezza naturale ‘Rendez-vous’ dell’artista francese Valérie Hadida, simbolo di quell’incontro tra arte, cultura e formazione che rende il Suor Orsola un luogo unico. Qui ogni dettaglio conta. Quando chiediamo cosa distingue davvero questo Ateneo dagli altri, la prof.ssa Villani non ha dubbi: *“cura. Cura per gli studenti, cura per gli ambienti”*. Una parola che ricorre spesso nel suo racconto e che riassume bene l’essenza del Suor Orsola Benincasa. Qui il **numero degli studenti è contenuto**, e questo fa la differenza: *“il numero è ristretto, e questo è un punto di forza: lo studente si sente partecipe, c’è un rapporto diretto con i docenti, sono più seguiti”*. L’università è una comunità, non una macchina. *“Attenzione”* e *“rispetto”* sono gli altri pilastri: rispetto per un luogo storico, per un bene culturale, per un’identità che non si perde mai. Eppure, nonostante tutto questo, nessuno si adagia. *“Non ci sentiamo arrivati - dichiara la docente - ma sappiamo che da questi punti di forza possiamo crescere”*. In fondo è proprio questo il segreto: tenere i piedi saldi nella tradizione, ma senza mai smettere di guardare avanti.





ALSOB, la rete che unisce studenti e laureati *“una sorta di sorella maggiore”*

L'idea nasce nel 2010 su impulso della prof.ssa **Lucilla Gatt**. Fu lei a voler aprire le attività studentesche anche alle cosiddette attività di terza missione, che non sono propriamente né didattica né ricerca, ma servono a divulgare il sapere scientifico all'interno e all'esterno dell'università", racconta la prof.ssa **Maria Cristina Gaeta**, docente di Diritto e presidente di ALSOB, l'Associazione dei Laureati del Suor Orsola Benincasa. Il progetto si proponeva inizialmente come una rete esclusiva di laureati, per mantenere un legame vivo con l'Ateneo anche dopo il titolo. Ma nel 2022, con la nomina della prof.ssa Gaeta alla presidenza, arriva la svolta: l'associazione si apre anche agli studenti. *“Dopo anni come docente, ho avvertito forte la necessità di creare connes-*

sioni tra studenti di anni diversi e tra studenti e laureati. ALSOB è diventata così una sorta di sorella maggiore, un punto di riferimento che accompagna gli studenti dal primo giorno fino alla laurea, e oltre”. In un'epoca in cui il senso di appartenenza è spesso labile, questo *“sentirsi parte di una rete”* è molto più che un valore aggiunto: è una risorsa concreta. *“L'università può essere impegnativa, tra esami difficili e momenti personali complessi. Sapere di non essere soli può fare la differenza”*, sottolinea la docente.

Nel concreto, ALSOB organizza eventi di networking, incontri con aziende, premiazioni per gli ex studenti meritevoli e workshop pensati per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. *“Ogni anno, in accordo con i Direttori dei tre Dipartimenti,*

premiamo i laureati più brillanti che si sono distinti professionalmente. È un modo per offrire ai più giovani modelli positivi e concreti”, spiega la presidente. Accanto a queste attività più classiche, l'associazione sviluppa **progetti con una forte valenza sociale e territoriale**. È il caso, ad esempio, di *“Spazio etico negli spazi pubblici dei beni culturali”*, un'iniziativa che mira a rendere più accoglienti e umani luoghi pubblici frequentati anche da bambini – come tribunali, scuole, ASL – attraverso interventi mirati, dalla disposizione degli arredi alla creazione di angoli gioco. E poi c'è l'impegno sul fronte dei diritti e dell'inclusione, in esclusiva la presidente ci confessa il nuovo progetto: **“UNISOB fa rumore contro la violenza di genere”**. *“Alla luce dei tragici even-*



> La prof.ssa **Maria Cristina Gaeta**

ti che hanno coinvolto giovani donne anche in ambito universitario, abbiamo sentito il dovere di intervenire – spiega la prof.ssa Gaeta – Il nostro obiettivo è duplice: sensibilizzare, ma anche preparare gli studenti al mondo che li aspetta, facendoli crescere non solo attraverso lo studio, ma anche nelle relazioni umane”.

Di pari passo con i valori, ALSOB si è strutturata per offrire percorsi pratici e certificati, in sinergia con l'università. Lo racconta **Marco Di Falco**, responsabile comunicazione, eventi e marketing dell'associazione: *“ALSOB è ufficialmente riconosciuta dal Suor Orsola Benincasa. Le attività che promuoviamo sono certificate e valide nel curriculum degli studenti”.* Una delle innovazioni più significative è il ruolo di *“Team Operator”*: studenti o laureati che svolgono 500 ore di praticantato su progetti coerenti con il proprio percorso accademico. *“Alla fine, ricevono un attestato e una valutazione certificata, che possono già inserire nel CV prima ancora dello stage curriculare”*, spiega Di Falco. Per aderire ad ALSOB basta compilare un modulo online sul sito dell'Ateneo e versare una quota simbolica di 25 euro annui, che dà accesso a eventi esclusivi, sconti presso attività convenzionate e workshop formativi. Uno degli ultimi appuntamenti, appena concluso, è stato il workshop su *“Personal Branding e Social Media Marketing”*. *“È stato un grande successo - afferma Di Falco - Abbiamo offerto una preparazione trasversale utile all'ingresso nel mondo del lavoro digitale”.*

“Non si tratta solo di restare legati all'università – conclude la prof.ssa Gaeta – ma di farla vivere fuori, portando con sé i valori, le competenze e le relazioni nate durante il percorso di studi. E magari restituendo qualcosa, in termini di esperienza, a chi sta iniziando oggi il proprio cammino”.

La storia di Aldo Iannotti della Valle

Dal dottorato a Palazzo Chigi nell'Ufficio di Gabinetto del Presidente Draghi

Ricevere il premio dalle mani del Rettore è stato come tornare a casa. Dopo Palazzo Chigi, ritrovarmi al Suor Orsola Benincasa ha avuto un significato molto profondo”. Il dottore di ricerca **Aldo Iannotti della Valle** non dimentica quel momento: il riconoscimento *“Alumni Praeclari”* ricevuto nel 2022 dell'associazione ALSOB. Non solo una premiazione, ma una tappa simbolica di un percorso iniziato all'università e proseguito dentro alcune delle stanze più importanti della Repubblica. Iannotti della Valle ha seguito una strada fuori dagli schemi: **un dottorato dal titolo insolito, ‘Humanism and Technologies and Incorporating Reasons’**, che non è solo una definizione ambiziosa, ma una dichiarazione d'intenti. *“Mi sono occupato di regolamentazione di Internet, partendo dal Diritto costituzionale, ma guardando sempre oltre. Se vuoi regolare qualcosa, devi conoscerla bene. E da più punti di vista”.* Un'impostazione interdisciplinare che si è tradotta in pubblicazioni accademiche e in un libro uscito nel 2023, con l'obiettivo di tenere insieme diritto, tecnologia e responsabilità pubblica. La formazione accademica gli ha poi aperto una porta non da poco:



un incarico nell'Ufficio di Gabinetto del Presidente del Consiglio Mario Draghi. *“È stata un'esperienza intensa e sfidante. Ogni giorno si lavorava su questioni giuridiche davvero complesse”.* Un ruolo istituzionale importante, che lo ha portato a confrontarsi con la politica al suo livello più alto, senza però perdere il contatto con il mondo della formazione e della ricerca. Infatti, non ha mai abbandonato l'università. Insegna oggi Diritto costituzionale all'Università Mercatorum di Roma e gestisce un modulo in **Giustizia costituzionale** al Suor Orsola Benincasa, nella cattedra del prof. **Francesco Marone.** *“Il Suor Orsola è un posto dove ci si conosce, ci si parla. Da studente ho avuto il privilegio di confrontarmi con docenti autorevoli, oggi*

vivo lo stesso spirito nel ruolo di docente”. Un ambiente che, per lui, non è mai stato solo un luogo di studio, ma anche un contesto di crescita e relazioni. È qui che nasce il legame con ALSOB: *“uno spazio utile, in quanto permette di incontrare fin da subito professionisti che vengono dallo stesso percorso. Ti aiuta a capire che non sei da solo, e che costruire una rete ha valore”.* Un consiglio ai ragazzi che oggi si affacciano all'università: **“Bisogna scegliere un percorso che prepari al mondo reale. Al Suor Orsola gli studenti imparano da subito come affrontare concorsi, scrivere atti, usare banche dati. Sono competenze che contano, soprattutto per chi viene da territori dove orientarsi non è sempre facile”.**



Rettorato: eletto **Virgilio D'Antonio**

Un centinaio di Corsi di Studio all'Università di Salerno

L'Università degli Studi di Salerno "è attrezzata" per reggere l'impatto dei tanti studenti che si iscriveranno al semestre filtro per l'accesso ai Corsi di Laurea in **Medicina** e in **Odontoiatria**, si legge in un decreto dell'Ateneo. Erogherà l'intero semestre (complessivamente 220 ore di lezione per 18 crediti dal 1° settembre al 19 novembre) in modalità mista, "suddividendo cioè la classe tra coloro che assisteranno alle lezioni in presenza in un'aula del Campus di Baronissi e quanti in eccesso rispetto alla capienza dell'aula seguiranno contemporaneamente a distanza. Attraverso un sistema di rotazioni verrà gestita un'opportuna alternanza che garantirà pari opportunità a tutti gli iscritti". Naturalmente, occorre attendere il 25 luglio, alla scadenza delle iscrizioni, per saperne di più. Una delle tante notizie utili per quanti aspirano ad immatricolarsi presso l'Ateneo che lo scorso anno ha speso 'solo'

80 candeline ma che è erede di una tradizione antica e celebrata: la Scuola medica salernitana risalente all'VIII secolo d.C. Un'antenna che viene ricordata proprio nella denominazione dell'attuale Dipartimento di Medicina e Odontoiatria.

L'Ateneo, che è guidato dal prof. **Vincenzo Loia**, prossimo a lasciare le redini per il sessennio 2025-2031 all'entrante **Virgilio D'Antonio**, docente Ordinario di Diritto Privato Comparato, eletto agli inizi di luglio dopo una competizione molto vivace, è organizzato in due campus, il polo di **Fisciano**, che accoglie tutti i saperi di area umanistica e tecnico-scientifica, e quello di **Baronissi**, dedicato all'area medica e delle professioni sanitarie (altri Corsi di Studio sono ospitati presso il polo di Avellino), ospita una comunità studentesca in media di 35.000 iscritti. Circa un centinaio di **Corsi di Studio** che coprono tutte le aree del sapere attivati dai **17 Dipartimenti**: Chimica

e Biologia; Farmacia; Fisica; Informatica; Ingegneria Civile; Ingegneria dell'informazione ed elettrica e Matematica applicata; Ingegneria Industriale; Matematica; Medicina, Chirurgia e Odontoiatria; Scienze Aziendali - Management & Innovation Systems; Scienze del Patrimonio Culturale; Scienze Economiche e Statistiche; Scienze Giuridiche; Scienze Politiche e della Comunicazione; Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione; Studi Politici e Sociali; Studi Umanistici. Per accedere a tutti i Corsi di Laurea attivati nell'Ateneo (ad esclusione di quelli a numero programmato) e al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è necessario partecipare ad un **test di accesso valutativo obbligatorio** che ha lo scopo di sondare la preparazione iniziale e le attitudini dello studente. Alcuni Corsi di Laurea prevedono, invece, il **numero programmato locale o nazionale**.

Una data da segnare in rosso:



> Il prof. Virgilio D'Antonio

INFO

Dove
Via Giovanni Paolo II, 132
Fisciano (Salerno)
Per saperne di più
www.unisa.it

le domande di immatricolazione (quelle per i Corsi non a numero programmato) **devono essere presentate entro il 17 ottobre** esclusivamente via web.

Medicina ad indirizzo tecnologico, la novità didattica dell'Università del Sannio

Due assolute novità segneranno l'anno accademico 2025/2026 dell'Università degli Studi del Sannio. La prima interessa molto da vicino gli studenti che si apprestano a scegliere il percorso universitario: **la nascita del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia ad Indirizzo Tecnologico**, gemello di quello attivato alla Federico II di Napoli, che formerà medici chirurghi con competenze avanzate sia cliniche che tecnologiche, in grado di comprendere e gestire l'innovazione, di collaborare attivamente allo sviluppo di nuove tecnologie sanitarie, di operare in una medicina interdisciplinare, personalizzata e basata sull'evidenza. Un medico, dunque, con una solida preparazione clinica, una spiccata sensibilità verso le sfide future, capace di conciliare umanità e innovazione. Le iscrizioni sono formalmente aperte (fino al 25 luglio); l'accesso al Corso avverrà tramite le nuove modalità previste a livello nazionale, con il cosiddetto **'semestre filtro'**, che prevede l'ammissione libera iniziale e una successiva selezione basata sul rendimento e sulle competenze maturate nel primo semestre. Scienze Biologiche e Biotecnologie, i percorsi alternativi, nel caso in cui la posizione nella gra-

duatoria non consentisse l'iscrizione a Medicina.

L'altra rilevante novità sarà il passaggio del testimone alla guida dell'Ateneo dal prof. **Gerardo Canfora**, reduce da due mandati, alla prof.ssa **Maria Moreno**, Professore Ordinario di Fisiologia al Dipartimento di Scienze e Tecnologie, eletta lo scorso giugno. Laureata in Scienze Biologiche nell'Ateneo napoletano, la carriera accademica della prof.ssa Moreno si è sviluppata tutta all'Unisannio (da ricercatrice a ordinaria) dove ha ricoperto vari ruoli gestionali, tra i quali Presidente di Corso di Laurea, Direttore di Dipartimento ed attualmente Delegata di Ateneo alla Didattica.

L'offerta formativa. L'Ateneo attiva Corsi di Studio in vari ambiti disciplinari presso i suoi tre Dipartimenti: **Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi** (Demm); **Ingegneria** (Ding); **Scienze e Tecnologie** (Dst). Le Triennali: Biotecnologie, Scienze Biologiche (con una sede anche a Grottaminarda), Scienze Geologiche, Scienze Naturali, Geologiche e Ambientali, Scienze Motorie per lo Sport e la Salute presso il Dst; Economia Aziendale, Economia Bancaria e Finanziaria, Scienze dell'Amministrazione Digitale, Scienze Stati-

che e attuariali, Statistica per le Assicurazioni e la Finanza presso il Demm; Ingegneria Civile, Ingegneria Elettronica e Biomedica, Ingegneria Energetica, Ingegneria Informatica. A ciclo unico, oltre Medicina, il Corso di Laurea in Giurisprudenza di durata quinquennale (attivato dal Demm).

Tutti i Corsi di Laurea sono ad accesso libero (prevedono però il TOLC, una prova di ingresso obbligatoria, ma non selettiva, che ha lo scopo di valutare le conoscenze e le attitudini dello studente) **ad eccezione di Scienze Motorie per lo sport e la salute** che prevede un test di ammissione (la domanda va presentata dal 14 luglio al 18 settembre) che si svolgerà il 25 settembre. Il Corso, a numero programmato, 180 i posti disponibili, è finalizzato alla formazione di professionisti in ambito motorio, sportivo e del benessere psicofisico. Alla preparazione scientifica nelle scienze di base e applicate all'attività fisica, si accompagnano laboratori, tirocini e attività pratiche sul campo.

Per i nei diplomati e i diplomandi che volessero esplorare più da vicino l'Ateneo, una bella opportunità da non farsi scappare: l'edizione 2025 della **Summer school** che si terrà dal 15 al



> La prof.ssa Maria Moreno

INFO

Dove
Piazza Guerrazzi (BN)
Per saperne di più
www.unisannio.it

18 luglio. Sarà possibile frequentare attività didattiche dall'accreditato taglio pratico-esperienziale (con laboratori, visite tecniche e tour nel campus urbano) e immergersi, per alcuni giorni, nella vita universitaria, a stretto contatto con docenti e studenti. Sarà anche un'occasione per partecipare ad una suggestiva **Silent Music University**, una serata unica (il 16 luglio) dedicata alla socialità e alla musica, da vivere in cuffia.

Da 290 anni la porta di accesso al mondo

Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo

Corsi di Laurea (I livello)

- Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente (L-1)
- Lingue e Culture Orientali e Africane (L-11)

Corsi di Laurea Magistrale (II livello)

- Archeologia: Oriente e Occidente (LM-2)
- Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36)

Corsi ad esaurimento

- Lingue e Civiltà Orientali (LM-36)
- Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici (LM-36)

Dipartimento di Scienze umane e sociali

Corsi di Laurea (I livello)

- Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (L-36)

Corsi di Laurea magistrali (II livello)

- Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (LM-38)
- Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa (LM-52)
- Relazioni Internazionali (LM-52)

Corsi di Laurea magistrali (ad esaurimento)

- Studi Internazionali (LM-52)

Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati

Corsi di Laurea (I livello)

- Lingue e Culture Compare
- Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (L-11)
- Mediazione Linguistica e Culturale (L-12)

Corsi di Laurea Magistrale (II livello)

- Letterature e Culture Compare (LM-37)
- Lingue e letterature europee e americane (LM-37) | *curriculum Lingue, letterature e culture curriculum Traduzione letteraria*
- Lingua e cultura italiana per stranieri (LM-14)
- Traduzione specialistica (LM-94)



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

- Oltre 40 lingue e culture insegnate
- Corsi in modalità e-learning
- Corsi di italiano L2 per studenti stranieri
- Corso di Laurea magistrale "Lingua e cultura italiana per stranieri"
- Servizio Orientamento e Tutorato
- Sportello Orientamento Diversamente Abili

Possibilità di studio, ricerca e lavoro all'estero grazie a:

- 409 accordi Erasmus studio
- 139 accordi con aziende estere per Erasmus traineeship
- 205 convenzioni internazionali attivate con Atenei di tutto il mondo
- 800 accordi per attività di stage e tirocini in Italia e all'estero

Iscriviti al Canale WhatsApp, segui il link:
<https://whatsapp.com/channel/0029VaKQsf48V0trFv47YZ38>



www.unior.it